ATTI

DEL

Consiglio Provinciale

DI

CAMPOBASSO

1901

CAMPOBASSO
TIPOGRAFIA DEL [illegible] del MOLISE
1901

ATTI

DEL

Consiglio Provinciale

DI

CAMPOBASSO

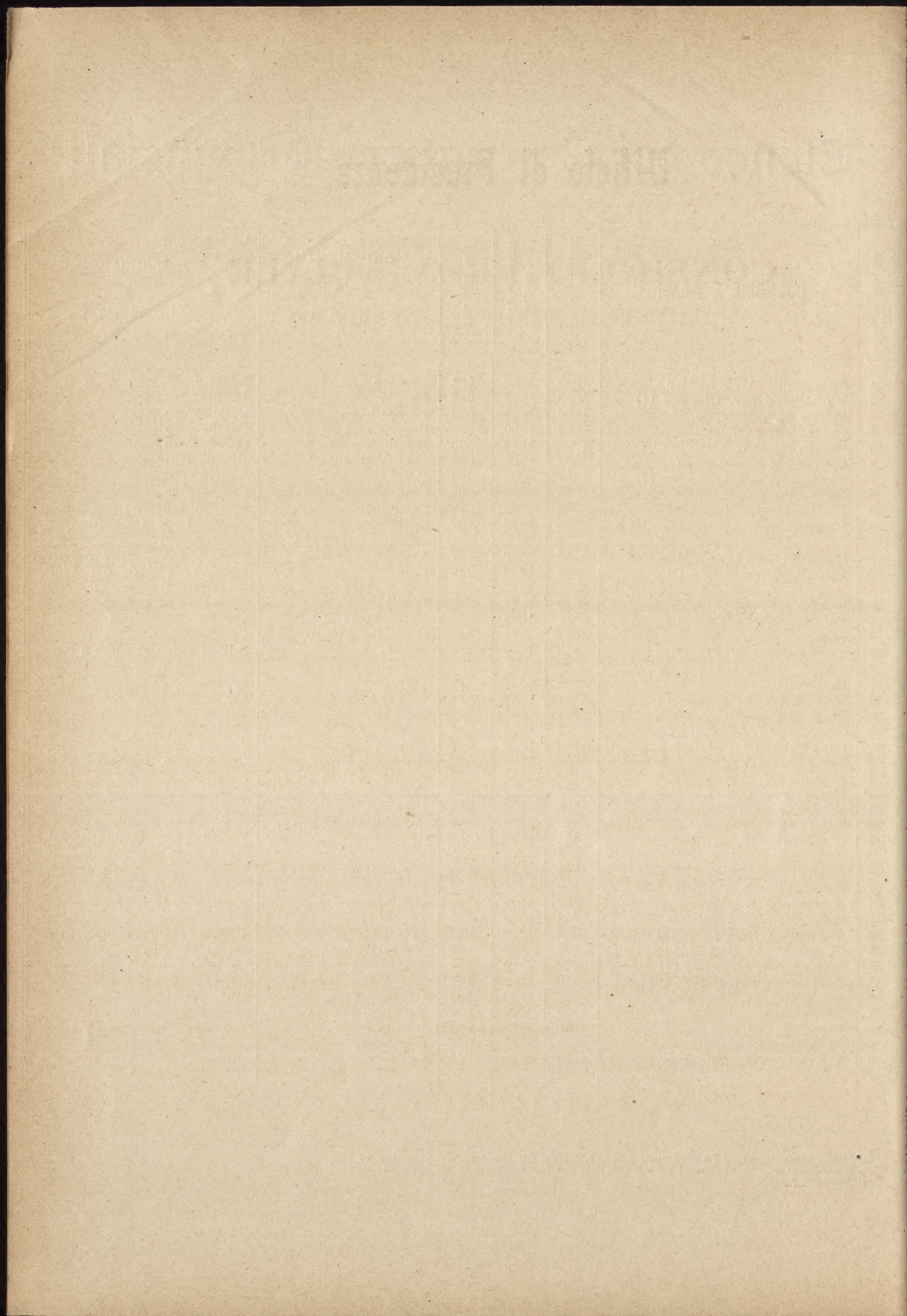
1901

CAMPOBASSO
TIPOGRAFIA DEL *corriere del MOLISE*

1901

Elenco dei Consiglieri Provinciali

N. d' ordine	COGNOME E NOME	Anno di nascita	Anno della elezione	Num. dei voti	MANDAMENTO nel quale è stato eletto	LUOGO di residenza
1	Agostinelli cav. Federico	1869	1899	431	Bonefro	Bonefro
2	D'Apollonio cav. Giacomo (1)	1853	1899	616	Isernia	Isernia
3	Barone cav. Marcello	1856	1899	594	Baranello	Campobasso
4	Cancellario cav. Giuseppe	1856	1895	856	Campobasso	Campobasso
5	Cannavina avv. Vittorino	1861	1899	625	Montagano	Campobasso
6	Cappuccilli cav. Leonardo	1863	1895	589	Casacalenda	Ripabottoni
7	Casale cav. uff. Giovanni (2)	1842	1895	403	Boiano	Boiano
8	Cerio cav. Ferdinando	1844	1899	833	Campobasso	Campobasso
9	De Cesare cav. Giovanni	1845	1899	370	Castellone	Cerro a Volturno
10	Ciamarra cav. Giacinto	1866	1899	736	Castropignano	Napoli (Via Costantinopoli, num. 30)
11	Cimorelli cav. Eduardo	1854	1899	547	Venafro	Roma
12	Falconi comm. Nicola (*)	1834	1899	772	Capracotta	Roma (Via Mario dei Fiori, num. 93)
13	Fanelli cav. uff. Alfonso	1843	1895	396	Riccia	Riccia
14	De Feo cav. Desiderio	1838	1895	854	Campobasso	Campobasso
15	Ferrara cav. Errico	1827	1895	561	S. Elia a Pianisi	Campobasso
16	Finizia cav. uff. Teodorico	1852	1899	389	Sepino	Napoli (Vico Bagnara a Piazza Dante, 2)
17	De Gennaro cav. uff. Emilio	1855	1899	642	Casacalenda	Larino
18	Gravina comm. Tommaso	1847	1895	681	Civitacampomarano	Castelmauro
19	Graziani cav. Errico	1867	1899	381	Termoli	Termoli
20	Graziani cav. Giovanni	1853	1899	509	Palata	Palata
21	Ionata cav. Giovanni	1850	1899	620	Agnone	Agnone
22	Del Lupo ing. Angelo	1859	1895	880	Riccia	Campobasso
23	Magno cav. Alessandro	1858	1895	403	S. Giovanni in Galdo	Campobasso
24	Marone cav. Olinto	1866	1895	473	Castropignano	S. Angelo Limosano
25	Marracino avv. Scipione	1859	1899	474	Carovilli	Isernia
26	Mascia cav. Pasquale	1863	1899	418	S. Croce di Magliano	S. Croce di Magliano
27	D' Onofrio avv. Filippo	1861	1899	452	Agnone	Napoli (Via Costantinopoli, num. 3)
28	Perrotti cav. Antonio	1861	1895	835	Civitacampomarano	Lucito
29	Pietravalle cav. Michele	1858	1895	699	Trivento	Caserta (Prefettura)
30	Roberti cav. Nicola	1863	1895	331	Montefalcone	Montefalcone
31	Romano comm. Adelelmo	1844	1899	696	Larino	Larino
32	Ruberto cav. Luigi	1858	1899	538	Frosolone	Napoli (Via Partenope, 2)
33	De Salvio cav. Domenico	1854	1898	563	Macchiagodena	Macchiagodena
34	Scarano cav. Giuseppe (*a*)	1839	1895	623	Trivento	Trivento
35	Testa cav. Michele	1858	1899	470	Ielsi	Jelsi
36	Del Torto cav. Domenico	1865	1895	384	Guglionesi	Guglionesi
37	De Tullio cav. Carlo	1859	1897	271	Forli del Sannio	Forli del Sannio
38	Veneziale cav. uff. Gabriele (3)	1849	1895	855	Isernia	Longano
39	De Vincenzi cav. Antonino	1844	1895	541	Carpinone	Pesche
40	Zappone comm. Filomeno	1839	1895	763	Larino	Larino

(1) (2) (3) Dimissionarii — Le dimissioni furono accettate dal Consiglio nel 21 settembre 1901.
(*) Dimissionario — Le dimissioni furono accettate dal Consiglio nel 20 ottobre 1901.
(*a*) Morto il 7 luglio 1901.

Ufficio di Presidenza

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

ELETTO NELLA TORNATA 21 SETTEMBRE 1901

Presidente

CAV. ERRICO FERRARA

Vice-Presidente

COMM. ADELELMO ROMANO

Segretario

CAV. NICOLA ROBERTI

Vice-Segretario

CAV. ERRICO GRAZIANI

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Presidente

COMM. FILOMENO ZAPPONE

Membri ordinarii

CAV. PASQUALE MASCIA — AVV. VITTORINO CANNAVINA — COMM. TOMMASO GRAVINA—AVV. FILIPPO D' ONOFRIO— CAV. MICHELE TESTA — ING. ANGELO DEL LUPO — CAV. DOMENICO DEL TORTO — CAV. GIACINTO CIAMARRA.

Membri supplenti

CAV. FEDERICO AGOSTINELLI — CAV. OLINTO MARONE

Parte Prima - Discussioni

VITTORIO EMANUELE III. — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d' Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso.

Visto l' art. 217 della Legge Comunale e Provinciale;

Sentito il parere della Deputazione Provinciale;

DETERMINA

Il Consiglio Provinciale è convocato straordinariamente pel giorno 26 corrente mese alle ore 13 per provvedere sui seguenti affari:

1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale.

2. Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.

3. Invito del Ministero dei Lavori Pubblici perchè l' Amministrazione Provinciale dichiari:

a) se e quali strade delle Leggi 75 ed 81 essa non ravvisi più necessarie, o non aventi utilità proporzionata alla spesa provista per la loro costruzione e compimento;

b) quale graduatoria crede che dovrebbe tenersi per la esecuzione dei lavori riconosciuti necessarii ed utili;

c) se intenda in tutto od in parte curare direttamente la cennata esecuzione, discaricandone lo Stato, salvo a questo l'obbligo del pagamento del contributo nella relativa spesa;

d) in ogni caso, e sia assumendo essa l' incarico della costruzione, sia riversandolo sullo Stato, qual fondo ritiene di poter per l' oggetto iscrivere nel proprio bilancio dal 1903 in avanti.

4. Domanda del Sindaco di S. Polo Matese per un sussidio in favore della strada dall' abitato di quel Comune alla vicina stazione ferroviaria.

5. Nuova domanda della Camera di Commercio di Campobasso, perchè l' Amministrazione Provinciale approvi il progetto di Statuto della Scuola di disegno, con le modificazioni suggerite dal Ministero.

6. Approvazione del nuovo riparto dei ratizzi a carico delle Opere Pie.

7. Dichiarazioni della Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti circa la domanda della Provincia pel mutuo di lire 250 mila — Relativi provvedimenti del Consiglio.

8. Proposte della Deputazione circa i residui attivi e passivi da conservarsi e da eliminarsi dal bilancio provinciale.

9. Domanda della Società Italiana delle strade ferrate meridionali per essere autorizzata ad attraversare con una condotta d' acqua la strada Aquilonia.

10. Domanda del Comune di Guardialfiera per esser distaccato dal mandamento di Civitacampomarano ed aggregato a quello di Casacalenda.

11. Interrogazione del Consigliere Pietravalle circa l'esito dei voti fatti dal Consiglio Provinciale pel miglioramento degli orarii e del materiale nel servizio delle ferrovie della Provincia.

12. Domanda di Serafino d' Onofrio, di Pietrabbondante, per concessione.

13. Invito della Deputazione Provinciale di Chieti, perchè questa Provincia provveda circa la concessione del sussidio chiesto dall' ing. Francesco Moro, come rappresentante della Società Thomson, per la costruzione di una ferrovia a trazione elettrica fra Castel di Sangro e Torino del Sangro.

14. Approvazione della bozza di verbale riguardante la consegna, da farsi dalla Società delle strade ferrate meridionali alla Provincia, del tratto deviato della strada di Montenero Valcocchiaro.

15. Domanda del Consiglio Comunale di Venafro e di alcuni cittadini di Capracotta per modificazione dei termini stabiliti relativamente all'esercizio della caccia.

16. Interpellanza del Consigliere Graziani Giovanni circa il mancato sgombro delle nevi sulle strade provinciali

e circa il ritardo nella esecuzione dei lavori di riparazione di cui queste hanno urgente bisogno.

17. Nomina di un membro della Commissione amministrativa dell' Orfanotrofio De Capoa.

Qualora in detto giorno 26 corrente, il Consiglio non si riunisse in numero legale ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora fissata pel giorno 28 del mese istesso.

Roma, 15 gennaio 1901.

Il Presidente — N. Falconi

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Giusta l' invito contenuto nel Decreto presidenziale del 15 corrente, oggi, 26 gennaio 1901, alle ore 13, si sono riuniti nell'aula del Consiglio provinciale di Campobasso, i Consiglieri Cancellario, Casale, Cerio, de Feo, Gravina, del Torto Zappone, Fanelli e Magno.

Essendosi invano atteso per oltre un' ora l'intervento di altri Consiglieri, e mancando perciò il numero legale per la validità delle deliberazioni, il Presidente provvisorio dichiara sciolta l' adunanza.

Il Presidente provvisorio
A. Fanelli

Il Segretario provvisorio
A. Magno

SECONDA CONVOCAZIONE

Tornata I.

(*28 gennaio 1901*)

Sommario — Commemorazione del Senatore Di Blasio e del comm. Pepe — 2. Interrogazione D' Onofrio sulle indennità percepite dal Deputato provinciale Fanelli — 5. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza — 4. Idem di prelevamenti sul fondo di riserva— 5. Strada di S. Polo Matese — 6. Nuovo riparto dei ratizzi — 7. Mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti — 8. Condotta d' acqua attraverso l' Aquilonia — 9. Domanda del Comune di Guardialfiera — 10. Orario per le ferrovie della Provincia — 11. Domanda di Serafino d' Onofrio per acquisto di suolo — 12. Tramvia Sangritana — 13. Consegna del tratto deviato della strada di Montenero Valcocchiaro — 14. Orfanotrofio de Capoa — 15. Impianto della sede del Reggimento in Campobasso.

Presidenza del Vice Presidente comm. Romano

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. D' Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Cappuccilli — 6. Casale — 7. Cerio — 8. de Cesare — 9. Ciamarra — 10. de Feo — 11. Finizia — 12. de Gennaro — 13. Gravina — 14. Graziani Enrico — 15. Graziani Giovanni — 16. Ionata — 17. del Lupo — 18. Marone — 19. Mascia — 20. d' Onofrio —21. Perrotti—22. Pietravalle — 23. Roberti — 24. Romano — 25. Testa — 26. del Torto — 27. Veneziale — 28. de Vincenzi — 29. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Conte Nasalli Rocca.

Procedutosi all'appello nominale, vien constatata la legalità del numero degli intervenuti.

È scusata l' assenza del Consigliere Ferrara.

Commissario Regio — Chiamato per la prima volta ad assistere ad una vostra adunanza, sono lieto ed onorato di portare il mio saluto ad una accolta così ragguardevole di persone che nel Parlamento, nel foro, nella clinica, nella scienza hanno illustrato il loro nome e possono qui degnamente rappresentare la nobile Provincia di Campobasso.

Nelle mani vostre, o Signori, sotto la sapiente direzione della vostra Presidenza, coll' operosità e coscienza della vostra Deputazione, gli interessi della Provincia sono certamente ben custoditi.

Credo quindi che ben poche occasioni vorrete lasciare alla mia buona volontà, al desiderio che sento vivissimo di giovare le sorti di questo paese che già apprezzo grandemente per la robusta bellezza della sua natura, per la squisita gentilezza colla quale gli abitanti adornano la forza nativa del loro carattere.

Ad amministratori solerti quali voi siete non ho suggerimenti da dare. Nè la imperfetta conoscenza che ho delle cose vostre mi consente di farvi elogi specifici, all' infuori di quelli che evidentemente meritate per le cure date alla rete stradale tanto importante in questa contrada montuosa.

Posso dunque soltanto assicurarvi che con occhio attento seguirò i vostri lavori, che sarò pronto ogni qual volta potrò adoprarmi a secondare le vostre iniziative, a fare il maggior bene di questa interessante regione, nella quale, se ben si considera, vi è più da conservare che da mutare.

Infatti, e come rappresentante del Governo e come cittadino, sono stato gradevolmente sorpreso nello accertarmi che fra questi monti si conservano intatti nella universalità degli abitanti i sentimenti dell' ordine nella libertà, il rispetto di quelle istituzioni che, incarnate, nella gloriosa Casa di Savoia, ci hanno dato una patria rispettata e forte.

Gl' interessi degli umili che una voce venerata ora spenta per mano assassina patrocinava; gli interessi degli umili che sono quelli della grande maggioranza dei cittadini, debbono essere ricercati e tutelati nelle forme di legge da tutti quelli che ne hanno il mandato. Debbono essere ricercati e tutelati con quella prudenza e con quella saggezza che voi possedete.

E voi, coll' amministrarli saggiamente e prudentemente

per la parte che vi compete, non permetterete giammai che sorga legittimo quel malcontento che è la fortuna dei mestatori, dei nemici della Patria.

Egli è con questa fiducia in voi che, nel nome augusto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, dichiaro aperta la presente sessione straordinaria.

Romano — Tutti i popoli civili sono in questo momento compresi di vivo dolore per la perdita di un genio, di una delle più pure e fulgide luci del mondo artistico; e questo dolore si ripercuote in modo tanto più intenso nel nostro animo, in quanto Giuseppe Verdi era un figlio d' Italia, e ne formava la gloria e l'orgoglio.

Oggi in cui tutti gli occhi hanno una lagrima per la dipartita dell' illustre vegliardo, del grande maestro, del fecondo ed ammirato compositore, credo doveroso che anche il Consiglio si associi al lutto comune, e renda un solenne omaggio alla venerata e cara memoria dell' estinto.

E non finisce qui il mio doloroso compito. Altre due tombe si sono di recente aperte per accogliere le salme di Scipione di Blasio e di Marcello Pepe. Di loro è detto tutto, quando si ricordi la integrità del carattere, ed il modo lodevolissimo con cui adempirono al mandato legislativo che per lungo tempo tennero dalla fiducia dei propri elettori.

Entrambi appartennero a quella che ebbe nome di Sinistra Storica, e che insieme con la Destra condusse la Nazione al compimento dei suoi destini.

Furono onorati dalla sincera e costante stima degli uomini parlamentari, senza nessuna distinzione di parte.

Altri certamente, e con più eloquente e forbita parola, tesserà il loro elogio, ma se anche questa parola dovesse mancare, non perciò l' elogio ne scapiterebbe, poichè esso sta tutto nelle loro opere e nelle loro virtù, il cui ricordo è fortemente scolpito nei nostri cuori.

Alle sue egregie doti esclusivamente fu Scipione di Blasio debitore dell'alta posizione che riuscì a conquistare. Di Marcello Pepe basti solo il dire che non venne mai meno in tutta la sua lunga e fortunosa vita alle gloriose tradizioni di sua famiglia.

Perrotti — Mi associo con tutta l' anima al vivo rimpianto che questo Consesso doverosamente tributa alla me-

moria di Scipione di Blasio, figura intemerata, fulgida gloria del nostro Sannio.

Compio poi il dovere, come rappresentante di Civitacampomarano — che ha l' orgoglio d' esser la culla dei Pepe —, e più ancora come amico devoto e sincero ammiratore di Marcello Pepe, di ringraziare Lei, onorevole Presidente, della nobile e patriottica commemorazione che oggi ne ha fatta.

Certo l' onore che rendiamo alla memoria lagrimata di Marcello Pepe, è onore reso alla virtù, è l' eco veridica del pianto del popolo d' un' intera regione, che ne ha tessuto il più alto elogio, poichè il popolo non s' inganna ne' suoi giudizii. Noi abbiamo il dovere civile di ricordare gli uomini che seppero segnare una pagina notevole nella storia della Provincia; e Marcello Pepe ha scritto questa pagina in modo indelebile, gloriosamente, per quanto modestamente.

Egli, come testè l' onorevole Presidente con felice frase ricordava, erede d' un gran nome noto all' Italia e allo straniero, il quale da un Pepe apprese che non impunemente s' insulta la patria nostra, — Egli, nipote di Gabriele Pepe, discendente di Carlo Marcello Pepe che spartanamente per la patria morì in esilio, — Egli, legato da vincoli di sangue anche a Vincenzo Cuoco, seppe raccogliere la grande eredità e fu degno de' suoi maggiori.

Intelletto vigoroso e arguto, ingegno equilibrato, proteiforme, cuore e anima d' artista, galantuomo innanzi tutto e sempre, Egli seppe esser grande e perfetto nelle più svariate branche dello scibile. E fu buon letterato, giurista profondo, naturalista, agricoltore appassionato, parlamentare valoroso, geniale cultore di musica, avendo avuto a maestri, e poi a compagni affettuosi, nel giure il Poerio e nella musica il sommo Donizetti. La sua mente era un' enciclopedia nitida e ordinata, e la sua conversazione, sempre modesta, ma sempre interessante, istruttiva, educatrice, spaziava dall' esatta interpetrazione dell' arida formola chimica alle finezze liriche dell' arte e della scienza musicale, dall' aneddoto parlamentare alla filosofia delle leggi storiche, dalle più svariate applicazioni dell' agraria alle somme dottrine del diritto.

Quando, ancora giovane, emergendo dal *profanum vulgus*

per ingegno, volontà e cultura, fu per volere di popolo, chiamate ai più alti ufficii elettivi, giammai da Lui sollecitati, Egli, compreso del grave mandato, vi portò tutto sè stesso, immolò sull' ara della patria tutta la sua mente, tutto il suo cuore.

Sedette in questo Consiglio, e fu il naturale rappresentante del Collegio di Palata nel Parlamento Nazionale, dove per sedici anni, in cinque legislature, dal 1866 al 1882, con carattere antico ed onestà ingenita, tirando dritto per la sua via, immutato fra le varie fortune politiche, fra il plauso degli amici e la deferente stima degli avversarii, profuse i tesori del suo ingegno e della sua cultura, lasciando tracce luminose negli atti parlamentari dell' opera sua solerte, assidua, illuminata, efficace.

Di Lui altri potrà dire più degnamente che io oggi non possa, perchè da poche ore Egli è sceso nella tomba e a me è mancato il tempo e l' opportunità di raccogliere tutte le notizie e di studiare la sua attività in tutte le sue esplicazioni. Mi basti solo affermare che Egli, con fede d' apostolo, dimentico di sè e della famiglia, non curante de' suoi averi, sdegnoso d' ogni personale interesse, fu solo avvinto all' ideale costante della sua vita, il pubblico bene fatto legge della sua opera; e rimase esempio insegnatore di vita pubblica senza macchia, da cui il suo ricco patrimonio, lungi dall' impinguare, uscì dimezzato. Ed Egli n' era orgoglioso.

Anima fiera e conscia del suo valore, Egli non dovette mendicare la fiducia con docilità di schiena, con seduzione di vanità ingloriose o con turpe mercato di coscienze. Queste miserie Egli non conobbe; e la non compra fiducia venne a Lui spontanea, sincera, doverosa, naturale, come amor di madre a figlio diletto.

Nel Parlamento,non turbato mai da ambizioni, fu sempre eguale a sè stesso, e appartenne alla Sinistra Storica, legato per fede e per fraterna amicizia a Benedetto Cairoli, a Giovanni Nicotera, a Francesco Crispi, ai quali, con fierezza sannita, mai si ricordò quando, non più Deputato, avrebbe potuto da essi ottenere i più elevati onori.

Ebbe dalla fiducia di varii Ministri alte e delicate missioni, fra le quali piacemi ricordare lo studio sulla colonizzazione della Sardegna e una brillante inchiesta sul-

l' Opera Pia di Vertecoeli in Napoli, nella quale dette prova del suo valore nelle discipline amministrative, e rifulse per energia ed onestà nel voler richiamato quell' Istituto alle sue rette funzioni. Scrisse allora e stampò un volume interessantissimo, dove son pagine preziose, aperte e indagatrici, una vera vivisezione, sulla invereconda piaga che deturpava, e speriamo non deturperà più, la nostra Napoli.

Quando, per le mutate esigenze elettorali, tornò a vita privata, egli si studiò di farsi dimenticare; e fu grave colpa, chè certi uomini hanno il dovere di non sottrarsi alla pubblica amministrazione, per il lustro che ne viene alla patria. Non fu Senatore, perchè rare volte si ricordano i valorosi che furon anche modesti; e riparò sereno nella purezza della sua coscienza, dove solo trovò compenso ai doveri compiuti. Divenne allora, per la sua prepotente passione alle scienze agrarie, un modesto insegnante d'Agricoltura pratica presso la Scuola di Portici, finchè l' affetto dei figli e la tarda età non gl' imposero di tornare alla sua Civita.

Quivi non se ne restò inoperoso, e si dette a riordinare i manoscritti di Gabriele Pepe, di Carlo Marcello Pepe, di suo zio Raffaele e di suo padre Carlo, letterato valoroso, il cui merito è tanto maggiore della fama. E allora donò alla Provincia, spogliandone i suoi figli, quanto di più prezioso aveva la sua casa, i manoscritti di Gabriele Pepe, pel quale ebbe sempre la più schietta adorazione; ed attese ansioso che qualcuno di essi, fra i più pregevoli, avesse l' onore delle stampe. Son certo che voi appagherete, quanto prima, questo che fu suo vivo desiderio e suo ultimo ideale.

Lascia, fra gli altri numerosi lavori letterarii, amministrativi, politici e scientifici, una pregevole opera sulla Frutticultura, edita recentemente dal Marghieri di Napoli, e una gran copia di composizioni musicali, per lo più di soggetto sacro, dove sgorga limpida, spontanea, passionale la melodia italiana, di sapore classico puro, con sfumature di delicatezza donizettiana, rivelandosi artista elevato e maestro provetto.

Signori Colleghi, in omaggio al culto che tutta la Provincia lega alla memoria di quest' Uomo illustre, propongo:

1. che la nostra bandiera resti abbrunata durante la presente sessione;

2. che s' inviino telegrammi di condoglianza e di rimpianto al Sindaco di Civitacampomarano e alla Famiglia Pepe;

3. che si preghi la Famiglia Pepe di donare alla Provincia un ritratto dell' Estinto, da tenersi esposto in una delle nostre sale;

4. che s' intitoli a Marcello Pepe il 3° tronco della strada provinciale Frentana (dal Titolo di Lucito alla Mas seria Prentillo), segnandone gli estremi con due colonnine portanti incisi il nome dell' Estinto e la data della nostra deliberazione. E questo per ricordare specialmente l' opera assidua spesa da Lui per arricchire il suo paese e la sua regione della strada Frentana e delle altre;

5. che si comunichi la presente deliberazione al Sindaco di Civitacampomarano e alla Famiglia Pepe.

De Gennaro — Ho l' animo ancora sanguinante per la morte del Senatore Di Blasio, rapito all' ammirazione ed alla stima di tutti gli onesti, e novelle lagrime chiede all'anima straziata la morte di Marcello Pepe, che ora apprendo avvenuta da poche ore.

Quanta somiglianza tra i due estinti ! Quanto tesoro di virtù da imitare ci ha tolto il novello secolo !

Parlarvi della vita di Pepe sarebbe inutile dopo il discorso, che di lui ha fatto il Consigliere Provinciale di Civitacampomarano, cav. Perrotti; e in questi momenti di angoscia dei figli dello estinto mi parrebbe profanare il loro dolore, tessendo la vita di chi non ancora essi possono credere d' aver perduto, e il cui spirito aleggia ancora trà le mura domestiche.

Senza essere della nostra Provincia, basta essere italiano per venerare il cognome di Pepe, passato nella storia, per l'affetto alla Patria, che, in tempi tristi, il Generale Gabriele Pepe non permise fosse chiamata col nome di « terra dei morti ».

E l' estinto fu degno erede delle virtù degli avi.

Tessere l' elogio di Scipione di Blasio non potrei, perchè mal si addice al figlio e al fratello lodare il fratello e il padre, ed egli mi ebbe per tale.

La sua modestia, che rendeva più altamente preclari le sue virtù, il suo carattere adamantino, la sua onestà in tempi

d' invadente corruzione, la sua religione allo adempimento degli alti mandati affidatigli, fecero di lui una gloria del suo Comune e della sua Provincia, e un tipo ammirevole di italiane virtù.

Le glorie cittadine non han bisogno di essere esposte al pubblico; si ammirano con devozione, e con intento altamente civile di imitarle; le virtù si sentono ed estinte si piangono, ed io sono sicuro che quanti sono della nostra Provincia sentono un vuoto nell' anima, e prostrati adorano la memoria dell' Estinto.

Perchè resti ad un'opera il nome di Lui, propongo che il ponte alla Gravellina porti d' ora innanzi il nome di Ponte Scipione di Blasio, così come si è fatto in altre occasioni per altri.

Transitando sul fiume, che percorre tutta la nostra Provincia, e leggendo sul ponte il nome santo di Scipione di Blasio, è impossibile che l' animo non versi un reverente tributo di lagrime riconoscenti.

Le proposte dei Consiglieri Perrotti e de Gennaro sono unanimemente approvate.

Con la stessa unanimità è approvato l' indirizzo di un telegramma di condoglianza al Sindaco del Comune di Busseto, patria di Giuseppe Verdi.

2. *Interrogazione sulle indennità percepite dal Deputato Provinciale Fanelli*

D' Onofrio — Nel 27 ottobre ultimo egli diresse al Presidente del Consiglio questo telegramma:

« Impossibilitato recarmi costà pregola scusarmi. Presente, avrei provocato Presidente Deputazione risposte esaurienti innanzi chiusura sessione sulle indennità percepite Deputato Fanelli, per dileguare pubbliche malevolenze. Valga ora telegramma come preghiera Presidente Deputazione consacrare atti Consiglio questa mia richiesta, e pubblici suoi chiarimenti rigorosa applicazione legge fatta Deputazione a proposito indennità medesime. »

L' on. Presidente del Consiglio comunicò essergli pervenuto il telegramma, e mentre non ebbe difficoltà a dichiarare che questo conteneva una interrogazione, credette poi di non

doverne specificare l'oggetto e di osservare che non poteva darvi corso, attesa l'assenza dell'interrogante.

Presidente — Gli duole di dover interrompere il Consigliere D'Onofrio, e maggiormente gli duole di non poter permettere che continui a parlare. La interrogazione inviata per telegrafo dovea naturalmente cadere perchè andava fatta e svolta a viva voce. Essa quindi deve considerarsi oggi come affare esaurito, e non è lecito prenderne argomento per una regolare discussione.

I doveri del suo ufficio, si oppongono a che si parli di cose estranee all'ordine del giorno.

D' Onofrio — Ma egli parla a proposito dell'ultimo verbale, che è quello della tornata del 28 ottobre. È un dritto contesto che non crede possa esser negato a nessun Consigliere. Tanto più non potrebbe esser negato a lui, in quanto che, siccome risulta da corrispondenza tenuta con l'Ufficio Provinciale, egli avrebbe fatto in tempo la formale richiesta per l' iscrizione della quistione all' ordine del giorno, se non gli si fosse fatto comprendere che ciò non era punto necessario. Dica nella sua lealtà l' on. Presidente della Deputazione se questi fatti non sono rigorosamente veri.

Presidente — Non si può al certo negare a chicchessia la parola sul processo verbale, quando questo si legge ed approva dal Consiglio. Invece il caso in esame è assai diverso, perchè il verbale del 28 venne definitivamente approvato dalla Deputazione per le facoltà all'uopo conferitele dal Consiglio stesso prima della chiusura della sessione.

Pietravalle — Sarebbe bene mettere in chiaro se l'incarico di leggere ed approvare il verbale venne effettivamente dato alla Deputazione.

Presidente — Ciò risulta dallo stesso verbale. Intende forse il Consigliere Pietravalle metterne in dubbio l' autenticità ed attaccarlo di falso? Non mancherebbe che questo. Del resto egli è agli ordini del Consiglio, dal quale attende di conoscere se debba il D' Onofrio proseguire a parlare.

Testa — Quanto a lui, voterà per l'affermativa, pur non nascondendo esser per lo meno assai dubbio se sia in potere del Consiglio permettere la trattazione di argomenti non posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio, appositamente interpellato, consente allo svolgimento della interrogazione.

D' Onofrio — Non ha quasi nulla da aggiungere a quanto ha detto. I termini precisi della interrogazione e lo scopo cui essa intende, risultano chiaramente dal telegramma del quale pocanzi ha dato lettura. In altre parole, desidera conoscere da quali criteri sia partita la Deputazione, e se questa abbia creduto di uniformarsi scrupolosamente alle disposizioni legislative con l'attribuire le indennità di via e le medaglie di presenza al cav. Fanelli. Se gli si darà una risposta, ne sarà ben lieto, e si terrà obbligato alla cortesia del Presidente della Deputazione. Diversamente a lui basta che della sua domanda rimanga il ricordo negli atti del Consiglio.

Zappone — *Presidente della Deputazione.* Poichè si è fatto appello alla sua lealtà, non può che confermare nel modo più ampio la esattezza delle dichiarazioni dell' on. d' Onofrio circa i motivi che lo persuasero a ritenere come non necessaria la preventiva iscrizione del presente affare all' ordine del giorno.

Per ciò che poi si attiene alla sostanza della quistione, non fosse altro che per un senso di doverosa cortesia, è ben lungi da lui il pensiero di mandar fallita l' aspettativa del suo egregio collega. Risponderà quindi francamente alla interrogazione.

Per una lunga e costante tradizione del nostro Ufficio amministrativo, sulla quale non mai si è avuto motivo a fare la benchè minima osservazione, le indennità vengono liquidate sulla scorta del registro di presenza ed in base alle firme ivi apposte dai signori Deputati in testimonianza del loro intervento alle sedute. Compilato a questo modo il prospetto delle liquidazioni, ed approvato e reso esecutorio dal Presidente della Deputazione, si dà luogo al rilascio del mandato di pagamento, senza che perciò occorra speciale atto deliberativo, trattandosi di uno di quegli esiti, per la cui autorizzazione la Deputazione, suole in principio di ogni anno delegare il proprio Presidente con una deliberazione di massima.

Premesso questo accenno, soggiunge che l' Ufficio di Segreteria non ha dubitato di comprendere il nome del cav.

Fanelli nei prospetti di liquidazione, tutte le volte che ha visto figurare la di lui firma nel registro di presenza.

Per verità anch' egli in sulle prime ebbe qualche dubbio sulla regolarità della cosa, e non esitò a manifestarlo a diversi suoi colleghi tanto della Deputazione che del Consiglio; ma poichè tutti si mostrarono concordi nell' ammettere che la indennità fosse dovuta, egli finì per acquietarsi al loro parere.

Un gran gridare si è fatto di cotesto caso, osservandosi che a torto abbia la Deputazione accordate, e più a torto il Deputato Fanelli abbia riscosse delle somme, alle quali questi non aveva alcun diritto, per esser sempre stato nel capoluogo, e per non aver quindi sopportata nessuna spesa effettiva, nè per viaggi nè per temporanee permanenze fuori del Comune nativo.

Senonchè il fatto, esaminato senza nessuna prevenzione, si riduce in sostanza a ciò, che il cav. Fanelli per un lungo decorso di tempo ha alternata la sua dimora tra Campobasso e Riccia. Certamente i suoi viaggi di andata e ritorno avranno potuto non avere una perfetta coincidenza con le tornate della Deputazione, e sarà verisimilmente accaduto più volte che dopo la fine di una tornata egli sia rimasto in Campobasso insino a quella immediatamente successiva. Simili casi avranno potuto verificarsi in riguardo al cav. Fanelli con maggior frequenza, ma è positivo che si son pure verificati in riguardo a qualche altro Deputato. Si pretenderebbe forse che i membri della Deputazione fossero assoggettati ad un rigoroso controllo nei loro movimenti, e dovessero esibire il foglio di via, debitamente autenticato, per dimostrare che per ogni singola seduta han dovuto portarsi da un luogo all' altro? E ci sarebbe in ciò ombra di convenienza e di discretezza? E si avrebbe poi il dritto di farlo? Chi può impedire ad un Deputato forestiero di dimorare a lungo nel capoluogo, quante volte esso creda di ciò fare per esclusivo suo comodo, e non per attendere in modo permanente a suoi porsonali e privati interessi? Con qual fondamento di giustizia si potrebbe negargli quella indennità, che per la limitatissima misura in cui trovasi fissata, rappresenta evidentemente assai meno di quel che occorre ad un gentiluomo pel suo trattamento durante i giorni delle sedute, ed è poi tanto maggiormente in-

feriore alle spese effettive della prolungata permanenza? Or tale e non altro è il caso del Deputato Fanelli. Si dirà che costui aveva una casa aperta a Campobasso; ma ciò porta soltanto a conchiudere che egli si contentava di spendere molto al di là di quanto gli veniva rimborsato. Se stette a lungo nel capoluogo, non fu per vantaggiar interessi suoi privati, non per esercitare professioni liberali, non per attendere a commerci; e se pure vi aprì casa, non perciò chiuse quella che aveva in Riccia.

Ciò a guardare la quistione sotto il punto di vista più delicato, che è quello della moralità e correttezza amministrativa.

Ritiene poi affatto superfluo ed inutile esaminarla dal lato della legalità, non potendo cader dubbio che su questo terreno l' operato della Deputazione sia perfettamente incensurabile.

L' art. 261 della legge comunale e provinciale prescrive che le indennità devono attribuirsi ai membri della Deputazione *non residenti* nel capoluogo. Data la chiarezza di questa disposizione, non si poteva a meno di attribuire le indennità, avendo il Fanelli semplicemente *dimorato* in Campobasso, ed avendo sempre avuto in Riccia il suo domicilio e la sua residenza, intese queste parole nel loro vero e proprio significato.

D' Onofrio — Ringrazia il Presidente della Deputazione degli schiarimenti che si è compiaciuto di dare, e se ne dichiara pienamente soddisfatto.

3. *Deliberazioni di urgenza prese dalla Deputazione Provinciale*

Datasene lettura dal Segretario, il Consiglio unanimemente dichiara di prenderne atto e di approvarle nell' ordine seguente:

a) Deliberazione del 26 ottobre 1900. Approvazione della maggiore spesa di lire 2,15, a compimento di lire 23,95, ammontare dei dritti pagati per la voltura catastale dei fondi espropriati in dipendenza della costruzione del 2° tronco della Strada Sangrina.

b) Idem del 27 ottobre 1900. Rinnovazione del con-

tratto di affitto per la caserma dei Carabinieri in Termoli.

c) Idem del 30 novembre 1900. Storno di lire 12000 dalla P. 2, cat. 17, art. 1, *Manutenzione ordinaria delle strade provinciali* a favore della P. 2. cat. 15, art. 2 del bilancio, *Mercede ai cantonieri stradali.*

d) Idem del 1° dicembre 1900. Rinnovazione del contratto di affitto per la caserma dei Carabinieri in Ururi.

e) Idem del 12 gennaio 1901. Idem del contratto di affitto per la caserma dei carabinieri in Montefalcone.

5. *Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva*

Essi si riferiscono tutti all' esercizio 1900, e sono:

a) di lire 154,15 a favore dell' art. 1, cat. 11, *Provvista del pus vàccinico* (Delib. 15 settembre 1900).

b) di lire 131,25 a favore dell' art. 1. cat. 23, P. 2, *Nuovi mobili per la Prefettura.* (Delib. 28 settembre 1900).

c) di lire 100,00 a favore dell' art. 1, cat. 4. P. 2, *Manutenzione e restauro degli edifizii provinciali.* (Delib. 26 ottobre 1900).

d) di lire 200,00, di cui lire 100,00 a favore dell'art. 1, cat. 4, P. 2, *Manutenzione degli edifizii provinciali*, e lire 100,00 a favore dell' art. 1, cat. 23, p. 2, *Nuovi mobili per la Prefettura* (Delib. 27 ottobre 1900).

e) di lire 200,00, a favore dell' art. 1. cat. 16, p. 2, *Spese di scrittoio dell' Ufficio Tecnico Provinciale* (Delib. 9 novembre 1900).

f) di lire 4000,00 a favore dell' art. 1, cat. 33, p. 2, *Riparazioni agli edifizi provinciali.* (Delib. 10 novembre 1900).

g) di lire 198,26 a favore dell' art. 1, cat. 10, p. 2. *Spese di liti.* (Delib. 1. dicembre 1900).

h) di lire 909,10 a favore dell' art. 1, cat. 4, p. 2, *Manutenzione e restauro degli edifizii provinciali.* (Delib. 14 dicembre 1900).

i) di lire 22,05 a favore dell'art. 4, cat. 10, p. 2, *Manutenzione della mobilia delle Sotto-Prefetture* (Delib. 14 dicembre 1900).

l) di lire 12,35 a favore dell' art. 3, cat. 8. p. 2, *Manutenzione delle sonerie elettriche* (Delib. 14 dicembre 1900).

m) di lire 282,45 a favore dell' art. 1 cat. 23 p. 2, *Nuovi mobili per la Prefettura* (Delib. 14 dicembre 1900).

n) di lire 142,40 a favore dell' art. 5 cat. 10 *Manutenzione della mobilia della Prefettura e dell' alloggio del Prefetto* (Delib. 14 dicembre 1900).

o) di lire 415,00 a favore dell' art. 2, cat. 10 *Medaglia di presenza* ai membri elettivi della Giunta Provinciale Amministrativa. (Delib. 14 dicembre 1900).

p) di lire 100,00 a favore dell' art. 1, cat. 10, *Spese di liti* (Delib. 14 dicembre 1900).

Il Consiglio unanimemente approva.

5. *Strada di S. Polo Matese*

Casale — Questo Comune, situato in una delle ripide balze del Matese, per uscire dallo stato di perfetta segregazione in cui trovasi, ha pensato di aprirsi uno sbocco alla vicina stazione della ferrovia Campobasso-Isernia. Quantunque poverissimo, non si è arrestato di fronte al sacrificio della spesa, e con lodevole energia ha già posto mano ai lavori della strada di congiungimento, adottando il sistema di costruzione più economico, facendo tesoro delle più piccole risorse, e valendosi in principal guisa delle prestazioni in natura. Ma anche ricorrendo a tutti questi ingegnosi espedienti, ha dovuto finire per accorgersi che l' opera è superiore alle sue forze, massime perchè lungo la stessa ricorrono diversi ponticelli, il cui costo raggiunge quasi le 5000 lire. Si è trovato perciò nella necessità d' invocare l' aiuto della Provinciale, con apposita istanza, la quale, presentata da parecchi mesi, avrebbe dovuto esser discussa prima che finisse l' ultima sessione dello scorso anno, è venuto a chiedere l' attribuzione di un sussidio.

Egli non crede necessario raccomandare la modesta e giusta domanda. Se lo facesse mostrerebbe di dubitare dell' interesse pel bene pubblico e della imparzialità di cui il Consiglio ha sempre dato pruova allorquando gli si sono additati i bisogni della viabilità comunale. Senza risalire a tempi molto lontani, basta ricordare le somme assegnate nel 27 e 28 ottobre scorso a favore del ponte sotto Monacilioni e delle strade di Carovilli, Scapoli e Ripalta.

Non potendovi quindi esser dubbio sull' attribuzione in massima del sussidio, e trattandosi solo di determinarne la misura, chiede che questa sia fissata a non meno di un terzo della spesa.

Del Lupo — Consente, a condizione che il terzo sia determinato in rapporto alla spesa presunta col progetto, non a quella che sarà per risultare dalla esecuzione dei lavori.

Pietravalle — Propone di attribuirsi un sussidio fisso ed invariabile in lire 2000.

Questa proposta, accettata dal relatore, e messa in precedenza a partito, viene unanimemente approvata.

6. *Ratizzi a carico delle Opere Pie*

Zappone — *Presidente della Deputazione Provinciale.* La ripartizione dei ratizzi, mantenuta in vigore a tutto il 31 dicembre 1900, è precisamente quella che in sede di bilancio venne approvata dal Consiglio fin dal 1873, e che da quell' epoca insino ad oggi non ha subito nessun ritocco.

Si comprenderà agevolmente come in un così lungo peEodo di tempo era impossibile che lo stato patrimoniale degli linti non andasse soggetto a nessuna variazione. D' altra parte, durante lo stesso periodo, le Opere Pie da 184 erano sarite al n. di 237, e non era giusto che le 63 nuovamente sorte sfuggissero, con evidente danno delle altre già esistenti, agli obblighi imposti loro dalla legge.

Di qui la necessità di procedere ad un nuovo accertamento delle rendite in base degli ultimi conti e bilanci, e, conseguentemente, ad un novello e più esatto riparto del contributo che le stesse Opere Pie sono tenute a prestare pel mantenimento dei tre Ospedali Circondariali e pel pagamento delle pensioni in favore degli antichi Impiegati del Consiglio generale degli Ospizii.

La faticosa e paziente operazione, disposta dalla Deputazione, è stata accuratamente compiuta dalla Ragioneria provinciale, ed i risultati della stessa trovansi riassunti nel prospetto che egli si onora sottoporre all' esame dell' Assemblea, notando che le posizioni finali del medesimo danno una rendita complessiva di lire 309,686,82, ed un contributo anche complessivo di lire 13,930,93. Avverte inoltre che le

quote di carico degli Enti, messe in proporzione delle rispettive rendite lorde, così come prescrive l' art. 4 della legge 6 febbraio 1881 n. 29, sono state determinate in base all' aliquota di lire 0,04117 in riguardo al contributo per gli Ospedali, ed a quella di lire 0,003813 in riguardo al contributo per le pensioni.

Nessuno chiedendo la parola, è messa a partito ed unanimemente accolta la proposta di approvazione del nuovo riparto in conformità dell' alligato al presente verbale.

7. *Prestito Provinciale*

Zappone — Nella tornata del 1° ottobre 1900 fu votata la contrattazione di un nuovo mutuo di lire 250 mila al duplice scopo di estinguere il residuo debito con la Cassa di Risparmio di Torino, e di procurarsi inoltre i fondi per la esecuzione delle opere straordinarie bisognevoli sulle strade provinciali, giusta il prospetto alligato al bilancio del 1901.

Avviate le relative pratiche con la Cassa di Depositi e e Prestiti, questa ha dichiarato esser disposta ad accoglier la domanda, ma però limitatamente alla somma corrispondente alla quota di sovrimposta attualmente vincolata a favore della Cassa di Risparmio di Torino, e che rimarrebbe libera in conseguenza della progettata dismissione del debito verso quell' Istituto; somma che in cifra tonda ascenderebbe a lire 227,900, e per la quale dovrebbe corrispondersi l' annualità di lire 13,436,64.

Ha poi soggiunto che, qualora intendesse accettare siffatte condizioni, il Consiglio dovrebbe, in conformità delle stesse, modificare i termini della istanza precedentemente avanzata, riducendo il mutuo a sole lire 227,900, specificandone l' oggetto, che è quello della estinzione del debito con la Cassa di Risparmio di Torino e della esecuzione dei lavori straordinarii sulle strade, fissando il periodo di ammortamento a 35 anni, l' interesse al 4,50 per cento per le prime lire 53900 e del 5 per cento sulle restanti lire 174 mila, ed offrendo in fine la garenzia della sovrimposta a' termini di legge.

Come si vede, la riduzione da portarsi al prestito non è di tale entità da spostare l' economia del bilancio, o da elu-

dere il fine pel quale venne deliberato, e, ad ogni modo, trovandosi già aperto il nuovo esercizio, il Consiglio non ha libertà di scelta, nè è più in tempo di rimaneggiare radicalmente il preventivo delle entrate e delle spese.

Conchiude, in conseguenza, col proporre l' accettazione di tutte le condizioni come sopra specificate dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Testa — In aggiunta a quanto si è esposto dal relatore, osserva esser necessario, per mantenere il pareggio del bilancio, esaminare quale articolo del passivo debba ridursi della somma di lire 22100, che verrà a mancare nell' entrata, e che costituisce la differenza tra il mutuo di lire 250 mila votato prima, e quello di lire 227,900 che andrà a votarsi oggi. Tenuto conto del modo come si procedette al riparto e destinazione delle lire 250 mila nella circostanza dell' approvazione del bilancio 1901, e considerato che essendo quella somma superiore a ciò che occorreva per estinguere il precedente mutuo e per eseguire i lavori progettati, la differenza andò in aumento del contributo per la costruzione delle strade del 1881, il quale, proposto dalla Deputazione in lire 141,570,84, venne portato dal Consiglio a lire 170,583,65, crede che la riduzione delle lire 22,100 possa senza nessun danno od imbarazzo per l' Amministrazione Provinciale farsi su quest'ultima somma, la quale trovasi iscritta all' art. 40.

Zappone — Dichiara di non opporsi.

Dopo ciò le proposte del relatore, con l' aggiunta del Consigliere Testa, sono messe a partito, e risultano approvate con voti 30, ossia alla unanimità.

8. *Condotta d' acqua attraverso l' Aquilonia*

Zappone — Riferisce che la Società Italiana delle strade ferrate meridionali, dovendo impiantare una condotta d' acqua fra le stazioni di Carovilli e di Pescolanciano, lungo la ferrovia Solmona-Isernia, ha chiesta licenza di situare la tubolatura attraverso la strada Aquilonia, in corrispondenza del passaggio a livello al Km. 103 + 534, ed attraverso la strada Trignina in corrispondenza del passaggio a livello al Km. 103 + 884 della cennata linea ferroviaria.

Ritiene non esservi alcun motivo per opporsi alla con-

cessione, e crede che neanche sia il caso di stabilirne dettagliatamente le modalità, visto che la manutenzione dei passaggi a livello, in corrispondenza dei quali la condottura dovrebbe aver luogo, è ad esclusivo carico della Società.

Basterà quindi prescriver solo che i lavoii sieno eseguiti in perfetta regola e con tutte quelle cautele necessarie ad eliminare qualunque ostacolo al pubblico transito.

Lascia poi alla prudenza del Consiglio il veder se convenga, ed in qual misura, fissare un annuo canone per la riferita concessione.

Diversi Consiglieri, dimostrata la ragionevolezza e giustizia di esigere un adeguato corrispettivo, propongono che questo venga determinato in annue lire 10,00.

E con tale aggiunta le conclusioni del relatore sono unanimemente approvate.

9. Domanda del Comune di Guardalfiera

Il Segretario ne dà lettura.

Il comune di Guardialfiera chiede di essere distaccato dal Mandamento di Civita Campomarano ed aggregato a quello di Casacalenda.

Perrotti —Trattandosi di quistione abbastanza grave, ne propone il rinvio, affinchè i signori Consiglieri abbiano il tempo necessario per esaminarla a tutto loro agio. Nè crede che con ciò si venga a far torto al comune di Guardialfiera, parendogli che questo, il quale pur per tanti anni ha subìta la sua attuale condizione, possa ben continuare a subirla per pochi altri mesi senza nessun inconveniente.

De Gennaro — Si oppone alla proposta. Già il solo fatto ch' essa muove da uno dei rappresentanti il mandamento di Civita basta a renderla sospetta. Vorrebbe mostrarsi cortese verso il suo egregio collega e deferente al di lui desiderio, ma non lo può, perchè sentirebbe di venir meno al proprio dovere, il quale deve prescindere da ogni altro riguardo. E questo dovere gli viene rigorosamente imposto dalle dolorose condizioni in cui trovasi il comune di Guardialfiera, il quale non da ora soltanto si agita e reclama per ottener giustizia. Poichè è bene ricordare che la domanda di distacco non è nuova, nè è la prima volta che vie-

ne sottoposta all'esame del Consiglio. Essa fu presentata nientemeno che nel 1891, quando cioè nel seno della Rappresentanza provinciale venne discussa la questione della convenienza o meno di modificar le circoscrizioni giudiziarie in rapporto a tutti i mandamenti. Un periodo di oltre dieci anni, quanti ne son decorsi d' allora ad oggi, avrebbe dovuto esser più che bastevole al Consiglio per formarsi una idea chiara e precisa dell'argomento, e troppo lunga è stata l' attesa, perchè il comune di Guardialfiera possa rimanere indifferente di fronte a qualunque altro ritardo.

Perrotti — Voglia l' on. De Gennaro sgombrare dal proprio animo ogni sinistra prevenzione circa il movente della proposta di rinvio, e credere che essa non ha altro scopo all' infuori di assodare la verità dei fatti.

Testa — La quistione sarà facile per Guardialfiera e pel Consigliere de Gennaro, che nella soluzione favorevole della medesima veggono il pieno appagamento dei loro voti, ma non lo è egualmente per chi, totalmente estraneo all' interesse delle parti, non ha altro in mira che di emettere coscienziosamente il proprio giudizio. Meritevoli di encomio potranno essere gli sforzi di un comune per conquistare una posizione ch' esso crede più rispondente ai suoi bisogni e produttiva di maggiori suoi vantaggi; ma avvertasi che cotesto è uno di quei casi che non possono esaminarsi isolatamente, trattandosi d' interessi che non sono esclusivi di Guardialfiera, ma che si trovano concatenati con gli altri dei restanti Comuni del mandamento, e che pure devono essere attentamente vagliati. Ora in questo conflitto di aspirazioni, in questa lotta pel conseguimento di fini tra loro perfettamente opposti, può egli dirsi che il Consiglio sia stato sufficientemente illuminato, ed abbia sotto mano tutti i dati di fatto necessarii per decidere da qual parte si trovino la ragione ed il dritto ? Dolorosi ricordi desta in lui tale argomento, in lui, che appunto nella circostanza del rimaneggiamento delle circoscrizioni giudiziarie, del quale ha testè fatto cenno l' on. de Gennaro, vide consumato il sacrificio di Ielsi, e decaduto il suo nativo comune dall' antica dignità di capoluogo di mandamento. Se dunque egli dubita, se teme di dar passi arrichiati, se esige maggior preparazione e più estesi lumi è per la triste personale esperienza del passato, e perchè co-

nosce con la pruova dei fatti quanta grave iattura sia per le popolazioni di un mandamento il veder preposti gl'interessi dei meno a quelli dei più.

Gravina — La costante consuetudine del Consiglio porta che ogni affare, che si ritiene non sufficientemente istruito, debba restare in sospeso. A siffatto lodevole sistema non crede che si possa oggi derogare, non avendosi in pronto tutti gli elementi per vedere se e fino a che punto il distacco di Guardialfiera sposti l'equilibrio della rimanente parte del mandamento, se questo equilibrio non venga invece turbato sotto il punto di vista del proporzionato riparto della popolazione, e se sia vero che l' aggregazione all' altro mandamento limitrofo venga giustificata dalla maggiore comodità e brevità delle comunicazioni stradali. Se, come l' istesso de Gennaro ha affermato, la questione da un pezzo è stata messa innanzi, ciò, a suo modo di vedere, significa semplicemente che hanno dovuto esservi ben possenti motivi per non farla risolvere, e che siano tutt' altro che chiare e persuasive le ragioni che il Comune di Guardialfiera si sforza di far valere nel proprio interesse.

de Gennaro — Quando si osa sollevare dubbi di questa fatta, non è più possibile intendersi e si cade addirittura nell' assurdo. Vi sono delle cose che si guardano cogli occhi e si toccano con le mani, che sono entrate nella persuasione e nella coscienza generale, e che perciò stesso sfuggono ad ogni discussione. Di tale natura appunto è il fatto delle comunicazioni stradali di Guardialfiera, guardate in rapporto a Civita ed a Casacalenda. Tanto è negar l' evidenza quanto il dir che Guardialfiera non abbia un più facile e breve accesso a Casacalenda dopo la costruzione della Provinciale N. 73 e del ponte sul Biferno alla Gravellina.

Del resto, non è questo il momento di scendere a considerazioni di merito. Trattasi per ora di vedere se la quistione debba o no esaminarsi. Egli crede di si, perchè, lo ripete, la domanda di Guardialfiera è antichissima, e quel Comune ha il dritto di vedere una buona volta risolute le sue sorti. Insiste quindi perchè senz'altro si vada innanzi nella discussione.

Testa — Risulta dagli atti che la domanda del distacco è avversata da altri cinque comuni del mandamento di Ci-

vita. Tanta concordia di aspirazioni e di giudizii impone al Consiglio il dovere di procedere con la massima cautela. Siamo in presenza di una catena d' interessi, di cui non è prudente infrangere il primo anello, senza rendersi un conto esatto delle conseguenze che potrebbero derivarne. Una delle principali cose da assodare, sarebbe il veder per qual ragione, una volta che è antichissimo il desiderio del distacco, la domanda di Guardialfiera non sia stata mai presa in benevola considerazione dai competenti Poteri; massime nella circostanza dell' ultima revisione delle circoscrizioni giudiziarie. Anche ammesso per vero ciò che l' on. de Gennaro ha asserito in riguardo alla viabilità, si vorrà facilmente riconoscere che questa non è il solo nè il più importante elemento da tenere in vista quando deve discutersi in materia di circoscrizioni.

De Gennaro — Che la maggior facilità delle comunicazioni non sia il solo criterio da tenersi a guida, d'accordo; nega bensì ch' esso non debba considerarsi come il più importante, poichè nessuno ha il dritto di pretendere che gli abitanti di un comune sieno perennemente condannati ad affrontar disagi, e finanche a mettere in gioco la propria vita, nel recarsi al capoluogo del mandamento pel disbrigo dei loro affari. Nè paia questa una esagerazione, perchè appunto a suo padre, in una gita ch' ebbe a fare a Civita, incolse uno di quegli accidenti che pur troppo non raramente capitano a chi si avventura in sentieri impervii e pericolosi, e dal quale dovè a fortuna e quasi a miracolo se potette uscir salvo.

Ha sentito parlare di possibile disorganizzazione del mandamento di Civita, ma anche in ciò si è alterata la verità e si è andato oltre il giusto segno. Se si considera che Civita ha sei comuni e Casacalenda quattro, si vedrà invece che appunto col distacco di Guardialfiera verrebbe stabilito l'equilibrio tra i due mandamenti, e ciò non soltanto in rapporto a numero di comuni ma anche a quantità di popolazione. Nè deve poi minimamente imporre il fatto delle concordi deliberazioni prese da cinque comuni contro la istanza di Guardialfiera. Quei comuni appartengono al mandamento di Civita, e la loro opposizione facilmente si spiega. Piuttosto sarebbe stato argomento di meraviglia, se essi avessero agito diversamente, giacchè nessuno si priva spon-

taneamente e di buon grado di un beneficio di cui trovasi in possesso, per quanto ritenga giusto e doveroso il privarsene. Ma l'altrui vantaggio non deve importare il sacrificio della volontà e della libertà dei cittadini di Guardialfiera. Se questi, malgrado i vincoli di affetto e di simpatia contratti per lunghissimi anni con Civita, chieggono tuttavia di unirsi a Casacalenda, ciò vuol dire che cedono ad un bisogno tanto imperioso ed urgente da far tacere ogni altra considerazione.

Prega per ciò di nuovo il Consiglio a pronunziarsi subito, anche per prevenire una giusta agitazione nel comune di Guardialfiera, il quale, in sostanza, non chiede che di poter usufruire della strada e del ponte che il Governo e la Provincia hanno costruito.

È messa a partito la proposta sospensiva.

Rispondono no: 1. Agostinelli, 2. d'Apollonio, 3. Cancellario, 4. Cappuccilli, 5. de Feo, 6. Finizia, 7. de Gennaro, 8. Graziani Errico, 9. Ionata, 10. del Lupo, 11. Magno, 12. Marone, 13. Mascia, 14. d' Onofrio, 15. Pietravalle, 16. Romano, 17. de Vincenzi, 18. Zappone.

Rispondono si: 1. Casale, 2. Cerio, 3. de Cesare, 4. Ciamarra, 5. del Torto, 6. Gravina, 7. Perrotti, 8. Roberti, 9. Testa.

È respinta.

Gravina — Giacchè il Consiglio crede di dover dare subito il suo avviso, tenga presente che i due mandamenti, così come sono costituiti, trovansi in tali condizioni di fatto, da non poter essere in nessuna guisa spostati senza risentirne danni gravissimi. Che che si dica in contrario, il vero è, secondo risulta da dati ufficiali, che le popolazioni dell' uno e dell' altro si pareggiano in numero, ditalchè il distacco, rendendo enormemente eccessiva quella di Casacalenda, produrrebbe come primo ed immediato effetto una rilevante sproporzione di lavoro nelle rispettive Preture, con manifesto pregiudizio della facile e spedita amministrazione della giustizia. Senza dubbio la barriera naturale del Biferno, che prima esisteva tra Guardialfiera e Casacalenda, è stata superata mercè la strada rotabile ed il ponte alla Gravellina, ma mal si apporrebbe chi da ciò conchiudesse che Guardialfiera possa mettersi in più breve e facile comunica-

zione con Casacalenda anzi che con Civita; poichè da quel Comune si va a Civita in poco d'ora, e per una via quasi pianeggiante e sempre trafficabile, mentre per recarsi a Casacalenda sulla rotabile fa mestieri percorrere ben 17 chilometri, che è come dire il doppio circa dell'altra distanza. Or veggasi da ciò se è mai ammessibile la presunzione che i naturali di Guardialfiera, e se non tutti, certo la gran maggioranza, adusati da lunga pezza a quel comodo ed economico tragitto, possano di punto in bianco indursi a cambiar sistema, ed a permettersi il lusso di viaggiare in carrozza con naturale sciupo di tempo e di danaro.

La massima che i Comuni siano i soli e migliori giudici di quel che loro convenga, ha il suo valore fino ad un certo punto, nè deve accettarsi in senso assoluto, poichè, se sono perfettamente liberi di giudicare e provvedere su cose che non escono dalla cerchia degl' interessi locali e non urtano con interessi opposti e prevalenti, non lo sono del pari quando, come nel caso in esame, si sforzano di far trionfare il loro particolare vantaggio su quello generale.

Osserva inoltre, in punto di fatto, che i terreni compresi nel tenimento di Guardialfiera, perchè esuberanti ai bisogni della popolazione, sono in parte via via passati nelle mani di persone appartenenti ai vicini Comuni, le quali si troverebbero perciò costrette, non senza maggior disagio ed incomodo, a recarsi nel capoluogo di un mandamento non proprio per tutti quei continui e molteplici rapporti che a causa delle loro proprietà devono avere con le autorità giudiziarie ed amministrative.

Per tali considerazioni prega il Consiglio di pronunziarsi contrariamente al chiesto distacco.

Perrotti — Dichiara di associarsi a tutto ciò che si è osservato e proposto dall' on. preopinante.

De Gennaro — Ha ben poco da aggiungere a quanto ha detto innanzi. Solo gli piace notare che i dati statistici circa la quantità delle popolazioni dei due mandamenti, sono stati alquanto esagerati dall'on. Gravina per adattarli alla propria tesi. È poi notevole che dal Consigliere Gravina non siasi fatto il più lontano accenno ad uno di quei punti, che in simili questioni sono di capitale importanza e che spesso valgono da soli a dare il tratto alla bilancia. Intende

alludere allo sbocco naturale che ha Guardialfiera in Casacalenda per rapporto al commercio. In quanto all'accesso, è inutile fermarsi sullo specioso argomento del suo contraddittore, il quale vorrebbe quasi far credere che le ingenti somme occorse per la strada provinciale e pel ponte sul Biferno sieno state profuse per semplice vaghezza di fare opere inutili; mentre se Guardialfiera così insistentemente chiede e si agita, è precisamente per esser messo in condizione di servirsi di quelle opere e di godere di un beneficio lungamente desiderato e fortunatamente ottenuto. Non vuol negare che i proprietarii dei Comuni appartenenti al mandamento di Civita possano andare incontro a qualche danno per i loro acquisti nel tenimento di Guardialfiera. Ma di simili acquisti anche i Casacalendesi ne hanno fatto, e come questi ultimi hanno in passato dovuto subìre il danno di dipendere da un mandamento estraneo, giustizia vuole che anche gli altri lo subiscano a loro volta, e si rassegnino ad accettare la poco gradita condizione in cui verranno a trovarsi per la modificata circoscrizione.

Conchiude dichiarando che la causa di Guardialfiera si raccomanda da sè, ed egli senza più la sottomette con fidente aspettativa al giusto ed imparziale esame del Consiglio.

È messa a partito la proposta di darsi parere favorevole sulla istanza di Guardialfiera.

La votazione ha luogo per appello nominale.

Rispondono sì: 1. Agostinelli, 2. d'Apollonio, 3. Cancellario, 4. Cappuccilli, 5. Cerio, 6. de Cesare, 7. Ciamarra, 8. de Feo, 9. Finizia, 10. de Gennaro, 11. Graziani Errico, 12. del Lupo, 13 Magno, 14. Marone, 15. Mascia, 16. d'Onofrio, 17. Pietravalle, 18. Romano, 19. de Vincenzi, 20. Zappone.

Rispondono no: 1. Gravina, 2. Perrotti.

Si astengono: 1. Testa, 2. Casale, 3. Ionata, 4. Roberti, 5. del Torto.

La proposta è accolta.

10. Orario per le ferrovie della Provincia

PIETRAVALLE — Si è determinato a muovere una interrogazione su questo argomento, per aver appreso dai gior-

nali come diversi Comuni del Beneventano abbiano fatto istanza per la modificazione dell' attuale orario della linea Benevento-Campobasso-Termoli, nel senso che venga soppresso il treno accelerato in partenza da Campobasso alla ore 10, 10. E parrebbe anche, stando alle notizie dei medesimi giornali, che Società e Governo, nelle cui grazie quei Comuni han saputo trovare il verso di entrare, fossero disposti ad appagarne i desiderii.

Il Municipio di Campobasso si è già interessato della quistione, e non ha mancato di levar la sua voce per scongiurare il temuto pericolo.

Si meraviglia come pratiche di tanta importanza si conducano alla sordina, e passino quasi inosservate, senza che le Autorità, cui spettava, abbiano pensato alla elementare convenienza d' interpellare il primo e più direttamente interessato che è appunto il Consiglio provinciale. Chiede pertanto che questo, come naturale e legittimo tutore degl' interessi del Molise, intervenga nella questione e protesti con tutta la possibile energia contro le nuove macchinazioni, le quali, messe in rapporto coi fatti passati, sembra che segnino un passo innanzi nel conseguimento di un fine lungamente vagheggiato e prestabilito dalla Societa, che è quello di rendere esuberantemente produttiva la Benevento-Foggia a spese della linea per Campobasso.

Dopo minuti ragguagli dati dal Consigliere Veneziale circa lo stato delle pratiche, e la parte in esse presa da lui e dagli altri Deputati politici on. Falconi, de Gaglia, Leone e Cimorelli, è proposto ed unanimentamente approvato il seguente ordine del giorno:

« Farsi caldi voti che sia mantenuto il treno in partenza da Campobasso alle ore 10,10, e che il Governo prima di prender qualsiasi determinazione intorno agli orarii in vigore, inviti il Consiglio Provinciale a dare il suo avviso ed a presentare le sue proposte tanto per le modificazioni degli orarii medesimi, quanto per un migliore e più razionale e più celere percorso dei treni lungo le due linee Campobasso-Benevento e Campobasso-Isernia-Caianello. »

11. Istanza d' Onofrio per concessione.

Del Torto — Con questa istanza il signor Serafino d' Onofrio di Pietrabbondante intenderebbe di ottenere: 1° il permesso di far rimanere, così come trovasi, un muro da lui costruito lateralmente al 5° tronco della Provinciale Trignina, e che, volendosi serbar la distanza stabilita dal Regolamento, dovrebb' essere spostato e situato a m. 0,70 dal confine della proprietà stradale per una lunghezza di 52 metri; 2° e la concessione di una zona di terreno ricorrente nella parte anteriore del muro anzidetto della larghezza di m. 0,50.

Secondo il parere dell' Ufficio Tecnico non vi sarebbero osservazioni da fare in contrario, visto che il suolo di proprietá provinciale si estende sino a m. 2,70 oltre il ciglio interno della cunetta, e che perciò la restrizione di esso non riuscirebbe di nessun danno alla strada.

Propone quindi che si accolga la domanda subordinatamente però all' osservanza delle seguenti condizioni:

a) pagamento di lire 20,00 per prezzo del suolo da occuparsi.

b) situazione di quattro termini lapidei perfettamente simili agli altri esistenti lungo la strada, per delimitare la striscia di terreno ceduto, rimanendo inteso che ciò debba farsi ad esclusiva cura e spesa del concessionario.

Il Consiglio unanimemente approva.

12. Ferrovia Sangritana.

Viene comunicato l' invito della Deputazione Provinciale di Chieti perchè il Consiglio provveda circa la concessione del sussidio chiesto dall' Ingegnere Francesco Moro, come rappresentante della Società Thomson, per la costruzione di una ferrovia elettrica fra Castel di Sangro e Torino del Sangro.

È proposto ed approvato il rinvio alla sessione ordinaria p. v.

13. Strada di Montenero Valcocchiaro.

Zappone. — Questa strada, anticamente comunale e poscia provinciale, e che dall' abitato di Montenero si stende fino alla Nazionale degli Abruzzi, è stata alquanto deviata a causa della costruzione della ferrovia Solmona-Isernia.

La deviazione comincia dal punto in corrispondenza al Km. 72 + 750 della ferrovia e termina all' innesto con la strada provinciale per Isernia, la quale poi si congiunge con la Nazionale degli Abruzzi, mediante il passaggio a livello al Km. 73 + 130.

Essendo stato trasmesso dalla Società delle strade ferrate meridionali (Rete Adriatica) il verbale contenente la consegna alla Provincia del tratto come sopra deviato, e non osservandosi in quell' atto nessuna irregolarità di sostanza e di forma, ne propone l' approvazione.

La proposta è accolta ad unanimità.

14. Elezione di un membro del Consiglio Amministrativo dell' Orfanotrofio de Capoa.

Scrutatori Graziani Errico, Magno e Cappuccilli.

Votanti 24 — Maggioranza 13.

Giambattista de Capoa fu Michele voti 20 — Voti dispersi 4 — Totale voti 24.

Eletto il signor Giambattista de Capoa fu Michele.

15. Impianto della sede di Reggimento in Campobasso.

A proposta del Consigliere Magno è deliberato rinnovarsi con maggiore insistenza il voto fatto all' uopo dal Consiglio con le due deliberazioni del 1° Ottobre 1895 e 2 settembre 1896.

La tornata è tolta alle ore 17.

Il Presidente
A. Romano

Il Consigliere anziano
G. Cancellario

Il Segretario
N. Roberti

ALLIGATO al N. 6 del precedente verbale

Num. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
	Circondario di Campobasso					
1	Bagnoli del Trigno	Congrega di Carità	472,90	19,46	1,81	21,27
		Monte frum. Potestà	175,00	7,20	67	7,87
2	Baranello	Congrega di Carità	1,314,70	54,13	5,01	59,14
3	Busso	Congrega di Carità	744,05	30,63	2,84	33,47
		Monte frumentario	80,64	3,32	31	3,63
4	**Campobasso**	Congrega di Carità	10,065,54	414,40	38,38	452,78
		Legato Cont. Salottolo	499,00	20,54	1,90	22,44
		Asilo infantile	3,652,48	150,35	13,93	164,28
		Monte dei pegni	326,32	13,44	1,25	14,69
		Orfanotrofio de Capoa	20,505,00	844,28	78,19	922,47
5	Campodipietra	Congrega di Carità	1,664,79	68,54	6,35	74,89
		Cassa agraria	328,95	13,54	1,26	14,80
6	Campolieto	Congrega di Carità	1,414,72	58,24	5,40	63,64
		Monte frumentario	138,78	5,72	53	6,25
7	Casalciprano	Congrega di Carità	2,289,08	94,24	8,73	102,97
		Monte frumentario	137,34	5,64	53	6,17
		Cassa agraria	105,00	4,32	40	4,72
8	Castellino del Biferno	Congrega di Carità	1,226,75	50,51	4,68	55,19
		Monte frumentario	248,63	10,24	95	11,19
9	Castropignano	Congrega di Carità	1,781,03	73,32	6,80	80,12
10	Roccaspromonte	Congrega di Carità	508,80	20,94	1,90	22,84
		Monte frumentario	33,66	1,38	13	1,51
11	Cercepiccola	Congrega di Carità	1,151,50	47,39	4,39	51,78
		Monte frumentario	584,64	24,07	2,23	26,30
		Al riporto L.	49,449,30	2,035,84	188,57	2,224,41

Num. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	49,449,30	2,035,84	188,57	2,224,41
12	Colle d' Anchise	Congrega di Carità	704,76	29,01	2,69	31,70
13	Ferrazzano	Congrega di Carità	4,167,10	171,56	15,89	187,45
		Cassa agraria	649,17	26,73	2,47	29,20
14	Fossalto	Congrega di Carità	1,211,00	49,86	4,62	54,48
		Cassa agraria	230,00	9,47	88	10,35
15	Gambatesa	Congrega di Carità	1,139,91	46,93	4,35	51,28
		Monte frumentario	559,82	23,05	2,13	25,18
16	Gildone	Congrega di Carità	900,76	37,09	3,43	40,52
		Monte frumentario	56,06	2,32	21	2,53
17	Ielsi	Congrega di Carità	2,187,95	90,08	8,34	98,42
		Monte frumentario	1,675,26	68,97	6,39	75,36
18	Limosano	Congrega di Carità	1,416,38	58,31	5,40	63,71
		Monte frumentario	941,40	38,76	3,59	42,35
19	Macchia Valfortore . . .	Congrega di Carità	1,083,80	44,59	4,13	48,72
		Monte frumentario	397,44	16,36	1,52	17,88
20	Matrice	Congrega di Carità	944,10	38,88	3,61	42,49
		Monte frumentario	100,00	4,12	38	4,50
21	Mirabello Sannitico . . .	Congrega di Carità	326,66	13,45	1,25	14,70
		Monte frumentario	96,30	3,97	37	4,34
22	Molise	Congrega di Carità	422,43	17,39	1,61	19,00
		Cassa agraria	47,90	1,98	18	2,16
23	Monacilioni	Congrega di Carità	881,00	36,28	3,36	39,64
		Monte frumentario	347,32	14,30	1,32	15,62
24	Montagano	Congrega di Carità	1,091,68	44,95	4,16	49,11
25	Oratino	Congrega di Carità	1,204,54	49,59	4,59	54,18
		Monte frumentario	189,00	7,78	72	8,50
		Al riporto L.	72,421,04	2,981,62	276,16	3,257,78

Num. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	72,421,04	2,981,62	276,16	3,257,78
26	Petrella Tifernina	Congrega di Carità	957,10	39,40	3,65	43,05
		Monte frumentario	765,00	31,50	2,92	34,42
27	Pietracatella	Congrega di Carità	1,203,60	49,55	4,59	54,14
28	Pietracupa	Congrega di Carità	439,00	18,07	1,67	19,74
		Monte frumentario	686,34	28,26	2,62	30,88
29	Riccia	Congrega di Carità	3,890,95	160,19	14,84	175,03
30	Ripalimosani.	Congrega di Carità	1,244,30	51,23	4,75	55,98
		Monte frumentario	572,76	23,58	2,18	25,76
		Legato Marinelli	308,00	12,68	1,18	13,86
31	Salcito.	Congrega di Carità	611,00	25,16	2,33	27,49
		Monte frumentario	223,02	9,18	85	10,03
32	S. Angelo Limosano . . .	Congrega di Carità	8,00	33	03	36
33	S. Giovanni in Galdo . .	Congrega di Carità	852,70	35,11	3,25	38,36
		Monte frumentario	600,30	24,72	2,29	27,01
34	S. Giuliano del Sannio . .	Congrega di Carità	589,00	24,25	2,25	26,50
		Monte frumentario	884,00	36,39	3,37	39,76
35	S. Elia a Pianisi	Congrega di Carità	805,86	33,18	3,07	36,25
36	Sepino	Congrega di Carità	2,901,70	119,46	11,06	130,52
		Monte frumentario	1,047,60	43,13	3,99	47,12
37	Spineto	Congrega di Carità	1,831,00	75,38	6,98	82,36
38	Torella del Sannio . . .	Congrega di Carità	471,62	19,42	1,80	21,22
		Monte frumentario	141,12	5,81	54	6,35
39	Toro	Congrega di Carità	2,220,33	91,41	8,47	99,88
		Monte frumentario	514,98	21,20	1,96	23,16
40	Trivento	Congrega di Carità	304,25	12,53	1,16	13,69
		Monte frumentario	575,46	23,69	2,19	25,88
		Al riporto L.	97,070,03	3,996,43	370,15	4,366,58

Num. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	97,070,03	3,996,43	370,15	4,366,58
41	Tufara	Congrega di Carità	922,55	37,98	3,51	41,49
		Monte frum. Opere pie	252,00	10,38	96	11,34
		Monte frum. Com.	757,80	31,20	2,91	34,11
		Congr. SS. Sacr. e Ros.	105,00	4,32	40	4,72
42	Vinchiaturo . . . . . . :	Congrega di Carità	2,140,94	88,14	8,16	96,30
		Monte frumentario	330,51	13,61	1,26	14,87
	Totale del Circ. di Campobasso L.		101,578,83	4,182,06	487,35	4,569,41
	Circondario d'Isernia					
43	Acquaviva d'Isernia . . .	Congrega di Carità	330,79	13,62	1,26	14,88
44	Agnone	Congrega di Carità	5,080,62	209,17	19,37	228,54
		Monte frumentario	969,90	39,63	3,69	43,32
		Asilo infantile	1,359,10	56,26	5,19	61,45
		Monte dei pegni	176,00	7,25	67	7,92
45	Belmonte del Sannio. . .	Congrega di Carità	269,64	11,10	1,03	12,13
		Monte frumentario	1,139,04	46,89	4,34	51,23
46	Boiano	Congrega di Carità	3,132,75	128,98	11,95	140,93
47	Caccavone	Congrega di Carità	489,45	20,15	1,87	22,02
		Monte frumentario	309,96	12,76	1,18	13,94
48	Campochiaro.	Congrega di Carità	5,175,90	213,09	19,74	232,83
		Monte frumentario	69,12	2,85	26	3,11
49	Cantalupo del Sannio . .	Congrega di Carità	800,00	32,94	3,05	35,99
50	Capracotta	Congrega di Carità	11,190,38	460,71	42,67	503,38
		Asilo infantile	3,614,75	148,82	13,78	162,60
51	Carovilli	Congrega di Carità	1,495,75	61,58	5,70	67,28
		Monte frumentario	90,36	3,72	34	4,06
		Al riporto L.	35,693,51	1,469,52	136,09	1,605,61

Num. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	35,693,51	1,469,52	136,09	1,605,61
52	Castiglione	Congrega di Carità	974,24	40,11	3,72	43,83
		Monte frumentario	85,68	3,53	33	3,86
53	Castel del Giudice. . . .	Congrega di Carità	1,059,38	43,61	4,04	47,65
		Congr. SS. Concezione	930,43	38,31	3,55	41,86
		Monte frumentario	298,26	12,28	1,14	13,42
54	Castellone	Congrega di Carità	588,43	24,23	2,24	26,47
		Monte frumentario	49,86	2,05	19	2,24
55	Castelverrino	Congrega di Carità	198,03	8,15	76	8,91
56	Castelpetroso	Congrega di Carità	1,670,00	68,76	6,36	75,12
		Monte frumentario	49,66	2,04	19	2,23
57	Carpinone	Congrega di Carità	2,658,08	109,43	10,14	119,57
		Monte frumentario	392,44	16,16	1,50	17,66
58	Castelpizzuto.	Congrega di Carità	314,53	12,95	1,20	14,15
59	Cerro a Volturno	Congrega di Carità	639,04	26,31	2,44	28,75
		Monte frumentario	280,78	11,56	1,07	12,63
60	Chiauci	Congrega di Carità	581,03	23,92	2,22	26,14
		Monte F. SS. Rosario	294,48	12,12	1,12	13,24
		Id. diverse cappelle	417,78	17,20	1,59	18,79
		Cassa agraria	197,42	8,13	75	8,88
61	Civitanova del Sannio . .	Congrega di Carità	300,00	12,35	1,14	13,49
		Monte frumentario	182,52	7,52	70	8,22
62	Colli a Volturno	Congrega di Carità	263,50	10,85	1,00	11,85
63	Duronia	Congrega di Carità	641,60	26,42	2,45	28,87
		Monte frumentario	403,92	16,63	1,54	18,17
64	Forli del Sannio	Congrega di Carità	479,09	19,72	1,83	21,55
65	Fornelli	Congrega di Carità	776,80	31,98	2,96	34,94
		Al riporto L.	50,420,49	2,075,84	192,26	2,268,10

Num. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	50,420,49	2,075,84	192,26	2,268,10
66	Frosolone	Congrega di Carità	5,805,78	239,03	22,14	261,17
		Monte frumentario	430,02	17,70	1,64	19,34
67	Guardiaregia.	Congrega di Carità	1,061,30	43,70	4,05	47,75
68	**Isernia**	Congrega di Carità	3,827,74	157,59	14,60	172,19
		Monte F. SS. Rosario	448,38	18,46	1,72	20,18
		Idem SS. Sacramento	1,766,36	72,72	6,73	79,45
69	Longano	Congrega di Carità	1,055,87	43,47	4,03	47,50
70	Macchia d' Isernia	Idem	2,620,20	107,87	9,99	117,86
71	Macchiagodena	Idem	844,63	34,78	3,22	38,00
72	Miranda	Idem	1,092,38	44,97	4,16	49,13
73	Montaquila	Idem	1,372,15	56,49	5,23	61,72
74	Roccaravindola	Idem	1,174,31	48,35	4,48	52,83
75	Montenero Valcocchiaro . .	Idem	1,803,41	74,25	6,88	81,13
76	Monteroduni	Idem	1,482,48	61,03	5,66	66,69
77	Pescolanciano	Idem	479,92	19,76	1,83	21,59
78	Pescopennataro	Idem	1,025,68	42,23	3,91	46,14
79	Pettoranello di Molise . .	Idem	817,23	33,65	3,12	36,77
80	Pietrabbondante	Congrega di Carità	520,03	21,41	1,98	23,39
		Monte frumentario	513,60	21,15	1,96	23,11
81	Pizzone	Congrega di Carità	456,00	18,77	1,74	20,51
82	Pozzilli	Congrega di Carità	2,109,30	86,84	8,04	94,88
83	Rionero Sannitico	Congrega di Carità	486,61	20,03	1,86	21,89
		Monte frumentario	85,00	3,50	31	3,81
84	Roccamandolfi	Congrega di Carità	1,724,10	70,98	6,57	77,55
85	Roccasicura	Congrega di Carità	181,91	7,49	69	8,18
		Monte F. e Cassa agraria	72,00	2,97	28	3,25
86	Rocchetta a Volturno. . .	Congrega di Carità	544,63	22,42	2,08	24,50
87	Castelnuovo	Congrega di Carità	172,55	7,10	66	7,76
		Cassa agraria	205,74	8,47	78	9,25
		Al riporto L.	84,606,77	3,483,02	322,60	3,805,62

Num. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	84,606,77	3,483,02	322,60	3,805,62
88	S. Agapito	Congrega di Carità	1,952,84	80,40	7,45	87,85
89	S. Angelo del Pesco	Congrega di Carità	451,00	18,57	1,72	20,29
		Monte frumentario	14,37	60	06	66
90	S. Angelo in Grotte	Congrega di Carità	880,94	36,27	3,36	39,63
		Monte frumentario	40,32	1,66	15	1,81
91	S. Elena Sannita	Congrega di Carità	1,168,67	48,12	4,46	52,58
		Monte f. delle Grazie	733,45	30,20	2,80	33,00
		Idem comunale	220,50	9,08	84	9,92
92	S. Massimo	Congrega di Carità	1,105,00	45,49	4,21	49,70
93	S. Pietro Avellana	Congrega di Carità	3,847,31	158,39	14,67	173,06
		Monte frumentario	611,46	25,17	2,33	27,50
94	S. Polo Matese	Congrega di Carità	2,017,00	83,04	7,69	90,73
95	S. Vincenzo al Volturno	Congrega di Carità	981,00	40,39	3,74	44,13
96	Scapoli	Congrega di Carità	321,20	13,23	1,23	14,46
		Venerabile Ospedale	566,18	23,31	2,16	25,47
97	Sessano	Congrega di Carità	2,173,83	89,50	8,29	97,79
		Monte frumentario	50,50	2,08	19	2,27
98	Sesto Campano	Congrega di Carità	3,306,40	136,13	12,61	148,74
99	Vastogirardi	Congrega di Carità	4,544,52	187,10	17,33	204,43
		Monte frumentario	31,33	1,29	12	1,41
100	Venafro	Congrega di Carità	14,437,25	594,38	55,05	649,43
		Ave Gratia Plaena	18,501,02	761,69	70,55	832,24
		S. Sebastiano	3,607,10	148,51	13,76	162,27
		S. Antonio di Padova	3,117,88	128,37	11,89	140,26
		S. Nicola Tolentino	4,340,35	178,69	16,55	195,24
		TOTALE del Circ. di Isernia L.	153,621,22	6,324,68	585,81	6,910,49

Num. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
	Circondario di Larino					
101	Acquaviva Collecroci . . .	Congrega di Carità	366,00	15,07	1,39	16,46
		Monte frumentario	311,04	12,81	1,18	13,99
		Cassa agraria	483,43	19,90	1,84	21,74
102	Bonefro	Congrega di Carità	1,509,68	62,15	5,81	67,96
		Cassa agraria	594,00	24,46	2,26	26,72
103	Casacalenda	Congrega di Carità	445,00	18,32	1,69	20,01
		Confrat. del Carmine	381,00	15,69	1,45	17,14
		id. dell' Addolorata	880,00	36,23	3,35	39,58
		Cassa agraria	3,630,90	149,49	13,84	163,33
104	Castelbottaccio	Congrega di Carità	898,67	37,00	3,42	40,42
		Cassa agraria	719,96	29,64	2,74	32,38
		Monte frumentario	327,96	13,50	1,25	14,75
105	Civitacampomarano . . .	Congrega di Carità	477,38	19,65	1,82	21,47
106	Castelmauro	Congrega di Carità	297,71	12,26	1,13	13,39
		Cassa agraria	770,00	31,70	2,94	34,64
107	Guardialfiera	Congrega di Carità	1,000,72	41,20	3,82	45,02
		Cassa agraria	400,00	16,47	1,53	18,00
108	Guglionesi	Congrega di Carità	1,628,39	67,04	6,21	73,25
		id. SS. Rosario	1,426,70	58,74	5,43	64,17
		id. S. Ant. di Padova	657,25	27,06	2,51	29,57
109	**Larino**	Congrega di Carità	650,90	26,80	2,48	29,28
		id. SS. Sacr. o Morti	658,25	27,10	2,51	29,61
		Cassa agraria	84,00	3,46	32	3,78
		Cassa dei pegni	135,03	5,56	52	6,08
		Cong. S. M. della Pietà	1,085,75	44,70	4,13	48,83
		Monte marit. Battista	68,00	2,80	26	3,06
110	Lucito	Congrega di Carità	1,123,51	46,25	4,28	50,53
		Monte frumentario	421,20	17,34	1,61	18,95
111	Lupara	Congrega di Carità	272,69	11,23	1,04	12,27
		Monte frumentario	868,86	35,77	3,31	39,08
		Al riporto L.	22,573,98	929,39	86,07	1,015,46

Num. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	22,573,98	929,39	86,07	1,015,46
112	Montecilfone	Monte frumentario	1,279,08	52,66	4,88	57,54
113	Montefalcone nel Sannio . .	Congrega di Carità	501,61	20,65	1,91	22,56
		Monte frumentario	2,323,08	95,64	8,86	104,50
114	Montenero di Bisaccia . .	Congrega di Carità	8,392,95	345,54	32,00	377,54
		Monte frumentario	1,674,54	68,94	6,39	75,33
115	Montorio nei Frentani . .	Congrega di Carità	1,482,44	61,03	5,65	66,68
		Monte frumentario	562,50	23,16	2,15	25,31
		Cassa agraria	923,50	38,02	3,52	41,54
116	Morrone nel Sannio . . .	Congrega di Carità	1,141,19	46,98	4,35	51,33
		Monte frumentario	923,76	38,03	3,52	41,55
117	Portocannone	Monte frumentario	86,78	3,57	33	3,90
118	Palata	Congrega di Carità	964,00	39,69	3,68	43,37
		Monte frumentario	767,70	31,61	2,93	34,54
119	Provvidenti	Congrega di Carità	78,70	3,24	20	3,44
		Cassa agraria	162,00	6,67	63	7,30
120	Ripabottoni	Congrega di Carità	1,088,47	44,81	4,15	48,96
121	Ripalta	Congrega di Carità	99,65	4,10	40	4,50
122	Roccavivara	Congrega di Carità	848,30	34,93	3,24	38,17
123	Rotello	Congrega di Carità	198,04	8,16	76	8,92
		Ospedale Jacobucci	4,905,29	201,95	18,71	220,66
		Monte frumentario	389,70	16,05	1,49	17,54
124	S. Felice Slavo.	Congrega di Carità	79,78	3,29	31	3,60
125	Montemitro . . . . . , .	Congrega di Carità	79,60	3,28	31	3,59
126	S. Giuliano di Puglia . .	Congrega di Carità	953,52	39,26	3,64	42,90
127	Tavenna	Congrega di Carità	108,97	4,49	42	4,91
		Monte frumentario	627,48	25,83	2,39	28,22
128	Termoli	Congrega di Carità	678,92	27,95	2,60	30,55
129	Ururi	Congrega di Carità	342,79	14,11	1,32	15,43
		Cassa agraria	248,45	10,23	96	11,19
		TOTALE del Circ. di Larino L.	54,486,77	2,243,26	207,77	2,451,03

Tornata II.

(29 gennaio 1901)

Sommario — 1. Residui attivi e passivi — 2. Interpellanza Graziani — 3. Scuola di disegno in Campobasso — 4. Regolamento sulla caccia — 5. Strade della legge 1881.

Presidenza del Vice Presidente comm. Romano

Consiglieri presenti:
1. Agostinelli — 2. d' Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Cappuccilli — 6. Casale — 7. Cerio — 8. de Cesaie—9. Ciamarra—10. Fanelli — 11. Finizia — 12. de Gennaro — 13. Gravina —14. Graziani Errico — 15. Graziani Giovanni — 16. Ionata — 17. del Lupo—18. Magno — 19. Marone—20. Mascia—21. d'Onofrio—22. Perrotti — 23. Pietravalle— 24. Roberti — 25. Romano — 26. Testa — 27. Veneziale — 28. de Vincenzi — 29. Zappone.
Commissario del Governo il Conte Amedeo Nasalli, Prefetto della Provincia.

1. Reste attive e passive.

Zappone — Il Consiglio provinciale, invitato a procedere alla revisione straordinaria delle reste conformemente al disposto dell' art. 162 del Regolamento sulla legge comunale e provinciale, nella seduta del 29 settembre 1900 si riservò di prendere analoghi provvedimenti a seguito di accurati studii preliminari da compiersi dalla Deputazione, ed in base a proposte concrete che questa avrebbe dovuto presentare.

In adempimento di siffatto incarico, la Deputazione, dopo un attento esame dello stato dei residui attivi e pas-

sivi, quale risulta dallo elenco annesso alla esposizione finanziaria dell' esercizio 1899 (vedi alligato), e tenuti a guida i criterii esposti dal Consigliere relatore Testa nella predetta seduta del 29 settembre, presenta le seguenti proposte:

Pei residui attivi:

Che nessun provvedimento si adotti in ordine ai residui di cui ai numeri 1 a 7, 11, 13, 16, 17, 18, 19, 22, 23, 24, 25 e 26 del surriferito stato, perchè tutti o riscossi o in via di riscossione, salvo per alcuni la liquidazione definitiva.

Che per quelli segnati ai numeri 8, 9, 14, 28, 29 e 30, nonchè per alcune partite comprese nei numeri 20 e 27, derivanti tutti da crediti verso Comuni per l' antico ratizzo delle Opere pubbliche, pel mantenimento degli esposti, delle strade comunali, delle guardie forestali e per altri oggetti, resti ferma l' iscrizione in bilancio, e debba nel contempo insistersi presso la Prefettura onde trovi modo di affrettare il versamento delle somme, provvedendo di ufficio prima al loro stanziamento e, poscia, alla emissione dei mandati, in base ai quali si potrà, ove occorra, agire in via giudiziaria.

Che si facciano le opportune pratiche con la Prefettura di Benevento per riscuotere quella parte del residuo al n. 8, la quale si riferisce al debito dei Comuni di Casalduni, Ponte e S. Lupo per antico ratizzo delle Opere pubbliche.

Che si conservi il residuo al n. 32, costituente un credito degli Ospedali e della Provincia contro le Opere Pie, salvo al Consiglio il determinare se convenga ulteriormente occuparsi della gestione dei ratizzi.

Che egualmente si mantenga il residuo al n. 10, costituendo anch' esso un credito contro i Comuni pel servizio degli esposti.

Che per quello al n. 12 (credito contro gli antichi esattori) si assumano notizie sullo stato economico dei debitori, affin di vedere se e contro chi convenga istituir giudizio.

Che si facciano altresì indagini per accertare la possibilità o meno di riscuotere le somme riportate sotto il residuo n. 15 a carico di Albino, Ruscitto e Carlino, nonchè la prima partita del residuo n. 20.

Che pel residuo n. 21 (credito contro l' ex Cassiere Zita) si attendano le determinazioni della Giunta provin-

ciale Amm. sulla deliberazione con cui il Consiglio ha dichiarato la inesistenza del credito istesso.

Che si conservino tutte le sei partite comprese nel residuo n. 27, salvo, per quella concernente il credito contro gli eredi del signor Giuseppe Bucci, ad eseguirne al più presto la liquidazione, tenendosi calcolo degl'interessi e delle spese giudiziarie, nonchè della somma ultimamente pagata in conto.

Che si dichiari inesigibile ciò che attualmente rimane del residuo al n. 31.

Che si elimini il residuo al n. 33 (contabilità speciali diverse) insieme con la corrispondente partita che figura nel passivo.

Pei residui passivi:

Che non si prenda alcun provvedimento circa quelli di cui ai numeri 1, 2, 3, 5, 7 a 18, 21, 22, 24, 28, 33, 47, 48, 52, 56, essendo tutti estinti o prossimi ad estinguersi.

Che si conservino, salvo a farne esatta liquidazione alla chiusura dell'esercizio, quelli indicati nei numeri 4, 6, 20, 23, 27, 29, 31, 33, 34, 35, 36, 38, 46, 51 e 57.

Che vengano eliminati quelli ai numeri 19, 42, 49 e 55, e che, in conformità di quanto si è detto pel residuo attivo n. 33, si passi in economia il residuo passivo n. 63.

Che si conservino quelli ai numeri 25 e 53, per provvedere ai piccoli esiti che annualmente occorrono per la conservazione dei monumenti e pel Museo provinciale.

Che si conservino, perchè impegnati, quelli ai numeri 40, 41, 43, 45 e 50.

Che si conservi eziandio quel poco che ora resta del residuo al n. 26, dovendo la Provincia soddisfare il debito verso il Manicomio di Roma, per spedalità anteriori al 1900.

Che si conservi il residuo al N. 37, come quello che rappresenta la rata di una spesa ripartita su diversi esercizii.

Che giudichi il Consiglio intorno alla convenienza di conservare la partita di lire 40911,11 che figura come residuo al N. 39, e che si riferisce alla spesa del ponte Liscione.

Che passino in economia le poche lire che ora rimangono del residuo al N. 54.

Che si conservi la piccola partita di L. 20 che attualmente resta a pagarsi sul residuo al N. 58.

Che si conservino i residui ai N. 50, 60 e 62, relativi ai bilanci speciali, e si passi in economia la somma presentemente rimasta al residuo N. 61, anche relativo a bilancio speciale, in corrispondenza della inesigibilità di parte del residuo attivo N. 31.

Che si conservi il residuo al N. 44, facendosi però le opportune pratiche con gli eredi del Sig. Francesco Bucci, affinchè, regolando direttamente i loro interessi con i proprii debitori, esonerino la Provincia da ogni obbligo.

Che pel fondo fittizio di cui al N. 30, si rimandi alla compilazione del bilancio 1902 l'esame circa la convenienza di conservarlo, ridurlo od eliminarlo, e ciò per le variazioni che possono derivarne in rapporto alla deficienza da colmarsi con la sovrimposta.

Pietravalle — Chiede che si diano schiarimenti sul residuo passivo N. 39 in L. 40911,11.

Zappone — È questa una partita sulla quale la Deputazione ha creduto opportuno astenersi dal presentar proposte. Giudichi dunque il Consiglio se convenga conservarla. Quanto a lui, opinerebbe per l' affermativa, poichè non è dato fin da ora prevedere quali saranno i risultati del collaudo del ponte Liscione, e quindi ogni ragion di prudenza esigerebbe che si fosse preparati alla eventualità di pagar somme maggiori di quelle previste e disponibili.

Pietravalle — Ricorda che altra volta si discusse a lungo su quell' opera d' arte, e se ne limitarono con precisione i lavori, assegnandosi le somme corrispondenti.

La conservazione delle lire 40911,11 non avrebbe dunque, almeno per ora, nessuna ragione di essere, perchè non ha riscontro con una spesa certa determinata.

Chiede perciò che la somma vada in economia, anzi si meraviglia come ciò non siasi fatto con l' approvazione dei conti passati.

D'Onofrio—La somma già trovavasi stanziata in bilancio per lavori che la Deputazione credeva si dovessero eseguire, ma che insieme a molti altri, che prima erano stati progettati, vennero dal Consiglio ritenuti inutili e quindi soppressi.

Non trattasi quindi di pagamento dovuto e non fatto, ma di spesa che non deve più aver luogo. Circa le eventualità del collaudo è da considerare che esse sono anzitutto molto lontane, perchè il Consiglio debba preoccuparsene oggi. Ad ogni modo sarebbe cosa affatto nuova in materia di pubblica amministrazione mantenere dei fondi in bilancio per avvenimenti futuri ed incerti. Appoggia quindi la proposta Pietravalle, salvo, per ciò che riflette le eventuali maggiori spese, a provvedere se e quando ne sarà il caso.

Testa — Conviene pienamente in quest' ordine d' idee. Senonchè, eliminando oggi la partita, si sposterebbe il pareggio del bilancio, e quindi per ragione di contabilità occorre che essa, insieme con le altre, passi in economia col conto 1900, in modo da non essere più riprodotta nei futuri preventivi a cominciare dal 1902.

Soggiunge che, attuandosi con queste dichiarazioni ed aggiunte la proposta Pietravalle, si resta anche perfettamente garentiti circa la intangibilità della somma insino a quando essa non venga effettivamente eliminata dalle reste.

È messa a partito l' approvazione delle proposte della Deputazione.

Sono approvate ad unanimità.

Si vota in seguito sulla proposta Pietravalle, emendata dal Consigliere Testa, in ordine al residuo passivo n. 39.

È approvata con la stessa unanimità.

2. *Interpellanza Graziani*

Il Consigliere Graziani Giovanni lamenta che siasi punto o poco curato lo sgombro delle nevi sulle strade. Tanto più questo servizio avrebbe dovuto procedere spedito, in quanto che quest' anno si sono avute abbondanti nevigate, per effetto delle quali le comunicazioni rotabili, e non di qualche Comune soltanto, ma di più mandamenti, sono rimaste inattive per settimane intere. Non può supporre che ciò debba imputarsi a mancanza di fondi, potendosi la spesa prelevare sull' articolo della manutenzione. Chiede pertanto ragione di questo fatto alla Deputazione Provinciale, da cui gradirebbe inoltre conoscere perchè si lascino in abbandono le strade provinciali, e si tolleri che vadano sempre più in rovina

senza darsi nessun pensiero di eseguirvi i lavori straordinarii di cui hanno urgente bisogno. Adduce ad esempio la strada di Guglionesi, la quale, siccome ha potuto personalmente constatare, versa in condizioni tanto deplorevoli da far prevedere che tra non molto si renderà del tutto intrafficabile.

Zappone — Risponde osservando, prima di ogni altro, che la interruzione del transito è stata appena di qualche giorno, e che ad ogni modo son questi degl' inconvenienti che sogliono verificarsi da per ogni dove, ed a cui bisogna pur rassegnarsi.

Oramai è invalso il vezzo di rendersi intolleranti di ogni minimo sacrificio, ed ogni più piccolo Comune, per poco che avverta un disagio, si crede in dritto di esserne francato. Il fondo per la manutenzione è troppo scarso perchè si possa pretendere che venga falcidiato e distratto al principale ed essenziale suo scopo.

Non era assolutamente tollerabile che si fosse andato innanzi coll' antico sistema di lasciar piena libertà ai Sindaci ed ai capi-cantonieri di provvedere per le operazioni di sgombro, le quali non sono giustificate che nei casi veramente eccezionali, e quando sieno inoltre contemporaneamente eseguite sulle ferrovie, senza di che è facile comprendere com' esse riuscirebbero perfettamente inutili. Se poi s' intende agire diversamente, si accresca la spesa, ed allora la Deputazione non mancherà al proprio dovere.

Quanto ai lavori straordinarii, non può dir altro se non che si procede alla loro esecuzione in conformità dei progetti approvati e nei limiti dei fondi iscritti in bilancio, e che tra i 17 progetti, già approvati e che saranno prossimamente appaltati, vi è anche quello delle riparazioni sulla strada di Guglionesi.

Con questa dichiarazione resta esaurita l' interpellanza.

3. *Scuola di disegno in Campobasso*

Viene in discussione la domanda della Camera di Commercio di Campobasso, perchè il Consiglio provinciale approvi il pregetto di statuto della Scuola con le condizioni suggerite dal Ministero.

Pietravalle — Come e perchè si ripresenta questa do-

manda, una volta che a relazione e proposta del Consigliere Agostinelli venne respinta nell' ultima sessione?

Magno e Cerio danno degli schiarimenti, avvertendo che la quistione è stata nuovamente posta all' ordine del giorno in conseguenza degl' impegni presi dal Presidente e delle dichiarazioni da lui fatte nella tornata del 28 ottobre dello scorso anno.

Testa — La cosa sta in questi termini. Effettivamente nel 27 ottobre il Consiglio respinse la domanda, sul riflesso che la Provincia nulla aveva da vedere nell' ordinamento di una Scuola che non era alla sua dipendenza. Senonchè esso aveva già assegnato il sussidio di lire 500 nel bilancio del 1901. Ora questo sussidio non potrebbe riuscire utile nè potrebb' essere accettato, se non a patto che da temporaneo e facoltativo, qual' è oggi, divenga permanente ed obbligatorio. E ciò è ragionevole, poichè il Governo prima di dare alla scuola l' esistenza legale e di autorizzarne il funzionamento, deve esser sicuro che non facciano difetto i mezzi necessarii per mantenerla. Nell' operato dunque del Consiglio appariva una evidente contraddizione, perchè con esso, mentre da un lato si riconosceva la necessità della Scuola, fino al punto da non negarle il sussidio, dall' altro poi si veniva a renderne impossibile l' impianto per non essersi dato al sussidio istesso il carattere della continuità, che è una condizione essenzialmente richiesta dallo Statuto. Ed è per eliminare tale controsenso che, sulle premure di alcuni Consiglieri, il Presidente promise di fare riesaminare la cosa alla prima adunanza.

Premesso ciò, osserva che non è soltanto sotto il punto di vista della continuità della spesa che si richiede l' approvazione dello Statuto, ma anche perchè, secondo questo, la Scuola dovrà sorgere come Ente consortile, il che obbliga naturalmente le Amministrazioni consorziate ad avere eguale interesse per le sue sorti.

La Provincia quindi deve approvar lo Statuto nello stesso modo e per la stessa ragione per cui devono a loro volta approvarlo lo Stato, il Comune e la Camera di Commercio di Campobasso, che pure concorrono nella spesa in proporzioni diverse.

Pietravalle — Dubita della legalità dell' espediente

a cui si è avuto ricorso per richiamare in vita un affare già discusso, e non esita a dichiarare che questo tornar di straforo sopra recenti deliberazioni produce in lui un impressione tutt' altro che favorevole, e non lo lascia immune da qualche vago sospetto.

Ma a parte ciò. Pur non essendo egli avverso alla continuità del sussidio, si permette di chiedere: per qual motivo la Provincia deve entrare a far parte di un consorzio, il quale col tempo potrebbe tramutarsi per lei in fonte perenne d' imbarazzi e di altri obblighi in riguardo alla spesa? Come è possibile mettere d' accordo la concessione del sussidio provinciale di lire 500 con l' approvazione dello Statuto, dal momento che questo fissa la misura del sussidio medesimo a 1000 lire? È giusto che il Comune di Campobasso, nel cui esclusivo vantaggio la scuola verrebbe fondata, sia chiamato a concorrere appena con lire 500? È poi serio far figurare tra le entrate anche il contributo di lire 500 a carico del Consiglio Scolastico, quando è risaputo che questo non à a sua disposizione nessun fondo? Ed in conclusione, sarebb' ella una cosa consona al senno ed al prestigio del Consiglio approvare uno Statuto così pieno di assurdità ed inconseguenze, invece di limitarsi a dare il semplice sussidio, sia pure nella misura di lire 1000 determinata dallo Statuto istesso?

Testa — Se l' on. Pietravalle potesse per poco metter da parte le sfavorevoli prevenzioni concepite contro la scuola, vedrebbe sicuramente svaniti tutti i suoi dubbii e troverebbe facili le risposte alle sue varie domande. La scuola, così come ne sono state delineate le basi, è forse il primo Istituto che sorgerebbe nella nostra Provincia con un fine chiaramente prestabilito e con tali modalità di organismo da toglier via qualsiasi timore che nel tempo avvenire possano crescere le spese pel suo mantenimento. Dato poi che il contribuito provinciale costituisca, insieme con quello di altri Enti, il mezzo necessario per la esistenza della Scuola, ne consegue naturalmente da un lato la natura consortile della stessa, e dall' altro la necessità per la Provincia di far parte del Consorzio. È vero che il sussidio provinciale dovrebb' esser di 1000 lire, ma ciò non vieta al Consiglio di procedere all' approvazione dello Statuto, quando questa

venga espressamente subordinata al patto della riduzione del sussidio stesso a sole lire 500. Se ed in qual modo poi si debba provvedere a questa diminuzione d' entrata nel bilancio della Scuola, è cosa che non tocca a noi di risolvere e della quale probabilmente si occuperà la Camera di Commercio. Non crede che sia giusta l' osservazione portata sulla ristrettezza della quota di spesa a carico del Comune, poichè questo, unitamente agli altri Enti locali, concorre con la somma di lire 2200, che rappresenta quasi la metà dell' intiera spesa. Ciò a prescindere che la misura del sussidio, più che al rispettivo interesse, deve essere proporzionata alla potenzialità finanziaria delle Amministrazioni consorziate; e quindi non deve meravigliare che il contributo comunale, posto pure che il Municipio di Campobasso ritragga il maggiore vantaggio dalla Scuola, sia inferiore a quello della Provincia. In quanto poi agl' impegni del Consiglio provinciale scolastico, bisogna ritenere che questo abbia la facoltà di prenderli ed i mezzi per mantenerli, una volta che sul suo operato il Ministero non ha trovato a fare nessuna osservazione.

D' Onofrio — Quest' ultima argomentazione non conclude a nulla, perchè è il Ministero della P. I., da cui il Consiglio prov. scolastico dipende, quello che può sapere ciò che il Consiglio medesimo è in grado di fare e se abbia fondi di sua libera disposizione; mentre il Ministero, da cui dipenderebbe la scuola, è quello di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale può essersi ingannato circa le attribuzioni di un corpo amministrativo sul quale non ha nessuna autorità. Il Ministero di Agricoltura, dunque, ha potuto cadere nell' identico errore, in cui potremmo cader noi qualora ritenessimo che il Consiglio scolastico abbia somme da largire, e facessimo su queste sicuro assegnamento. Inoltre, che che ne pensi il Consigliere Testa, rimarrebbe sempre il fatto contradditorio dell' assegno di un sussidio di L. 500 e dell' approvazione di uno statuto che stabilisce questo sussidio in L. 1000. Essendo dunque necessario chiarir bene questi dubbii, propone il rinvio alla sessione ordinaria.

Veneziale — I fondi di cui dispone il Consiglio scolastico sono quelli provenienti dall'antica Cassa ecclesiastica;

e ne dispone per le facoltà concessegli con Decreto luogotenziale del 1861. Quei fondi trovansi depositati presso il Governo, e vengono erogati a misura delle richieste e per gli oggetti indicati nelle deliberazioni del Consiglio stesso.

Messa a partito la proposta di rinvio, è respinta a grande maggioranza.

Il Consigliere Pietravalle presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, ritenendosi incompetente ed estraneo all'approvazione dello statuto della scuola di disegno, da impiantarsi in Campobasso, delibera di sussidiare continuatamente la scuola istessa con annue L. 1000. »

Testa ed altri 12 Consiglieri ne presentano un altro così concepito:

« Il Consiglio approva il progetto di Statuto della scuola di disegno con le modificazioni suggerite dal Ministero, limitando il concorso della Provincia a L. 500. »

L'ordine del giorno Pietravalle è messo in precedenza a partito.

Essendone stata chiesta la divisione, si vota sulla prima parte per appello nominale.

Rispondono no: 1. d' Apollonio, 2. Barone, 3. Casale, 4. Cerio, 5. de Cesare, 6. Fanelli, 7. Finizia, 8. Gravina, 9. Graziani Errico, 10. Graziani Giovanni, 11. Magno, 12. Marone, 13. Mascia, 14. Perrotti, 15. Roberti, 16. Romano, 17. Testa, 18. Veneziale, 19. Zappone.

Rispondono si: 1. Agostinelli, 2. Cappuccilli, 3. Ciamarra, 4. de Gennaro, 5. Ionata, 6. del Lupo, 7. d' Onofrio, 8. Pietravalle, 9. de Vincenzi.

È respinta.

Pietravalle — Le due parti del suo ordine del giorno erano tra loro strettamente ligate. Respinta la prima, non ha più motivo per insistere sulla seconda, e quindi dichiara di ritirarla.

Segue la votazione, anche per divisione, sull'ordine del giorno Testa.

La prima parte è approvata con voti 19 contro 9.

La seconda è approvata ad unanimità.

4. *Regolamento sulla caccia.*

Agostinelli — Riferisce che il Consiglio comunale di Venafro e diversi cittadini di Capracotta hanno presentato due istanze, l' uno, cioè, per vedere prorogato a tutto aprile il periodo per l' esercizio della caccia in generale, o almeno di quella ai tordi; gli altri, per ottenere la revoca della disposizione proibitiva della caccia alle lepri, quando la campagna è ricoperta di nevi.

Le limitazioni sancite su questi due punti col Regolamento in vigore hanno la loro ragion di essere in un principio altamente giusto, del quale erasi fatto cattivo governo per lo innanzi, e che perciò il Consiglio credette richiamare in osservanza con la deliberazione del 1° maggio 1900; intende dire il principio della conservazione delle diverse specie di selvaggina. Sia dunque perciò, sia perchè non si possono fare trattamenti speciali e creare posizioni privilegiate per pochi Comuni e per determinate parti del territorio della Provincia, propone il rigetto delle domande.

Il Consiglio unanimemente approva.

5. *Completamento delle strade di serie.*

Cerio — Col 30 giugno 1903 verrà a scadere il periodo finanziario, stabilito dalla legge 25 febbraio 1900 N. 56, per l'esecuzione dei lavori stradali contemplati nella legge 30 giugno 1896, n. 266. In previsione di ciò il Ministero, volendo sin da ora apparecchiare le proposte legislative da presentarsi al Parlamento per la continuazione degli anzidetti lavori, e non potendo accingersi a formularle senza aver prima intese sul proposito le Amministrazioni provinciali, come quelle che al pari del Governo sono direttamente interessate in così grave argomento, con Circolare del 27 settembre 1900, invitò i Consigli provinciali a rispondere ad alcuni quesiti, i quali, non tenuto conto di quelli che per presistenti condizioni di fatto non riguardano la Provincia di Campobasso, possono riassumersi nei seguenti :

1. Se e quali strade delle leggi 1875 e 1881 non si

ravvisino più necessarie, o non aventi utilità proporzionata alla spesa prevista per la loro costruzione o compimento.

2. Quale graduatoria si creda che debba tenersi per la esecuzione dei lavori riconosciuti necessarii ed utili.

3. Se s' intenda in tutto od in parte curare direttamente la cennata esecuzione, discaricandone lo Stato, salvo a questo l'obbligo del pagamento del contributo nella relativa spesa.

4. In ogni caso, e sia assumendosi dalla Provincia la diretta costruzione, sia disponendosi che tale incarico continui ad essere affidato al Governo, qual fondo si ritiene che possa per l'oggetto iscriversi nei bilanci provinciali dal 1903 in avanti.

Premette che non sia il caso di occuparsi delle opere dipendenti dalla legge del 1875, non solo perchè sono tutte indistintamente da ritenersi utili, ma anche perchè quella legge ha avuto quasi la sua completa attuazione in riguardo alla nostra Provincia, non rimanendo infatti a costruirsi che appena sette tronchi appartenenti alle strade N. 15, 39 e 40, della complessiva lunghezza di Km. 66 e dell' importo presunto di Lire 3,947,323. Aggiungasi che per questi tronchi la Provincia ha il dritto di pagare la quota di suo carico in quattordici rate annue a partire dall' epoca dell'appalto dei lavori.

Ristretto adunque l' esame dei quesiti in rapporto soltanto alle strade dell' 81, egli presenterà partitamente per ciascuno le conclusioni della Deputazione Provinciale.

Cominciando dal primo, l' Ufficio Tecnico sarebbe di avviso che si rinunziasse alla costruzione di Km. 158,593, costituiti dai tronchi ch' esso ritiene non più necessarii; e, tenuto presente che il loro costo è di lire 8,188,511 ripartibili egualmente tra Governo e Provincia, andrebbe all' idea di doversi chiedere, in compenso del risparmio che il primo farebbe della propria quota, o il condono di tutto o parte del nostro antico debito per le costruzioni stradali, o il contributo dello Stato per le restanti costruzioni della legge dell' 81, con le norme della legge del 1875, ovvero il contributo dello Stato, ma con le norme della legge 1881, pel completamento delle strade classificate tra le provinciali col R. Decreto 28 gennaio 1900.

Senonchè la Deputazione non crede anzitutto che si possa senza danno fare a meno dei tronchi succennati.

Quelle opere sono garentite da una legge; ormai da lungo tempo si è radicata nel pubblico la certezza della loro esecuzione, e sarebbe improvvido, dopo tanta attesa, ingenerare così amaro disinganno nei Comuni interessati, privandoli di un beneficio a cui hanno incontestabile dritto.

Ma, posto pure il contrario, sarebbe mai serio il chiedere compensi, e sperabile l' ottenerli? Un compenso sarebbe ragionevole quando il nostro provvedimento, apportando da un lato un benefizio allo Stato, venisse dall' altro lato a privare la Provincia di un vantaggio. Ma ciò non può dirsi che si verifichi, giacchè non sarebbe concepibile che la Provincia si privasse di un vantaggio, solo per apportare un beneficio al Governo. Il vero è invece che, qualora si deliberasse la soppressione di qualche strada, ciò si farebbe unicamente per ragione di economia, o per essersene riconosciuta la inutilità; ed allora venendo lo Stato a profittare della rinunzia, ne profitterebbe prima di esso e maggiormente la Provincia; ed il vantaggio dell' uno sarebbe un riflesso ed una conseguenza di quello dell' altra. Nessuno vorrà credere che col deliberare la soppressione dei tronchi noi, lungi dall'adottare un provvedimento consigliatoci dal nostro esclusivo interesse, qual' è quello di sgravare il bilancio provinciale della ingente spesa di circa cinque milioni di lire, ci fossimo invece ispirati al concetto di sottostare ad un sacrificio con l' unico scopo di favorire il Governo.

Chiedere adunque in tali condizioni un compenso, sarebbe altrettanto strano quanto pretendere di essere rivalso di danni per un fatto da noi voluto.

Viene l' altro quesito riflettente la graduatoria, in ordine a cui l' Ufficio Tecnico proporrebbe che fossero classificati in primo luogo i tronchi che servono ad allacciare altri tronchi già costruiti, i quali presentemente terminano in aperta campagna; in secondo, quelli destinati a dare una qualunque comunicazione rotabile ai Comuni che ne sono privi; ed, in ultimo, quelli necessarii per completamento di linee, o che, essendo costituiti dalle antiche comunali fuse nelle strade di serie, hanno bisogno di essere semplicemente sistemati.

Avendo attentamente vagliati questi criterii, la Deputazione crede che debbano essere alquanto modificati, e che convenga spostare la classificazione in guisa da assicurare anzitutto la congiunzione dei Comuni segregati dalla rete stradale. Certo, allacciando i tronchi, che non mettono capo a nessuna linea e a nessun centro abitato, si verrebbe a rendere fruttifero il rilevante capitale impiegato per la loro costruzione; ma tale considerazione deve cedere il luogo a quella ben più grave di aiutare le poche popolazioni che finoggi sono rimaste senza quei beneficii così largamente concessi alle altre; poichè, se è lodevole migliorare lo stato di alcuni Comuni perfezionando le loro condizioni di viabilità, è poi stretto ed impreteribile dovere il concedere agli altri il puro necessario.

Dalle determinazioni del Consiglio su questo e sul precedente quesito, dipenderanno le norme da seguirsi per la compilazione della graduatoria, non potendosi vedere quali tronchi debbano in questa comprendersi, e con quale ordine, ove prima non si decida se convenga o meno rinunziare alla costruzione di alcuni di essi, e se siano, in quanto alla classificazione, da accettare i criterii dell' Ufficio Tecnico o quelli della Deputazione.

Di capitalissima importanza è l' argomento che forma oggetto del terzo quesito. Le due soluzioni cui esso può dar luogo sono egualmente avvalorate da forti ragioni, ma non meno gravi sono gl' inconvenienti che da entrambe scaturiscono. Tutto adunque riducesi a bilanciare le une e gli altri con la massima ponderazione, affin di prendere quel partito che meglio conferisca agl' interessi della Provincia.

Che non sia da rimaner soddisfatti del modo come lo Stato cura il servizio delle costruzioni, è cosa ormai generalmente nota, e ribadita dalla lunga e dolorosa esperienza del passato. Intento precipuo del Governo è di ottenere la massima economia, punto o poco preoccupandosi che questa torni a scapito della consistenza e perfezione dei lavori. Costruita comechessia una strada, esso crede di aver compito l' obbligo suo, non tien conto delle osservazioni dei rappresentanti della Provincia, e, malgrado qualunque protesta in contrario, procede alla consegna, anche, se occorra, con provvedimenti di ufficio. Ne è a dire che contro questo speditivo e dannoso si-

stema la Provincia possa garentirsi per via di giudizii, avendo la giurisprudenza sanzionata la massima che lo Stato è insindacabile circa i metodi serbati nella costruzione delle opere stradali. Ciò importa che alla Provincia non ricade soltanto il peso del mantenimento, ma anche l'altro delle riparazioni straordinarie, tanto più frequenti, gravi e costose per quanto maggiormente difettosa ed incompleta è stata la costruzione. Ora non può negarsi che questo inconveniente sarebbe eliminato quando la Provincia avocasse a sè la esecuzione dei lavori, nei limiti degli stanziamenti fatti anno per anno nel bilancio proprio ed in quello dello Stato, e quindi con la certezza di vedersi subito corrisposta la quota di concorso governativo a misura della emissione dei certificati di pagamento in favore delle Imprese.

Naturalmente dovrebbe aumentarsi il personale Tecnico, ma la spesa non andrebbe mai al di là di quella che la Provincia oggi paga allo Stato per redazione di progetto e per direzione e sorveglianza dei lavori.

Tali sono gli argomenti che l'Ufficio tecnico mette innanzi a sostegno della sua proposta; e per verità sarebbe ingiusto disconoscerne il valore. Ma due gravi considerazioni hanno persuaso la Deputazione della convenienza di mantenere inalterata l'attuale condizione di cose.

Prima di ogni altro, se, stando alle dichiarazioni dell'Ingegnere Capo, gl'Impiegati dell'Ufficio Tecnico sono insufficienti per gli attuali bisogni del servizio, che avverrebbe se l'incarico delle costruzioni passasse alla Provincia? Non si va lungi dal vero affermando che il loro numero dovrebbe per lo meno esser duplicato. Inoltre, come si provvederebbe al nuovo personale, e quale carattere gli si darebbe? Sarà esso compreso nella pianta stabile, e fatto partecipe di tutti i dritti conferiti dal Regolamento organico? In tal caso è evidente che bisognerebbe non solo aumentare immediatamente il fondo degli stipendii, ma anche gravare il bilancio, a scadenze più o meno lontane, dell'onere delle pensioni. Sarà invece assunto in via provvisoria e straordinaria? Ma ciò ripugnerebbe alla natura del servizio, il quale, dovendo verisimilmente avere una durata di 50 o 60 anni, quanti ne occorrono pel completamento delle costruzioni, è per ciò stesso inconciliabile con qualunque idea di precarietà. Senza poi

dire che con un trattamento così poco lusinghiero, sarebbe assai difficile avere un personale fornito dei migliori e più desiderabili requisiti. La seconda considerazione è che, dovendo la Provincia anticipare i fondi, nessuno potrebbe star garante presso di lei dell' effettivo rimborso della quota governativa, poichè il semplice preventivo stanziamento di questa nel bilancio dello Stato non vale a francarci da ogni pericolo, non essendo fuor del possibile cha alla richiesta di pagamento si risponda con una eccezione di compensazione e con la imputazione del debito dello Stato in parziale escomputo dell' ingente credito che esso ha contro la Provincia.

Potrà dirsi che questa sia una eventualità improbabile, ma non che sia assolutamente da escludersi.

Ed una volta ammessa la possibilità, sia pur lontana, del suo avveramento, sarebbe egli secondo prudenza correre un'alea così pericolosa, ed avventurarsi in un provvedimento da cui potrebbe dipendere il completo ed irreparabile dissesto del nostro bilancio?

Questi due punti oscuri che presenta il passaggio delle costruzioni alla Provincia sono parsi di tale gravità in confronto degli svantaggi dell' attuale sistema, da ingenerare nella Deputazione il convincimento che sia minor male il proseguir nella via fin qui battuta, e mantenere ferme le deliberazioni più volte prese in proposito dal Consiglio.

In quanto all'ultimo quesito, la risposta è facile, nè può dar luogo a discussione. Il bilancio provinciale per precedenti impegni relativi alle costruzioni delle strade, trovasi vincolato per l' annua somma di lire 140 mila fino a tutto il 1904. Non protrebbesi dunque far altro che prolungare gli stessi impegni pel successivo quadriennio, cominciando dal 1905.

Premessa questa rapida esposizione, crede necessario di fare un avvertenza, ed è che la Deputazione non ha inteso di presentar conclusioni a cui essa tenga e che desideri veder mantenute ferme ad ogni costo, ma semplicemente di esprimere un parere, sulla cui ragionevolezza lascia perfettamente libero il Consiglio di giudicare.

Del Lupo — Dimostra la convenienza di avocare alla Provincia l' incarico della costruzione. Esagerato, anzi affatto

destituito di fondamento, è il timore che si debba raddoppiare il personale.

L' Ufficio Tecnico, così com' è ora costituito, pur attendendo alle altre non poche sue incumbenze, ha avuto contemporaneamente tra le mani la costruzione del ponte Ottavio de Salvio, di quello al Liscione e dell' altro tra Busso e Casalciprano, ed ha saputo trovar tempo e lena bastevole per dirigere e sorvegliare la esecuzione di quelle importantissime opere d' arte. Con un pò di buona volontà sarà dunque possibile ch' esso attenda in egual modo alle nuove costruzioni. Ma anche ad esser larghi, e per evitare che si accumuli sulle sue spalle un lavoro eccessivo, sarà più che sufficiente dargli qualche aiuto, impiantando una speciale sezione che potrebb' esser composta di un paio di assistenti e di un altro impiegato subalterno.

Un così modesto aumento di personale esclude per sè stesso qualunque timore intorno alla spesa essendo impossibile che il contributo della Provincia raggiunga le 18 mila lire all' anno che per tale oggetto si pagano allo Stato. Tenuto conto infatti dei lavori che dovrebbero annualmente eseguirsi, e del loro importo che non potrebbe mai esser superiore agli stanziamenti cumulativi degli Enti interessati in lire 280 mila, occorrerebbe, per esaurire le 36 mila tra contributo provinciale e governativo, fissare nientemeno che a più del 12 la percentuale delle spese di progetto e di direzione e sorveglianza dei lavori; cosa la cui assurdità si manifesta con la sua semplice comunicazione.

Gli oneri delle pensioni, posto pure che si voglia assumerli pel nuovo personale, lo che egli non crede punto necessario, non sono tali da far perdere di vista il vantaggio derivante dal diverso sistema di costruzione, e ad ogni modo essi non verrebbero a gravare il bilancio che in un tempo abbastanza lontano, perchè possano oggi formare oggetto di ragionevoli preoccupazioni.

Ridotti così alla giusta misura i termini della quistione circa l' aumento del personale, e circa le conseguenze che ne derivano in quanto agl'impegni finanziarii, resta a vedere qual conto debba farsi della eventuale mancanza di rivalsa della quota governativa che verrebbe antecipata dalla Provincia.

Ritiene non esser serio nutrire dei dubbii su questo punto. La semplice iscrizione delle somme in bilancio basta per vincolare lo Stato al loro pagamento, nè lo Stato istesso vorrà mai sconoscere tale suo obbligo. Se avesse voluto sconoscerlo, non gli sarebbero mancate occasioni di farlo per lo innanzi.

Diverse somme e per diversi titoli ci sono state da esso versate senza nessuna difficoltà, e senza che mai abbia pensato d' invocare il principio della compensazione; come neanche ha mai pensato di giovarsi dell' altro mezzo legale degli stanziamenti di ufficio, per realizzare il suo rilevante credito o almeno per vederne aumentata la quota annua di estinzione.

Osserva che, con impiegati alla propria dipendenza, i quali, in grazia della loro stabile dimora sopra luogo, facilmente possono rendersi pratici della campagna, la Provincia ha una maggior garentia circa l' esatta compilazione dei progetti, e difficilmente vedrà ripetersi quegli enormi distacchi, pur troppo non raramente deplorati, tra il costo presunto ed effettivo delle opere.

Essa inoltre potrebbe conseguire considerevoli economie dando a tutte quelle strade che sono provinciali soltanto di nome, pendenze ed andamenti proporzionati alla loro limitata importanza e meglio corrispondenti agl' interessi dei Comuni.

Zappone — L' onorevole del Lupo probabilmente ignora i lamenti dell' Ingegnere Capo per la scarsezza del personale tecnico, e le vive ed incessanti premure che riceve la Deputazione perchè si determini ad aumentarlo. Si giudichi da ciò se con appena tre altre persone si possa metter l'Ufficio in grado di compiere tutto il gravoso e complesso lavoro dipendente dalle costruzioni. Nè deve imporre l' addotto esempio dei tre ponti, innanzi tutto perchè per due di essi trattavasi solo di completamento e di parziale ricostruzione, ed in secondo perchè, se a causa di circostanze straordinarie una pubblica Amministrazione può esigere dai proprii dipendenti un lavoro maggiore dell' usuale, non ha poi il diritto di costringerli a sforzi diuturni e permanenti che esaurirebbero la loro fibra.

Di strade di poca importanza che restano tuttora a

costruirsi, e delle quali si possa modificare l' andamento in modo economico, non sa se ve ne siano.

Ad ogni modo esse sarebbero pochissime, non potendosi tener conto nè delle strade dichiarate provinciali ai principii dello scorso anno, nè delle altre che, comunali in origine, furon poi comprese nell' andamento delle linee di serie; non delle prime, essendo lo Stato perfettamente estraneo al loro completamento, e non essendo quindi il caso di occuparsi di esse oggi in cui le determinazioni del Consiglio devono restringersi alle sole strade del 1875 e 1881; non delle seconde, perchè trovandosi già compiute, non sarebbe possibile modificarne i tracciati e le pendenze, a meno che non si volesse ricostruirle in tutto od in parte, il che porterebbe a tutt' altra conseguenza che a quella dell' economia.

Non nega i vantaggi della diretta ingerenza della Provincia nei lavori di costruzione; ma importa vedere se essi valgano il pericolo della compensazione che potrebb' essere invocata dal Governo. Il quale è ben vero che non l' ha finora invocata nella circostanza di alcuni pagamenti da esso eseguiti, ma è anche vero che nei suoi rapporti con la Provincia in materia di spese stradali non si è condotto in guisa da rassicurarla completamente circa l' eventualità di fatti altrettanto dolorosi quanto meno attesi e preveduti. E basti a tal proposito ricordare ciò che avvenne pei lavori di sistemazione della strada N. 79, che, riconosciuti come tali dal primo corpo tecnico, qual' è il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed ammessi per conseguenza al beneficio del contributo governativo, andarono in effetti ad esclusivo carico della Provincia, per aver il Ministero, non ostante gli impegni formali assunti in precedenza, ritenuto che quelle opere fossero di pura e semplice manutenzione.

Del Lupo — Parlando di andamenti più economici egli ha inteso alludere proprio alle strade dell' 81, ancora da costruire e che non hanno tutte carattere ed importanza di strade provinciali. Restano dunque ferme su questo punto le sue osservazioni. Nulla poi di concludente si è detto contro le altre sue osservazioni circa il personale, e nessuno ha potuto dimostrare la erroneità dei suoi calcoli. L' Ufficio del Genio Civile ha contemporaneamente appaltato lavori per l' importo di circa 3 milioni di lire, pur non disponendo

che di una sola sezione per dirigerli e sorvegliarli. Si stabilisca una proporzione su questi dati, e veggasi di quanti impiegati si avrebbe bisogno per accudire alla esecuzione di lavori la cui spesa non raggiunge le 300 mila lire in ciascun anno.

Pietravalle— Spiacegli di dover pronunziare una franca parola di censura pei metodi fin qui seguiti dal Consiglio nel risolvere la quistione stradale. I quesiti a cui il Governo ci ha invitato oggi a rispondere, ci sono sempre stati presentati tutte le volte, e non son poche, che il Governo stesso si è accinto a regolare per quinquennii e per quadriennii gli stanziamenti nel proprio bilancio. A parole il Consiglio ha sempre manifestata la più sincera intenzione e la più decisa volontà di venire a capo di qualche cosa di definitivo; a fatti, nulla di nulla.

Nomine di relatori e di Commissioni, discorsi inconcludenti sulle proposte da esse fatte, rinvii di sessione in sessione, silenzio assoluto per anni interi, un risveglio di zelo ad ogni successivo invito del Ministero, nuove nomine, nuovi studii, nuove proposte, per tornar poi sempre allo stesso punto di prima e lasciar in sospeso qualunque provvedimento; ecco in succinto le fasi storiche della nostra quistione stradale, ecco il poco edificante e rallegrante spettacolo a cui da lunga pezza si assiste. Uno solo, nel 1896, ebbe il buon volere ed il coraggio di affrontare il ponderoso problema, e di presentare esplicite proposte tanto per l' avocazione delle costruzioni alla Provincia, quanto per la loro graduatoria, e quest' uno fu l' on. Falconi, la cui opera egli qui ricorda a titolo di encomio. Ma anche allora, come per lo innanzi, come sempre, il Consiglio rimase perplesso, gli sembrò che il tema fosse ardente, e, chiudendosi nel più assoluto silenzio, si limitò ad ascoltar la relazione del suo egregio Presidente ed a farla figurare come semplice alligato nel verbale di seduta, senza nemmeno elevarla agli onori della discussione.

Trovandoci oggi di fronte alla stessa quistione, avendo a noi dinanzi gli stessi quesiti ministeriali, vorremo anche una volta mostrarci così inconsapevoli dei nostri doveri, da ripetere l' inconcludente gioco degli scorsi anni?

Egli non osa neanche lontanamente supporlo, per la di-

gnità stessa del Consiglio. Le costruzioni dello Stato hanno travolto nel più profondo baratro la povera finanza provinciale. Non mai sistema più balordo si poteva immaginare e mettere in pratica.

Vi è forse bisogno di rivangar questa storia dolorosa, che è la storia delle piaghe del nostro bilancio, e la causa unica e sola della nostra rovina ? Si può più restare nella umiliante e disastrosa condizione di dover soltanto pagare per opere di nostro precipuo interesse, senza nemmeno aver il dritto di articolar sillaba sulla loro esecuzione, e senza che neanche ci si consegnino i piani parcellari delle espropriazioni e gl' inventarii tecnici, tanto necessarii, anzi indispensabili, per le contestazioni che possono sorgere circa la proprietà della sede stradale, e pei lavori di manutenzione che la Provincia è obbligata a curare ? È forse necessario constatare che vi sono strade costruite e consegnate, le quali devono quasi esser rifatte a nuovo ? Ed è forse passato molto tempo perchè nella nostra memoria si sia cancellato il ricordo della immane catastrofe del Liscione, di un ponte caduto dopo poco più di un anno dalla consegna, e dovuto ricostruire a nostre esclusive spese ?

Si avochi dunque alla Provincia l' incarico delle costruzioni, e tutto questo cumulo di arbitrii, di miserie e di danni incalcolabili sparirà come per incanto.

Vano è il timore della compensazione. Il fatto avvenuto pei lavori della strada n. 79 non prova nulla, poichè tra i lavori di sistemazione e di manutenzione vi è tanta affinità ed è così insensibile il distacco, da non recar meraviglia che si possa, come fece il Ministero, cavillar sulla loro natura. Ma in quanto ai lavori di costruzione, non v' è da prendere abbaglio; e se lo Stato osasse, lo che egli assolutamente non crede, trascendere fino all' obbrobrioso divisamento di non pagare somme già stanziate nel suo bilancio, avremmo il modo di costringerlo coi mezzi giudiziarii all' adempimento del suo obbligo.

Non meno vano è l' altro timore circa la gravezza degl' impegni da assumersi pel nuovo personale.

Tale quistione è stata prospettata nei suoi veri e precisi termini dal Consigliere del Lupo, nè crede che vi sia più alcuno il quale possa dubitare che pei pochi impiegati

che occorreranno non si venga a spendere allora meno di quanto si spende oggi. Una sola considerazione gli piace di aggiungere a questo proposito, e prega il Consiglio di tenerla bene in conto. Tutti gli uomini deve supporsi che siano onesti, ma tutti, come figli di Adamo, purtroppo non sono impeccabili. Non intende accennare a fatti o muovere accuse; parla senza fini particolari, ed in tesi puramente astratta. Le opere da costruirsi importano diecine di milioni, e nel regolare le contabilità per somme così ingenti, ognuno il quale non abbia radicato il sentimento del dovere, può esser sedotto dalle tentazioni, può cedere al bisogno, può trascendere ad indelicate transazioni, a colpevoli accordi.

Ora questi deplorevoli fatti potrebbero certo verificarsi in riguardo tanto agl'impiegati della Provincia che a quelli del Governo, ma con la differenza che nel primo caso le irregolarità e le colpe dei nostri funzionarii molto difficilmente rimarrebbero nascoste, ed una volta scoperte, verrebbero subito ed esemplarmente punite.

D' Onofrio — Osserva che in dritto la teoria della compensanzione non ammette dubbii, ed il Governo può sempre invocarla, tanto più che anch' esso pei suoi bisogni fa assegnamento sui residui attivi del proprio bilancio.

Guardando dunque la quistione coi soli criterii giuridici, essa, è inutile illudersi, si risolve a nostro danno. Resta a vedere se il Ministero non preferisca invece ispirarsi ad altri criterii, quali sarebbero quelli della convenienza e dell' equità.

In tal caso sarebbe rimosso il principale ostacolo al passaggio delle costruzioni alla Provincia. Ma prima di dare alcun passo, occorrerebbe che fossimo sicuri delle favorevoli disposizioni da parte dello Stato.

Cerio — A nome della Deputazione presenta il seguente ordine del giorno.

Il Consiglio delibera:

a) che tutte le strade delle leggi del 75 e dell' 81 sono necessarie, e che quindi non è il caso di sopprimerne alcuna;

b) che nella graduatoria debbono classificarsi in primo luogo le strade necessarie a dare le comunicazioni rotabili ai Comuni che ne sono privi, ed in secondo le altre

destinate a congiungere i tratti che attualmente terminano in aperta campagna;

c) che continui a rimanere affidato al Governo l' incarico delle costruzioni;

d) che per contributo nella spesa relativa alle strade del 1881 si stanzii la somma di lire 560,000 ripartibile in eguali rate, ciascuna di lire 140,000, sui bilanci provinciali durante quattro anni, a cominciare dal 1905. »

Un' altro n' è presentato dai Consiglieri del Lupo, Pietravalle, d' Onofrio, Mascia, Cancellario, de Gennaro, de Vincenzi, Barone, Ionata e Graziani Errico, ed è così concepito:

« Il Consiglio, nello interesse della finanza provinciale e della buona costruzione delle strade, delibera:

a) di curare direttamente ed in tutto la costruzione delle strade del 1881;

b) di non rinunziare ad alcuna delle strade del 1875 e 1881;

c) di fissare per la costruzione delle strade dell' 81, e pel periodo di un quadriennο, la quota di lire 140,000, a cominciare dal 1905;

d) e di rimandare alla prossima sessione i provvedimenti circa la graduatoria per le costruzioni delle strade tanto del 1875 che dell' 81. »

Testa — L' argomento dell' avocazione delle costruzioni è gravissimo, e, come bene osservava il relatore, egualmente importanti sono i motivi che si possono addurre per risolverlo in senso affermativo o negativo. È su questo punto che si son formate due correnti contrarie di giudizii, poichè, in quanto alla graduatoria, tutti sono d' accordo sulla opportunità del rinvio, e la stessa unanimità di parere si è manifestata così sulla convenienza di reclamare la costruzione completa delle opere stradali, come sulla misura del contributo provinciale pel quadriennio 1905-908.

Ora su quell' unico punto che è rimasto ancora controverso, pregherebbe i sottoscrittori di entrambi gli ordini del giorno a mettersi d' accordo per la sospensiva, rinviando il deliberare a quando si saranno fatti più precisi calcoli circa la spesa bisognevole pel nuovo personale, e si saranno provocate

dal Governo dichiarazioni tali che valgano ad assicurarci contro il pericolo della compensazione.

La seduta è sospesa.

Riapertasi dopo mezz'ora, il Presidente della Deputazione, a nome di questa, dichiara di accettare il rinvio delle proposte di cui alle lettere *b* e *c* dell' ordine del giorno presentato dal Deputato relatore cav. Cerio.

In seguito di che, del Lupo e gli altri firmatarii del secondo ordine del giorno dichiarano di ritirarlo.

È messo a partito il rinvio dei provvedimenti sui capi *b* e *c* dell' ordine del giorno Cerio.

È unanimemente approvato.

Si passa a votare distintamente sulle proposte contenute nei capi *a* e *d*.

Sono approvate con la stessa unanimità.

A proposta del Lupo è anche approvato il voto da farsi al Governo per ottenere che le strade del 1881 sieno, per ciò che riguarda la misura del contributo dello Stato, equiparate a quelle di 1ª serie decretate con la legge del 1875.

Resta la Deputazione provinciale delegata per la lettura ed approvazione dei verbali della presente e dell' antecedente seduta.

Trovandosi per tal modo esaurita la trattazione di tutti gli affari iscritti all' ordine del giorno, il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara chiusa la sessione.

La seduta è tolta alle ore 17.

Il Presidente
A. Romano

Il Consigliere anziano
G. Cancellario

Il Segretario
N. Roberti

ALLIGATO al n. 1 del precedente verbale

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1898	Posizione delle reste a tutto il 1899	Differenza pel 1899
	Residui attivi			
	Fondi provinciali			
1	Fitto di area presso il palazzo di Prefettura . . . . L.	50,00	10,00	— 40,00
2	Pigione arretrata sui locali provinciali . . . . »	2,150,34	428,34	— 1,722,00
3	Contributo alloggio degli Uff. dei RR. CC. nei locali provinciali »	59,67	75,00	+ 15,53
4	Canone dovuto dal Governo sul carcere centrale . . . . . »	2,100,00	2,100,00	»
5	Rendita 5 0[0 sul Gran Libro del Debito Pubblico . . . . »	205,00	205,00	»
6	Interessi per temporaneo impiego di fondi . . . . »	5,289,03	5,824,25	+ 535,22
7	Corrispettivo alloggio degli Uff. dei RR. CC. nei locali non provinc. »	86,03	94,37	+ 8,34
8	Debito dei Comuni per l' abolito ratizzo delle opere pubbliche »	55,842,32	55,217,42	— 624,90
9	Idem del Comune di Cantalupo nel Sannio . . . . »	275,53	275,53	»
10	Idem del bilancio degli esposti verso la Provincia. . . . »	110,682,32	110,682,32	»
11	Sovrimposta provinciale . . »	6,228,02	1,031,84	— 5,196,18
12	Debito degli ex esattori a tutto il 1872 . . . . »	72,253,92	70,780,14	— 1,473,78
13	Dal Governo. Rimborso di metà della spesa per la sistemazione provvisoria delle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della Legge 1881 . . . . »	57,221,76	62,989,00	+ 5,767,24
14	Dai Comuni. Concorso nelle spese di manutenzione delle strade Comunali . . . . »	1,821,24	2,641,79	+ 820,55
15	Concorso di alcune famiglie al mantenimento dei folli nel manicomio di Nocera. . . . »	847,34	432,59	— 414,75
	Al riporto L.	315,112,52	312,787,59	— 2,324,93

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1898	Posizione delle reste a tutto il 1899	Differenza pel 1899
	Riporto L.	315,112,52	312,787,59	— 2,324,93
16	Dal Governo. Rimborso per sua quota di concorso pei lavori di sistemazione del 2° tronco della provinciale Sangrina . . . »	13,148,21	12,051,39	— 1,096,82
17	Dall'Ispettorato ferroviario. Rimborso di spesa per danni prodotti per la costruzione della Caianiello-Isernia . . . . . »	»	4,200,00	+ 4,200,00
18	Dalla vendita del quadro poliometrico . . . . »	»	500,00	+ 500,00
»	Pigione sui locali disponibili della soppressa Tenenza di Termoli »	275,00	»	— 275,00
19	Concorso del Governo per la cattedra ambulante d'agricoltura »	»	240,00	+ 240,00
20	Introiti imprevisti . . . . . »	1,174,00	1,174,00	»
»	Rimborsi dovuti per la strada Vitulanese . . . . »	8,866,23	»	— 8,866,23
21	Credito della Provincia verso l'ex cassiere provinciale sig. A. Zita »	8,426,88	8,426,88	»
»	Dalla vendita degli oggetti di casermaggio dei RR. CC. . . »	3,000,00	»	— 3,000,00
22	Aggio al Ricevitore Provinciale »	90,90	97,36	+ 6,46
23	Ritenuta per tassa di Ricchezza Mobile sugli assegni agl'Impiegati provinciali . . . . »	1,942,53	248,95	— 1,693,58
24	Idem sulle medaglie di presenza dei membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . »	195,08	451,02	+ 255,94
25	Rimborso di tassa di ricchezza mobile sugl' interessi del mutuo di lire 100 mila con la Cassa di Risparmio di Torino . . . »	10,68	10,68	»
26	Idem sul sussidio ed interessi al Liceo Mario Pagano . . . »	»	1,187,50	+ 1,187,50
»	Dal Municipio di Campobasso. Rimborso della pigione sui locali della Scuola Normale Maschile »	3,000,00	»	— 3,000,00
27	Rimborsi diversi . . . . . »	17,262,79	16,435,15	— 827,64
	Totale fondi provinciali L.	372,504,82	357,819,52	—14,694,30

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il		Differenza pel 1899
		1898	1899	
	Fondi speciali			
28	Bilancio della strada Cerrosecco L.	37,587,59	36,678,73	— 908,86
29	Idem idem Capriati . »	97,776,86	97,227,59	— 549,27
30	Idem degli esposti . . . . »	209,686,41	220,263,77	+10,577,36
31	Idem della Cassa pensioni . »	1,629,40	1,745,10	+ 115,70
32	Idem delle Opere Pie . . »	131,013,50	136,152,27	+ 5,138,77
33	Idem delle antiche contabilità speciali . . . . »	19,075,74	18,806,64	— 269,10
	Totale fondi speciali L.	496,769,50	510,874,10	+14,104,60
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . . . »	372,504,82	357,810,52	+14,694,30
	Fondi speciali . . . . . »	496,769,50	510,874,10	+14,104,60
	Totale dei residui attivi L.	869,274,32	868,684,62	— 589,70
	Residui passivi *Fondi provinciali*			
1	Interessi sul debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano . . »	»	1,609,05	+ 1,509,05
»	Imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati . . . . . . »	435,91	»	— 435,91
2	Tassa di Ricchezza mobile sulla rendita pubblica . . . . »	41,00	41,00	»
3	Manutenzione e restauri degli edifizii provinciali . . . . . »	185,95	600,00	+ 414,05
»	Salario al Portiere del palazzo di Prefettura. Ricchezza Mobile »	150,73	»	— 150,73
4	Aggio al Cassiere per le entrate provinciali . . . . . . »	100,00	40,00	— 60,00
»	Manutenzione della mobilia degli ufficii provinciali . . . . »	300,00	»	— 300,00
5	Spese di ufficio della Segreteria provinciale . . . . . . »	100,00	367,50	+ 267,60
6	Sgravio e rimborsi di quote inesigibili . . . . »	8,652,72	600,92	— 8,051,80
	Al riporto L.	9,966,31	3,258,57	— 6,707,74

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1898	1899	Differenza pel 1899
	Riporto L.	9,966,31	3,258,57	— 6,707,74
7	Spese di liti . . . . »	260,90	154,85	— 106,05
8	Medaglie di presenza ai membri della Giunta prov. amm. . »	177,91	391,71	+ 213,80
9	Pigione dei locali delle Sotto-Prefetture . . . . »	2,775,00	4,009,57	+ 1,234,57
»	Manutenzione della mobilia id.id. »	231,65	»	— 231,65
10	Id. id. della Prefettura »	40,05	5,00	— 35,01
11	Spese di ufficio dell'Archivio provinciale . . . . »	59,71	40,00	— 19,75
12	Dritti agl'impiegati dell'Archivio provinciale . . . . »	33,35	21,50	— 11,85
13	Provvista del pus vaccinico . »	42,05	135,65	+ 93,20
14	Visite sanitarie . . . . . »	»	90,00	+ 90,00
15	Pigione delle caserme dei RR.CC.»	23,001,50	25,044,76	+ 2,043,26
16	Porto d'acqua id. id. »	1,168,80	1,188,80	+ 20,00
17	Premio all' appaltatore del casermaggio dei RR. CC. . . . »	3,500,00	3,874,62	+ 374,62
18	Concorso nelle spese del comando legionale dei RR. CC. . . »	1,410,88	1,340,92	— 69,96
»	Id. id. divisionale dei RR. CC. »	978,10	»	— 978,10
19	Stipendio al personale dell'ufficio tecnico provinciale . . . »	1,728,04	873,03	— 855,01
20	Salario agli agenti delle strade provinciali . . . . »	1,070,99	800,00	— 270,99
21	Indennità di trasferta al personale tecnico . . . . »	251,23	600,00	+ 348,77
22	Spese di scrittoio dell'Ufficio Tecnico Provinciale . . . . . »	23,87	34,61	+ 0,74
23	Manutenzione ordinaria delle strade provinciali . . . . . . »	54,508,29	34,800,00	—19,708,29
24	Sussidio alla Scuola tecnica governativa di Agnone . . . »	5,500,00	5,500,00	»
»	Scuola Normale femm. governat. »	1,000,00	»	— 1,000,00
25	Conservazione dei monumenti »	947,53	991,08	+ 43,55
26	Spesa pel mantenimento dei folli poveri della Provincia . . »	16,213,21	17,384,23	+ 1,171,02
27	Idem degli esposti. Concorso della Provincia . . . . si-	16,000,00	17,864,10	+ 1,864,10
28	Nuovi mobili per l'alloggio del			
	Al riporto L.	140,899,77	118,403,00	—22,496,77

N. d'ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1898	Posizione delle reste a tutto il 1899	Differenza pel 1899
	Riporto L.	140,899,77	118,403,00	—22,496,77
	gnor Prefetto e per gli ufficii di Prefettura . . . . »	158,80	235,55	+ 76,75
29	Nuovi mobili per l'alloggio dei signori Sotto-Prefetti ed Ufficii delle Sotto-Prefetture . . . . »	»	284,95	+ 284,95
»	Idem per gli Ufficii provinciali »	285,70	»	— 285,70
30	Fondo fittizio. . . . . . . »	70,298,81	70,298,81	»
31	Riparazioni e remissioni di danni alle strade provinciali . . . »	36,419,95	45,100,00	+ 8,680,05
32	Concorso per le costruzioni delle strade di serie della legge 1881 »	440,750,00	560,750,00	+120,000,00
33	Completamento e sistemazione del 2° tronco della strada Sangrina »	15,284,23	2,941,33	+12,342,90
34	Riparazioni e sistemazione delle strade comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . »	425,71	19,000,00	+18,574,29
35	Concorso per la costruzione della strada Capriati . . . . . . »	8,154,03	8,154,03	»
36	Costruzione della strada Carpina »	6,207,84	5,318,44	— 889,40
37	Fondo per la costruzione di un ponte sul Trigno . . . . »	»	3,000,00	+ 3,000,00
38	Costruzione del ponte sul Rio »	18,066,46	15,060,71	— 3,005,74
39	Ricostruzione della parte caduta del ponte Liscione . . . . »	100,725,21	69,311,11	—31,414,10
40	Concorso della Provincia per la Cerrosecco . . . . »	19,107,59	19,107,59	»
41	Piantagione di acacie sulle scarpate franose delle strade provinciali . . . . »	4,960,40	4,960,40	»
42	Stampa del quadro poliometrico »	»	20,00	+ 20,00
43	Riparazioni agli edifizi provinc. »	4,833,14	9,761,68	+ 4,928,54
44	Pagamento agli eredi del signor Francesco Bucci per la costruzione del carcere centrale, salvo rivalsa . . . . »	22,948,86	22,948,86	»
45	Concorso nelle spese d' impianto del Tiro a segno Nazionale . . »	9,183,12	8,886,58	— 296,54
46	Idem per la manutenzione dei lo-			
	Al riporto L.	898,709,62	983,543,04	+84,833,42

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1898	1899	Differenza pel 1899
	Riporto L.	898,709,62	983,543,04	+84,833,42
	cali pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria C. V. . . »	374,70	50,00	— 324,70
47	Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo vedova Piacci . . . »	»	240,00	+ 240,00
48	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale »	»	119,30	+ 119,30
49	Concorso per l'ossario di Palestro »	50,00	50,00	»
50	Sussidio per la costruzione delle strade obbligatorie e consortili »	4,581,88	15,581,88	+11,000,00
51	Manutenz. delle strade comunali »	7,663,09	5,600,00	— 2,063,09
52	Sussidio per le spese di esercizio del Tiro a Segno Nazionale »	300,00	450,00	+ 150,00
53	Idem al Museo provinciale . »	573,19	531,84	— 41,35
54	Cattedra ambulante di agricolt. »	»	420,00	+ 420,00
55	Fondo per imboschimento . »	3,208,65	3,208,65	»
56	Aggio al Ricevitore provinciale »	128,50	88,94	— 39,56
57	Ritenuta per tassa di Ricchezza Mobile sugli assegni agl' impiegati provinciali . . . . . »	707,50	45,34	— 662,15
58	Partite di giro diverse . . »	3,542,22	3,053,08	— 489,14
	Totale fondi provinciali L.	919,839,35	1012,982,07	+92,142,72
	Fondi speciali			
»	Bilancio della strada Cerrosecco L.	»	»	»
59	Idem id. Capriati . »	52,027,75	50,537,75	— 1,490,00
60	Bilancio degli esposti . . . »	161,944,22	162,480,62	+ 536,40
61	Id. della Cassa pensioni »	4,466,58	5,371,80	+ 902,22
62	Id. delle Opere Pie . . »	113,530,37	113,553,25	— 1,978,12
63	Id. delle contabilità speciali diverse . . . . »	41,490,50	41,490,50	»
	Totale fondi speciali L.	375,459,42	373,433,92	— 2,025,50
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . . . . »	919,839,35	1012,982,07	+93,142,72
	Fondi speciali . . . . . . »	375,459,42	373,433,92	— 2,025,50
	Totale dei residui passivi L.	1295,298,77	1386,415,99	+91,117,22

VITTORIO EMANUELE III. — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d' Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso.

Visto l' art. 211 della Legge Comunale e Provinciale;

Sentito il parere della Deputazione Provinciale

DETERMINA

Il Consiglio Provinciale è convocato straordinariamente pel giorno 9 corrente mese ad oggetto di provvedere sui seguenti affari:

1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale.

2. Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.

3. Elezione dei revisori del conto consuntivo provinciale per l' esercizio 1900.

4. Elezione di un membro ordinario e di un supplente, nonchè di un Ingegnere ordinario e di un supplente, presso la Commissione provinciale di appello per le imposte durante il biennio 1902-903.

5. Esame ed eventuale approvazione della variante progettata dal Genio Civile sul 1° tronco della strada provinciale n. 71, e propriamente nel tratto compreso tra il 38° ponticello della Frentana ed il Casino Musenga sulla Comunale di Castellino.

6. Invito del Ministero dei Lavori Pubblici perchè il Consiglio prenda impegno di stanziare in bilancio, ripartendole in 14 rate, e con decorrenza dal 1° gennaio 1901, le seguenti somme:

a) lire 116,125, a titolo di contributo provinciale, in ragione del quarto, nella spesa di lire 464,500, preventivata per la costruzione del 2° tratto dell' undecimo tronco della strada n. 15;

b) lire 54,920, allo stesso titolo, ed in ragione della metà, nella spesa di lire 109,840, preventivata pei lavori complementari di costruzione del tronco S. Elia-Colletorto della strada n. 40;

c) lire 19,000, allo stesso titolo, ed in ragione della

metà, nella spesa di lire 38,000, preventivata pei lavori complementari del 1° tronco della strada n. 41;

d) lire 76,000, allo stesso titolo, ed in ragione del quarto nella spesa di lire 304,000, preventivata pei lavori di completamento del 3° tronco della strada n. 13;

e) lire 7,510, allo stesso titolo, ed in ragione del quarto, nella spesa di lire 30,038,21, preventivata pei lavori di sistemazione e consolidamento sul 1° tronco della strada numero 15.

6. Esame ed approvazione del Capitolato speciale di appalto per la manutenzione delle strade provinciali.

7. Idem del progetto dei lavori di consolidamento sulla strada Aquilonia per l'importo di lire 22,000.

8. Idem del progetto dei lavori di consolidamento sulla strada Sangrina per l'importo di lire 12,000.

9. Nuova istanza del Sindaco di Ururi per la revoca della deliberazione presa dal Consiglio provinciale nel 29 maggio 1899 e contenente il voto per la esecuzione di alcune varianti nel 4° e 6° tronco della strada n. 40.

10. Esame ed approvazione delle nuove modificazioni proposte dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nello Statuto della scuola di disegno applicato alle arti, da impiantarsi in Campobasso.

11. Istanza del signor Belisario Farrocco ed altri, del Comune di Cerro a Volturno, perchè sia dichiarata la decadenza del consigliere Giovanni de Cesare dall'ufficio di Consigliere provinciale.

12. Proposta della Deputazione di essere autorizzata ad istituire giudizio per rimborso di somma indebitamente pagata al manicomio di S. Lazzaro in Reggio Emilia.

13. Proposta del Consigliere Pietravalle — Esame in comitato segreto della questione riguardante l'esercizio del Manicomio di Nocera, e consecutivi concreti provvedimenti del Consiglio.

14. Altra proposta del Consigliere Pietravalle — Voto per la temporanea sospensione di qualsiasi appalto relativo a costruzione delle strade decretate con la legge del 1881, e nomina di una Commissione con l'incarico di riferire nel termine di un mese sulla graduatoria delle medesime, affin-

chè il Consiglio possa prender subito le sue definitive deliberazioni su tale materia, e comunicarle al Governo.

15. Altra proposta del Consigliere Pietravalle — Discussione circa i mezzi da adottarsi per combattere la tratta dei fanciulli organizzata nel Circondario d' Isernia.

16. Interrogazione del Consigliere Cannavina per sapere se e come la Deputazione provinciale intenda provvedere allo sgombro delle nevi lungo le strade provinciali.

17. Interrogazione del Consigliere Pietravalle circa il modo con cui si è data esecuzione alla deliberazione del Consiglio in data del 21 settembre 1892, relativa ad un ossario pei caduti presso Isernia e Pettoranello nel 1860.

18. Conferma del signor Guglielmo Iosa nell' ufficio di Professore della Cattedra ambulante di agricoltura per altri tre anni, cioè fino al novembre 1903, a compimento del quinquennio pel quale il bilancio trovasi vincolato nella relativa spesa.

19. Domanda di Rocco Giancola di Macchiagodena, nonchè di Angelo Carluccio, Pasquale Vacca e Giovanni Taddeo di S. Angelo in Grotte, per acquisto del residuo suolo risultante dal tratto della Diramazione della Garibaldi, rimasto abbandonato in seguito alla costruzione della variante in prossimità del ponte Ottavio de Salvio.

20. Domanda di Giuseppe de Vincenzi per essere autorizzato a cingere di muro a secco un suo fondo, occupando parte della scarpata a monte della strada provinciale di Chiauci presso il ponticello n. 13.

21. Domanda di Rocco Cecere per essere autorizzato a situare una conduttura d' acqua attraverso la Diramazione della Garibaldi.

Qualora in detto giorno 9 corrente, il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa fin da ora rimane fissata pel giorno 10 immediatamente successivo.

Roma, 1° giugno 1901.

Il Presidente — N. Falconi

VITTORIO EMANUELE III — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — RE D' ITALIA.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso.
Visto l' art. 211 della Legge Comunale e Provinciale;
Sentito il parere della Deputazione Provinciale

DETERMINA

Agli affari indicati nel Decreto di convocazione del Consiglio provinciale in data del 1° corrente mese, è aggiunto il seguente:

22. Proposta del Consigliere d' Onofrio perchè sia trasmessa al Ministro degl' Interni e al Presidente dell' Ufficio Centrale del Senato copia della deliberazione 19 settembre 1891 del Consiglio provinciale, relativa alla circoscrizione giudiziaria della Provincia.

Roma, 3 giugno 1901.

Il Presidente — N. FALCONI

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Giusta l' invito contenuto nel Decreto presidenziale del 1° corrente mese, oggi, 9 giugno 1901, si sono riuniti nell' aula del Consiglio provinciale di Campobasso i Consiglieri signori Barone, Cancellario, Cerio, Ferrara e Magno.

Scorsa un' ora, senza che si fosse verificato l' intervento di altri Consiglieri, e mancando perciò il numero legale per la validità delle deliberazioni, il Presidente provvisorio dichiara sciolta l' adunanza.

Il Presidente provvisorio
E. Ferrara

Il Segretario provvisorio
A. Magno

SECONDA CONVOCAZIONE

Tornata I.

(10 giugno 1901)

Sommario — 1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza — 2. Idem di prelevamenti sul fondo di riserva — 3. Elezione dei revisori del conto 1900 — 4. Idem dei membri della Commissione di appello per le imposte — 5. Variante del 1° tronco della strada n. 71 — 6. Stanziamenti di contributo in ispese per opere complementari in alcune strade provinciali — 7. Capitolato speciale d' appalto pel mantenimento delle strade — 8. Lavori di consolidamento sulla Sangrina — 9. Scuola di disegno in Campobasso — 10. Vertenza col Manicomio di Reggio Emilia — 11. Vertenze relative al Manicomio consortile di Nocera — 12. Interrogazione del Consigliere Cannavina — 13. Ossario pei caduti presso Pettorano — 14. Conferma in ufficio del Professore della Cattedra di Agricoltura.

Presidenza del Vice Presidente comm. Romano

Consiglieri presenti:

1. d' Apollonio — 2. Barone — 3. Cancellario — 4. Cimorelli — 5. Cannavina — 6. Cappuccilli — 7. Casale — 8. Cerio—9. Fanelli — 10. De Feo — 11. Ferrara — 12. Finizia— 13. de Gennaro — 14. Gravina — 15. Graziani Errico — 16. del Lupo—17. Magno—18. Marone — 19. Mascia—20. Perrotti — 21. Pietravalle — 22. Romano — 23. Testa — 24. del Torto — 25. Zappone.

Constatatosi dopo appello nominale la legalità del numero degl' intervenuti, il Commissario del Governo dichiara in nome di S. M. il Re aperta la sessione.

1. Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale

Il Segretario ne da lettura, ed il Consiglio unanimemente dichiara di prendere atto della loro comunicazione, approvandole nell' ordine seguente:

a) Deliberazione 1° marzo 1901. Approvazione del progetto suppletivo dei lavori di straordinarie riparazioni alla Caserma dei RR. CC. di Larino per l' importo di lire 741,13.

b) Idem del 1° marzo 1901. Adesione ad un eventuale giudizio da istituirsi dal Consorzio delle Provincie contro la finanza dello Stato, a seguito dell' accertamento della tassa complementare sul contratto di concessione per l' esercizio del Manicomio di Nocera Inferiore.

c) Idem del 1° marzo 1901. Destinazione della somma di lire 12,608 (restata disponibile in conseguenza del ribasso d' asta) al proseguimento dei lavori d' imboschimento delle scarpate delle strade provinciali.

d) Idem del 15 marzo 1901. Approvazione del progetto di lire 4300 per lavori di straordinarie riparazioni al 2° ponte sul fiume Passo.

e) Idem del 30 marzo 1901. Rinnovazione dei contratti di affitto per le Caserme dei Carabinieri in Ielsi e Bonefro.

f) Idem del 12 aprile 1901. Conferma della domanda per la classificazione in 1ª categoria dei lavori di bonificazione della pianura di Venafro in base al progetto complementare dell' Ufficio del Genio Civile.

g) Idem del 13 aprile 1901. Rinnovazione del contratto di affitto per la caserma dei Carabinieri in Montenero di Bisaccia.

h) Idem del 13 aprile 1901. Approvazione del progetto di lire 800 per lavori bisognevoli nella bottega n. 73 del palazzo di Prefettura, e per la ricostruzione del pavimento del vano soprastante.

i) Idem dell' 11 maggio 1901. Autorizzazione per la costruzione di una briglia a valle del ponte n. 6, e per la ricostruzione in malta del muro a secco tra i ponti n. 10 ed 11 della Nunziata Lunga; come anche per la ricostruzione in malta del muro a secco tra i ponti n. 12 e 13 della stra-

da di Capriati; restando per siffatti lavori invertita la somma di lire 2400, disponibile sul fondo assegnato per la provvista dei materiali di rifornimento.

Sospensione della fornitura di pietrisco sulla strada di Sesto Campano, destinandosi le lire 425 all' uopo fissate in bilancio, insieme con altre lire 495 da prelevarsi sul fondo della manutenzione del gruppo stradale di Venafro, alla ricostruzione di un muro di sostegno, esistente lungo quella linea ed in buona parte crollato.

Costruzione di un muro a secco nel 2° tronco della strada n. 39 per la lunghezza di 60 metri, prelevandosi la relativa spesa di lire 465, netta del ribasso d' asta, sulle economie ottenute nella esecuzione degli altri lavori appaltati.

2. *Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.*

Essi sono:

a) di lire 300, a favore dell' art. 35, lettera C. *Nuovi mobili ed arredi per gli Ufficii provinciali.* (Deliberazione 13 marzo 1901).

b) di lire 300, a favore dell' art. 35, lettera A. *Nuovi mobili ed arredi per la Prefettura.* (Deliberazione 11 maggio 1901).

Il Consiglio approva.

3. *Elezione dei revisori del conto consuntivo 1900.*

Procedesi a questa elezione con le norme prescritte dall' art. 145 del Regolamento per la esecuzione della legge Com. e prov., approvato con Regio Decreto 19 settembre 1899 n. 394.

Scrutatori Cappuccilli, Magno e Graziani Errico.

Presenti 25. Astenuti nove membri della Deputazione prov. Votanti 16. Maggioranza relativa.

Mascia voti 5, Cannavina 4, Testa 3, Ionata 2, De Feo 2. Totale voti 16.

Eletti Mascia, Cannavina, Testa, Ionata e De Feo.

4. Elezione dei Componenti della Commissione prov. di appello per le imposte.

Scrutatori Cappuccilli, Magno e Graziani Errico.

COMPONENTE ORDINARIO

Votanti 25 — Maggioranza 13.

Alessandro Magno voti 22 — Schede bianche 3 — Totale voti 25 — Eletto il signor Alessandro Magno.

SUPPLENTE

Votanti 25 — Maggioranza 13.

Giuseppe Cancellario voti 21 — Antonino de Vincenzi 2 — Schede bianche 2 — Totale voti 25 — Eletto il signor Giuseppe Cancellario.

INGEGNERE ORDINARIO

Votanti 25 — Maggioranza 13.

Angelo del Lupo voti 18 — Ernesto Tosti 7 — Totale voti 25 — Eletto il signor Angelo del Lupo.

SUPPLENTE

Votanti 25 — maggioranza 13.

Ernesto Tosti voti 23 — Nicolangelo Valerio 1 — Scheda bianca 1 — Totale voti 25 — Eletto il signor Ernesto Tosti.

In questa e nelle due precedenti votazioni hanno continuato ad assistere come scrutatori i Consiglieri Cappucilli, Magno e Graziani Errico.

5. Strada n. 71 — Progetto di variante.

D' APOLLONIO — Per disposizione del Ministero l'Ufficio del Genio Civile ha compilato un progetto di massima, secondo il quale l'andamento del 1° tratto del 1° tronco della strada prov. n. 71, già deliberato dal Consiglio nel 22

luglio 1885, ed approvato con Decreto Reale del 23 febbraio 1888, verrebbe ad esser modificato nel senso che il tratto istesso, rimanendo sempre inalterato il suo punto di partenza, che è il ponte Morgia Schiavone sul Biferno, invece di staccarsi dalla Frentana al ponticello n. 38, ed attraversare la contrada S.ª Iusta, per profittare poi di parte della strada di Castellino e raggiungere l'abitato di quel Comune, seguirebbe la Frentana fino al principio della Comunale di Petrella verso Castellino, utilizzerebbe questa per tutta la sua lunghezza nei territorii dei due Comuni ed andrebbe a terminare all' abitato di Castellino.

La linea avrebbe per tal modo un maggiore percorso di 21 metri di fronte all' antico tracciato.

Il danno, come si vede, è affatto insignificante, e non merita di esser tenuto in nessun conto, tanto più se si pon mente ai vantaggi ben altrimenti sostanziali che si conseguirebbero col nuovo andamento, e che consistono in una economia di circa 90,000 lire sulla spesa prevista, e nella eliminazione delle gravissime difficoltà di costruzione derivanti dalla natura eminentemente franosa dei terreni presso S.ª Iusta.

La convenienza di questa variante venne riconosciuta anche dall'Ufficio Tecnico provinciale, e fu espressa nella relazione 18 maggio 1898 alligata al progetto di sistemazione dell'antica Comunale di Castellino verso Petrella.

Per tali motivi propone che il Consiglio, revocando la sua precedente deliberazione 22 luglio 1885, dia il suo avviso favorevole per la modificazione dell' andamento del tratto suindicato, ai termini del progetto di massima del Genio Civile.

La proposta è unanimemente approvata.

6. *Contributi nella spesa per lavori stradali*

Cerio — Premesso che con l' art. 13 della legge 25 febbraio 1900 sono state estese alle strade provinciali di serie del 1875 le disposizioni dell' art. 4 della legge 12 luglio 1894, ferme però rimanendo, in quanto alla ripartizione delle quote di spesa a carico della Provincia, le norme stabilite con l' art. 3 della legge 30 maggio 1875, soggiunge che il Ministero dei LL. PP., in conformità delle cennate disposizioni, ha invitata l'Amm. prov. a stanziare nei proprii bilanci, ripartendoli in

14 rate con decorrenza dal 1° gennaio 1901, i seguenti contributi:

a) lire 116,125, quarta parte della spesa di lire 464,500 preventivata per la costruzione del 2° tratto dell' undecimo tronco della strada n. 15.

b) Lire 54,920, metà della spesa di lire 109,840 preventivata pei lavori complementari di costruzione del tronco S. Elia-Colletrto della strada n. 40.

c) Lire 19,000, metà della spesa di lire 38,000 preventivata pei lavori complementari del 1° tronco della strada n. 41.

d) Lire 76,000, quarta parte della spesa di lire 304,000 preventivata pei lavori complementari del 3° tronco della strada n. 13.

e) ed in lire 7,510, quarta parte della spesa di lire 30,038,21 preventivata pei lavori di sistemazione e consolidamento sul 1° tronco della strada n. 15.

Trattasi dunque di una massa di contributo di lire 273,555 da ripartirsi in quattordici rate annue, ognuna di lire 19,539,64.

I lavori che lo Stato si propone di eseguire, e per cui chiede il previo stanziamento delle relative quote di concerso, sono di due specie, riferendosi alcuni a nuove costruzioni, come quelli indicati sotto le lettere *a*) e *b*), ed altri a semplice consolidamento e sistemazione di opere già costruite e consegnate, come quelli indicati sotto le restanti lettere *c*) *d*) ed *e*).

Per quest' ultimi sembra che non possa muoversi dubbio circa la convenienza di aderire all' invito ministeriale, poichè le opere da eseguirsi sono quelle stesse che la Provincia per mezzo dei suoi rappresentanti si fece a chiedere nell' atto delle consegne, e che, avendo a scopo la sistemazione ed il consolidamento delle linee stradali, e rendendo per conseguenza più facile ed economico il servizio della loro manutenzione, sono anzitutto reclamate dal nostro interesse. Si noti che il Ministero, malgrado abbia ritenuto che non tutte quelle opere rientrino nella esecuzione della legge del 1875, perchè, a suo avviso, molte di esse sono più che altro destinate a provvedere ai bisogni della manutenzione, pur tuttavia si è indotto a considerarle come un'ap-

pendice e completamento di quelle di costruzione, e ad ammetterle quindi al beneficio del contributo governativo, unicamente per definire le annose vertenze insorte sul riguardo, e per soddisfare ai desiderii dell' Amm. prov.

Il Consiglio dunque non potrebbe non accettare ciò che torna di evidente utilità per la Provincia, e rifiutarsi a dar l' ultimo passo per conseguire vantaggi lungamente attesi, senza mettersi in contraddizione con sè stesso e disfare la propria opera.

Vero è che ai termini dell' invito il decorrimento delle rate di contributo dovrebbe incominciare dal 1° gennaio ultimo, cosa assolutamente impossibile, trovandosi già approvato il bilancio 1901; ma questa difficoltà potrebbe, come l' istesso Ministero ha suggerito, facilmente ovviarsi, prorogando di un anno il termine per la decorrenza, e fissandolo al 1° gennaio 1902.

In quanto poi ai lavori di costruzione, di cui alle lettere *a* e *b*, giudichi il Consiglio se sia opportuno prendere impegni di sorta.

Giova però notare che qnelli indicati nella lettera *b*, e che riguardano il proseguimento della costruzione del tronco S. Elia-Colletorto della strada n. 40, non pare che abbiano alcuna importanza, trattandosi di una linea che è divenuta pressochè inutile dopo l' apertura della ferrovia Termoli-Campobasso, tanto che l' istesso Consiglio, fin d' allora che erano in corso i lavori dipendenti dal precedente appalto, non esitò a far voto (rimasto per altro senza effetto) perchè venissero sospesi, e si fosse proceduto alla risoluzione del contratto anche a costo di pagare all' Impresa la indennità legale per gli utili che le sarebbero mancati.

Deve d' altra parte aggiungere, giacchè la sua qualità di relatore gl' impone di prospettare i fatti in tutta la loro interezza, che avendo la Deputazione non ha guari sottoposte di nuovo al Ministero le anzidette considerazioni, il Ministero medesimo, dopo aver espressa la fiducia che non si voglia insistere nel rifiuto, tanto più che, contrariamente al supposto dell' Amm. prov., non tratterebbesi di nuove costruzioni ma solo di riparazioni delle opere già eseguite onde porle in istato di consegna, ha fatto avvertire come l' Amm. prov. a torto ritenga che il tronco si possa sen-

z' altro abbandonare; giacchè, a prescindere che se il medesimo avesse perduto il carattere della provincialità dovrebb' esser classificato tra le strade comunali, è certo che, in pendenza degli adempimenti all' uopo prescritti dall' art. 14 della legge sulle Opere pubbliche, la Provincia non potrebbe rifiutarsi a riceverlo in consegna; il che importa che ove essa col suo diniego di corrispondere il richiesto contributo mettesse il Governo nella impossibilità di provvedere alle opere di completamento, dovrebbe sopportare che il tronco le venisse consegnato così come oggi trovasi.

A queste osservazioni del Ministero altre ne aggiunge nel proprio interesse il Comune di S. Elia, ponendo principalmente in evidenza i danni che l' intera Provincia subirebbe nelle sue comunicazioni con le Puglie, ove il tronco rimanesse incompleto. e dimostrando la poca convenienza di abbandonare un' opera che ha costato oltre il milione di lire, per risparmiare le poche diecine di migliaia che occorono per condurla a termine.

Salvo, ripete, al Consiglio di esaminare e risolvere tale quistione nel miglior modo, la Deputazione si limita per proprio conto a proporre che si aderisca all' invito del Governo per ciò che riguarda il contributo provinciale pei lavori di cui alle lettere *c, d* ed *e*, assumendosi l' impegno d' iscrivere per l' oggetto nei bilanci provinciali, a cominciare dal 1902, pel periodo di 14 anni, la rata complessiva di lire 7,322,14.

Ferrara — Confessa di esser non poco meravigliato nel veder messa in discussione la convenienza di completare il tronco S. Elia-Colletorto, e domanda se è opera di buona amministrazione lasciar a mezzo lavori per cui si son profuse ingentissime somme. Si è accampato lo specioso pretesto della inutilità di quella linea, e disgraziatamente vede che questa opinione si va facendo strada tra i più; ma la giustizia e la ragione non dipendono dal numero. Già non sarebbe inutile la linea, anche se fosse limitata alla congiunzione di quei due Comuni, i quali non sono degli ultimi del Molise per attività industriale e per abbondanza di prodotti agricoli. Senonchè non bisogna dimenticare che essa è parte di una strada ben più importante, dichiarata provinciale per legge, ed a cui sono interessati anche gli altri

Comuni di Macchia e Pietracatella; e ciò indipendentemente dal fatto che la sua soppressione metterebbe S. Elia, che pure è un capoluogo di mandamento, fuori di qualsiasi comunicazione con le Puglie, e gli renderebbe impossibile il profittare della progettata diramazione stradale da S. Giuliano verso Colletorto. Del tronco giá costruito i proprietarii di S. Elia e Colletorto hanno da un pezzo acquistata l'abitudine e quasi il dritto di servirsi. Se esso venisse abbandonato, le opere d'arte andrebbero in rovina, ed i numerosi corsi di acqua che esistono in quelle località, non più regolati e frenati, darebbero luogo ad estesi movimenti di frane con danno incalcolabile delle circostanti campagne.

Un'altra ragione d'inutilità del tronco si vorrebbe desumerla dall'esistenza della ferrovia Termoli-Campobasso.

Di ferrovie ve ne sono da per tutto, e se quella ragione dovesse tenersi da conto, tanto varrebbe il conchiudere che si possa addirittura fare a meno delle strade rotabili, le quali invece hanno un scopo affatto distinto, sono destinate all'appagamento di speciali bisogni, e sono fonte di occupazione e di lucro per tante persone le quali non avrebbero altri mezzi per vivere.

Del Lupo — Chiede di conoscere come la pensi su ciò la Deputazione Provinciale.

Zappone — La Deputazione non ha da dare nessun parere sulla presente quistione, poichè già da tempo e per ben due volte l'ha dato il Consiglio.

Il Consiglio ritenne che il tronco fosse da abbandonarsi e per la sua poca o nessuna importanza e per le enormi spese che dipendono dal suo completamento e dalla sua manutenzione. Quella località è quasi tutta una frana, e si può star sicuri che i nuovi lavori che il Governo intende eseguire, reggerebbero appena per qualche anno e finirebbero per essere sconfigurati e travolti dall'irrefrenabile movimento del terreno insieme con quelli già eseguiti; ditalchè la Provincia si troverebbe nell'alternativa o di abbandonare il tronco, o di rifarlo a nuovo come è avvenuto per l'altro tronco da S. Elia a Pietracatella. Escluso questo secondo partito, come disastroso ed evidentemente inaccettabile, resterebbe il primo; ed allora è meglio farla finita fin da ora,

ed abbandonare l'opera prima che essa infruttuosamente assorba altro denaro.

Così l' ha pensato il Consiglio, e la Deputazione non trova che si possa pensare diversamente.

Testa — Il tratto S. Elia-Colletorto è andato in rovina prima ancora di essere completato, e pel poco traffico che vi si esercita vi crescono rigogliose ed indisturbate le erbe e le querciuole. Questo è il fatto, e tornerebbe vano il negarlo o attenuarlo; come è un fatto altresì che la ferrovia ha tolto ogni importanza alla strada N.° 40. Aderendo dunque fin da ora e senza più all' invito del Governo, non dobbiamo illuderci sulle gravi conseguenze che affronteremmo. D'altra parte comprende le preoccupazioni del Consigliere Ferrara, a cui riuscirebbe duro veder tolta una strada al suo mandamento. Ora tutto ciò che egli crede potersi concedere per deferenza al desiderio e all' interesse del suo onorevole collega, è che la questione rimanga impregiudicata e vada ad accrescere il numero delle altre, le quali si riferiscono al complesso e multiforme problema stradale e che dovranno essere tra breve definitivamente esaminate e risolute, insistendosi frattanto perchè il Governo freni il suo zelo nel disporre appalti per nuove costruzioni.

Barone — Propone che l' esame delle materie di cui alle lettere *a* e *b* sia rinviato a dopo la discussione della proposta Pietravalle iscritta al N. 15 dell'ordine del giorno.

Diversi consiglieri fanno osservare che non si sarebbe più in tempo di discutere sulla convenienza o meno di sopprimere strade provinciali, stante la deliberazione del 29 gennaio ultimo, con cui il Consiglio reclamò la integrale esecuzione delle leggi del 1875-1881.

Pietravalle — Quella deliberazione saremmo sempre in tempo di revocarla, e nessuno potrebbe togliercene il diritto, ove la convenienza di farlo ci venisse additata da un generale e più maturo studio della quistione delle strade.

È messa a partito la proposta Barone pel rinvio degli affari di cui alle letterc *a* e *b*.

È approvata con voti 23 contro 2.

Segue la votazione snlle proposte del relatore Cerio, relativamente agli altri affari di cui alle lettere *c*, *d* ed *e*.

Sono unanimemente approvate.

7. *Capitolato speciale per l'appalto della manutenzione delle strade.*

Pietravalle — Una massa di disposizioni, intese a regolare un servizio così importante, e che i Consiglieri non hanno avuto neppure il tempo di leggere, non è a presumersi che possa esser presa in serio esame ed essere approvata seduta stante con piena conoscenza di causa. Chiede quindi che la trattazione di questo affare sia rinviata alla prossima ventura sessione ordinaria, e che frattanto il Capitolato sia stampato e distribuito a ciascun Consigliere.

Cimorelli — Non intende opporsi al rinvio, ma si permette di osservare che chiunque ha interesse di consultare preventivamente gli atti relativi alle materie da trattarsi, può benissimo farlo recandosi all' Ufficio di Segreteria ove essi sono depositati e trovansi a disposizione di tutti. Quanto a stamparli, sarebbe un gettar tempo e denaro. Di codeste stampe, che alla fin fine nessuno si prende il disturbo di leggere, si è troppo abusato, e sarebbe ormai tempo di smettere un sistema che ha fatto cattiva pruova in altri Consessi, e che ha il solo scopo di moltiplicare carte inutili con danno non lieve delle Amministrazioni le quali devono sopportarne le spese.

Il rinvio è approvato.

8. *Lavori di consolidamento sulla Sangrina*

D'Apollonio — Quando nella seduta del 1° ottobre dello scorso anno fu approvata la esecuzione dei lavori straordinarii sulle strade provinciali, non si potette tener conto di quelli della Sangrina, perchè l'Ufficio Tecnico non trovossi in tempo a trasmettere il relativo progetto d'arte. Senonchè nel determinare il fondo generale della spesa pel 1892 non si mancò di prevedere anche i bisogni di quella strada, a di cui favore vennero in conseguenza assegnate L. 12 mila. Essendosi ora compilato il progetto, e trovandosi l'ammontare delle opere in esso descritte in perfetto pareggio coll'assegnazione come sopra eseguita, ne propone l'approvazione.

La proposta è accolta ad unanimità.

9. Scuola di disegno in Campobasso.

Sono lette ed unanimemente approvate alcune modificazioni suggerite dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nella scuola di disegno applicato alle arti da impiantarsi in Campobasso.

Tali modificazioni consistono:

1. Nel tener conto, all'art. 2°, che devono designarsi come contributi nella spesa soltanto quelli fissi stabiliti con regolari deliberazioni degli Enti sovventori, togliendo dall' elenco tanto il fondo dei provventi eventuali quanto l' altro delle spese d' impianto, e tenendo conto delle corrispondenti partite nella formazione degli annuali bilanci preventivi.

2. Nell' aggiungere all' art. 3°, oltre quella dell' età, la condizione di ammissione relativamente agli studii compiuti dall' alunno, stabilendo che sia fornito almeno dell' attestato di proscioglimento dall' obbligo della istruzione elementare.

3. Nel disporre con l'art. 7 che anche il Direttore, come gli altri insegnanti, debba essere nominato dal Ministero in seguito a pubblico concorso.

10. Spesa per la folle Alvide Chiappe.

Cerio — Senza ripetere la lunga storia della vertenza sorta per tale oggetto tra la Provincia di Campobasso, il Manicomio di S. Lazzaro in Reggio Emilia ed il Ministero dell' Interno, avendone la Deputazione minutamente fatto parola negli annuali suoi resoconti, e prendendo in conseguenza le mosse dall' ultimo atto della cennata vertenza, cioè dalla decisione 25 novembre 1899 della 4ª Sezione del Consiglio di Stato, dice che con la decisione istessa, facendosi pieno dritto al ricorso della Provincia, venne annullato il Decreto Ministeriale 20 maggio 1896, in forza di cui l' Amministrazione provinciale di Campobasso dovè pagare al Manicomio lire 2062, 45 per spedalità della demente Alvide Chiappe, dal 1° gennaio 1894 al 30 giugno 1897.

Oltre al disporre questa revoca, la 4ª Sezione riversò sulla Provincia di Massa Carrara la competenza passiva nella spesa, a far tempo dal 1893.

Resta pertanto fuori discussione il dritto della Provincia

di Campobasso alla rivalsa della somma da lei pagata. Essendosi però invano sperimentato tutte le vie amichevoli per esigerla, e nessun risultato avendo avuto le pratiche all' uopo fatte sia presso la Provincia di Massa Carrara, sia presso il Manicomio, sia presso l' istesso Ministero, la Deputazione dovette convincersi della necessità di ricorrere al Magistrato ordinario, e quindi si trovò naturalmente portata ad esaminare contro chi dovesse spingersi l' azione giudiziaria, se cioè contro il Manicomio o la Provincia di Massa.

Or, dopo matura ponderazione, essa ha ritenuto che la istanza di rimborso debba esser rivolta contro il Manicomio, come quello a cui, in forza del Decreto Ministeriale, effettivamente venne pagata la somma.

Annullato il Decreto, e venuto perciò a mancare l' unico titolo del credito, è ragionevole inferirne che sia tenuto alla restituzione solo chi, dopo aver provocato ed ottenuto quel titolo dal Ministero, se ne giovò per conseguire il pagamento. Inoltre, poichè la somma pagata dal Manicomio rappresenta, a quanto pare, la retta stabilita per la seconda classe e non quella di molto inferiore che le Provincie sono tenute a corrispondere per tutti i poveri, l' Amministrazione provinciale di Massa potrebbe rispondere, ove a lei direttamente ci rivolgessimo, che essa non è obbligata che per la semplice quota posta dalla legge a suo carico, e potrebbe quindi a buon dritto opporsi alla richiesta pel rimborso dell' intiera somma.

In conseguenza la Deputazione formalmente chiede di essere autorizzata alla lite, ed esprime poi il parere che questa debba essere istituita contro il Manicomio.

Tali conclusioni sono unanimemente approvate.

11. Vertenza relativa al Manicomio di Nocera

Il Consiglio si costituisce in comitato segreto, ed inteso il relatore Pietravalle, a di lui proposta e dopo lunga discussione unanimemente approva il seguente ordine del giorno:

« Darsi mandato al Presidente della Deputazione provinciale di provocare riservatamente una riunione di tutti i Presidenti e Deputazioni delle Provincie consorziate, nonchè di tutti i membri dell' Assemblea consorziale pel Ma-

nicomio di Nocera, allo scopo di esaminare la convenienza ed il modo di risolvere le questioni riguardanti la gestione di quell' Istituto. »

12. Tratta di fanciulli nel circondario d' Isernia.

Pietravalle — Dice non essere oramai un mistero per nessuno l' infame traffico che ingordi ed inumani speculatori vanno facendo nelle contrade d' Isernia e di Sora. La stampa si è occupata del doloroso argomento, e la pubblica commozione si è perfino ripercossa nelle aule parlamentari. È questa una piaga di cui l' onta ed il danno ricadono sulla nostra Provincia. Cotesto spettacolo offende quanto più vi è di sacro nella vita civile, e sarebbe appena tollerabile in paesi selvaggi, chiusi ad ogni senso di umanità, che non hanno la più lontana idea dei dritti naturali ed inalienabili delle persone, e che non sentono i santi vincoli della famiglia. Ma tant' è; padri snaturati, fatti feroci dalla miseria, sia per togliersi un peso dalle spalle, sia perchè attratti dal miraggio di un promesso compenso, che il più delle volte non vien poi neanche corrisposto, cinicamente stringono il mostruoso patto, e vendono le tenera ed innocente prole per farla sfruttare nei più vili e faticosi servizii presso gli stabilimenti industriali esteri, apparecchiandole per tal modo una esistenza di continui stenti, di obbrobrii e di martirii, la quale, quando pur non riesca ad accelerare la morte di quegl' infelici, che sarebbe forse la migliore e più desiderabile sorte, finisce per abbrutirne i cuori, per corromperne i costumi, e per togliere da essi ogni vestigio di umana dignità.

Che un così vergognoso mercato, il quale ha sollevato un movimento di protesta e d' indignazione nel resto d' Italia, debba passare quasi inavvertito soltanto nella contrada dov' esso impunemente si esercita? Sarebbe questo un fatto anche più vergognoso, ed il colmo del cinismo e della degradazione morale.

Ecco perchè si è determinato a richiamare su questo doloroso soggetto l' attenzione della legale rappresentanza della Provincia.

Prega dunque i suoi Colleghi di manifestare sul riguardo le proprie idee, e di escogitare un rimedio che valga ad elimi-

nare tanto male, o almeno a mitigarlo. Egli farà suo prò di qualunque loro suggerimento, si associerà di gran cuore ad ogni loro proposta. Quanto a lui, crede che il meglio che possa oggi farsi è di rivolgere al Governo una calda preghiera affinchè per mezzo di Carabinieri ed Agenti di P. S., da inviarsi sopra luogo in numero proporzionato al bisogno, eserciti la più stretta sorveglianza per impedire l' incetta, ed in linea poi di una più larga misura preventiva, provvegga all' assistenza di tutti quei fanciulli che formano la pletora delle povere famiglie, ricoverandoli in pubblici istituti di beneficenza, anche, ove occorra, col concorso pecuniario della Provincia.

Commissario Regio — Assicura che tanto il Governo quanto le Autorità locali si sono preoccupati della cosa, ed hanno fatto il possibile per porre un freno all' odioso mercato.

Assidua e severissima è la vigilanza che si esercita, e già un' incettatore è stato denunziato al Potere giudiziario. Del resto si farà gradita premura di segnalare al Ministero i voti del Consiglio, e non mancheranno poi anche da parte di lui il più vivo interesse ed i maggiori sforzi per cooperare al conseguimento di uno scopo che sta a cuore di tutti.

Cimorelli — Quando egli intese il Deputato Rossi parlare alla Camera di questi fatti, e dipingere a vivi colori la deplorevole condizione di quei fanciulli, fu compreso di orrore e di meraviglia. E la meraviglia crebbe quando sentì designare come teatro dei dolorosi avvenimenti appunto i paesi della Badia di S. Vincenzo, cioè la contrada che egli ha l' onore di rappresentare. Per verità ebbe ad arrossire nel veder messa a nudo tanta vergogna da un Deputato dell'alta Italia, mentre egli, che per la sua qualità avrebbe dovuto essere meglio di chiunque altro a giorno di tutto, non sapeva nulla di nulla. Ma egli niente poteva sapere, perchè nessun Sindaco di quei Comuni si era presa la briga ed aveva avvertito il dovere di dargli qualche notizia. L' on. Rossi denunciò il male, ma non seppe proporre nessun rimedio. D'altro lato il Ministro per tutta risposta si strinse nelle spalle, ed accennò alla difficile posizione del Governo, il quale non può disporre una inchiesta in altri Stati, e quando il potesse, si troverebbe di fronte ad un altra impossibilità, ossia quella d' invocare la legge per la protezione delle donne e

dei fanciulli; legge che, come si sa, non è applicabile, specialmente in Francia, che per coloro soltanto i quali abbiano rinunziato alla nazionalità di origine, adottando quella dei paesi in cui si trovano. La quistione è grave, ed egli si propone non solo di ripresentarla in Parlamento, ma anche di assumere tutte le indagini e di studiare tutti i mezzi opportuni per risolverla.

Queste indagini anzi ha già cominciato ad eseguirle, e da esse gli risulta che, più che la miseria, è la libidine del guadagno la causa prima ed immediata della tratta. A suo avviso i maggiori colpevoli sono i Sindaci, i quali non si curano di denunziare fatti che cadono sotto i loro occhi e che non possono per conseguenza assolutamente ignorare. Occorrerebbe inoltre stabilire posti di osservazione sulle frontiere del Regno, per impedire l' uscita dei fanciulli ed arrestare gl' incettatori.

Cannavina — Ritiene che l' unico e radicale rimedio non possa trovarsi che in un apposito provvedimento legislativo, giacchè le leggi attuali non hanno disposizioni che bastino a risolvere il problema. Ciò è dimostrato dal fatto istesso, poichè se si avessero mezzi legittimi per impedire e per punire, non può ammettersi che il Governo si sarebbe mostrato così poco curante del proprio dovere da non servirsene con tutta la possibile prontezza e severità. Per la legge sull' emigrazione chiunque ha il dritto di arruolare persone dell' uno o dell' altro sesso. Deve bensì l' arruolatore assoggettarsi ad alcune condizioni ed offrire determinate garenzie; ma chi può tenergli dietro, richiamarlo all' osservanza dei proprii impegni ed eventualmente punirlo, varcato che abbia il confine dello Stato? Se esso ha fatto le cose in regola in Italia, non gli si può impedire di uscir con tutto il suo seguito, e di disporre poi di questo a suo talento, secondo la facoltà che glie ne danno le leggi degli altri paesi.

De Gennaro — Pur riconoscendo giusta l' osservazione del preopinante, crede tuttavia ch' essa non escluda che, in attesa della legge speciale, si possono e debbono sperimentare altri mezzi, confidando nel buon volere del Capo della Provincia, e negli ordini ch' egli ha promesso d' impartire ai Sotto-Prefetti, Sindaci ed Autorità di P. S. nel fine, se non altro, di limitare il male per quanto è possibile.

La seduta è sospesa per cinque minuti.

Dopo breve discussione, i Consiglieri Pietravalle, Cannavina e de Gennaro presentano il seguente ordine del giorno, che, messo a partito, viene unanimemente approvato:

IL CONSIGLIO

A protezione dei fanciulli, i quali in alcuni Comuni sono esposti alla tratta per essere esportati specialmente in Francia, ed ivi sfruttati nel lavoro insalubre industriale;

Fa caldo voto perchè il Governo senza indugio provveda, sia con analoghe disposizioni legislative, sia con una più completa sorveglianza locale mediante funzionarii di P. S., sia con i necessarii soccorsi di pubblica assistenza.

Ed intanto, intese le dichiarazioni del Commissario Regio, fida nella sua nota energia perchè i fatti avvenuti nella nostra Provincia non abbiano a ripetersi.

13. Monumento pei soldati morti sotto Pettoranello nel 1860

Zappone — L' on. Pietravalle ha fatto inserire all' ordine del giorno una sua interrogazione per conoscere in che modo siasi eseguita la deliberazione consiliare 21 settembre 1892 relativa alla costruzione di un monumento destinato a raccogliere gli avanzi dei volontarii italiani caduti il 1860 nel combattimento presso Pettoranello.

La risposta è presto data.

La Deputazione, fin dai principii di dicembre dello scorso anno, nominò la Commissione nel modo e per lo scopo indicati nella predetta deliberazione. Immediatamente fu fatta ai signori Commissarii la partecipazione della nomina insieme con la specificazione dell' incarico.

E con ciò il compito della Deputazione restò completamente esaurito.

Non è stato però del pari esaurito quello della Commissione, avendo la stessa lasciato decorrere oltre otto anni senza darsi nessun pensiero di corrispondere all' invito dell' Amministrazione Provinciale.

Allo stato delle cose pertanto non vi sarebbe da pren-

dere che uno di questi tre partiti, cioè o rivolgere eccitamenti alla Commissione, come sopra eletta, o ritirarle il mandato e nominarne una nuova, ovvero tagliar corto sulla questione riversando sulla Provincia la cura e la spesa della costruzione, salvo a determinare e stanziare il fondo in sede di bilancio.

Pietravalle — Ringrazia dei chiarimenti e ne prende atto. Non crede necessario una nuova Commissione. Questa è già sorta e si è di fatto sostituita all' antica. È sorta con l' identico scopo, ma in altro ambiente. Si attenda dunque il risultato dell' iniziativa presa in proposito dalla stampa e da alcuni egregi e benemeriti cittadini, e si rinnovino a tempo opportuno i provvedimenti per la determinazione e lo stanziamento del contributo provinciale nella spesa.

14. Sgombro di nevi sulle strade.

Cannavina — Desiderava conoscere se e come la Deputazione intendesse provvedere per lo sgombro delle nevi su tutte le strade provinciali, ed a tale scopo aveva presentata una interrogazione. Meglio però pensando, crede che la sede più opportuna per isvolgerla sia quella del bilancio. Si era indotto a presentarla, più che altro, per richiamare su questo oggetto l' attenzione della Deputazione, e per provocare esplicite dichiarazioni che valgano ad imprimere nella mente di tutti ciò che è lecito chiedere e ciò che si può ottenere allorquando si verificano abbondanti nevigate, togliendo a questo riguardo qualsiasi dubbio, e non alimentando ingannevoli speranze nei Comuni, affinchè questi si risparmino la briga e la spesa pei telegrammi di sollecitazione a Deputati e Consiglieri Provinciali.

Il Consiglio prende atto di tali dichiarazioni.

15. Cattedra ambulante di Agricoltura.

A relazione e proposta del Consigliere Del Torto, ed in seguito a votazione segreta, alla quale hanno assistito da scrutatori i Consiglieri Magno, Cappuccilli e Graziani Errico, è approvata con voti 19, quattro astenuti ed una scheda bianca, la conferma del signor Guglielmo Iosa a Professore

della cattedra di Agricoltura per altri tre anni, cioè fino al novembre 1904 a compimento del quinquennio durante il quale il bilancio venne vincolato per la relativa spesa.

La seduta è tolta alle ore 17.

Il Presidente
A. Romano

Il Consigliere anziano
G. Cancellario

Il Segretario
N. Roberti

Tornata II.

(11 giugno 1901)

Sommario — 1. Domanda per dichiarazione di decadenza del Dottor de Cesare da Consigliere provinciale — 2. Esame della quistione stradale — 3. Progetto di lavori sull' Aquilonia per l' importo di lire 22 mila — 4. Domande per concessioni — 5. Vertenza relativa al distacco di Pietrabbondante da Agnone — Proposta D' Onofrio.

Presidenza del Vice Presidente comm. Romano

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. d' Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Cannavina — 6. Cappuccilli — 7. Casale — 8. Cerio—9. Fanelli — 10. De Feo — 11. Ferrara — 12. Finizia— 13. de Gennaro — 14. Gravina — 15. Graziani Errico — 16. Graziani Giovanni — 17. Magno — 18. Marone — 19. Mascia — 20. D' Onofrio — 21. Perrotti — 22. Pietravalle — 23. Romano— 24. Testa — 25. del Torto — 26. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Conte Nasalli.

1. Decadenza del Consigliere de Cesare

Presidente — L' ordine del giorno porterebbe la discussione di una istanza diretta ad ottenere che, trovandosi il Dottor Giovanni de Cesare rivestito delle funzioni di Ufficiale sanitario nel Comune di Cerro a Volturno, sia pronunziata la di lui decadenza dall' ufficio di Consigliere provinciale pel Mandamento di Castellone.

Siccome però il Dottor de Cesare si è dimesso da Consigliere provinciale, e le dimissioni sono state accettate dalla Deputazione provinciale con deliberazione presa e comunicata oggi stesso alla Presidenza del Consiglio, cosí egli dichiara non esservi più luogo a provvedere in riguardo alla decadenza come sopra richiesta.

Il Consiglio prende atto di tale dichiarazione.

2. Questione stradale — Proposta Pietravalle

Pietravalle — Con la discussione fatta nel gennaio ultimo sui quesiti del Ministero relativi alle nostre strade provinciali, non si giunse ad esaurire completamente l'esame di questa materia, essendosi allora il Consiglio limitato a dichiarare necessarie tutte le strade del 75 e dell' 81, ed a stanziare per queste ultime la somma di lire 560 mila, a rate di lire 140 mila, in 14 esercizii, incominciando dal 1905. Quanto agli altri quesiti circa la graduatoria delle strade e la convenienza di avocarne la costruzione alla Provincia, venne sospesa qualsiasi determinazione. Sono intanto sopraggiunte due circostanze, le quali ci sforzano a rompere gl' indugî ed a tracciare una buona volta la via da seguire, per modo che si esca da quello stato di dubbio e d' irresolutezza in cui ci siamo cullati per tanti anni, e si sappia ciò che ci resta a fare in riguardo alle nostre strade. E le due circostanze son queste, che il Ministero ha già dato le disposizioni per l' appalto della costruzione di alcuni tronchi delle strade dell' 81, e che in occasione del bilancio presenterà la così detta legge del nuovo quadriennio, la quale è l' indice ed il programma di ciò che il Governo si propone di fare in ordine alle future costruzioni. Ecco perchè egli si è indotto a presentare la proposta per la nomina di una Commissione, la quale studii e riferisca nel termine di un mese, affinchè il Consiglio possa prendere i suoi provvedimenti e comunicarli al Governo prima che il Parlamento discuta il bilancio dei Lavori pubblici.

E sarebbe necessario, una volta che deve affrontarsi questa grave e difficile questione, ch' essa venisse guardata anche sotto il punto di vista della utilità od inutilità di determinati tronchi, e quindi della convenienza o meno di conservarli. Nè a ciò dev' esser di ostacolo la deliberazione presa in gennaio, essendo il Consiglio perfettamente libero di revocarla ove lo giudichi opportuno ed utile.

Testa — Non gli pare che la Commissione possa compiere il suo incarico in un mese. Le si dia dunque un termine più ragionevole, o meglio, non le si assegni nessun termine, se pure si vuole che i suoi lavori sieno condotti con la massima ponderazione, e non risentano delle imper-

fezioni derivanti dalla fretta, la quale neanche sarebbe giustificata dal pericolo di veder discussa la legge del nuovo quadriennio prima che il Consiglio abbia provveduto; essendo più che probabile che la Camera si occuperà di quella legge soltanto all' apertura della nuova sessione.

Pietravalle — Consente a modificare in tal senso la sua proposta, e quindi presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, fermi restando gli stanziamenti già vo-
« tati, delibera di sospenderne ogni ripartizione, e di nomi-
« nare una Commissione di nove membri, la quale, assi-
« stita dall' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico provin-
« ciale e procedendo a completi studii, anche con eventuali
« visite sopra luogo, proponga una graduatoria di tutte le
« strade dipendenti dalle leggi del 1875 e del 1881, ed e-
« sprima il parere circa la convenienza di eliminare qual-
« cuna di esse, riferendo contemporaneamente sulla oppor-
« tunità o meno che le future costruzioni sieno assunte di-
« rettamente dall' Amministrazione provinciale.»

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara di metterlo a partito.

È unanimemente approvato.

Avendo il Presidente ripetutamente declinato l' incarico di scegliere i membri della Commissione, il Consiglio vi provvede direttamente con votazione segreta, la quale, fatta con l' assistenza degli scrutatori Graziani Errico, Marone e Cancellario, essendo 26 i presenti e 19 i votanti, dà il seguente risultato:

Falconi voti 18, de Gennaro 18, Zappone 18, Gravina 17, del Lupo 17, de Tullio 17, d' Apollonio 17, Pietravalle 17, Testa 17. Voti dispersi 15. Totale voti 171.

Eletti Falconi, de Gennaro, Zappone, Gravina, del Lupo, de Tullio, d' Apollonio, Pietravalle e Testa.

In vista del precedente provvedimento si dichiara assorbita la trattazione degli affari iscritti sotto le lettere *a* e *b* del n. 6, e sotto il n. 10 dell' ordine del giorno, rinviandosi l' esame di essi, per le opportune proposte, alla Commissione come innanzi nominata.

3. *Strada Aquilonia*

Si passa ad esaminare il progetto compilato dall' Ufficio Tecnico pei lavori di consolidamento sulla strada Aquilonia.

La relativa spesa presunta è di lire 22,000, di cui lire 20,120,44 a base d' asta, e lire 1879,46 a disposizione dell' Amministrazione.

Pietravalle — Trovandosi già votato il bilancio, in che modo si provvede alla spesa? S' intenderebbe forse invertire per l' esecuzione di questo progetto parte dei fondi destinati per le altre straordinarie riparazioni stradali, le cui perizie vennero già lo scorso anno approvate dal Consiglio? E quando ciò non fosse, non si potrebbe far fronte alla nuova spesa con le considerevoli economie, le quali, come a lui positivamente consta, si realizzano pel servizio di manutenzione?

Zappone — La somma di lire 227,000 che si deliberò di prendere a mutuo dalla Cassa dei Depositi Prestiti fu determinata non sulla sola base dei progetti compilati ed approvati nel 1900, ma anche in previsione di altri lavori che sarebbero occorsi nel 1901. Quella somma adunque, insieme coi residui, offre margine sufficiente per la nuova spesa, senza che vi sia bisogno di stornar fondi che già hanno avuto la loro precisa destinazione.

In quanto al fondo della manutenzione, certo esso ha presentato delle economie per lo innanzi, ed è assai probabile che ne presenti anche nel 1901. Ma, a prescindere che non vi sarebbe necessità d' impegnarlo e di stornarlo, attesa, come si è notato, la latitudine del fondo delle riparazioni straordinarie, bisogna considerare che neanche poi vi si potrebbe fare assegnamento sicuro, perchè si è appena a metà di esercizio, e per giungere al 31 dicembre occorrono ancora 7 mesi circa, durante i quali non è esclusa l' eventualità di nuove esigenze in fatto di manutenzione.

Ciò premesso, prega il Consiglio di approvare il progetto, trattandosi di lavori urgentissimi, in mancanza dei quali dovrebbe restare chiusa una delle più importanti strade provinciali, e finirebbero per andare completamente in rovina

i banchettoni e le altre opere di difesa in essa eseguite tre anni dietro.

PIETRAVALLE — Ringrazia degli schiarimenti. Crede però che il Consiglio farebbe assai bene autorizzando in massima la Deputazione ad impiegare le economie della manutenzione nei piccoli lavori straordinarii.

TESTA — Osserva che questa facoltà dovrebb' essere limitata ai casi veramente eccezionali. Non si dimentichi poi che, data la condizione del nostro bilancio, qualunque economia negli esiti previsti sarebbe sempre fittizia.

Il progetto è unanimemente approvato.

4. *Domande diverse per concessioni.*

A relazione e proposta del Consigliere Casale sono successivamente e ad unanimità di voti accolte le seguenti istanze, subordinatamente però all' osservanza delle condizioni specificate per ciascuna di esse dall' Ufficio Tecnico provinciale con le note del 19 gennaio, 4 febbraio e 23 maggio 1901, numeri 272, 506 e 2073:

a) di Rocco Giancola di Macchiagodena, nonchè di Angelo Carluccio, Pasquale Vacca e Giovanni Taddeo di S. Angelo in Grotte, per acquisto del residuo suolo risultante dal tratto della Diramazione della Garibaldi, rimasto abbandonato in seguito alla costruzione della variante in prossimità del ponte Ottavio de Salvio, restando inteso che il suolo anzidetto debba essere ripartito tra i richiedenti in proporzione della lunghezza della linea di confine dei rispettivi fondi:

b) di Giuseppe de Vincenzi per essere autorizzato a cingere di muro a secco un suo terreno occupando parte della scarpata a monte della strada provinciale di Chiauci presso il ponticello n. 13:

c) di Rocco Cecere del Comune di Macchiagodena, per essere autorizzato a situare una conduttura d' acqua attraverso la Diramazione della Garibaldi.

5. *Questione riguardante il progetto di distacco di Pietrabbondante da Agnone.*

D' Onofrio — Nella circostanza del progetto di legge presentato alla Camera dal Deputato Falconi, e riguardante il distacco del Comune di Pietrabbondante dal Mandamento di Agnone, nonchè del Comune di S. Pietro Avellano dall' altro Mandamento di Capracotta, si è invocata una deliberazione del Consiglio provinciale del 26 settembre 1876, con cui si dava favorevole avviso sul cennato distacco. Senonchè, con posteriore deliberazione del 19 settembre 1891, presa a proposito della legge sulla riduzione delle Preture, l' istesso Consiglio fece voto che rimanesse immutata la circoscrizione giudiziaria in rapporto a tutti i mandamenti della Provincia, con che venne implicitamente a revocare l' altra deliberazione.

Ma, dato anche che non si possa parlar di revoca, certo è almeno che tra i due atti deliberativi vi è contraddizione nei termini, la qual cosa importa di necessità che il Consiglio, con una terza deliberazione, chiarisca il suo vero intendimento. Nè poi da questa terza deliberazione potrebbe prescindersi, mentre per ogni mutamento di circoscrizione il preventivo esplicito voto del Consiglio è formalmente richiesto dalla legge. Egli non omise di far ciò rilevare al relatore della legge, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell' Interno, al Ministro di Grazia e Giustizia, al Presidente della Camera ed a tutti i Componenti della Commissione parlamentare. Non ebbe risposta da nessuno.

Il Prefetto, a cui egli pure si rivolse, perchè si fosse compiaciuto di trasmettere ai suoi superiori la seconda deliberazione, si scusò di farlo, osservando che senza richiesta od autorizzazione del Ministero, egli non poteva prendere nessuna iniziativa in questa quistione. Ripetette da ultimo la stessa preghiera alla Deputazione provinciale, ma anche inutilmente, perchè questa dichiarò di non aver provvedimenti da emettere, sulla considerazione che aveva completamente esaurito il proprio compito col trasmettere alle competenti Autorità le predette deliberazioni consiliari fin da quando furono prese, e che inoltre esorbitava dalle sue funzioni l' esaminare tanto se il parere del 91 revocasse quello

del 76, o lo contraddicesse, o lo rendesse nullo, quanto se l' Autorità governativa o legislativa avesse o no bisogno, in ossequio alla legge, di rivolgersi al Consiglio provinciale per un nuovo parere.

Falliti per tal modo tutti i suoi tentativi, non gli restava che portar la quistione in Consiglio.

E quì deve dichiarare come a lui sembri che il suo pensiero sia stato frainteso dalla Deputazione Provinciale, imperochè egli non desiderava nè chiedeva da lei un giudizio sul valore della deliberazione del 1891, e molto meno un voto per farla rispettare a preferenza dell' altra del 1876. Egli non mai intese elevare una quistione di merito; diversamente non avrebbe esitato a proporre la revoca della deliberazione del 1876. Intese soltanto di chiedere un semplice adempimento di rito, cioè l' invio della deliberazione del 1891.

Avrebb' egli certamente potuto farsene rilasciare copia e trasmetterla direttamente a chi si doveva, ma per siffatta guisa sarebbe venuto meno il suo precipuo scopo, quello cioè di veder effettuita la trasmissione in via ufficiale.

A questo limitava egli prima la sua richiesta, a questo la limita presentandola oggi al Consiglio.

Zappone — Può anzitutto dichiarare, per espressa autorizzazione avutane, che il Deputato Falconi non aveva mancato, nella sua lealtà, di far tenere al relatore della legge la deliberazione del 1891. Ma a parte ciò. L' on. D' Onofrio voleva che la Deputazione Provinciale avesse curato l' invio di quel documento per tutelare — son le precise parole della sua lettera — la dignità del Consiglio, che è quanto dire per veder rispettata la volontà del medesimo, volontà che sarebbe stata espressa definitivamente nel 1891.

Or la Deputazione non poteva seguire il D' Onofrio su questo terreno, senza entrare nel merito di entrambe le deliberazioni, cioè senza far cosa a cui non era chiamata e che eccedeva i confini della sua competenza. Le deliberazioni son quelle; le interpetri e giudichi chi deve, e le mandi al Potere legislativo chi vi ha interesse, bastando alla Deputazione l' averle a suo tempo inviate alle superiori Autorità amministrative.

D' Onofrio — Ripete che egli intendeva solo reclamare

un adempimento di rito. Tale era e tale è tuttavia il suo pensiero, ed ogni altra supposizione sarebbe inesatta. Apprende solo oggi che l' onorevole Falconi abbia presentata la deliberazione del 1891. Non gli è lecito muovere su ciò alcun dubbio, ma per lo meno è strano che di essa deliberazione non siasi fatto nessun cenno dal relatore della legge. Ad ogni modo cotesto non ha nulla che fare con la sua proposta, che concerne l' invio dell' atto in forma ufficiale, e quindi crede di doverla mantenere.

Testa — Dopo le esplicite dichiarazioni fatte dal Consigliere D' Onofrio, che cioè la trasmissione del deliberato del 1891 non implichi nessun giudizio interpetrativo circa il valore e la portata del deliberato medesimo, e molto meno qualsiasi voto da parte del Consiglio in senso contrario al progettato distacco di Pietrabbondante dal Mandamento di Agnone, chiede che si accolga la proposta, non fosse che per debito di cortesia verso l' egregio Collega.

E con queste formali spieghe e dichiarazioni la proposta è unanimemente approvata.

Esaurito così l' ordine del giorno, e dispostosi che resta delegata la Deputazione provinciale per la lettura ed approvazione del presente e del precedente verbale, il Commissario del Governo dichiara, in nome del Re, sciolta la sessione.

Il Presidente
A. Romano

Il Consigliere anziano
G. Cancellario

Il Segretario ff.
E. Graziani

SESSIONE ORDINARIA

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

Oggi, 12, secondo lunedì di agosto del 1901, giorno designato dalla legge per l' apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, si sono riuniti all' ora di mezzodì, nella solita sala del palazzo di Prefettura di Campobasso, i Consiglieri provinciali signori Barone, De Feo, Cancellario, Cannavina, Ferrara e Magno.

Essendosi invano atteso per oltre un' ora l' intervento di altri Consiglieri, l' adunanza è sciolta per mancanza di numero legale.

Il Presidente provvisorio
E. Ferrara

Il Segretario provvisorio
A. Magno

VITTORIO EMANUELE III. — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — RE D' ITALIA.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso.

Visto l' art. 211 della Legge Comunale e Provinciale, approvata con R. Decreto 4 maggio 1898 n. 164.

Sentito il parere della Deputazione Provinciale

DETERMINA

Il Consiglio Provinciale è convocato straordinariamente pel giorno 19 dell' entrante mese, alle ore 13, per provvedere sui seguenti affari:

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza.

2. Comunicazioni di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale.

3. Comunicazione di prelevamento eseguito sul fondo di riserva.

4. Resoconto della Deputazione provinciale per l' anno 1900-1901.

5. Dimissione della Deputazione provinciale ed elezioni per la sua ricostituzione.

6. Elezione di due membri ordinarii e di un supplente della Giunta provinciale amministrativa.

7. Elezione del Delegato della Provincia presso il Consiglio Generale del Banco di Napoli pel biennio 1902-1903.

8. Elezione di un membro del Consiglio Amministrativo del Convitto Nazionale di Campobasso.

9. Elezione di tre Delegati della Provincia all' Assemblea consorziale pel Manicomio di Nocera.

10. Elezione di un componente del Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Campobasso.

11. Elezione di un componente della Giunta provinciale di statistica.

12. Esame ed approvazione del conto provinciale pel 1900.

13. Esame ed approvazione del bilancio provinciale 1902.

14. Reclamo avverso il Decreto della Deputazione provinciale, in data del 20 luglio ultimo, portante la proclama-

zione del dottor Giovanni de Cesare a Consigliere provinciale pel mandamento di Castellone a Volturno.

15. Esecuzione delle leggi 1875 e 1881 sulle strade provinciali di serie — Lavori complementari da appaltarsi a cura dello Stato pel complessivo importo di lire 1,171,138,73 — Invito del Ministero pel previo stanziamento dei rispettivi contributi provinciali, ammontanti a lire 440,344,36 e ripartibili in 14 rate, ognuna di lire 31,453,14 a cominciare dal 1902.

16. Invito del Ministero dei LL. PP perchè sia cancellato dall' elenco delle strade provinciali il tronco di accesso alla stazione ferroviaria di Vinchiaturo.

17. Nuova istanza dello stesso Ministero perchè sia incluso nell' elenco delle strade provinciali il tratto della Nazionale n. 51 compreso tra il ponte Titolo Giove ed il ponticello S. Leonardo.

18. Domanda del Comune di Filignano perchè la strada Atinense, per la parte non ancora costruita, sia cancellata dall' elenco delle provinciali.

19. Domanda del Consiglio Municipale di Sessano perchè sia dichiarato provinciale il tratto di strada dall' abitato di quel Comune all' Aquilonia.

20. Esame ed approvazione del Capitolato speciale di appalto per la manutenzione delle strade provinciali.

21. Provvedimenti sulla proposta dell' Ufficio Tecnico per l' ampliamento della casa cantoniera agli Staffoli, lungo la strada Aquilonia, giusta il relativo progetto dell' importo di lire 3000,00.

22. Proposta della Deputazione provinciale per l' accoglimento della istanza del signor Pasquale Volpe, riguardante la transazione della lite istituita contro di lui in qualità di fideiussore solidale dell' ex Esattore comunale di Sepino signor Gianvincenzo Rucci.

23. Definizione delle pendenze riguardanti il bilancio speciale per la costruzione della strada di Cerrosecco.

24. Istanza della Giunta Municipale di S. Massimo perchè la Provincia contribuisca nella spesa di costruzione di una passarella sul torrente Callora.

25. Invito della Deputazione provinciale di Chieti perchè la Provincia di Campobasso provveda circa la conces-

sione del sussidio chiesto dal' Ingegnere Francesco Moro, come rappresentante della Società Thomson, per la costruzione di una ferrovia a trazione elettrica tra Castel di Sangro e Torino del Sangro.

26. Interrogazione del Consigliere Cannavina per sapere se e come la Deputazione intenda provvedere allo sgombro delle nevi sulle strade provinciali.

27. Proposta del Consigliere Cimorelli e voto del Consiglio Comunale di Venafro, perchè il termine per la chiusura della caccia sia prorogato in genere, o almeno per la sola caccia dei tordi, dall' ultimo di febbraio al 31 di marzo.

28. Domanda del dottor Alfonso Ruberto, per essere autorizzato a situare, sotto la banchina della Diramazione della Garibaldi, una tubolatura per condurre l' acqua dalla fontana dell' Immacolata all' Istituto Fazioli in Frosolone.

29. Domanda di Raffaele Camino di Petrella, per essere autorizzato a cingere un suo fondo con muro a secco di 24 metri di lunghezza sul ciglio esterno della cunetta tra i ponticelli 23 e 14 del 1° tronco della strada N. 13, e ad occupare per l' oggetto circa 50 m. q. di suolo provinciale.

30. Domanda di Michelangelo del Zoppo di Matrice, perchè si gli sia ceduto, ad uso edificatorio, un pezzo di terreno contiguo al 1° tronco della strada N. 13, nonchè il corrispondente muro di controriva per la lunghezza di 10 metri.

31. Proposta del Consigliere Cancellario per un voto al Governo onde provveda sollecitamente alla costruzione della ferrovia Lucera-Campobasso.

32. Domanda del signor Eugenio Giancarlo, perchè gli sia concessa una ricompensa od indennità pel servizio da lui prestato dal 1873 al 1885, come impiegato della Segreteria Provinciale.

33. Istanza dell' Aiutante dell' Archivio Provinciale signor Gennaro Calenda, perchè l' aumento di stipendio in lire 190,00, attribuitogli dal Consiglio nello scorso anno, cominci a decorrere dal 1° gennaio 1898, anzichè dal 21 gennaio 1901.

Qualora nel detto giorno il Consiglio non si riunisse in

numero legale ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane sin da ora stabilita pel giorno 21, immediatamente successivo.

Capracotta, 26 agosto 1901.

Il Presidente — N. Falconi

VITTORIO EMANUELE III — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d' Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso
Visto l' art. 211 della Legge Comunale e Provinciale

DETERMINA

Agli affari indicati nel Decreto di convocazione del Consiglio provinciale in data del 26 agosto p. s., sono aggiunti i seguenti:

34. Proposta del Consigliere D' Onofrio di darsi incarico all' Ufficio Tecnico di riferire, al più presto, sull' attuale stato delle comunicazioni stradali tra Pietrabbondante ed Agnone, affinchè il Consiglio provinciale possa deliberare maturamente sul distacco del Comune di Pietrabbondante dal mandamento di Agnone, e sulla difformità delle due precedenti deliberazioni del 1876 e 1891.

35. Interpellanza del Consigliere D' Onofrio al Presidente della Deputazione provinciale sui motivi delle dimissioni della Deputazione e sulla previa accettazione delle dimissioni del Deputato D' Apollonio.

36. Proposta del Consigliere D' Onofrio che il Consiglio provinciale deliberi di costituirsi parte civile nel procedimento penale a carico dei signori Veneziale e D' Apollonio, allo scopo di separare perfettamente la posizione morale dell' intiero Consiglio da quella dei due imputati e di quanti altri potranno essere coinvolti nel cennato procedimento, fino a che gl' imputati medesimi non saranno affatto scagionati.

37. Esame ed approvazione delle modificazioni portate dal Comitato forestale nel Regolamento di polizia forestale.

38. Istanza del Comune di Bonefro per essere autorizzato a situare una condottura d' acqua attraverso la strada di Cerrosecco.

Roma, 6 settembre 1901.

Il Presidente — N. Falconi

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

L' anno 1901, il giorno 19 settembre, alle ore 13, nella sala del Consiglio provinciale di Campobasso, si sono riuniti i Consiglieri Provinciali signori Cimorelli, Cannavina, de Gennaro, Graziani Errico, Magno, Marone e Testa,

Essendosi invano atteso per oltre un' ora l' intervento di altri Consiglieri, e mancando perciò il numero legale per deliberare, l' adunanza si è sciolta.

Il Presidente provvisorio
E. Cimorelli

Il Segretario provvisorio
O. Marone

SECONDA CONVOCAZIONE

Tornata I.

(21 settembre 1901)

Sommario — 1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza — 2. Dimissioni di Consiglieri — 3. Dimissioni della Deputazione ed interpellanza sui motivi che le originarono — 4. Elezioni diverse — 5. Aggiornamento della sessione.

Presidenza del Vice Presidente comm. Romano

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Barone — 3. Cancellario — 4. Cannavina — 5. Cappuccilli — 6. Cerio — 7. De Cesare — 8. Ciamarra — 9. Cimorelli — 10. Fanelli — 11. De Feo — 12. Ferrara — 13. Finizia — 14. de Gennaro — 15. Gravina — 16. Graziani Errico — 17. Graziani Giovanni — 18. Jonata — 19. Del Lupo — 20. Magno—21. Marone— 22. Mascia — 23. D' Onofrio — 24. Perrotti — 25. Pietravalle — 26. Roberti 27. Romano — 28. Ruberto — 29. Testa — 30. del Torto — 31. De Tullio — 32. De Vincenzi — 33. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Conte Nasalli.

Il Consigliere anziano signor Ferrara, ed il più giovane signor Agostinelli, assumono provvisoriamente le funzioni di Presidente e di Segretario.

Procedutosi all' appello nominale, e constatatasi la legalità del numero dei presenti, il Commissario del Governo dichiara, in nome del Re, aperta la sessione.

1. *Elezione dell' Ufficio di Presidenza*

NOMINA DEL PRESIDENTE

Assistono come scrutatori i signori Del Torto, Marone e Graziani Enrico.

Votanti 33 — Maggioranza 17.

Ferrara voti 21 — De Gennaro 9 — Pietravalle 1 — Schede bianche 2 — Totale voti 33.

Eletto e proclamato Ferrara.

NOMINA DEL VICE-PRESIDENTE

Votanti 33 — Maggioranza 17.

Romano voti 28 — Cimorelli 2 — Pietravalle 1 — De Gennaro 1 — Scheda bianca 1 — Totale voti 33.

Eletto e proclamato Romano.

NOMINA DEL SEGRETARIO

Votanti 32 — Maggioranza 17.

Roberti voti 31 — Scheda bianca 1 — Totale voti 32.

Eletto e proclamato Roberti.

NOMINA DEL VICE-SEGRETARIO

Votanti 33 — Maggioranza 17.

Graziani Enrico voti 30 — Schede bianche 3 — Totale voti 33.

Eletto e proclamato Graziani Enrico.

In questa e nelle precedenti due votazioni hanno continuato ad assistere come scrutatori i Consiglieri del Torto, Marone e Graziani Enrico.

Il seggio definitivo resta dunque proclamato e costituito nel seguente modo:

Enrico Ferrara, Presidente, con voti 21.

Adelelmo Romano, Vice-Presidente, con voti 28.

Nicola Roberti, Segretario, con voti 31.

Graziani Enrico, Vice-Segretario, con voti 30.

Il Signor Agostinelli cede il suo posto al Segretario titolare.

Il Signor Ferrara assume le funzioni definitive di Presidente pronunziando queste parole:

Egregi Colleghi,

Sento imperioso il bisogno ed il dovere di manifestarvi la mia profonda gratitudine per l' onore generosamente compartitomi con l' elevarmi alla Presidenza di questo nobile ed augusto consesso; ufficio finora tenuto da ragguardevoli personaggi che grandemente l'illustrarono, e nel conferimento del quale ognuno di voi avrebbe al certo avuto maggiori titoli di merito e di competenza per essere a me preferito.

Nondimeno, quantunque malfermo in salute, di età provetta, e non all' altezza del mandato, mi sembra sconveniente declinarlo, e quindi l' accetto, sforzandomi di com pierlo nel miglior modo, ed animato principalmente dalla fiducia che non siano per venirmi meno la vostra guida illuminata ed il vostro efficace ausilio.

Pietravalle — Prima che il Consiglio inizii i suoi lavori, a me sembra alto dovere civile il ricordare che in S. Martino Valle Caudina ha reclinata la testa apollinea Matteo Renato Imbriani, ultima voce, grande voce di una famiglia di patrioti nobilissima, decorata della vera nobiltà di capestri e di martirii; vera, grande voce di tutti i dolori del popolo italiano; vera effigie di tutta la nostra stirpe d' italiani e di meridionali.

In questo momento solenne, nuovo pel nostro Consesso, nuovo perchè siamo quì per riaffermare le tradizioni di vita intemerata della rappresentanza di questa Provincia, ritengo che non si possano incominciare meglio i lavori dell' attuale sessione che con l' inviare un telegramma di condoglianza alla compagna di Matteo Renato Imbriani, cavaliere senza macchia e senza paura.

Il Consiglio approva ad unanimità, incaricando il Consigliere Ciamarra di redigere il telegramma.

2. *Dimissioni di Consiglieri*

Si dà comunicazione della seguente lettera indirizzata alla Presidenza dal Consigliere Falconi:

« Il sottoscritto, non potendo intervenire nella prossima riunione del Consiglio per la sua malferma salute, dà

le sue dimissioni da Consigliere provinciale, e prega il Consiglio di prenderne atto — Napoli 20 settembre 1901. »

Zappone — Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dichiarando immutati e riaffermando i suoi sentimenti di stima verso l' onorevole Falconi, non ne accetta le dimissioni, e delega la Presidenza ad insistere presso di lui perchè le ritiri. »

Messo a partito, risulta approvato ad unanimità.

Si dà poscia lettura di un telegramma del Consigliere Casale, concepito nei seguenti termini:

« Isernia 20 settembre 1901

Superiore ad ogni attacco, rassegno le mie dimissioni da Consigliere provinciale. »

Pietravalle — Chiede che il Consiglio le accetti, e passi all' ordine del giorno.

Sono unanimemente accettate.

Segue la comunicazione di quest' altro telegramma, a firma dei Consiglieri Veneziale e d' Apollonio.

« Isernia 20 settembre 1901.

Avevamo deciso, pubblicando un opuscolo diretto agli onorevoli Colleghi, che saremmo rimasti nostro posto, forti incensurabile coscienza.

Sentendo ora darsi inesatta interpretazione alla nostra giusta fierezza, presentiamo dimissioni da Consiglieri provinciali pregando Lei farne prendere atto dal Consiglio, sicuri costante fiducia elettori. »

Cannavina — Crede che anche di queste dimissioni debbasi prendere atto, lietissimo che essendo i signori Veneziale e d' Apollonio ritornati sui loro passi, abbiano risparmiata al Consiglio un' assai rincresciosa dimissione.

La proposta per l' accettazione delle dimissioni è unanimemente approvata.

Il Presidente annunzia essergli poco fa pervenuto un telegramma con cui il Consigliere De Salvio chiede scusa per non aver potuto intervenire all' adunanza.

Pietravalle — Sebbene da parecchi anni io faccia parte del Consiglio, posso quasi dire di non conoscere il Consigliere De Salvio. Tollerare una assenza così prolungata, più che un eccesso di cortesia, è un tener poco conto delle disposizioni di legge. Desidero perciò che si faccia sen-

tire all' onorevole De Salvio come il Consiglio non sia punto disposto a sanzionare col proprio silenzio una così strana e larga facoltà d' interpetrazione dei doveri dipendenti dalla carica.

Se al collega De Salvio si rende per qualsiasi ragione impossibile l' assidua assistenza alle nostre sedute, dia le sue dimissioni.

Ove anche queste parole non siano destinate ad avere un effetto immediato ed a provocare una votazione del Consiglio, valgano come dette in segno di protesta e sieno inserite nel verbale della seduta.

Presidente — Ignoro il numero preciso delle assenze, e se esso sia tale da giustificare una misura rigorosa per parte del Consiglio.

Credo perciò che non sia il caso di prendere alcun provvedimento.

Ed ora, Egregi Colleghi, l' ordine del giorno recherebbe la comunicazione delle deliberazioni prese d' urgenza dalla Deputazione provinciale. Essendo però questa dimissionaria non sembra che si debba anzitutto procedere alla sua ricostituzione ?

D' Onofrio — Ritengo necessaria l' inversione dell'ordine del giorno, non pel motivo indicato dal signor Presidente, bensì per la discussione degli affari iscritti sotto i numeri 5 e 35. Presento anzi in tal senso formale proposta e prego il Consiglio di accoglierla.

È unanimemente accolta.

3. Dimissioni della Deputazione ed interpellanza sui motivi che le determinarono

D'Onofrio — Dopo le dimissioni date dai Consiglieri Veneziale, Casale e d'Apollonio, è nella coscienza di tutti che la mia interpellanza non abbia più ragion di essere, perchè l' accettazione immediata e senza discussione, fatta unanimemente dal Consiglio di quelle dimissioni, è la più eloquente risposta che io avessi potuto domandare ed attendere sulle dimissioni della Deputazione. Ond' è che, senza perderci in discussioni acri, personali ed incresciose, alle quali il Consiglio non è stato mai abituato, ed a cui sono

fiducioso che non sarà mai per abituarsi, propongo quest' ordine del giorno:

« Il Consiglio, approvando il sentimento di delicatezza che ha ispirate le determinazioni della Deputazione a proposito d' inqualificabili fatti che per nulla la riguardano, altamente la riafferma degna di ogni stima, e prende atto delle dimissioni al solo fine del rinnovamento dell' Amministrazione pel futuro governo della Provincia. »

Presidente — In altri termini, onorevole D' Onofrio, questa è una rinunzia alla sua interpellanza.

D' Onofrio — Io ho creduto con la mia proposta di assorbire i numeri 5 e 35 dell' ordine del giorno, cioè quello che riguarda le dimissioni della Deputazione e l' altro concernente la mia interpellanza sulle medesime. Ella quindi, signor Presidente, non può che mettere a discussione, se v' è da discutere, la mia proposta, ed in mancanza di discussione, metterla senza più a partito.

De Gennaro — In quest' ordine del giorno vi è quanto basta per esprimere il giudizio sull' opera della Deputazione provinciale dimissionaria, e quindi per questo lato io lo accetterei.

Mi pare però che mai come oggi il Consiglio siasi trovato nella necessità di affermare alcuni principii, che devono formare come i capi saldi dell' Amministrazione Provinciale.

Dopo tutto, è bene che sia sorto il presente risveglio nella pubblica opinione perchè è da questa, che si può attendere il vantaggio della Provincia.

È dunque opportuno affermare quei principii, ed affermarli prima che si proceda alla nomina della Deputazione, appunto perchè essi sono in perfetta opposizione di altri principii che in passato hanno servito di norma per la nomina istessa.

Io penso che pel buon andamento dell' Amministrazione non si debbano eternare le cariche.

È stato proprio l' eternarsi di alcune cariche che ha prodotto effetti tutt' altro che utili per la Provincia.

Persone stimabili, e per tutto il resto degne di encoomio hanno visto menomato l' apprezzamento dell' opera loro, e sono andati via scadendo nella stima ed affetto del pubbli-

co, non per altro che per aver avuto il torto di conservare a perpetuità il proprio ufficio.

Vorrei dunque che nel procedersi alla nomina della nuova Deputazione si tenesse presente un sistema opposto a quello fin' oggi seguito, in guisa da ottenere che tutte le attitudini vengano requisite e si avvicendino, e che tutti i Consiglieri Provinciali del Molise diano il contributo delle loro forze, non essendo nè utile che gli oneri e gli onori ricadano solo su poche persone.

Quel sistema generalmente deplorato da un pezzo, e che ha dato origine al grido di riscossa di un manipolo di valorosi, è stata la conseguenza di un falso criterio adottato pel conferimento delle cariche.

Si disse e si stabilì che per meglio e più presto intendersi fosse opportuno ripartir gli ufficii tra i Circondarii, e che i candidati dovessero designarsi dai rappresentanti di ciascun Circondario. Quali dannosi effetti da ciò sieno derivati, tutti hanno potuto constatarlo.

È dunque da desiderare che in quest' ora solenne ed a proposito della votazione da farsi, il Consiglio affermi che le cariche debbano conferirsi non per designazione di gruppi di Circondarii, ma per voto dell' intiero Consiglio, il cui giudizio deve esser libero da vincoli topografici.

La Deputazione col dimettersi ha manifestamente inteso (ed in ciò merita lode) di separare la sua figura da quella di due o tre deplorati, e di non accomunare la sua responsabilità con la loro.

Ma, nel tempo medesimo, essa ha inteso anche di invitare il Consiglio a valutare l' opera sua, pronunziando su questa un giudizio preciso e coscienzioso.

Ed anche questo invito è lodevole. Poichè è giusto che si sappia da tutti, cittadini molisani e forestieri, che la nostra Provincia può darsi altamente il vanto di avere amministratori insopettati ed insospettabili, e che due o tre deplorati non possono distruggere il fatto che l' Amministrazione Provinciale di Campobasso non ha mai potuto esser sospettata, e che tutti, Consiglieri e Deputati, hanno fatto il possibile per mantenerne alto il decoro.

A me sembra esser nei voti della Deputazione dimissionaria che essa dall' esame dell' opera sua attenda una lode

che non sia puramente formale, ma che le venga esplicitamente confermata la stima del Consiglio affinchè possa esser ritenuta, come tutti la riteniamo, insospettata ed insospettabile.

Ma nel tempo medesimo, poichè con le sue dimissioni essa ha mostrato che debbasi suffragare la pubblica opinione, io credo che in omaggio a questa stessa pubblica opinione convenga affermare la necessità del cambiamento degli uomini nelle cariche.

Ond'è che, conseguente a queste mie idee, presento il seguente ordine del giorno, il quale, mentre nella prima parte riproduce quello del collega D' Onofrio, esplica poi i criterii direttivi coi quali a me pare che il Consiglio debba procedere, all' accettazione delle dimissioni della Deputazione.

IL CONSIGLIO

Facendo plauso al sentimento della Deputazione, che col dimettersi volle separarsi dalla responsabilità dei pochissimi componenti sospettati, e, sicura di sè, volle che la sua opera fosse da una nuova Amministrazione esaminata, e fosse a tutti palese che il fatto deplorevole di pochi non toglie alla nostra Provincia il vanto di avere amministratori solerti e dalle mani nette;

Ritenuto, che per aderire a tale desiderio, e per non eternare sempre nelle stesse persone, per quanto degne, gli onori e gli oneri delle cariche, è opportuno procedere a rinnovazione della intera Deputazione con elementi giovani;

Ritenuto che tanto più opportuna è la completa rinnovazione per omaggio al principio che le nomine debbano esser fatte per designazione dell' intero Consiglio e non di gruppi divisi per circondario come finora si è praticato;

Accetta le dimissioni della Deputazione, e passa all'ordine del giorno.

D' Onofrio — Poichè quest' ordine del giorno nella sua prima parte è in tutto conforme al mio, pare che io non abbia alcuna necessità di ulteriori repliche.

Per quanto concerne le altre due parti, permetterà il Consigliere De Gennaro che io dica che non possono esser oggetto di una votazione. Il desiderio del Consigliere De

Gennaro sembra che sia stato già chiarito e compreso nel mio ordine del giorno.

Tutto il resto, che riflette i criterii personali con cui si deve procedere alla elezione delle cariche, possono formar materia di una discussione che del resto il collega De Gennaro ha già fatta, e sulla quale siamo d'accordo, ma non di un apposito ordine del giorno.

Faccio appello al collega De Gennaro, perchè in un momento solenne come questo, pur restando ferme le raccomandazioni da lui fatte, voglia spianar la via ad un unico voto che risponda all' unanime coscienza di noi tutti, ed associarsi quindi al mio ordine del giorno per rifermare con la maggiore solennità quel che abbiamo sempre ritenuto, cioè che nella nostra Amministrazione provinciale non può allargarsi la *deplorata* condotta dei tre dimessi, e che questa non può in nessuna maniera ferire la rispettabilità degli altri e dell' intiero Consiglio.

De Gennaro — Dichiaro di non tenere assolutamente alla votazione del mio ordine del giorno. Tengo bensì all' affermazione dei principii da me enunciati.

Quanto poi alla questione se debba o no discutersi dei criterii direttivi delle nomine, mi permetto dissentire dalle opinione dell' on. D' Onofrio, poichè le dimissioni della Deputazione creano naturalmente il motivo di quella discussione.

A me dunque basta che il Consiglio, nel votare l' ordine del giorno D' Onofrio, tenga presente come raccomandazione la seconda e terza parte di quello da me presentato.

Presidente — Prego gli egregi preopinanti di esaminare se non sia opportuno di mettersi di accordo per la fusione delle loro proposte.

Cannavina — Non pare che sia il caso di questa fusione, e ciò per due riflessi. Innanzi tutto perchè il Consigliere De Gennaro ha testè detto che egli rimarrebbe soddisfatto sol che si tenessero presenti le sue dichiarazioni, con che evidentemente ha fatto intendere che non insisteva sul suo ordine del giorno; secondariamente perchè in sostanza tutto quello che può esser nei suoi desiderii è chiaramente compreso nella fine dell' ordine del giorno D' Onofrio, in cui si dice che si prende atto delle dimissioni appunto allo scopo del rinnovamento dell' Amministrazione; espressioni coteste,

nelle quali, come si vede, è lucidamente trasfuso il concetto del Consigliere De Gennaro.

Stando così le cose, non resterebbe dunque che mettere a votazione il solo ordine del giorno D' Onofrio.

De Gennaro — Tanto più trovo opportuno di non insistere, in quanto che ciò che dice il Consigliere Cannavina è conforme alle idee da me espresse e corrisponde al mio desiderio.

Dopo ciò è messo a partito l'ordine del giorno D'Onofrio.

È approvato ad unanimità, astenuti tutti i membri della Deputazione.

Elezioni diverse

a) del Presidente della Deputazione Provinciale.

Scrutatori Del Torto, Marone e Graziani Errico.

Votanti 33 — Maggioranza 17.

Zappone voti 28, Cannavina 1, Schede bianche 4 — Totale voti 33.

Eletto e proclamato Zappone.

b) Deputati Provinciali

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori Del Torto, Marone e Graziani Enrico.

Votanti 33 — Maggioranza 17.

Mascia voti 31, Cannavina 30, Gravina 29, Testa 29, D' Onofrio 29, Del Torto 29, Del Lupo 29, Ciamarra 27, Cerio 2, Finizia 2, Fanelli 1, Agostinelli 1, Cancellario 1, Magno 1, Due schede bianche voti 8, Cinque con sette nomi voti 5, Cinque con sei nomi voti 10 — Totale voti 264.

Eletti e proclamati Mascia, Cannavina, Gravina, Testa, D' Onofrio, Del Torto, Del Lupo e Ciamarra.

MEMBRI SUPPLENTI

Scrutatori Del Torto, Marone e Graziani Errico.

Votanti 33 — Maggioranza 17.

Marone voti 28, Agostinelli 26, Fanelli 1, Cancellario 1, Tre schede bianche voti 6, Quattro con un sol nome, voti 4, Totale voti 66.

Eletti e proclamati Marone ed Agostinelli.

c) di due membri ordinarii e di un supplente della Giunta Provinciale Amministrativa.

ORDINARII

Scrutatori Del Torto, Marone e Graziani Errico.
Votanti 33 — Maggioranza 17.
Nereo Pettine voti 28, Luigi Mascione 26, Igino Petrone 1, Giacomo Fruscella 1, Cinque schede bianche voti 10. Totale voti 66.
Eletti e proclamati i signori Nereo Pettine e Luigi Mascione.

SUPPLENTE

Scrutatori Del Torto, Marone e Graziani Enrico.
Votanti 33 — Maggioranza 17.
Giacomo Fruscella voti 32, scheda bianca 1. Totale voti 33.
Eletto e proclamato il signor Giacomo Fruscella.
d) del Delegato della Provincia al Consiglio Generale del Banco di Napoli.
Votanti 33 — Maggioranza 17.
Finizia voti 32, Scheda bianca 1. Totale voti 33.
Eletto e proclamato Finizia.
e) di un membro del Consiglio amministrativo del Convitto Nazionale di Campobasso.
Scrutatori Del Torto, Marone e Graziani Errico.
Votanti 33 — Maggioranza 17.
Cancellario voti 32, Schede bianche 1. Totale voti 33.
Eletto e proclamato Cancellario.
f) di tre delegati della Provincia all' assemblea consorziale del Manicomio di Nocera.
Scrutatori Del Torto, Marone e Graziani Errico.
Votanti 33 — Maggioranza 17.
Barone voti 32, Pietravalle 32, De Gennaro 31. Schede con due nomi voti 2, con un nome 1. Totale voti 29.
Eletti e proclamati Barone, Pietravalle e De Gennaro.
g) di un membro del Consiglio Amministrativo dell' Ospedale di Campobasso.
Scrutatori Del Torto, Marone e Graziani Errico.
Votanti 33 — Maggioranza 17.

Domenico Pistilli voti 26, Ferdinando Guacci 7.

Eletto e proclamato il signor Domenico Pistilli.

Testa — Esaurita con quest' ultima votazione la nomina per le cariche più importanti, poichè non resterebbe che solo quella dei componenti la Giunta di statistica, che può benissimo esser sospesa, credo opportuno che si approvi da ora il verbale della presente seduta nella parte che riguarda la elezione della nuova Deputazione, affinchè questa possa subito assumere le sue funzioni.

In secondo luogo propongo che si aggiunga all' ordine del giorno la elezione dei membri del Consiglio provinciale scolastico in rimpiazzo dei Consiglieri provinciali dimissionarii Casale e Veneziale.

In ultimo prego che per l'esame di tutti gli altri affari il Consiglio aggiorni la sessione al 15 ottobre p. v. essendo necessario che la nuova Deputazione abbia dinanzi a sè un discreto periodo di tempo per rendersi esatto conto di quegli affari. Un rinvio poi a più lungo termine non sarebbe possibile, non potendosi assolutamente prorogare di più la discussione del bilancio.

Le cennate proposte vengono successivamente accolte ad unanimità, stabilendosi in riguardo all' ultima che resti fissato il giorno 20, invece che il 15, per la ripresa dei lavori.

È rinviata alla Deputazione la lettura ed approvazione del presente verbale, meno por ciò che si riferisce alla nomina della Deputazione.

Pietravalle — Raccomanda alla Deputazione di esaminar se dopo le nomine recentemente fatte, e per ragione d' incompatibilità di ufficii, non convenga provvedere al rimpiazzo dei componenti della Commissione per gli appelli elettorali.

La seduta è tolta alle ore 16.

Il Presidente
E. Ferrara

Il Consigliere anziano
G. Cancellario

Il Segretario
N. Roberti

VITTORIO EMANUELE III. — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d' Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l' art. 211 del testo unico della Legge Comunale e Provinciale

DETERMINA

L' ordine del giorno pel proseguimento della sessione indetta coi precedenti Decreti presidenziali del 26 agosto e 6 settembre 1901, e che trovasi per deliberazione consiliare aggiornata a' 20 del corrente, è modificato e definitivamente stabilito come appresso:

1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale.
2. Comunicazione di prelevamento eseguito sul fondo di riserva.
3. Resoconto della Deputazione provinciale per l' anno 1900-1901.
4. Dimissioni del Consigliere provinciale Falconi.
5. Elezione di un Deputato provinciale e di due Consiglieri provinciali a membri del Consiglio provinciale scolastico.
6. Sorteggio ed elezione pel rimpiazzo di un membro della Giunta provinciale di statistica.
7. Esame ed approvazione del conto provinciale 1900.
8. Esame ed approvazione del bilancio provinciale 1902.
9. Reclamo avverso il Decreto della Deputazione provinciale in data del 20 luglio ultimo, portante la proclamazione del dottor Giovanni de Cesare a Consigliere provinciale pel mandamento di Castellone a Volturno.
10. Esecuzione delle leggi 1875 e 1881 sulle strade provinciali di serie — Lavori complementari da appaltarsi a cura dello Stato pel complessivo importo di lire 1,171,138,73— Invito del Ministero pel previo stanziamento dei rispettivi contributi provinciali, ammontanti a lire 440,344,36 e ripartibili in 14 rate, ognuna di lire 31,453,14, a cominciare dal 1902.
11. Invito del Ministero dei LL. PP. perchè sia cancellato dall' elenco delle strade provinciali il tronco di accesso alla stazione ferroviaria di Vinchiaturo.

12. Nuova istanza dello stesso Ministero perchè sia incluso nell' elenco delle strade provinciali il tratto della Nazionale n. 51 compreso tra il ponte Titolo Giove ed il ponticello S. Leonardo.

13. Domanda del Comune di Filignano perchè la strada Atinense, per la parte non ancora costruita, sia cancellata dall' elenco delle provinciali.

14. Domanda del Consiglio Municipale di Sessano perchè sia dichiarato provinciale il tratt o di strada dall' abitato di quel Comune all'Aquilonia.

15. Esame ed approvazione del Capitolato speciale di appalto per la manutenzione delle strade provinciali.

16. Provvedimenti sulla proposta dell' Ufficio Tecnico per l' ampliamento della casa cantoniera agli Staffoli, lungo la strada Aquilonia, giusta il relativo progetto dell' importo di lire 3000,00.

17. Proposta della Deputazione provinciale per l' accoglimento della istanza del signor Pasquale Volpe, riguardante la transazione della lite istituita contro di lui in qualità di fideiussore solidale dell' ex Esattore comunale di Sepino signor Gianvincenzo Rucci.

18. Definizione delle pendenze riguardanti il bilancio speciale per la costruzione della strada di Cerrosecco.

19. Istanza della Giunta Municipale di S. Massimo perchè la Provincia contribuisca nella spesa di costruzione di una passarella sul torrente Callora.

20. Invito della Deputazione provinciale di Chieti perchè la Provincia di Campobasso provveda circa la concessione del sussidio chiesto dall' Ingegnere Francesco Moro, come rappresentante della Societa Thomson, per la costruzione di una ferrovia a trazione elettrica tra Castel di Sangro e Torino del Sangro.

21. Proposta del Consigliere Cimorelli e voto del Consiglio Comunale di Venafro, perchè il termine per la chiusura della caccia sia prorogato in genere, o almeno per la sola caccia dei tordi, dall' ultimo di febbraio al 21 di marzo.

22. Proposta del Consigliere Cancellario per un voto al Governo, onde provveda sollecitamente alla costruzione della ferrovia Lucera-Campobasso.

23. Proposta del Consigliere D' Onofrio di darsi incarico all' Ufficio Tecnico di riferire, al più presto, sull' attuale stato delle comunicazioni stradali tra Pietrabbondante ed Agnone, affinchè il Consiglio provinciale possa deliberare maturamente sul distacco del Comune di Pietrabbondante dal mandamento di Agnone, e sulla difformità delle due precedenti deliberazioni del 1876 e 1891.

24. Proposta del Consigliere D' Onofrio che il Consiglio provinciale deliberi di costituirsi parte civile nel procedimento penale a carico dei signori Veneziale e D' Apollonio, allo scopo di separare perfettamente la posizione morale dell'intiero Consiglio da quella dei due imputati e di quanti altri potranno essere coinvolti nel cennato procedimento, fino a che gl' imputati medesimi non saranno affatto scagionati.

25. Esame ed approvazione delle modificazioni portate dal Comitato forestale nel Regolamento di polizia forestale.

26. Istanza del Comune di Bonefro, per essere autorizzato a situare una condottura d' acqua attraverso la strada di Cerrosecco.

27. Domanda del Sindaco di Montecilfone per essere autorizzato a situare una condottura d' acqua lungo due tratti della banchina della strada Termolese.

28. Domanda del dottor Alfonso Ruberto, per essere autorizzato a situare, sotto la banchina della Diramazione della Garibaldi, una tubolatura per condurre l' acqua dalla fontana dell' Immacolata all' Istituto Fazioli in Frosolone.

29. Domanda di Raffaele Camino di Petrella, per essere autorizzato a cingere un suo fondo con muro a secco di 24 metri di lunghezza sul ciglio esterno della cunetta, tra i ponticelli 23 e 14 del 1° tronco della strada num. 13, e ad occupare per l' oggetto circa 50 m. q. di suolo provinciale.

30. Domanda di Michelangelo del Zoppo di Matrice, perchè gli sia ceduto, ad uso edificatorio, un pezzo di terreno contiguo al 1° tronco della strada n. 13, nonchè il corrispondente muro di controriva per la lunghezza di 10 metri.

31. Domanda di Antonio Amicone di Forlì del Sannio per essere autorizzato ad attraversare, con una condottura d' acqua, la strada provinciale Forlitana nel tratto compreso tra l' abitato di quel Comune ed il ponticello n. 1.

32. Domanda di Giuseppe d' Agostino di Roccasicura, perchè gli sieno ceduti, ad uso edificatorio, 5 m. q. di suolo provinciale, adiacente alla strada Trignina, tra i ponticelli 91 e 92.

33. Domanda di Angelantonio di Iorio di Roccassicura, perchè gli sieno ceduti, ad uso edificatorio, 5 m. q. di suolo provinciale adiacente alla strada Trignina, tra i ponticelli 91 e 92.

34. Domanda di Nicola Ruscitto di Petrella, per essere autorizzato a cingere di muro a secco un suo fondo, per la lunghezza di metri 87, occupando parte della scarpata lungo il 2° tronco della Frentana, tra i ponticelli 51 e 52.

35. Domanda di Giuseppe Ciccone di Rocchetta a Volturno, per essere autorizzato a costruire un edificio occupando parte della scarpata a valle della strada provinciale di Rocchetta.

36. Domanda del signor Eugenio Giancarlo, perchè gli sia concessa una ricompensa od indennità pel servizio prestato dal 1874 al 1885 come impiegato della Segreteria Provinciale.

37. Istanza dell' Aiutante dell' Archivio Provinciale signor Gennaro Calenda, perchè l' aumento di stipendio in lire 190,00, attribuitogli dal Consiglio nello scorso anno, cominci a decorrere dal 1° gennaio 1898, anzichè dal 21 gennaio 1901.

38. Domanda di sussidio della signora Celeste Audisio, vedova dell' Applicato della Segreteria Provinciale sig. Giovanni Filipponi.

39. Domanda del Comune di Capracotta per sussidio ai lavori di sistemazione del tratto interno della strada n. 70.

Campobasso 2 ottobre 1901.

Il Presidente — E. Ferrara

Tornata II.

(20 ottobre 1901)

Sommario — 1. Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale — 2. Prelevamenti sul fondo di riserva — 3. Resoconto della Deputazione—4. Dimissioni di Consiglieri—5. Elezioni diverse.

Presidenza del Cav. Ferrara

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Barone — 3. Cancellario — 4. Cannavina — 5. Ciamarra — 6. Cimorelli — 7. Fanelli — 8. Ferrara — 9. Finizia— 10. de Gennaro — 11. Graziani Errico — 12. Graziani Giovanni—13. Del Lupo — 14. Magno — 15. Marone — 16. Mascia — 17. D'Onofrio — 18. Perrotti— 19. Roberti — 20. Testa — 21. del Torto — 22. De Tullio — 23. De Vincenzi — 24. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Conte Nasalli.

La seduta è aperta alle ore 14.

Commissario Regio — In seguito alle interpellanze fatte da alcuni Consiglieri provinciali nella penultima adunanza del Consiglio, faccio noto a questo onorevole Consesso che non ho mancato di eseguire indagini per assodare quali fossero i minorenni di questa Provincia affidati a terze persone, probabilmente incettatori, per sfruttarne le fatiche nelle officine francesi.

È rimasto assodato che solamente nel Circondario d'Isernia è avvenuta la lamentata speculazione.

Sono 46 fanciulli di ambo i sessi, appartenenti a Sesto Campano in numero di 18, a Venafro in numero di 7 ed a Pizzone in numero di 21, che con tutta probabilità vennero fatti segno a speculazione, ed affidati ad individui di questa Provincia e delle vicine, i quali li condussero in Francia.

In applicazione dell' art. 3° della legge 21 dicembre 1873, che vieta l' impiego dei fanciulli minori di 18 anni in professioni girovaghe, e che punisce severamente tanto coloro che affidano ad altri i proprii figli, quanto coloro che li ricevono per impiegarli all' estero, sono stati denunziati all' Autorità giudiziaria i genitori dei minorenni anzidetti e le persone cui furono affidati.

Non tutti forse risulteranno colpevoli, e sarà tanto meglio; tutti però ne resteranno impressionati e si risparmierà qualche vittima.

Zappone — Si abbia il signor Prefetto i più vivi ringraziamenti per quanto ha fatto allo scopo di curare questa dolorosa piaga della nostra Provincia.

Cimorelli — Senza dubbio l' on. Commissario del Governo ha compiuto con amore e con zelo il proprio dovere, e merita quindi tutta la gratitudine del Consiglio.

Mi duole l' animo di dover parlare di cosa che certo non torna ad onore del senso morale delle nostre popolazioni, e che, se colpisce di riflesso l' intiera Provincia, colpisce poi principalmente ed in modo diretto il mandamento che mi onoro di rappresentare. Ma ad onta di ciò, anzi appunto per ciò, appunto pel maggiore ed immediato interesse che in questa faccenda hanno i Comuni del Venafrano, devo far notare che si è appena al principio dei rimedii per la soppressione della obbrobriosa tratta, e che non bisogna arrestarsi alle misure fin' oggi adottate.

Nel ripetere quindi i miei ringraziamenti al Capo della Provincia, mi permetto aggiungere ad essi le più calde preghiere affinchè prosegua franco e spedito nella sua lodevole azione, e renda sempre più rigorosa la vigilanza contro il traffico disumano.

È scusata l' assenza dei Consiglieri Gravina e Marracino.

1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale

Il Segretario ne dà lettura.

Esse sono:

a) del 5 luglio 1901. Assunzione dell' impegno di stanziare in bilancio la somma di lire 33,376,09, ripartendola

in quattordici esercizii a cominciare dal 1902, per contributo provinciale, in ragione del quarto, nella spesa di lire 133,424,58, bisognevole pei lavori di riparazione di danni sul 4° tronco della strada n. 14.

b) del 19 luglio 1901. Autorizzazione per lo svincolo del deposito cauzionale di lire 348, eseguito dall' Impresa Tommaso Gennarelli per lo appalto dei lavori di riparazione e consolidamento sul 7° tronco della strada Sangrina.

c) del 2 agosto 1901. Concessione condizionata fatta in favore di Emerenziana Scacciavillani di 30 m. q. di suolo provinciale adiacente alla diramazione della strada n. 41.

d) del 3 agosto 1901. Riduzione del mutuo di lire 227,900 a sole lire 174,000, e conseguente modificazione della domanda trasmessa alla Cassa dei Depositi e Prestiti in seguito della deliberazione consiliare 29 gennaio 1901.

e) del 3 agosto 1901. Approvazione di progetto per lavori suppletivi nel 4° tronco della Trignina, ed impegno per lo stanziamento della maggiore spesa di lire 3,500 nel bilancio 1902.

f) del 17 agosto 1901. Approvazione di progetto suppletivo, dell' importo di lire 2,800, (da prelevarsi sul fondo generale delle riparazioni straordinarie delle strade) pei lavori di sistemazione o consolidamento sul 1° e 2° tronco della Frentana.

g) del 17 agosto 1901. Approvazione di variante nel progetto dei lavori di consolidamento sulla Istonia-Sangrina, nel senso di spostare a monte il tracciato della sede stradale in prossimità del ponticello n. 6, fermo restando l' ammontare della spesa assegnata nel riferito progetto.

h) del 17 agosto 1901. Rinnovazione delcontratto locativo del fabbricato addetto a caserma dei RR. Carabinieri in Castellone al Volturno.

i) del 30 agosto 1901. Approvazione del contratto locativo per la caserma dei RR. Carabinieri in Lucito.

l) del 30 agosto 1901. Scioglimento del contratto di appalto pei lavori di consolidamento sulla Istonia-Sangrina. Autorizzazione data all' Ufficio Tecnico di stipulare nuovo cottimo pel proseguimento dei lavori e di procedere ai termini del Regolamento nei rapporti con l' impresa de Liberato.

m) del 19 settembre 1901. Approvazione della maggiore spesa di lire 1,027,51 al netto di ribasso, in dipendenza della esecuzione dei lavori di sistemazione e consolidamento sull' 8° tronco della strada provinciale n. 40.

n) del 18 ottobre 1901. Autorizzazione per lo svincolo del deposito cauzionale di lire 1,000, eseguito dall' Impresa Francesco Calvitti, per l' appalto dei lavori di parziale ricostruzione e restauro nella caserma dei RR. Carabinieri in Larino.

Messe successivamente a partito, il Consiglio dichiara di prendere atto della loro comunicazione e di ratificarle, e ciò dopo raccomandazione fatta dal Consigliere D' Onofrio circa la deliberazione di cui alla lettera *a*), ed accettata dalla Deputazione, di procedersi cioè senza il minimo indugio agli appalti dei lavori sulle strade, appena sia accertata la conchiusione del prestito, affinchè, esaurite durante l' inverno tutte le pratiche e formalità relative agli appalti medesimi, si possa dar luogo alla esecuzione delle opere col principio della primavera ventura.

2. *Comunicazione di prelevamenti sul fondo di riserva*

Essi sono i seguenti:

a) di lire 123,74 a favore dell' art. 3° lettera a) Parte 2ª del bilancio. *Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati.* (Deliberazione 17 agosto 1901).

b) di lire 350,00 a favore dell'art. 25, lettera c) Parte 2ª. *Spesa per carte, stampe ecc. ad uso dell' Ufficio Tecnico provinciale* (Deliberazione 18 ottobre 1901).

c) di lire 2,500 a favore dell'art. 18. Parte 2ª. *Spesa pel pus vaccinico.* (Deliberazione 18 ottobre 1901).

d) lire 250,00 a favore dell' art. 19. Parte 2ª. *Visite sanitarie* (Deliberazione 18 ottobre 1901.)

3. *Resoconto della Deputazione provinciale*

Se ne dà lettura (V. alligato).

De Tullio — Se mal non ho inteso, la Deputazione dice essersi trovata costretta a limitare le proposte di stanziamento de' fondi per le riparazioni stradali, mettendo per

ora da parte i lavori che occorrerebbero nelle antiche strade comunali obbligatorie classificate recentemente tra le provinciali.

Tutto ciò sarebbe avvenuto, secondo asserisce la Deputazione, per mancanza di mezzi. Ma questi mezzi il Consiglio li aveva pur dati, votando il mutuo. Ora, io domando, perchè la Deputazione credette di rinunziarvi in parte, allorchè si decise a modificare la domanda di prestito, riducendo la somma a lire 174,000?

Zappone — Non è la Deputazione che ha deliberata la riduzione del mutuo, ma è invece la Cassa dei Depositi e Prestiti che l' ha imposta. Ciò per la pura verità dei fatti. Ma bisogna avvertire che il mutuo è destinato alla esecuzione dei progetti approvati dal Consiglio fin dallo scorso anno, ed è previsto in entrata nel bilancio del 1901, mentre la proposta limitata che la Deputazione ha fatta circa le spese pei lavori straordinarii sulle strade si riferisce esclusivamente alle somme da impostarsi nel bilancio dell' esercizio 1902, e con le quali il mutuo non ha nessuna relazione. Nel fondo del 1901, che deve ricavarsi dal prestito, è compreso l'importo di due importanti progetti di opere nell' interesse di strade anticamente comunali ed ora provinciali, cioè quello per la strada di Tufara, che è già appaltato ed in corso di esecuzione, e l' altro per la strada di Fossalto, dalla cui esecuzione si è dovuto soprassedere per la necessità di doverlo modificare in vista di nuovi danni, verificatisi dopo la sua compilazione, lungo quella linea. Ciò dimostra che, quando le è stato possibile, la Deputazione ha tenuto a cuore le sorti delle antiche comunali obbligatorie, e non ha esitato a chiedere al Consiglio i crediti per la loro conservazione.

Non è ora suo proposito disinteressarsene, e terrà sempre in vista i loro bisogni; prende solo un po' di tempo per soddisfarli, e possibilmente si riserba nel venturo anno di presentare qualche proposta in vantaggio di esse. Se non l' ha fatto fin da oggi, è perchè, nella ristrettezza dei mezzi disponibili da una parte, e nella impossibilità dall' altra di accrescere la sovrimposta per procurarseli, ha creduto dover in preferenza venire in aiuto delle altre strade di maggiore importanza e che hanno più spiccato carattere di provincialità.

Cannaviva — Forse non sarà inopportuno qualche altro schiarimento a proposito della riduzione del prestito che il Consigliere de Tullio suppone essere stata opera della Deputazione provinciale. Il prestito fu originariamente deliberato dal Consiglio nel 1. ottobre 1900 per lire 250,000 nel fine di procurarsi, oltre che i fondi per le riparazioni stradali, anche la somma di lire 53,900 per l' estinzione del precedente prestito conchiuso con la Cassa di risparmio di Torino. Senonchè il detto ammontare di lire 250,000 dovette una prima volta ridursi a lire 227,900 dallo stesso Consiglio pei motivi indicati nella deliberazione 28 gennaio ultimo, ed una seconda volta in via di urgenza dalla Deputazione a lire 174,000, avendo la Commissione Reale presso il Ministero dell' Interno ritenuto dannoso il riscatto del precedente prestito, ed escluso per conseguenza dal nuovo mutuo la corrispondente partita di lire 53,900.

E dopo ciò restano assodati due fatti; il primo, rilevato anche dall' onorevole Zappone, che il prestito riguarda esclusivamente le opere stradali di cui è cenno nel bilancio corrente, e non quelle per cui si andranno a proporre i fondi nel venturo esercizio; il secondo, che, ad ogni modo, la ri duzione della somma originariamente deliberata è avvenuta per circostanze indipendenti dalla volontà così del Consiglio come della Deputazione provinciale.

De Tullio — Ringrazio degli schiarimenti e me ne dichiaro soddisfatto.

Mi si consenta però di fare un altro rilievo. Vedo annualmente espresso in tutti i resoconti della Deputazione il desiderio che da un giorno all' altro scomparisca o almeno si assottigli sensibilmente la cifra dei residui attivi; ma vedo pure che sventuratamente essi ci si presentano sempre nella identica misura. Bramerei conoscere come la pensi la Deputazione intorno a questa quistione, che è per noi della massima importanza. Son certo che la Prefettura, mediante l'opera solerte ed intelligente della sua Ragioneria, non vorrà mancare di aiutarci nella riscossione di quelle partite di credito. Perchè dunque tanto si tarda a far ricorso al Capo della Provincia? Ricordo bene che una formale raccomandazione in tal senso venne fatta lo scorso anno dall' onorevole Testa come relatore del conto.

Testa — Effettivamente fin dal 1895, a nome dei revisori del conto, misi il dito su di questa piaga, e poi sempre negli anni successivi, nella stessa qualità di relatore delle Commissioni per l' esame dei consuntivi provinciali, non trascurai di far presente alle passate Deputazioni l' opportunità di forzare un po' più la mano contro gli Enti debitori. Nel 1895 il Prefetto Comm. Lastrucci promise che da parte sua si sarebbe spiegato tutto il possibile zelo per migliorare lo stato delle esazioni; e la promessa non fu una vana parola, perchè infatti nel corso del 1896 e 97 si verificarono riscossioni di molto superiori a quelle degli anni precedenti. Fu però quello un vantaggio precario, perchè di lì a poco si tornò alle identiche condizioni di prima.

La passata Deputazione, come le altre che la precedettero, ha anch' essa creduto di toccare questo spinoso argomento, e di prospettare al Consiglio le difficoltà contro cui hanno dovuto spuntarsi i suoi sforzi.

È certo che questo deplorevole stato di cose si va protraendo da oltre un trentennio, e bisogna riconoscere che la posizione della Provincia è stata resa più scabrosa dalle Deputazioni che si sono man mano succedute; ditalchè la questione dei residui, grave per sè stessa, si presenta all'attuale Deputazione anche più aggravata dal fatto altrui. Dico ciò non per metterci in condizione di non dar pruova del massimo zelo; la Deputazione anzi ha già fatto di questo affare oggetto precipuo delle sue discussioni: ma il collega de Tullio deve pur pensare che a noi non è dato di far miracoli, e di liquidare in un momento tutto un lungo passato. Credo quindi che egli vorrà tenersi pago di questa dichiarazione, cioè che la Deputazione farà tutto il possibile per veder diminuita la massa dei residui, confidando perciò nella valida cooperazione del signor Prefetto.

Zappone — Per mio conto devo dire che la passata Deputazione non è stata inerte, e, coadiuvata dall' Ufficio di Segreteria, non ha mai rallentata la sua azione in ordine a questo ramo di servizio. Ma tale azione, per quanto vigorosa ed assidua, non è valsa a superare le difficoltà incontrate. La legge non ci accorda i mezzi esecutivi coi privilegi fiscali, che sarebbero i soli efficaci a raggiungere lo scopo. Non resta che la emissione dei mandati di ufficio e l' isti-

tuzione di regolari giudizii civili. Ma questi espedienti sono alla pruova ed in massima parte riusciti inutili, ed in ispecie il secondo, essendosi qualche volta verificato, come nel caso del procedimento contro l' ex Esattore di Trivento, che a giudizio compiuto la Provincia non è riuscita a rivalersi neppure delle spese antecipate.

In conclusione, la passata Deputazione ha fatto tutto ciò che era suo debito di fare; e se non ha ottenuto che scarsi risultati, nessuno può imputarglielo a colpa. E si persuada bene il Consiglio che è una grande illusione il credere che si possa giungere a veder totalmente sanata la piaga dei residui. Si potrà sperare (e da parte nostra nulla trascureremo perchè la speranza si avveri) che quella piaga si vada restringendo e riesca meno dolorosa, ma che poi si arrivi a distruggerla, è vano l' attenderlo, che che siano per fare la presente Deputazione e tutte le altre che verranno in seguito.

Testa — Forse la parola ha tradito il mio pensiero. Io non ho punto inteso alludere all'ultima Deputazione. Già, se lo avessi fatto, avrei dato prova non solo di poca esattezza ma anche d' inconseguenza, perchè come revisore dei conti da più anni, e le mie relazioni son là ad attestarlo, ho sempre reso omaggio alla sua buona volontà. Intesi esclusivamente riferirmi alle Deputazioni esistenti a' principii del lungo periodo durante il quale le reste si andarono man mano accumulando. La poca energia allora spiegata dalla Provincia, unita all' oscitanza ed al mal volere dei Comuni e delle Opere Pie, ha portato alla presente difficilissima posizione, poichè col lasciare accrescere di anno in anno le partite di debito, ha con ciò stesso acuite nei debitori le difficoltà per mettersi in regola.

De Tullio — Neanche io ho voluto muover censura a questa o a quella Deputazione, e molto meno accennare a responsabilità morali di amministrazioni in quanto al passato. Ho invece voluto, e voglio richiamar l' attenzione della Deputazione sulla materia delle reste, dico della Deputazione, come potere esecutivo, prescindendo da quella che essa è stata fino a poco tempo dietro, da quella che è oggi, o da quella che potrà essere in avvenire. Mi ha non poco meravigliato l' apprendere dalla viva voce del Presidente della

Deputazione quanta scarsa fiducia egli riponga nei mandati di ufficio. Ma forse non sono questi dei titoli legali, e non costituiscono dei mezzi privilegiati di riscossione? Voglia dunque la Deputazione giovarsi di questo mezzo su vasta scala, senza nessuna riserva, ed invocare gli opportuni provvedimenti della G. P. A. La legge non può aver stabilite misure di ufficio, non può aver creati mezzi coercitivi di riscossione semplicemente per forma, e se essa autorizza il rilascio dei mandati di ufficio, deve pur dare all' Autorità tutoria la forza di renderli efficaci.

Presidente — Mi pare, onorevole de Tullio, essersi già detto dal Presidente della Deputazione che poco o nulla giovano tanto i mandati di ufficio quanto gli stessi giudizii civili, siccome sarebbe dimostrato dall' esperienza.

de Tullio — Ma allora si cancellino addirittura quelle partite di credito dalla contabilità provinciale.

Commissario Regio — Dal canto mio assicuro il Consiglio che mi sono dato non poco pensiero di questo argomento, ed ho affidato ad un intelligente funzionario della Prefettura l' incarico delle pratiche amministrative per la realizzazione dei residui attivi della Provincia. Incessanti sono le premure che si fanno presso i Comuni e le Opere Pie. Certo le difficoltà non mancano, ma non mi stancherò, e seguiterò ad agire, con la fiducia di poter conseguire nel venturo anno una notevole riscossione.

Dopo di che, è messa a partito l' approvazione del resoconto.

È unanimemente approvato, astenuti tutti i membri della Deputazione.

4. Dimissioni di Consiglieri

Presidente — Essendosi comunicato al comm. Falconi il provvedimento preso dal Consiglio nel 21 settembre p. p. sulle sue precedenti dimissioni, egli rispose in data dello stesso giorno col seguente telegramma:

« Condizioni esclusive salute m' impongono d' insistere nelle date dimissioni. Ringrazio il Consiglio pei suoi sentimenti unanimi di stima e di affetto, dei quali, serbandone gradito ricordo, non dubitai giammai. »

D' Onofrio — Propongo che, senza più, si prenda atto delle dimissioni.

Il Consiglio unanimemente ne prende atto.

Presidente — Anche il Consigliere de Salvio ha presentate le sue dimissioni con questa lettera del 3 corrente:

« Non potendo per motivi di salute ulteriormente disimpegnare il mandato di Consigliere provinciale, rassegno le dimissioni, pregando Lei di farle accettare dal Consiglio. »

Zappone — Propongo che s' inviti il de Salvio a ritirarle.

De Gennaro — Appoggiando la proposta, aggiungo che frattanto si potrebbero accordare al collega assente un tre o quattro mesi di congedo.

Cimorelli — Il Consigliere de Salvio io non l' ho mai veduto in mezzo a noi. Se egli non è in grado di adempiere agli obblighi del suo ufficio, perchè tenere in sospeso l' accettazione delle dimissioni, e condannare un mandamento a restar privo di rappresentanza nel seno del Consiglio?

Chiedo dunque che si prenda atto delle dimissioni. Ho il massimo riguardo per un gentiluomo, qual' è l'on. de Salvio, ma non è punto un fargli torto accettarne le dimissioni, una volta che le condizioni di salute, ed è lui stesso che lo afferma, gli rendono impossibile di assistere alle nostre sedute.

de Gennaro — Ma ciò significherebbe andar contro a tutte le nostre tradizioni, e venir meno ad un dovere di elementare cortesia, che il Consiglio ha sempre osservato in circostanze simili, e l' ultima volta non più che un mese fa, a proposito delle prime dimissioni dell' on. Falconi. Non capisco perchè si dovrebbero oggi fare due pesi e due misure, e non usare verso il de Salvio l' identico trattamento usato per altri.

Che le condizioni di salute gli abbiano impedito di mostrarsi assiduo, è vero pur troppo, ma è inesatto il dire che egli non siasi mai trovato presente a nessuna tornata del Consiglio, perchè io qualche volta ho avuto il piacere di vederlo in quest'aula. D' altronde il de Salvio verrà a scadere di ufficio nel prossimo luglio, ditalchè, anche per questo riflesso, non vi è il pericolo di una lunga attesa. Vedrà egli allora se si trovi in grado di sollecitare dagli elettori la con-

ferma del mandato, ovvero se debba definitivamente declinarlo.

Cimorelli — La mia proposta non può nè deve essere interpetrata come atto di scortesia. Nulla è più lontano dalle mie intenzioni, ed io pel primo dichiaro di avere la più alta stima per l' on. Consigliere de Salvio. Se egli si fosse dimesso per ragioni personali, o amministrative, o di opportunità, non avrei nulla da opporre al desiderio dell' on. de Gennaro. Ma quì trattasi di dimissioni formalmente date per la manifesta impossibilità di esercitare l' ufficio. In questo caso la cortesia non avrebbe nessun senso verso il de Salvio, e si tramuterebbe poi in una ingiustizia in rapporto al mandamento che egli dovrebbe proseguire a rappresentare di nome e non di fatto. Non è dunque a parlare di due pesi e due misure. Facciamo pure le maggiori dichiarazioni di stima all' on. de Salvio, accompagniamole colle espressioni del nostro rincrescimento per l' attuale stato di sua salute, e coi migliori augurî per una pronta e compiuta guarigione, ma nel tempo stesso nessun pregiudizio o nessuna male intesa delicatezza ci trattenga dal prender atto delle sue dimissioni.

Testa — Certamente la salute del collega de Salvio è tale che molto difficilmente gli permetterà d' adempiere al proprio mandato, essendo egli affetto da una malattia cronica che quasi sempre lo tiene confinato a casa. Lodevole senza dubbio è il sentimento che ha ispirato le sue dimissioni, poichè, fatto segno ad alcune osservazioni nell' ultima tornata del Consiglio, egli ha creduto bene togliere di mezzo il fatto che ad esse dette luogo. D' altra parte il Consiglio ha pur l' obbligo d' interessarsi delle condizioni del mandamento di Cantalupo. Credo, del resto, che il Consiglio possa agevolmente uscire dalla difficile alternativa in cui trovasi, adottando questo espediente: non accettar le dimissioni, e comunicare con telegramma il provvedimento al Consigliere de Salvio, con l'augurio che per prossimo miglioramento di sua salute possa adempiere al mandato. Con la risposta o egli ritirerà le dimissioni, sicuro di potersi mostrare per l'avvenire assiduo alle tornate del Consiglio, e sarà tanto meglio: o, non avendo quella sicurezza, dichiarerà d' insistervi, ed allora il Consiglio si troverà in grado di accettarle prima che finisca la presente sessione; e così, a mio avviso, restano

conciliati i doveri di cortesia verso un nostro collega, con gl' interessi del mandamento che egli rappresenta. Modifica quindi in tal senso la proposta Zappone e prega il Presidente di metterla a partito.

Nessuno opponendosi, vien messa a votazione.

È unanimemente approvata.

5. *Elezioni diverse*

a) di due Deputati e di un Consigliere provinciale a membri del Consiglio provinciale scolastico.

DEI DUE DEPUTATI

Scrutatori Marone, Agostinelli e Graziani Errico.

Votanti 24 — Maggioranza 13.

Gravina voti 23 — Testa 18 —Tre schede bianche, voti 6 — Scheda con un nome 1 — Totale voti 48.

Eletti e proclamati Gravina e Testa.

DI UN CONSIGLIERE

Assistono gli stessi scrutatori.

Votanti 24 — Maggioranza 13.

de Vincenzi voti 15 — Magno 8 — Scheda bianca 1— Totale voti 24.

Eletto e proclamato de Vincenzi,

b) di un membro della Giunta provinciale di statistica.

Procedutosi al sorteggio di uno tra i quattro eletti lo scorso anno, esce dall' urna il nome del signor Alessandro Magno.

Dopo di che ha luogo la votazione pel di lui rimpiazzo, assistendo gli stessi scrutatori.

Votanti 22 — Maggioranza 12.

Alessandro Magno voti 21 — Scheda bianca 1 — Totale voti 22.

Eletto e proclamato il signor Alessandro Magno.

È letta ed approvata la parte del presente verbale, relativa alla elezione dei membri del Consiglio provinciale scolastico.

La tornata è tolta alle ore 15,30.

Il Presidente
E. FERRARA

Il Consigliere anziano
G. CANCELLARIO

Il Segretario
N. ROBERTI

Tornata III.

(21 ottobre 1901)

Sommario — 1. Strada di accesso alla stazione di Vinchiaturo — 2. Strada nazionale n. 51 — 3. Strada Atinense — 4. Strada di Sessano — 5. Capitolato d' appalto per la manutenzione stradale — 6. Casa cantoniera agli Staffoli — 7. Definizione di conti circa la strada di Cerrosecco — 8. Strada di S. Massimo — 9. Ferrovia elettrica del Sangro — 10. Credito contro l' ex Esattore di Sepino — Transazione di lite — 11. Regolamento sulla caccia — 12. Ferrovia Campobasso-Lucera — 13. Comunicazioni stradali tra Agnone e Pietrabbondante — Proposta d' Onofrio — 14. Regolamento di polizia forestale — 15. Strada interna di Capracotta—16. Domande diverse per concessioni — 17. Domanda Calenda, Giancarlo ed Audisio — 18. Esecuzione delle leggi 1875, 1881— Contributi nella spesa per lavori complementari nelle strade provinciali di serie. — 19. Discussione del conto — 20. Discussione del bilancio.

Presidenza del Cav. Ferrara

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Barone — 3. Cancellario — 4. Cannavina — 5. Cerio — 6. de Cesare — 7. Ciamarra — 8. Cimorelli — 9. Fanelli— 10. de Feo— 11. Ferrara — 12. Finizia — 13. de Gennaro — 14. Graziani Errico — 15. Graziani Giovanni — 16. Del Lupo — 17. Magno — 18. Marone — 19. Mascia — 20. Roberti — 21. Romano — 22. Testa — 23. del Torto — 24. De Tullio — 25 De Vincenzi — 26. Zappone.

Commissario Regio, il Prefetto Conte Comm. Nasalli.

de Tullio — Prima che il Consiglio si occupi di altri affari, crede opportuno richiamar la sua attenzione sulla famosa deliberazione del 3 settembre 1896 concernente il parere sulle domande per derivazione d' acqua dal Volturno. Quel provvedimento ha formato oggetto di violente discus-

sioni, ed ha dato luogo ad aspre censure. Tutti l' hanno stigmatizzato; ma, ch' io sappia, non si è giammai pensato a revocarlo; ditalchè ognuno potrebbe chiederne copia, e l'Amministrazione provinciale non avrebbe ragionevoli motivi per opporsi alla domanda. A premunirsi contro questa eventualità, ed a meglio raffermare il nostro giudizio sul merito della citata deliberazione, presento la seguente mozione:

« Il Consiglio, convinto che dopo l' accertamento dei fatti deplorevoli relativi alla vera ragione che provocò la deliberazione del 3 settembre 1896, portante parere favorevole sulla domanda dell' Ingegnere Fazio per derivazione d' acqua dal Volturno, non possa la deliberazione istessa rimanere efficace, e debba invece essere assolutamente distrutta nei suoi possibili effetti giuridici, anche per cancellare dai nostri atti la memoria nefasta di un fatto illecito ed immorale, ne ordina espressamente la revoca ».

Presidente — Non crede l' on. de Tullio che di questa sua mozione possa più opportunamente parlarsi allorquando si discuterà la proposta d' Onofrio iscritta al n. 24 dell' ordine del giorno?

De Tullio — Sono due cose assolutamente distinte, epperò non può consentire; la mia proposta non ha nulla che fare con l' altra del Consigliere d' Onofrio, la quale riguarda esclusivamente la costituzione di parte civile nel giudizio in corso contro i signori Veneziale e d' Apollonio.

Ciamarra — Ma quì sorge una questione pregiudiziale. La mozione de Tullio non trovasi inscritta all' ordine del giorno. La grande maggioranza del Consiglio votò nel 3 settembre in favore della concessione all' Ing. Fazio perchè, esaminata obbiettivamente tale concessione, la credette vantaggiosa agli interessi della Provincia. Sicchè non si potrebbe oggi, senza un nuovo e radicale esame della pratica, revocare quel voto solo perchè con esso potette aver rapporto un interesse privato di alcuno dei Consiglieri. Affinchè dunque si sia in grado di ristudiare questo argomento nel merito, il Consigliere de Tullio dovrebbe almeno consentire che venisse rinviato all' altra Sessione e posto prima all' ordine del giorno.

De Tullio — Consente.

Il rinvio è approvato.

1. Strada di accesso alla stazione di Vinchiaturo

Del Lupo — Dopo che fu aperto al pubblico esercizio il tronco ferroviario Cantalupo-Isernia, la Provincia fu invitata dal Governo a prendersi in consegna due tratti della strada Nazionale n. 52, il primo da Cantalupo all' innesto con la n. 53, lungo metri 20132, ed il 2°, lungo metri 524, dallo innesto della n. 53 entro l' abitato di Vinchiaturo all' innesto con l' antica Comunale per la stazione di Vinchiaturo, tenuta anche dalla Provincia.

Tra i due tratti succennati restava un' interruzione di metri 1953 di strada Nazionale.

Nell' atto della consegna i rappresentanti della Provincia, come risulta dal verbale del 24 maggio 1901, fecero rilevare la difficoltà in cui veniva a trovarsi la nostra Amministrazione per dover mantenere un tratto isolato ed a sensibile distanza da altre strade provinciali.

Il Ministero dei Lavori Pubblici non tenne conto di questa rimostranza, e dopo poco tempo, cioè nel 10 agosto, mantenendo ferma la fatta consegna, emise il parere che il piccolo tratto di ex Comunale di accesso alla stazione di Vinchiaturo, che si collega col 2° tratto della Nazionale consegnato alla Provincia, fosse dichiarato nazionale, ed invitò la Provincia istessa a cancellarlo dall' elenco delle proprie strade.

Poichè l' inconveniente lamentato nel momento della presa in consegna del 2° tratto di metri 524 di lunghezza, verrebbe ad aumentare con la *dichiarazione di nazionalità* dell' ex Comunale di accesso alla stazione di Vinchiaturo, inquantochè resterebbe alla Provincia un tratto piccolissimo di strada compreso tra due Nazionali, propongo che il Consiglio aderisca all' invito Ministeriale di cancellare dallo elenco delle sue strade l'ex Comunale di accesso alla stazione di Vinchiaturo, e faccia voti nel contempo che ritorni nazionale, e quindi venga cancellato dallo elenco delle provinciali, anche il cennato tratto di metri 524, il quale passò alla Provincia per effetto della consegna avuta luogo il 24 maggio 1901.

La proposta è unanimemente approvata.

2. *Strada Nazionale n. 51*

Del Lupo — Ripetute volte il Ministero dei LL. PP. ha fatto istanza per vedere classificato tra le strade provinciali il tratto della Nazionale num. 51 tra il ponte Titolo Giove ed Isernia. Costantemente però il Consiglio si è opposto a tale richiesta, perchè il tratto in quistione conserva il suo carattere di Nazionale, malgrado l' esistenza della variante costruita tra i suoi punti estremi. È inutile ripetere dettagliatamenie i motivi del nostro diniego, trovandosi essi svolti nelle precedenti deliberazioni consiliari del 20 settembre 1898 e 23 maggio 1899, nè il Ministero può ignorarli, essendogli quelle deliberazioni state comunicate a mezzo della Prefettura. La domanda che ora ci vien fatta diversifica leggermente dalle anteriori, nel senso che il tratto da dichiararsi provinciale, invece che tra il Titolo Giove ed Isernia, sarebbe compreso tra il Titolo Giove ed il ponticello San Leonardo, continuando così a restare nazionale la rimanente parte, della lunghezza di 740 metri, fino alla stazione di Isernia.

Ma i termini della quistione, in quanto al merito, rimangono sempre gli stessi.

Propongo quindi che sulla nuova istanza ministeriale si dichiari non esservi luogo a provvedere, confermandosi sul riguardo della medesima l' ordine del giorno approvato con la 2ª delle predette deliberazioni, e che è il seguente:

« Il Consiglio — Ritenuto che l' art. 14 della legge sulle Opere pubbliche non rende obbligatorio, quali che siano le condizioni stradali del tronco Isernia — Ponte Titolo Giove, il passaggio del tronco istesso tra le provinciali—Ritenuto che per contrario, in applicazione dell' art. 11, il detto tronco, costituendo un valico importante dell'Appennino, debba restare Nazionale — Delibera non esservi luogo a provvedere sulla richiesta del Ministero ».

de Tullio — Bramerei conoscere se il Governo potrebbe dar luogo alla consegna d' ufficio.

Del Lupo — Non credo, ma anche se lo facesse il suo sarebbe un provvedimento arbitrario e radicalmente nullo; in un sol caso potrebbe il tronco passare alla provincia, ed è se ciò venisse disposto mediante un' apposita legge. Così

fu fatto allorquando venne eseguita la costruzione della variante nella Nazionale dei Pentri tra Monteverde e Vinchiaturo; così dovrebbe farsi anche adesso.

de Tullio — Ma data la consegna d' ufficio, come si regolerà l' Amministrazione provinciale?

D' Onofrio — Essendo stato altra volta relatore di questa pratica, credo di poter rassicurare il collega de Tullio.

Qui non si tratta di strade provinciali di serie, che dopo essere state costruite dal Governo devono passare alla Provincia, e per le quali soltanto, in caso di diniego per parte di quest' ultima, si può adottare il provvedimento d' ufficio. Si tratta invece di una strada nazionale, che deve rimaner tale finchè resteranno immutate le sue attuali condizioni. Il Governo, se pur voglia agire legalmente, non potrà fare altro che sperimentare tutti i possibili gravami contro il nostro deliberato; ma finchè questo rimarrà fermo, non dobbiamo preoccuparci in nessuna guisa, poichè secondo lo stato attuale della legislazione, non possono eseguirsi consegue d' ufficio per strade nazionali, e contro deliberazioni consiliari non annullate dalle competenti Autorità. Se il Ministero agisse diversamente, farebbe atto illegale, ed allora il Consiglio saprebbe a quali mezzi appigliarsi per la tutela dei suoi dritti.

La proposta del relatore è unanimemente accolta.

3. *Strada Atinense*

Marone — Con deliberazione del 13 gennaio ultimo il Consiglio Municipale di Filignano ha chiesto che la strada, Atinense per la parte non ancora costruita, sia cancellata dallo elenco delle provinciali,

Sta in fatto che quella linea, destinata a congiungere la nazionale degli Abruzzi n. 51 con la provinciale Isernia — Atina — Roccasecca — n. 14, toccando nel suo percorso i Comuni di Pozzilli e di Filignano, non ha presentemente che due soli tratti costruiti, quello dalla Nazionale a Pozzilli e l' altro da Filignano al principio del tenimento di Pozzilli; ditalchè essa rimarrebbe a completarsi nei rimanenti tratti da quest' ultimo punto all' abitato di Poz-

zilli, e dall' abitato di Filignano, per Selvone e Cerasuolo, all'innesto con la Isernia-Atina-Roccasecca.

Data questa posizione di fatto, il Comune di Filignano, il quale trovasi privo di ogni comunicazione rotabile, ed è d'altra parte persuaso che sarebbe vano attendere dalla Provincia il completamento della linea in vista degli esiti rilevantissimi a cui essa deve provvedere nell' interesse di altre strade, ha creduto che per uscire dal suo isolamento ed aprirsi uno sbocco tanto alla Nazionale n. 51 quanto alla provinciale n, 14, non gli restasse a far di meglio che prendere sopra di sè i due tratti dell' Atinense non ancora costruiti, ed allestire i fondi necessarii per menarli a termine, giovandosi, tra l' altro, delle prestazioni in natura e dei sussidii dello Stato e della Provincia.

Da ciò la determinazione in cui esso è venuto di farli cancellare dallo elenco delle provinciali, e la conseguente istanza presentata per l' oggetto al Consiglio.

Poichè l' invocato provvedimento, mentre non è in nessun modo in contrasto con gl' interessi dell' Amministrazione provinciale, soddisfa dall' altro lato un giusto desiderio, ed appaga un legittimo ed urgente bisogno della popolazione di Filignano, propongo che il Consiglio lo approvi.

Cimorelli — Credo che i miei egregi colleghi non vorranno rimanere un solo istante dubbiosi intorno a tale approvazione. Per verità non taccio che rimasi alquanto meravigliato nel veder posto questo affare all' ordine del giorno, non riuscendo a comprendere come il Comune potesse indursi a rinunziare ad un beneficio, quale fu appunto quello della dichiarazione di provincialitá della strada Atinense, fatta col R. Decreto 29 gennaio 1899.

Ma la meraviglia cessò dopo le spiegazioni che io, come rappresentante del Mandamento di cui fa parte Filignano, mi credetti in debito di chiedere al Sindaco di quel Comune; spiegazioni che sono state così bene riassunte dal relatore, e che dimostrano pienamente la ragionevolezza della istanza fatta dal Comune medesimo.

Messa a partito la proposta per la cancellazione dall' elenco delle strade provinciale dei tratti non ancora costruiti dell' Atinense, è unanimemente accolta.

4. Strada di Sessano

Mascia — Con deliberazione del 9 maggio ultimo, il Consiglio Municipale di Sessano ha fatto voto per la dichiarazione di provincialità della strada che, dall'abitato di quel Comune mena all'Aquilonia ed alla vicina stazione ferroviaria.

Dalla relazione di una visita sopra luogo recentemente eseguita dall'Ufficio Tecnico, risulta che quella linea è divisa in due tronchi; il primo, costruito quasi contemporaneamente alla ferrovia, parte dal piazzale della stazione ferroviaria Sessano-Civitanova, e, svolgendosi in salita, raggiunge la provinciale Aquilonia a circa metri 40 prima del Km. ferroviario 13, con un percorso di metri 250; il secondo poi, la cui costruzione rimonta al 1862, muove anche dall'Aquilonia a metri 10 più in sotto del Km. 13, e raggiunge, pure in salita, l'abitato di Sessano con un percorso di circa 860 metri.

Le sue condizioni sono pressocchè identiche a quelle in cui si trovano generalmente le opere costruite e mantenute dai Comuni; ciò non pertanto non possono dirsi assolutamente cattive, stante la natura rocciosa del terreno, la quale fa sì che la strada sia immune dai danni delle frane.

La larghezza del 1° tronco non è uniforme; la parte presso il piazzale della stazione è in trincea a sponde di terra, ed è larga metri 3,30 per un percorso di metri 40 fino a raggiungere un tombino che scarica le acque di un fosso di guardia sulla sponda destra. Da questo punto poi fino all'Aquilonia è larga da metri 4,00 a 4,50, manca di cunette ed ha una pendenza tra il 4,80 ed il 5 0[0.

La larghezza del secondo tronco è di metri 5,00, meno nella rampa di accesso in prossimità dell'Aquilonia, che è di metri 3,80, ma che è suscettiva di allargamento. La pendenza si mantiene similmente tra il 4,80 ed il 5 0[0.

Interrata è la cunetta a monte lungo tutto il percorso, e ricolma di pietre e terriccio è la banchina a valle, dal che deriva che la superficie utile pel carreggio trovasi in molti punti ridotta ad una larghezza media di soli metri 3,40. Il capo-strada è deficiente di pietrisco, manca il cavalcafosso all'innesto con l'Aquilonia, ed in qualche punto si osservano

porzioni di muricciuoli di proprietà privata rovinate e cadute nelle cunette.

Ciò premesso appare evidente che la strada ha i requisiti della provincialità, poichè attraversa l'Aquilonia e termina alla ferrovia; ma d'altra parte è del pari evidente che per potersi prendere in consegna essa ha bisogno di esser prima sistemata, in guisa da presentare una larghezza costante di cinque metri e tutte le altre condizioni occorrenti per un normale stato di viabilità.

A quanto assicura l'Ufficio Tecnico, il Comune sarebbe disposto a provvedere per l'esecuzione dei relativi lavori.

Propongo pertanto che il Consiglio dichiari provinciale la strada, ottenendo che il Comune provvegga alla sua sistemazione in pendenza delle pratiche amministrative per la emissione del R. Decreto, salvo a prenderla in consegna quando i lavori sieno stati completamente eseguiti.

Zappone — Mi sembra opportuno che i termini della proposta sieno alquanto modificati, nel senso cioè che le pratiche per provocare il decreto di provincialità siano incominciate solo quando consti essersi dal Comune compiuti tutti i lavori richiesti per la sistemazione della strada.

Con tale modificazione, accettata dal relatore, la proposta è unanimemente approvata.

5. *Capitolato d' appalto per la manutenzione stradale*

Del Lupo — Nella tornata del 10 giugno 1900, fu presentato all' approvazione del Consiglio il Capitolato speciale per la manutenzione delle strade provinciali; ed il Consiglio, dietro proposta del Consigliere Pietravalle, ne rinviò l' esame ad altra sessione, perchè ne avesse potuto trattare la discussione con maggiore conoscenza.

Oggi si ripresenta al vostro esame lo stesso Capitolato, ed è necessario che venga approvato, perchè fra breve, nel maggio del venturo anno, scadono i vecchi contratti di appalto della manutenzione e bisognerà rinnovarli.

Io son sicuro che ciascun di voi, on. Colleghi, ne abbia a quest' ora presa visione, in modo che a me, chiamato a riferire, resta facile il compito di ricordare solo per sommi

capi le modificazioni principali apportate al vecchio Capitolato.

Il Capitolato in vigore è diviso nei seguenti capitoli:

1. Oggetti e condizioni generali di appalto.
2. Prescrizioni amministrative.
3. Prescrizioni di arte.
4. Antecipazioni per somministrazioni di giornalieri e mezzi di opera.
5. Prezzo dell' appalto, collaudo e pagamenti.
6. Condizioni speciali.

Lo stesso Ufficio Tecnico asserisce che detto Capitolato è monco e contiene non poche mende, per la fretta con cui si dovette compilarlo, e per la novità del sistema di manutenzione, di cui perciò non si aveva alcuna tradizione.

Infatti si riscontra in esso la materia non bene distribuita, e le disposiztoni non bene sviluppate, così da trovare nel Capitolo I. gli articoli 8 e 10 che riguardano lavori, l' art. 9 che è una penalità, e gli articoli dall' 11 al 14 che concernono obblighi diversi dell' appaltatore.

Il Capo 2°, che dovrebbe contenere soltanto prescrizioni amministrative, contiene prescrizioni riferibili ai lavori.

E così il Capo 3°, che dovrebbe disciplinare la parte tecnica dell' appalto, contiene poche disposizioni relative soltanto ai materiali di rifornimento, e non vi è traccia di prescrizioni d' arte relative ai lavori di muratura, che pure si possono ordinare, e si sono infatti ordinati alle imprese.

Le prescrizioni in genere poi, se non hanno dato luogo a litigi con le imprese ed a gravi inconvenienti, hanno certamente causati non pochi fastidii all' Ufficio Tecnico, ed un andamento non sempre regolare al servizio di manutenzione.

Il nuovo Capitolato è diviso nei seguenti capitoli:

1. Condizioni amministrative.
2. Obblighi dell' appaltatore.
3. Prescrizioni di arte.
4. Esecuzione di ufficio, penalità, rescissione del contratto.
5. Prezzo dell' appalto, contabilità e collaudi.
6. Disposizioni particolari relative alle piantagioni.
7. Disposizioni speciali.

Da questa semplice esposizione appare chiaramente come

il nuovo Capitolato acquisti una certa disposizione organica, per cui ogni prescrizione trova la sua sede logica e naturale, e ne risulta facilitato l' esame e l' applicazione.

È da notare intanto che resta invariato il metodo di manutenzione in vigore, che dopo tutto non ha fatto cattiva prova. E tale metodo, come sa l' on. Consiglio, consiste essenzialmente nell' appaltare obbligatoriamente la sola fornisura del pietrisco, rendendo obbligatorie per le imprese e facoltativa per l' Amministrazione la esecuzione di tutti gli altri lavori.

Le prestazioni e i lavori delle imprese pagati in base allo elenco dei prezzi fissi ed invariabili, ed in base alle quantità effettivamente misurate.

Niente più alea dunque, nè per le imprese nè per l'Amministrazione, e questa non resa più mancipia dell' impresa, ma assolutamente padrona di mantenere le strade come meglio crede, e nel modo più economico che stima utile.

Venendo ora ad una disamina più particolare dei diversi capitoli, risulteranno anche le modificazioni e le migliorie introdotte nel nuovo Capitolato.

I. Nel 1° Capo vi sono le seguenti novità:

Con l' art. 3° si è disciplinato il caso di lavori straordinarii non contemplati, aventi relazioni con le strade e fuori la sede stradale, e ciò in seguito ad opposizioni verificatesi, poichè alcune imprese non si credevano obbligate ad eseguire lavori fuori la sede stradale. E così si affermava che un muro di sponda in un torrente, una briglia, un muro di difesa a monte di una strada, non fossero lavori da potersi ordinare e fare eseguire coi prezzi contrattuali, dando essi alla parola manutenzione un significato troppo ristretto, che evidentemente non può avere.

Con l'art. 8 si è eliminata la necessità della consegna delle strade alle imprese, che, infatti, col sistema in vigore, riusciva un perditempo ed una superflua passeggiata snlle strade, senza compiervi alcuna operazione, nulla essendovi da consegnare alle imprese.

Tutto si riduceva a riconoscere le strade del gruppo; ma ora, con la dichiarazione prescritta dall' art. 2. del Capitolato generale, le imprese già manifestano di avere conosciute preventivamente le strade per cui adiscono all'asta.

Con l' art. 11° si è meglio dichiarata l' ampia libertà dell' Amministrazione nell' ordinare lavori, e si è eliminato l' inciso che figura nell' art. 10 del vigente Capitolato, percui l' appaltatore avrebbe dovuto argomentare la quantità dei lavori e fornisure dalle condizioni speciali di ciascuna strada e dallo stato di conservazione. È un giudizio questo che va saviamente tolto alle imprese, le quali non debbono avere altra figura che di esecutrici di ordini.

Con l' art. 12 si è previsto il caso di lavori eseguiti sulle strade di serie col concorso dello Stato; perchè in tal caso le imprese di manutenzione non vi eseguirebbero più lavori, ed è bene preavvisarle che non avranno dritto a compenso, giacchè in tal caso la diminuzione di lavoro si verifica per forza di legge, e non per volontà dell' Amministrazione appaltante.

Nel Capo 2°, si riscontrano le seguenti innovazioni:

Con l' art. 16, si è disciplinato rigorosamente il collocamento dei cumoli di pietrisco sulle strade ad eliminare cause di reclami per eccessivo ingombro della sede stradale, e quindi difficoltà e pericoli pel pubblico transito. Si è prescritto il volume di mezzo metro cubo, e la forma del prisma triangolare molto allungato, restando totalmente libera la carreggiata.

Con l' art. 17 si è espressamente richiamato il divieto alle imprese di fare atti contrarii al regolamento di polizia stradale, perchè infatti era invalsa la falsa idea che per gli appaltatori vi fosse una condizione eccezionale di cose, che la legge non prevede affatto.

Con l' art. 24 si è disciplinato il metodo a tenere per le constatazioni dei lavori necessari alle opere d' arte, quando si stimasse utile di farli eseguire dall' impresa.

Con l' articolo 31 si è voluto eliminare ogni motivo di domande di compensi per danni ricevuti, sia per forza maggiore, sia per mano maligna, per cause prevedibili ed imprevedibili.

Il Capo 3°, benchè abbia rlscontro nel titolo col Capitolato vigente, contiene gli articoli 32 al 56 completamente aggiunti, colmando così una notevole lacuna che si riscontra nell' attuale Capitolato, in cui, come si è detto, non vi è alcuna prescrizione di arte.

Non occorre far molte parole su questo Capo, poichè gli articoli disciplinano la esecuzione delle diverse categorie di lavoro, e sono i soliti che si riscontrano in tutti i capitolati speciali per lavori stradali di manutenzione.

Il Capo 4° regola più particolarmente la esecuzione dei lavori di ufficio e riassume le diverse penalità prescritte per le inadempienze delle imprese.

Nel Capo 5° si contengono pure alcuni utili innovazioni.

Con l' art. 63 si dà notizia all' impresa della fornitura normale di pietrisco sulle strade del gruppo, e dei prezzi di detto materiale per ciascun tratto, avendo così un criterio dello importo dello appalto obbligatorio.

Con l' art. 65 si disciplina l' importantissima operazione della misurazione del pietrisco sulle strade. Si prescrive che la cassa di misura sarà eseguita a cura dell'Ufficio Tecnico ed a spese dell' impresa, e data in consegna al Capo Cantoniere del gruppo, avendosi così in ogni tempo un mezzo di misura pei riscontri opportuni. Si è prescritto altresì che alla misurazione si procede con esclusivo personale dell' Amministrazione, escluso assolutamente operai o capi d' opera dell' impresa. Si è determinato esplicitamente che l' Ufficiale tecnico ha l' insindacabile dritto di prescegliere il cumolo da misurarsi come campione.

Il Capo 6° è totalmente nuovo, poichè riguarda le piantagioni esistenti sulle scarpate stradali, che con l' appalto speciale ancora in corso, hanno assunto una notevole importanza.

In sostanza in detto Capo non si è fatto altro che riprodurre il breve capitolato in vigore per l' appalto dei prodotti delle dette piantagioni, e per la loro conservazione, Quindi esse si affidano alle stesse imprese della manutenzione, e loro s' impone un annuo canone, a beneficio dell' Amministrazione per corrispettivo dei prodotti che si cedono alle imprese stesse.

Il capo 7° finalmente è riservato alle disposizioni speciali che potranno essere necessarie per qualche speciale strada componente il gruppo, e che sarà inserita all' atto del completamento del Capitolato.

Frattanto vi si è inscritto un articolo riflettente il pos-

sibile esperimento della cilindratura dei materiali di rifornimento, nel caso che l' Amministrazione credesse conveniente di eseguirlo.

Tale iniziativa di esperimento, suggerita dai nuovi sistemi di trazione, che mi auguro non tarderanno molto ad essere introdotti anche nella nostra Provincia, almeno sulle strade di maggior traffico, non deve spaventare la nostra Amministrazione, perchè con poche migliaia di lire spese si tenterebbe di studiare il problema di migliorare il traffico e facilitare i trasporti in luoghi, ove pur troppo sarà ancora per molti anni vana la speranza di vedere locomotive o vetture elettriche sviluppare più rapidamente il modesto commercio della nostra provincia.

Fatto così il confronto tra l' antico ed il nuovo capitolato, e dimostrato lo scopo e l' utilità delle modificazioni in quest' ultimo introdotte, propongo che il Consiglio ne deliberi l' approvazione.

Nessuno chiedendo di parlare, il Presidente mette distintamente a partito i diversi articoli del nuovo progetto di capitolato, che si riporta in allegato al verbale della presente seduta, ed il Consiglio, con unanimi successive votazioni, li dichiara approvati.

6. Casa Cantoniera agli Staffoli

Cannavina — Fin dal 1882, lungo la strada Aquilonia, e propriamente nella contrada degli Staffoli, venne edificata una casa cantoniera, la quale in seguito, per le aumentate esigenze del servizio di manutenzione, dovette essere ingrandita mercè la costruzione di due altri corpi laterali a pianterreno.

Nel 12 aprile ultimo l' Ufficio Tecnico Provinciale, ha fatto vivissime istanze per l' ulteriore ampliamento di quel fabbricato, proponendo la sopraelevazione del corpo centrale e giustificando la sua richiesta con le seguenti gravi considerazioni:

a) la casa cantoniera trovasi ad un' altezza di 1000 metri, assai lontana dai centri abitati, in mezzo a boschi, in sito insalubre per la umidità che deriva dalla nebbia bassa,

e per conseguenza rende il pianterreno addirittura inabitabile;

b) il punto ove essa trovasi è importantissimo, diramandosi da colà ben cinque strade verso Carovilli, Vastogirardi, Capracotta, Agnone e Pietrabbondante.

c) in essa pel buon andamento del servizio dovrebbero essere alloggiati non meno di due cantonieri con le rispettive famiglie, tra i quali il cantoniere della provinciale Montesangrina, che per tal modo non si troverebbe più costretto, come lo è presentemente, a percorrere ogni giorno ben cinque chilometri per recarsi nel luogo del lavoro. Anzi quel numero dovrebbe essere aumentato a tre, in conseguenza della nuova ripartizione dei gruppi dei Cantonieri che l' Ufficio Tecnico andrà a proporre pel 1902.

Perciò l' Ufficio medesimo ha redatto analogo progetto di dettaglio, preventivando la spesa di lire 3,820,34. Se i lavori potessero oggi eseguirsi dall' impresa Cerimele, concessionaria della manutenzione del gruppo stradale n. 16, siccome in forza dell' art. 10 del capitolato avrebbe dovuto eseguirli al tempo della compilazione del progetto, la spesa anzidetta, depurata del ribasso offerto sul prezzo di appalto della manutenzione, sarebbesi ridotta a lire 3,000. Ma poichè presentemente l' impresa trovasi di avere esauriti i suoi impegni in riguardo all' appalto di manutenzione, e non può quindi essere richiamata all' osservanza degli obblighi derivanti dal relativo contratto, così la spesa come sopra prevista deve essere sopportata per intiero.

Trattandosi, come si vede, di un' opera urgente ed indidispensabile, propongo l'approvazione del progetto, ed il prelevamento della spesa per lire 2,500 sul fondo proprio iscritto nell'alligato E del bilancio 1901, e per le restanti lire 1,320,34 sul residuo di lire 4000,00 da spendersi per l'Aquilonia, giusta il progetto delle reste a pagare per l' esescizio 1901.

Il Consiglio unanimemente approva.

7. *Strada di Cerrosecco*

Testa — Non farò la storia della costruzione di questa strada e dei rapporti giuridici che essa venne creando, trattandosi di cose che sono nella memoria di tutti, avendo for-

mato oggetto di varie discussioni durante gli anni decorsi. Ricordo solo che l' opera fu costruita come provinciale, ma in consorzio coi comuni di Bonefro, Rotello e Montelongo. L' appalto dei lavori ebbe luogo nel 1876 e fu aggiudicato all' Impresa Baranello. Eseguita la costruzione fino a Montelongo, e rimasto definitivamente sospeso il proseguimento della linea fino al confine della Capitanata per le mutate condizioni della viabilità nella nostra Provincia, e dichiarato quindi sciolto il Consorzio, si procedette alla misura finale ed al collaudo dei lavori. Sorte quistioni con l' impresa, esse furono definite mediante arbitrato, e l' impresa istessa venne soddisfatta di tutto il restante suo credito nella misura stabilita dal lodo arbitrale, rimaneva a definire la posizione del dare ed avere tra la Provincia ed i Comuni. Il relativo prospetto di liquidazione venne diligentemente compilato dalla Segreteria provinciale e sottoposto all' approvazione del Consiglio nell' ultima sessione; ma a mia istanza venne sospeso qualunque provvedimento, perchè a me a cui venne affidato l' incarico di riferire, mancò allora il tempo per uno studio ed esame coscienzioso degli atti, ed anche perchè mi parve opportuno che prima dall' approvazione del Consiglio provinciale si fosse provocata quella dei Comuni interessati.

Avendo ora attentamente esaminata la quistione, non esito a proporre che la Provincia, come già han fatto per conto loro i Comuni, dichiari di approvare la liquidazione anzidetta, secondo i cui risultati il bilancio speciale della strada rimarrebbe in debito verso Bonefro per lire 394,97 ed in credito verso la Provincia per lire 6283,12, verso Montelongo per lire 4260,94 e verso Rotello per lire 520,62.

È ben vero che i Comuni di Montelongo e Rotello, insieme col riconoscimento del loro debito han chiesto di poterlo estinguere a rate, ma su questa domanda non è il caso che decida il Consiglio, potendo meglio e più opportunamente farlo la Deputazione.

La proposta del relatore è unanimemente approvata.

8. *Strada di S. Massimo*

Cannavina — È da premettersi che il Comune di S. Massimo ebbe per lo passato due strade obbligatorie, le quali

muovendo entrambe dall' abitato del Comune istesso, andavano a congiungersi alla strada dei Pentri, ma in punti diversi, perchè la prima, costeggiando per poco il torrente la Callora, dirigevasi verso Boiano, mentre invece l' altra, dopo aver attraversato quel corso d' acqua, raggiungeva la strada dei Pentri in sito più lontano.

È altresì da premettersi che mentre per la prima il Comune di S. Massimo ha costruito il tratto scorrente nel proprio tenimento, il Comune di Boiano non si è dato mai cura di costruire il proseguimento nel suo territorio.

Invece la seconda strada è completa in tutto il suo percorso, meno per quanto riflette il ponte sulla Callora che non fu mai costruito.

Ed occorre infine notare che col decreto 28 gennaio 1900 questa seconda strada è passata tra le provinciali, mentre l' altra verso Boiano è rimasta abbandonata.

Data questa condizione di cose, il Comune di S. Massimo, lamentando che il torrente la Callora per essere spessissimo inguadabile, gli impedisca di profittare del beneficio della strada durante la maggior parte dell' anno, è venuto nel divisamente di costruire una passarella pel transito dei pedoni e dei carri, la quale, secondo il progetto di massima compilato dal nostro Ufficio Tecnico, importerebbe una spesa di lire 18000, ed all'uopo ha fatto istanza al Consiglio provinciale per ottenere un concorso in ragione di 2[3 di quella somma, e ciò indipendentemente dall' incarico da darsi all' Ufficio Tecnico per la redazione del progetto definitivo.

La Deputazione ritiene opportuno che questo affare vada esaminato insieme con tutti gli altri che si connettono al problema stradale della nostra provincia, e quindi sottoposto anch'esso allo studio della Commissione all'uopo nominata dall' on. Presidente per delegazione avutane dal Consiglio nella seduta dell' 11 giugno ultimo.

Cimorelli — Se, come sembra, in questa proposta di rinvio si nasconde l' idea di non farne più nulla, e di palliare il rigetto della domanda con una forma decente e cortese, preferirei che la Deputazione parlasse francamente, affinchè non s' ingenerino nel Comune di S. Massimo speranze che non potranno mai essere realizzate.

Cannavina — Non so su che fondi l' on. Cimorelli

questa sua interpetrazione della proposta di rinvio. Tale proposta, come non può dare affidamento circa la concessione del sussidio, così non può dar luogo alla convinzione contraria, ed avrebbero egualmente torto coloro che ne trassero argomento a credere l'una o l'altra cosa. Quì non vi sono pensieri nascosti, e la quistione invece è delle più semplici. Il bisogno del Comune di S. Massimo deve essere messo in rapporto con quelli del resto della Provincia, e deve vedersi se la non lieve spesa occorrente per soddisfarlo sia compatibile con gli altri gravissimi impegni per la sistemazione e completamento della rete stradale. Ora tutto ciò non può farsi che dopo uno studio complesso e comparativo, che costituisce appunto il compito della Commissione. La quale Commissione non è poi a supporre che sia stata nominata per semplice lustra, giacchè una tale supposizione offende la lealtà del Consiglio e la serietà di una sua determinazione. Si persuada dunque l'on. Cimorelli che è coi più onesti intendimenti che noi chiediamo il rinvio della pratica all'esame della Commissione stradale.

Magno — Il relatore ha egregiamente prospettata la quistione: ma bisogna osservare che questa trovasi in certo qual modo pregiudicata, dal momento che il Consiglio non ha per lo innanzi esitato ad accordar sussidii ad altre opere e nell'interesse di determinati Comuni. Potrebbesi oggi far lo stesso in riguardo a S. Massimo.

Cannavina — Non vi è identità di casi e di circostanze tra i sussidii concessi e quello ora richiesto. Innanzi tutto l'importo della passarella, desunto da un semplice progetto di massima, quasi certamente verrebbe aumentato, e chi sa di quanto, col progetto di dettaglio; ma anche rimanendo invariato, esso non è di così lieve conto da farci ingolfare a cuor leggiero in una spesa corrispondente ai 2[3. E d'altro lato il Comune non ha punto dimostrato come e con quali mezzi provvederebbe per conto suo all'altro terzo. Ditalchè è tutt'altro che impossibile questa eventualità, ciòè che mentre l'Amministrazione provinciale avrebbe vincolato il suo bilancio per l'opera anzidetta, questo provvedimento riuscisse poi inutile per l'impossibilità da parte del Comune di eseguirla.

De Gennaro — La Commissione stradale, a cui ho an-

ch' io l' onore di appartenere, non ostante che avesse tra le mani una quistione gravissima e complicata, non si è fatta mai viva, nè ad onta degli inviti ricevuti, si è mai riunita. Non vorrei che si potesse giustamente darle la taccia di oscitanza, e che si avesse a portare sulla sua opera quel medesimo giudizio poco lusinghiero e quel senso di sfiducia solito a destarsi generalmente ogni volta che i Corpi deliberanti credono sbrigarsi degli affari affidandone lo studio a determinate persone.

Zappone — La Commissione fu da me convocata una prima volta. Di nove membri non intervennero che cinque soltanto. Con un numero così scarso, ed in materia tanto grave, non ci ritenemmo in grado di prendere alcun provvedimento. Seguì un'altra convocazione rimasta parimenti senza effetto. Sopraggiunse dopo la decadenza di diversi membri, stante la loro dimissione da Consiglieri provinciali, e d' allora in poi è stato impossibile ogni altra riunione. Perchè dunque i signori Commissari possano una buona volta eseguire il loro incarico, non resterebbe pel momento che ad affrettare le nomine per il rimpiazzo dei componenti decaduti.

Cimorelli — Uso ad esprimere francamente il mio pensiero, ritengo che quando un' assemblea vuole discaricarsi di un compito difficoltoso, e rimandare a tempo indefinito la trattazione di un affare, ricorre al facile espediente della nomina delle Commissioni. Un tal sistema è invalso dovunque, e qual prova abbia fatto, una lunga e dolorosa esperienza l' ha purtroppo dimostrato. Anche la nostra Commissione stradale, sebbene composta di elementi distintissimi, non ha potuto sottrarsi al fato comune, e non ha nè punto nè poco corrisposto al fine per cui venne costituita.

Perchè dunque ostinarsi a mantenerla in vita, e costringerla ad un lavoro, a cui essa quasi certamente non sarà mai per attendere, e non deferire invece il suo incarico alla Deputazione provinciale, che potrebbe compierlo più prestamente e con maggiore esattezza?

Testa — Anch' io fo parte della Commissione. Il Consiglio ha inteso per bocca dell' on. Zappone i motivi per cui essa non si è finoggi riunita. Siccome parecchi Commissarii rivestono pur l'ufficio di Deputati provinciali, la Deputazione

non mancò di porsi innanzi la quistione, cui ha accennato il Consigliere Cimorelli, e cioè se le convenisse o meno di avocare a sè lo studio del problema stradale. Ma ebbe a considerare che ciò non era possibile, una volta che già esisteva una speciale Commissione nominata dal Consiglio, e senza che a questa venisse prima revocato il mandato. D' altronde non parve che in materia così interessante bastassero i criterii, per quanto sereni ed oggettivi, della sola Deputazione, e che fosse meglio che questi criteri emanassero da una diretta ed apposita rappresentanza scelta nel seno del Consiglio. Perciò la Deputazione insiste affinchè la Commissione sia integrata.

Ciamarra — Credo che vi sia un modo di conciliare le due opinioni.

Potrebbe darsi alla Deputazione il mandato di portare il suo studio su questo interesse così vitale per la Provincia, ed in ordine a cui essa non può nè deve allontanare da sè ogni responsabilità; e disporsi contemporaneamente che in siffatto studio restassero a lei aggregati i componenti della Commissione speciale per le strade. In tal modo la Deputazione potrebbe giovarsi del contributo di lumi e di esperienza che costoro non mancherebbero di portare nelle discussioni.

Zappone — Parmi che così la quistione fuorvii: non si dimentichi che le nostre determinazioni devono per ora limitarsi alla domanda del Comune di S. Massimo, per la quale insisto che venga approvata la proposta presentata dal relatore.

Cannavina — Dichiaro di accettare come semplice raccomandazione tutto ciò che si è detto tanto in ordine alla necessità di rimpiazzare i membri mancanti della Commissione, quanto in ordine alle cure da spiegarsi dalla Deputazione perchè la Commissione stessa, completata in numero, ponga mano sollecitamente ai suoi lavori.

Con questa dichiarazione la proposta del relatore è messa ai voti.

È unanimemente accolta.

9. *Ferrovia elettrica del Sangro*

Cannavina — Con deliberazione del 6 novembre 1900, il Consiglio provinciale di Chieti, provvedendo sopra analoga istanza avanzata dall' Ing. Moro in nome della Società Thomson, prese in massima l' impegno di corrispondere a questa un sussidio per la ferrovia a trazione elettrica tra Castel di Sangro e Torino di Sangro, dichiarò che tale sussidio, tanto per la costruzione quanto per l' esercizio, non dovesse superare le lire 900 al chilometro per la durata di 70 anni, e si riserbò infine di determinarne la precisa misura dopo che la propria Deputazione gli avesse presentato concrete proposte circa l' apprestamento dei fondi, e dopo accordi che essa avrebbe dovuto prendere con le altre Provincie di Aquila e Campobasso interessate all' esecuzione dell' opera.

Questa deliberazione venne partecipata alla nostra Provincia, con l' invito di specificare se ed in che modo intendesse procedere ai predetti accordi.

L' argomento, posto all' ordine del giorno della sessione di gennaio ultimo, venne dal Consiglio, nella seduta del 28 di quel mese, rinviato alla sessione attuale.

Dati questi precedenti, data la mancanza del progetto dettagliato dell' impresa, nonchè dei mezzi per attuarla, e considerato da ultimo che in essa impresa è limitatissimo e quasi nullo l' interesse della nostra provincia, giacchè la vagheggiata ferrovia non traverserebbe che per un tratto assai breve l'estremità del suo territorio, propongo che allo stato della pratica si dichiari non esservi luogo a deliberare.

Il Consiglio unanimemente approva.

10. *Credito contro l' ex Esattore di Sepino Transazione di lite.*

Ciamarra — Trattasi di uno dei residui attivi, dei quali appunto ieri ebbe il Consiglio ad occuparsi, facendo voti che si fossero iniziate sollecitamente le pratiche per la loro realizzazione. E la proposta di transazione, sulla quale io sono chiamato a riferire, è una novella pruova dello zelo spiegato

dalla precedente Deputazione per rendere più spedito questo servizio così interessante per l' erario provinciale.

L' Esattore delle Imposte di Sepino, signor Gianvincenzo Rucci restò debitore della Provincia, per sovraimposta non versata nell' anno 1872 e nei precedenti, della somma di lire 5074,59. Esperite le pratiche pei rimborsi a lui dovuti, tale debito fu ridotto prima alire 2656,45, e quindi, per lievi acconti da lui dati, a lire 2240,70.

Il 5 giugno 1874, egli fece nuova istanza per nuova dilazione; e la Deputazione provinciale del tempo gliela concesse, previo però l' obbligo di fidejussione dato per lui dal signor Pasquale Volpe fu Carmine, anche da Sepino, e contenuto in una postilla alla istanza del Rucci, così concepita: « Io Pasquale Volpe fu Carmine, da Sepino, mi obbligo « solidalmente al signor Rucci Gianvincenzo pel pagamento « del debito innanzi indicato, con le accennate riserve » Tali riserve riguardavano la pendenza dei rimborsi.

Senonchè non solo il Rucci non pagò più il residuo acclarato, ma, venduta la cauzione prestata per l'Esattoria, nulla ne restò in vantaggio della Provincia, che per lunghi anni vanamente aveva richiesto l'adempimento della obbligazione al Rucci ed al suo fideiussore.

Finalmente il 5 novembre 1893 la Deputazione deliberò adire le vie giudiziali; ed incaricato della lite l' avv. Cancellario, questi fè debitamente citare il Rucci ed il Volpe; ed ottenne la sentenza 18-19 febbraio 1895 del Tribunale di Campobasso, che li condannò solidalmente al pagamento delle lire 2240,70, alla multa relativa del 4 0[0 ed alle spese di giudizio, munendo la sentenza di clausola per la sua provvisoria esecuzione.

Questa sentenza venne notificata solo il 10 dicembre 1900. Ma, mentre il Rucci, decotto ed insolvibile, non ne produsse gravame, se ne appellò invece, con l'atto 15 gennaio 1901, il sig. Volpe, che produsse anche opposizione al precetto mobiliare notificatogli in virtù della clausola provvisionale. Addusse a motivi del gravame, nel rito, la nullità degli atti del giudizio, perchè le citazioni del 1895 non porterebbero, a suo dire, la vera firma dell'usciere; e, nel merito, l'estinzione della fideiussione prestata, sia pel trascorrimento del termine della citazione (art. 1931 c. c.), sia per-

chè la Provincia, trascurando di agire contro il Rucci, avrebbe lasciato ch'egli divenisse decotto, col danno del garante di lui (argomento dell'art. 1928 c. c.).

Pendente tale appello, che non fu segnato nemmeno a ruolo, il sig. Pasquale Volpe ha inoltrata una domanda di transazione della lite, offrendo il pagamento di lire 1500 a saldo e finale transazione del debito; e la domanda di lui è stata solidalmente garentita dal germano cav. Vincenzo Volpe, persona ben più solvibile e degna della maggiore fiducia.

La Deputazione provinciale, dopo di aver conseguita la promessa del pronto ed immediato pagamento di tutta la somma offerta, deliberava, nella tornata del 13 aprile 1901, di proporre all'on. Consiglio l' accoglimento della domanda di transazione. Valse meglio, anzichè il timore della lite, la considerazione che il debito viene in tal modo soddisfatto per ben due terze parti, e prontamente, senza l'indugio e l' asperità di ulteriori giudizii, e con la nuova garenzia del sig. Vincenzo Volpe, che meglio affida dell' effettivo ricupero della somma.

Per queste ragioni la Deputazione propone al Consiglio l' accettazione della transazione della ormai trentennale vertenza.

Il Consiglio unanimemente approva.

Per l'allontanamento del cav. Ferrara, presiede il V. Presidente comm. Romano.

11. Regolamento sulla caccia

Cimorelli — Non credano i miei egregi Colleghi che io voglia procurar loro la noia di un lungo discorso.

Dirò in pochissime parole qual' è l' oggetto delle mie preghiere. L' attuale regolamento sulla caccia stabilisce che questa possa essere esercitata dal 20 agosto a tutto febbraio, meno per gli uccelli acquatici nel pantano di Montenero, in ordine ai quali il periodo di esercizio è prorogato fino al 15 maggio.

Queste prescrizioni, giustissime in riguardo alle altre specie di selvaggine, sono eccessimamente restrittive e rigorose in quanto alla caccia dei tordi, poichè siffatti uccelli non nidificano nelle nostre contrade, ma vi transitano sol-

tanto, ed il loro passaggio è maggiormente accentuato tra la fine dell'inverno ed il principio della primavera.

La limitazione di tale specie di caccia a tutto febbraio, mentre non è giustificata dal fine di garentire la riproduzione di quei volatili, appunto perchè essi non allevano da noi, arreca per contrario in generale, e massime nel territorio Venafrano, non piccolo danno ai cacciatori, i quali amano di stare in regola con le leggi, mentre poi riesce perfettamente inutile pei cacciatori di frodo, che poco curandosi delle disposizioni proibitive, fanno il comodo loro, e fidano sulla lunga pratica acquistata per sottrarsi ad ogni vigilanza e mettersi al sicuro dei verbali di contravvenzione.

Interprete di questo bisogno, il Consiglio Municipale di Venafro con apposita deliberazione ha fatto voto che, almeno pei tordi, il permesso venga esteso fino a tutto marzo; voto, come si vede, oltrechè modesto, perfettamente giusto e ragionevole, e che, come nell' interesse dei cacciatori di Napoli è stato già recentemente accolto dal Consiglio di quella Provincia, io mi auguro di vedere in egual guisa accolto da questo on. Consiglio nell' interesse dei cacciatori Molisani.

Messa a partito la proposta di accoglimento del voto, è unanimemente approvata.

12. *Ferrovia Campobasso-Lucera*

Presidente — L'ordine del giorno reca la proposta del Consigliere Cancellario per un voto al Governo onde provveda sollecitamente alla costruzione della ferrovia Lucera-Campobasso.

Ne è chiesto ed approvato il rinvio all' altra sessione.

13. *Comunicazioni stradali fra Agnone e Pietrabbondante e fra Pietrabbondante e Carovilli* — Proposta D'Onofrio

D'Onofrio — La mia è una proposta che non ha quasi bisogno di svolgimento, bastando i termini nei quali è redatta, a farne chiaramente comprendere non meno lo scopo che la ragionevolezza. Essa tende ad ottenere che si dia incarico all'Ufficio Tecnico di riferire al più presto sull'attuale stato delle comunicazioni stradali tra Pietrabbondante ed

Agnone e tra Pietrabbondante e Carovilli, affinchè il Consiglio prov. possa maturamente deliberare sul distacco del Comune di Pietrabbondante dal Mandamento di Agnone, e sulla difformità delle due precedenti deliberazioni del 1876 e 1891.

Io ebbi già ad intrattenere fin dal giugno scorso su questa questione l'on. Consiglio, il quale allora aderì unanime alla mia proposta d'inviare per tutti gli effetti di legge all'Ufficio Centrale del Senato la copia della deliberazione del 1891, con cui, facendosi voto che fosse rimasta immutata la circoscrizione giudiziaria della Provincia, venne implicitamente ad esser revocata l'altra del 1876, portante adesione alla istanza del Comune di Pietrabbondante per distaccarsi da Agnone. Il progetto di legge, presentato alla Camera per questo distacco, fece menzione della sola prima deliberazione del 1876, trascurando del tutto l'altra posteriore e contraria del 1891.

Ora a far sì che il Consiglio possa pronunziarsi con piena coscienza sopra una quistione che sposta tanti interessi generali e particolari, occorre che conosca bene e con esattezza lo stato delle comunicazioni così mulattiere come rotabili da Pietrabbondante ad Agnone, e da Pietrabbondante a Carovilli, nonchè i rispettivi percorsi, pendenze ed altimetrie, ed il loro raffronto in ordine alla agevolezza del traffico; cose tutte sulle quali le condizioni di fatto hanno certamente subìte delle modificazioni dopo il 1876, nel quale anno fu presa la prima nostra deliberazione.

Tutte queste minute e precise notizie non le può fornire che il nostro Ufficio Tecnico, stante le diverse affermazioni che si son fatte in proposito nella Camera e fuori. Dopo noi daremo il nostro voto consultivo, pienamente illuminati; e saremo a tempo di darlo, perchè il progetto di legge pende ancora innanzi al Senato, il quale, in conseguenza di questa nostra presente deliberazione, non potrà non rimandarlo alla Camera per attendere il voto definitivo del Consiglio.

E con tali spiegazioni prego il Consiglio stesso per l'accoglimento della proposta.

La quale, messa a partito, è approvata ad unanimità.

14. Regolamento di Polizia forestale

Marone — Il Comitato forestale nella seduta del 20 giugno ultimo scorso deliberò di apportare alcune modifiche ed aggiunte al Regolamento di polizia forestale attualmente in vigore.

Il Consiglio provinciale, pel disposto dell'art. 24 della legge forestale 20 giugno 1877, è chiamato ad approvarle. Io darò bevemente ragione di ogni singola modifica od aggiunta.

L' art. 6 fissa a 200 metri la distanza che deve intercedere fra i boschi e le fornaci di gesso, mattoni ecc., mentre nell' attuale regolamento questa distanza è di 100 metri.

Questa modifica è giustificata dal bisogno di evitare i danni, che non poche volte si son deplorati, per incendio ai boschi.

Si aggiunge anche la facoltà al Comitato di accordare permessi per forni temporanei da calce negli spazii vuoti nello interno dei boschi, quando non ne possa derivare danno. Restano però immutate le condizioni per la richiesta e concessione di tali permessi.

Dalla modifica proposta all' art. 6 è sorta la necessità di una disposizione transitoria per le fornaci che ora si trovano in funzione e che non sono alla alla distanza di 200 metri dai boschi, ed a questa provvede l'art. 6 bis, stabilendo che possono essere conservate le fornaci che si trovano in attività, sempre che se ne faccia denunzia al Prefetto nel termine di due mesi, e si osservino le prescrizioni che il Comitato imporrà.

All' art. 8 sono premesse le parole « durante la stagione silvana » e ciò per evitare i dubbii che potessero sorgere nella interpretazione della disposizione in questo articolo fissata, mentre è giusto che solamente durante il taglio dei boschi si potranno fare negli spazii vuoti di esso, (mai però in numero superiore a quattro per ogni ettare), depositi di legnami, foglie ecc.

All' art. 9 viene aggiunto un ultimo comma che suona così: « L' estrazione di vecchie ceppaie e degli altri mate- « riali, di cui sopra, resta espressamente vietata nei boschi

« o terreni vincolati che si trovano in forte pendio e sog-
« getti a franamenti. »

Questa disposizione risponde al bisogno sentito di garentire la consistenza del suolo per evitare i franamenti e scoscendimenti che spesso si deplorano nelle nostre contrade.

Con l' art. 13 bis si fa obbligo alle persone che si troveranno cariche di legna, o con carri di materiali boscherecci, provenienti dai boschi, di giustificarne la proprietà.

A tutti è noto il danno che continuamente ed inpunemente si arreca ai boschi, quindi non sembrerà strana una disposizione che cerchi di garentire maggiormente la proprietà boschiva.

Queste sono le modifiche ed aggiunte proposte dal Comitato forestale; ad esse io ne unisco un' altra riguardante l' art. 10, per renderlo più chiaro e preciso.

A mio modo di vedere, le parole « senza avervi diritto » possono essere cassate senza modificare in alcun modo il concetto contenuto nell' articolo, e alle parole « di altri propretarii » si debbono sostituire le altre « dichiarati in difesa. »

L' ammenda di lire 5 per ogni capra, di lire 2 per ogni pecora ecc., comminata nel detto art. 10, non può riferirsi che alla trasgressione del divieto di far pascolare gli animali nei boschi dichiarati a difesa; mentre coloro che guideranno gli animali al pascolo nei boschi o terreni non chiusi a difesa, ma senza il permesso del proprietario, saranno condannati, giusta le nostre leggi, per pascolo abusivo.

Propongo quindi che si dia parere favorevole su tutte le proposte presentate dal Comitato forestale, e che inoltre si faccia voto per la modifica dell' art. 10 nei sensi da lui espressi.

Il Consiglio unanimemente approva.

15. Strada interna di Capracotta

Si dà lettura della deliberazione 26 settembre ultimo, con cui il Consiglio municipale di Capracotta— dimostrata la necessità in cui quel Comune è venuto a trovarsi di far eseguire la sistemazione del tratto interno della strada N. 70, massimamente per evitare i pericoli che, stante il modo

difettoso della sua costruzione, esso presentava al transito nel punto d'innesto con la Istonia-Sangrina—e premesso non esser giusto che la spesa all' uopo occorsa ed ammontante a circa L. 2000, vada tutta a carico dell' Amministrazione comunale, cui non incombe altr' obbligo che quello di curare la semplice manutenzione — chiede che la Provincia, dopo essersi accertata della urgenza ed utilità dei lavori, come anche del loro importo, voglia con un proporzionato sussidio rivalere in parte il Comune della somma erogata.

ZAPPONE — Non metto punto in dubbio la verità delle cose esposte dal Comune, ma mi permetto di osservare che nella spesa dei lavori complementari dei tratti delle strade provinciali, hanno interessi ed obblighi identici tanto lo Stato quanto la Provincia. Credo pertanto che il Comune debba innanzi tutto rivolgere la sua istanza al Governo, e solo quando questo l'avrà riconosciuta meritevole di accoglimento, ed avrà concesso il proprio sussidio, sarà il caso per parte del Consiglio Provinciale di prenderla in esame. Propongo quindi che allo stato delle cose non vi sia luogo a provvedere.

La proposta è approvata ad unanimità.

16. Domande diverse per concessioni

Con successive votazioni unanimi, sono accolte:

a relazione e proposta del Consigliere Agostinelli, e subordinatamente all' osservanza delle condizioni indicate dall' Ufficio Tecnico Provinciale con Nota del 13 corrente mese, N. 4520

a) la domanda del Comune di Bonefro per essere autorizzato ad attraversare la Provinciale di Cerrosecco con tubi di ghisa o di grès per lo scarico dell' edificio di presa da costruirsi a monte della strada, ed inoltre ad impiantare un fontanino presso uno dei ponticelli della strada istessa.

a relazione e proposta del Consigliere Mascia, e subordinatamente all' osservanza delle condizioni indicate nella Nota dell' Ufficio Tecnico in data del 13 agosto 1901, N. 3477

b) la domanda di Michelangelo del Zoppo, del Comune di Matrice, perchè gli sia ceduto, ad uso edificatorio,

un pezzo di terreno contiguo al 1° tronco della strada n. 13, nonchè il corrispondente muro di controriva per la lunghezza di 10 metri.

a relazione e proposta del Consigliere Del Torto, e subordinatamente all' osservanza delle condizioni rispettivamente specificate dall' Ufficio Tecnico con Note del 13 giugno 1901 n. 2421, del 5 luglio 1901 n. 2838, del 5 settembre 1901 n. 3887, 3888 e 3889, del 25 settembre 1901 n. 4197, del 30 settembre 1901 n. 4306, del 1° ottobre 1901 n. 4355

c) la domanda del Dottor Alfonso Ruberto per essere autorizzato a situare sotto la banchina della Diramazione della Garibaldi una tubolatura per condurre l' acqua dalla fontana dell' Immacolata all' Istituto Fazioli in Frosolone.

d) la domanda di Raffaele Camino di Petrella per essere autorizzato a cingere un suo fondo con muro a secco di 24 metri di lunghezza sul ciglio esterno della cunetta, tra i ponticelli 23 e 24 del 1° tronco della strada n. 13, e ad occupare per l' oggetto circa 50 m. di di suolo provinciale.

e) la domanda di Angelantonio di Iorio, di Roccasicura, perchè gli sieno ceduti, ad uso edificatorio, cinque m. q. di suolo provinciale adiacente alla strada Trignina tra i ponticelli 91 e 92.

f) la domanda di Giuseppe d'Agostino, di Roccasicura, perchè gli sieno ceduti, ad uso edificatorio, cinque m. q. di suolo provinciale adiacente alla strada Trignina, tra i ponticelli 91 e 92.

g) la domanda di Antonio Amicone, di Forlì del Sannio, per essere autorizzato ad attraversare con una conduttura d' acqua la strada provinciale Forlitana nel tratto compreso tra l' abitato di quel Comune ed il ponticello n. 1.

i) la domanda di Nicola Ruscitto, di Petrella, per essere autorizzato a cingere di muro a secco un suo fondo, per la lunghezza di metri 87, occupando parte della scarpata lungo il 2° tronco della Frentana tra i ponticelli 51 e 52.

l) la domanda di Giuseppe Ciccone di Rocchetta a Volturno, per essere autorizzato a costruire un edificio, oc-

cupando parte della scarpata a valle della strada provinvinciale di Rocchetta.

m) la domanda del Comune di Montecilfone, per essere autorizzato a situare una condottura d' acqua lungo due tratti della banchina della strada Termolese.

17. Domande personali

Il Consiglio si costituisce in comitato segreto.

Segue la discussione delle domande.

La prima, del signor Eugenio Giancarlo, è diretta ad ottenere una ricompensa od indennità pel servizio da lui prestato dal 1874 al 1885 come impiegato della Segreteria provinciale.

N' è proposto il rigetto, sulla semplice considerazione che, trattandosi di nn esito facoltativo, è vietato al Consiglio di deliberarlo, per avere la Provincia ecceduto il limite legale della sovrimposta.

La proposta è messa a partito per appello nominale.

Rispondono si 1. Agostinelli — 2. Ciamarra — 3. Cimorelli — 4. Fanelli — 5. De Gennaro — 6. Graziani Giovanni — 7. Del Lupo — 8. Mascia — 9. D' Onofrio — 10. Roberti — 11. Testa — 12. del Torto—13. De Tullio—14. De Vincenzi — 15. Zappone.

Rispondono no—1. Cancellario—2. Magno—3. Cerio — 4. De Cesare — 5. Graziani — 6. Marone — 7. Romano.

È approvata.

La seconda è della signora Celeste Audisio, ed è diretta ad ottenere un sussidio come vedova dell'Applicato della Segreteria provinciale signor Giovanni Filipponi.

Previa la dichiarata astensione dei Consiglieri Magno, Cancellario, Romano, De Gennaro, Cannavina e Ciamarra, è messa a partito, mediante votazione segreta, la concessione in massima del sussidio.

È respinta con voti 18.

L' ultima è dell' Aiutante dell' Archivio provinciale signor Gennaro Calenda, ed è diretta ad ottenere che l' aumento di stipendio in lire 190,00, attribuitogli dal Consiglio lo scorso anno, cominci a decorrere dal 1° gennaio 1898, anzichè dal 1° gennaio 1901.

Messa a partito per votazione segreta, è respinta con voti 24.

18. Esecuzione delle leggi 1875 e 1881

Ciamarra — Il Ministero dei LL. PP., con molteplici sue richieste, ha fatto invito all' Amministrazione provinciale di Campobasso perchè, a norma della legge 25 febbraio 1900, art. 13, sia stanziata nel nostro bilancio la quota di contributo spettante alla Provincia per parecchi lavori stradali, dei quali il Genio Civile ha già redatti i progetti e preventivata la spesa. Senza tale stanziamento, la Corte dei Conti non permetterà, per la citata disposizione di legge, nè lo stanziamento governativo nè l'appalto dei lavori, tra i quali ve n' hanno alcuni di urgentissime riparazioni, e di necessario completamento e consolidamento delle strade; e la maggior parte sono stati disposti su speciali richieste fatte dalla Provincia stessa all' atto del collaudo, od in corso di costruzione.

Per alcuni di essi, il Consiglio provinciale già nella tornata del 10 giugno 1901 aveva deliberato lo stanziamento dei fondi nel bilancio venturo, e sono:

1. I lavori complementari del 3° tronco della strada n. 13, dal Titolo di Lucito alla Masseria Preutillo, restato incompleto per la risoluzione del contratto con l' Impresa Scotto di Tella; lavori che importano la spesa di lire 304,000

la cui quarta parte ricade a carico della Provincia in . L.	76000,00	
quota annua, per lo stanziamento di un 14° del contributo »		5428,57
2. I lavori di riparazione sul 5° tronco della strada n. 15, tra la strada Aquilonia ed il ponticello n. 36; preventivati in lire 30038,21 di cui ricade alla Provincia il quarto, in . »	7509,55	
quota annua . . »		536,39
3. I lavori complementari		
Al riporto L.	83,509,55	5,964,96

Riporto L.	83,509,55	5,964,96
del 1° tronco della strada n. 41 da Campobasso a Castropignano, preventivati in lire 38000,00; di cui la Provincia deve la metà in . . . . »	19000,00	
quota annua . . . »		1357,14
Per gli urgentissimi lavori di riparazione sul 4° tronco della strada n. 14, dalla Nazionale n. 51 presso il Volturno, al confine della Provincia di Caserta, fu anche deliberato lo stanziamento dei fondi, di urgenza dalla Deputazione provinciale il 5 luglio 1901, con la deliberazione ieri ratificata dal Consiglio. Essi importano la spesa di L. 133424,38: di cui il quarto a carico della Provincia . . . . . »	33356,09	
quota annua . . . »		2382,57
Per un totale complessivo di quote a carico della prov. di L.	135865,64	
quota annua . . L.		9704,67

Questa somma di lire 9704,67 deliberata fin dal giugno e luglio decorso, trovasi già stanziata nella quota del 1902 per concorso alla costruzione e sistemazione delle strade di serie, all'art. 39, Cat. VI, del Capo II della parte passiva, nel progetto del bilancio che la Deputazione propone all'approvazione del Consiglio.

Se si volesse aderire a tutte le altre richieste fatte dal Ministero dei Lavori Pubblici, bisognerebbe assumere l'onere di una quota di concorso complessiva di lire 440,344,36 su di lire 1,171,138,73 di opere così progettate, e provvedere quindi allo stanziamento di un ulteriore contributo annuale, a cominciare dall'esercizio del 1902, di lire 31,453,14. Ma il nostro bilancio è stremato, e non potrebbe in alcun modo patire un nuovo onere così grande.

Si è dovuto, perciò, fare un accurato esame di tutti i lavori pei quali il Ministero chiedeva lo stanziamento, e provvedere almeno per quelli di maggior urgenza, lasciando in sospeso le altre richieste, che riguardano o lavori di completamento, pei quali il ritardo di un anno non porterà grave nocumento alle strade già consegnate, o perfino nuovi tronchi che dovrebbero completare strade in costruzione; pei quali lavori sarà opportuno rinviare il preventivo esame alla Commissione consiliare delegata allo studio del problema stradale, che da tanti anni affatica il nostro bilancio ed i nostri lavori.

I risultati di questo esame, che la Deputazione ha compiuto con l' ausilio del nostro Ufficio Tecnico, sono i seguenti:

A) Per sette richieste, si può per lo meno differire ad altro tempo e ad altro esame lo stanziamento, e sono:

1. I lavori di completamento del 2° tratto dell' 11° tronco della strada n. 15. Progetto per lire 464,500,00; di cui il quarto a carico della Provincia, di lire 116,125: stanziamento, che sarebbe occorso, di ben lire 8,294,04 annue.

2. Lavori complementari del 7° tronco della strada n. 40: che occorrerebbero a completamento della strada da S. Elia a Colletorto, della quale già due volte il Consiglio fece voto perchè non fosse stata proseguita. Spesa presunta, lire 109,840: metà a carico della Provincia, lire 54,920: stanziamento di lire 3,922,88 annuali.

L' esame di tali due richieste è stato rinviato alla Commissione stradale.

3. Lavori di sistemazione del tratto dalla Frentana a Castellino, della via n. 71; pei quali non occorre lo stanziamento chiesto dal Ministero in lire 3250 annue, giacchè già la Provincia ne ha assunto a sè la costruzione, e se ne approntano i progetti dal nostro Ufficio Tecnico.

4. I lavori di sistemazione occorrenti sul 5° tronco della strada n. 74; preventivati per la spesa di lire 131,000; di cui metà a carico della provincia, in lire 65000, con lo stanziamento annuo di lire 4678,57.

5. I lavori di sistemazione del 2° tratto del 1° tronco della strada n. 75, preventivati per lire 31,000; con concorso

della Provincia nella metà per lire 15,500: contributo annuo, lire 1107,14.

6. I lavori di sistemazione del 2° tronco della strada n. 75, preventivati per lire 36,000, di cui lire 18000 a carico della Provincia, con lo stanziamento di lire 1285,71.

Pei quali provvederà a suo tempo la Commissione stradale, esaminandone l' opportunità e l' importo.

7. Ed infine i lavori progettati pel 1° tratto del 3° tronco della strada n. 40 preventivati in lire 17498,73; di cui metà a carico della Provincia, in lire 8749,36; con lo stanziamento di lire 624,95.

I quali lavori occorrono forse più nel privato che nel pubblico interesse, e l' Ufficio Tecnico non li ritiene nè urgenti nè necessarii.

La Provincia viene ad esonerarsi, per tale rinvio, dallo stanziamento di una quota di contributo annuo di ben lire 23163,89.

b) Sono invece urgentissime, e devono essere allogate in bilancio le spese dei seguenti altri lavori:

1. Riparazioni sul 4° tronco della strada num. 13 per la spesa presunta di lire 85000,00: di cui ricade alla Provincia il contributo del quarto

		Quota annua
in . . . . . L.	21,250,00	1,517,85
2. Lavori complementari sul 1° tronco della strada num. 14; spesa presunta lire 6400; di cui il quarto alla Provincia . »	1,600,00	114,28
3. Riparazioni a danni e frane avveratesi nel 2° tronco della strada n. 15. Spesa presunta lire 25,000,00; contributo di 1[4 »	6,250,00	446,42
4. Lavori di sistemazione sul 1° tratto del 1° tronco della strada n. 75; spesa presunta lire 4000 metà a carico della Provincia »	2,000,00	142,85
5. Lavori suppletivi sul tronco della strada n. 73, da Guardialfiera a Casacalenda, spesa pre-		
Al riporto L.	31,100,00	2,221,40

		Quota annua
Riporto L.	31,100,00	2,221,40
sunta lire 91000 contributo della metà . . . . L.	45,500,00	3,250,00
6. Riparazioni sul 1° tronco della strada n. 39: spesa presunta lire 34,500,00; metà . »	17,250,00	1,232,14
7. Altri lavori urgentissimi sullo stesso 1° tronco della strada n. 39, già iniziati dal Ministero, presunti in lire 9400; metà »	4,700,00	335,71
8. Lavori di riparazioni a frane e smottamenti verificatisi nel 4° tratto del 1° tronco della strada num. 71, resi più gravi dal recente nubifragio dell' agosto decorso, presunti per lire 35,000,00 ricadenti alla Provincia per metà in . . »	17,500,00	1,250,00
Totale complessivo . L.	116,050,00	8,289,25

Ridotto così lo stanziamento necessario a sole altre lire 8,289,25, la Deputazione, per non porre nuovi aggravii, ha dovuto studiare delle economie dalle quali realizzare la somma nel futuro bilancio.

Un primo fondo si è rinvenuto nella somma di lire 5,500, allogato per sussidio al Ginnasio di Isernia, che, divenuto governativo, resta del tutto a carico dello Stato: ed altre poche economie si sono fatte sullo stanziamento per le riparazioni degli edifizii provinciali, ridotto di lire 2000; su quello per le spese di liti ridotto di lire 589,25, e sull'altro per le spese di stampe ed oggetti di scrittoio dell' Ufficio Tecnico, ridotto di lire 200. In uno, le abbisognanti lire 8,289,25.

La Deputazione ha speranza che il Consiglio, tenendo presenti da una parte le penose ristrettezze del bilancio, e dall'altra la necessità dello stanziamento dei fondi pei lavori più urgenti, voglia approvare le seguenti proposte:

1. Di tener fermi gli stanziamenti già deliberati, per lire 9704,67 di contributo annuo, pei lavori richiesti:

a) sul 3° tronco della strada N. 13;
b) sul 5° tronco della strada N. 15;
c) sul 1° tronco della strada N. 41;
d) sul 4° tronco della strada N. 14.

2. Di deliberare gli ulteriori stanziamenti per il nuovo contributo annuo di altre lire 8289,25 pei lavori richiesti:
a) sul 4° tronco della strada N. 13;
b) sul 1° tronco della strada N. 14;
c) sul 2° tronco della strada N. 15;
d) sul 1° tratto del 1° tronco della strada N. 15;
e) sul tronco della strada N. 73 da Guardialfiera a Casacalenda;
f e *g*) gli uni e gli altri lavori richiesti sul 1° tronco della strada N. 39;
h) sul 4° tratto del 1° tronco della strada Num. 71.

3. Di rinviare tutte le altre richieste del Ministero all'esame della Commissione consiliare istituita per la definizione del problema stradale.

4. Di provvedere allo stanziamento di tale fondo di lire 8289,25, con le additate economie, tenendone conto nella imminente votazione delle singole partite del bilancio.

Cimorelli — Quando ho sentito dal relatore che, a furia di risecare sulle previsioni del futuro progetto di bilancio, si era riuscito a trovare i fondi pel contributo provinciale nella spesa dei lavori stradali, ne sono rimasto altamente compiaciuto. Ma questo mio compiacimento ha dovuto di lì a poco cedere il posto ad una dolorosa meraviglia, allorchè ho inteso soggiungere che tra gli esiti originariamente previsti, e che dovevano essere immolati al nuovo più urgente bisogno, era compreso anche l' assegno di lire 5500 al Ginnasio d'Isernia — La Deputazione ha dovuto evidentemente supporre che, dal momento che quell'Istituto era stato dichiarato governativo, non avesse più bisogno di sussidio. Niente di più inesatto, anzi di più erroneo. Il vero è questo, secondo risulta dalla convenzione stipulata tra il Ministero ed il Comune, che lo Stato avocando a sè il Ginnasio ha fatto obbligo all'Amministrazione municipale, di pagargli non solo ciò che prima essa spendeva di suo, ma anche ciò che riceveva a titolo di sussidio dalla Provincia.

Ditalchè la radiazione di questo sussidio dal nostro bi-

lancio, significherebbe aggravare di altrettanto quello del Comune. Un beneficio dunque lungamente atteso e dopo tanti sforzi ottenuto, si tramuterebbe dunque in un vero e proprio disastro per quel povero Comune, le cui condizioni finanziarie sono ridotte a tale da richiedere dei provvedimenti eccezionali per colmare il disavanzo del Bilancio. Devo quindi insistere con tutta la forza del mio animo affinchè si ripari senz'altro a quello che deve essere stato l'effetto di un mero equivoco e di un falso supposto, mantenendo fermo il sussidio al Ginnasio e provvedendo in altro modo all' apprestamento dei fondi pei lavori stradali.

Ciamarra—Effettivamente erasi ritenuto, e logicamente doveva ritenersi, che il Governo col dichiarare governativo il Ginnasio ne avesse assunto tutte le spese. Ma poichè l' on. Cimorelli ci assicura del contrario, e non si può punto dubitare della verità del suo asserto, non ho difficoltà di modificare il n. 4 delle mie conclusioni nel senso che si rinvii in sede di bilancio il provvedere allo stanziamento dei fondi bisognevoli per la nuova spesa annua di lire 8289,25.

Con queste dichiarazioni sono messe a partito le proposte presentate dal relatore.

Ed il consiglio con successive unanimi votazioni le approva.

19. Discussione del Conto

Testa—Come in passato, i revisori hanno distinto e separato l' esame del conto di cassa da quello del conto di amministrazione.

Sul primo, constatato, mediante il riscontro delle matrici delle quietanze, che l' introito è stato quale dal cassiere vien riportato; constatato che l' esito trova riscontro nei mandati di pagamento regolarmente emessi e non meno regolarmente quietanzati; constatato inoltre che l' avanzo di cassa rimasto alla chiusura dell' esercizio 1899, viene fedelmente riportato in caricamento; i revisori propongono che si approvi il detto conto di cassa coi seguenti risultati:

Introito	L. 1,779,834,81
Esito	» 1,059,280,57
Avanzo di cassa	L. 720,554,24

In ordine al conto di amministrazione, i risultati esposti dalla Deputazione dovrebbero subire modifiche per le proposte della Deputazione stessa riguardo al bilancio del 1902. Salvo a vedere se e sino a qual punto i cambiamenti possono essere accolti, occorre innanzi tutto esaminare se meritano la speciale ed esplicita approvazione richiesta dal regolamento le minori entrate e le maggiori spese verificatesi nella gestione.

A tre sole, e pel complessivo ammontare di lire 145,26, si riducono le minori entrate, ed una sola di lire 23,95 è la maggiore spesa: di quelle e di questa vengono rassegnate, le ragioni, per effetto delle quali rimangono giustificate.

La Deputazione, come s' è detto, modifica col progetto del bilancio per l' esercizio 1902 i risultati del conto, e la modifica consiste nel variare la posizione dei residui, e quindi nello elevare a più rilevante somma il fondo di applicazione al bilancio del venturo esercizio. Propone che dai residui attivi sia eliminata la partita di lire 8426,88 qualificata come credito verso l' ex cassiere sig. Achille Zita, e che dai residui passivi sia eliminata la partita di lire 22948,86 inscritta per pagamento agli eredi del sig. Francesco Bucci delle somme alle quali la provincia fu condannata con diritto di rivalsa verso il sig. Giuseppe Bucci, in dipendenza dei lavori di costruzione del carcere centrale. Propone infine che sia ridotta da lire 70298, 81 a lire 43341,01 la somma figurante fra i residui passivi col titolo di fondo fittizio di residui passivi.

Del credito contro Zita il Consiglio si è dovuto varie volte occupare, e con la deliberazione 21 settembre 1898 riconobbe soddisfatto ogni debito del signor Zita verso l'Amministrazione provinciale, e diede mandato alla Deputazione di consentire la radiazione delle ipoteche iscritte a garenzia del credito estinto: con l' ultima deliberazione del 29 gennaio 1901, stabilì che la somma di lire 8426,88, iscritta fra i residui attivi come credito contro Zita, restasse fra tali residui fino a quando la deliberazione del 21 settembre 1898 non fosse approvata dall' autorità tutoria. L' approvazione che si attendeva è stata impartita, e quindi l'eliminazione del voluto credito deve avere effetto.

Pel debito verso gli eredi del signor Francesco Bucci, il Consiglio nel 29 gennaio ultimo accolse la proposta di

conservarsi tra i residui passivi la relativa somma, sino a quando la provincia non fosse tolta di mezzo nelle quistioni fra i detti eredi e gli eredi del signor Giuseppe Bucci.

La Deputazione, nella relazione sul progetto di bilancio, dice che nessun nuovo fatto ha modificato le condizioni che esistevano il 29 gennaio ultimo; ma dichiara di avere la quasi certezza che la quistione Bucci sarà risoluta direttamente tra gl' interessati, e che la provincia non sarà chiamata al pagamento ed al conseguente esperimento del diritto di rivalsa.

I revisori, per quanto riguarda l' anzidetta somma di lire 22948,86 del debito verso gli eredi del signor Francesco Bucci, pur ritenendo che la fiducia della Deputazione abbia fondamento, credono che non sia conveniente togliere la somma stessa dai residui, potendo accadere che gli eredi Bucci preferiscano sperimentare i loro dritti nel modo stabilito dal magistrato,cioè rivolgendosi alla provincia. Se ciò accadesse, la provincia si troverebbe in serio imbarazzo, mancandole i fondi in bilancio.

Però, se i revisori propongono che la somma resti tra i residui, nel tempo stesso credono necessario trovar modo che dalla permanenza non risulti spostamento delle previsioni fatte dalla Deputazione pel bilancio del 1902, e ritengono quindi che il fondo di applicazione debba restare quale è stato proposto di lire 164353,68. Per ottener ciò, propongono che, restando nei residui passivi la somma da pagarsi agli eredi di Francesco Bucci, si stabilisca nei residui attivi la egual somma, che, nel caso di effettivo pagamento, la provincia dovrà ripetere dagli eredi del signor Giuseppe Bucci. Delle due l' una: o la quistione sarà definita direttamente fra creditori e debitori, ed allora la provincia, non dovendo nè pagare nè ripetere, depennerà dai residui le due partite; o l' accordo diretto fra gl' interessati non avrà luogo, ed in tal caso la provincia, che sarebbe chiamata a pagare per poi ripetere, troverebbe nel suo bilancio così i fondi per adempiere al pagamento, come l' articolo attivo su cui imputare le somme delle quali sperimenterebbe la rivalsa.

Riguardo alla diminuzione del fondo fittizio, è a vedere se convenga mantenerlo ancora qual' è, se sia meglio accettare la proposta di riduzione, o se invece sia più conve-

niente partito depennarlo affatto. Questo, a stretto rigore, dovrebbe farsi, perchè non vi è ragione di conservare tra i residui passivi una somma che non costituisce un effettivo debito: la Deputazione crede invece prudente diminuirlo di tanto quanto basti a mantenere inalterata la sovraimposta: ciò che rimarrà, dice la Deputazione, potrà servire per le future evenienze.

L' accoglimento o meno delle proposte della Deputazione dipende dalle determinazioni che il Consiglio sarà per prendere in ordine al bilancio del 1902.

Se il totale delle spese sarà dal Consiglio votato nella misura in cui viene proposto, il fondo fittizio potrà essere diminuito, e non eliminato totalmente: se invece altre spese, oltre quelle proposte dalla Deputazione, saranno votate, e per un ammontare superiore a lire 43341,01, sarà il caso di eliminare tutto il fondo per rendere meno gravoso l' aumento della sovraimposta.

Intanto, nella ipotesi che le proposte del bilancio vengano dal Consiglio accettate, i revisori propongono:

1. che si approvino nel conto del 1900 le seguenti minori entrate:

a) di lire 29,59 sull' articolo « Fitto dei fabbricati »;

b) di lire 14,55 sui due articoli « Contributo alloggio dagli ufficiali dei RR. Carabinieri »;

c) di lire 101,15 sull' articolo « Dritti dell' archivio provinciale »;

2. che si approvi la maggiore spesa di lire 23,95 sull' articolo di residui « Completamento e sistemazione del 2° tronco della Sangrina »;

3. che in esecuzione dei deliberati consigliari 21 settembre 1898 e 28 gennaio 1901 dai residui attivi si elimini la somma di lire 8426,88, inscritta con la qualifica di « Credito verso l' ex cassiere signor Achille Zita »;

4. che ai residui attivi si aggiunga un articolo di lire 22948,86 con la qualifica « Credito eventuale verso gli eredi del signor Giuseppe Bucci » da esperimentarsi nel caso la provincia sia costretta ad eseguire le sentenze verso gli eredi del signor Francesco Bucci;

5. che fra i residui passivi resti la partita di lire 22948,86

inscritta con la qualifica di « Pendenze per la costruzione del carcere centrale »;

6. che l' articolo dei residui passivi, qualificato come fondo fittizio di residui passivi, sia da lire 70298,81 ridotto a lire 43341,01;

7. che in conseguenza di tutto ciò il conto di amministrazione dell'esercizio 1900 si approvi coi seguenti risultati:

Somme riscosse	.	L.		1,779,834,81
Somme pagate	.	»		1,059,280,57
Avanzo di cassa	.	L.		720,554,24
Residui attivi	1889 e retro	L.	765,941,47	
	1900 »	»	144,979,09	910,920,56
				1,631,474,80
Residui passivi	1889 e retro	L.	1,053,691,07	
	1900 »	»	307,793,36	1,361,484,43
Eccedenza attiva	.	L.		269,990,37
di cui essendosi applicate al bilancio 1901	. . .	»		105,636,69
restano da applicarsi al bilancio 1902	. . . .	»		164,353,68

Esaurite così la relazione e le proposte sul conto del 1900, i revisori fanno osservare, in ordine al conto dell' esercizio 1899, che tanto nella copia della relativa deliberazione trasmessa alla Prefettura per la formalità del visto, quanto in quella trasmessa alla tipografia per la stampa degli atti del Consiglio, per mera inavvertenza del copista, si omise di trascrivere il seguente brano, il quale faceva parte integrante della cennata relazione, e che con tutto il rimanente di questa venne letto dal relatore ed approvato dal Consiglio; il quale brano i revisori chiedono che venga espressamente dichiarato come aggiunto alla relazione sul conto del 1899:

« I revisori propongono che il Consiglio riconosca ed « approvi le seguenti minori entrate:

« Sui primi due titoli del bilancio — *Entrate effettive « e movimento di capitali.*

« Contributo alloggio ufficiali RR. « Carabinieri . . . . . L.	8,47	
« Dritti dell'Archivio provinciale »	22,15	
« Debito degli ex esattori . »	468,72	
« Concorso dei Comuni alla manu- « tenzione delle strade comunali »	56,49	
« Concorso dello Stato alla spesa « di sistemazione e completamento del « 2° tronco della strada provinciale di « 1ª serie: Sangrina . . . »	1096,82	
« Concorso dello Stato alla spesa « per una cattedra ambulante di agri- « coltura . . . . . . »	2760,00	
« Totale minori entrate sui fondi « provinciali . . . . . L.		4412,65

Minori entrate sul titolo 3°

Partite di giro e bilanci speciali

« Aggio rifondibile dal Ricevi- « tore . . . . . . L.	157,75	
« Rivalsa di tassa di ricchezza mo- « bile su le medaglie di presenza ai « membri della Giunta Provinciale Am- « ministrativa . . . . . »	51,90	
« Idem su gl' interessi alla Cassa « di risparmio di Torino . . »	11,55	
« Idem sul sussidio ed interessi al « Liceo Mario Pagano . . »	412,50	
« Totale minori entrate sul ti- « tolo 3° . . . . »		633,70
« Totale minori entrate su l'intiero « bilancio . . . . . . »		5046,35

« Propongono che sieno riconosciu-
« te ed approvate le seguenti maggiori
« spese ed eccedenze sugli stanziamenti:

Maggiori spese sui due primi titoli del bilancio

« Per lavori di consolidamento e « sistemazione del 2° tronco della stra- « da provinciale Sangrina . . L. 1357,10

Totale L. 1357,10

Maggiori spese sul titolo 3°

« Aggio al Ricevitore provinciale L.	303,80	
« Tassa di ricchezza mobile sugli « stipendi, pensioni ed assegni . »	168,45	
« Partite di giro . . . . »	1593,37	
« Bilancio speciale della Cassa « pensioni . . . . . . »	455,49	
« Totale maggiori spese sul ti- « tolo 3° . . . . . . L.		2521,11
« Totale maggiori spese su l'in- « tero bilancio . . . . L.		3878,21

« Propongono che il consuntivo dello esercizio 1899 « venga approvato coi risultati presentati dalla Deputazio- « ne, che sono i seguenti:

« Riscossioni . . . . . L.	1,664,050,70
« Pagamenti . . . . . . »	987,129,36
« Avanzo materiale di cassa L.	676,921,34
« Aggiunti i residui attivi . . »	868,684,62
	1,545,605,96
« Dedotti i residui passivi . . L.	1,386,415,99
« Avanzo di amministrazione L.	159,189,97
« di cui, essendosi applicate al bilancio 1900 »	53,553,28
« restano da applicarsi al bilancio 1901 . L.	105,636,69

Dopo alcuni schiarimenti chiesti dal Consigliere d' Onofrio e dati dal relatore, in ordine alle partite costituenti il credito contro l'ex cassiere provinciale signor Achille Zita, è messa ai voti l' approvazione del conto nei termini proposti dal revisore.

È unanimemente approvato.

20. Discussione del Bilancio

PARTE SECONDA

SPESE

Titolo I. — *Spese effettive*

Capo 1. *Spese obbligatorie ordinarie*

CATEGORIA 1ª — *Oneri patrimoniali*

Art. 1. — Lettere *a b* — Approvate.
Art. 2. — Lettere *a b c d e* — Approvate.
Art. 3. — Lettere *a b c d* — Approvate.
Art. 4. — Lettere *a b c* — Approvate.

CATEGORIA 2ª — *Spese generali d' amministrazione*

Art. 5. — Lettere *a b* — Approvate.
Art. 6 e 7 — Approvati.
Art. 8 — Lettere *a b c d e f* — Approvate.
Art. 9 — Approvato.
Art. 10 — Spese di liti (a calcolo). L. 5000—Rinviato.
Art. 11 e 12 — Approvati.
Art. 13 — Lettere *a b c d* — Approvate.
Art. 14, 15, 16 e 17 — Approvati.

CATEGORIA 3ª — *Igiene*

Art. 18 — Provvista del pus vaccinico (a calcolo) L. 800.
De Gennaro — Quali provvedimenti ha preso la De-

putazione in seguito alle doglianze generalmente mosse in quest' anno per la cattiva qualità della linfa somministrata ai Comuni?

ZAPPONE — Dietro suggerimento del Ministero e dell' Autorità Sanitaria della Provincia, la Deputazione, invece che all' Istituto Benevento di Napoli, ha affidato l' incarico della fornisura a quello diretto dal Prof. Leoni in Roma.

L' art. è approvato.

Art. 19 — Approvato.

CATEGORIA 4ª — *Sicurezza pubblica*

Art. 20, 21, 22 e 23 — Approvati.

Art. 24 — Lettere *a b* — Approvate.

CATEGORIA 5ª — *Opere pubbliche*

Art. 25 — Lettere *a b* — Approvate.

Lettera *c* — Spese per carta oggetti di scrittoio ecc. per uso dell' Ufficio Tecnico — L. 2200.

È proposta ed approvata la riduzione di lire 200.

Resta quindi approvato lo stanziamento per sole L. 2000.

Art. 26 — Rinviato.

Art. 27 — Lettere *a b* — Rinviate.

CATEGORIA 6ª — *Istruzione pubblica*

Art. 28 --- Lettere *a b* --- Approvate.

Art. 29 e 30 --- Approvati.

CATEGORIA 7ª — *Agricoltura*

Art. 31 --- Approvato.

CATEGORIA 8ª — *Beneficenza pubblica*

Art. 32 e 33 --- Approvati.

CAPO II. — *Spese obbligatorie straordinarie*

CATEGORIA 1ª --- *Disavanzo di Amministrazione*

Nulla.

CATEGORIA 2ª --- *Oneri patrimoniali*

Nulla.

CATEGORIA 3. --- *Spese generali di Amministrazione*

Art. 34 --- Lettere *a*, *b*, *c*, --- Approvate.
Art. 35 e 36 — Rinviati.

CATEGORIA 4. --- *Igiene*

Nulla.

CATEGORIA 5. --- *Sicurezza pubblica*

Nulla.

CATEGORIA 6. --- *Opere pubbliche*

Art. 37 e 38 --- Approvati.
Art. 38. --- Rinviato.
Art. 40, 41, 42 e 43 — Approvati.
Art. 44 --- Rinviato.

CATEGORIA 7. --- *Istruzione pubblica*

Art. 45 e 46 --- Approvati.

CATEGORIA 8. --- *Agricoltura*

Art. 47 --- Approvato.

CATEGORIA 9. --- *Beneficenza pubblica*

Art. 48 --- Approvato.

CAPO III. — *Spese facoltative*

CATEGORIA 1. — *Spese generali*

Art. 49 e 50 — Approvati.

CATEGORIA 2. — *Igiene*

Nulla.

CATEGORIA 3. — *Sicurezza pubblica*

Nulla.

CATEGORIA 4. — *Opere pubbliche*

Art. 51 — Rinviato.

CATEGORIA 5. — *Istruzione pubblica*

Art. 52 e 53 — Approvati.
Art. 54 — Sussidio al Ginnasio d' Isernia (spesa fissa). Lire 5500 — Rinviato.
Art. 55, 56 e 57 — Approvati.

CATEGORIA 6. — *Agricoltura*

Art. 58 e 59 — Approvati.

CATEGORIA 7. — *Beneficenza pubblica*

Nulla.

Titolo II. — *Movimento di capitali*

CAPO I. — *Acquisto di beni e dritti patrimoniali*

Nulla.

CAPO II. — *Creazione di crediti*

Nulla.

CAPO III. — *Estinzione di debiti*

Art. 60 — Lettere *a b c* — Approvate.

Titolo III. — *Contabilità speciali*

Capo I. — *Partite di giro*

Art. 62 — Lettere *a b* — Approvate.
Art. 63 — Lettere *a b* — Approvate.
Art. 64 — Approvato.

Capo II. — *Spese degli Stabilimenti speciali amministrati dalla provincia*

Art. 65, 66, 67 e 68 — Approvati.

PARTE PRIMA

ENTRATE

Titolo I. — *Entrate effettive*

Capo I. — *Entrate ordinarie*

CATEGORIA 1. — *Rendite patrimoniali*

Art. 1 — Lettere *a b* — Approvate.
Art. 2 — Lettere *a b* — Approvate.
Art. 3 — Approvato.
Art. 4 — Lettere *a b c* — Approvate.

CATEGORIA 2. — *Tasse, diritti e sovrimposte*

Art. 5 — Approvato.
Art. 6 — Rinviato.

CATEGORIA 3. — *Provventi diversi*

Art. 7 e 8 — Approvati.

Capo II. — *Entrate straordinarie*

CATEGORIA 1. — *Avanzo di amministrazione*

Art. 9. — Approvato.

CATEGORIA 2. — *Entrate diverse eventuali*

Art. 10, 11, 12 e 13 — Approvati.

Titolo II. — *Movimenti di Capitali*

Capo I. — *Alienazione di beni, diritti patrimoniali, affrancazioni*

Nulla.

Capo II. — *Riscossione di crediti*

Nulla.

Capo III. — *Accensione di debiti*

Nulla.

Titolo III. — *Contabilità speciali*

Capo I. — *Partite di giro*

Art. 14 — Lettere *a b* — Approvate.
Art. 15 — Lettere *a b* — Approvate.
Art. 16 — Lettere *a b* — Approvate.
Art. 17 — Approvato.

Capo II. — *Entrate dagli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*

Art. 18, 19, 20, 21 — Approvati.
La seduta è tolta alle ore 17 1[2.

Il Vice Presidente
A. Romano

Il Consigliere anziano
G. Cancellario

Il Segretario
N. Roberti

ALLIGATO al n. 5 del precedente verbale

CAPO I.

CONDIZIONI AMMINISTRATIVE

Art. 1. Oggetto dell' appalto

L' appalto ha per oggetto: la esecuzione dei lavori e delle operazioni, che potranno essere ordinati dall' Ufficio Tecnico della Provincia, per la conservazione in buono stato di viabilità delle strade provinciali comprese nel gruppo N. ed in seguito elencate.

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

Art. 2. Indicazione dei lavori

I lavori che potranno essere ordinati dall' Ufficio Tecnico sono i seguenti:

a) la fornisura dei materiali, per la conservazione del piano stradale carreggiabile, nelle quantità che si stimeranno necessarie;

b) i lavori di terra, consistenti in sgombri di frane o di terre scoscese, nello spurgo di ponticelli, nell' apertura di fossi di scolo e simili;

c) i lavori diversi necessari per la conservazione in buono stato di tutte le opere in muratura, in legname, in ferro ed in pietra che corredano le strade, nonchè quelli per la esecuzione di nuove opere destinate al consolidamento ed al miglioramento delle strade appaltate;

d) lo sgombramento delle nevi.

Art. 3. Lavori straordinari non previsti

Qualora l' Amministrazione intendesse di eseguire lungo le strade appaltate lavori non contemplati, o lavori straordinari, compresi quelli che hanno un rapporto qualunque con le dette strade, benchè situati fuori la sede stradale, come sarebbero parziali trasporti, prolungamenti di strade, opere di riparo o di difesa, sarà dritto della stessa di valersi dell' impresa, che non dovrà rifiutarsi di eseguirli mediante i prezzi già stabiliti in elenco, sotto il ribasso d' asta.

L' impresa potrà solo rifiutarsi alla esecuzione di tali lavori straordinarii, quando lo importo presuntivo superi una volta e mezzo l' ammontare annuo dell' appalto, di cui all' articolo 62.

Allorquando l' Amministrazione non credesse di affidare alla impresa di manutenzione i lavori straordinarii suddetti, o questa si rifiutasse di eseguirli, pel motivo sopra indicato, non avrà la stessa impresa diritto a reclamo alcuno, ed anzi rimarrà soggetta all' osservanza di tutte quelle discipline e prescrizioni, che l' Ufficio Tecnico trovasse opportuno di ordinarle, per il buon andamento e regolarità di esecuzione dei lavori e provviste dipendenti da altro impresario o cottimista.

Art. 4. Condizioni di appalto

L' appalto di cui è oggetto il presente Capitolato speciale, è concesso sotto la piena ed esatta osservanza del medesimo, nonchè degli obblighi contrattuali, e del Capitolato generale a stampa per gli appalti delle opere dipendenti dalla Amministrazione Provinciale di Campobasso, in quanto non sia differentemente previsto dalle prescrizioni del presente Capitolato, facendo l' uno e l' altro Capitolato parte integrante del contratto.

Art. 5. Cauzione

Gli aspiranti all' appalto dovranno depositare presso l' Ufcio ove si terranno gl' incanti la somma di lire ,
come cauzione provvisoria a guarentigia della rispettiva offerta. Dovranno inoltre depositare presso l' Ufficio Tecnico un' altra somma, che sarà indicata nell' avviso d' asta, in conto delle spese, che giusta l' art. 12 del Capitolato Generale vanno a carico dell' appaltatore.

Le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminato l' incanto, ad eccezione di quelle spettanti al deliberatario, che verranno ritenute per servire come cauzione definitiva e per le spese suddette.

La cauzione definitiva sarà versata nella Tesoreria Provinciale a norma dell' articolo 115 Regolamento sulla Legge Comunale e Provinciale.

Art. 6. Dritto di valersi della cauzione

Della cauzione definitiva, costituita dal deposito a garanzia dell' offerta, l' Amministrazione ha dritto di valersi per far fronte alle spese di esecuzione dei lavori di ufficio, e rimborsarsi delle spese e risarcirsi dei danni derivati dalla inesecuzione delle obbligazioni dell' appaltatore, salvo l' esperimento di ogni altra azione, nel caso che la cauzione risultasse insufficiente.

Detta cauzione sarà restituita alla fine dell' appalto, e quando l' Amministrazione non avrà alcuna ragione di credito in dipendenza dell' appalto stesso.

Art. 7. Durata dell' appalto

Il contratto d' appalto pei suddetti lavori s' intenderà stipulato per anni sei, da decorrere dal 1. Giugno 1902 al 31 maggio 1908, salvo all' Amministrazione Provinciale la facoltà di prorogare il termine dello appalto stesso per un tempo non maggiore di un anno, previo diffidamento per iscritto all' impresario tre mesi prima della scadenza dell' appalto medesimo.

Art. 8. Consegna.

In seguito all' approvazione del contratto, l' Ingegnere Capo della Provincia ne farà notificazione all' impresa, prescindendosi da ogni visita di consegna, non essendovi obblighi generali assunti, nè opere da consegnare, e la notificazione servendo solo a stabilire la dipendenza dell' impresa dall' Ufficio Tecnico, per tutto quanto riguarda lo espletamento del contratto da essa stipulato con l' Amministrazione Provinciale.

Con la predetta notificazione si comunicheranno le quantità di materiali, di proprietà dell'Amministrazione, che potessero trovarsi sulle strade del gruppo, e di cui dovrà rispondere l' impresa.

Art. 9. Invariabilità dei prezzi.

I lavori tutti del contratto sono appaltati a misura, ma i prezzi per ogni unità di misura, e per ogni specie di lavoro, sono fissi ed invariabili.

Essendo il contratto di appalto a tutto rischio del deliberatario, non potrà egli pretendere compenso per qualunque titolo o pretesto di errori nei prezzi fissati nello elenco, qualunque sieno le variazioni che potranno succedere nei medesimi in comune commercio durante l' appalto.

Art. 10. Aleatorietà dei prezzi e rinunzia ad ogni altro compenso.

Nel corrispettivo, per la esecuzione delle varie categorie di lavoro, s'intende compresa ogni spesa occorrente per

darla compiuta sotto le condizioni del presente Capitolato.

Saranno perciò a carico dell'appaltatore tutte le indennità che potessero competere ai proprietari per estrazione di materiali, sia per passaggi provvisori od altro, come in generale sarà a carico di lui ogni spesa per mezzi di opera necessari al compimento perfetto dei lavori.

Art. 11. Lavori in più od in meno delle previsioni del presente Capitolato.

È esplicitamente dichiarato che l'Amministrazione non assume alcun impegno circa la quantità di lavori e forniture, che l' Appaltatore dovrà eseguire annualmente sulle strade del gruppo appaltato, potendosi solo indicare la fornisura normale dei materiali di rifornimento sulle strade provinciali, che pure è suscettibile di variazioni.

E sempre a scanso di ogni litigio o pretesa, si dichiara ancora più formalmente che, fatta eccezione per la fornisura dei materiali di rifornimento, tutti gli altri lavori, che saranno stimati necessari sulle strade appaltate, mentre sono di obbligo per l' appaltatore, resta in facoltà dell' Amministrazione di farli o non farli eseguire, dall' appaltatore o da altri cottimisti, a mezzo di altro appalto od in economia, a misura o per cottimo chiuso, come meglio reputerà conveniente ed opportuno, per le speciali condizioni di tempo e di luogo, senza che una tale libera determinazione possa dar luogo a reclami di sorta per parte dell' appaltatore.

Art. 12. Lavori di completamento e di sistemazione sulle strade provinciali di serie

Potendosi verificare il caso di lavori di completamento e di sistemazione sulle strade provinciali, in dipendenza delle leggi del 30 maggio 1875 e 23 luglio 1881, ed in generale sempre quando tali lavori si eseguissero direttamente dallo Stato, o dalla Provincia col concorso pecuniario dello Stato, l' appaltatore non avrà alcun dritto di prelazione, nè potrà pretendere indennità o compensi per qualsiasi causa relativa a detta esecuzione di lavori, comprese le false manovre o

ritardi cui dovesse andare soggetto, ed anche se per qualche anno non dovesse provvedere alla fornisura dei materiali di rifornimento.

Art. 13. Pagamenti

Il pagamento dei lavori sarà fatto per ciascun anno in quattro rate, la prima dopo il collaudo primaverile, la seconda nel mese di luglio, la terza nel mese di settembre e la quarta nel mese di novembre.

La prima rata, che sarà pagata nel mese di aprile, qualora l' Ufficio Tecnico stimasse di proporre la non esecuzione del collaudo, comprenderà le ritenute fatte sull'esercizio dell'anno precedente od in generale il saldo degli averi dell' Impresa, meno la ritenuta del 5 0[0 che va a carico dell'appaltatore, e che sarà erogata dall'Amministrazione in conformità dell'art. 14 successivo; la seconda rata si pagherà su richiesta dell'impresa per somma non inferiore a L. 1000, e quando l'appaltatore abbia già ammannito sulle banchine i due terzi del materiale in pietrame da dimazzare o la metà del brecciame ordinato; la terza rata si pagherà anche su richiesta dell' impresa per somma non inferiore a lire 1000 e sino al limite della metà dell' importo dei lavori ordinati; la quarta rata si pagherà in base allo stato finale provvisorio, sotto deduzione del ribasso d' asta, del 10 0[0 in garenzia degli obblighi contrattuali, dell'1 0[0 per gli effetti dell'art. 23 del Capitolato Generale e del 5 0[0 per l'oggetto di cui in seguito.

Le epoche dei pagamenti sono tassative, per modo che l'appaltatore che non trovasi nelle condizioni di poter ottetenere il pagamento di una rata, nel mese stabilito, perde il beneficio della rata di acconto, e dovrà attendere l'epoca della rata successiva.

Art. 14. Ritenuta speciale sugli averi dell' Impresa

Com'è detto nell' articolo precedente, in base allo stato finale provvisorio di ciascun anno, si praticherà una ritenuta del 5 0[0 sugli averi dell'impresa, che sarà versata a conto

corrente presso la Banca d' Italia, a disposizione del signor Presidente della Deputazione, da erogarla sulle richieste del-l' Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico.

Tale somma servirà innanzi tutto a pagare le indennità agli ufficiali tecnici, per le possibili visite locali di esclusivo interesse dell'Impresa, per far luogo al pagamento delle rate di acconto nei mesi di luglio e settembre, se richieste.

Saranno pagate su detto fondo anche le indennità dovute agli ufficiali tecnici, in caso di lavori e pagamenti di ufficio, in caso di nuove visite locali, per fatti determinati dall'impresa, ed in genere sempre che dette spese cadano a carico dell'impresa medesima.

E dal fondo istesso potranno prelevarsi anche le piccole somme, necessarie per eseguire, a danno dell' impresa, le inadempienze di cui si rendesse colpevole.

Delle somme così ritenute sarà reso conto alla impresa in fine dell'appalto.

CAPO II.

OBBLIGHI DELL' APPALTATORE

Art. 15. Principio dei lavori

Sarà obbligo dell'appaltatore di dar principio ai lavori tosto che ne avrà ricevuto l' ordinativo o la consegna dal-l'Ufficio Tecnico, e dovrà proseguirli colla dovuta regolarità ed attività, in modo da darli compiuti integralmente entro il termine stabilito.

Qualora l' appaltatore non ultimasse nel prescritto termine la fornisura del brecciame, ed in generale i lavori ordinati, ovvero nel caso in cui per di lui negligenza il progresso dei lavori non fosse tale, a giudizio dell' Ingegnere di

Sezione, d' assicurarne il compimento nel tempo prefisso, l' Ingegnere Capo, dopo intimato l' appaltatore in forma tutt' affatto economica, con ordine di servizio per mezzo di un agente stradale o messo comunale, assegnandogli un breve termine per mettersi in regola, sarà in dritto di far eseguire *ex ufficio* tutta, o parte della fornisura del brecciame ordinata per ciascun anno, ed in generale tutti o parte dei lavori ordinati in conformità delle prescrizioni dettate dall' art. 57.

Art. 16. Collocamento dei materiali lungo le strade

I materiali verranno disposti, a cura e spese dell' appaltatore, ed a norma delle indicazioni che darà l' Ufficio Tecnico, in cumoli a foggia di prisma triangolare molto allungato sopra un solo dei fianchi delle strade, e regolarmente allineati, in guisa da occupare la minore zona possibile, senza recare ostacolo al transito, allo scambio dei veicoli ed allo scolo delle acque, restando totalmente libera la carreggiata stradale.

Il loro volume sarà costante per ogni tratto, e normalmente di mezzo metro cubo, sino a che la fornisura non superi i limiti di m. c. ottanta per chilometro.

L' Ufficio Tecnico provvederà con verbali di contravvenzione, e con sgombri di ufficio, a norma dell'art. 57 del regolamento di polizia stradale, alla esatta osservanza delle prescrizioni anzidette; ma se all' atto della misurazione si riscontrassero ancora cumoli mal disposti o mal configurati, si applicherà per ciascuna di dette mancanze, e per ciascun cumolo, la multa di centesimi cinquanta.

Art. 17. Divieto d' ingombri sulle strade e di fare atti vietati dal Regolamento di Polizia stradale

L' appaltatore non potrà ingombrare le banchine delle strade, se non per quanto sarà strettamente necessario, nè in qualunque caso impedirne o renderne pericoloso il transito.

È esplicitamente poi dichiarato ch' egli non possa fare

scavi, impianti di fornaci od altri atti in difformità di quanto è prescritto dal Regolamento di polizia stradale.

Art. 18. Quadro annuale per la provvista di materiali

In relazione a quanto è prescritto dall' art. 11 del presente Capitolato, potendo variare da un anno all' altro, entro certi limiti, la quantità dei materiali occorrenti per la buona conservazione del piano stradale, nel corso del mese di aprile, con facoltà di proroga a tutto il mese di maggio, l' Ingegnere Capo trasmetterà all' appaltatore un quadro indicante, per i diversi tratti di ciascuna strada, il corrispondente quantitativo di materiali, che dovrà essere provveduto in ciascun anno, e l' appaltatore sarà tenuto ad uniformarsi a tali prescrizioni, senza poter pretendere alcun compenso per le differenze che potessero verificarsi in più od in meno fra le cifre dei quadri annuali.

Il detto quadro annuale sarà compilato in doppio esemplare, e l' appaltatore dovrà restituirne uno all' Ufficio Tecnico con la sua firma.

Art. 19. Specie e distribuzione dei materiali

Per le specie e distribuzione dei materiali sono tassative le prescrizioni stabilite dall' Ufficio Tecnico.

Il numero e volume dei cumoli in ogni tratto, anche tra un ponticello e l' altro se occorra, sono di rigore, di modo che l' eccedenza di fornisura potrà risultare, se mai, dal numero dei cumoli, ma non dal loro maggiore volume.

L' impresa è obbligata a fornire, su ogni tratto, il numero di cumoli prescritto, e si applicherà la multa di lire una per ogni cumolo rinvenuto in meno. I cumoli dovranno essere collocati fra loro, su ciascun tratto, ad uguale distanza.

In quanto al volume, è tollerata la differenza di un decimo in più od in meno per ciascun cumolo, nella intelligenza che, riuscendo il volume di ciascun cumolo inferiore a mezzo metro cubo, il loro numero su ogni tratto dovrà risultare proporzionatamente maggiore di quello dell' ordinativo, e riuscendo il volume superiore, la maggiore quan-

tità sarà considerata come eccedenza, ma il numero dei cumoli dovrà rimanere integro, giusta l' ordinativo.

Rinvenendosi cumoli di volume maggiore di m. 0,55 l' eccedenza sarà considerata come non ammannita, ed in libretto non potranno segnarsi cumoli di volume maggiore di quello innanzi indicato.

È data facoltà all' Ingegnere Capo di determinare con ordini di servizio, dati in tempo utile, i tratti delle strade dove dovrà essere ammannita una diversa quantità di pietrisco, variando la distribuzione del quadro annuale, senza che l' appaltatore avesse diritto ad alcun compenso, fino a quando la nuova distribuzione non esca dai limiti del tratto in cui i materiali hanno prezzo uguale. Se invece la nuova distribuzione tendesse a diminuire la quantità su un tratto di prezzo maggiore, per aumentarla su un tratto di prezzo minore, allora la maggiore quantità sarà pagata al prezzo contrattuale aumentato del decimo.

Art. 20. Verificazione dei materiali preesistenti

Prima di cominciare il trasporto del nuovo materiale, o prima d' iniziare la dimazzatura del materiale già ammannito, si procederà dall'Ingegnere di Sezione, sulla richiesta ed in contradittorio dello appaltatore, alla verificazione e misura dei materiali precedentemente provvisti e misurati ma non ancora impiegati, affinchè questi non siano confusi con quelli della nuova fornisura, e, quando ciò non si possa conseguire, saranno addebitati all' appaltatore per essere dedotti dalla nuova provvista.

Resta stabilito che la verifica e misurazione riguardano materiali dell' Amministrazione, nei limiti dell' ordinativo, mentre i cumoli forniti in eccedenza dall' impresa si riconsegnano ad essa per lo stesso volume determinato nella constatazione del mese di ottobre, non assumendo l' Amministrazione alcuna responsabilità per la possibile diminuzione di volume, costituendo la loro permanenza sulle banchine stradali una tolleranza di favore da parte dell' Amministrazione stessa.

Quando non preceda siffatta ricognizione del materiale vecchio, l' appaltatore non potrà pretendere che venga com-

preso nella misura, nè quindi pagato, il materiale di nuova provvista, che fosse stato confuso col primo.

Per limitate quantità di materiali preesistenti potrà l'Ingegnere Capo addebitarne il volume totale all' appaltatore, per farne corrispondente deduzione all' atto della nuova misura.

Se l' appaltatore non credesse accettare le quantità indicate dall' Ingegnere Capo, avrà dritto di chiedere, entro otto giorni, la constatazione locale, e le indennità di trasferta e diarie dell' Ufficiale delegato andranno a carico dello stesso appaltatore, nel caso che il risultato della misura non differisca per oltre un decimo dalle quantità addebitate.

Art. 21. Epoche delle provviste e del trasporto dei materiali

Non opponendovisi ragioni di servizio, è data facoltà all' Ingegnere Capo di concedere all' Impresa di poter depositare sulle banchine stradali cumoli di pietrame, esclusi assolutamente ghiaia o pietrisco, anche in epoche diverse dalle prescritte; ma con ciò non si assume alcun impegno da parte dell' Amministrazione, e l' Impresa dovrà sempre osservare le prescrizioni di distribuzione del quadro annuale.

Il completo trasporto sulle strade e la dimazzatura si farà normalmente dal 1° giugno al 30 settembre, potendosi anche anticipare, sempre quando all'Ufficio Tecnico sarà riuscito possibile di comunicare il quadro annuale, di cui all' art. 18, e di addebitare all' appaltatore il volume dei materiali di rifornimento preesistenti.

Qualora poi, per qualche speciale circostanza, si rendesse necessario di avere sulle strade una porzione di materiali in epoca diversa dalla suindicata, l' appaltatore dovrà prestarsi a provvederli, in quel congruo spazio di tempo, che gli verrà prefisso dall' Ingegnere Capo, senza diritto a pretendere compenso alcuno oltre i prezzi pattuiti.

Art. 22. Ritardo nella somministrazione dei materiali

I termini stabiliti per la provvista e trasporto dei materiali di rifornimento essendo di rigore, si dichiara, per patto

espresso e senza che occorra il bisogno di altro diffidamento, che, quando l' appaltatore si trovi in mora, verrà dedotto dal suo avere una somma corrispondente a due centesimi per ogni lira di importo netto del materiale mancante e per ogni giorno di ritardo, da computarsi dal 1° ottobre.

Trascorsi otto giorni dalla constatazione si potrà, se il lavoro non fosse stato completato o non fosse in via di completamento con forza tale, da presumere il completamento nello spazio di altri dieci giorni, procedere alla esecuzione di Ufficio, giusta le norme dell' art. 57 per la parte non eseguita, ovvero si potrà dall' Ingegnere Capo rinunziare alla esecuzione di Ufficio, applicandosi una seconda penale pari al decimo dello importo netto del materiale mancante.

Se però la mancanza di materiale per ciascun tratto non fosse superiore al decimo della quantità ordinata, e l' Ingegnere Capo rinunziasse al completamento, in tal caso non si applicherà la seconda penale.

Art. 23. Obbligo dell'appaltatore di trovarsi sulle strade quanto vi sia invitato

Ogni qualvolta, in forza di ordine di servizio comunicatogli dall'Ingegnere Capo, l' appaltatore od il suo rappresentante verrà invitato a recarsi sopra luogo per qualsiasi operazione relativa alla manutenzione delle strade, sarà tenuto ad uniformarsi a tale invito, e, quando non v' intervenga, sarà sempre ritenuto come presente e consenziente.

Art. 24. Opere d' arte

I lavori che di anno in anno potranno occorrere alle opere d' arte, e qualora l' Ufficio Tecnico credesse di farli eseguire dall' appaltatore saranno da questi compiuti in conformità degli ordini comunicatigli dall' Ufficio stesso.

Sul principiare della primavera l' Ingegnere di Sezione inviterà l' appaltatore, giusta l' articolo precedente, ad accompagnarlo in una visita alle opere d' arte, ed in contraddittorio compilerà in doppio esemplare la nota dei menzionati lavori segnando le quantità per categorie di lavori, e, dopo la vidimazione dell' Ingegnere Capo, ne consegnerà una

all' appaltatore, il quale dovrà sottoscrivere in ogni foglio l' esemplare da allegarsi al verbale.

In detto verbale sarà esplicitamente dichiarato quanto appresso:

a) che le quantità di lavoro da eseguire corrispondono pienamente alle indicazioni contenute nella nota;

b) il termine entro cui i lavori dovranno essere ultimati;

c) la penale da applicarsi in danno dell' appaltatore per ogni giorno di ritardo;

d) la rinunzia da parte dell' appaltatore ad ogni qualsiasi maggior compenso, oltre quelli dovuti in base all'elenco dei prezzi al netto di ribasso d' asta;

e) le quantità di materiali utili, che si possono ricavare dalle scomposizioni e demolizioni, e che verranno addebitate all' appaltatore tenuto presente l' art. 35 del presente Capitolato, escludendo ogni ulteriore variazione alle quantità preventivamente stabilite.

Resta poi convenuto: che le misure indicate nella nota dei lavori suddetti, fatta eccezione per le fondazioni e per le parti non viste, rimangono fisse ed invariabili come limite massimo del lavoro da eseguire e da contabilizzare, potendosi solo avere delle variazioni in meno, per effetto delle quantità in meno eseguite dall' appaltatore;

che le rabboccature, gl' intonachi, ed i rinzaffi di ogni specie, durante il corso dei lavori, potranno solo essere riportati in libretto, ma non saranno accreditati all' appaltatore se non dopo essere rimasti esposti ai geli durante una stagione invernale, e saranno contabilizzati per la sola quantità che si sarà dimostrata resistente alle intemperie.

Occorrendo però nell' anno altre riparazioni alle opere d' arte, si procederà nello stesso modo sopra cennato, e l' appaltatore dovrà eseguirle con la massima sollecitudine.

Art. 25. Lavori di terra

I lavori di terra che potranno venire ordinati dall' ufficio Tecnico, sia per remozione di frane, espurgo di fossi e ponticelli, che per ripristino di terrapieno stradale o per rialzamento di passeggiatoi, saranno eseguiti dall' appaltatore

in conformità degli ordini ricevuti, ed in seguito a rilievi preventivamente eseguiti in contradittorio e trascritti in libretto.

Saranno a carico dell' appaltatore, perchè compresi nei relativi prezzi, gl'indennizzi per cave di prestito e per depositi di terreno o materiali diversi.

Art. 26. Sgombro della neve

Lo sgombramento della neve dal piano carreggiabile, quando dall' Amministrazione si credesse necessario, verrà eseguito in economia, con giornalieri forniti dall' impresa degli occorrenti attrezzi, ai prezzi elementari fissati nello elenco.

Art. 27. Somministrazione di operai

L' appaltatore dovrà somministrare ad ogni occorrenza quel numero di operai che dall' Ingegnere di Sezione sarà ritenuto necessario, per eseguire tutti i lavori occorrenti per la buona conservazione della strada, e gli saranno accreditati in registro coi prezzi dell' elenco annesso al presente Capitolato.

Gli Ufficiali tecnici, ed anche gli agenti stradali, potranno rifiutare quegli operai che non fossero idonei ai lavori da essguire.

Nel caso che l' appaltatore si rifiutasse a somministrare quel numero di operai che gli verrà richiesto, o non li somministrasse pel giorno prescritto, l' Ingegnere di Sezione, previo l' assenso dell' Ingegnere Capo, avrà facoltà di assumere di ufficio quanti ne occorreranno, addebitando all' appaltatore la maggiore spesa sostenuta.

Art. 28. Lavori di urgenza

Verificandosi guasti, i quali rendessero pericoloso il transito e presentassero, perciò, il carattere di urgenza, l' Ingegnere Capo potrà ordinare all' appaltatore l' immediata esecuzione dei lavori più urgenti, e, quando egli non vi ponesse mano entro il termine che gli verrà assegnato, l' Ingegnere Capo

predetto ha la facoltà di provvedervi di Ufficio senz'altro, a carico dell' appaltatore.

Art. 29. Anticipazioni

L' appaltatore mentre è tenuto a pagare puntualmente, in fine di ogni quindicina, le mercedi degli operai ed i noli dei mezzi di trasporto, è inoltre obbligato a pagare sulle note dei provveditori o degli artefici, debitamente liquidate ed approvate dall' Ingegnere Capo, le somme che saranno occorse in via di urgenza, per lavori che avessero intrinseca relazione col mantenimento delle strade comprese nel gruppo. Tali pagamenti si effettueranno dall' appaltatore, nel termine di una settimana dall' ordine dell' Ufficio Tecnico, al quale dovranno restituirsi le note debitamente quietanzate, per essere accreditate le corrispondenti somme nel registro di contabilità.

Sulle somme antecipate sarà accreditato all' appaltatore l' aggio del cinque per cento all' anno.

Art. 30. Infortunî, operai malati o feriti

Per la più esatta osservanza dell' art. 23 del Capitolato generale, si fa obbligo all' impresa di tenere sempre disponibile presso l' Amministrazione una somma speciale all'uopo, al qual fine sarà fatta la ritenuta dell' uno per cento sulle somme ad essa dovute per erogarle a senso dell' articolo predetto.

Art. 31. Rinuncia d' indennità

L' appaltatore con l' assumere l' appalto dei lavori indicati, rinunzia esplicitamente ad ogni indennità relativa a tutti i casi fortuiti, previsti ed imprevisti, prevedibili ed imprevedibili, di forza maggiore e di mano maligna, specialmente per ciò che riguarda le opere di arte, dall' epoca della consegna a quella del collaudo.

CAPO III.

PRESCRIZIONI D' ARTE

Art. 32. Provenienza dei materiali

L' appaltatore sarà libero di provvedere i materiali dove meglio crederà, purchè essi presentino i requisiti prescritti dal presente capitolato, salvo il caso che dall' Ufficio Tecnico siano determinati i luoghi da cui i materiali stessi debbono prendersi, ed allora l' appaltatore dovrà conformarsi agli ordini ricevuti, senza pretese di compensi speciali, sempre quando i luoghi predetti non siano fuori del raggio medio di tre chilometri dal posto su cui i materiali dovranno impiegarsi. Nel caso di maggiore distanza, sarà corrisposta l' indennità di lire 0,60 per ogni metro cubo di materiali e per ogni chilometro di maggiore distanza.

Nel prezzo dei materiali s' intendono compresi tutti gli oneri derivanti allo appaltatore per la loro fornisura a piè d' opera, compresa ogni spesa per apertura di cave, estrazioni ed occupazioni temporanee.

Art. 33. Materiali di rifornimento

Qualunque siano le cave, i corsi di acqua, e le campagne da cui saranno ricavati i materiali per la provvista del pietrisco, s' intendono sempre escluse le qualità poco resistenti all' azione delle ruote, come le pietre tenere, le semicompatte e le friabili; ammettendosi semplicemente il calcare compatto, la pietra silicea, e quella volgarmente detta pietra turchina, sempre dimazzata a dimensioni regolari e scevra di materie eterogenee.

Sarà tollerata, previo assenso dell' Ufficio Tecnico, la ghiaia fluviale o fossile, ma in tal caso l' appaltatore dovrà provvedere che almeno la metà del volume di ogni cumolo sia di ciottoli dimazzati.

La grossezza del pietrisco dovrà essere prossimamente uniforme in ogni senso, tale che ogni pezzo, non inferiore

mai a due centimetri di lato, possa passare per un anello di ferro del diametro di 45 millimetri.

Se all' atto della misura il pietrisco si trovasse di dimensioni maggiori, o non fosse perfettamente depurato dalle materie eterogenee, non si procederà alla effettiva misura e consegna, se non dopo che sarà stato vagliato e ridotto a giuste dimensioni, dovendo inoltre sopportarsi dallo appaltatore le spese della nuova visita di constatazione.

I cumoli, che si trovassero anche solo in parte costituiti da materiali non accettabili, saranno ritenuti come non ammanniti, non ammettendosi alcuna tolleranza e neppure una riduzione di quantità.

L' Impresa potrà solo dichiarare di rendere accettabili tali cumoli entro il termine di giorni 20, elasso il quale termine non avrà altro dritto da esperimentare sui cumoli stessi.

Quando poi, durante lo spargimento del pietrisco, si trovassero ciottoli di dimensione maggiore della prescritta, o materiali di cattiva qualità od eterogenei, se ne costituiranno dai cantonieri dei cumoletti a parte, che verranno misurati in contradittorio dell' appaltatore, se questi, appositamente invitato, interverrà alla visita, ed il loro importo, aumentato della metà, che andrà a beneficio dei cantonieri, verrà dedotto dal credito dell' appaltatore.

All' appaltatore incumbe la prova della negativa ove fosse da lui avanzata.

È in facoltà dell' Ingegnere Capo di ordinare l' impiego di detto materiale, nel modo che stimerà migliore, senza alcun dritto da parte dell' appaltatore, o di ordinarne l' allontanamento dalla strada sino a metri cento, e l' appaltatore dovrà adempiervi nel breve termine assegnatogli, altrimenti vi si provvederà di Ufficio dal predetto Ingegnere Capo.

Art. 34. Scavi di fondazione

Qualunque sia la natura del terreno, gli scavi di fondazione saranno spinti alla profondità che dalla Direzione dei lavori sarà ordinata.

Il piano di fondazione sarà perfettamente orizzontale. Per le opere, che cadono sopra falde molto inclinate, potrà

essere disposto a gradini con leggiere pendenze verso monte, a giudizio della Direzione dei lavori.

Compiuta la muratura di fondazione, lo scavo che si fosse dovuto fare in più all' ingiro della medesima, verrà diligentemente riempito, a cura e spese dell' appaltatore colle stesse materie scavate, sino al piano del terreno naturale.

Art. 35. Scomposizioni e demolizioni

Per scomposizione e demolizione di muratura di qualsiasi specie, si deve intendere lo abbattimento di muratura in buone condizioni, che si elimina momentaneamente o definitivamente, per speciali ragioni, che debbono essere indicate.

Nessun compenso va dovuto all'appaltatore per muratura smossa o dislocata, e che deve essere ripristinata, essendo compreso nel prezzo del ricollocamento o della ricostruzione il compenso dovuto per lo speciale lavoro eseguito.

Nella ricostruzione di muratura ordinaria, in opere già esistenti, si addebiterà in ogni caso all' appaltatore la metà del volume come materiale utile appartenente all' Amministrazione. Il pietrame di paramento visto deve essere tutto addebitato sia in volume che in superficie lavorata, salvo uno sfrido prudenziale non superiore al decimo.

Tali prescrizioni debbono sempre riportarsi nel verbale di consegna, ed essere esplicitamente accettate dall' appaltatore senza riserva alcuna.

Art. 36. Puntellature

Gli scavi di fondazione in genere, e quelli per opere d' arte di qualunque natura, fognature e simili, saranno, ogni qualvolta occorra, fortemente armati e sbadacchiati, a spese dello appaltatore, essendosene tenuto debito conto nel prezzo degli scavi e delle murature.

L' appaltatore è specialmente responsabile dei danni alle persone ed ai lavori che potessero accadere per mancanza od insufficienza di tale precauzione, alla quale dovrà addivenire di propria iniziativa, senza mai rifiutarsi, sotto

qualsiasi pretesto, quando gli venga ordinato dalla Direzione dei lavori.

Art. 37. Esaurimento d' acqua

In tutti gli scavi in generale l' appaltatore dovrà procedere nei lavori in modo da mantenere libero a sue spese il naturale scolo delle acque, da togliere ogni impedimento che vi si opponesse ed ogni causa di rigurgito.

Quando le acque, che negli scavi medesimi potessero raccogliersi o dai corsi d' acqua vicini, o per infiltrazioni, non potessero essere naturalmente fatte defluire, la Direzione dei lavori deciderà se sia il caso di far procedere agli esaurimenti in economia.

In questo caso l' appaltatore dovrà provvedere gli operai e le macchine ed attrezzi opportuni, perchè avvenga il deflusso ed esaurimento delle acque in modo continuo ed adeguato.

Art. 38. Pietre naturali

Le pietre naturali di qualunque provvenienza, e da impiegarsi in qualsiasi opera compresa in appalto, grezze o lavorate alla mazza, al puntillo, allo scalpello od alla martellina, dovranno essere sempre sane, di perfetta durezza e resistenza agli urti ed alle pressioni, e di qualità riconosciuta inalterabile all' azione dell' acqua, sia stagnante, sia corrente, ed alle vicende atmosferiche. Verrà assolutamente rifiutata la pietra di tessitura soverchiamente schistosa e lamellare, e che presentasse superficie levigate.

Oltre a ciò il pietrame scalpellato (bolognini) e la pietra da taglio, qualunque sia il grado di lavorazione a cui verranno sottoposti, dovranno essere senza peli, e scevri di qualsiasi difetto procedente da naturale alterazione della sostanza lapidea, da negligenza nella lavorazione, o da guasti sofferti nel trasporto o nel collocamento in opera.

Per l' estrazione delle pietre di qualunque natura, e da sottoporsi a qualunque lavorazione, è lasciata facoltà all' appaltatore di servirsi delle cave già esistenti, o d' aprirne di nuove nei luoghi che crederà più opportuni, e purchè le

pietre abbiano le qualità richieste per essere accettate dalla Direzione dei lavori. A tal uopo l' appaltatore dovrà presentare i campioni delle pietre che intende adoperare, e non potrà assolutamente impiegare tali pietre se non sarà stato debitamente autorizzato dalla Direzione dei lavori.

L' apertura e coltivazione di una cava di roccia, anche su larga scala, ed a servizio del pubblico, non costituirà mai titolo per l' appaltatore di adoperare le pietre che ne provengono, ove non presentino le qualità volute a norma del presente articolo, e dovrà in tal caso l' appaltatore medesimo aprire altre cave che ne forniscono di buona qualità.

Art. 39. Materiali laterizî

I laterizii per murature e coperti dovranno avere tutti i caratteri di perfetta cottura, essere duri e ben formati, con gli spigoli perfettamente profilati; percossi daranno un suono metallico, rotti dovranno mostrare nella frattura una grana fina ed omogenea, dovranno resistere all' azione dell' acqua e delle vicende atmosferiche.

I mattoni dovranno resistere, senza fendersi, alla prova di una pressione non minore di chilogrammi cento per centimetro quadrato, salvo le maggiori resistenze che potranno essere prescritte per vôlti di opere importanti. La prova sarà fatta esclusivamente su mattoni interi non previamente assoggettati a speciali lavorazioni, in contradittorio dello appaltatore, ed a sue spese.

Saranno poi rigorosamente rifiutate tutte le tegole che lasciassero trapelare l' acqua, anche in minima proporzione, e dopo una prova di parecchi giorni. Saranno escluse le tegole piane che fossero contorte, o che presentassero sbavature sugli spigoli. Quelle già poste in opera dovranno subito cambiarsi al primo manifestarsi di simili difetti.

Art. 40. Sabbia

La sabbia da impiegarsi nella formazione delle malte e nella costruzione dei selciati, dovrà essere ben granita, pura, e del tutto esente da ogni sostanza terrosa. Occorrendo sarà lavata e vagliata.

Essendovi nella Provincia diverse località, sfornite di sabbie buone, l' appaltatore dovrà strettamente attenersi alle indicazioni dello Ufficio Tecnico nella composizione delle malte.

Art. 41. Pozzolana

La pozzolana proverrà dalle migliori cave di Torre del Greco o di Mignano, dovrà essere perfettamente purgata, di pieno vigore e passata al vaglio. Le cave dovranno essere approvate in precedenza dalla Direzione.

Le pozzolane di altra provenienza potranno essere ammesse, purchè riconosciute di soddisfacente potere idraulico dalla Direzione dei lavori, apportandosi le conseguenti variazioni nel prezzo.

Art. 42. Calci e cementi

L' appaltatore dovrà fornire alla Direzione, prima dello incominciamento dei lavori, i campioni delle calci da esso proposte, ed in base agli esperimenti che verranno fatti a cura della Direzione stessa ed a spese dell' appaltatore, si qualificheranno tali calci in *grasse, mediocremente idrauliche ed eminentemente idrauliche.*

Si riterranno *grasse* quelle il cui volume, mediante l' estinzione, aumenta non meno del doppio e che non induriscono nell' acqua; *mediocremente idrauliche* quelle che, immerse nell' acqua, tendono ad indurirsi in modo da acquistare, in uno spazio di tempo da 10 a 15 giorni al più, tale durezza da non poter più ricevere impronta da un dito spinto con forza, nè dall' ago di Vicat caricato di 300 grammi; ed *eminentemente idrauliche* quelle che, immerse nel l' acqua, induriscono in modo da poter resistere alle indicate prove dopo tre sole, o cinque al più, giornate d' immersione.

Definito il grado d' idraulicità delle calci presentate, la Direzione dei lavori farà altresì, a spese dell' appaltatore, tutti gli assaggi che riterrà necessarii per stabilire le migliori proporzioni di sabbia e calce, o di pozzolana e calce, da tenersi nella composizione delle malte.

Le conclusioni alle quali sarà condotta la Direzione dei lavori verranno comunicate all' appaltatore con apposito ordine di servizio, al quale egli dovrà uniformarsi senza eccezione.

Pertanto, ed in relazione di quanto sopra è espresso, qualunque sia per riuscire la proporzione delle calci idrauliche nella formazione delle malte, i prezzi stabiliti in elenco per le opere da farsi con le malte stesse, sotto deduzione del ribasso d' asta, si riterranno inalterabili, e l' appaltatore non potrà sollevare eccezione alcuna contro tali prezzi pel fatto che la proporzione della calce da impiegarsi nelle malte non sia stata prima definita.

La calce, qualunque siasi, che verrà accettata dalla Direzione dei lavori, dovrà essere sempre di perfetta cottura, scevra di materie eterogenee e senza parti alterate per causa di estinzione spontanea o di chimica alterazione. Sarà provvista a misura del bisogno, riposta in locali chiusi, coperta e ben riparata dall' umido.

L' estinzione si farà coi migliori metodi conosciuti, ed a seconda delle prescrizioni, che all' uopo la Direzione dei lavori crederà di dare.

Il cemento idraulico sarà qualificato a *lenta* od a *rapida presa*. Sarà considerato a *lenta presa* quello che, ridotto in pasta, modellato a mattonella ed immediatamente immerso nell' acqua, resisterà, dopo due ore al più, al peso dell' ago di Vicat caricato di 720 grammi; a *rapida* presa quello che, dopo una immersione di 15 a 20 minuti al più, resisterà alla medesima prova con un peso sull' ago di grammi 300.

Art. 43. Composizione della malta

I materiali componenti la malta saranno, ad ogni impasto, misurati con casse di un ottavo, di un quarto, o di mezzo metro cubo, che l' appaltatore sarà in obbligo di provvedere e mantenere costantemente su tutti i piazzali destinati alla manipolazione.

Il miscuglio dei materiali dovrà essere diligentemente manipolato con adatti strumenti o meccanismi, sino a che si sia ottenuto un impasto in cui non si presenti all' occhio alcuna separazione dei materiali medesimi.

Tutti gl' impasti verranno completamente impiegati nello stesso giorno della loro formazione, e se in tale periodo indurissero, si restituiranno alla voluta minore consistenza, con l'aggiunta di nuova malta fresca, e non mai aggiungendo acqua.

La manipolazione delle malte dovrà sempre eseguirsi sopra aree pavimentate di legno o di costruzione murale.

Le malte saranno, dietro semplice richiesta degli agenti della Direzione, e siccome essi indicheranno, passate al crivello ordinario od al setaccio.

Art. 44. Muratura in genere

Tutte le murature in genere dovranno essere eseguite con le cure ed avvertenze suggerite dai principii di una buona costruzione, ed a norma delle prescrizioni che fossero date dalla Direzione dei lavori.

Le pietre saranno sempre collocate in opera secondo i loro piani naturali di cava.

Art. 45. Murature a secco e riempimento di pietrame a secco

S'intendono per muri a secco tutte le costruzioni in pietrame senza malta, aventi una rientranza media maggiore di trenta centimetri, che vengono ordinate per sostegno, rivestimenti di scarpate e simili. Essi avranno sempre paramento visto su tutte le faccie apparenti, e potranno essere ordinati a struttura semplice, oppure ad archi e pilastri, con riseghe, od in altro modo qualsiasi.

I muri a secco dovranno eseguirsi con pietre il più possibilmente di forma regolare, collocate perfettamente fra loro, scegliendo per le faccie viste, e specialmente pel coronamento, quelle di maggiori dimensioni, con rientranza non minore di trenta centimetri, per supplire con l'accuratezza della costruzione alla mancanza della malta.

Le scaglie non saranno tollerate nei paramenti, salvo che per la natura delle pietre, e ad esclusivo giudizio della Direzione, non se ne potesse fare a meno; nel qual caso do-

vranno essere introdotte nei vani a colpi di martello, dopo che il muro sia stato elevato alla prescritta altezza.

Saranno considerati come semplici *riempimenti di pietrame,* per fognature o pietraie, quelle opere che hanno per iscopo di riempire con pietrame a secco un dato scavo praticato appositamente, od un vuoto lasciato nella costruzione di qualunque altra opera, per raccogliere e smaltire le acque, o per altro scopo. In taluni casi, tali riempimenti potranno venire ordinati anche per evitare l' impiego di terre cattive.

Queste opere si distingueranno facilmente dai muri a secco, perchè non esigono paramento su nessuna faccia, benchè possa occorrere di doverle costrurre come i muri, cioè di un dato spessore, a pareti verticali, e soggette ad altre determinate prescrizioni.

In ogni caso i pezzi di pietra non dovranno mai avere un volume inferiore a cinque decimetri cubi, essi verranno posati in opera ad uno ad uno, usando le cure necessarie per costrurre i cunicoli di scolo, che verranno ordinati alla base di tali riempimenti. Talvolta, conformemente agli ordini di servizio che verranno comunicati all' appaltatore, i riempimenti di pietrame dovranno essere elevati in modo da lasciare fra il pietrame e le sponde dello scavo un dato spazio da riempirsi posteriormente con pietrisco, oppure potranno essere assoggettati ad altre modalità di esecuzione.

Art. 46. Gettata di grossi massi

I massi per gettate, del volume che sarà prescritto con ordine di servizio, saranno collocati in opera con ogni diligenza, specialmente in quei maggiori scavi che si fossero dovuti aprire per la fondazione dei muri a difendersi, provvedendo a tempo ed in modo che gli scavi medesimi non possano essere neppure in parte riempiti dai greti dei torrenti o fiumi.

Art. 47. Selciati

S' intendono per *selciati* tutte le opere in pietrame o ciottoli di spessore non superiore a trenta centimetri ed a

paramento visto, che verranno ordinate a secco od in malta.

La forma dei ciottoli sarà oblunga, con una larghezza che in massima non sia maggiore della metà lunghezza.

Le pietre saranno sbozzate al martello, per ridurle a forma il più possibilmente regolare e con coda uniforme.

La superficie che deve ricevere il selciato sarà ben battuta, assodata, e conguagliata in modo da presentare una forma simile a quella definitiva del selciato.

Se il selciato deve farsi a secco, la superficie così preparata sarà ricoperta con uno strato di arena ben depurata ed a grossi grani. Le pietre ed i ciottoli saranno collocati in opera da abili operai, piantati di punta in perfetto contatto sullo strato di arena, successivamente battuti con pesanti mazzeranghe, e da ultimo ricoperti con altro strato di sabbia più fina, che riempia tutti gl' interstizii e ne appiani la superficie apparente, la quale dovrà sempre raccordarsi ad opera finita con tutta precisione con le forme e profili prestabiliti.

Se il selciato deve farsi con malta, preparato il suolo e distesovi sopra lo strato di sabbia, come è detto al comma precedente, vi si sovrapporrà uno strato di malta, nel quale le pietre od i ciottoli saranno collocati a malta rifluente, con le stesse avvertenze che pel selciato a secco. Le commessure saranno riempite con abbondante malta alquanto molle, la quale con la cazzuola verrà conguagliata su tutta l' estensione della superficie apparente.

Art. 48. Calcestruzzo

La proporzione dei materiali, componenti i calcestruzzi e gli smalti per cappe, sarà determinata dalla Direzione dei lavori con ordine di servizio.

I pezzi del pietrisco, per la composizione del calcestruzzo, saranno di lato non eccedente sei centimetri e non minore di due. Dovranno essere perfettamente scevri di materie terrose, e, quando non lo siano, verranno lavati quanto basti per renderli del tutto puliti.

Tale operaziene dovrà farsi molto prima di eseguire lo impasto, non dovendo il pietrisco impiegarsi bagnato.

L' impasto s' impiegherà appena compiuta la manipolazione, e nel collocarlo in opera si useranno tutte le cautele suggerite dall' arte, massime quando abbia ad essere sommerso nell' acqua; nel qual caso si dovranno impiegare i mezzi necessarii per impedire che l' acqua lo dilavi.

Il calcestruzzo sarà regolarmente disteso e compresso per modo che non restino vuoti nella sua massa, e, spianata con ogni diligenza la superficie su cui dovranno elevarsi i muramenti, sarà lasciato in riposo pel tempo che occorrerà, affinchè possa resistere alla pressione cui deve andare soggetto.

Per la fabbricazione del calcestruzzo per cappe, i ciottoli non dovranno avere più di quindici millimetri di lato, e saranno perfettamente puliti. Potrà pure prescriversi che le cappe siano fatte esclusivamente con malta idraulica.

L' esecuzione delle cappe sarà regolata dalle norme seguenti:

Ripulito e lavato con acqua abbondante lo estradosso dei vôlti, vi sarà disteso, mentre la superficie è ancora umida, l' impasto preparato con le debite cure, che verrà convenientemente conguagliato e battuto.

Quando il calcestruzzo sarà abbastanza disseccato, dopo di avere riconosciuto che è ben unito, senza screpolature e senza peli, sarà coperto con uno strato di malta idraulica.

Questo secondo strato dovrà risultare con superficie perfettamente liscia ed uniforme; per impedirne la troppo pronta essiccazione verrà coperto con uno strato di sabbia.

Art. 49. Muratura ordinaria in pietrame con malta

La muratura ordinaria di pietrame con malta verrà eseguita con scapoli di cava, delle maggiori dimensioni consentite dalla grossezza assegnata al muro, in cui devono impiegarsi. Potrà anche permettersi dalla Direzione dei lavori lo impiego di pietre di torrente e di blocchi erratici, purchè siano spaccati e ridotti a forme piane.

Le pietre, prima di essere collocate in opera, saranno ripulite dalle sostanze terrose, e, ove d' uopo, lavate dili-

gentemente; non potranno essere impiegate se siano tali da non poter essere perfettamente ripulite.

La costruzione di questa muratura dovrà farsi progredire a strati orizzontali di conveniente altezza, e col miglior possibile collegamento tanto in senso verticale che orizzontale. Il nucleo dovrà sempre essere costrutto contemporaneamente ai rivestimenti esteriori, e perfettemente concatenato con essi, non ostante la diversità di struttura, di volume e di forme dell' uno e degli altri. Si avrà poi cura speciale che ciascuna pietra si trovi avviluppata in una sufficiente quantità di malta, ed assicurata con scapoli e scaglie pure involti in abbondante malta.

Le facce viste saranno costruite con un rivestimento di muratura in pietrame digrossato, in pietrame scalpellato (bolognini), in pietra da taglio, od in mattoni, o saranno semplicemente rinzaffate *a pietra rasa* e *teste scoperte,* a norma degli ordini di servizio.

Le facce grezze dei muri, cioè non lavorate a paramento, come ad esempio quelle che devono restare a contatto dei terrapieni, saranno diligentemente scagliate e riempite di malta nelle commessure.

Art. 50. Paramento a pietra rasa e teste scoperte

Le pietre da impiegarsi, nei paramenti visti a *pietra rasa* e *teste scoperte,* dovranno essere, mediante la mazza, il martello, col sussidio del puntillo, acconciamente lavorate, affinchè risultino perfettamente allineate, e per evitare l' impiego delle scaglie nelle commessure in vista. Inoltre i giunti saranno diligentemente rinzaffati allo esterno con malta semidraulica, la quale vi sarà fortemente stipata con una cazzuola speciale dopo di aver diligentemente ripulite le commessure dalla malta che le riempiva. Nelle giunzioni le pietre di paramento dovranno combaciare per una rientranza di almeno dieci centimetri. Non potranno avere mai una rientranza minore di 35 centimetri, ed in ogni caso, la rientranza media di ogni pietra dovrà essere maggiore della più grande dimensione della faccia vista.

Art. 51. Paramento ordinario in pietrame disgrossato a puntillo

Il rivestimento delle facce viste, in pietrame disgrossato a puntillo, sarà eseguito con scelti scapoli grossamente squadrati e ridotti col puntillo in guisa da combaciare per una rientranza non minore di centimetri quindici sulle quattro facce normali a quella di paramento. La detta faccia sarà pure lavorata a puntillo grosso e non potrà in alcun modo contenere scaglie o piccoli scapoli.

Le pietre adoperate in questo paramento dovranno avere una lunghezza non minore di centimetri trenta, un' altezza non minore di centimetri diciotto ed una rientranza che giunga almeno in alcuni punti di ciascuna pietra a centimetri trentacinque, senza essere negli altri punti minore di centimetri venticinque.

Quando la malta abbia già fatto una conveniente presa, le commessure del paramento verranno stuccate colla massima diligenza, con malta idraulica scelta.

La stuccatura si farà lavando diligentemente le commessure e purgandole dalla malta che non avesse fatto buona presa, dalla polvere e da qualunque altra materia poco aderente, e riempendole con la nuova malta conficcata a forza, e fortemente lisciata con adatto strumento, e ciò, occorrendo, a più riprese, in modo che il contorno dei materiali, sulla fronte di paramento, a lavoro finito, si disegni nettamente e senza sbavature.

Art. 52. Paramento in pietrame scalpellato (bolognini)

La muratura di paramento in pietrame scalpellato (bolognini) sará costruita con scapoli scelti, perfettamente squadrati a puntillo, a perfetto piano sulle due facce di posa, e per una rientranza di almeno venti centimetri sulle facce laterali, secondo i campioni che verranno approvati dalla Direzione dei lavori. La faccia di paramento, regolarmente spianata, dovrà essere lavorata in modo da formare con i piani di posa l' angolo determinato dall' inclinazione del muro, o dalla curvatura in senso verticale alla medesima

assegnata. Nei muri a pianta in curva, la faccia di paramento dovrà pure essere lavorata in curva, sotto raggio, ed i piani di contatto dovranno essere normali alla superficie.

La rientranza dei singoli pezzi dei bolognini non potrà essere mai minore di centimetri trentacinque, l' altezza non minore di centimetri trenta, e la lunghezza di centimetri quaranta.

I conci saranno posti in opera con dose conveniente di malta, contemporaneamente alla costruzione del muro a cui servono di paramento, e col quale dovranno essere perfettamente collegati. Nella faccia vista o di paramento non sarà mai tollerato l' impiego di scaglie o frantumi; le commessure fra i diversi conci non saranno maggiori di dodici millimetri; i giunti verticali di due corsi successivi dovranno sfalsarsi sempre di oltre dieci centimetri.

Tutti i conci dello stesso filare avranno, per tutta la lunghezza del filare, la medesima altezza. Ove poi nella stessa superficie di paramento vengano impiegati dei conci di pietra da taglio per rivestimento di alcune parti, i filari del paramento in bolognini dovranno essere in perfetta corrispondenza coi giunti della pietra da taglio.

Le commessure delle facce viste saranno diligentemente stuccate, giusta le norme e le avvertenze di cui all' articolo precedente.

Quando i muri da rivestirsi con bolognini contenessero angoli salienti o rientranti, dovranno i conci venire appositamente lavorati affinchè i collegamenti abbiano a riuscire in piena regola d' arte, la faccia vista abbia in ogni punto lo stesso grado di lavorazione e gli spigoli abbiano a riuscire ben nitidi e vivi.

Art. 53. Pietra da taglio

La pietra da taglio sarà lavorata *a grana ordinaria*, od *a grana mezzo fina*.

Si considererà come pietra da taglio a grana ordinaria quella le cui facce apparenti siano lavorate con la martellina a denti larghi.

Per pietra da taglio a grana mezzo fina s' intenderà quella di cui le facce predette e tutti i piani di posa e di

contatto siano lavorati con la martellina a denti mezzani.

Sarà lavorata a conci regolari, delle precise forme e dimensioni risultanti dai disegni e dalle istruzioni che la Direzione dei lavori sarà per dare all' atto dell' eseguimento.

I letti di posa e le unioni verticali saranno ridotti a perfetto piano, e non potrà verso lo interno essere tollerata alcuna smussatura pregiudizievole al perfetto collegamento della massa murale ed alla sua stabilità.

Le facce esterne dovranno inoltre avere gli spigoli vivi e ben cesellati, per modo che le commessure fra concio e concio non eccedano la larghezza di millimetri otto per la pietra a grana ordinaria e di millimetri cinque per quella a grana mezzo fina.

Le pietre saranno lavorate in modo da potersi collocare in opera sui naturali loro letti di cava. Saranno messe in opera con la malta che sarà prescritta, ed a perfetta regola d' arte, evitando di guastarne gli spigoli e procurando un perfetto collegamento con la massa murale, allorchè la pietra da taglio fosse adoperata come rivestimento.

Le commessure del paramento saranno poi diligentemente stuccate con malta idraulica.

La Direzione dei lavori potrà prescrivere che i conci siano riuniti fra loro con grappe od arpesi saldamente impiombati.

Art. 54. Lastroni

I lastroni per copertura di acquedotti, per cavalcafossi e simili, saranno lavorati a filo dritto sulle due facce laterali di contatto, e spianati a puntillo grosso sulla loro superficie inferiore e superiore. La larghezza minima di ogni pezzo nel senso dell' asse dello acquedotto o tombino non sarà mai minore di m. 0,50.

I piccoli lastroni per copertura di cunicoli fognanti saranno semplicemente sbozzati a martello.

Art. 55. Muratura in mattoni

Nella esecuzione della muratura in mattoni, questi, all' atto del loro impiego, saranno completamente immersi nell' acqua fino a che ne siano sufficientemente saturi.

Nel metterli in opera si comprimeranno fortemente con la mano e si batteranno anche col manico della cazzuola, affinchè la sottoposta malta rifluisca intorno ad essi fra le commessure.

La muratura in mattoni si eleverà sempre a corsi orizzontali, o secondo la normale alle superficie d' intradosso nei vôlti, in modo che le commessure siano alternate in ogni senso, ed abbiano in paramento una larghezza non maggiore di otto, nè minore di sei millimetri.

Le commessure delle facce apparenti saranno, all' atto stesso della formazione della muratura, accuratamente profilate con malta fina idraulica.

Art. 56. Costruzione dei vôlti

I vôlti dei ponti, ponticelli, ed acquedotti, saranno costruiti sopra solide armature, formate secondo le migliori regole d' arte, ed in guisa che il manto o tamburo secondi la curva d' intradosso assegnata agli archi dai relativi disegni, salvo a tener conto di quel tanto di più, nel sesto delle centine, che si crederà necessario a compenso del presumibile abbassamento del vôlto, dopo il disarmo.

L' appaltatore, nella formazione delle armature, potrà adottare, sotto la propria responsabilità, quel sistema che crederà di sua convenienza, purchè presenti la necessaria regolarità e stabilità. Egli, per le opere d' arte maggiori, ne sottoporrà il progetto alla Direzione dei lavori, perchè sia approvato, e sarà tenuto ad introdurvi quelle modificazioni che saranno giudicate opportune.

I vôlti da farsi in muratura di pietrame saranno, oltre a quanto è stabilito al precedente articolo 55, eseguiti a corsi regolari, impiegando pietre lavorate a raggio e combacianti fra loro per la intera rientranza del vôlto.

Se lo spessore del vôlto sarà inferiore a m. 0,40 tutte le pietre presenteranno in rientranza lo spessore di esso: quando invece sia superiore, nella sua tessitura le pietre sasaranno alternatamente disposte a testa ed a fianco.

I vôlti con mattoni di forme ordinarie oltre le prescrizioni dell' articolo 55 dovranno avere le commessure non

eccedenti mai la larghezza di sei millimetri all'intradosso e di dodici all' estradosso.

Si avrà la massima cura tanto nella scelta dei materiali, quanto nel loro collocamento in opera; nel cementare gli ultimi filari alla chiave si useranno i migliori metodi suggeriti dall' arte, onde abbia a risultarne un lavoro in ogni parte perfetto.

L' appaltatore non procederà al disarmo dei vôlti senza il preventivo assenso della Direzione, ferma sempre, bene inteso, la di lui responsabilità, sia verso l' Amministrazione che verso i terzi.

CAPO IV.

ESECUZIONE DI UFFICIO, PENALITÀ, RESCISSIONE DEL CONTRATTO

Art. 57. Esecuzione di Ufficio

Per ogni caso di contravvenzione a ciascuno degli obblighi come sopra assunti dall' appaltatore, l' Amministrazione è in diritto di provvedere di ufficio a quanto occorre, a tutto danno del medesimo.

All' uopo l' Amministrazione resta investita della facoltà di fare le provviste mancanti e di eseguire i lavori non fatti, o malamente compiuti, sotto l'osservanza dell' art. 10 del Capitolato generale.

I lavori di ufficio si eseguono sia in economia, sia per via di cottimi, sino al doppio prezzo di quello stabilito in contratto, e per la mano d' opera sino al doppio delle mercedi stabilite in elenco, a danno ed a maggiori spese dello appaltatore.

L' ammontare effettivo di tali lavori unitamente alle relative spese di assistenza e di visita per parte del personale dell'Ufficio Tecnico della Provincia, verrà prelevato dalle somme dovute allo appaltatore, e quando siano insuf-

ficienti, dall' importo della cauzione, che dovrà tosto essere reintegrata.

Art. 58. Liquidazione dei lavori eseguiti di ufficio

Verificandosi il caso di esecuzione di lavori di ufficio, si liquideranno le opere eseguite in base ai prezzi di elenco diminuiti del ribasso d'asta. La somma risultante verrà accreditata allo appaltatore, e dallo avere liquido complessivo si dedurrà l' intera somma erogata dall' amministrazione, comprese le spese di diarie e trasferte per gli Ufficiali tecnici, aumentando la detta somma del dieci per cento a titolo di multa, la quale andrà a vantaggio del fondo sussidii pel personale Cantonieri.

Qualora l' avere liquido fosse insufficiente, si supplirà con la cauzione.

Art. 59. Penalità

Benchè nei relativi articoli siano esposte le penalità cui deve andar soggetta l' impresa, per le inadempienze alle prescrizioni di Capitolato, è utile tenerle presenti sotto unico articolo, per l' applicazione, epperò si enumerano qui di seguito:

a) Per cumoli mal disposti o mal configurati, per ciascuna mancanza e per ciascun cumolo, penale di lire 0,50 (art. 16);

b) Per ogni cumolo rinvenuto in meno dell' ordinativo, penale di lire 1,00 (art. 19);

c) Per ogni giorno di ritardo nella consegna dei materiali, a partire dal 1° ottobre, penale il 2 0[0 del materiale mancante. Non completandosi la fornisura si potrà procedere ai lavori di ufficio, ovvero applicare una seconda penale pari al 1[10 dello importo netto del materiale mancante (art. 22);

d) Per materiali non accettabili, rinvenuti durante lo spargimento, si deduce l' importo aumentato della metà, che va a beneficio dei cantonieri, (art. 33);

e) In caso di lavori di ufficio la somma erogata si

aumenterà del 1[10 a titolo di multa, che andrà a beneficio del fondo sussidii pel personale cantonieri (art. 58);

f) Non eseguendosi pagamento delle mercedi e somministrazioni, per lavori in economia, penale del doppio aggio oltre al rimborso delle spese di trasferte (art. 60);

g) In caso di novella constatazione, per causa dell'impresa, sono a suo carico le spese relative aumentate del 1[10 a titolo di multa (art. 65).

Art. 60. Mancanza dell' appaltatore alle dovute anticipazioni

Qualora l'appaltatore non adempisse nei modi e termini prescritti al regolare pagamento delle mercedi, noli, provviste e lavori di cui è cenno nell'art. 29, l'Amministrazione sarà in piena facoltà nei modi previsti dall' art. 22 del Capitolato Generale di farli pagare direttamente; nel qual caso, sulle somme per tal titolo pagate dall' Amministrazione, l' appaltatore non solo non percepirà aggio alcuno, ma incorrerà in una pena pecuniaria equivalente al doppio dello stesso aggio precedentemente stabilito, e dovrà inoltre rimborsare l' Amministrazione delle spese di trasferta pagate all'Ufficiale incaricato del pagamento.

Art. 61. Rescissione del contratto

Allorchè per due volte si saranno dovuti eseguire lavori o pagamenti di ufficio, sarà in facoltà dell' Amministrazione di pronunciare l' immediata rescissione del contratto, secondo le norme dell' art. 54 del Capitolato Generale e sarà notificato all' Appaltatore dal Presidente della Deputazione senz' altra intimazione, procedendosi quindi ad una nuova aggiudicazione pel rimanente della durata del contratto, a tutto danno e spese dell' appaltatore decaduto.

La rescissione del contratto verrà ugualmente pronunziata con le medesime condizioni, ed inoltre con la perdita della cauzione, quando l' appaltatore si fosse reso colpevole di frode, e nell' uno e nell' altro caso egli avrà ragione soltanto al pagamento dei lavori regolarmente eseguiti.

CAPO V.

PREZZO DELL'APPALTO, CONTABILITÀ E COLLAUDI

Art. 62. Ammontare annuo dell' appalto

Il prezzo annuo pel quale verrà assunto l' appalto, determinato ai soli effetti della tassa di registro, mantenendo ferme le riserve di cui all' art. 11 del presente Capitolato e salvo quel più o quel meno che potrà verificarsi nello effettivo importare dei lavori ordinati, e salva la detrazione proporzionale al ribasso d' asta, si stabilisce in lire

Art. 63. Descrizione e consistenza del gruppo stradale

A maggiore norma dell' appaltatore ed in correlazione all' art. 11, si dichiara che la provvista normale del pietrisco, da farsi per ogni tratto delle strade componenti il gruppo appaltato, risulta dal seguente:

Art. 64. Prezzi di elenco

I prezzi stabiliti nello elenco, per ogni lavoro o categoria di lavoro, comprendono qualunque provvista, mano d' opera od opera provvisionale, che a giudizio dell' ingegnere di sezione occorra per dare ciascun lavoro intieramente e perfettamente compiuto.

Il fatto che alcuno dei prezzi assegnati in elenco alle provviste o mano d' opera, non si trovasse in relazione con alcuno dei prezzi fissati pei lavori, come pure che i prezzi di alcuni lavori, aventi analogia fra loro o risultanti dalla divisione o riunione di altri, non si trovassero per avventura in rapporto esatto, non darà dritto all' appaltatore di pretendere cambiamenti od aumenti nei prezzi fissati.

Art. 65. Misurazione dei lavori e dei materiali di rifornimento

Per tutti i lavori dell' appalto le diverse quantità eseguite saranno determinate con misure geometriche, escluso ogni altro metodo.

I movimenti di terra nondimeno si calcoleranno col metodo delle sezioni ragguagliate.

Le varie profondità degli scavi di fondazione si calcoleranno dal piano medio di campagna, se trattasi di scavi nuovi, e dal piano di risega se trattasi di riparazioni di opere esistenti che avessero risega.

Per i materiali di rifornimento la misurazione normale avrà luogo nel mese di ottobre mediante la cassa parallelepipeda senza fondo, fornita per cura dell' Ufficio Tecnico su modello uniforme, a spese dell' appaltatore, e che non potrà avere dimensioni inferiori ad un quarto di metro cubo. Tale cassa sarà data in consegna al Capocantoniere del gruppo al principio dell' appalto, per tutte le possibili constatazioni di servizio, che potranno occorrere in ogni tempo.

La misurazione è fatta dall' Ufficiale tecnico, a ciò delegato dall'Ingegnere Capo, con la cooperazione del Capo Cantoniere del gruppo, cantonieri, ed operai in sussidio assunti dall'Ufficio Tecnico, escluso quindi qualunque altro individuo

che volontariamente si presentasse, o fosse mandato dalla impresa per prender parte all'operazione. Se ne farà espressa menzione nelle annotazioni di libretto.

Gli operai assunti in sussidio sono a carico dell'Amministrazione, e l'impresa dovrà fornire a sue spese il mezzo di trasporto, tanto della cassa di misura che dei cantonieri ed operai di sussidio addetti alla misurazione.

I cumoli dovendo, in generale, essere di uguale volume, in ogni tratto, l' Ufficiale tecnico delegato avrà l'assoluto insindacabile dritto di scegliere o destinare i cumoli da misurarsi come campioni, in quel numero maggiore o minore ch'egli crederà.

Il volume del cumolo misurato sarà applicato a tutti quelli della corrispondente serie, e l'appaltatore se avrà mancato all'obbligo della uguaglianza dei cumoli dovrà sottostare al danno che per avventura gli derivasse da tale applicazione. In ogni caso i cumoli, che mostransi manifestamente di volume maggiore della media degli altri, non verranno mai misurati nè separatamente, nè come campioni, nè per ricavarne un volume medio con altro cumolo minore, restando ad essi attribuito il volume risultante per gli altri cumoli della serie.

La misurazione in parola dovrà essere fatta di seguito, cioè senza interpolazione di tempo, lungo tutte le strade del gruppo, ed i risultati di ciascuna serie dovranno essere riportati nel libretto delle misure, che, al termine delle operazioni giornaliere e definitive, dovrà essere sottoscritto dall'appaltatore, dall' Ufficiale tecnico, e dal Capo Cantoniere che ha assistito alla misurazione.

In calce al detto libretto saranno fatte le eventuali osservazioni, eccezioni ed ordinazioni in merito alla qualità, quantità e distribuzione dei materiali.

Le dette eccezioni o controversie saranno risolute dall' Ingegnere Capo, salvo di appellarsene alla Deputazione Provinciale, quando l'impresa non credesse di accettare il giudizio predetto.

Quando l'impresa, o suo rappresentante, non si presentasse nel giorno stabilito, o con qualche pretesto si assentasse durante l'operazione, sarà in facoltà dell' Ufficiale tecnico delegato di continuare ed ultimare l' operaziene, con

l'assistenza di due testimoni, ovvero di sospenderla e rimandarla ad altro giorno.

In questo ultimo caso, come nella ipotesi di novella constatazione, in dipendenza di quanto prescrive l' art. 22, saranno a carico della impresa tutte le spese per la nuova trasferta dell'Ufficiale tecnico, per gli agenti stradali ed operai assunti in sussidio, con l'aumento del dieci per cento a titolo di multa.

Art. 66. Contabilità dei lavori

La contabilità dei lavori e somministrazioni sarà tenuta dall'Ufficio Tecnico secondo le norme del Regolamento approvato con R. Decreto 25 Maggio 1895 N. 350, ed in conformità di quanto è prescritto all'art. 31 del Capitolato Generale, alla fine di ogni anno saranno chiuse le partite del Registro di Contabilità.

Art. 67. Collaudi

Per le fornisure di materiali terrà luogo di collaudo il certificato di regolare esecuzione, che sarà rilasciato dall'Ingegnere di Sezione o dall'Ufficiale tecnico incaricato per la constatazione e misura.

Ciò non toglie che l'Ingegnere Capo possa eseguire, anche durante lo inverno, e quando lo creda utile, una visita di collaudo, le cui risultanze avranno assoluto valore per la impresa, chiamata ad assistervi in contradittorio.

Qualora, oltre le fornisure, l' Impresa avesse eseguiti altri lavori per la manutenzione e remissione delle opere di arte, il relativo collaudo sarà fatto dall'Ingegnere Capo in ogni primavera, con le norme stesse del Regolamento 25 maggio 1895 innanzi citato.

La precedente designazione del collaudatore è di semplice prevenzione per l'impresa, potendo l'Amministrazione provinciale designare anche altro ingegnere, estraneo all'ufficio tecnico.

CAPO VI.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI RELATIVE ALLE PIANTAGIONI

Art. 68. Proventi ceduti alla impresa

Mediante la somma fissa annua di lire   sono ceduti alla impresa i proventi stradali delle erbe, del taglio delle piante e scalvo delle ceppaie, esistenti sulle scarpate appartenenti alle strade provinciali del gruppo.

Tale cessione è fatta *a corpo* per tutte le scarpate di proprietà provinciale, a norma di legge o dei relativi piani parcellari di espropriazione, tenuto conto delle concessioni già accordate ai privati, o che venissero in seguito accordate, senza che l' impresa possa pretendere rivalsa o diminuzione di canone, per usurpazioni di suolo o per danni ricevuti, potendo solo richiedere dagli Ufficiali tecnici e dagli Agenti stradali i relativi verbali di contravvenzione.

Art. 69. Consegne e riconsegne delle piantagioni

In occasione della prima constatazione di materiali di rifornimento sulle strade del gruppo sarà fatta la consegna delle piantagioni all' impresa, indicando nel relativo verbale la strada, l' ubicazione delle scarpate tra ponticello e ponticello, e la superficie piantumata. Per le piante di alto fusto sarà indicato il numero e la specie.

Al termine dell' appalto si procederà alla riconsegna, e per le deficienze l' impresa sarà soggetta ad una penale di centesimi trenta per metro quadrato, per le scarpate con piantagioni, e per le piante di alto fusto al rimborso del costo a prezzo di stima.

Art. 70. Limiti delle facoltà dell' impresa

Con la cessione dei proventi anzidetti si è inteso anche di assegnare all' impresa l' onere della conservazione delle piante.

Essa gode il taglio delle piante e lo scalvo delle ceppaie, ha però l' obbligo di lasciar crescere sulla superficie delle più alte scarpate, ed a modo di piante scapezzate, qualcuno dei rami più rigogliosi delle ceppaie, regolando lo scalvo come è richiesto dalla migliore coltivazione. Deve inoltre l' impresa rimettere le pianticelle ed i virgulti, ed allevarli diligentemente in surrogazione delle ceppaie e piante che morissero.

Il taglio delle piantagioni a ceppaie procederà come può essere indicato da una lodevole cultura, piegata però alla necessità di non recare un' ombra pregiudizievole alle strade. Dei rami delle ceppaie nessuno dovrà oltrepassare il ciglio della strada, nè piegarsi in modo da protendere al di sopra delle banchine, e la loro altezza rispetto al piano stradale sarà tale, che non si elevino mai più alti di un metro sopra il piano sudetto. A tal fine la cultura delle piantagioni sarà regolata con le norme, che volta per volta saranno indicate dall' Ufficio Tecnico, il quale potrà anche far sospendere le operazioni di taglio quando si riscontrino pregiudizievoli, senza che l' impresa possa elevare pretese a riduzione dell' annuo canone.

Riconoscendosi che, sia per irregolare coltivazione, sia pei dannosi tagli delle piante, sia per omessi piantamenti in sostituzione delle piante e delle ceppaie morte, deperiscano le piantagioni, l' impresa decadrà dal diritto di devolvere a proprio utile i frutti del taglio regolare delle piante e delle ceppaie, rimanendo pur sempre obbligata al pagamento dell' annuo canone stabilito, e ciò a titolo di compenso all' Amministrazione dei danni e spese per ridurre le piantagioni stesse nel loro pristino stato.

Art. 71 Utilizzazione delle scarpate

L' impresa, con la prescrizione rigorosa di rispettare e conservare le piantagioni esistenti, e sotto l' osservanza dell' art 579 del Codice Civile, è libera di utilizzare come meglio crede le scarpate in terra delle strade provinciali, sia praticando altre piantagioni di acacie, sia inerbendole o seminandovi foraggi, con l' unica prescrizione di far rimanere salde le predette scarpate.

L' Amministrazione resta però libera di sostituire piantagioni di acacie, per suo conto, a quelle qualsiansi seminagioni praticate dall' impresa, ed in tal caso essa è obbligata alla manutenzione delle nuove piante, col diritto dei proventi, e senza aumento di canone, sino alla fine del contratto.

Art. 72. Limitazioni della cessione

La cessione dei proventi stradali alla impresa è subordinata a tutte le esigenze della pubblica viabilità, della manutenzione delle strade ed accessorii, e dei servizii tramviarii, telegrafici, telefonici, ecc. che sulle strade potessero impiantarsi, e l' impresa non potrà elevare pretesto a riduzione di canone od altro indennizzo per le parziali diminuzioni di provento e per gli oneri che da tali servizii pubblici derivassero.

Potranno inoltre i cantonieri stradali scaricare lungo le scarpe dei rilevati la polvere ed il fango, ed i materiali franati sulle strade, senza indennità all' impresa pei possibili limitati danni che potrà ricevere.

Art. 73. Pagamento del canone

Il pagamento del canone, di cui all' art. 68, potrà farsi alla Cassa Provinciale, in una o più rate per ciascun esercizio, ma sempre prima del mese di novembre.

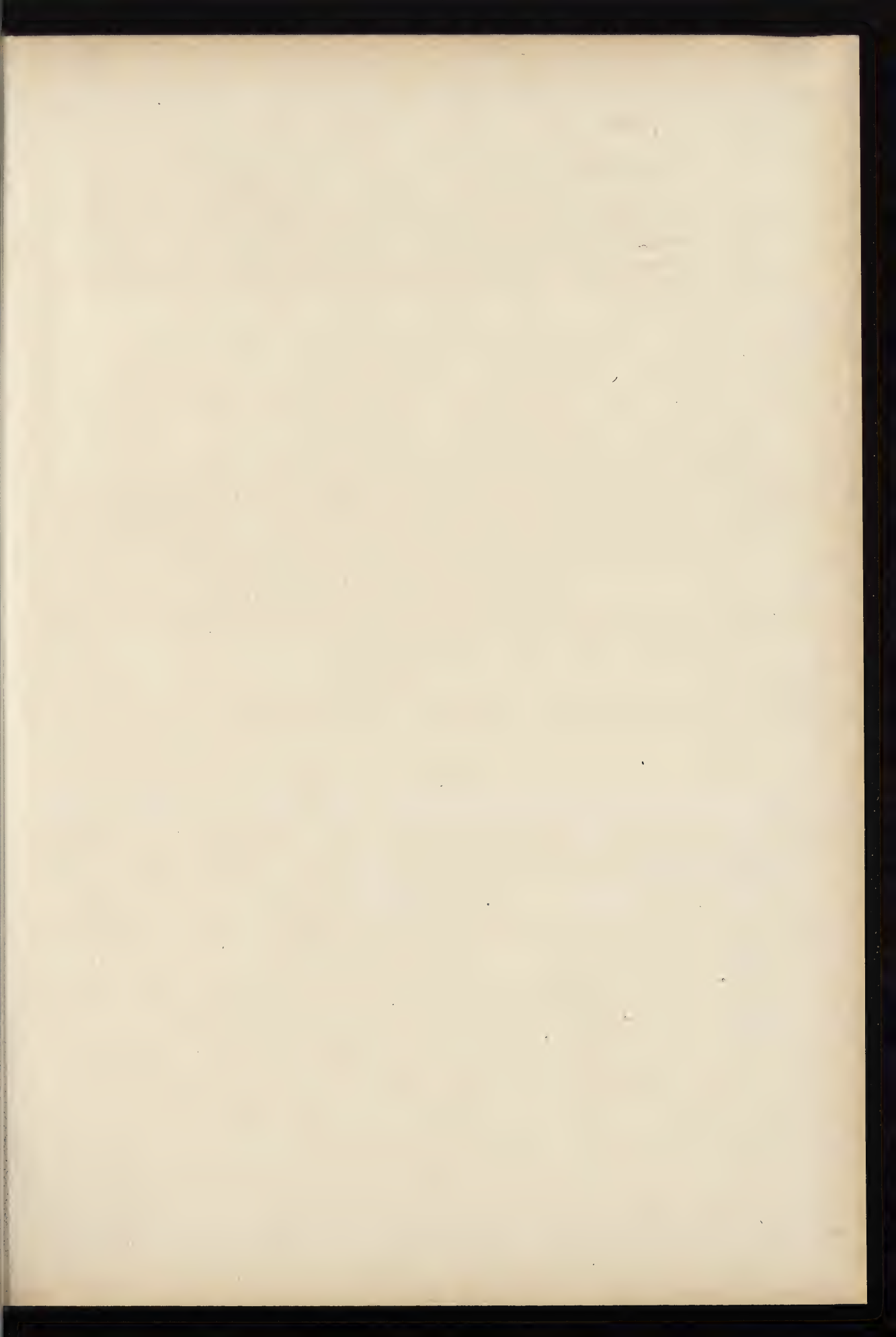
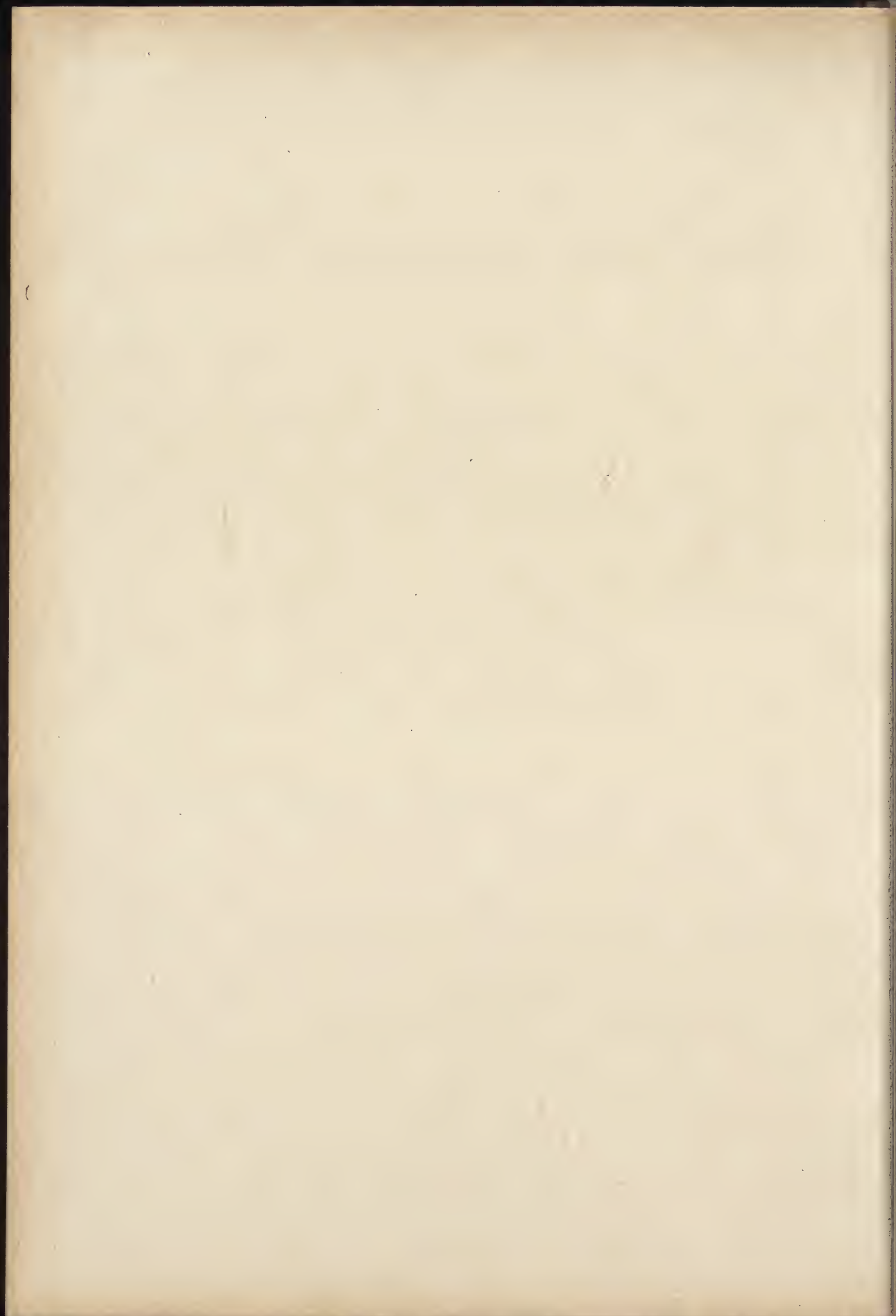
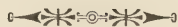
Nel caso l' impresa non avesse versato l' intero importo del suo dare, sarà in facoltà dell' Amministrazione di ritenerne l' ammontare sul mandato di pagamento a favore della impresa, che sarà rilasciato nel predetto mese di novembre.

CAPO VII.

DISPOSIZIONI SPECIALI

Art. 74. Rullo compressore

Nel caso l' Amministrazione Provinciale credesse utile di attuare, in via di esperimento, la cilindratura dei mate-

riali di rifornimento, su di una lunghezza stradale non minore di un chilometro, l' impresa sarà obbligata a mettere a disposizione dell' Ufficio Tecnico le bestie da tiro e gli operai necessarii, ai prezzi bene inteso della tariffa annessa al presente Capitolato, che saranno richiesti dall' Amministrazione per il rullo compressore che fornirà all' Appaltatore.

Elenco dei prezzi

TARIFFA o ELENCO dei prezzi in base ai quali, sotto deduzione del pattuito

1. Prezzi comuni a tutte le strade

N. progressivo	INDICAZIONE DELL'OGGETTO	UNITÀ DI MISURA cui si riferisce il prezzo
	SOMMINISTRAZIONI	
	A) Mercedi	
1	Operaio terrazziere	Giornata iemale
2	Id. id.	id. estiva
3	Operaio dimazzatore o spargitore di pietrisco	id. iemale
4	Id. id.	id. estiva
5	Operaio per lo sgombro della neve.	id. iemale
6	Manovale calciaiuolo	id. iemale
7	Id. id.	id. estiva
8	Manovale in aiuto a qualsiasi mestiere	id. iemale
9	Id. id. id.	id. estiva
10	Falegname o carpentiere per lavori comuni	id. iemale
11	Id. id. id.	id. estiva
12	Minatore o tagliamonte	id. iemale
13	Id. id.	id. estiva
14	Maestro muratore	id. iemale
15	Id. id.	id. estiva
16	Scalpellino	id. iemale
17	Id.	id. estiva
18	Garzone o donna	id. iemale
19	Id. id.	id. estiva
20	Operaio lavorante in acqua	Giornata
	B) Noli Giornalieri	
21	Mulo bardato col conduttore	Giornata iemale
22	Id. id.	id. estiva
23	Carretto a due ruote per m. c. 0,60 con un cavallo e conducente	id. iemale
24	Id. id. id. id.	id. estiva
25	Carro c. s. per m. c. 1,00 con due cavalli e conducente.	id. iemale
26	Id. id. id. id.	id. estiva
27	Carro c. s. per m. c. 1,00 con tre cavalli e conducente	id. iemale
28	Id. id. id. id.	id. estiva
29	Botte d'inaffiamento della capacità di m. c. 1,50, con tubo bucato, montata su carro a due ruote, con cavallo e conducente obbligato al riempimento	id. iemale
30	Id. id. id. id.	id. estiva
31	Pompa aspirante a mano per quattro operai, senza stallia	Giornata
32	Pompa Letestù del diametro di m. 0,12 senza stallia	id.
33	Fanale acceso montato sopra palo, per segnalazione di lavori	Ciascuna notte

ribasso d' asta, verranno pagati alla impresa le somministrazioni, le provviste ed i lavori.

componenti il Gruppo N...................................

PREZZO DELL' UNITÀ DI MISURA		ANNOTAZIONI
Espresso in tutte lettere	Espresso in cifre	
Lire una e cent. cinquanta	1,50	Le giornate di lavoro si distinguono in iemali ed estive. Si considerano giornate iemali quelle dei mesi di Gennaio, Febbraio, Marzo, Ottobre, Novembre e Dicembre; estive quelle degli altri mesi.
Lire una e cent. novanta	1,90	
Lire una e cent. settantacinque	1,75	
Lire due e cent. venti	2,20	
Lire una e cent. quaranta	1,40	La durata della giornata iemale si ritiene di otto ore, quella estiva di dieci ore di lavoro effettivo.
Lire una e cent. sessanta	1,60	
Lire due	2,00	
Lire una e cent. quaranta	1,40	
Lire una e cent. ottanta	1,80	Le frazioni di giornata si valutano a quarti.
Lire tre e cent. settanta	3,70	
Lire quattro e cent. sessanta	4,60	Ciascun operaio s' intende munito dei necessarii attrezzi ed utensili del mestiere.
Lire due e cent. settantacinque	2,75	
Lire tre e cent. quarantacinque	3,45	
Lire due e cent. novanta	2,90	I prezzi della presente tabella aumentano della metà quando il lavoro è notturno o subacqueo.
Lire tre e cent. sessanta	3,60	
Lire tre	3,00	
Lire tre e cent. settanta	3,70	Nei prezzi è compreso il 1/10 di utile alla impresa ed il 1/20 per spese generali.
Centesimi ottanta	0,80	
Lire una e cent. cinque	1,05	Qualunque operaio di età inferiore ai 17 anni viene qualificato garzone.
Lire due e cent. cinquanta	2,50	
Lire due e cent. sessanta	2,60	Non è dovuto compenso per l'uso di carriuole o di barelle.
Lire tre e cent. venticinque	3,25	
Lire cinque e cent. cinquanta	5,50	Le giornate dei noli si ritengono della durata di dieci ore per la stagione iemale, e di dodici ore per la stagione estiva, meno quella delle pompe che è di 24 ore.
Lire sei e cent. novanta	6,90	
Lire sette e cent. quaranta	7,40	
Lire nove e cent. venti	9,20	
Lire dieci e cent. quindici	10,15	I conducenti hanno l' obbligo del carico e scarico.
Lire dodici e cent. sessantacinque	12,65	
Lire sei e cent. cinquanta	6,50	I guasti delle macchine affittate, provenienti dall' uso, restano a carico dell' impresa.
Lire sette e cent. novanta	7,90	
Lire tre e cent. sessanta	3,60	
Lire quattro e cent. quaranta	4,40	Nei prezzi è compreso il 1/10 di utile alla impresa ed il 1/20 per spese generali.
Centesimi dieci	0,10	

N. progressivo	INDICAZIONE DELL' OGGETTO	UNITÀ DI MISURA cui si riferisce il prezzo
	PROVVISTE	
34	Pozzolana vulcanica delle cave di Torre del Greco	Metro cubo
35	Pozzolana delle cave di Mignano, Tora e Picilli e dintorni . . .	id.
36	Pozzolana di S. Giuliano del Sannio.	id.
37	Legnami in fusti semplicemente scortecciati di lunghezza sino a m. 5,00 qualunque sia il diametro:	
	a) di abete	Metro cubo
	b) di larice rosso	id.
	c) di rovere	id.
	d) di castagno	id.
	e) di pioppo	id.
38	Legnami c. s. di lunghezza maggiore di m. 5,00 di qualunque diametro:	
	a) di abete	Metro cubo
	b) di larice rosso	id.
	c) di rovere	id.
	d) di castagno	id.
	e) di pioppo	id.
39	Legnami squadrati a spigoli d' uso di lunghezza sino a m. 5,00, qualunque sia la sezione:	
	a) di abete	Metro cubo
	b) di larice rosso	id.
	c) di rovere	id.
	d) di castagno	id.
	e) di pioppo	id.
40	Legnami c. s. di lunghezza maggiore di m. 5,00 di qualunque sezione:	
	a) di abete	Metro cubo
	b) di larice rosso	id.
	c) di rovere	id.
	d) di castagno	id.
	e) di pioppo	id.
41	Tavolami qualunque sia lo spessore e la lunghezza:	
	a) di abete	Metro cubo
	b) di larice rosso	id.
	c) di rovere	id.
	d) di castagno	id.
	e) di pioppo	id.
42	Palotti di castagno o di robinia del diametro medio da m. 0,10 a m. 0,15 lunghi da m. 0,60 a m. 1,00 per palizzate e viminate . . .	Ciascuno
43	Palotti di castagno o di robinia del diametro da m. 0,15 a m. 0,20 lunghi da m. 1,00 a m. 1,50 per palizzate e viminate	Ciascuno

PREZZO DELL'UNITÀ DI MISURA		*ANNOTAZIONI*
Espresso in tutte lettere	Espresso in cifre	
Lire		I prezzi si riferiscono alle provviste ammannite sul sito dei lavori ed in essi è compreso il trasporto medio sulle varie tratte in cui sono divise le strade, ed è compreso altresì il 1[10 di utile alla impresa.
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		

N. progressivo	INDICAZIONE DELL'OGGETTO	UNITÀ DI MISURA cui si riferisce il prezzo
44	Rami di salice per viminate di lunghezza non minore di m. 3,50 e di diametro non minore di m. 0,02	Centinaio
45	Cemento a lenta presa delle officine di Civitavecchia	Quintale
46	Cemento a rapida presa delle officine di Civitavecchia	id.
47	Mattoni comuni delle dimensioni di m. 0,06×0,13×0,26	Migliaio
48	Ferri laminati a I, L, [, _┌┐_	Chilogramma
49	Ferro in verghe quadro e tondo	id.
50	Grappe, arpesi, viere, staffe, cerchiature ecc. di ferro battuto, chiavarde a vite con piastrina a dado	id.
51	Cuspidi del commercio	id.
52	Chiodi e caviglie	id.
53	Piombo in pani	id.
54	Polvere da mina	id.
55	Miccia per mine	Metro lineare
56	Asta in legno faggio da cantoniere, di due metri di altezza, divisi in decimetri, con puntale di ferro, e cartella di ferro smaltato col numero del cantone e del gruppo, da mettersi e levarsi, secondo il modello.	Cadauna

LAVORI

N. progressivo	INDICAZIONE DELL'OGGETTO	UNITÀ DI MISURA cui si riferisce il prezzo
57	Paleggiamento di terreno a m. 3,50 in distanza orizzontale, od a m. 2,00 in altezza	Metro cubo
58	Paleggiamento come sopra di roccia in detriti o pietrisco	id.
59	Trasporto di terreno con ceste per ogni decametro, in volume effettivo, cioè misurato prima della smovitura	id.
60	Trasporto di pietre o pietrisco come nel precedente numero in volume sciolto	id.
61	Trasporto di terre con carriuola per ogni m. 30 di distanza in volume effettivo, e sino alla distanza di m. 150,00	id.
62	Trasporto come al precedente numero, per pietre e pietrisco in volume sciolto, sino alla distanza di m. 150,00	id.
63	Carico, scarico e perditempo per il trasporto con cesti e carriuole	id.
64	Trasporto di terre con carri, in volume effettivo, o di pietre e pietrisco in volume sciolto, per ogni chilometro di distanza	id.
65	Carico, scarico e perditempo pel trasporto con carri	id.
66	Taglio di terreno, a sezione aperta, di media consistenza, cioè con l' uso della sola zappa, asciutto od umido compreso il trasporto in rifiuto a qualunque distanza	id.
67	Taglio come al num. precedente, di terreno bagnato	id.
68	Taglio, come al num. 66, di terreno forte o compatto, da piccone, in asciutto od umido	id.
69	Taglio, come al numero precedente, di terreno bagnato	id.
70	Compenso da applicarsi in più dei prezzi di cui ai numeri 67 e 69 per taglio di materie sature d'acqua	id.

PREZZO DELL' UNITÀ DI MISURA		ANNOTAZIONI
Espresso in tutte lettere	Espresso in cifre	
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Centesimi trentacinque	0,35	
» quaranta	0,40	
» ottanta	0,80	
» settanta	0,70	
» novanta	0,90	
» sessanta	0,60	
Lire due	2,00	
Centesimi dieci	0,10	
Lire sette	7,00	
Centesimi quindici	0,15	
» diciotto	0,18	
» quattordici	0,14	
» dieci	0,10	
» quindici	0,15	
» dodici	0,12	
» tredici	0,13	
» sessanta	0,60	
» sessantacinque	0,65	I prezzi di contro saranno applicati per gli sbancamenti a mezza costa, e cioè sino al piano orizzontale, passante pel punto più basso di campagna, al di sotto del quale il cavo comincia ad essere incassato.
» sessanta	0,60	
» settanta	0,70	
» ottanta	0,80	Il compenso del num. 70 sarà applicato solo quando lo sbancamento venga fatto in presenza di abbondanti infiltramenti d' acqua, in modo che il terreno resti rammollito ed incapace di poter assorbire altra acqua.
» novanta	0,90	
» dieci	0,10	

N. progressivo	INDICAZIONE DELL' OGGETTO	UNITÀ DI MISURA cui si riferisce il prezzo
71	Scavo di materie di qualunque natura, sia asciutte che bagnate, ed anche sature d'acqua, per lo impianto di banchettoni, fino a m. 4,50 di profondità al di sotto del piano di sbancamento, compreso le sbadacchiature, se e quando occorrono, ed il trasporto in rifiuto a qualunque distanza. Ed in ogni caso fuori la zona franosa	Metro cubo
72	Compenso in aggiunta ai prezzi di cui ai numeri 66, 68 e 71 per eventuale taglio di roccia calcarea o tufacea, quando occorra l' uso della mazza, dei cunei e delle mine, da applicarsi allo effettivo volume della ròccia	id.
73	Scavo di materie di qualsiasi natura compresi i massi di roccia, asciutte od umide, per fondazioni di opere d'arte in genere e per impianto di fognature o cunicoli di scarico, compreso l' estrazione delle materie scavate ed il loro trasporto in rifiuto a qualsiasi distanza e comprese le armature e sbadacchiature per sostegno delle pareti, sia a mezza cassa che a cassa chiusa, secondo il bisogno, per profondità del piano di sbancamento a m. 2,00	id.
74	Compenso in aumento al prezzo precedente per profondità da m. 2,01 a m. 4,00 sotto il piano di sbancamento o medio di campagna . .	id.
75	Compenso in aumento al prezzo del num. 73 per profondità da m. 4,01 a m. 6,00 sotto il piano anzidetto	id.
76	Compenso in aumento al prezzo del num. 73 per profondità da m. 6,01 a m. 8,00 sotto il piano anzidetto	id.
77	Compenso in aumento al prezzo del num. 73 per profondità da m. 8,01 a m. 10,00 sotto il piano anzidetto	id.
78	Compenso in aumento al prezzo del num. 73 per totale od eventuale demolizione di muratura in malta in fondazione, a qualunque profondità, da applicarsi allo effettivo volume della vecchia muratura . .	id.
79	Compenso in aumento al prezzo del num. 73 per cavo di terreno saturo d'acqua, definito come all' osservazione del num. 70 . . .	id.
80	Ripresa di terreno scavato e suo reimpiego in rinterro, compresa la pigiatura	id.
81	Riporto con terreno preso a prestito alla distanza massima di m. 50,00 compreso la configurazione e la pigiatura	id.
82	Puntellatura a mezza costa, con travi inclinati e con tavolato di sostegno.	Metro quadrato
83	Demolizione di muratura in malta fuori terra, con deposito ed allontanamento sino a m. 15,00	Metro cubo
84	Demolizione di muratura a secco come al num. precedente . . .	id.
85	Scomposizione di muratura in pietra da taglio, compreso l'allontanamento in deposito sino a m. 15,00	id.
86	Rottura a forza di muratura in malta, per buchi, incastri ecc. . .	id.
87	Armatura per vôlti di ponticelli sino a m. 2,50 di luce	Metro quadrato
	Id. per luce oltre i m. 2,50 e sino a m. 5,00	id.
88	Compenso per magistero di muratura per costruzione di vôlti in pietrame	id.
89	Compenso per magistero di paramento visto delle murature ordinarie a pietra rasa e teste scoperte, di cui all'art. 50 del Capitolato . .	id.
90	Compenso pel magistero di paramento ordinario delle murature in pietrame disgrossato a puntillo, di cui all' art. 51 del Capitolato . . .	id.
91	Compenso per magistero di paramento in pietrame scalpellato (bolognini), di cui all' art. 52 del Capitolato	id.

PREZZO DELL' UNITÀ DI MISURA	
Espresso in tutte lettere	Espresso in cifre
Lire una e centesimi trenta	1,30
Lire una e centesimi quaranta	1,40
Lire due e centesimi trenta	2,30
Centesimi sessantacinque	0,65
Lire una e centesimi venti	1,20
Lire una e cent. settanta	1,70
Lire due e centesimi trenta	2,30
Centesimi venticinque	0,25
Centesimi trenta	0,30
Centesimi trenta	0,30
Centesimi sessantacinque	0,65
Centesimi novanta	0,90
Centesimi settanta	0,70
Centesimi cinquanta	0,50
Lire due	2,00
Lire due e cent. settanta	2,70
Lire una e cent. cinquanta	1,50
Lire due e cent. trenta	2,30
Lire una e cent. cinquanta	1,50
Lire una e cent. sessanta	1,60
Lire due e cent. trenta	2,30
Lire sei	6,00

ANNOTAZIONI

Il prezzo del num. 71 sarà applicato per lo impianto dei banchettoni, a partire dal piano di sbancamento determinato, in ciascuna sezione, dal punto più basso della campagna, mentre al di sopra di detto piano saranno applicati i prezzi di cui ai num. 66 a 70. Il volume sarà computato, in ogni caso, ritenendo le pareti a monte ed a valle tagliate con la scarpa di uno di base per due di altezza, salvo disposizioni speciali.

I prezzi degli scavi si applicano ai volumi determinati dai vuoti e non dalle materie scavate, e s' intende in essi compresa la spianatura e configurazione delle pareti e del fondo, secondo i tipi adottati, non che tutto ciò che possa occorrere per la completa esecuzione del lavoro. Sarà escluso ogni altro maggiore compenso, oltre quelli pattuiti, ed applicabili ai casi specificatamente determinati. Ed è particolarmente escluso ogni compenso pei legnami, che non si siano potuti ricuperare dai cavi eseguiti. Come pure coi prezzi degli scavi s'intende compensato l'appaltatore delle opere provvisionali, come deviazione di strade e corsi d' acqua, o altri lavori che dovesse fare per poter porre mano alla esecuzione degli scavi, o per difenderli in corso di esecuzione.

Si è tenuto conto nei prezzi della rottura eventuale dei trovanti di roccia nei cavi, ed il prodotto va a beneficio dell' impresa.

I compensi dei num. 74, 75, 76 e 77 saranno applicati ciascuno al cavo compreso nella zona di profondità da esso determinata.

I prezzi dei num. 80 e 81 sono applicabili al volume dei rinterri dopo costipati, dovendo l' impresa dare il lavoro compiuto, secondo il disegno o le prescrizioni.

N. progressivo	INDICAZIONE DELL' OGGETTO	UNITÀ DI MISURA cui si riferisce il prezzo
93	Compenso in aumento ai prezzi del pietrisco, per la fornisura del *mezzo pietrisco*, cioé con dimensioni metà delle normali	Metro cubo
94	Spianamento e configurazione di banchine, scarpate, cassonetto per carreggiata e simili	Metro quadrato
95	Spurgo e configurazione di fossi di scolo	Metro lineare
96	Spurgo di ponticelli, compreso l' allontanamento del materiale in rifiuto a qualunque distanza	Metro cubo
97	Dimazzatura di pietrame di proprietà dell' Amministrazione, in volume sciolto	id.
98	Spandimento di pietrisco o ghiaia	id.
99	Piantagione di acacie sulle scarpate stradali, con piantine di due anni disposte a quinconce, con distanza tra loro non maggiore di m. 0,70, e coltivazione per un anno, per consegnare le piante in vegetazione.	Metro quadrato

2. Prezzi distinti per ciascuna

PROVVISTE

N. progressivo	INDICAZIONE DELL' OGGETTO	UNITÀ DI MISURA
100	Pietrame calcareo grezzo per fognature o sassaie:	
	a) per la strada provinciale	Metro cubo
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
101	Pietrame per murature:	
	a) per la strada provinciale	id.
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
102	Calce comune viva:	
	a) per la strada provinciale	id.
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.

PREZZO DELL' UNITÀ DI MISURA		ANNOTAZIONI
Espresso in tutte lettere	Espresso in cifre	
Centesimi cinquanta	0,50	
Centesimi tre	0,03	
Centesimi sei	0,06	
Centesimi sessantacinque	0,65	
Lire una e cent. quaranta	1,40	
Centesimi trenta	0,30	
Centesimi quindici	0,15	

strada del gruppo N. ....

Lire		Nei prezzi delle provviste è compreso il 1[10 di utile alla impresa.
Lire		I prezzi del presente elenco, relativi alle murature ordinarie in genere, saranno aumentati di un quinto tutte le volte che sarà eseguito per ciascuna opera d' arte, e per ciascuna specie di esse murature, un volume inferiore ad un metro cubo.
Lire		I prezzi relativi alle murature in pietra da taglio, e ricollocamenti a posto, saranno aumentati di un decimo, quando sarà eseguito per ciascuna opera d' arte, e per ciascuna specie di pietra da taglio, un volume inferiore ad un quarto di metro cubo.
Lire		Per i basolati e selciati, nelle condizioni precedenti, l' aumento sarà di un quinto, allorchè la superficie riparata non superi i m. q. due.
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		

N. progressivo	INDICAZIONE DELL'OGGETTO	UNITÀ DI MISURA cui si riferisce il prezzo
	d) per la strada provinciale	Metro cubo
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
103	Calce comune spenta a stile d' arte:	
	a) per la strada provinciale	Metro cubo
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
104	Sabbia:	
	a) per la strada provinciale	Metro cubo
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
	LAVORI	
105	Muratura di pietrame a secco, sia dentro che fuori terra:	
	a) per la strada provinciale	Metro cubo
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
106	Muratura di pietrame calcareo e malta comune, sia dentro che fuori terra:	
	a) per la strada provinciale	id.

PREZZO DELL' UNITÀ DI MISURA		*ANNOTAZIONI*
Espresso in tutte lettere	Espresso in cifre	
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		Nel prezzo della muratura a secco, quando non fosse ordinato uno speciale paramento visto, è pure compreso e compensato quell' ordinario paramento che comporta la natura del lavoro.
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		Nei prezzi di tutte le murature è compreso l' impiego dei palchi provvisionali di servizio per qualunque altezza.
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		

N. progressivo	INDICAZIONE DELL' OGGETTO	UNITÀ DI MISURA cui si riferiscè il prezzo
	b) per la strada provinciale	Metro cubo
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
107	Muratura di pietrame calcareo e malta semidraulica, sia dentro che fuori terra:	
	a) per la strada provinciale	Metro cubo
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
108	Muratura di getto, in acqua e fuori, di calcestruzzo composto di pietrisco e malta idraulica:	
	a) per la strada provinciale	Metro cubo
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
109	Muratura di mattoni, tanto retta che centinata, con malta comune:	
	a) per la strada provinciale	Metro cubo
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
110	Muratura di mattoni come innanzi, con malta semidraulica:	
	a) per la strada provinciale	Metro cubo
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.

PREZZO DELL' UNITÀ DI MISURA		ANNOTAZIONI
Espresso in tutte lettere	Espresso in cifre	
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire Lire Lire Lire Lire Lire Lire Lire Lire		Nel prezzo assegnato al calcestruzzo intendonsi compensati non solo i materiali e la mano d'opera necessari per metterlo in opera, ma altresì tutte le opere provvisionali, come prosciugamenti e paratie provvisorie, che l' appaltatore dovrà fare per dare il lavoro compiuto. Pel calcestruzzo da adoperarsi per cappe sui vôlti comprendesi nel prezzo anche lo strato di malta idraulica e lo strato di sabbia, della quale ultima però non sarà tenuto conto nel valutare lo spessore della cappa.
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		

N. progressivo	INDICAZIONE DELL'OGGETTO	UNITÀ DI MISURA cui si riferisce il prezzo
	e) per la strada provinciale	Metro cubo
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
111	Muratura in pietra da taglio, lavorata a grana ordinaria, di 1ª categoria, per copertine di parapetti, anche se sagomate a baulletto, per armille cantonali, e fasce sagomate di spessore maggiore di m. 0,25 con malta semidraulica:	
	a) per la strada provinciale	Metro cubo
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
112	Compenso in aumento ai prezzi precedenti per lavorazione a grana mezza fina, per tutte le strade	Metro quadrato
113	Muratura in pietra da taglio, lavorata a grana ordinaria, di 2ª categoria, per soglie, per copertine di muri d' ala, per fasce non sagomate, pezzi per bocche di fossi e briglie, e simili, con malta semidraulica:	
	a) per la strada provinciale	Metro cubo
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
114	Ricollocamento a posto di pietra da taglio slogata o demolita, compreso il trasporto dal sito di deposito per metterla in opera, e compresa la malta semidraulica:	
	a) per la strada provinciale	Metro cubo
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
115	Lastroni per copertura di acquedotti, di spessore m. 0,20, collocati in opera	

N. progressivo	INDICAZIONE DELL' OGGETTO	UNITÀ DI MISURA cui si riferisce il prezzo
	con malta semidraulica sugli appoggi, in conformità dell' art. 54 del Capitolato:	
	a) per la strada provinciale	Metro quadrato
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. ld.	id.
116	Lastroni piccoli per copertura di cunicoli fognanti, di spessore non inferiore a m. 0,12, collocati in opera con malta semidraulica:	
	a) per la strada provinciale	Metro quadrato
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
117	Selciato a secco compreso lo scavo e la preparazione del fondo, giusta l' art. 47 del Capitolato:	
	a) per la strada provinciale	Metro quadrato
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
118	Selciato in malta giusta l' art. predetto del Capitolato:	
	a) per la strada provinciale	Metro quadrato
	b) ld. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
119	Basolato in malta semidraulica, con lastroni lavorati di spessore non infe-	

PREZZO DELL' UNITÀ DI MISURA		*ANNOTAZIONI*
Espresso in tutte lettere	Espresso in cifre	
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
		Nel caso di scomposizione e ricomposizione di selciati, si procederà come per le ricostruzioni di murature, di cui all' art. 35 del Capitolato, nello addebitare i materiali utili all' impresa.
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		

N. progressivo	INDICAZIONE DELL'OGGETTO	UNITÀ DI MISURA cui si riferisce il prezzo
	riore a m. 0,16 e di superficie ciascuno non inferiore a m. 0,20 compresa la preparazione del fondo:	
	a) per la strada provinciale	Metro quadrato
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
120	Ossatura per massicciata stradale, di pietrame, con guide di asse e laterali, e trasversali a metri 4,00 di distanza, di spessore non inferiore a m. 20:	
	a) per la strada provinciale	Metro quadrato
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
121	Gittata di grossi massi per scogliera in opera:	
	a) per la strada provinciale	Metro cubo
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
122	Raboccatura a pietra vista, con malta semidraulica, per vecchi muri di pietrame a secco od in malta, compreso nel secondo caso la raschiatura e pulizia delle commessure:	
	a) per la strada provinciale	Metro quadrato
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.

PREZZO DELL' UNITÀ DI MISURA		ANNOTAZIONI
Espresso in tutte lettere	Espresso in cifre	
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		Nel caso si credesse utile impiegare i gabbioni di filo di ferro zincato, saranno indicate le dimensioni alla impresa, e questa dovrà provvedere alla esecuzione del lavoro, riempendo i gabbioni di ciottoli del greto del fiume o torrente. Il prezzo per m. c. in tal caso, tutto compreso, parte metallica e pietrame di riempimento, per gabbioni posti in opera sarà di lire 4,50.
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		

N. progressivo	INDICAZIONE DELL' OGGETTO	UNITÀ DI MISURA cui si riferisce il prezzo
123	Scagliatura e rinzaffatura a pietra vista, con malta semidraulica, adoperando scaglie di laterizii o di altre materie leggiere:	
	a) per la strada provinciale	Metro quadrato
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
124	Intonaco con malta semidraulica, di spessore m. 0,025, su superficie piana o curva:	
	a) per la strada provinciale	Metro quadrato
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
125	Paracarro in pietrame calcareo, lavorato a puntillo grosso, del diametro di m. 0,30 alla base e m. 0,20 in sommità, alto m. 0,50 fuori terra, compresa la calotta semisferica, con massiccio parallelepipedo dentro terra di m. 0,35×0,35×0,45, posto in opera:	
	a) per la strada provinciale	
	b) id. id.	Ciascuno
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
		id.
126	Cippo chilometrico in pietrame calcareo, lavorato a grana mezzo fina, con specchio incavato in una delle facce ed incisione del numero chilometrico, delle dimensioni fuori terra di m. 0,40×0,35×0,25 media, essendo la sezione trasversale di figura triangolare a vertice curvo, con massiccio parallelepipedo dentro terra di m. 0,60×0,55×0,45 posto in opera:	
	a) per la strada provinciale	Ciascuno
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.

N. progressivo	INDICAZIONE DELL'OGGETTO	UNITÀ DI MISURA cui si riferisce il prezzo
	f) per la strada provinciale	Ciascuno
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
127	Termine lapideo di confine, simile agli esistenti, in opera:	
	a) per la strada provinciale	Ciascuno
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
128	Riempimento di pietrame per fognature, giusta l' art. 45 del Capitolato:	
	a) per la strada provinciale	Metro cubo
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.
129	Pietrisco per banchettoni, con grani di grossezza non superiore a centimetri otto, collocato in opera:	
	a) per la strada provinciale	Metro cubo
	b) id. id.	id.
	c) id. id.	id.
	d) id. id.	id.
	e) id. id.	id.
	f) id. id.	id.
	g) id. id.	id.
	h) id. id.	id.
	i) id. id.	id.

PREZZO DELL' UNITÀ DI MISURA		*ANNOTAZIONI*
Espresso in tutte lettere	Espresso in cifre	
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		Nel prezzo dei termini è pure compreso il lavoro necessario per l' incisione e coloritura delle scritturazioni.
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		
Lire		

N. progressivo	INDICAZIONE DELL'OGGETTO	UNITÀ DI MISURA cui si riferisce il prezzo

PREZZO DELL' UNITÀ DI MISURA		ANNOTAZIONI
Espresso in tutte lettere	Espresso in cifre	

Tornata IV.

(22 ottobre 1901)

Sommario — 1. Seguito e fine della discussione del bilancio — 2. Reclamo avverso la proclamazione del Consigliere provinciale di Castellone a Volturno — 3. Proposta d'Onofrio per costituzione di parte civile nel giudizio penale a carico dei signori Veneziale e d' Apollonio.

Presidenza del Vice Presidente comm. Romano

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cannavina — 4. Ciamarra — 5. Cimorelli — 6. Fanelli — 7. De Feo — 8. Graziani Errico — 9. Graziani Giovanni — 10. Del Lupo — 11. Magno — 12. Marone — 13. Mascia — 14. d' Onofrio — 15. Roberti — 16. Romano — 17. Testa — 18. Del Torto — 19. De Tullio — 20. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Conte Comm. Nasalli.

1. Seguito e fine della discussione del Bilancio

Si riprende la discussione degli articoli che furono ieri rinviati.

PARTE SECONDA

SPESE

Titolo I. — *Spese effettive*

Capo I. — *Spese obbligatorie ordinarie*

CATEGORIA 2.

Art. 10 — Spese di liti (a calcolo) lire 5000.

Zappone — A nome della Deputazione propone che l' esito sia ridotto di lire 1000.

Il Consiglio approva.
Resta quindi lo stanziamento fissato a sole lire 4000.

CATEGORIA 5. — *Opere pubbliche.*

Art. 26 e 27 — Approvati.

CAPO II. — *Spese obbligatorie straordinarie.*

CATEGORIA 3. — *Spese generali di Amministrazione.*

Art. 35 e 36 — Approvati.

CATEGORIA 6. — *Opere pubbliche.*

Art. 39. — Quota del 1902 per concorso e sistemazione delle strade di serie, lire 151,275,61.

ZAPPONE — Chiede che, in conformità degl' impegni assunti dal Consiglio nella tornata di ieri, la somma sia aumentata di lire 8,289,25 e quindi fissata in lire 159,564,86.

DE TULLIO — Sarebbe necessario di prendere in seria considerazione lo stato delle antiche Comunali passate alla Provincia.

Riterrei utile che si costituisca un fondo speciale per gli urgenti lavori che in esse devono eseguirsi, e questo fondo potrebbe essere formato in parte con uno stralcio sul presente articolo, in parte coi sussidii da chiedersi al Governo in base alla legge del 7 luglio ultimo, ed in parte con le economie che sulla spesa fissata ne' progetti si otterranno certamente in grazia dei ribassi di asta.

ZAPPONE — Se s' intende alludere ai lavori stradali approvati fin dallo scorso anno, fo osservare al Consigliere de Tullio che essi non si son potuti che incompiutamente eseguire, perchè le operazioni del prestito destinato in parte alla riparazione di alcune antiche strade comunali non ancora sono state condotte a termine. Quando lo saranno, si stia sicuri che la Deputazione non metterà indugi nel disporre gli appalti.

Relativamente ai sussidii governativi, si aspetti, per chiederli, che siano compilate le copie dei progetti da alligarsi a corredo delle singole domande.

Circa poi la costituzione di un fondo speciale, confesso di non comprendere il pensiero dell' egregio collega, e molto meno di comprendere come il fondo medesimo possa formare oggetto di speciale stanziamento, una volta che già trovasi in corso d' esercizio il bilancio pel 1901, e che pel 1902, attese le circostanze già esposte dalla Deputazione nel suo resoconto, non è possibile provvedere che alla esecuzicne dei soli progetti pei lavori di danno bisognevoli nelle più importanti arterie stradali della provincia. Senza poi dire che, ad ogni modo, riesce appena immaginabile come, anche volendosi costituire un fondo speciale, possano impostarsi in bilancio, a titolo di maggiori entrate, le eventuali economie dipendenti dai ribassi d' asta.

De Tullio — Valgano almeno le cose da me dette, come viva raccomandazione alla Deputazione Provinciale di prendere a cuore le sorti delle antiche Comunali, e di proporre al più presto al Consiglio, o che sarebbe ancor meglio, mettere in attuazioue essa stessa, potendolo, i mezzi per sistemarle.

Con questa raccomandazione è approvato l' articolo per lire 159,564,86.

Art. 44. — Riparazioni straordinarie agli edifizii di proprietà provinciale, lire 10,500.

D' Onofrio — Quali ragioni han consigliato a proporre questo rilevante esito che prima non figurava in bilancio ?

Zappone — La necessità di provvedere agli urgenti restauri degli edifizii provinciali, e specialmente dell' antico palazzo di Prefettura, ora addetto ad Archivio di Stato.

Finora si è potuto far fronte ai bisogni coi residui. Esauriti questi, si è dovuto proporre un apposito stanziamento, la cui misura però è inferiore alla somma che si dovrà spendere; ditalchè è bene che il Consiglio resti fin da ora sull' avviso che lo stanziamento medesimo dovrà essere in tutto od in parte riprodotto anche nel venturo bilancio. Ad ogni modo, siccome a furia di risecare sulle previsioni degli esiti è pur forza procurarsi la somma ieri impegnata pel contributo nelle spese stradali, la Deputazione propone che si riduca quest' articolo a sole lire 8,000.

Il Consiglio approva.

Capo III. — *Spese facoltative*

CATFGORIA 4. — *Opere pnbbliche*

Art. 51. — Sussidii ai Comuni per la costruzione delle strade obbligatorie (a calcolo, lire 10,000).

Zappone — Con le riduzioni portate agli articoli 10, 25 (lettera *a*) e 44 si è ottenuta l' economia di lire 3,700. Per approntare tutto il fondo di lire 8,289,25 ieri votato pei primi 14mi del contributo provinciale nella spesa dei lavori di sistemazione delle strade di serie, occorrono altre lire 4589,25.

La Deputazione propone che tale somma venga prelevata sul presente articolo, e che questo venga in conseguenza ridotto a lire 5,410,75.

La proposta è approvata ad unanimità.

CATEGORIA 5. — *Istruzione pubblica*

Art. 54. — Sussidio al Ginnasio d'Isernia, liie 5,500

Zappone — Fu ieri accennato al motivo per cui si era creduto che questo fondo potesse sopprimersi, ed essere invertito all' apprestamento di parte del contributo provinciale richiesto dal Governo per i lavori complementari delle strade; ma dopo le spiegazioni date dall' on. Cimorelli, ed in vista delle condizioni imposte dal Ministero di Pubblica Istruzione, ed accettate dal Comune di Isernia, per la conversione di quel Ginnasio in Istituto governativo, la Deputazione non insiste nel primitivo proposito, e chiede il mantenimento dell' esito riportato nel presente articolo.

Cimorelli — Sento il dovere di esprimere le mie più sentite azioni di grazie all' on. Deputazione Provinciale, perchè persuasa dell' equivoco in cui in buona fede era caduta, ha di buon grado accolta la mia preghiera e scongiurato un danno gravissimo al Comune di Isernia. E giacchè essa ha dato così manifesta pruova della sua lealtà e buon volere, mi auguro che non sia per respingere un' altra mia preghiera, la quale è che, tenuto conto dell' indole della spesa, se ne effettui il passaggio nella categoria delle

obbligatorie; obbligatorio essendo appunto il sussidio al Ginnasio di Isernia, posto che esso è condizione indispensabile della sua esistenza, e posto d' altra parte che il Consiglio non ha mai avuto, nè potrebbe aver mai l'idea di far perire quell' Istituto.

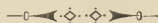
ZAPPONE — Voglia l'on. Cimorelli star pago a ciò che si è fatto, nè pretender cosa contraria alla legge, da cui solo ci è chiaramente additato quali siano le spese obbligatorie, tra cui non possono certamente essere compresi i sussidii, comunque dati, ed anche se importassero vincolo del bilancio, perchè questo vincolo non potrebbe mai alterare la loro originaria natura.

D' altronde il sussidio in quistione è qualificato nel bilancio come *spesa fissa*, e ciò dovrebbe essere più che sufficiente per sgombrare dall' animo del Consigliere Cimorelli ogni timore di futura soppressione.

CIMORELLI — Non insiste.

L' articolo è approvato.

PARTE PRIMA

ENTRATA

Titolo I. — *Entrate effettive.*

CAP. I. — *Entrate ordinarie.*

CATEGORIA 2. — *Tasse dirette e sovraimposte.*

Art. 6. — Sovraimposta sui terreni e fabbricati, lire 93,332,13 — Approvato.

Esaurita per tal modo la discussione del bilancio, se ne approvano ad unanimità i seguenti risultati definitivi:

Passivo	L.	1,303,489,37
Attivo	»	364,157,24
Differenza da coprirsi coi cent. addizionali	»	939,332,13

2. *Reclamo avverso la proclamazione del Dottor Giovanni De Cesare a Consigliere Provinciale*

TESTA — Ricorderà il Consiglio che in seguito a ricorso presentatogli nel maggio ultimo, col quale alcuni elettori di Cerro a Volturno chiedevano che fosse dichiarato decaduto il Consigliere provinciale Dottor De Cesare perchè investito della qualità di Ufficiale Sanitario, esso De Cesare presentò le sue dimissioni da Consigliere, delle quali fu preso atto.

In seguito della verificatasi vacanza furono indette le nuove elezioni: intanto il Dottor De Cesare per rimuovere la causa della sua ineligibilità, si dimise da medico condotto di Cerro, al quale incarico era inerente, *ope legis,* quello di Ufficiale Sanitario.

Ma le sue dimissioni non furono accettate, giusta deliberazione del 14 giugno, dal Consiglio Comunale, ed il Sotto Prefetto con lettera del 28 stesso mese, diffidò il Comune a ritornare sopra la sua deliberazione, perchè il Consiglio non poteva rifiutarsi di prendere atto di quelle dimissioni, essendo in dritto il medico condotto di dare la diffida in tempo utile.

Ma il Consiglio comunale tenne duro; epperò la Giunta Provinciale Amministrativa con deliberazione del dì 6 luglio provvide essa, accettando le anzidette dimissioni.

Fatte le elezioni nel 14 cennato mese, ed eletto il De Cesare, produssero ricorso alcuni elettori, sostenendo che le dimissioni di lui trovavansi legalmente non accettate dal Consiglio Comunale, poichè non era stata annullata la deliberazione del 14 giugno, nè sospesa la esecuzione di essa.

Chiedevano quindi che la Deputazione dichiarasse ineleggibile il De Cesare.

Ma la Deputazione in seduta del 20 luglio, ritenendo che le dimissioni erano state validamente accettate dalla Giunta Provinciale Amministrativa, proclamava Consigliere Provinciale esso De Cesare.

Contro tale decisione gli stessi reclamanti ricorsero al Consiglio nel 12 agosto, facendo notificare il loro ricorso al De Cesare, al Sindaco ad al Presidente della Deputazione Provinciale.

Posteriormente sono stati esibiti dagli stessi reclamanti alcuni documenti, e dal De Cesare il Decreto del Prefetto del 30 settembre, col quale era stato provveduto alla nomina dell' Ufficiale sanitario di Cerro al Volturno. I reclamanti in sostanza riproducevano innanzi al Consiglio Provinciale gli stessi motivi addotti innanzi alla Deputazione; dichiaravano poi d' essere stata impugnata in via gerarchica la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa in seguito ad una deliberazione consigliare del dì 11 agosto.

Tale ricorso non è in atti, però io ebbi ieri cura d' informarmi dell' esistenza o meno di esso in Prefettura, e mi è risultato che è stato prodotto in data del 9 ottobre.

Stando così i fatti, il Consiglio Provinciale, limitandosi, a norma dell' articolo 32 del Regolamento per l' esecuzione della Legge Comunale Provinciale, a discutere il motivo della constatazione, cioè la permanenza o meno nel Dottor De Cesare delle funzioni di Ufficiale sanitario, potrebbe fin da ora, valutando gli effetti della decisione della Giunta Provinciale Amministrativa, rigettare il ricorso, confermando la decisione della Deputazione del 20 luglio. Però, essendo intervenuto il ricorso del 9 ottobre, riesce opportuno che il Consiglio Provinciale, pur riconoscendo di essere nella pienezza dei suoi poteri di giudicare, rinvii la sua decisione fino a quando sarà eliminato qualunque dubbio sulla validità o meno della decisione presa dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

De Tullio — Non ho bene inteso se avverso la decisione dalla Giunta Provinciale Amministrativa ci sia copia legale del ricorso prodotto.

Commissario Regio — Non ci è la copia in atti. Assicura però che esiste l'originale, il quale sol da poco è pervenuto nella Prefettura, e perciò non ancora ha potuto da questa essere spedito in copia all' Ammin. Provinciale.

De Tullio — Il Consiglio Provinciale non è dunque in possesso della copia legale del ricorso. Quindi non può discutere un documento che non gli è stato prodotto. La notizia data al relatore sarà stata attinta per conto suo, ma il vero è che in atti non vi è la copia del ricorso contro la decisione.

Io non avrei difficoltà ad accettare la proposta del re-

latore, se fosse esatto ciò che essa suppone, ossia che il ricorso siasi prodotto.

Ma possiamo noi affermare questo fatto, e porlo a base delle nostre deliberazioni quando il documento non trovasi nella pratica ?

Si dovrebbe giudicare la quistione allo stato degli atti. E se gli effetti della decisione della Giunta Provinciale Amministrativa sono quelli, che cioè sono state accettate legalmente le dimissioni del Consigliere De Cesare, il Consiglio dovrebbe oggi decidere in merito.

D' Onofrio — Mi pareva che avesse potuto persuadersi il collega De Tullio che alla mancanza di copia del ricorso presentato avverso la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa ben avesse supplito la comunicazione ufficiale dataci dal Capo della Provincia, perchè questa costituisce prova documentale più che qualunque altra copia legale.

Fino a quando la parola del Commissario del Governo non aveva confermata la notizia del relatore, potevano accettarsi i criterii del collega De Tullio; ma ciò sarebbe assolutamente fuori di luogo, dopo la predetta comunicazione ufficiale.

Testa — Ringrazio l' amico D'Onofrio per avermi prevenuto nella risposta al Consigliere De Tullio, e prego il Commissario del Governo di dar lettura del ricorso.

Fo osservare poi al Consigliere De Tullio che, anche quando non si fosse data comunicazione del ricorso, come si è fatto, il Consiglio Provinciale, sulla semplice probabilità dell' esistenza del medesimo, avrebbe potuto sempre sospendere di decidere, poichè le ragioni di opportunità, che ora si rendono più evidenti, non sarebbero mancate anche nella fatta ipotesi.

Dopo ciò è messa ai voti la proposta di rinvio.

È unanimemente approvata, astenuto il Consigliere Cimorelli.

3. *Proposta d' Onofrio per costituzione di parte civile nel giudizio penale a carico dei signori Veneziale e d' Apollonio.*

D' ONOFRIO — Fin dallo scorso agosto chiesi che il Consiglio si costituisse parte civile nel procedimento penale a carico dei signori D' Apollonio e Veneziale, allo scopo di separare perfettamente la sua posizione morale da quella dei due imputati e di quanti altri potessero essere coinvolti nel procedimento istesso.

Con ciò credetti rendermi interprete del generale ed unanime desiderio, di non mettere alcuno di noi, pur senza aggravare le condizioni di coloro che trovansi *sub iudice* in una posizione men che evidente e luminosa in rapporto alla incriminata deliberazione del 3 settembre 1896. Pensavo allora che bisognava un' affermazione solenne per dimostrare la buona fede di quanti presero parte a quella deliberazione, esclusi quelli per cui essa si dimostra infetta di criminalità.

Ma quando vidi che il Consiglio nella tornata del 21 settembre, con una dignità che rimarrà memoranda nella storia dei nostri atti, scisse la sua posizione da quella di Veneziale e d' Apollonio, mi persuasi agevolmente che non fosse più il caso di svolgere la mia proposta, essendosi pienamente raggiunto lo scopo cui essa mirava.

Oggi però ho dovuto mutare avviso, perchè quella persuasione è stata scossa da un dubbio che si è andato facendo strada nel mio animo. Dati i termini con cui essi Consiglieri presentarono le loro dimissioni, e da cui quasi a dimostrazione di sfida contro il giudizio del Consiglio, traspare il loro proposito di appellarsi da tale giudizio ai propri elettori, in quale posizione difficilissima verrebbe a trovarsi il Consiglio nella eventualilà, tutt' altro che impossibile a causa della soverchia bontà e mitezza delle nostre popolazioni, se quei signori fossero rieletti ? Io ritengo che la semplice pendenza del giudizio penale li renda ineleggibili; ma la mia è una modesta opinione di un modestissimo cultore di cose giuridiche, e non è escluso che possa prevalere la opinione contraria. In previsione di tale ultima ipotesi, ed allo stato degli atti, mi è parso che la costituzione di parte civile della

nostra Amministrazione nel giudizio penale pei danni morali cagionatine dallo scandalo, mentre confermerebbe ancora una volta l'assoluto distacco tra noi e gl' imputati, e darebbe la pruova del nostro vivo desiderio che si faccia la maggior luce sul riguardo, sancirebbe anche certamente, atteso il conflitto d' interessi civili con gl' imputati medesimi, la la loro ineleggibilità fino all' esito del procedimento, che io pel primo auguro ad essi favorevole. In altri termini noi che ritenemmo quei signori immeritevoli di sedere in quest' aula finchè pende il giudizio, ci troveremmo in una condizione ben imbarazzante di fronte alla deliberazione del 21 settembre ove essi fossero rieletti, e la loro elezione fosse ritenuta valida. Ed ecco perchè io ho voluto che la mia proposta di costituzione di parte civile, presentata sullo scorcio di agosto, e che non avrebbe avuto più ragione di essere per la prima finalità dopo il provvedimento consiliare del 21 settembre, restasse opportunamente sull' ordine del giorno; ho voluto che rimanesse, affinchè venisse così solennemente creata, conforme a verità e legge, la loro ineligibilità, e risparmiata al Consiglio una posizione che, diversamente e fino a che pende il giudizio, sarebbe sempre difficile. In qualunque altro paese civile nessuno, nella loro condizione, avrebbe il coraggio di affrontare il voto degli elettori in sino a quando non intervenisse una decisione del Magistrato a scagionarli del tutto; ma poichè pare ormai certo che gli attuali imputati si regoleranno diversamente, io stimo necessario mantener ferma la mia proposta, pregando il Consiglio di volerla accogliere.

Ciamarra --- Speravo che il collega d'Onofrio non avesse insistito su tale proposta. Dopo la deliberazione del 21 settembre, così solenne nella sua dignità ed anche nella unanimità con cui il Consiglio, prescindendo da ogni altra ragione di personale deferenza, aveva addirittura messi da banda i tre sospettati di personale interesse in un pubblico affare, accettandone senza più le dimissioni; dopo quell' alta affermazione dell'austerità del Consiglio in una delicata quistione morale, non solo innanzi alla nostra Provincia, ma all' intiera Nazione, pel clamore levato da tutta la stampa intorno allo *scandalo provinciale,* per una deliberazione che a torto l'on. d'Onofrio ha detto delittuosa, perchè

delittuosi potevano essere i fini personali di alcuni solamente che vi presero parte; dopo tutto ciò, e sicuro della separazione più assoluta già posta con quella deliberazione tra l'intiero Consiglio ed i tre suoi membri dimissionarii, avevo sperato, ripeto, che l'egregio collega non avesse riportata in discussione una proposta che pone il Consiglio in una posizione penosa e difficile. Io credo che se il Consiglio accedesse a quella proposta, e disponesse la sua costituzione di parte civile nel procedimento penale in corso, verrebbe con ciò a menomare la solennità del suo precedente voto, e neanche provvederebbe al decoro dell' Assemblea, la quale deve restare serena ed indifferente e lasciare al Magistrato ogni compito ulteriore.

Mi parrebbe perfino ingeneroso che il Consiglio potesse venire così ad infierire contro i caduti. Intendo la preoccupazione del collega d' Onofrio, e la tema di cui egli si mostra compreso per la possibilità che coloro vengono rimandati in mezzo a noi. Ma innanzi tutto io confido che gli elettori, consapevoli di ciò che dai loro antichi rappresentanti si è operato da questi stalli, abbiano tale sentimento di dignità da determinarli a convergere i loro voti su persone che meglio sappiano compiere un mandato di pubblico interesse, e possano così più degnamente rappresentarli.

— Che, se pure ciò non sarà per avvenire, io mi lascio preoccupare non tanto della conseguenza di questo fatto quanto da due diverse considerazioni. La prima è che gli elettori devono essere lasciati nella più completa libertà di voto; peggio per essi se non abbiano un alto sentimento della propria dignità. Oggi potrebb' essere scusato un qualunque nostro intervento, per la ragione di moralità che lo ispira, ma il mezzo non ne sarebbe meno riprovevole, perchè, potrebb' essere invocato domani come un precedente anche in una quistione di libertà e di partito. In secondo luogo è da notare che una deliberazione che fosse presa nel senso della proposta d' Onofrio sarebbe ora anche superflua, perchè chiunque si trova esposto ad un procedimento penale, e venisse eletto mentre questo è ancora in corso, vedrebbe per ciò stesso colpita di nullità la sua elezione, e quindi i tre imputati si troverebbero in una condizione d' ineleggibilità anche senza la nostra costituzione di parte civile. Più scrit-

tori, tra cui l'Astengo ed il Saredo, più sentenze di magistrature hanno rifermato che la legge, quando ha parlato di pendenza di lite, non ha distinto tra liti civili e liti penali.

Infatti lo scopo del legislatore nel sanzionare questa ragione d'ineleggibilità, è stato quello di togliere di mezzo il conflitto d'interessi morali e materiali che deriverebbero dal contrasto tra l'interesse privato del Consigliere e quello pubblico dell' Amministrazione. Se ciò è vero, come lo è senza alcun dubbio, evidentemente risulta vano il timore di veder di nuovo gl' imputati nel seno del Consiglio, come del pari risulta inutile la costituzione di parte civile per renderli ineligibili.

È per tali considerazioni che io prego il Consigliere d'Onofrio di ritirare la sua proposta, od almeno di consentirne il rinvio a quando siasi verificato quello che io reputo impossibile, cioè la rielezione di coloro le cui dimissioni furono da noi unanimemente accettate.

D'Onofrio --- Accetto pienamente le nobili spiegazioni date dal collega Ciamarra. Egli ha meglio di me affermata la dignità del Consiglio; e poichè ha anche accennato ad un concetto giuridico, nel quale io sono d'accordo con lui, prego il Consiglio perchè si pronunzii anch' esso in ordine al concetto medesimo, tanto perchè il suo giudizio rimanga come antecipata deliberazione nei proprii atti, ed a tal fine ho creduto di formulare il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, convinto che siasi già manifestamente
« separata la posizione morale dell' intiera Assemblea di
« fronte a quella dei signori Veneziale Casale, e d' Apol-
« lonio --- convinto che il decoro delle nostre popolazioni
« renda sicuri che i tre deplorati non tornino rieletti: ---
« Ritenuto d' altronde che pei fini della loro ineligibilità
« basti la pendenza del giudizio penale—rinvia di delibe-
« rare a miglior tempo sulla costituzione di parte civile. »

Cannavina --- Evidentemente quest' ordine del giorno involge considerazioni di ordine morale e considerazioni di ordine giuridico --- Se dovessimo seguire soltanto le prime, noi dovremmo titubare nell' accettare la proposta d'Onofrio; ma ciò, oltre che mal si addice ad un corpo deliberante, che non deve ispirarsi per condotta a fini esclusi-

vamente etici, sarebbe anche dar pruova di un sentimento di morbosa moralità dopo quanto avvenne in Consiglio nel 21 settembre, allorchè ai nemici che fuggivano fu dato il ponte d'oro. Il Consiglio accettò allora unanime ed in silenzio le dimissioni di Veneziale, d' Apollonio e Casale, solo per evitare una incresciosa nauseante discussione; epperò una ulteriore affermazione della quistione morale, che ha avuta la più solenne e dignitosa soluzione con quell'atto del Consiglio, mi pare in questo momento inopportuna, non avendo quei tre nulla più da vedere coll' intiero Consiglio, il quale fu lieto di sbarazzarsi di essi nel modo che meglio si addiceva alla propria dignità. Non resta qnindi che valutare la quistione giuridica, per mantenersi così in quell' ambiente sereno, in cui deve sempre essere svolta l'azione di un corpo deliberante.

E su tale quistione anch' io non esito a manifestare il mio modesto convincimento, ed a dichiarare che divido in tutto le idee del collega Ciamarra; perchè l'esistenza di un reato, pel quale già si procede, mette, a mio avviso, due personalità in conflitto, l'una, sotto l' imputazione di aver infranta la legge, di fronte all' altra che da siffatta infrazione ha potuto risentire dei danni, materiali o morali che siano; epperò il semplice fatto di una querela in corso di istruzione costituisce fra le due personalità la lite pendente. Ciò posto, non è fondato il timore che, ove mai i comizii elettorali riconfermino il mandato ai tre dimissionarii, costoro possano più avere l'onore di rientrare in quest' aula, la quale non fu mai inquinata, meno che per la nefasta opera loro.

Semplificata così la quistione, mi sembra che si possa senz'altro votare l'ordine del giorno d'Onofrio, tanto più che esso non pregiudica qualunque ulteriore decisione del Consiglio. Avrebbe soltanto desiderato che si fosse aggiunto un breve periodo, da cui trapelasse nettamente l'idea che il Consiglio non sente il bisogno di discutere in questo momento la proposta d'Onofrio perchè crede di avere già abbastanza tutelata la sua dignità con la condotta seguìta per lo innanzi.

De Feo --- Io rivolgo al collega d'Onofrio la preghiera di non insistere sulla sua proposta, facendogli notare che il

Consiglio, come seppe nel 21 settembre nobilmente risolvere una quistione delicatissima, ed uscire non meno nobilmente da una posizione irta di difficoltà, saprà altresì serbare per l'avvenire la stessa dignitosa condotta.

D'Onofrio --- Sono pienamente di ciò persuaso, ma faccio osservare che la mia proposta nulla contiene che sia in controsenso di tale persuasione, epperò devo integralmente mantenerla,

De Feo --- Ed allora a me non resta che astenermi dal voto, ritenendo che non vi sia punto bisogno di esso per affermare la nostra dignità.

L' ordine del giorno d' Onofrio è messo a partito per alzata e seduta.

È approvato ad unanimità, meno de Feo, astenuto.

Del Lupo --- Propongo che esso sia pubblicato per le stampe ed affisso in tutti i Comuni della Provincia.

D'Onofrio --- Prego il Consigliere Del Lupo di ritirare questa proposta, anche perchè, per la pubblicità da lui desiderata, bastano i giornali.

Del Lupo --- La ritira.

Resta la Deputazione provinciale delegata per la lettura ed approvazione del verbale della presente e della precedente seduta del 21 stante.

Esaurita così la trattazione di tutti gli affari iscritti all'ordine del giorno, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re chiusa la Sessione.

Il Vice Presidente
A. Romano

Il Consigliere anziano
G. Cancellario

Il Segretario
N. Roberti

VITTORIO EMANUELE III — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — RE D'ITALIA.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso.

Visto l' art. 211 del testo unico della legge comunale e provinciale.

DETERMINA

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno 9 del corrente mese alle ore 13 per provvedere sui seguenti affari:

1. Comunicazione di deliberazione presa d' urgenza dalla Deputazione, e riguardante l' approvazione della maggiore spesa di lire 300 pei lavori in corso di esecuzione sulla strada provinciale di Ferrazzano.

2. Approvazione del contratto di mutuo di lire 174 mila con la Cassa dei Depositi e Prestiti.

3. Invito del Ministero pei Lavori Pubblici perchè i contributi di lire 17,500,00, di lire 45,500,00 e di lire 2000,00 nella spesa delle opere complementari delle strade 71, 73 e 75, votati dal Consiglio nel 21 ottobre p. s., siano integralmente iscritti nel bilancio 1902, non essendo permessa la loro ripartizione in 14 esercizii.

4. Parere sugli elenchi compilati dall' Ufficio del Genio Civile in ordine alle acque pubbliche esistenti nei tre Circondarii della Provincia.

5. Parere sulla proposta del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per modificazione al Regolamento sulla pesca marittima.

6. Parere sulla costituzione di consorzii comunali obbligatorii pel servizio di riscossione delle imposte durante il quinquennio 1903-1907.

7. Approvazione del progetto pei lavori di sistemazione della parte del palazzo provinciale anticamente addetta ad Ufficio di Posta e Telegrafo.

8. Proposta di transazione per la lite vertente contro i signori Laurelli, proprietarii del locale addetto a Sotto-Prefettura in Isernia.

9. Dimissioni del Consigliere Cannavina da membro della Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali, ed elezione pel rimpiazzo.

10. Proposta del Consigliere Magno per un voto al Governo nel fine di ottenere che lo studio della ferrovia Lucera-Campobasso sia compreso in quello delle ferrovie complementari che dovrà essere eseguito dalla Commissione all' uopo nominata dal Governo stesso.

11. Proposta di voto perchè alla Scuola di viticoltura ed enologia in questa Provincia venga sostituita una Scuola di zootecnia e caseificio.

12. Elezione di un membro del Consiglio direttivo dell' Asilo di mendicità di Campobasso.

13. Domanda di Pasquale Burlone di Castel del Giudice, perchè gli siano ceduti, per uso edificatorio, metri quadrati 4,95 di suolo provinciale lateralmente al 1° tronco della strada Sangrina tra i ponticelli 41 e 42.

14. Proposta dell' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico per essere autorizzato a ripartire in via di semplice esperimento, ed in modo diverso da quello stabilito dal Regolamento organico, il servizio interno dell' Ufficio suddetto.

15. Domanda di sussidio di Carmela Palazzo vedova Piacci.

16. Elezione di due Consiglieri provinciali a membri della Commissione arbitrale per la liquidazione dei danni in favore degli emigrandi.

17. Approvazione del nuovo contratto di affitto per la Caserma dei RR. Carabinieri in Agnone.

18. Domanda di Donato Speranza di Roccamandolfi per essere autorizzato ad immettere nel fossetto della strada Volturno-Pentrica uno scolo di fognatura avente a scopo il prosciugamento del piano terreno della sua casa.

19. Autorizzazione per lo svincolo della cauzione prestata dall' Impresa Lalla Ferdinando assuntrice dei lavori di consolidamento sulla strada n. 34

Qualora in detto giorno il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora fissata pel giorno 11 dello stesso mese di dicembre.

Campobasso 1° dicembre 1901

Il Presidente — E. FERRARA

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Ai termini dell' invito contenuto nel Decreto presidenziale del 1° corrente, oggi, 9 dicembre 1901, alle ore 13, si sono riuniti nell' aula del Consiglio provinciale di Campobasso i Consiglieri signori Ferrara, Cerio, Fanelli, Barone, Cancellario e Magno.

Scorsa un' ora senza che si fosse verificato l' intervento di altri Consiglieri, e mancando perciò il numero legale per la validità delle deliberazioni, il Presidente dichiara sciolta l' adunanza.

Il Presidente
E. Ferrara

Il Segretario provvisorio
A. Magno

SECONDA CONVOCAZIONE

Tornata unica

(*11 dicembre 1901*)

Sommario — 1. Comunicazione di deliberazione di urgenza — 2. Approvazione del contratto di mutuo di lire 174,000 — 3. Contributi provinciali nelle spese per le opere complementari nelle strade dipendenti dalle leggi 1881 — 4. Elenco delle acque pubbliche della Provincia — 5. Regolamento sulla pesca marittima — 6. Parere sui consorzii comunali obbligatorii per la riscossione delle imposte — 7. Sistemazione dell' antico Ufficio delle poste — Dimissione del Consigliere Cannavina da membro della Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali — 9. Ferrovia Lucera-Campobasso— 10. Scuola di zootecnia e caseificio — 11. Elezioni diverse — 12. Domande di concessioni — 13. Ripartizione di carichi nel servizio interno nell' Ufficio Tecnico — 14. Affitto della caserma dei RR. CC. in Agnone — 15. Svincolo di cauzione prestata dall' Impresa Lalla pei lavori nella strada n. 34. — 16. Domanda di Carmela Palazzo per sussidio — 17. Locali della Sotto-prefettura di Isernia. Transazione di lite.

Presidenza del cav. Uff. Ferrara

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Barone — 3. Cannavina — 4. Cappuccilli — 5. Cerio — 6. Ciamarra — 7. Cimorelli — 8. Fanelli— 9. de Feo— 10. Ferrara— 11. Finizia— 12. de Gennaro — 13. Gravina — Graziani Errico — 15. del Lupo — 16. Magno — 17. Marone — 18. Mascia — 19. D' Onofrio — 20. Perrotti — 21 Romano 22. Testa 23. — del Lupo — 24 Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Conte Comm. Nasalli.

Costatatasi, in seguito ad appello nominale, la legalità del numero degl' intervenuti, il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara aperta la sessione.

1. Comunicazione di deliberazione.

Mediante lettura fattane dal Segretario, vien data comunicazione della deliberazione del 1° ottobre ultimo, con cui la Deputazione, in via di urgenza e coi poteri del Consiglio, approvò la maggiore spesa di lire 300 pei lavori di riparazione in corso di esecuzione sulla strada provinciale di Ferrazzano.

Il Consiglio unanimemente delibera di prenderne atto e di ratificarla.

2. Contratto pel prestito di lire 174000.

ZAPPONE — Dopo aver sommariamente accennato alla scopo ed alle fasi di questo prestito, il quale, deliberato in origine per lire 250 mila, fu ridotto una prima volta a lire 227,900 per determinazione dell'Istituto mutuante, e subì poscia una ulteriore riduzione di altre lire 53,900 a seguito dell' avviso sfavorevole della Commissione Reale circa il riscatto del residuo debito con la Cassa di Risparmio di Torino, soggiunge che, dovendosi ora approvare il relativo contratto, e non essendo stato possibile ottenere il consenso della Cassa dei Depositi e Prestiti perchè a tale adempimento avesse provveduto la Deputazione in via di urgenza, occorre che intervenga per l' oggetto un' apposita deliberazione del Consiglio. Propone in conseguenza che si approvi il contratto succennato, il quale in conformità dello schema trasmessone, sarebbe il seguente:

« Il Consiglio provinciale.

« Riunito straordinariamente in 2ª convocazione oggi « 11 dicembre 1901;

« Riferendosi alla propria deliberazione del 28 gennaio 1901 « ed all' altra del 13 agosto 1901 della Deputazione, rela- « tiva alla contrattazione di un prestito di lire 174000 « con l' Amministrazione della Cassa dei Depositi e Pre- « stiti.

« Ad unanimità, essendo presenti, e prendendo parte
« al voto 24 dei 40 Consiglieri assegnati alla Provincia:

« 1° Delibera di accettare il prestito di lire 174000 con-
« cesso a questa Provincia sulla Cassa dei Depositi e Prestiti
« col Regio Decreto 18 ottobre 1901, e di accettarlo alle
« condizioni generali stabilite dalle leggi e regolamenti
« vigenti, non meno che alle condizioni speciali fissate nel
« Regio Decreto di concessione.

« Ritenuto quindi che, a norma di tali condizioni, la
« restituzione alla Cassa mutuante della somma di prestito
« compresi gl' interessi al saggio del 5 0[0, dovrà essere ese-
« guita in n. 35 annualità, di lire 10,409,64 ciascuna, e che
« queste annualità sono da pagarsi dalla Provincia a rate
« bimestrali di lire 1,734,94 ognuna, mediante applicazione
« di eguale tangente della soprimposta sui terreni e fabbri-
« cati, e rilascio di altrettante delegazioni sul Ricevitore
« provinciale, ai termini dell' articolo 17 della legge 27
« maggio 1875, n. 2779, e delle disposizioni del relativo
« regolamento 9 dicembre 1875. n. 2802;

« 2° Delibera di soprimporre alle imposte dirette sui
« terreni e fabbricati tanti centesimi addizionali quanti val-
« gano a formare il prodotto annuo di lire 10,409,64, cor-
« rispondente all' annualità suddetta;

« 3° Delibera che la imposizione di tale sovrimposta
« colla speciale applicazione alla estinzione delle annualità
« del prestito stesso, e la decorrenza delle delegazioni re-
« lative, debbano incominciare dall'anno successivo a quello
« della somministrazione della prima rata del prestito, e
« debbano continuare per tutti i trentacinque anni asse-
« gnati all' ammortizzazione del prestito istesso, e così dal-
« l' anno 1902 al 1936 inclusivo;

« 4° Delibera che tale quota annua di soprimposta ab-
« bia a ritenersi delegata, come si delega irrevocabilmente,
« *pro solvendo* e non *pro soluto,* alla Cassa dei Depositi e
« Prestiti, ed abbia ad essere iscritta annualmente in di-
« stinta sede nella parte attiva dei bilanci della Provincia
« per tutta la durata del periodo di ammortizzazione con
« riferimento a questa deliberazione, e vi venga contrappo-
« sta nella parte passiva dei bilanci istessi, fra le spese ob-
« bligatorie, e pel periodo di anni suindicato, l' annualità

« di cui la Provincia è debitrice per il rimborso del pre-
« stito, essendo naturalmente inteso che la Provincia dovrà
« essa medesima soddisfare alla Cassa quanto questa non
« potesse conseguire per mezzo delle delegazioni;

« 5° Delibera infine che, per la esecuzione di quanto
« sopra, sia dal Presidente della Deputazione Provinciale
« emessa, ai termini dell' articolo 17 della sopracitata legge
« 27 maggio 1875 e del relativo regolamento, una delega-
« zione per ogni annualità di ammortamento del prestito,
« e così n. 35 delegazioni per la somma di lire 10,409,64
« ciascuna, sul Ricevitore provinciale, quali delegazioni sa-
« ranno pagabili in rate bimestrali di lire 1,753,94 ognuna. »

La proposta, messa a partito, è unanimemente accolta.

Resta in conseguenza approvato il contratto nei termini di cui sopra.

3. *Strade di serie del 1881 — Contributi provinciali nella spesa per i lavori complementari*

Ciamarra — Il signor Presidente e gli onorevoli Colleghi del Consiglio ricordano certamente la deliberazione presa il 21 ottobre decorso, circa la designazione dei più urgenti lavori da compiersi sulle strade provinciali di serie, e circa lo stanziamento delle somme bisognevoli pel contributo della Provincia.

Con quella deliberazione si provvide allo stanziamento della spesa, ripartendola in quattordici esercizii, a cominciare dal 1902.

Ma il Ministero dei L.L. P.P. con sua Nota del 7 novembre p. p., in risposta alla comunicazione avuta del cennato provvedimento, ha fatto osservare che se tale ripartizione in quattordici esercizii è perfettamente regolare in quanto alla spesa dei lavori a compiersi nelle strade decretate con la legge del 1875, altrettanto non può dirsi per la spesa dei lavori nelle strade dipendenti dalla legge 23 luglio 1881, la quale non contiene le disposizioni di dilazione e di favore della prima legge sulle strade di serie.

Tra i lavori, di cui il Consiglio autorizzò la esecuzione e la spesa, quelli riferibili alla legge 1881 sono i tre seguenti:

1° Lavori del 4° tratto del 1° tronco della strada n. 71, preventivati nella spesa di lire 85,000,00, e ricadenti a carico della Provincia per la metà in . . . L. 17,500,00

2° Lavori del tronco compreso tra Guardialfiera e Casacalenda, della strada n. 73, preventivati per lire 91,000, di cui a carico della Provincia . . . . » 45,500,00

3° Lavori di sistemazione del 1° tratto del 1° tronco della strada n. 75, preventivati in lire 4,000, di cui a carico della Provincia . . » 2,000,00

Totale L. 65,000,00

Di questa spesa, che il Governo vorrebbe stanziata per intiero nel bilancio del venturo anno, la Provincia non ha stanziato nel bilancio stesso, il quale è stato già discusso ed approvato, che solo la quattordicesima parte, cioè lire 4,642,85; ditalchè dovrebbero stanziarsi, per corrispondere alla richiesta fattaci, le restanti lire 60,351,15.

Il Consiglio sa bene che la insufficienza delle entrate e la conseguente ristrettezza del bilancio non consentono in niun modo di poter a tanto provvedere per l' anno prossimo.

Senza fare una questione su ciò che il Ministero richiede, la Deputazione ha considerato che non potendo i predetti lavori compiersi in un solo anno, ma dovendo il periodo della loro esecuzione protrarsi all' anno successivo, possa bastare al Governo l' impegno per parte nostra di stanziare la residuale somma nei due posteriori bilanci del 1903 e del 1904.

Si sarà così ottemperato alla legge del 1894, e non si sarà ritardato il compimento di opere di tanta riconosciuta necessità ed urgenza.

A nome quindi della Deputazione propone che il Consiglio prenda impegno di stanziare nei venturi bilanci 1903 1904 la occorrente somma di lire 60,357,15, dandone affidamento al Governo, affinchè frattanto, per lo stanziamento fattone già insieme per l' anno 1902, sieno sollecitamente iniziati e compiuti, tra gli altri, anche gli urgenti lavori dipendenti dalla legge del 1881, sulle indicate strade numeri 71, 73 e 75.

La proposta è unanimemente approvata.

Assume la presidenza il Comm. Romano per l' allontanamento del titolare.

4. *Elenchi delle acque pubbliche della Provincia*

CIAMARRA — L' Ufficio del Genio Civile ha redatti e rassegnati al Ministero gli elenchi delle acque pubbliche esistenti in questa Provincia, compilandoli per Circondarii, e quindi dividendo ogni elenco pel versante adriatico e pel versante tirreno.

La Commissione speciale istituita per l' oggetto presso il Consiglio superiore dei L.L. P.P. ha esaminati, corretti e completati tali elenchi secondo i criterii stabiliti dal Consiglio superiore stesso; dopo di che la Prefettura, ai termini della legge 10 agosto 1884, ha provveduto alla loro pubblicazione nei Comuni interessati.

Contro tali elenchi non sono pervenuti al Prefetto che due soli reclami, l'uno del Comune di Vastogirardi, e l'altro del Comune di Rocchetta al Volturno.

Su di essi ha portato il suo esame il Genio Civile, il cui rapporto, avvalorato pei criterii di dritto dal parere della R. Avvocatura erariale, ci è stato trasmesso con la pratica. Ed il nostro ufficio Tecnico provinciale, rilevando il nessun interesse della Provincia alla compilazione degli elenchi, meno in quanto possa tutelare ed avvalorare i dritti che si facciano valere dai Comuni o dai privati, opina anch' esso che i due reclami sporti come sopra sieno del tutto infondati.

E tale è altresì l' avviso della Deputazione; sebbene essa ritenga che, meglio che per la tutela dei dritti privati, il parere del Consiglio provinciale sia dalla legge richiesto per quella del pubblico interesse alla demanialità delle acque.

Ecco la sostanza dei due reclami. Il Comune di Vastogirardi, per ciò che riguarda l' elenco delle acque pubpliche del Circondario d' Isernia, ricorre contro l' iscrizione dei corsi segnati sotto i numeri 29, 30 e 31 del versante adriatico, assumendo esser essi di natura comunale e non demaniale, ed invocandone a titolo il possesso longevo anteriore alla legge 10 agosto 1884.

Ma, a parte che nessun documento o fatto è addotto in sostegno del secolare possesso, l' Ufficio del Genio Civile attesta che il volume e la massa d' acqua di tali corsi, e la loro estensione, li indicano atti a servire ad usi pubblici, così da doversi classificare tra quelli demaniali; tanto più che sopra ben tre dei quattro corsi che formano oggetto del reclamo, sono impiantati opificii o molini sorti non per concessione del Municipio di Vastogirardi; ond'è che il reclamo istesso manca di ragione e di dimostrazione.

L' istesso è a dirsi per l'altro del Comune di Rocchetta. Quell' Amministrazione municipale, assumendo che i terreni sui quali sorgono le acque dette di *Capo Volturno,* sieno di sua ed esclusiva proprietà, e che le sorgenti solo precariamente e per comodo dell' Amministrazione istessa defluiscono per mezzo di un canale artificiale nel fiume Volturno, ne reclama la proprietà. E tanto più la reclama, in quanto che ne avrebbe già fatta vendita ad un tal ingegnere signor Ugolini, mediante contratto già trasmesso al Prefetto per la debita ratifica ed approvazione.

Ma l' Ufficio del Genio Civile governativo, sia pel fatto delle trattative di vendita, sia pel ricorso contro gli elenchi, ha eseguite nuove ed accurate visite sopra luogo, in grazia delle quali ha potuto assodare che il corso del Volturno, il maggiore dei fiumi che attraversano il nostro territorio, e navigabile nel suo tratto inferiore, ha il suo principio immediato appunto da quelle sorgenti, le quali, pel loro stesso nome di *Capo Volturno*, non può negarsi che costituiscano quasi il *caput fluminis*, e facciano perciò parte, e parte ben integrante, del fiume medesimo, per modo da non poterne in nessun modo esserne consentita la proprietà privata o disconosciuto il carattere di corso di acque pubbliche.

Chiede perciò che si approvino gli elenchi delle acque pubbliche scorrenti nel territorio della nostra Provincia, così come sono stati formulati e proposti.

De Gennaro — Non sarebbe più opportuno il sospendere qualsiasi determinazione, e disporre che gli elenchi fossero stampati e distribuiti ai Consiglieri affichè questi possano ponderatamente esaminarli, tanto più che, a quanto sembra, la questione non è di tale urgenza da rimaner pregiudicata da un breve rinvio?

Ciamarra — Invece l'urgenza v'è, ed è lo stesso Ufficio di Prefettura che lo afferma.

Egli non sa quale altro miglior risultato potrebbe ottenersi col rinvio, non essendo a presumere che i signori Cosiglieri si trovino in grado di compiere singolarmente una migliore istruttoria della pratica, e fare più di quello che già è stato fatto dalla Deputazione e dall' Ufficio tecnico. Non crede fondato il timore di qualche usurpazione per parte dello Stato ed a danno degli Enti locali. La compilazione degli elenchi è il frutto di un lungo e coscienzioso studio eseguito dal Genio Civile. D' altronde essi sono stati debitamente pubblicati in tutti i Comuni, e se questi, (meno i due di cui testè si è parlato) non hanno prodotta nessuna opposizione, ciò significa che sono convinti della perfetta regolarità del lavoro.

De Gennaro — Il parere che ci vien richiesto è più importante di quello che si possa credere. Trattasi di accertar la natura dei corsi d' acqua, cioè di definire irrevocabilmente delle quistioni, a cui si possono riannodare gravi interessi, e da cui può dipendere la esistenza o meno di non pochi beneficii. In siffatte materie quindi ogni precauzione è giustificata, e nessuna diligenza può mai dirsi eccessiva. Potrà il Governo aver le sue buone ragioni per sollecitare il nostro avviso, ma è anche giusto che ci dia il tempo all' uopo strettamente necessario. Al postutto non si andrebbe incontro che al ritardo di qualche mese.

Ciamarra — In sostanza, a voler anche abbondare in concessioni, gli elenchi dimostrativi della demanialità delle nostre acque o potrebbero contenere indebite inclusioni, o potrebbero anche essere incompleti per omissioni in cui si sarebbe incorsi nel compilarli.

Nel primo caso le inclusioni sarebbero tutte a vantaggio della Provincia, poichè nessuno vorrà negare che tanto più gl' interessi della generalità dei suoi abitanti verrebbero garentiti, per quanto maggiori fossero i corsi d'acqua sottratti al dominio privato e dichiarati di uso pubblico. Nel secondo caso poi, non è detto che la omissione costituisca un fatto irrevocabile e che non si sia sempre in tempo di ripararvi mediante articoli addizionali; anzi a toglier ogni motivo di timore nell' animo dell' on. de Gennaro, si potrebbero fare

in tal senso le più ampie riserve. Non essendovi dunque fondate ragioni pel rinvio, insiste perchè non si ritardi il parere per l' approvazione degli elenchi.

Commissario Regio — Aggiunge anch' egli le sue preghiere al Consiglio per la sollecita definizione di questa pratica, la quale, incominciata da ben 17 anni fa, è ormai matura, nè ha bisogno di ulteriore istruttoria.

De Gennaro — Dopo le riserve fatte dal relatore per correggere le possibili omissioni, non insiste sulla sospensiva.

È messa a partito la proposta di darsi parere favorevole sugli elenchi delle acque pubbliche della Provincia.

È unanimemente approvata.

Per l' allontanamento del titolare, presiede il Vice Presidente Comm. Romano.

5. *Regolamento sulla pesca marittima*

Del Torto — La Commissione consultiva per la pesca ha avuto recentemente occasione di occuparsi della pesca del corallo nei mari italiani, e di rilevare le tristi condizioni di vita a cui sono costretti coloro che esercitano questo genere d' industria,

Nella campagna di pesca del 1900, su 1717 pescatori ne ammalarono 360, dei quali 235 per lesioni traumatiche alle mani, 18 per ernia, 12 per insolazione. Si è rilevato pertanto esser dovere del Governo il metter riparo, per quanto è possibile, a tale doloroso stato di cose, e si è creduto esser provvido consiglio l' impedire l' esercizio della pesca nei mesi di autunno e d' inverno, nei quali essa, mentre è assai poco rimunerativa, è in massimo grado disastrosa per le condizioni del mare.

Questa misura non potrebbe danneggiare i marinai che ricevono un compenso fisso per tutta la durata della campagna, e sarebbe anche poco avvertita dagli armatori, poichè nei suddetti mesi il prodotto della pesca è assai meschino.

Trattandosi però di un provvedimento nuovo, la Commissione è d' avviso che si potrebbe adottarlo in via di semplice esperimento, limitandone la durata ad un triennio.

In vista di ciò il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, a norma dell' art. 2 della legge 4 marzo 1877,

ha invitato i Consigli provinciali del Regno a consentire che la pesca del corallo venga in via di esperimento limitata dal 1° aprile al 30 settembre pel corso di un triennio, cioè a tutto il 1904.

Trattandosi di un provvedimento ispirato esclusivamente a sensi di umanità, e che d'altronde non pregiudica in nulla gl'interessi della nostra Provincia, ne propone l'approvazione.

È unanimemente approvato.

6. Consorzii per la riscossione delle imposte

Testa — Dovendosi provvedere al servizio di riscossione delle imposte pel prossimo quinquennio 1903-1907, la Prefettura, uniformandosi alle istruzioni ricevute in proposito dal Ministero delle Finanze, si è studiato di promuovere i consorzii esattoriali, nel fine principalmente di ottenere una possibile riduzione di aggio, ed ha proposta la costituzione di 24 gruppi consortili, i quali comprenderebbero 58 Comuni.

Interpellati questi ultimi, ben 44 si sono chiariti in senso contrario alla vagheggiata misura, ed è notevole il fatto che tra essi ve ne sono 15, i quali non hanno esitato a rispondere negativamente, malgrado che si trovassero designati a sede di consorzii.

Tanta uniformità di giudizii da parte di Enti che hanno maggiore e più diretto interesse nella quistione, dà naturalmente luogo ad una considerazione d'indole generale, ed è che nella pratica i Consorzii sono tutt'altro che produttivi di beneficii. Il primo dubbio, che sorge, è se effettivamente si otterrebbe l'utile che il Ministero si ripromette. Egli non lo crede, poichè. date le condizioni della nostra viabilità, gli ostacoli da superarsi e le spese occorrenti per recarsi da un Comune all'altro, sarebbe da ascriversi a fortuna se gli aggiudicatarii delle esattorie consortili si contentassero della stessa misura di aggio determinata nel precedente quinquennio per le esattorie comunali. D'altronde chi non sa quanto nei nostri Comuni riesca difficoltosa l'esazione, a causa principalmente delle speciali condizioni dei catasti? Gli articoli dei ruoli d'imposta quasi sempre non

corrispondono ai dati catastali, perchè raro è che i passaggi e le divisioni degli stabili sieno seguiti da regolari volture. L' Esattore del luogo conosce tutte queste evoluzioni di proprietà, e sa a chi indirizzarsi per riscuotere l' imposta o intera o frazionata; ma ciò assai difficilmente potrebbe farsi dall' Esattore forestiero, il quale, a corto di notizie, insofferente d' indugii, e preoccupato solo dal bisogno di riscuotere alla scadenza dei termini, si rivolgerebbe alle persone che figurano iscritte nei ruoli, siano o no i proprietarii dei fondi, e farebbe contro di esse valere i mezzi fiscali. Aggiungasi che, nei piccoli Comuni in ispecie, il contribuente non paga le rate d' imposta puntualmente ed in fine di ogni bimestre, ma, tranne leggieri anticipazioni, si riserba di saldare il grosso del suo debito all' epoca del ricolto, e trova sempre il modo d' intendersi coll' Esattore per ottenere questa tolleranza. Ecco quindi un altro importante vantaggio che si perderebbe colla istituzione delle Esattorie collettive, le quali certo non si terrebbero obbligate ad usare di simili agevolazioni, francate come sono da quei riguardi e vincoli morali che solo possono esistere tra indidui appartenenti allo stesso Comune. Ed è questa la precipua ragione della risposta negativa dei 44 Comuni, e della loro preghiera alla Prefettura affinchè non si adotti un sistema riconosciuto in pratica fecondo di danni, e perciò messo da parte nei passati quinquennii.

Per siffatti motivi, propone darsi parere contrario, e senza nessuna eccezione, per la istituzione delle Esattorie consortili.

Il Consiglio unanimemente approva.

7. *Sistemazione dell' antico Ufficio delle Poste*

Del Lupo — Rimasti disponibili i locali sottostanti al palazzo di Prefettura ed un tempo addetti ad Ufficii di Posta e Telegrafo, la Deputazione Provinciale venne nel divisamento di utilizzarli, destinandoli a sede della Biblioteca Molisana e del Museo provinciale Sannitico, e riservandone anche una parte per Archivio di deposito dell' Ufficio di Segreteria, visto che gli atti dell' Amministrazione provinciale non hanno più dove convenientemente situarsi, ed es-

sendo perciò necessario procurarsi nuovi vani in cui collocare le pratiche rimontanti ad epoca remota. In esecuzione dell' incarico per l' oggetto conferitogli, l' Ufficio Tecnico ha compilata la perizia dei lavori pel restauro ed adattamento dei detti locali, nonchè per la costruzione degli scaffali, preventivando una spesa complessiva di lire 1,150,00.

Premesso che il provvedimendo preso dalla Deputazione è giustificato dalla necessità, e premesso altresì che i fondi per sopperire all' esito dipendente dai cennati lavori trovansi già iscritti nel bilancio del 1902, propone l' approvazione del progetto.

La proposta è unanimemente accolta.

8. Dimissioni del Consigliere Cannavina da membro della Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali

D' Onofrio — Delicatissimo è il compito affidato alla Commissione d'appello per le liste degli elettori, ed essa nelle persone dei proprii componenti deve offrire la più ampia garenzia d' indipendenza ed integrità di carattere e di ossequio alla legge. Poichè tali requisiti si trovano assai spiccatamente congiunti nel Consigliere Cannavina, e rendono pregevole ed utilissima l' opera di lui, egli si permette pregarlo affinchè desista dal suo proponimento, sicuro di rendersi con ciò interpetre del voto di tutti i Colleghi.

Presidente — Conferma ciò che si è detto dal preopinante, ed aggiunge anche la sua personale preghiera pel ritiro delle dimissioni, augurandosi di vederla accolta dall' egregio Consigliere Cannavina.

Cannavina — Pur essendo sensibilissimo ai segni di benevolenza del Consiglio, gli spiace dover dichiarare che le condizioni di sua salute, sola ed unica causa delle presentate dimissioni, sono superiori al desiderio che egli avrebbe di mostrarsi deferente alla volontà dei suoi colleghi.

Magno ed altri Consiglieri insistono pel ritiro delle dimissioni.

Cannavina — Solo in omaggio alla volontà così recisamente espressa dal Consiglio, dichiara di ritirarle.

9. Ferrovia Lucera-Campobasso

Magno — Senza spender molte parole per dimostrare l' importanza di questa linea, destinata a congiungere direttamente la nostra Provincia con la limitrofa di Capitanata, si limita a pregare il Consiglio perchè unisca anche il proprio ai voti già espressi con apposite deliberazioni dai Comuni interessati, nel fine di ottenere che lo studio della linea istessa sia compreso in quello delle ferrovie complementari che dovrà essere eseguito dalla Commissione nominata dal Governo.

Testa — Se non fosse stato il senso di sfiducia in lui destatosi dal veder sempre tornati a vuoto tutti gli sforzi e tutte le nostre aspirazioni in materia di costruzioni ferroviarie, si sarebbe egli fatto un dovere di provocare dal Consiglio un simile voto. Ad ogni modo, poichè l' on. Magno ha creduto di farlo per proprio conto, a lui non resta che associarsi alla proposta.

Il Consiglio unanimemente approva.

10. Scuola di zootecnia e caseificio

Del Torto — Oggi che il risveglio agrario si va presso noi manifestando ed affermando nel modo più evidente, sembra doveroso l' aiutarlo e secondarlo con tutti i mezzi.

Nel 1894 il Governo istituì nella nostra Provincia una cattedra ambulante di viticoltura ed enologia. Altra di agricoltura pratica ne venne fondata dal Consiglio provinciale nel 1899, vincolandosi per la relativa spesa il bilancio durante un quinquennio.

Questa seconda cattedra sorta con programma più ampio, ha reso, se non in tutto, almeno in buona parte superflua l' opera della prima. E poichè è inutile farsi illusioni intorno all' avvenire della nostra viticoltura, incapace, per molteplici ragioni, di reggere e di lottare di fronte al costo di produzione dei vini pugliesi, bisogna pensare a sostituire la vite con l' albero da frutto.

Il Molise, secondo i dati raccolti dalla nostra cattedra di agricoltura, possiede un territorio coltivato a vigna della estensione di ettari 15,950, con una produzione media di

ettolitri 13,83 per ettare. Ma possiede pure 20,108 animali bovini e 229,476 ovini, e ciò costitusce tale una ricchezza, che qualunque aiuto e qualunque mezzo si aggiunga alla cattedra ambulante di agricoltura, non potrà dirsi mai soverchio. Se poi si consideri che al problema agrario, preso nello stretto senso della parola, si riannoda quello zootecnico, non potendo l' industria agraria concepirsi disgiunta da quella zootecnica, tanto più risulterà dimostrata la convenienza di rivolgere le nostre cure anche al miglioramento di quest' ultima.

Per siffatte considerazioni, egli crede dover proporre un voto al Ministero di Agricoltura, per ottenere che alla cattedra di viticoltura ne venga sostituita una di zootecnia e caseificio, la quale, adattandosi al sistema dell' allevamento trasmigrante, abbia sede per una parte dell' anno nella zona piana, e per l' altra parte nella zona montuosa della Provincia.

Il Consiglio unanimemente approva.

11. Elezioni diverse

a) di un membro del Consiglio amministrativo dell'Asilo di mendicità di Campobasso.

Scrutatori Agostinelli, Marone e Magno.

Votanti 20 — Maggioranza 11.

Salvatore Grimaldi voti 17 — Schede bianche 3 — Totale voti 20.

Eletto il signor Salvatore Grimaldi.

b) di due Consiglieri provinciali a membri della Commissione degli arbitri per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti.

Scrutatori Agostinelli, Marone e Magno.

Votanti 21 — Maggioranza 11.

Barone voti 19 — Ciamarra 18 — Due schede bianche voti 4 — Una con un nome 1 — Totale voti 42.

Eletti i signori Barone e Ciamarra.

12. Domande di concessioni

Dopo lettura datane dal Segretario, vengono con successive e distinte votazioni unanimemente accolte le seguenti

domande, subordinatamente però all' osservanza delle condizioni e delle modalità specificate dall' Ufficio Tecnico provinciale con le Note del 15 ottobre ultimo e 2 corrente—n. 4566 e 5370—meno per ciò che riguarda il prezzo di concessione relativo alla seconda di esse, che, a vece di un canone annuo di lire 5, viene determinato nella somma di lire 60 da pagarsi in unica volta.

a) di Pasquale Burlone, di Castel del Giudice, perchè gli sieno ceduti, per uso edificatorio, m. q. 4,95 di suolo provinciale lateralmente al 1° tronco della strada Sangrina tra i ponticelli 41 e 42.

b) di Donato Speranza, di Roccamandolfi, per essere autorizzato ad immettere nel fossato della strada Volturno-Pentrica uno scolo di fognatura, avente a scopo il prosciugamento del piano terreno della sua casa.

13. Ufficio Tecnico — Ripartizione di carichi

Viene in discussione una istanza dell' ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico provinciale per essere autorizzato a ripartire, in via di semplice esperimento, ed in modo diverso da quello stabilito dal Regolamento organico, il servizio interno del detto Ufficio.

Su proposta del Consigliere Del Lupo è unanimemente deliberato il rinvio, trattandosi di questione che più opportunamente può essere esaminata nell' occasione di una prossima eventuale riforma dell' organico del personale tecnico.

14. Caserma dei Carabinieri in Agnone

A relazione e proposta del Consigliere Marone, è unanimemente approvata la rinnovazione del contratto tra la Provincia ed il signor Giuseppe Tirone, per l' affitto del locale di proprietà di quest' ultimo ad uso di Caserma dei RR. CC. in Agnone, durante il periodo dal 18 marzo 1902 al 17 marzo 1911, e mediante l' annua pigione di lire 1300.

15. Svincolo di cauzione

Zappone — Essendo stati compiuti e collaudati i lavori di sistemazione e consolidamento del cunettone a valle del ponte Riosecco lungo la strada provinciale n. 34, ed essendosi constatato, a seguito della pubblicazione dell' avviso *ad opponendum* fatta ai termini dell' articolo 360 della legge 20 marzo 1865. Alligato F, che l'appaltatore dei medesimi, signor Ferdinando Lalla, non ha lasciato nessuna pendenza di debito nè verso l' Amministrazione nè verso terzi, propone che si dia luogo alla restituzione della somma di lire 99,95 da lui versata presso la Tesoreria provinciale di Campobasso a titolo di deposito cauzionale, siccome risulta dalla polizza rilasciata dalla Tesoreria istessa in data del 5 giugno 1901 sotto il n. 90.

Il Consiglio unanimemente approva.

16. Domanda di sussidio di Carmela Palazzo

È discussa in comitato segreto.

Messa a partito la proposta di rigetto, è approvata con voti 21 contro 3.

Sono riaperte al pubblico le porte della sala.

17. Locali della Sotto-Prefettura d' Isernia
Transazione di lite

Zappone — Ricordati i precedenti relativi all' affitto dei cennati locati, e premesso altresì come esso, incominciato fin dal 1861, si fosse diverse volte rinnovato con successivi aumenti sulla pigione, per modo che questa da lire 1550 era man mano salita fino a lire 2700; soggiunge che nella rinnovazione dell' ultimo contratto, per circostanze ormai note a tutti, e che perciò sarebbe qui fuor di luogo accennare, la pigione istessa venne ridotta a lire 1450. Senonchè, quando già la nuova convenzione era stata conchiusa, si osservò che i locali avevano bisogno di molti restauri di cui alcuni riguardavano radicali modificazioni della casa locata. I proprietarii signori Laurelli, che non si negarono

a fare le riparazioni dalla legge poste a loro carico, malgrado le vive e ripetute istanze della Provincia, si ricusarono di eseguire le anzidette modificazioni, adducendo non esser a ciò punto obbligati per legge, e tanto più in quanto, per una serie di circostanze, di cui la Provincia medesima non aveva mancato di trar profitto, essi avevano dovuto rassegnarsi a subire tal falcidia sul canone di fitto da renderlo addirittura derisorio. Seguì un atto protestativo da parte della Provincia, col quale si minacciò la risoluzione del contratto, e per effetto di ciò venne sospeso il pagamento della pigione. Dopo qualche tempo si tentò di conciliare le cose, inviando sopra luogo l' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico, con l' incarico di periziare tutti i lavori occorrenti, e poichè il loro importo fu constatato ascendere a lire 3000, la Deputazione non dubitò di proporne la esecuzione a carico dei proprietarii, offrendosi a corrispondere loro l' interesse del 5 0[0 sulla somma da spendersi, ed a portare per tal modo un aumento di lire 150 sulla pigione.

Ma i signori Laurelli i quali, secondo ciò che ebbe a riferire l' Ingegnere Capo, pare che si mostrassero propensi sul principio ad accettare l' offerta, fatti meglio i loro conti, vi si ricusarono recisamente, asserendo che per eseguire le opere indicate dall' Ingegnere Capo essi avrebbero dovuto soggiacere ad una spesa più grave di quella risultante dalla perizia; anzi, a tagliar corto sulla questione, iniziarono giudizio per la risoluzione del contratto, per rivalsa di danni e pel pagamento della pigione scaduta. Fu allora che la Deputazione fu costretta a vagliar seriamente se le convenisse affrontare le conseguenze della lite, e poichè si convinse, in base allo studio degli atti, che il miglior partito fosse quello di risolverla amichevolmente, anche perchè urgeva rimuovere la causa delle giuste doglianze del Sotto-Prefetto, non dubitò d' iniziare per l' oggetto le opportune pratiche.

I Laurelli non tardarono a far conoscere i loro intendimenti e chiedere: un aumento di pigione di lire 350, l' obbligo per parte della Provincia di assumere il pagamento del prezzo dell' acqua da fornirsi all' alloggio del Sotto-Prefetto, ed in ultimo il rimborso delle spese giudiziarie. La Deputazione in via di controproposta ridusse l'aumento a sole lire 300, dichiarò che le spese dovevano rimanere compen-

sate, e che entrambe le parti dovevano disinteressarsi della fornitura dell' acqua. E poichè il Laurelli non fece ulteriore opposizione, si procedette alla redazione della scrittura contenente i patti succennati. Tali sono le basi della transazione, che egli a nome della Deputazione sottopone all'esame del Consiglio, e che si augura di veder senz' altro approvate, sia per non correre l' alea di una lite dispendiosa e d' esito assai dubbio, sia perchè si ha lo stretto obbligo di provvedere senza ulteriore ritardo ai bisogni dell' alloggio sotto-prefettizio, sia in fine perchè l' aumento della pigione, se bene si rifletta, rappresenta in fin dei conti, oltre che gl' interessi, la giusta quota di ammortamento del capitale da spendersi per le indispensabili migliorie del locale.

Finizia — La transazione in sè stessa non ha nulla d'importante sotto il riflesso pecuniario; ma essa involge un interesse morale, su cui vale la pena di soffermarsi, perchè vi sono alcuni atti delle pubbliche amministrazioni, e tale è quello di cui ci occupiamo, i quali devono escludere fino il più lontano sospetto che essi sieno ispirati a fini men che leciti e corretti.

La proposta che si presenta potrebb' essere indifferente ove venisse considerata in astratto, ma nel fatto si ha che uno di quelli che transige è un candidato alle prossime elezioni a Consigliere provinciale pel mandamento d' Isernia. Non si dimentichi che da qualche tempo in qua, data la natura degli avvenimenti verificatisi nell' ambiente della vita provinciale, ogni provvedimento ha dato luogo a discussioni e censure di ogni specie. Sorte non diversa avrebbe una deliberazione che oggi venisse presa in senso adesivo alla proposta della Deputazione, tanto più che tale proposta vien messa in rapporto coll' ordine del giorno votato dal Consiglio nel 22 ottobre ultimo; ordine del giorno che egli non si permette di censurare, ma che pur ricorda una sua colpa, cioè di non essersi trovato presente in quella seduta.

Se questa colpa egli non esita a riconoscere, ne trae però motivo per dichiarare almeno che, se avesse preso parte alla votazione, avrebbe dato il suo voto contrario. Ad ogni modo, una deliberazione consiliare che dichiara ineliggibile uno dei candidati, non dovrebbe essere seguita oggi da un' altra che rendesse eleggibile l' avversario. Ciò gli sembra di

tutta evidenza, e quindi, nel fine di evitare un provvedimento che turberebbe senza dubbio la libertà e serenità del corpo elettorale, chiede che la proposta di transazione sia rinviata a miglior tempo.

D' Onofrio — Osserva che la sospensiva importerebbe un atto di prepotenza verso un candidato, prolungandone la ineleggibilità, della quale invece il candidato istesso, con la proposta di transazione, ha inteso volersi liberare. Sicchè, salvo l' esame del Consiglio sul merito della transazione, la sospensiva dovrebb' essere respinta.

Finizia — Egli ha parlato sotto l' impulso della prevenzione di un sospetto che potrebbe riversarsi sopra l'opera del Consiglio. Non mancherà, se occorre, di entrare anche nella discussione di merito; ma si tenga presente che, ove questa dovesse aver luogo, nessuno si salverebbe dall' accusa di averla affrettata per scopi sclusivamente elettorali.

Testa — Il Consigliere Finizia, pur giustificando la sospensiva col sospetto che nel pubblico potrebbe destar l' approvazione della transazione, lascia nondimeno chiaramente scorgere come egli stesso, e più di ogni altro, sia dominato da tale sospettto.

Sente quindi di dover dichiarare in nome di tutta la Deputazione, che essa tiene al rigetto della sospensiva, come quella che, pel motivo che la ispira, vulnererebbe il decoro della Deputazione medesima, la quale in questa faccenda non ha avuto altro in mira che la tutela degl' interessi della Provincia.

Si vota per appello nominale sulla proposta di rinvio presentata dal Consigliere Finizia.

Rispondono *no:* 1. Agostinelli, 2. Cannavina, 3. Cappuccilli, 4. Ciamarra, 5. Gravina, 6. Graziani Errico, 7. Del Lupo, 8. Magno, 9. Marone. 10. Mascia, 11. D' Onofrio, 12. Perrotta, 14. Romano, 15. Testa, 15. Del Torto, 16. Zappone,

Rispondono *si:* 1. Cerio, 2. Finizia.

Astenuti: 1. Cimorelli, 2. Fanelli, 3. De Gennaro.

La proposta è respinta.

Finizia — Poichè dispiacevolmente è costretto a discutere in merito sulla proposta transazione, egli dichiara che

dall' esame degli atti è venuto nella convinzione che tale transazione, nei termini in cui è formulata, non solo non è rispondente agl' interessi dell' Amministrazione provinciale, ma apparisce consigliata da illegittime inframmettenze, che precipitosamente l' han fatta votare dalla Deputazione provinciale e proporre al Consiglio, e che l' accettazione di essa è a tutto vantaggio dei signori Laurelli, che guadagnano l' eleggibilità di uno degl' interessati e l' incasso di una somma superiore a quella da essi precedentemente pretesa.

Ecco la storia dei fatti. Dall' istituzione della Sotto-prefettura in Isernia, i signori Laurelli danno in fitto per tale uso un loro fabbricato alla Provincia, e dalla pigione originaria di circa 1,600 lire annue si passa in ogni scadenza a successivi aumenti, fino a che nel 1887 si rinnova il contratto per altri 12 anni, fissando la pigione di lire 2,700.— Ragione delle successive pretese e dei maggiori aumenti consentiti, il non trovarsi in Isernia altro locale che potesse adibirsi a tale uso. Alla scadenza del contratto nel 1899 i fratelli Senerchia offrono in fitto un loro fabbricato riconosciuto adatto allo scopo, e contentandosi di una pigione di lire 2,200. La Deputazione provinciale del tempo, tenera unicamente degl' interessi degli amministrati, comprese esser quello il momento di rifarsi degli aumenti per lo innanzi forzatamente consentiti, ma, per scansare ogni accusa di favoritismo, chiamò a gara i due offerenti, facendo ad essi sentire che il contratto si sarebbe conchiuso con quello che si fosse contentato di una minore pigione.

Conchiusione di questa oculata decisione fu che i signori Laurelli si contentarono di una pigione di lire 1,450 annue, e con essi fu conchiuso l'affitto per 9 anni; col vantaggio in complesso pei contribuenti di ben lire 1,250 sulla pigione che prima si pagava.

Col patto 3° della scrittura di affitto 9 aprile 1899 fu stabilito: « Le riparazioni al fabbricato durante l' intero periodo della locazione saranno fatte a norma di legge, con condizione espressa però che laddove i locatarii trascurassero di fare eseguire quelle che sono a loro carico, l' Amministrazione provinciale potrà sospendere il rilascio dei

mandati di pagamento, e ciò fino a quando le stesse non siano state eseguite. »

L' Ufficio Tecnico, in seguito d' incarico commessogli dalla Deputazione provinciale, con suo rapporto del 4 agosto 1899, trasmette una dettagliata perizia dei lavori a farsi nella casa Laurelli, preventivando quelli a carico del proprietario in lire 800, e quelli a carico della Provincia, perchè non puramente locativi, in altre lire 800. Tra questi ultimi va rilevato che per « intelaiatura a mattoni con fine-
« strino sul pianerottolo della scala per dare comunicazione
« alle due ali dell' appartamento senza passare pel salone,
« aprendo due porticine di lato alle attuali porte d' ingresso,
« — si stima il lavoro tutto compreso lire *cento.* »

Tale perizia si trasmette ai signori Laurelli perchè diano esecuzione a quella parte dei lavori locativi esclusivamente a loro carico. Ma i signori Laurelli nicchiano, e con lettera del 21 settembre 1899 fanno chiaramente sentire che la novella pigione era *derisoria;* e che essi avrebbero fatto i nuovi lavori sol che si fosse portato un aumento sulla ragione del fitto. La Deputazione provinciale però nel 30 settembre 1899 dichiarò non luogo a deliberare sull' aumento richiesto. D' allora continue lagnanze e del Sotto-Prefetto d' Isernia e dell' Ufficio Tecnico pel diniego dei signori Laurelli a fare gli accomodi locativi; tanto che la Deputazione provinciale ai 20 gennaio 1901 si vide costretta a far notificare un atto di messa in mora ai proprietarii della casa, disponendo intanto che in applicazione dell' art. 3° della scrittura di affitto venisse sospeso il pagamento della pigione.

Intanto il Capo dell' Ufficio Tecnico riferiva ai 11 aprile 1901 che nel locale della Sotto-Prefettura d' Isernia, oltre i lavori locativi, occorresse anche provvedere ad altri lavori cui non era tenuto il proprietario, e li specificava nella costruzione di un passaggio e di un nuovo solaio, nella rinnovazione di taluni parati, nella dipintura a vernice di usci ed imposte, nella regolare costruzione di una dispensa, nell' apertura di alcuni vani e nella costruzione di un caminetto. Preventivava la spesa di questi lavori straordinarii in L. 3,000, ed assicurava che il sig. Laurelli gli aveva dichiarato esser pronto ad assumersi egli tali lavori col corrispettivo dell' interesse del 5 0[0 all' anno sulla somma di

lire 3,000 per la durata dell' affitto. E la Deputazione provinciale, trovando giusti e convenienti questi accordi interceduti tra il Capo dell'Ufficio Tecnico ed il signor Laurelli, li accettava, e con deliberazione 13 aprile 1901 consentiva l' aumento concordato di lire 150 annue. Intanto pervenivano due lettere alla Deputazione, una in data del 2 maggio 1901, autografa del signor Laurelli, con la quale si dichiarava pronto ad eseguire tutti i lavori purchè l'affitto venisse aumentato di lire 200 annue, e l'altra del 17 maggio 1901 del Sotto-Prefetto d'Isernia, che, confermando le pretese del signor Laurelli per l' aumento di lire 200 annue, soggiungeva: « vedrà l' on. Deputazione se è il caso di aderire alle nuove domande dei signori Laurelli, *che a me in verità sembrano esagerate* ».

E la Deputazione provinciale, a' 11 maggio 1901, deliberava mantenersi l' aumento delle 150 lire annue concordato dal signor Laurelli col Capo dell'Ufficio Tecnico. Insistè allora il Laurelli, e con lettera 19 maggio chiese la bonaria risoluzione del contratto. Risponde l' Amministrazione che risoluzione bonaria non può ammettersi, ma solo risoluzione in danno di esso Laurelli per inadempienza agli obblighi assunti.

Nel settembre i signori Laurelli citano la Provincia innanzi al Tribunale d' Isernia per risoluzione del contratto in danno della Provincia, per il mancato pagamento della pigione, e la Deputazione provinciale delibera resistersi alla domanda, dando istruzioni al proprio avvocato: 1° perchè deducesse l'incompetenza del Tribunale d' Isernia, trattandosi di azione personale da sperimentarsi innanzi al Tribunale di Campobasso; 2° perchè proponesse domanda riconvenzionale per risoluzione di contratto in danno dei signori Laurelli, non essendosi eseguite ancora quelle riparazioni locative che avevano fatto sospendere il pagamento della pigione.

Stavano così le cose quando la vertenza assunse una nuova fase.

Trova in atti una lettera di Laurelli del 3 novembre 1901, con la quale dice che, premurato dal suo parente e nostro egregio Collega On. Cimorelli, egli è disposto a fare quei lavori che si erano concordati col Capo dell'Ufficio Tecnico,

ma chiede un aumento di pigione di lire 450 annue, perchè tali lavori non già 3 mila lire (quanto si era assodato dal nostro Ingegnere Capo) ma costerebbero ben 4852 lire, giusta note informi e di persone sconosciute, che alligava alla sua lettera.

Trova in atti una copia di telegramma così concepito: « Isernia 8 novembre 1901 — Prefetto — Campobasso — Conferito con i signori Laurelli proprietarii locali Sotto — Prefettura. Disposti eseguire riparazioni, migliorie risultanti perizia, condizione canone affitto annuo elevato a lire 1800. Prego patrocinare transazione Deputazione provinciale — Ispettore Generale Gaieri. »

A 16 novembre 1901 la Deputazione provinciale, convocata di urgenza ed unicamente per tale vertenza, delibera: 1° aumentarsi la pigione a lire 300 annue per la restante durata dell'affitto; 2° non assumersi impegno per fornitura d' acqua; 3° compensarsi le spese.

Trova in atti una copia di telegramma così concepito: « Isernia 17 novembre 1901 — Prefetto-Campobasso — Cav. Laurelli, al quale comunicai con mie premure telegramma Vossignoria, ieri sera dichiarò avere accondisceso offerta Deputazione provinciale di lire 1,800 senza fornisura acqua, giusta mediazione Ispettore generale Gaieri, come ultimo limite, con la quale offerta doveva pure stabilirsi pagare prontamente arretrato pigione. Mantenendo egli sua parola, prega Amministrazione provinciale fare altrettanto. Sotto Prefetto — Ortona. »

Trova in atti copia di un altro telegramma: « Larino 23 novembre 1901 — Prefetto-Campobasso — Comunicato Comm. Zappone contenuto suo telegramma ieri, mi ha assicurato che provvederà trasloco cantoniere stradale Romano, ma lui desidera rapporto Ingegnere Capo circa qualche censura in servizio a di lui carico. Ha soggiunto che Deputazione provinciale per fine corrente mese cercherà definire vertenza con i signori Laurelli; ma sarebbe necessaria anche qualche pratica da parte di V. S. Ill.ma per indurre i medesimi a più modiche pretese. — Sotto-Prefetto — de Martino. »

Or dopo la succinta esposizione dei detti fatti, è lecito dedurne:

1. Che la lite iniziata dai signori Laurelli si mostrava del tutto favorevole alla Provincia, sia perchè manifesta la loro inadempienza, e sia perchè sperimentata innanzi a magistrato incompetente.

2. Che la composizione della vertenza, mercè i nuovi lavori che assumeva il Laurelli, era stata già offerta dal Laurelli mercè l' aumento di sole lire 200 annue.

3. Che l' intromissione del collega Cimorelli, dell' Ispettore Gaieri, dei Sotto-Prefetti e del Prefetto, non ha condotto ad altro che a fare aumentare le pretese dei signori Laurelli.

4. Che tali intromissioni, e la straordinaria convocazione della Deputazione Provinciale pel 16 novembre, non indicano altro che una precipitazione diretta a favorire il Laurelli nelle sue maggiori pretese, e nello spianargli la via per la candidatura amministrativa.

5. Che la Deputazione provinciale, accettando ad occhi chiusi l' estimo dei nuovi lavori presentato dai signori Laurelli (senza neppure chiedere il parere esplicito e dettagliato dell'Ufficio Tecnico), ed assegnando un aumento di lire 300 annue di fronte alle duecento prima chieste ed accettate dallo stesso Laurelli, è venuta a fare, non una nuova transazione, ma una completa dedizione, con danno degl' interessi dell' Amministrazione e dei contribuenti, che ne sentiranno il carico.

Dopo quanto ha avuto l' onore di esporre, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio incarica la Deputazione Provinciale di venire a nuove trattative col signor Laurelli, perchè il chiesto aumento non ecceda le lire 200 annue già accettate dallo stesso Laurelli con lettera in data del 2 maggio 1901 ».

Commissario Regio — Quando fu informato che il Laurelli intendeva presentare una domanda di transazione, egli nulla fece di più che darne conoscenza al Presidente della Deputazione, raccomandandogli di esaminarla con sollecitudine.

Ciò premesso, deve aggiungere com' egli ritenga che il desiderio del Laurelli di vedere rimosso l' ostacolo alla sua eleggibilità, sia quant' altro mai legittimo, e come il rappresentante del Governo, che pur deve interessarsi della li-

bertà di esercizio dei dritti politici di ciascun cittadino, non abbia spiegata nessuna inframmettenza quando limitossi a far conoscere alla Deputazione Provincialo quel desiderio; il cui esaudimento, del resto, interessava anche lui personalmente, derivando da esso la soddisfazione di un imperioso bisogno del Sotto-Prefetto d' Isernia, che è un suo dipendente. Trattandosi della sistemazione dell' alloggio di quel funzionazio, egli aveva il diritto ed il dovere di prendere a cuore la quistione, e cooperare alla sua pronta defizione.

Resta dunque esclusa ogni idea d' inframmettenza da parte del Governo.

Osserva infine, in risposta a quanto è stato detto dal Consigliere Finizia circa il dovere di non turbare la serenità delle elezioni, che non si viola il dritto degli elettori, ma si mostra anzi di favorirlo e di maggiormente rispettarlo, presentando loro un eligibile di più tra le molte centinaia cho sono iscritti nelle liste.

Come ben si è rilevato dal Consigliere D' Onofrio, la inframmettenza, o meglio la *prepotenza,* consisterebbe nel ricusarsi ad udire le proposte del Laurelli ed a discuterle.

Se, come crede, il Consiglio vorrà discuterle, sappia che il Governo non si preoccuperà punto delle determinazioni che saranno prese, qualunque esse sieno. Il Governo si disinteressa della lotta, e lascerà libero il campo agli elettori, non riserbando a sè altra ingerenza all' infuori di quella che riguarda il mantenimento dell' ordine durante le elezioni, affinchè la volontà dei comizii possa liberamente manifestarsi.

D' Onofrio — Premette che con grande rincrescimento deve riaprire una triste pagina della vita della nostra Amministrazione Provinciale, la quale avrebbe preferito saper chiusa per sempre. È dolente però che l' amico Finizia non abbia, nella minutezza della sua esposizione, accennate al Consiglio altre circostanze ben note a lui, le quali, quantunque a prima vista sembrino estranee all' attuale disamina, non possono ulteriormente essere taciute, come quelle che lumeggiano le fasi tutte di questo contratto di locazione e di questa transazione, sulla quale si è chiamati a deliberare,

specialmente a proposito delle volute ingerenze dell' Ispettore Gaieri, per quanto crede il collega Finizia.

Egli è oramai nel dovere di ricordare che proprio quando nel 1899 si discuteva in Deputazione dell' affitto della Sotto-Prefettura di Isernia, esso Finizia gli presentò con biglietto il signor Laurelli, che egli non conosceva. Accolse il Laurelli con quella deferenza e riguardi con cui doveva accogliere una persona presentatagli dal Finizia, che egli ha sempre stimato e stima altamente. Il Laurelli si doleva dei maltrattamenti onde si vedeva vittima da parte della Deputazione per l' affitto della Sotto-Prefettura, la quale, come si era fatto l' anno precedente colla Caserma dei RR. CC., si voleva togliere dalla casa di sua proprietà, ove stava da 40 anni, malgrado la enorme riduzione di affitto di lire 1000 all' anno.

Tutta questa guerra, esso diceva, eragli fatta dal signor Gabriele Veneziale, in conseguenza della lotta politica allora combattuta nel collegio d' Isernia tra esso Veneziale e l' on. Cimorelli, perchè la Deputazione ubbidiva ciecamente ai voleri del medesimo Veneziale, il quale in quei giorni per giunta avevagli fatto richiedere in prestito lire 6000, promettendo tutto l' appoggio suo per il rinnovamento del contratto di fitto della Sotto-Prefettura; somma che esso Laurelli aveva negata, e perciò gli si faceva anche maggiore la guerra per far preferire l' affitto dei Senerchia, dai quali si erano chieste in prestito ed avute lire 4000. Si offrì pronto il Laurelli a mettere in iscritto quanto affermava, ed autorizzò a rendere noto il tutto alla Deputazione, come in effetto fece con apposita lettera.

Egli comunicò prima questa lettera al Presidente della Deputazione confidenzialmente e ad altri colleghi della Deputazione stessa, tra cui all' amico Finizia, e ricorda che il signor d' Apollonio gli rispose, in materia di tanta gravità e con grandissima sua meraviglia, che era cosa da aggiustarsi. Dopo comunicò la lettera stessa ufficialmente al Presidente della Deputazione, e n' ebbe anche risposta protocollata, e la Deputazione, sotto l'impressione della grave offesa che le si arrecava, non esitò il giorno 25 febbraio 1899 a revocare all' unanimità, meno Casale (il quale minacciò di dimettersi) la deliberazione del giorno precedente, e ad

accettare la minore, quantunque tardiva offerta del signor Laurelli. Il Veneziale scrisse a lui, d' Onofrio, una lettera con cui chiedeva chiarimenti, onde dar querela a tutela del suo onore. E lui, d' Onofrio, gli rispose che avesse pur fatto quanto credeva, perchè egli, pur negando ogni comunicazione confidenziale sul riguardo, innanzi al magistrato avrebbe, com'era suo dovere, detto quanto erasi a lui riferito e scritto come Deputato provinciale.

La querela non venne nè allora, nè mai; ma della cosa si è ora certamente impadronito l' Ispettore Gaieri, donde saranno derivate le di costui inchieste presso i Laurelli, che l' amico Finizia ha chiamato ingerenze e inframettenze. Il Presidente della Deputazione darà certamente chiarimenti sulla convenienza della proposta di transazione; ma egli ha voluto consacrare negli atti del Consiglio questi ricordi provocati dal Finizia, i quali è uopo non dimenticare nella decisione che si è per prendere.

Finizia — Fa notare di non aver intrattenuto il Consiglio sui fatti cui accennava il d' Oonofrio, perchè erano e sono estranei alla conchiusione dell' affitto.

Fu revocata la deliberazione presa a favore della proposta Senerchia, perchè la proposta ultima del Laurelli era più favorevole agl' interessi della Provincia.

Rileva poi che l' Ispettore Gaieri, venuto a conoscenza di quei fatti, poteva, se lo credeva, denunziarli al magistrato per un possibile procedimento penale, ma non credersi autorizzato ad inframmettersi nella vertenza fra la Provincia e Laurelli; tanto più quando questa intromissione non importava una riduzione delle pretese del Laurelli, ma un appoggio pel quale il Laurelli si credeva in dritto di rimangiarsi la sua proposta di aumento di sole lire 200,00, ed affacciarne un' altra di lire 450,00, che poi transigeva per lire 300,00.

Testa — Ha creduto necessario di prendere la parola, col consentimento dell'illustre Presidente Comm. Zappone, per alcune dichiarazioni, che persuaderanno il Consiglio d' esser gli argomenti dell' on. collega Finizia poggiati sopra un gratuito presupposto, in nessun modo giustificato dai precedenti, che hanno consigliato il progetto di transazione in esame.

Ed innanzi tutto non può nascondere che ha provato un senso di sorpresa nello scovrire nell' on. Finizia un lato nuovo nelle sue qualità di oratore, quello cioè di un' aggressività fierissima, mal celata dalla morbidezza dell'eloquio, e di una fine ironia. Gli ha recato sorpresa, più che per altro, perchè ai fulmini che il Finizia scaglia, e male a proposito, contro una Deputazione appena ieri rinnovata con altri elementi giovani, fa riscontro la moderazione da questi sempre usata, in qualunque più grave discussione, contro una maggioranza di cui fino a ieri fu parte così cospicua appunto l' on. Finizia. Ma questi, entrato in lizza con tanto accanimento, non ha creduto di render colpi in misura, come fu sistema degli avversarii.

Bene stà, poichè ciascuno usa secondo suo talento.

Però, alla Deputazione giova rilevare, con l' usata urbanità, che l' egregio collega, nell'impeto dell'attacco, ha voluto trascendere in supposizioni e critiche ingiustificatissime.

Quando nell' ultima fase della vertenza con i signori Laurelli fu uopo esaminare la convenienza dei patti proposti per la transazione, l' oratore, prevedendo, a non dubbi indizii, che si sarebbe dato all' opera della Deputazlone l' addebito di preoccupazioni elettorali, fu proprio quegli che mise netto il quesito agli onorevoli colleghi, che in ciò furono tutti concordi, di procedere all' anzidetto esame con tutta serenità, anzi con severa oculatezza, preoccupandosi esclusivamente degl' interessi della provincia, e con la debita equità verso i signori Laurelli.

Ed è lieto di constatare, egli che per affari urgentissimi non potè prendere parte alla seduta del 29 novembre, che la Deputazione, con la quale si onora di essere pienamente solidale, seppe *sereno animo et aequa mente* comporre la vertenza nel modo più confacente agl' interessi della Provincia.

E questo è il solo punto che meriti discussione, e che l' on. Finizia avrebbe dovuto discutere, non mediante ipotesi e supposizioni campate in aria, come sarà fra poco dimostrato, ma con argomenti concreti tratti da un esame obiettivo dei patti stabiliti.

Invece ha voluto trovare una contraddizione peccaminosa fra le trattative precedenti e quelle dell' ultimo periodo;

ha voluto creare un nesso tra pratiche, ch' egli chiama indebite ingerenze (e non sono), e gli effetti della transazione, e da ciò ha voluto dedurne precipitazione da parte della Deputazione e svantaggio per l' azienda provinciale.

Giova dimostrare brevemente l' irragionevolezza delle critiche dell' on. Finizia, poichè certo l' ottimo Presidente della Deputazione risponderà da pari suo analiticamente alle mosse querele.

In primo luogo, è bene ripeterlo, la Deputazione non ha scopi elettorali; pur tuttavia se avesse tenuto in considerazione la necessità di aderire con sollecitudine alle trattative di bonario componimento, per mettere uno dei Laurelli in condizione di eleggibilità, non avrebbe che reso omaggio ad un dritto del candidato e degli elettori, come ha giustamente ricordato anche l' illustre Prefetto della Provincia.

Nè ingerenza alcuna vi è stata, nel senso creduto dall' on. Finizia, da parte di esso signor Prefetto e del R. Ispettore Generale Cav. Gaieri, come dimostrano gli stessi termini dei telegrammi con tanta voluttà sciorinati al pubblico, quasi fossero prova di gravissimi fatti.

Quei telegrammi non dicono altro che il desiderio di agevolare la composizione di una vertenza pericolosa per la Provincia, e di rimuovere gli sconci lamentati nell' alloggio e negli ufficii di Sotto-Prefettura.

Ed in tal senso sono stati dalla Deputazione valulati, anzi è a rilevare che si dev' essere grati di buoni ufficii, che hanno evitato un certo danno alla Provincia.

La nuova Deputazione s' è trovato sulle braccia (è questo il punto vero della questione) un giudizio iniziato in seguito ad un eccesso di zelo della passata Deputazione; ma gli effetti del quale si aveva l' obbligo di valutare con quell' oculatezza che potevasi maggiore.

E a prescindere dalle ragioni di equità, che potevano derivare dal modo come fu imposto il contratto per la gara insorta nel 1899, si è osservato che alla ferma convinzione, nei primi tempi, di trattarsi di riparazioni locative a carico dei locatori per mantenere la casa in istato di servire all' uso per cui venne locata, seguì un primo parere dell'Ufficio Tecnico di trattarsi invece in parte di tali riparazioni,

in parte di miglioramenti per lire 800,00 i quali non potevasi pretendere che fossero fatti dal locatore. Seguì un secondo parere che tali miglioramenti importassere la spesa di lire 3000; vi fu una prima intesa per un maggior canone di fitto di lire 150,00 in favore dei Laurelli; poi la pretesa di costoro per l' aumento di lire lire 200,00 annue, che non fu accettata dalla Deputazione, la quale già fin dalle prime avvisaglie aveva fatto intimare la protesta e sospeso i pagamenti. Da ultimo i signori Laurelli iniziarono la lite per la risoluzione del contratto.

Ora, e all' oratore piace di rimanere equanime anche dopo la requisitoria dell' on. Finizia (la quale sarà stata fatta con intenzioni fiere, ma certo è riuscita innocua), se può ritenersi che nelle prime pratiche, anche per i pareri tecnici dati, la Deputazione non mancò di zelo nelle sue determinazioni; se anche non le si può fare una colpa del non aver accettata la transazione pel maggior fitto di lire 200, quando credeva che i Laurelli fossero eccessivi nel disconoscere una precedente trattativa; non è men vero che dopo iniziata la lite, la nuova Deputazione doveva proporsi un solo esame: vedere cioè se fosse in diritto di pretendere l' esecuzione di quelle che non erano opere da mettere a carico del locatore ai sensi degli art. 1575, 1576 e 1605 Codice Civile; se ciò posto fosse stato legale sospendere i pagamenti della pigione, e nella negativa, se l'intentata azione per risoluzione del contratto da parte dei Laurelli dovesse accogliersi.

Ritenuta sfavorevole alla Provincia la prima questione, di che non può dubitarsi per gli stessi rapporti dell'Ufficio Tecnico, non potevasi prevedere anche per le altre questioni se non un esito sfavorevole, e quindi un grave danno all' azienda provinciale. E però riusciva e riesce più che utile transigere la lite.

Ciò si propone al Consiglio con questi patti: di dover cioè i locatori eseguire tutte le innovazioni pel migliore adattamento dei locali, con una spesa di lire 4000, giusta le ultime previsioni fatte dallo stesso Ufficio Tecnico, con l'obbligo della Provincia, ad opere eseguite e verificate, di pagare un aumento di fitto di lire 300 annue, rimanendo compensate le spese giudiziarie.

E quali che sieno le opinioni dell' on. Finizia o di altri su gli scopi ed effetti elettorali della transazione, se tale aumento di fitto riesce giusto ed equo, tenuto conto della spesa a farsi dai locatori, ogni altra disamina diventa inutile, ingiusto ogni appunto di precipitazione, tentenziosa ogni proposta di differimento, e resta solo ad approvare come opportuna e vantaggiosa la progettata transazione.

Or di sicuro, per interessi su una spesa di lire 4000, tenuto conto del valore locativo, per un locale destinato a speciale uso, cui non si presterebbero altre case in Isernia, e tenuto conto di un ammortizzamento di capitale (poichè certamente, al cessare della locazione, dopo parecchi anni, i proprietarii non troverebbero esistente integralmente, ma con la diminuzione di oltre un terzo, il valore dei miglioramenti a farsi) non riesce sproporzionato l' aumento di lire 300, anzi riesce equo nei rapporti dei signori Laurelli, vantaggioso per la Provincia, che transige una lite che sarebbe stata disastrosa. E però le critiche dell' on. Finizia si riducono ad un abile attacco per impressionare i colleghi, non ad una confutazione dell' operato della Deputazione.

Il Finizia più di tutti, valente giurista com' è, avrebbe dovuto valutare serenamente le condizioni di fatto e di dritto; egli più di tutti, per la sua lunga esperienza di Deputato provinciale, avrebbe dovuto rimaner pago di una proposta, che ha avuto ed ha lo scopo precipuo di non aggiungere un altro a tanti sfortunati piati giudiziarii. Ed avrebbe reso così omaggio all' attuale Deputazione di non aver seguito sistemi inspirati a preconcetti di partiti, cosa repugnante ad uomini, i cui precedenti non giustificano il sospetto che si è voluto creare, ad uomini che hanno sentito come e più degli altri convenientemente del proprio decoro, dei proprii doveri, inspirandosi solo all' utile dell'azienda provinciale.

Cannavina — Lasciando la parola per ultimo allo illustre Presidente della Deputazione provinciale, reputa opportuno rilevare alcune circostanze che sono sfuggite all' on. Finizia, e che son tali da giustificare pienamente la transazione proposta dalla Deputazione coi signori Laurelli.

E per vero, sta in fatto che la Deputazione provinciale, al tempo in cui di essa faceva parte l' on. Finizia,

con deliberazione 20 gennaio 1901 dispose « notificarsi ai « Laurelli un atto protestativo per invitarli ad eseguire fra « un mese tutti i lavori necessarii a mettere la casa nello « stato di abitabilità, secondo l' uso cui è destinata, con di- « chiarazione che scorso inutilmente tal termine la Provin- « cia avrebbe proceduto giudiziariamente. Dispose frattanto « sospendersi il pagamento della pigione scaduta in confor- « mità dell' art. 3° del contratto.

E la protesta effettivamente venne notificata nel 27 detto mese di gennaio, siccome risulta dalla pratica. Senonchè, avendo i signori Laurelli impugnato il preteso diritto della Provincia, la Deputazione del tempo ebbe ad avere certamente dei dubbii in fatto e in diritto sull' attendibilità delle sue pretese e della sua protesta, in quanto che con successivo deliberato 1° marzo 1901 ordinava all' Ufficio Tecnico « di specificare in base del contratto i lavori da eseguirsi dai proprietarii. » Nè i dubbii sorti, per altro un po' tardi, dopo cioè che già si era notificata la protesta e disposta la ritenuta della pigione, erano infondati tanto in diritto che in fatto, poichè di fronte all'art. 3 del contratto di locazione ripassato coi signori Laurelli nel 1899, già di per sè non decisivo per le pretese della Provincia, bisognava tener presenti le dichiarazioni preliminari, l'art. 1° del contratto medesimo, ed il fatto stesso che la Provincia non faceva che stipulare novella locazione per locali di cui si dichiarava essere già in possesso, senza che per altro avesse sentito il bisogno di stipulazione espressa per restauri locativi di certa importanza. E l'Ufficio Tecnico alla sua volta, con rapporto del dì 11 aprile 1901, non solo ribadiva tali dubbii, ma in ordine a constatazione di fatto, temperando in gran parte il tenore ed il contenuto dei suoi precedenti rapporti, riferiva anche che taluni restauri locativi erano stati eseguiti dai signori Laurelli, e taluni altri solo ritardati per desiderio del Sotto-Prefetto, che non aveva voluto per allora tollerare la noia degli operai in casa. In tal rincontro lo stesso Ufficio Tecnico rilevava che il vero problema da risolvere si era quello di provvedere a radicali innovazioni della cosa locata, per renderla veramente adatta all' uso cui era destinata, innovazioni cui certo non era tenuto il locatore, e per la cui esecuzione l' Ufficio Tecnico stesso

aveva creduto « avanzare qualche discorso coi proprietarii signori Laurelli ». Per modo che nel settembre 1901, quando i signori Laurelli iniziarono giudizio per la risoluzione del contratto di locazione, la situazione giuridica che si era venuta creando deve avvisarsi nel modo seguente: da un lato i signori Laurelli, attori in giudizio di risoluzione di contratto, ai quali di fatto la pigione convenuta non era stata pagata nelle epoche convenute; dall' altra la Provincia, che contro i signori Laurelli si era protestata per mancati restauri locativi (pretesa in diritto, per lei assai dubbia), e già eseguiti d' altronde in buona parte, secondo che riferiva l' Ufficio Tecnico.

Non è chi non vegga i pericoli di un tale giudizio; e però il tenue vantaggio fatto ai signori Laurelli con la proposta transazione, oltre che giustificata in rapporto ai lavori che i signori Laurelli s' impegnano di eseguire, e su ciò certamente darà esaurienti risposte il Presidente della Deputazione, va considerato anche in rapporto a quello assai rilevante per la Provincia di scongiurare una lite assai grave e di esito molto dubbio.

Del resto la Deputazione non fa che proporre al Consiglio una transazione che ritiene giovevole agl' interessi della Provincia, ed è ben libero il Consiglio di approvarla o meno, essendo perfettamente invulnerato il libero esercizio della sua azione.

Si è parlato poi d' illegittima ingerenza e pressioni al riguardo: ciò è fuor di luogo.

Raccomandazioni di definire una vertenza valutando con la maggiore libertà di giudizio le convenienze della definizione, sono raccomandazioni che vanno fatte e vanno ricevute; non suonano mai nè ingerenza illegittima, nè pressione.

Si è detto che la risoluzione della vertenza nello attuale momento riesca a vantaggio di un candidato; ebbene dal momento che il litigio deve esser transatto per non andare incontro a danni maggiori, il transigere ora è omaggio a principii di libertà, mettendo in grado il corpo elettorale di scegliere quel galantuomo che meglio crede adatto a rappresentarlo nel Consiglio Provinciale.

Zappone — Nel prendere ultimo la parola in questa di-

scussione, riuscita inaspettatamente grave, non può francarsi dal bisogno di esprimere un suo intimo ed antico convincimento, il quale, mentre varrà a spiegare la condotta da lui personalmente tenuta in seno della passata Deputazione, durante le trattative per la conchiusione dell' affitto, offre nel contempo l' agio di portare sulla condotta collettiva della Deputazione presente un giudizio equanime e sereno, cosa che non ha fatto l' on. Finizia.

Ed il suo convincimento è che il trarre occasione dalle gare di partito, e dal conflitto d' interessi personali di terzi, servendosene quasi di leva ed acuendoli, unicamente per vantaggiare i proprii, non è cosa che possa conciliarsi con quei principii di equità a cui deve informarsi l' azione di qualunque privato, e tanto più quella di una pubblica Amministrazione. Ora, ad essere sinceri, che altro mai fece l' Amministrazione provinciale nel 1899, tranne che volgere con preconcetto proposito a suo vantaggio le gare partigiane, che travagliarono il Collegio elettorale d' Isernia, e che vi destarono violente passioni, i cui germi neanche oggi possono dirsi all' intutto spenti?

E quale uomo probo e coscienzioso vorrà far le meraviglie se, a prescindere da ogni altra considerazione di dritto e di fatto, la consapevolezza dello ingiusto procedere anteriore, siasi come di riflesso attaccata a tutti i criterii tenuti posteriormente a guida dalla Deputazione, e ne abbia determinata la condotta nelle trattative corse tra essa ed il Laurelli per la transazione della lite?

Quanto alla sua astensione di voto in uno dei provvedimenti che precedettero il contratto locativo della Sotto Prefettura, il Consigliere Finizia deve averne oramai avuta la spiega e la giustificazione dopo il ricordo doloroso dei fatti accennati dall' on. d'Onofrio.

L' oratore entra in lungo e minuto esame retrospettivo dei fatti, parla dei risultati della 1ª e 2ª ispezione eseguita dall'Ufficio Tecnico nei locali della Sotto-prefettura, e dimostra come, data l' indole e l' importanza dei lavori da eseguirsi, i patti dalla transazione sono tutt' altro che lesivi dell' interesse della Provincia.

Anche lasciando da parte la considerazione da lui posta in principio, e prescindendo che l' attuale contratto fu

il frutto di male arti e di una lotta accanita impegnatasi tra i signori Laurelli e Senerchia, certo è che se si tien presente la misura della pigione corrisposta fino al 1899, la Provincia, mediante l'atto di transazione concordato col proprietario, viene a conseguire una economia di ben 950 lire all'anno. E pare che ciò sia più che bastevole per dispensarci dalla taccia di non aver cercato di lesinare anche a discapito del giusto e dell' equo.

Ma quello che contro ogni ragione è parso all' on. Finizia un segno di soverchia generosità ed arrendevolezza, è stata la conseguenza di due altre gravi considerazioni. La prima, che il giudizio, come dagli on. Testa e Cannavina è stato ampiamente dimostrato, dava affidamento tutt' altro che sicuro o almeno probabile sul suo esito favorevole; la seconda, che, nella ipotesi dell' accoglimento della istanza della controparte, e verificandosi lo scioglimento del contratto, l' Amministrazione si sarebbe trovata nel più grande imbarazzo per non poter in altra guisa provvedere al collocamento della Sotto-prefettura, non avendo più oggi a propria disposizione la casa Senerchia, l' unica che in Isernia potrebbe in qualche modo essere adatta a quell' uso.

Ed eccoci ora ai due telegrammi, su cui ha tanto lavorato la fantasia dell' on. Finizia. Il contenuto dei medesimi, e più il fatto stesso di non essersi trovata difficoltà a lasciarli tra gli altri documenti della pratica, formano la migliore dimostrazione della loro correttezza; poichè l' egregio collega, per quanto così poco benevolo verso la Deputazione, non vorrà farle il torto di ritenerla ingenua fino al punto da indursi ad abbandonare quei telegrammi alla discrezione dei suoi avversarii, pur sapendo che avrebbero potuto costituire un argomento di censura ed esser fatti valere a di lei danno.

Inframmettenza dell' Autorità Governativa? Ma da quando in qua si usa dare dell' inframmettente a chi, per espresso e formale incarico ricevutone, imprende a trattare una cosa lecita nell'altrui interesse?

Or di questo genere è la mediazione spiegata dall' Ispettore Generale Cav. Gaieri nelle trattative corse tra la Provincia ed il Laurelli. Il Cav. Gaieri ritenne che non fosse incompatibile con la delicata missione affidatagli dal

Ministero, e che anzi rientrasse indirettamente nei limiti della medesima, lo spendere i suoi autorevoli ufficii in vantaggio di una pubblica Amministrazione, e non esitò quindi ad accogliere benevolmente la preghiera all' uopo datagli dalla Deputazione, mosso forse anche in ciò da quella medesima considerazione testè accennata dal R. Commissario, che cioè non fosse fuor di proposito, per un alto funzionario governativo, qual' egli è, l' adoperarsi per un componimento, che avrebbe assicurata la decenza e la comodità dell' Ufficio di Sotto-prefettura e dell' alloggio del Sotto-Prefetto.

Quanto all' altro telegramma del Sotto-Prefetto di Larino, sente appena il bisogno di dare un semplice schiarimento. Gli fu denunziato come nel movimento preparatorio dell' immimente lotta in Isernia, un salariato della Provincia, il Capo-cantoniere Romano, brigasse oltre i limiti del lecito e del discreto, e ponesse tutto sè stesso a disposizione di uno di quei partiti, fino a tramutarsi in galoppino elettorale, trascurando totalmente i doveri del proprio ufficio. Che doveva fare in tal caso il Capo dell' Amministrazione provinciale, che altro avrebbe mai fatto l' istesso on. Finizia, tranne che riservarsi di prendere misure disciplinari a carico dell' agente stradale, ove i fatti denunziati e l' inadempienza ai doveri della sua carica risultassero provati, e venissero confermati da un rapporto ufficiale? Questo appunto e non altro egli fece, questo e non altro risulta dal telegramma; e lascia ad ogni spirito imparziale il giudicare se la condotta da lui serbata in tal riscontro possa dar adito alla più lontana censura.

In sostanza, tutto il contesto del discorso del Consigliere Finizia afferma il dubbio che la transazione sia stata ideata e proposta per esclusivo uso di uno dei candidati, cioè per rendere eleggibile il signor Laurelli. Ma anche ciò, come tutto il resto delle accuse, non ha alcun fondamento di vero. La eleggibilità del Laurelli può essere una conseguenza della transazione, conseguenza di cui, come ha ricordato il Collega Testa, giammai la Deputazione si è preoccupata, ma non ne costituisce il fine. E poi la stessa conseguenza, in fondo, che cosa in sè conterrebbe di male, in

che offenderebbe la libertà dei comizii elettorali? e non sarebbe invece un omaggio reso a questa libertà, sbarazzando agli elettori la via per dare il loro voto al candidato Laurelli, ove credessero che egli abbia maggiori titoli di preferenza in confronto di altri candidati?

Del resto, se deve essere aperto l' adito ai sospetti ed alle insinuazioni, sia anche a lui consentito di farne, e forse con maggiore aggiustatezza e verosomiglianza.

La transazione, ha detto l' on. Finizia, è volta all' unico scopo di combattere il Veneziale e il d' Apollonio, legalizzando a loro danno la posizione del Laurelli come candidato. È sia pure. Ma la proposta sospensiva dell' on. Finizia è poi così pura e semplice, da escludere qualunque sospetto di fine recondito, o non muove per avventura dal proposito di prolungare lo stato d' ineleggibilità nel Laurelli, per toglier di mezzo un temuto avversario, e per rendere più solida e di sicura riuscita la candidatura degli altri? Veda dunque bene il Consigliere Finizia che questo sospetto vale per lo meno quanto il suo.

Conchiude, pregando il Consiglio di approvare senza più la proposta di transazione nei termini concordati tra le parti con la scrittura del 29 novembre ultimo.

L' ordine del giorno Finizia, contenendo una proposta di rinvio, è messo in precedenza a partito.

La votazione ha luogo per appello nominale.

Rispondono no: 1. Agostinelli, 2. Cannavina, 3. Cappuccilli, 4. Ciamarra, 5. De Gennaro, 6. Graziani Errico, 7. Del Lupo, 8. Magno, 9. Marone, 10. Mascia, 11. D' Onofrio, 12. Perrotti, 13. Romano, 14. Testa, 15. Del Torto, 16. Zappone.

Risponde sì il solo Finizia.

Si astengono: 1. Cerio, 2. Cimorelli, 3. Fanelli.

È respinta.

Segue la votazione per alzata e seduta sulla proposta di transazione della lite.

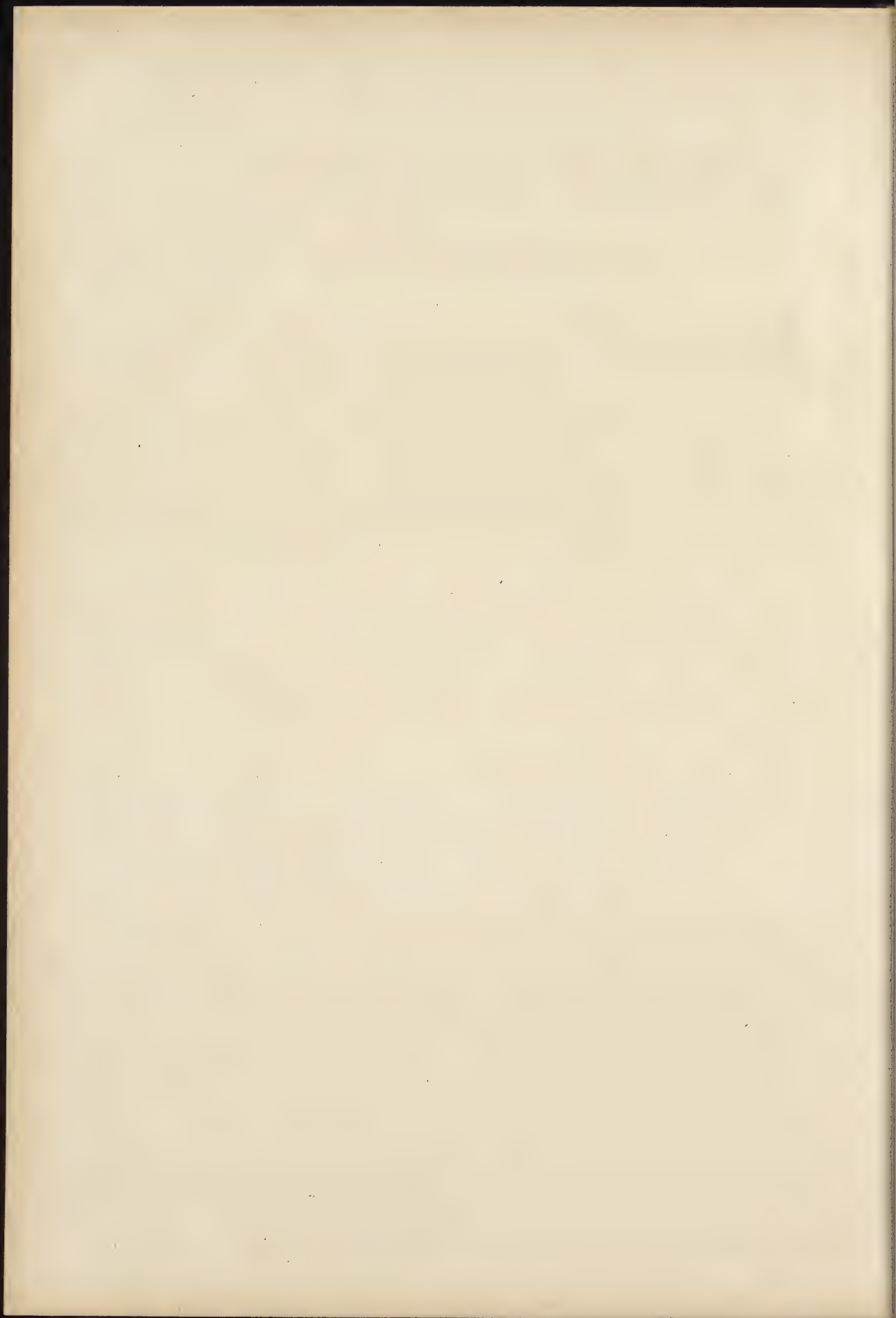
È approvata con voti 17 contro uno, astenuti i Consiglieri Cerio, Cimorelli e Fanelli.

Il Consiglio unanimemente dichiara approvato il processo verbale della presente seduta.

Esaurita per tal modo la trattazione di tutti gli affari posti all' ordine del giorno, il Commissario del Governo in nome del Re dichiara chiusa la sessione.

Il Presidente
A. Romano

Il Consigliere anziano
F. Cerio

Il Vice Segretario
E. Graziani

Parte Seconda - Alligati

Resoconto della Deputazione Provinciale

pel 1900-1901

Giusta il disposto della legge, la Deputazione provinciale presenta il suo resoconto per l' anno 1900-1901.

Compendioso, secondo il costume, sarà il metodo dell' esposizione, e limitata la materia su cui questa dovrà versarsi.

Degli svariati servizii pubblici affidati alla Provincia, quando è detto che si sono svolti normalmente, e, meno qualche eccezione, in corrispondenza dei fondi stanziati in bilancio, è detto tutto. I provvedimenti cui essi han dato luogo, se hanno potuto formare oggetto delle assidue cure della Rappresentanza esecutiva, nulla contengono d'interessante da giustificare l' opportunità per parte della Deputazione di dettagliarli, e per parte del Consiglio di prenderne nota; tanto più che la loro pubblicazione, fatta per riassunto nel bollettino di Prefettura, offre largo campo così ai Consiglieri provinciali, come a tutti, di apprendere quanto si è disposto con un migliaio e più di deliberazioni, parte interlocutorie e parte definitive, prese in poco meno di 60 sedute.

Ciò per quanto concerne la parte puramente esecutiva.

Circa poi lo studio preparatorio degli affari, altro compito deferitole dalla legge, la Deputazione neanche è venuta meno al proprio dovere, e si è fatta premura d' istruire convenientemente tutte le pratiche amministrative sottoposte

e da sottoporsi quest'anno all'esame del Consiglio, tranne per alcune, di cui il Consiglio stesso ha creduto di avocare a sè l' iniziativa e la trattazione, affinchè nel metodo da seguirsi per risolverle non prevalgano altri indirizzi e criterii all'infuori di quelli determinati nel proprio seno.

Ecco, intanto, i risultati dell' esercizio finanziario 1900, i quali, come di leggieri può vedersi, non hanno nulla di notevolmente nuovo in confronto degli esercizii anteriori. Variano soltanto nelle cifre, e, specialmente, in quella relativa al fondo di applicazione, che supera, e di gran lunga, tutti i precedenti dal 1866 in poi:

Somme riscosse	sui residui . . . L.	775,613,02	1,779,834,81
	su la competenza . »	1,004,221,79	
Somme pagate	sui residui . . . »	217,311,50	1,059,280,57
	su la competenza . »	841,969,07	
	Avanzo di cassa . . . L.		720,554,24
Aggiunti i residui attivi:			
a) 1899 e retro	. . . . . . L.	751,419,49	896,398,58
b) 1900	» . . . . . . »	144,979,09	
Dedotti i residui passivi:			1,616,952,82
a) 1899 e retro	. . . . . . L.	1,080,648,87	1,388,442,23
b) 1900	» . . . . . . »	307,793,36	
Rimane l'avanzo di amministrazione in	. . . . »		228,510,59
Di cui, essendosi applicate al bilancio 1901	. . . . »		105,636,69
Restano da applicarsi al bil. 1902	»		122,873,90
E questa somma è costituita come appresso:			
Eccedenza delle minori su le maggiori entrate	. . . . »	— 243,09	122,873,90
Eccedenza delle minori su le maggiori spese	. . . . »	123,116,99	

Tanta economia, in gran parte, è effetto della deliberazione presa nella sessione straordinaria di gennaio ultimo, con cui, in esecuzione del disposto dall' art. 162 del Regolamento 19 settembre 1899, N. 394, il Consiglio, addivenendo alla revisione straordinaria dei residui attivi e passivi, e cancellando lire 18839,24 dei primi e lire 86199,97 dei secondi, riuscì a realizzare in vantaggio dell' Amministrazione la differenza di lire 67360,73.

Nel procedersi a quella revisione straordinaria, fu rinviato il deliberare sulla cancellazione o meno del credito di lire 8426,88 contro l' ex Cassiere Zita, in attesa che dalla Giunta provinciale amministrativa si fosse approvata la precedente deliberazione del 21 settembre 1889, con la quale il credito istesso venne dichiarato incsistente, e fu altresì rinviato alla compilazione del bilancio 1902, il provvedere su la diminuzione o meno del fondo fittizio di residui passivi.

Non sembra dubbio che debba ora darsi luogo alla effettiva cancellazione del credito Zita, essendo già intervenuta, per parte dell' Autorità tutoria, l' approvazione della citata deliberazione 21 settembre 1889 ed essendosi per tal modo verificata la condizione a cui il Consiglio subordinò la cancellazione medesima. Ond'è che la Deputazione propone che questa sia dal Consiglio deliberata con l' approvazione del bilancio 1902, nel cui progetto ha all' uopo fissato per fondo di applicazione non la somma di lire 122873,90 che risulterebbe dal conto ove, venisse conservato il credito, ma l'altra di lire 114447,02.

Si è visto che delle lire 122873,90, ammontare delle economie dell' esercizio 1900, lire 67360,73 sono conseguenza della revisione straordinaria dei residui. Le restanti lire 55513,17 si sono avute dagli accertamenti fatti dopo la detta revisione.

Per dettagliare quest' ultima somma è innanzi tutto necessario fare la distinzione fra le economie ottenute sui primi due titoli del bilancio *entrate e spese effettive* e *movimento di capitali*, e quelle verificatesi nel titolo terzo *partite di giro*.

I primi due titoli del bilancio han dato nell' attivo:

Maggiori entrate . .	L.	20,709,11	
Minori entrate	»	145,29	
Differenza maggiori entrate	L.		20,563,82
Nel passivo:			
Minori spese	»	34,929,51	
Maggiori spese	»	23,95	
Differenza maggiori spese .	L.		34,905,56
Totale . .	»		55,469,38

A raggiungere le lire 55,513,17 mancano lire 43,79, e queste si sono avute da economie su le partite di giro per assestamento di conti delle partite stesse.

Ciò premesso, si scende al dettaglio delle minori entrate e maggiori spese.

Minori entrate e maggiori spese sui primi due titoli del bilancio

Minori entrate

Fitto fabbricati:

La scadenza in settembre dello affitto dei locali addetti ad ufficii telegrafici, pei quali la pigione erasi preveduta in bilancio per un intero anno, ha prodotta una diminuzione di . . . . . . L. 169,59

Siffatta diminuzione si è in parte compensata con l' aumento avutosi pel fitto del 2° piano della casa in via XX settembre. Quando fu compilato il bilancio del 1900 il 2° piano trovavasi sfittato, e solo in previsione di una futura possibile locazione nel corso dell'anno, si preventivarono lire

Al riporto L. 169,59

Riporto L. 169,59

30,00. Si sono avute invece lire 170,00 e quindi un aumento di . . L. 140,00

La differenza fra la diminuzione di lire 169,59 e l' aumento di lire 140,00 costituisce la minore entrata sull' articolo *fitto di fabbricati* in L. 29,59

Contributo alloggio degli Uffiziali dei RR. Carabinieri

Le temporanee vacanze in alcuni comandi di Tenenza e di Sezione han prodotta la minore entrata di L. 14,55

Diritti dell' Archivio provinciale

La previsione a calcolo si fece per lire 600,00; l' accertamento ha dato lire 498,85, quindi minore entrata di . . . . . L. 101,15

Totale delle minori entrate L. 145,29

Maggiori spese

Unica maggiore spesa che si è avuta nei due primi titoli del bilancio è quella di lire 23,95 per la sistemazione e completamento del 2° tronco della strada Sangrina. Nel resoconto dell' esercizio finanziario 1899 si giustificò la maggiore spesa di lire 1357,10 verificatasi nell'esercizio stesso per la detta sistemazione, e si riteneva che niente altro dovesse pagarsi; ma occorse poi provvedere alla voltura catastale dei terreni espropriati, e quindi si dovettero erogare le dette lire 23,95. Mancava il fondo così fra i residui come nella competenza, e si

Al riporto L. 145,29

Riporto L.		145,29
sarebbe dovuto provvedere con nuovo stanziamento in bilancio; ma, sia perchè la spesa era di poca importanza, sia perchè non era possibile attendere l'apertura del nuovo esercizio, si credè conveniente eseguire l'esito, facendolo figurare come maggiore spesa sul relativo articolo di residui, e se tal fatto costituisce deroga alle norme di contabilità, è però giustificato così dalla urgenza, come dalla considerazione che, dovendosi una parte della somma ripetere dallo Stato, che è tenuto a concorrere per tre quarti alla spesa di sistemazione, era conveniente che l'esito figurasse su quello stesso articolo sul quale gli altri esiti per la sistemazione si sono fatti.		
La maggiore spesa, come si è detto innanzi, è di . . L.		23,95
Totale minori entrate e maggiori spese sui primi due titoli del bilancio L.		169,24

Maggiori entrate e minori spese sui primi due titoli del bilancio

Maggiori entrate

Interessi sui fondi temporaneamente impiegati (competenza) L.	14,264,78	
È stato possibile aver questa somma in più di quella che si era prevista per interessi sui buoni del Tesoro.		
Sovrimposta provinciale (competenza. È la sovrimposta avuta coi ruoli suppletivi) . . . . L.	2,185,80	
Al riporto L.	16,450,58	169,24

Riporto L.	16,450,58	169,24

Concorso dei comuni alla manutenzione delle strade comunali (residui) . . . . . . L. 9,00

Veramente questa non è una maggiore entrata, è invece l' effetto di un errore nel conteggio del dare ed avere col comune di Montenero di Bisaccia. Per errore il Comune pagò lire 9,00 in più di ciò che doveva per sua quota di concorso alla manutenzione delle strade comunali, ma quella somma gli fu poi restituita con mandato tratto sul fondo delle spese impreviste.

Concorso di alcune famiglie nella spesa di mantenimento dei folli:

a) residui L. 16,80
b) competenza » 478,00

494,80

Il sistema di non far sicuro affidamento in bilancio su i concorsi delle famiglie produce quasi ogni anno una maggiore entrata.

Concorso dello Stato alla spesa per una cattedra ambulante di agricoltura (residui) . . . . L. 240,00

Lo Stato, come è già noto al Consiglio, dichiarava di concorrere in proporzione di due quinti alla spesa per l' onorario al Professore, avendo però stabilita la decorrenza del suo concorso da qualche mese prima che il Professore fosse stato assunto in servizio, così si è avuta la maggiore entrata.

Al riporto L.	17,194,38	169,24

Riporto L.		17,194,38	169,24
Introiti impreveduti (competenza) . . . . . L.		3,514,73	

Indicare la ragione di ciascuno degl' introiti ond' è costituita la somma di lire 3514,73 sarebbe lungo ed inutile. La Deputazione quindi si limita a raggruppare le diverse partite.

a) Tasse di concessioni per occupazioni temporanee e permanenti . L.	1,027,30		
b) Prezzo di fascine di acacie e erbe su le scarpate delle strade L.	89,45		
c) Prezzo di materiali fuori uso . L.	382,15		
d) Ricupero di spese giudiziarie . L.	332,85		
e) Ricupero di spese per rimpatrio di folli L.	85,05		
f) Oblazioni per contravvenzioni a regolamenti stradali . L.	13,00		
g) Sovrimposta provinciale per quote indebite retrocesse alla Provincia perchè dagli Esattori non restituite ai contribuenti . . L.	78,93		
h) Reincasso di quote di salarii non pagate ai cantonieri ed operai L.	102,49		
i) Reincasso di somme superate su le anticipazioni fatte all' Uffizio tecnico pei lavori in economia od a danno degli ap-			
Al riporto L.	2,111,22	20,709,11	169,24

Riporto L.	2,111,22	20,709,11	169,24
paltatori . . L.	1,403,51		
Totale come sopra L.	3,514,73		
Totale delle maggiori entrate L.		20,709,11	

Minori spese

Interessi su le anticipazioni della Banca d' Italia (competenza) L.	200,00		
Non c' è stato caso di dover richiedere anticipazioni.			
Imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati (competenza) L.	161,34		
Differenza tassa di ricchezza mobile su gl' interessi alla Cassa di risparmio di Torino (competenza) . . . L.	0,32		
Stipendio al personale della Segreteria (competenza) . . L.	1900,00		
Sul fondo a disposizione di lire 2000,00 si sono erogate sole lire 100 per sussidio ad un impiegato gravemente infermo.			
Aggio al Cassiere provinciale su le partite per le quali ha l' obbligo del non scosso per scosso (competenza) . . L.	40,00		
Delle lire 100,00 stanziate si serbano lire 60,00			
Al riporto L.	2,301,66	20,709,11	169,24

Riporto L.	2,301,66	20,709,11	169,24
che si ritengono sufficienti			
Manutenzione della mobilia degli Uffizii provinciali . . L.	54,75		
Spese di ufficio per la Segreteria provinciale: *a)* residui L. 22,80 *b)* competenza » 567,91	590,71		
Spese di liti (residui) . . . L.	5,45		
Spese di ufficio per l' Archivio provinciale (competenza) . L.	48,64		
Terzo dei diritti di Archivio spettante agl' impiegati (competenza) L.	43,00		
Visite sanitarie (competenza) . . L.	129,15		
Pigione delle caserme dei RR. Carabinieri (competenza) . . L.	1,250,51		
Manutenzione delle caserme (competenza) L.	160,00		
Premio all' appaltadel casermaggio (residui) . . . L.	610,90		
Concorso alla spesa pel Comando legionale (competenza) . L.	186,26		
Stipendio al personale dell' Uffizio tecnico (competenza) . . L.	1,098,06		
Indennità di trasferte al detto personale (com-			
Al riporto L.	6,479,09	20,709,11	169,24

Riporto L.	6,479,09	20,709,11	169,24
petenza) . . L.	589,93		
Manutenzione delle strade provinciali (residui) . . . L.	543,61		
Contributo per la scuola normale femminile (competenza) . L.	500,00		
Il risparmio si è ottenuto su la spesa del convitto.			
Mobili per gli uffizii provinciali (competenza) . . . L.	131,15		
Spese impreviste (competenza) . L.	476,61		
Fondo di riserva »	1,005,82		
Riparazioni e remissioni di danni alle strade provinciali: *a*) residui L. 359,64 *b*) competenza » 22275,83	2,2635,47		
Su le somme impegnate a tutto il 1900 si è ottenuto rilevante risparmio, dovuto principalmente ai ribassi ottenuti nelle gare d' asta.			
Concorso alla manutenzione e fitto dei locali del Deposito cavalli stalloni in S. Maria C. V. (residui) . . L.	28,71		
Indennità ai membri della Deputazione provin-			
Al riporto L.	32,390,39	20,709,11	169,24

Riporto L.	32,390,39	20,709,11	169,24
ciale (competenza) L.	119,30		
Manutenzione delle strade comunali (residui) L.	663,56		
Sussidio alla scuola di disegno applicato alle arti (competenza) L.	500,00		
Spesa per la cattedra ambulante di agricoltura (competenza) . L.	1,256,26		
Totale minori spese L.	34,929,51	34,929,51	
Totale maggiori entrate e minori spese sui primi due titoli del bilancio L.		55,638,62	55,638,62
Differenza fra le maggiori entrate e minori spese da una parte e le minori entrate e maggiori spese dall' altra . L.			55,469,38
Aggiunte le economie deliberate dal Consiglio con la revisione straordinaria dei residui L.			86,199,97
Dedotto lo ammontare dei residui attivi cancellati dal Consiglio con la detta revisione straordinaria . . . L.			—18,839,24
Aggiunta l' economia avuta sul titolo 3° (partite di giro). . . L.			43,79
Si ha il fondo di applicazione disponibile sul bilancio 1902, salvo a deliberare in ordine alla partita *credito contro Zita e fondo fittizio di residui* L.			122,873,90

In ordine ai residui, dei quali, come di consueto, si alliga lo elenco comparativo con l' esercizio precedente, non deve recar meraviglia se, non ostante la falcidia fatta con la revisione straordinaria, sieno aumentati gli attivi di lire 27,713,96 ed i passivi di lire 2,026,24. Nel corso del 1° semestre di quest' anno si sono riscosse lire 116,030,18 sui primi e pagate lire 209,142,31 sui secondi.

Per la parte dei residui attivi che si riferisce ai crediti contro i comuni, nel corso del 1900 si è avuto un lieve aumento di riscossione in confronto del 1899, come risulta dal seguente specchietto:

CREDITI contro i Comuni	Residui al 31 dicembre 1898	Residui al 31 dicembre 1899	RISCOSSE nel 1899	RISCOSSE nel 1900	Differenze delle riscossioni nel 1900
Antico ratizzo opere pubbliche	55842,32	55217,42	624,90	4064,88	+ 3439,98
Concorso al mantenimento delle strade Comun.	1821,24	2641,79	1061,25	2077,65	+ 1016,40
Salario per le Guardie forest.	2462,39	1814,65	647,74	520,61	— 127,13
Strada Capriati.	43366,42	42817,15	549,27	3220,02	+ 2670,75
Strada di Cerrosecco.	18480,00	17571,14	908,86	839,19	— 69,67
Esposti	193686,41	202399,67	31573,14	44527,67	+ 12954,53
Oggetti diversi .	6211,51	2911,61	3309,90	309,90	— 3000,00
	321870,29	325373,43	38675,06	55559,92	16884,86

Le riscossioni fatte su gli anzidetti cespiti di crediti nel corso del 1° semestre 1901, hanno superato di sole lire 622,34 quelle fatte nel corrispondente periodo del 1900.

Le opere pie invece nel 1900 hanno versato L. 2645,00 in meno di ciò che avevano versato nel 1899. In altra parte della relazione si accenna a delle quistioni mosse da alcune Opere pie ed alle relative risoluzioni.

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il		Differenza pel
		1899	1900	1900
1	2	3	4	5
	Residui Attivi			
	Fondi Provinciali			
1	Fitto di area presso il palazzo di Prefettura . . . . L.	10,00	10,00	»
2	Pigione arretrata sui locali provinciali . . . . »	428,34	247,00	— 181,34
3	Contributo alloggio degli Ufficiali dei RR. CC. nei locali provinciali . . . , ... »	75,00	63,33	— 11,67
4	Canone dovuto dal Governo sul carcere centrale . . . . »	2,100,00	2,100,00	»
5	Rendita 5 0[0 sul Gran Libro del Debito Pubblico . . . . »	205,00	287,00	+ 82,00
6	Interessi per temporaneo impiego di fondi . . . . »	5,824,25	13,089,03	+ 7,264,78
7	Contributo alloggio degli Ufficiali dei RR. CC. nei locali non provinciali . . . . »	94,37	94,37	»
8	Debito dei Comuni per l' abolito ratizzo delle opere pubbliche »	55,217,42	51,152,54	— 4,064,88
9	Idem del Comune di Cantalupo nel Sannio per antico prestito . »	275,53	275,53	»
10	Idem del bilancio speciale degli esposti verso la Cassa provinciale . . . . »	110,682,32	110,682,32	»
11	Sovrimposta provinciale . . »	1,031,84	1,922,66	+ 890,82
12	Debito degli ex-esattori per sovrimposta arretrata a tutto il 1872 . . . . »	70,780,14	67,992,14	— 2,788,00
13	Concorso dello Stato per sistemazione delle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie Legge 1881 »	62,989,00	77,223,02	+14,234,02
14	Idem per la sistemazione della strada Sangrina . . . . . »	12,051,39	12,051,39	»
15	Concorso dei Comuni alla manutenzione delle strade comunali »	2,641,79	573,14	— 2,068,65
	Al riporto L.	324,406,39	337,763,47	+13,357,08

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il		Differenza pel
		1899	1900	1900
1	2	3	4	5
	Riporto L.	324,406,39	337,763,47	+13,357,08
16	Concorso di alcune famiglie alla spesa di mantenimento dei folli »	432,59	776,19	+ 343,60
17	Dall' Ispettorato ferroviario. Concorso della spesa di sistemazione della strada provinciale Venafrana (Abruzzi) . . . . »	4,200,00	4,200,00	»
18	Dalla vendita del quadro poliometrico . . . . »	500,00	343,40	— 156,60
19	Pigione dei locali disponibili della caserma di Termoli . . . »	»	275,00	+ 275,00
»	Concorso dello Stato alla spesa per la cattedra ambulante di agricoltura . . . . »	240,00	»	— 240,00
20	Debito dell' ex-Cassiere sig. Zita »	8,426,88	8,426,88	»
21	Introiti impreveduti . . . »	1,174,00	5,00	— 1,169,00
	Totale fondi provinciali L.	339,379,86	351,789,94	+12,410,08
	Fondi speciali			
22	Aggio al Ricevitore provinciale L.	97,36	93,71	— 3,65
23	Aggio rifondibile del Ricevitore »	»	44,91	+ 44,91
24	Ritenuta di tassa di Ricchezza Mobile sugli assegni agl' Impiegati provinciali . . . . »	248,95	280,92	+ 31,97
25	Id. id. sulle medaglie di presenza ai membri della Giunta provinciale amministrativa	451,02	273,11	— 177,91
»	Id. id. sugl' interessi alla Cassa di Risparmio di Torino . . »	10,68	»	— 10,68
»	Id. id. sul sussidio ed interessi al Liceo . . . . »	1,187,50	»	— 1,187,50
26	Partite di giro diverse . . »	16,435,15	6,553,04	— 9,882,11
27	Bilancio speciale della strada Capriati . . . . »	97,227,59	94,007,57	— 3,220,02
	Al riporto L.	115,658,25	101,253,26	—14,404,99

N. d' ordine	ARTICOLO DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il		Differenza pel
		1899	1900	1900
1	2	3	4	5
	Riporto L.	115,658,25	101,253,26	—14,404,99
28	Bilancio speciale della strada Cerrosecco . . . . »	36,678,73	35,785,54	— 893,19
29	Id. id. degli esposti . . . »	220,263,77	261,503,21	+41,239,44
30	Id. id. delle pensioni . . . »	1,745,10	2,544,50	+ 799,40
31	Id. id. delle Opere Pie. . . »	136,152,27	143,522,13	+ 7,369,86
»	Id. id. delle Contabilità speciali diverse . . . . »	18,806,64	»	—18,806,64
	Totale fondi speciali L.	529,304,76	544,608,64	+15,303,88
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . . . . »	339,379,86	351,789,94	+12,410,08
	Fondi speciali . . . . . . »	529,304,76	544,608,64	+15,303,88
	Totale dei residui attivi L.	868,684,62	896,398,58	+27,713,96
	Residui Passivi			
	Fondi provinciali			
1	Tassa di Ricchezza Mobile sulla rendita pubblica . . . . . »	41,00	123,00	+ 82,00
»	Interessi al Liceo Mario Pagano »	1,609,05	»	— 1,609,05
»	Manutenzione e restauro degli edifizii provinciali . . , . : »	600,00	»	— 600,00
2	Aggio al Cassiere per le entrate provinciali . : . . . . . »	40,00	100,00	+ 60,00
»	Spese di uffizio della Segreteria provinciale . . . . »	367,60	»	— 367,60
3	Rimborso di quote inesigibili »	600,92	617,20	+ 16,28
4	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . . . »	391,71	218,48	— 173,23
»	Spese di liti . . . . »	154,85	»	— 154,85
	Al riporto L.	3,805,13	1,058,68	— 2,746,45

N. d' ordine	ARTICOLO DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il		Differenza pel
		1899	1900	1900
1	2	3	4	5
	Riporto L.	3,805,13	1,058,68	— 2,746,45
5	Pigione delle Sotto-Prefetture »	4,009,57	2,150,00	— 1,859,57
6	Manutenzione della mobilia delle Sotto-Prefetture . . . . »	»	62,40	+ 62,40
»	Id. id. della Prefettura . . »	5,00	»	— 5,00
7	Spese di ufficio dell' Archivio provinciale . . . . »	40,00	57,76	+ 17,76
8	Terzo dei diritti di archivio spettanti agl' Impiegati . . . . »	21,50	14,70	— 6,80
»	Provvista di pus vaccinico . »	135,65	»	— 135,65
»	Visite sanitarie . . . . . . »	90,00	»	— 90,00
9	Pigione delle caserme dei Reali Carabinieri . . . . »	25,044,76	25,631,25	+ 586,49
10	Acqua alle caserme . . . . »	1,188,80	1,466,60	+ 277,80
11	Premio all' appaltatore del casermaggio . . . . »	3,874,62	1,746,51	— 2,128,11
12	Concorso alla spesa pel Comando Legionale . . . . »	1,340,92	1,309,66	— 31,26
»	Stipendio al personale dell' Ufficio Tecnico Provinciale . . »	873,03	»	— 873,03
13	Salario agli agenti delle strade provinciali . . . . »	800,00	951,84	+ 151,84
14	Indennità di trasferte al personale tecnico . . . . : »	600,00	451,10	— 148,90
15	Spese di scrittoio per l' Ufficio tecnico . . . . »	34,61	54,31	+ 19,70
16	Manutenzione delle strade provinciali . . . . »	34,800,00	53,031,34	+18,231,34
17	Sussidio alla R. Scuola tecnica di Agnone . . . . »	5,500,00	5,500,00	»
18	Conservazione dei monumenti »	991,08	1,044,63	+ 53,55
19	Spesa pel mantenimento dei folli poveri . . . . »	17,384,23	21,981,24	+ 4,597,01
20	Concorso alla spesa pel mantenimento esposti . . . . . »	17,864,10	63,864,10	+46,000,00
»	Nuovi mobili per la Prefettura »	235,55	»	— 235,55
21	Id. id. per le Sotto-Prefetture »	284,95	349,75	+ 64,80
	Al riporto L.	118,923,50	180,725,87	+61,802,37

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il		Differenza pel
		1899	1900	1900
1	2	3	4	5
	Al riporto L.	118,923,50	180,725,87	+62,802,37
22	Fondo fittizio . . . . . . »	70,298,81	70,298,81	»
23	Riparazioni e remissioni di danni alle strade provinciali . . »	45,100,00	51,463,98	+ 6,363,98
24	Quota di concorso alla costruzione delle strade di serie . . . »	560,750,00	583,751,37	+23,001,37
25	Sistemazione delle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della Legge 1881 . . . . . . »	19,000,00	58,658,57	+39,658,57
»	Completamento e sistemazione del 2° tronco della Sangrina . »	2,941,33	»	— 2,941,33
26	Concorso per la costruzione della Capriati . . . . »	8,154,03	8,154,03	»
27	Costruzione della strada Carpina »	5,318,44	5,318,44	»
28	Idem di un ponte sul Trigno »	3,000,00	6,000,00	+ 3,000,00
29	Idem del ponte O. di Salvio sul rio Bottone . . . . »	15,060,71	9,025,52	— 6,035,19
»	Ricostruzione del ponte Liscione »	69,311,11	»	—69,311,11
30	Concorso alla costruzione della strada Cerrosecco . . . . »	19,107,59	16,361,94	— 2,745,65
31	Piantagione sulle scarpate delle strade provinciali . . . . »	4,960,40	9,139,40	+ 4,179,00
32	Stampa del quadro poliometrico »	20,00	500,00	+ 480,00
33	Riparazioni straordinarie agli edifizii provinciali . . . . . »	9,761,68	9,369,10	— 392,58
34	Pendenze per la costruzione del carcere centrale . . . . »	22,948,86	22,948,86	»
35	Concorso alle spese d' impianto del Tiro a segno Nazionale »	8,886,58	3,806,58	— 5,080,00
36	Concorso alla spesa di manutenzione dei locali pel Deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere . . . . . . »	50,00	248,12	+ 198,12
»	Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo . . . . »	240,00	»	— 240,00
»	Indennità ai membri della Deputazione provinciale . . . . »	119,30	»	— 119,30
	Riporto L.	983,952,34	1035,770,59	+51,818,25

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1899	Posizione delle reste a tutto il 1900	Differenza pel 1900
1	2	3	4	5
	Al riporto L.	983,952,34	1035,770,59	+51,818,25
»	Ossario in Palestro . . . »	50,00	»	— 50,00
37	Sussidio alle strade comunali obbligatorie . . . . . . »	15,581,88	22,051,19	+ 6,469,31
»	Manutenzione delle strade comunali . . . . »	5,600,00	»	— 5,600,00
38	Sussidio al Museo provinciale »	531,84	469,39	— 62,45
39	Sussidio per le spese di esercizio del Tiro a segno Nazionale »	450,00	675,00	+ 225,00
40	Spesa per una cattedra ambulante di agricoltura . . . . . »	420,00	641,65	+ 221,65
»	Fondo per imboschimenti . »	3,208,65	»	— 3,208,65
	Totale fondi provinciali L.	1009,794,71	1059,607,82	+49,813,11
	Fondi speciali			
41	Aggio al Ricevitore provinciale »	88,94	88,07	— 0,87
42	Aggio rifondibile ai contribuenti »	»	44,91	+ 44,91
43	Tassa di Ricchezza Mobile sugli assegni agl' Impiegati provinciali . . . . »	45,34	13,14	— 32,20
44	Partite di giro diverse . . »	3,053,08	1,645,16	— 1,407,92
45	Bilancio della strada Capriati »	50,537,75	50,371,04	— 166,71
46	Idem degli esposti . - . . »	162,480,62	159,321,02	— 3,159,60
47	Idem della Cassa pensioni . »	5,371,80	5,181,82	— 189,98
48	Idem delle Opere Pie . . . »	113,553,25	112,169,25	— 1,384,00
»	Idem delle contabilità speciali diverse . . . . »	41,490,50	»	—41,490,50
	Totale fondi speciali L.	376,621,28	328,834,41	—47,786,87
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . . . L.	1009,794,71	1059,607,82	+49,813,11
	Fondi speciali . , . . . »	376,621,28	328,834,41	—47,786,87
	Totale dei residui passivi L.	1386,415,99	1388,442,23	+ 2,026,24

Si è detto testè che le spese si sono in generale mantenute entro i limiti delle previsioni.

Deve però farsi eccezione in quanto alle riparazioni straordinarie dei danni stradali, per le quali assai scarsi sono i mezzi, e molto invece il da fare. È difficile formarsi un' idea del disagio in cui la Deputazione viene a trovarsi, incalzata com' è dalle insistenti sollecitazioni che di continuo le pervengono dal Governo, dalla Prefettura e da ogni angolo della Provincia, e costretta nondimeno a rimanere passiva ed inoperosa in tanto dilagare di bisogni.

Quando trattasi di piccoli danni, si può ripararli col fondo della manutenzione, ed è ciò che in molti casi si è fatto; ma di ben altra natura son quelli che da un pezzo l' Ufficio Tecnico va segnalando, e per i quali è assolutamente impossibile provvedere con espedienti di bilancio.

I lavori che occorrono nel venturo anno, previsti nella più ristretta misura, e limitati alle sole riparazioni di maggior gravità ed urgenza, importerebbero lire 164600 di cui lire 83600 per le strade provinciali, e lire 81000 per le antiche comunali passate a carico della Provincia in forza della deliberazione consiliare 23 maggio 1899 e del R. Decreto 28 gennaio 1900.

Come si è notato, i lavori hanno identico carattere di necessità ed urgenza. Ma la Deputazione non ha potuto determinarsi ad iscrivere nel progetto di bilancio se non quel tanto che strettamente occorre per le strade provinciali, mettendo per ora da parte gli altri, e ciò per evitare l' aumento della sovrimposta, che essa giudica assolutamente incompatibile con le presenti condizioni dei contribuenti.

Nella tornata del 1°. ottobre 1900, il Consiglio, occupandosi di una proposta presentata dall' Ingegnere Capo per modificazione dell' organico dell' Ufficio Tecnico, incaricò, tra l' altro, la Deputazione di esaminare *se ed in qual misura fosse conveniente accrescere la diaria a favore degli Applicati tecnici.*

Giova a questo proposito ricordare qual fosse la condizione degl'impiegati provinciali prima del 1897, e paragonarla a quella attuale.

Il nuovo Regolamento assicurò agli straordinarii la sta-

bilità di posizione, accrebbe il numero delle classi e la misura degli stipendii, stabilì che per questi decorresse l' aumento del decimo per ogni sessennio, e prescrisse, per le pensioni, un trattamento eguale a quello dei funzionarii dello Stato. Fu fatto anche di più. Quei provvedimenti incontrarono aspre censure e vivissime opposizioni presso il Consiglio di Stato ed il Ministero, e non vi volle meno della perseverante e vigorosa azione spiegata dalla Provincia in quella circostanza per ottenere che fossero rispettati e mantenuti.

Questi beneficii basta semplicemente enunciarli per comprenderne l' importanza; e non è fuor di proposito aggiungere che essi furono tanto più grandi, ed in tanta maggior proporzione risentiti dagli applicati tecnici, in quanto costoro vennero dispensati da qualsiasi prova di esami, e senza che neanche potessero (alcuni almeno) invocare in proprio favore la considerazione di servigi precedentemente prestati.

D'altronde il loro trattamento venne determinato in perfetta conformità delle proposte del Capo dell' Ufficio, e commisurato alla entità del grado. E che il trattamento non fosse scarso, si desume da ciò, che colti e laboriosi giovani, tra cui qualcuno fornito di laurea in ingegneria, mostrarono di contentarsene e di tenersi ben fortunati di poterlo conseguire, quando, nella occasione della vacanza di uno di quei posti, chiesero di prender parte ai relativi esami di concorso.

Convenienza dunque di ritoccar l' organico dopo così breve tempo dalla sua approvazione, non ve n' è in riguardo a nessuno, e, molto meno, in riguardo agli Applicati tecnici.

E la inopportunità di una modificazione scaturisce anche da un altro riflesso. Siccome non è punto esatto ciò che si asserisce circa l' enorme distacco tra le indennità degl' Ingegneri ed Aiutanti e quelle degli Applicati (mentre esse sono, come devono essere, in giusto rapporto non coi bisogni degl' impiegati, variabili a seconda l' estensione della famiglia o il metodo di vita, ma bensì del grado e delle funzioni che vi sono annesse), ne seguirebbe che migliorando per questo lato la condizione degli Applicati, non vi sarebbe ragione per non fare altrettanto in riguardo agli altri funzionarii. E si ha fondato motivo di ritenere che questi non attenderebbero che una determinazione favorevole del Consiglio sul

conto degli Applicati, per chiedere, a loro volta, un miglioramento di posizione. La conseguenza delle concessioni di questo genere, quando sieno fatte volta per volta e parzialmente, sfugge alla comune attenzione, e la spesa, perchè circoscritta al caso speciale, non suole per lo più destar grandi preoccupazioni. Ma affinchè nessuno s' illuda sul gravissimo carico che la Provincia è venuta man mano assumendo in ordine al personale, cade in acconcio il rammentare che, tra stipendii, salarii, pensioni, indennità e spese di ufficio, si erogano ogni anno oltre le 170 mila lire (di cui 38 mila pel solo Ufficio Tecnico), che è quanto dire poco meno dell' ottava parte di tutta la competenza del bilancio.

Per tali motivi la Deputazione non ha creduto di dover dar corso a questa pratica, nè di presentare alcuna proposta.

Salvo un breve periodo, nel quale la riscossione dei crediti contro i Comuni e le Opere Pie è stata alquanto soddisfacente, in grazia (ed è debito di gratitudine il constatarlo) dell' opera intelligente ed assidua della Ragioneria della Prefettura, bisogna pur dire che questo servizio procede stentatamente. Il presuntivo stanziamento nei bilanci non costituisce da solo una misura efficace, quando questi non sieno rigorosamente compilati e non diano piena certezza circa la consistenza delle partite previste nell' attivo. In tali casi non si ha che un pareggio efimero e di pura forma, il quale ordinariamente finisce per tornare a danno della Provincia, giacchè gl' introiti effettivi realizzati dagli Enti debitori vengono in preferenza addetti alle spese d' interesse locale.

È appena necessario additare gli effetti di un simile stato di cose, il quale, ove fosse protratto per altro poco tempo, potrebbe turbare sensibilmente la gestione del bilancio, e dare l' ultimo crollo a quell' equilibrio finanziario dell' Amministrazione Provinciale, già tanto scosso e così faticosamente mantenuto insino ad oggi.

Una eliminazione di tutti i crediti della Provincia mediante atto di formale rinunzia, già non sarebbe possibile, e perchè non consentita dalla legge, e perchè non verrebbe certamente ammessa dalla Corte dei conti in sede di revisione del consuntivo provinciale. Ma se pure un tale prov-

vedimento fosse lecito, non si appaleserebbe poi altrettanto giusto ed opportuno, innanzi tutto perchè l' enorme vuoto dovrebbe colmarsi con la sovrimposta, ed in secondo luogo perchè ciò porterebbe alla odiosa conseguenza di riversare sugli Enti, che sono in regola coi proprii impegni, i debiti degli altri.

Vi sarebbe l' altro mezzo dell' azione giudiziaria, ma questa, oltrechè dispendiosa e lunga, e come tale non atta a far raggiungere prontamente lo scopo desiderato, che è quanto massimamente importa alla Provincia, si tramuterebbe in un positivo disastro per i debitori, siccome nei pochi casi fin qui occorsi l' esperienza ha dimostrato.

Eppure sarebbe questa l' unica ed estrema misura di salvezza, qualora l'Ufficio di Prefettura non venga in nostro aiuto, e non spenda energicamente l' opera sua, indirizzandola ad un doppio fine.

Il primo è di vegliare, nella circostanza della revisione dei bilanci, che ad esiti certi corrispondano entrate egualmente certe, in guisa che i debitori sieno in grado di mostrarsi puntuali; e che quelli ammessi ad estinguere gradatamente l' arretrato, non solo corrispondano ciascuna rata alla scadenza stabilita, ma insieme con essa paghino anche il carico della competenza; senza di che si verificherebbe quel che già è avvenuto per alcune Amministrazioni, in ordine alle quali, per aver esse pagata la sola quota di arretrato, e per esser questa inferiore all' altra di competenza, il debito complessivo, lungi dal diminuire o dal restare almeno stazionario, è venuto naturalmente ad accrescersi.

Il secondo è di esaminare quali somme trovansi stanziate nei bilanci dei Comuni e delle Opere Pie, tanto nei residui o nella parte straordinaria per quota di ammortamento, quanto nella parte ordinaria per carico dell' esercizio, e provvedere per la emissione di ufficio dei mandati, facendone curare la riscossione per mezzo di attivi ed intelligenti Commissarii prima che le rendite riscosse vengano diversamente impiegate.

In questo senso sono state fatte e non si cessa di fare vive raccomandazioni al Capo della Provincia; ed è a sperare che le sue vigili cure riescano a rendere, se non altro,

meno dolorosa questa piaga che da anni perturba il funzionamento finanziario della Provincia.

Tra le Ammininistrazioni debitrici più ostinate si trovano le Opere Pie di Venafro e di Rotello.

Contro queste ultime si dovette istituire regolare giudizio. Con sentenza della Corte di Appello di Napoli, in data del 24 marzo 1899, venne dichiarata l' ammissibilità del gravame prodotto dalla Congregazione di Carità avverso la sentenza del Tribunale di Larino: ciò malgrado che non vi fosse legale costituzione di procuratore per parte della Congregazione medesima, nè questa avesse ottenuta l' autorizzazione a stare in lite, anzi le fosse stata espressamente negata dalla Giunta provinciale amministrativa.

In quanto al merito della controversia, la Corte, pur non disconoscendo l' obbligo della Congrega al pagamento del ratizzo, limitossi tuttavia a condannarla ad una minima parte della somma dovuta e richiesta, dichiarando prescritte le annualità anteriori al quinquennio che precedette la domanda giudiziale, per non esservi stati nè atti di messa in mora da parte della Provincia, nè atti ricognitivi da parte della Congregazione.

Ma anche in ciò il Magistrato d' Appello partiva da un errore di fatto, non avendo tenuto nessun conto nè dei precedenti amministrativi della quistione, nè di un pagamento eseguito dalla Congregazione nel 1892, in conto del suo dare.

L' accettazione di quella sentenza sarebbe riuscita tanto più dannosa in quanto avrebbe potuto costituire un precedente favorevole per tutte le altre Opere Pie, che si trovassero nelle identiche condizioni della Congrega di Rotello, e fossero egualmente riluttanti all' adempimento delle proprie obbligazioni.

In conseguenza fu prodotto ricorso per cassazione, del quale si attende l' esito.

Anche le Opere Pie di Venafro hanno continuato ad opporsi, percorrendo tutti i gradi della giurisdizione amministrativa; ma, com' era facilmente da prevedersi, con risultati perfettamente contrarii alla loro aspettazione.

Desta in verità non poca meraviglia il vedere com' esse abbiano per sì lungo tempo potuto trovare il modo di sottrarsi

al loro obbligo, valendosi di tutti gli espedienti, tra cui quello al tutto nuovo di tornare sempre a rendere controverse delle quistioni, che, o per accordi delle parti, o per decisioni delle Autorità amministrative, avrebbero dovute considerarsi definitivamente chiuse. Chi tenesse dietro con animo sereno a tutte le fasi dell' annosa vertenza, stenterebbe a credere come avessero potuto formare oggetto di discussione fatti e pretese che con R. Decreto furono dichiarati insussistenti fin dal 20 giugno 1889, e che ciò non ostante vennero con fortunata pertinacia riprodotti da quell' epoca insino ad oggi.

Il principale argomento che la Congregazione di Carità e le altre Opere Pie di Venafro mettevano innanzi era questo, che cioè, date le disposizioni legislative, le quali escludono in modo esplicito qualunque aumento di ratizzo, e ne esigono anzi la progressiva e graduale riduzione, non potevasi, senza cadere nella illegalità e nell' arbitrio, portare le rispettive quote a più alta misura.

Ma esse dimenticavano che il divieto dell' aumento e l' obbligo della progressiva diminuzione dei ratizzi devono considerarsi esclusivamente in rapporto alla loro massa.

Or nessuno potrebbe dire che per questo riguardo la Provincia non si fosse rigorosamente uniformata alla legge, poichè i ratizzi, che nel 1874 salivano a lire 24269,98, vennero via via riducendosi fino all' attuale misura di lire 13912,92.

La misura dei ratizzi non ha nulla di comune con la loro ripartizione, ed a torto sostenevasi dalla Congrega di Venafro che la diminuzione del loro complessivo ammontare dovesse proporzionatamente riflettersi sulle singole quote delle Opere Pie. Sarebbe ciò vero nel solo caso che le rendite delle Opere Pie si mantenessero costantemente fisse ed invariate; ma siccome vanno invece soggette a continui e spesso significanti oscillazioni (il che importa la necessità di procedere periodicamente a nuovi riparti), così è agevole comprendere come la diminuzione dei carichi di alcune Opere Pie, le cui entrate ordinarie son venute a mancare in tutto od in parte, debba naturalmente risolversi in aumento dei carichi di quelle altre le cui rendite risultano accresciute od invariate. Da una parte la somma da ripartirsi, la quale non può sof-

frire nessuna diminuzione dal momento che deve pareggiarsi con gli esiti obbligatorii, e dall' altra il criterio dalla legge stabilito per la esecuzione del riparto, cioè che questo debba farsi in base della rendita lorda, costituiscono due termini fissi, due punti di partenza, da cui non si può prescindere e che non possono essere neanche in minima guisa spostati.

Resta così chiarito in qual maniera, malgrado che i ratizzi si sieno in complesso sempre imposti in misura decrescente, alcune Opere Pie abbiano, come quelle di Venafro, potuto vedersi gravate di un contributo maggiore.

La Congrega inoltre quasi insinuava che per uscire dalla difficile posizione fatta, a suo credere, alla Provincia con la sentenza interlocutoria del Tribunale d' Isernia del 25 maggio 1895, la Provincia medesima avesse stimato prudente desistere dal procedimento giudiziario e tentar la via di un amichevole componimento.

Ciò è assolutamente contrario al vero.

Alla Provincia, la quale indarno si era spinta fino agli ultimi limiti delle ragionevoli concessioni, e che sapeva per esperienza quanto poco assegnamento fosse da fare sulla buona volontà della Congrega, non poteva venire e difatti non venne mai in pensiero di prendere una determinazione in tal senso. Ditalchè la lite si sarebbe senza nessun dubbio proseguita, se il signor Prefetto, con nota 8 aprile 1896, non avesse manifestato il vivo desiderio d' interporsi come mediatore nella vertenza, e se alla Deputazione non fosse parso sconveniente rifiutare una così cortese profferta.

Conseguenza di quell' autorevole mediazione fu la convenzione conchiusa tra le Opere Pie ed il Commissario prefettizio signor Ghirelli, la quale, approvata dalla Deputazione, restò poi priva della ratifica del Consiglio per aver questo una prima ed una seconda volta rinviati in proposito i suoi provvedimenti, e per essersi in seguito trovato nella impossibilità di più occuparsi della cosa, a cagione del mutato avviso della Congrega.

Se questa fosse stata davvero animata da sentimenti conciliativi, avrebbe dovuto insistere perchè l' atto di ratifica non venisse ulteriormenre dilazionato, e non avrebbe mai, come fece, preso occasione o pretesto da un ritardo

di adempimento per disdire quanto aveva precedentemente riconosciuto ed accettato.

Intanto la Prefettura aveva provocato dalla Giunta provinciale amministrativa lo stanziamento di ufficio pei carichi determinati in base alla convenzione Ghirelli.

Ricorse la Congrega contro questo provvedimento, ma è da credere che sia rimasta ben poco soddisfatta e compiaciuta dell' opera sua; poichè se è vero che la decisione della Giunta venne annullata con Real Decreto 21 marzo ultimo, è anche vero che il Consiglio di Stato, in conformità del cui avviso fu emesso il provvedimento Sovrano, lungi dal pregiudicare i dritti della Provincia, è venuto invece a riconoscerli in tutta la loro estensione, dichiarando che, messa da parte la convenzione Ghirelli perchè sfornita di ratifica, l' ammontare del debito delle Opere Pie non può essere liquidato in base ad altri titoli che non siano i riparti eseguiti dal Consiglio provinciale. In conclusione, pur rimanendo annullata la decisione della Giunta, le Opepere Pie dovranno pagare più di quanto avrebbeio dovuto se si fossero determinate ad accettare quella decisione, siccome tacitamente ed in via di fatto l' aveva accettata l' Amministrazione Provinciale. E dovranno pagare perchè i carichi stabiliti dal Consiglio sono oramai divenuti definitivi tanto pel periodo anteriore al 1889, quanto per l' altro successivo a tutto il 1900, trovandosi in riguardo ai primi irrevocabilmente risoluta la quistione col R. Decreto 20 giugno di quell' anno, e non essendosi, in riguardo ai secondi, giammai prodotta dalle Opere Pie opposizione in tempo utile alle operazioni di riparto.

In vista delle cose dinanzi esposte la Deputazione ha interessata l' Autorità politica a curare la riscossione del rilevante credito della Provincia coi mezzi prescritti dall'art. 50 della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, inviando in Venafro un Commissario prefettizio.

Per l' imboschimento dei ciglioni delle strade provinciali il Consiglio, con deliberazione del 1° maggio dello scorso anno, approvò la spesa di lire 40,000 ripartibile in eguali quote per otto esercizii, a cominciare dal 1901. Senonchè, in grazia del rilevante ribasso del 31,52 0[0 otte-

nuto nell' appalto, la spesa istessa venne effettivamente a ridursi a lire 27,392. Ma, d' altra parte, coi lavori appaltati non si riusciva a compiere l' operazione di rimboschimento su tutte le scarpate stradali. Si pensò allora che, dal momento che il bilancio già trovavasi impegnato per l' intera somma, fosse conveniente non passare tra le economie la differenza di lire 12,608, ma invece addirla al proseguimento delle piantagioni oltre i limiti della superficie di m. q. 200 mila, la quale aveva formato oggetto dell' appalto, fermo però rimanendo il prezzo unitario dei lavori, diminuito del ribasso d'asta.

E poichè non potevano attendersi sul proposito le determinazioni del Consiglio, trovandosi i lavori appaltati già prossimi al loro compimento, ed essendo d' altronde necessario per l'Impresa di conoscere in tempo se dovesse o no proseguirli, la Deputazione, su proposta dell' Ufficio Tecnico e con deliberazione presa nel 1° marzo ultimo, non esitò ad impegnare la predetta somma per lo scopo a cui venne originariamente destinata dal Consiglio.

Nel 25 settembre dello scorso anno, la Società delle strade ferrate meridionali si fece a chiedere se, da parte della Provincia, vi fosse nulla da osservare in ordine ad una condottura d' acqua che si progettava di situare in corrispondenza dei passaggi a livello sulla strada Aquilonia e Trignina. Trattavasi adunque di una vera e propria concessione. Ciò risultava dai termini della domanda e dalla natura dell' opera da eseguirsi.

Il Consiglio accordò la licenza, ma credette di subordinarla al pagamento di un annuo canone di lire 10. La Società, a cui fu comunicata siffatta determinazione, si ricusò di uniformavisi, sostenendo che i punti di strade rotabili in cui esistono i passaggi a livello, essendo soggetti alla custodia e sorveglianza dell'Amministrazione ferroviaria, devono perciò considerarsi come non più facienti parte della proprietà provinciale; che l' Amministrazione istessa poteva quindi di suo pieno dritto ed autorità attraversarli con la condottura; e che in conseguenza non ritenevasi punto obbligata a prestar qualsiasi corrispettivo per una servitù che non veniva imposta sulla sede stradale.

Come queste conchiusioni si accordassero con le pre-

messe risultanti dalla medesima domanda, sarebbe difficile intendere. Ad ogni modo, la postuma pretesa della Società, accampata evidentemente per sottrarsi ad un onere imprevisto ed inaspettato, era troppo strana perchè la Deputazione avesse potuto acquietarvisi. Che la Società custodisca e mantenga i tratti compresi tra le barriere ed i passaggi a livello, non significa che essa ne abbia la proprietà, la quale preesisteva in favore della Provincia al tempo della costruzione della ferrovia; nè le disposizioni del Capo 2°. Titolo 5°. della legge sui lavori pubblici danno alla Società ferroviaria altra facoltà da quella infuori di situare i binarii nella superficie del suolo stradale. Ogni innovazione di diverso genere deve essere autorizzata, nè a chi spetta autorizzarla può negarsi il dritto di esigere l' osservanza di determinate condizioni. Nella specie trattandosi di attraversamento con acquedotto, non potevasi prescindere dalle disposizioni che regolano la materia, e che son comprese negli art. 9 e 12 del Regolamento sulla polizia stradale del 10 marzo 1881. Or poichè la deliberazione consiliare nulla in sè conteneva che fosse in controsenso di quelle disposizioni, la Deputazione credette di doverne reclamare la piena esecuzione. E siccome la Società, con una procedura anche più strana della pretesa, senza attendere l' esito della domanda avanzata, aveva fatto eseguire i lavori di condottura, venne subito e nuovamente invitata ad accettare il canone, con diffida che, in caso di persistenza nel diniego, si sarebbe proceduto, mediante apposito verbale, all' accertamento della contravvenzione per l' opera abusiva.

Per effetto della costruzione del nuovo palazzo di Prefettura furono costituite delle servitù sulla contigua Chiesa della SS. Trinità, la quale, chiusa in quel tempo al pubblico culto, ed occupata dal Comune di Campobasso, era stata da questo addetta a caserma.

L'Autorità ecclesiastica, ritenendo arbitraria tale occupazione, convenne in giudizio il Comune pel rilascio dell' edificio. Senonchè, essendosi, dopo lunghi anni, amichevolmente composta la vertenza mediante la spontanea riconsegna della Chiesa da parte del Comune, l' Autorità ecclesiastica, reintegrata per tal modo nei suoi diritti, si rivolse al-

l' Amministrazione Provinciale chiedendo un adeguato compenso per le servitù come innanzi costituite.

Il Consiglio stimò non potersi dispensare dal tener conto della istanza, e, nella tornata del 1°. marzo 1900, incaricò la Deputazione di avviar le pratiche per un' equa transazione, riservandosi di esaminarla ed eventualmente di approvarla quando se ne fossero concretate le basi.

Nella discussione che ebbe luogo in quella circostanza, non mancò chi fece rilevare la stranezza del caso, meravigliandosi come avessero potuto imporsi delle servitù continue ed apparenti, senza neppur l' ombra di un reclamo o di una opposizione da parte del proprietario o possessore della Chiesa. Trattandosi però di un fatto che rimontava a quasi mezzo secolo dietro, e le cui circostanze eransi cancellate nelle tradizioni amm nistrative della Provincia per la morte di tutti coloro che,i o come rappresentanti, o come funzionarii della Provincia istessa, vi ebbero parte, il Consiglio ritenne che la questione fosse assolutamente nuova, e quindi non dubitò di adottare il provvedimento testè ricordato.

Erano in corso le trattative per la determinazione del valore delle servitù, allorchè un caso meramente fortuito, cioè l' essersi rinvenuto tra le carte di famiglia di un impiegato della Segreteria provinciale un pezzo di carta contenente alcune vaghe notizie intorno alle predette servitù, pose la Deputazione sulla via di venire a capo del vero stato delle cose. Disposte, infatti, ed eseguite le più minute e diligenti ricerche tra gli antichi atti dell' Archivio provinciale, si potette constatare;

che, fin dal 1866, esistevano delle pendenze tra la Provincia ed il Comune di Campobasso circa il rispettivo dare ed avere:

che, per definire questa pendenza, e per liquidare la posizione contabile delle due Amministrazioni, i rappresentanti delle medesime, muniti di legali poteri, si riunirono il 6 aprile ed il 6 agosto 1868, e, con appositi verbali, devennero ad un dettagliato conteggio i cui risultati furono i seguenti:

Debito del Comune	L.	43522,71
Debito della Provincia	»	42256,85
Differenza a carico del Comune . .	L.	1265,86

che i predetti verbali furono approvati dal Consiglio comunale e dal Consiglio provinciale, con deliberazioni del 1°. e 15 settembre 1868;

che, tra le partite di debito della Provincia comprese nella somma innanzi riferita di lire 42256,85, figurava quella di lire 15000, che si riconobbe dovuta al Comune pel motivo indicato nel seguente brano del verbale 6 agosto:

« La Commissione ha determinato accordarsi al Muni-
« cipio la indennità di lire 15000, tanto pei danni arreca-
« tigli con la costruzione della strada di accesso al Carcere,
« quanto per potersi dall'Amministrazione provinciale aprire
« i vani di luce occorrenti nel palazzo di Prefettura in co-
« struzione dalla parte della Chiesa della Trinità, giusta il
« progetto d' arte approvato dal Consiglio provinciale, non
« esclusi gli sporti necessarii per gli stanzini pensili dei
« cessi. Rimane però espressamente dichiarato che, mediante
« la indennità di lire 15000 come sopra accordata al Mu-
« nicipio, esso non solo non avrà altro a pretendere dalla
« Provincia per la servitù delle luci da aprirsi nel suindicato
« muro e per la comunione di parte dello stesso muro, ma
« anche dovrà garentire l' Amministrazione provinciale
« da qualsiasi pretensione che per avventura potesse inol-
« trarsi da parte dei proprietarii dei suoli contigui alla strada
« di accesso al Carcere, spettando al Municipio medesimo
« di provvedere sulla loro domanda come meglio crederà
« ed a tutto suo carico;

che, infine, il pagamento delle lire 15000 ebbe effettivamente luogo mediante due mandati emessi, il 31 marzo 1870, l' uno sotto il n. 6 per l' ammontare di lire 7000, e l' altro sotto il n. 486 per l' ammontare di lire 8000.

Venuti in conseguenza a mancare la causa e lo scopo del provvedimento consiliare del 1° maggio, la Deputazione naturalmente si astenne dal darvi corso, giudicando che la vertenza dovesse ritenersi esaurita in riguardo all' Amministrazione provinciale.

Un altro incarico dalla cui esecuzione si è creduto opportuno soprassedere, è quello relativo alla vendita di alcune case, deliberata dal Consiglio nel 30 settembre 1899. La proposta di vendita fu fatta dalla stessa Deputazione, perchè

quegli edificii, tenuto conto del tributo fondiario e delle molte spese di manutenzione, davano profitti eguali o di poco superiori alle perdite, e costituivano una proprietà quasi inutile per l' Amministrazione. Ma mentre si era sul punto di stabilire i modi e le condizioni della vendita, intervenne l' altra deliberazione del 29 gennaio ultimo, con cui il Consiglio rinviò a miglior tempo il decidere se convenisse o meno avocare alla Provincia l'incarico della costruzione delle strade di serie decretate con la legge 23 luglio 1881. Non essendo esclusa la possibilità che tale decisione sia presa in senso affermativo, e che, per conseguenza, dovendosi creare una sezione speciale del personale tecnico, si abbia bisogno di fabbricati adatti e prontamente disponibili per allogarvela, si è creduto opportuno di non privarsi degli anzidetti edifici, il cui valor capitale, anche quando si riuscisse a realizzarlo in base alla perizia compilata dall' Ufficio Tecnico, non darebbe mai tanta rendita che basti per appigionare altre case di privata proprietà. Certamente essi sarebbero esuberanti pel bisogno, ma è da considerare che il resto potrebb'essere utilizzato come una sezione dell' Archivio provinciale di Stato, la insufficienza dei cui locali si rende di giorno in giorno più manifesta, a causa dei continui depositi di atti pubblici e, specialmente, di quelli giudiziarii.

Tra i varii giudizii in corso prende il primo posto, per la sua importanza, quello tra le Provincie consorziate e l' Impresa concessionaria dell' esercizio del Manicomio di Nocera.

Le quistioni che mettono capo a questa strepitosa controversia si riducono propriamente a due. La prima riguarda lo scioglimento del contratto, chiesto dalle Provincie, e in ordine al quale, come già fu fatto notare nell' ultimo resoconto, il Collegio arbitrale, nominato per assodare se esistevano le accuse articolate contro l'Impresa, si sbrigò del suo incarico in un modo abbastanza strano, constatando cioè in via di fatto la verità di quelle accuse, ed assolvendo poi, in via di semplice parere (che nessuno gli aveva domandato e che non aveva obbligo nè facoltà di emettere) l' Impresa da qualunque responsabilità.

A seguito di tali inattese conclusioni, il Consorzio credette di dover riportare la causa innanzi al Magistrato di

prima istanza per farle dichiarare inefficaci ed inattendibili in tutto ciò che eccedeva il mandato degli arbitri, riproducendo nello stesso tempo la domanda per la risoluzione del contratto. E per questo primo capo della vertenza le cose sono rimaste sullo stesso piede dello scorso anno.

L' altra quistione concerne, o, per parlare più esattamente, (poichè oggi può dirsi fortunatamente eliminata) concerneva il Regolamento organico, e riducevasi a vedere se dovesse applicarsi quello approvato dal Consiglio di amministrazione nel 1888, ovvero l' altro approvato dall' Assemblea generale del Consorzio nel 1893, e che era la riproduzione quasi identica di un primo Regolamento andato in vigore fin dal 1886. Come il Consiglio amministrativo, esorbitando manifestamente dai suoi poteri, si fosse lasciato prender la mano, ed indurre quasi per sorpresa a sopprimere le precedenti e giuste misure escogitate per garentire il Consorzio contro l' arbitrio dei Concessionarii, è ciò che non si riesce a comprendere. Quel che invece facilmente si capisce, è l' ardore spiegato su tal punto dai Concessionarii e l' accanimento con cui hanno combattuto per mantenersi in possesso di quei beneficii che nel 1893 l' assemblea generale era venuta a toglier loro; beneficii senza dubbio di gran rilievo sotto il rapporto finanziario, ma che appunto per ciò si tramutavano in danno incalcolabile del servizio. Basti dire che col Regolamento del 1888 i Concessionarii erano riusciti nientemeno che ad arrogarsi la facoltà di licenziare il personale sanitario e di sospendere il Direttore medico, senza preventiva autorizzazione e senza neppur semplice intesa del Consorzio, come pure a fissare a 150 invece che a 120 il numero dei folli da affidarsi alla cura e alla sorveglianza di ciascun medico; con che avevano raggiunto lo scopo di subordinare il bene dell' Istituto alla speculazione ed al tornaconto, e di controbilanciare la doverosa e coscienziosa azione dei medici con la permanente minaccia di esonerarli dall' ufficio.

Il Collegio di difesa della rappresentanza del Consiglio dimostrò che, non tenendo a base che le semplici condizioni contrattuali, il Regolamento del 1893 era valido e legale. Quand' anche poi quelle condizioni si mettessero da parte, non perciò la conseguenza sarebbe diversa, trattandosi di una concessione d' indole specialissima, in cui le Provincie rap-

presentano, più che il dritto derivante dal contratto, quello attribuito loro dalla legge, che è dritto d' impero e di suprema sorveglianza in un servizio di pubblico interesse, dritto assoluto ed inalienabile, che non può esser danneggiato o menomato da nessun fatto o convenzione in contrario.

Questi principi furono riconosciuti giusti dalla Cassazione di Napoli, la quale, con sentenza del 4 marzo ultimo, rigettò il ricorso prodotto dell' Impresa contro il pronunziato della Corte di Appello in data del 9 marzo 1898.

In esecuzione della deliberazione consiliare del 17 ottobre 1900, con cui venne disposto definirsi mediante arbitrato le vertenze insorte con l' Impresa Reale in ordine ai lavori di costruzione del ponte Ottavio de Salvio, dovendosi procedere all' atto di compromesso, fu innanzi tutto accuratamente esaminato se tra le quistioni da sottoporsi al giudizio degli arbitri, convenisse comprendervi quella riguardante l' ammessibilità o meno delle domande di compensi le quali non formarono oggetto di riserve nel registro di contabilità.

Tenuto presente che l' opera fu eseguita quando ancora vigeva il Regolamento 19 dicembre 1875; che quasi tutte quelle domande non si riportavano a fatti e circostanze risultanti dal registro di contabilità, ma a sole quistioni di dritto; che del resto nel registro di contabilitá l' Impresa non aveva mancato di far inserire in termini generici la riserva di esplicar le domande per maggiori compensi con apposito memoriale da presentarsi al collaudatore; che, dati questi fatti, era quasi certamente da attendersi che, ove pure fosse stata elevata la quistione pregiudiziale, gli arbitri l' avrebbero risoluta in senso affermativo, e sarebbero devenuti all' esame in merito delle domande; e che in fine queste, anche nella inverosimile ipotesi del loro totale accoglimento, non avrebbero aumentato il credito dell' Impresa che di sole lire 4993,86, somma quasi insignificante al paragone di quella di lire 88,806 corrispondente ai compensi regolarmente ed a tempo debito specificati nel registro; la Deputazione si convinse che non fosse necessario elevar l' accennata quistione, perchè, in caso contrario, l' Impresa avrebbe probabilmente considerate come interrotte le pratiche dell' arbitrato, e si

sarebbe perciò andato incontro ad un lungo e dispendioso litigio.

Appianata in tal modo questa divergenza, si è proceduto alla nomina degli arbitri ed alla stipulazione del compromesso con le modalità determinate nella surriferita deliberazione consiliare del 27 ottobre 1900.

In quanto al giudizio contro l' Impresa de Tullio, l' oggetto della controversia in brevi termini era questo: se cioè le riserve e domande per maggiori compensi, inserite genericamente nel registro di contabilità, possono ritenersi legalmente presentate ed esser prese in esame quando non vengano partitamente specificate tra 15 giorni; se, non essendosi ciò fatto, si possa supplire a tale mancanza con la ripetizione delle stesse domande prima della chiusura definitiva del registro e col loro esplicamento in tempo utile; e se, ad ogni modo, ammessa pure la decadenza da ogni dritto e l' inammessibilità delle domande in via amministrativa, resti con ciò tolta all' Impresa la facoltà di portar la quistione alla conoscenza del magistrato ordinario.

Il Tribunale di Campobasso, rispondendo negativamente ai tre quesiti come sopra proposti, dichiarò inammessibile l' azione spiegata dal de Tullio, condannandolo a tutte le spese del giudizio ed onorarii d' avvocato.

Di tale sentenza gravossi il de Tullio, e la Corte di Appello ha disposto che la Provincia esibisca, nel termine di 30 giorni, il registro di contabilità, ed ha riserbati i provvedimenti sul merito e sulle spese.

Relativamente al giudizio promosso dall' Impresa Potestà pei lavori di costruzione della Carpina, il Tribunale di Campobasso respinse l' eccezione d' incompetenza; respinse del pari la domanda dell' attore per la nullità del contratto d' appalto; dispose una perizia nel fine di verificare se i prezzi unitarii fossero errati; ordinò, in caso affermativo, che il perito ne facesse una nuova determinazione, stabilendo così la indennità dovuta all' appaltatore e l' ammontare delle maggiori spese di manutenzione; e rinviò infine all' esito di tale perizia i provvedimenti definitivi sul merito e sulle spese.

Per sì fatta guisa, il magistrato di prima istanza non tenne nessun conto della clausola compromissoria contenuta

nell'art. 40 del Capitolato generale d'appalto, secondo la quale ogni controversia venne deferita al giudizio di un collegio arbitrale, ed, in quanto poi al merito, mostrò di prescindere assolutamente dal contratto e dai prezzi convenuti.

L' Amministrazione quindi per la tutela dei suoi interessi non esitò a gravarsi della sentenza.

E la Corte di Appello, con recente decisione, ha disposto: 1° che la domanda dell' appaltatore per la revisione dei prezzi unitarii vada, giusta la clausola compromissoria, deferita al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. 2° che vada demandata al Consiglio medesimo la determinazione della misura del maggior compenso dipendente dalla imprevista maggiore spesa occorsa per la manutenzione del tronco stradale. 3° che, fermo rimanendo in massima il dritto del Potestà al ridetto maggior compenso per la manutenzione, resti revocata la parte della sentenza del Tribunale con cui fu disposta la perizia. 4° che infine sieno compensate le spese giudiziali in prima istanza ed in appello.

Nel luglio 1898 il Ministero dei LL. PP. invitava l' Amministrazione Provinciale a classificare tra le proprie strade il tratto Ponte Zittola-Isernia della Nazionale N. 51, e chiedeva che, dopo essersi emessa dal Consiglio Provinciale la relativa deliberazione, questa venisse pubblicata presso tutti i Comuni a norma dell' articolo 14 della Legge 20 marzo 1865 Alligato F, e poscia sottoposta all' approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Era evidentemente da ritenersi che tali adempimenti non fossero richiesti se non nella previsione che il Consiglio Provinciale provvedesse in conformità dell'invito ministeriale, disponendo l' inclusione del cennato tratto nell' elenco delle proprie strade. Siccome però il Consiglio credette di dover declinare l' invito per i motivi svolti nella deliberazione 23 maggio 1893, così la Deputazione stimò che non fosse più il caso di provvedere nè per la pubblicazione della deliberazione suddetta, nè per l' approvazione da parte della Giunta Provinciale Amministrativa.

Alle replicate insistenze del Ministero fu più volte risposto, osservandosi che, in base al chiaro disposto del cennato articolo 14 della Legge, non poteva darsi luogo agli

adempimenti in esso indicati che nella sola ipotesi di modificazione dello elenco delle strade per soppressioni od aggiunte, e che essendo l' elenco delle strade provinciali del Molise rimasto invariato per effetto della deliberazione negativa resa dal Consiglio, mancavano assolutamente nella specie la materia e lo scopo così della pubblicazione di quell' atto deliberativo per parte dell' Amministrazione provinciale, come della sua approvazione per parte della Giunta Provinciale Amministrativa.

Allora il Ministero invitò quest' ultima a provvedere di ufficio, ma con risultato parimenti negativo, perchè la Giunta non potette a meno di riconoscere il buon dritto della Provincia.

Anche in quella circostanza non si mancò di invitare un' altra volta, e fu la quarta, l' Amministrazione provinciale a cedere alle domande del Ministero. Ma la Deputazione replicò esser dolente di dover confermare il suo diniego a compiere una formalità alla quale non era obbligata, ed aggiunse anzi che si riservava di far valere i suoi dritti contro qualunque eventuale disposizione, avente per fine la dichiarazione di provincialità del predetto tronco di strada, il quale, come attraversante la catena principale degli Appennini, è incontestabilmente di carattere nazionale.

A simile pretesa l' Amministrazione Provinciale ha fortunatamente avuto il mezzo di opporsi. Ma ve ne sono di altra specie, di fronte alle quali essa deve rimaner passiva. Valga ad esempio la seguente, per dimostrare quali curiose correnti d' idee prevalgano nel Ministero dei LL. PP., e da quali strani criterii esso si lasci guidare nel servizio delle costruzioni stradali.

A misura che si eseguono i lavori, l' Intendenza di Finanza comunica la liquidazione della relativa spesa, ed assegna un termine pel pagamento del contributo provinciale. Per qualche tempo si è accettato il fatto compiuto, pagandosi senza osservazione. Ma a lungo andare si considerò che, in fin dei conti, quelle liquidazioni altro non dimostravano tranne che la effettiva erogazione della spesa, cosa che certamente non può bastare per chi è chiamato a concorrervi in rilevanti proporzioni, e che ha il legittimo interesse di

conoscere preventivamente se la spesa istessa sia giustificata dalla necessità ed in esatto rapporto coi lavori progettati.

In coerenza di tale giustissimo principio, lo Stato, quando trattasi di lavori affidati alla Provincia, non solo esige che si dimostri e documenti la spesa, ma si riserba l' esame ed approvazione preventiva dei progetti, la valutazione dei motivi che possono consigliarne le varianti ed attenuarne l' importo, lo studio insomma di tutto ciò che valga ad ingenerare la sicurezza che la Provincia si mantiene nei convenienti e giusti limiti.

Ben altro è invece il sistema che si segue pei lavori affidati al Governo, tenendosi questo francato da qualsiasi obbligo, eccetto quello di trasmettere la nuda e semplice indicazione della spesa, e riservando a sè il dritto esclusivo di variare i progetti, di studiare le quistioni dipendenti dagli appalti, di accordare i maggiori compensi alle Imprese, e d' istituire e transigere le liti.

Parve pertanto ragionevole alla Deputazione il chiedere eguaglianza di dritto e di condizioni di fatto tra lo Stato e la Provincia, e ciò fece con rapporto in data dell' 11 luglio p. s.

Vale la pena di riprodurre quì appresso integralmente la risposta data da S. E. il Ministro dei LL. PP.

« Ho esaminata la quistione sollevata da V. S. con la
« nota a cui mi pregio di rispondere, sulla diversità del
« sistema che si segue nella costruzione delle strade pro-
« vinciali di serie, a seconda che esse vengano costruite dalle
« Provincie, col contributo dello Stato nella spesa, o diret-
« tamente dallo Stato, mediante il contributo delle Provincie.

« Ma tale disparità di trattamento, di cui codesta De-
« putazione si lagna, è giustificata da molteplici ragioni che
« non possono essere disconosciute. Infatti oltre ad essere
« una conseguenza della retta applicazione delle vigenti di-
« sposizioni amministrative e regolamentari, è perfettamente
« in armonia coi principii di diritto pubblico, che regolano
« i rapporti dello Stato con le Amministrazioni provinciali.

« E valga il vero. Allorchè la costruzione è assunta
« dalle Provincie, il controllo che viene esercitato dal Go-
« verno è tassativamente prescritto dal Regolamento 20 mar-
« zo 1884. Invece, quando l' opera è assunta dallo Stato, nes-

« suna disposizione di legge o di regolamento gli fa obbligo
« d' interpellare la Provincia o di chiederne l'assentimento,
« sia pel modo di esecuzione dei lavori, sia per il procedi-
« mento amministrativo. Unica formalità che si deve osser-
« vare, sotto codesto aspetto, è l' approvazione, da parte dei
« Consigli Provinciali, dell' andamento generale delle strade
« da costruire, ai sensi dell' art. 24 della Legge sulle Opere
« pubbliche; dopo di che l' azione dello Stato si svolge li-
« bera e indipendente da qualsiasi vincolo e da qualsiasi
« controllo, e le Provincie sono senz' altro tenute al paga-
« mento delle proprie quote di contributo in ragione della
« spesa effettivamente sostenuta dallo Stato e risultante da-
« gli ordini di pagamento che a loro vengono man mano
« comucati.

« Ora tutto ciò, come più sopra si è già accennato, ri-
« sponde rigorosamente ai principii fondamentali del diritto
« pubblico. Le Provincie e i Comuni, pur godendo di una
« determinata autonomia nella propria sfera di azione, sono
« per altro soggetti alla vigilanza da parte dello Stato. Questo
« concetto è dominante nella Legge comunale e provinciale;
« e a questo concetto sono anche ispirate parecchie disposi-
« zioni della legge sulle opere pubbliche.

« D' altra parte, ove si tenga conto dell' onere patri-
« moniale che deriva al Governo dalla costruzione delle
« strade provinciali di serie e del fine d' interesse pubblico
« cui esse devono provvedere, si comprende e si giustifica
« pienamente l' ingerenza dello Stato, il quale, mercè il pro-
« prio intervento ed il controllo dei proprii organi tecnici
« ed amministrativi, garentisce le buona esecuzione dei la-
« vori anche quando la gestione ne sia assunta dalle Pro-
« vincie.

« Invece, quando l' appalto è condotto a cura diretta
« dello Stato, qualsiasi controllo da parte delle Provincie
« sarebbe superfluo e anzi contradittorio.

« Sarebbe superfluo, imperocchè devesi presumere che
« lo Stato provveda perfettamente, o quanto meno nel modo
« migliore che sia possibile, all' esecuzione di un' opera che
« gli è commessa dalla Legge. E tale presunzione discende
« dall' indole stessa dello Stato e della sua organizzazione.
« Di fatti, poichè il Governo non addiviene all' attuazione

« dell' opera se non osservando il procedimento amministra-
« tivo stabilito dalla legge e in conformità dei suggerimenti
« dei proprii corpi consultivi, evidentemente le Ammini-
« strazioni provinciali non potrebbero riesaminarne e discu-
« terne l' operato se non con un giudizio meno completo e
« meno perfetto.

« Aggiungasi che sarebbe contraddittorio che gli Enti
« minori i quali traggono dallo Stato le norme giuridiche
« della propria azione potessero poi erigersi a giudici del-
« l' opera del medesimo.

« Mi lusingo che, in seguito alle suesposte considerazioni,
« la S. V. Ill.ma non esiterà a convincersi che la diver-
« sità del sistema adottato nella costruzione delle strade
« provinciali a seconda che esse siano assunte dallo Stato,
« ovvero dalle Provincie, non deve attribuirsi affatto a dif-
« fidenza del Governo verso le Amministrazioni locali. La
« verità è che le Provincie stesse trovano nel Governo e
« nella sua organizzazione la più efficace garanzia, non solo
« per ciò che riguarda l' esecuzione dell' opera, ma anche
« relativamente all' erogazione delle spese. D' altra parte
« qualora il sistema vigente dovesse essere modificato, come
« Ella propone, sarebbero necessarie nuove disposizioni le-
« gislative, che abrogassero quelle attuali ».

Si è riferito quanto innanzi solo perchè il Consiglio sia a giorno delle regole a cui il Governo si attiene nel provvedere al servizio delle costruzioni stradali.

L' importanza del servizio delle opere pubbliche provinciali, in continuo incremento a causa dello estendersi della rete stradale, nello scorso esercizio è stato anche maggiore che nei precedenti, sia per i nuovi tronchi di strade presi in consegna dalla Provincia, sia per i numerosi lavori di consolidamento di frane manifestatesi a causa delle eccezionali intemperie, sia finalmente per gli esperimenti ed il lavoro di preparazione fatti per assicurare la regolare manutenzione delle strade nel prossimo nuovo periodo di appalto.

La manutenzione delle strade è il servizio che maggiormente grava sul bilancio della Provincia, e perciò si è portata la massima cura perchè si riesca a concretare il si-

stema che meglio risponda alla economia ed alle esigenze del pubblico transito. Il sistema adottato nel sessennio che sta per scadere ha fatto buona prova sia dal lato tecnico che da quello amministrativo, tanto che nessun piato giudiziario ha avuto a soffrirne l'Amministrazione. Alcune Imprese le quali, per deficienza di capacità o di mezzi, non erano in grado di condurre regolarmente la gestione dell'appalto, si son potute liquidare senza verun danno dell'erario provinciale, essendo rimasta preclusa la via ad ogni velleità di giudizii.

Oramai i tecnici sono di accordo sulla opportunità di limitare, per quanto più è possibile, la quantità di materiale di rifornimento per la manutenzione della carreggiata, sia per ottenere la massima economia di consumo, e sia per la comodità ed economia del carreggio. Per raggiungere lo scopo occorre il razionale impiego del materiale ed una mano d'opera continua e diligente, ciò che si può solo ottenere mantenendo rigorosamente disciplinato il personale dei cantonieri e stimolando la loro attività mediante la cointeressanza.

Come già si ebbe a riferire nella relazione per l'esercizio precedente, si è sperimentato il sistema del cantoniere appaltatore, e quello dei premii ai cantonieri in ragione della maggiore economia e del miglior risultato da essi ottenuto.

Queste esperienze hanno condotto a concludere:

1. che il sistema del cantoniere appaltatore è difettoso dal lato tecnico, perchè l'opera del cantoniere viene distolta dalla continua cura del mantenimento superficiale della strada, per occuparsi della provvista di materiali ed altro; è poi tanto più difettoso dal lato amministrativo perchè si tratta di personale sprovvisto di capitali e che perciò non può essere assoggettato all'alea dello appalto.

2. che il metodo dei premii risponde pienamente allo scopo, ma occorre apportare delle modifiche alle basi assunte per gli esperimenti fatti, nel senso che la quota di premio sul materiale economizzato venga molto più elevata, in modo che sia un giusto compenso alla maggiore mano d'opera che occorre perchè si possa ottenere tale economia.

3. che, in conseguenza, convenga appaltare la fornisura

di materiali ed i lavori di riparazione alle opere d'arte, riservando all' Amministrazione la maggiore libertà per questa parte, circa la entità degli ordinativi.

Per questo all' esame del Consiglio viene sottoposto il nuovo capitolato, che, pur avendo l'essenza di quello adottato nel sessennio che sta per scadere, è studiato in modo da essere molto più perfetto, essendovisi inserite tutte quelle disposizioni che valgono ad eliminare gl' inconvenienti che l' esperienza ha dato luogo a rilevare.

Ciò dimostra che la nostra Provincia cura con la massima diligenza il vistoso patrimonio della rete stradale, e cerca di rispondere alle moderne esigenze del pubblico transito.

Alla manutenzione delle opere d'arte si è continuato a provvedere mediante gli appaltatori della manutenzione, o per mezzo di cottimi, od in economia, a seconda della specie ed entità dei lavori, ed a seconda delle altre diverse circostanze. Anche per questa parte si sono introdotti notevoli miglioramenti di metodo, poichè si è avuto di mira il concetto di migliorare, oltrechè di mantenere, le opere d'arte. Si sono pertanto evitati tutti quei lavori che potessero servire più all' apparenza anzicchè alla sostanza, e si è invece pensato ad eseguire solide murature, mediante largo impiego di malte semidrauliche, atte a rendere le opere assai più durature e tali da non richiedere per l' avvenire che limitata spesa di manutenzione.

Furono eseguiti lavori per mezzo dell' Impresa della manutenzione Cerimele Francescopaolo sulla provinciale Aquilonia, dal ponticello n. 90 ad Agnone, per un importo di lire 7904,24, la quale spesa solo in parte rappresenta la quota di manutenzione annua, perchè giova ricordare che su questa strada sussistono ancora le molte mancanze derivate dall' antico metodo di appalto, e delle quali si fece addebito all' Impresa.

Sulla stessa strada, dal ponte Pesche al ponticello numero 90, furono eseguiti per mezzo di contratti di cottimo i seguenti lavori:

Sostituzione della impalcatura in legno, con travata metallica, sul primo ponte Passo, con una spesa di lire

3731,10, il quale lavoro venne eseguito dall' Impresa Carmine Viti d' Isernia.

Uguale sostituzione fu eseguita dalla stessa Impresa per il secondo ponte Passo, per un importo di lire 3800,00 salvo definitiva liquidazione.

La sistemazione e riparazione delle opere d'arte fra Pescolanciano ed il ponticello n. 90, per un importo di circa lire 3946,11, non essendosi ancora chiusa la contabilità. Questi lavori furono eseguiti dall' Impresa Eugenio Fagnani, alle stesse condizioni del contratto della manutenzione, e ciò perchè l' Impresa assuntrice di questo appalto non dava affidamento di una regolare esecuzione, tanto che si dovette addivenire allo scioglimento del contratto.

Furono eseguiti lavori in economia.

Sulla provinciale Sepinese, per l'importo di lire 2221,29, con un risparmio sui prezzi del Capitolato di manutenzione del 17 0[0 circa.

Sulla provinciale Aquilonia, per lo importo di lire 5300,00 con un risparmio del 27 0[0 circa.

Sulla provinciale Diramazione della Garibaldi, per lire 3157,15 col risparmio del 20 0[0 circa.

Sulla provinciale Montesangrina (n. 70) sono attualmente in corso i lavori in economia per riparare le opere d' arte.

I risultati sono stati ottimi, sia dal lato tecnico che da quello economico, e sarebbe certo il metodo migliore, se fosse possibile avere sempre dei capomastri onesti, e se si potessero eliminare delle difficoltà amministrative.

Si è largamente estesa la piantagione delle scarpate, a fine di eliminare i numerosi scoscendimenti che si verificano lungo le nostre strade, nella quasi totalità scorrenti a mezza costa ed in terreni prevalentemente argillosi. L' Impresa Fantoni che ha assunto il relativo appalto, ha l' obbligo di consegnare la piantagione allo stato di assicurata vegetazione, e perciò la Provincia si trova di aver fatto un contratto di sicuro risultato.

Bisogna però rilevare che un grave ostacolo alla buona riuscita di queste piantagioni s' incontra nella deplorevole abitudine dei cittadini di non avere il debito riguardo verso le opere di pubblica utilità. Moltissime piantine si trovano

distrutte a danno dell' Impresa, sia per il pascolo abusivo, e sia non di rado per vandalismo, e ciò nonostante l' accurata sorveglianza da parte dei cantonieri ed i numerosi verbali di contravvenzione fatti pervenire all' autorità prefettizia.

Attualmente dal lato amministrativo la manutenzione delle strade si trova nel seguente stato:

Per i gruppi n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 12, 15, 16 e 17 continua tuttavia la gestione in base all' appalto sessennale.

Per il gruppo Venafro e per la strada di Gildone si trova prorogato l' appalto secondo l' antico sistema, fino alla primavera del 1902, così come si ebbe a dichiarare nella relazione precedente.

L' appalto del gruppo n. 7 si dovette sciogliere perchè l' Impresa non avendo adempito agli ordinativi, fu assoggettata alla esecuzione dei lavori di ufficio, rimanendo assorbita quasi tutta la cauzione prestata. Attualmente si provvede alla manutenzione per mezzo dei cantonieri appaltatori.

L' appalto del gruppo n. 11 si dovette sciogliere, perchè l' Impresa, nello scorso anno, mancò all' adempimento degli ordinativi, e si dovette quindi ricorrere all' esecuzione dei lavori d' ufficio. La quantità di materiali di rifornimento che occorre nel corrente anno è limitata, e vi si provvede mediante una convenzione di cottimo.

L' appalto del gruppo n. 13 si dovette sciogliere, perchè, in seguito al fallimento dell'Impresa, fu necessario ricorrere alla esecuzione d' ufficio. In questo gruppo vige in via di esperimento il metodo del cantoniere appaltatore.

L'appalto del gruppo n. 14 fu anche sciolto, perchè l' Impresa, dopo di essere stata assoggettata a varii provvedimenti di rigore per le sue inadempienze, alla fine dell' anno scorso emigrò per l' Estero abbandonando tutto.

Per quest' anno si provvede in economia alla manutenzione delle opere d' arte, e mediante cottimo, ottenuto a miglior ragione dell' appalto sciolto, per la provvista di materiali di rifornimento.

Per il tratto della ex Nazionale dei Pentri, testè passata alla Provincia per effetto dell' art. 11 della Legge sui

LL. PP. si trova in corso lo appalto stipulato dal Governo coll' Impresa Barauello.

Sul 4° Tronco della Provinciale Campana (n. 14), da poco consegnato alla Provincia, la provvista dei materiali di rifornimento si fa mediante cottimo. Così pure per la Provinciale di S. Massimo e per il 4° Tronco della Provinciale Frentana.

Sul 5° tronco della Trignina, consegnato alla Provincia con provvedimento di ufficio, contro il quale si è formalmente protestato, si fornirono delle quantità di pietrisco molto limitate mediante cottimo, per rimediare alle più forti degradazioni, ed ora vi si farà un forte ricarico a cura del Governo, per un solo quarto a spesa della Provincia.

Finalmente il tratto della Provinciale Venafrana, da Isernia al ponte Ravindola, consegnato alla Provincia nel decorso anno, trovasi fuori appalto, e non vi occorre alcuna provvista di materiali, avendone lasciato a sufficienza l'Impresa Salzano allo scadere del contratto che aveva stipulato col Governo.

Le nuove strade consegnate alla Provincia per la manutenzione sono:

In primo luogo tutte le Strade Comunali che con Decreto Reale del 28 gennaio 1900 passarono a far parte dello elenco delle Provinciali, alla cui manutenzione superficiale già provvedeva la Provincia.

Il 4° tronco della n. 14 per un tratto lungo metri 3828 assunto dalla Provincia in via provvisoria per curarne la sola manutenzione affinchè fosse rimasto aperto al transito, fino a quando non sarà completa la costruzione del tronco.

Si è anche preso in consegna la ex Nazionale dei Pentri per la lunghezza di m. 20132,00 compresi fra i pressi della stazione di Cantalupo e quelli di Vinchiaturo, per quella parte, cioè, che trovasi nelle condizioni, di cui nell' art. 11 della Legge sulle opere pubbliche. I rappresentanti della Provincia avevano fatto rilevare che si sarebbe dovuto escludere dalla consegna un tratto lungo m. 524 presso Vinchiaturo; ma il Ministero non ha creduto di far dritto alle ragioni della Provincia che erano basate sulla opportunità più che sulla interpretazione della Legge; non è stato quindi conveniente lo insistere.

Il ponte consortile sul Fiume Biferno fra Busso e Casalciprano, compreso nella Provinciale Cipranense, essendo stato collaudato, ne ha assunto la manutenzione la Provincia.

Come già si è accennato, numerosi ed importanti furono i danni per i quali occorrono lavori di straordinarie riparazioni, in parte eseguiti, in parte in corso di esecuzione, in parte da appaltarsi ed in parte da compilarsi ancora i progetti. Di ciò è già informato il Consiglio per i numerosi progetti che furono sottoposti alla sua approvazione e per i provvedimenti finanziarii che dovette adottare.

I lavori completati sono:

Il Ponte Ottavio de Salvio. La travata metallica fu fornita e posta in opera dalla Società Nazionale delle officine di Savigliano per l' importo di lire 22000,00.

Il collaudo fu fatto dall' Ingegnere Domenico Baranello. Le altre opere di muratura furono eseguite dall'Impresa Vito Reale per un importo di lire 78135,19 a base di conto finale con una economia di lire 16520,15 sulla somma a base d' appalto. Il collaudo fu fatto dall' Ingegnere Giovanni Albino, il quale, a tacitazione delle numerose riserve dell' Impresa, propose il compenso di lire 15442,19. Non essendosi potuto addivenire alla transazione in base alle proposte del Collaudatore, è stato necessario, come già si è accennato in principio della presente relazione, commettere ad un Collegio arbitrale la risoluzione della vertenza.

Sul 2° Tronco della Provinciale Sagrina furono espletati i lavori di consolidamento, di riparazioni e miglioramenti appaltati all' Impresa Vincenzo de Liberato col ribasso del 20,485 0[0, in parte ad esclusivo carico della Provincia ed in parte sussidiati dallo Stato, ammontanti a lire 23641,23 in base a certificato di collaudo rilasciato dal Genio Civile.

Sulla Provinciale Sangrina 1° Tronco furono completati i lavori di consolidamento della frana Mascherini, presso il Sangro, per l' importo di lire 9843,28 al netto del ribasso del 22,56 0[0 eseguiti dall' Impresa Nicolantonio di Ninno e collaudati dall' Ingegnere Giovanni Cancellario.

Sulla Provinciale Campana N. 14 dall' Impresa Alessandro Guglielmi fu eseguita la parziale ricostruzione della cappa del viadotto Cardarelli, con sistemazione dello scolo

delle acque sulla carreggiata, per lo importo di lire 2315,14 al netto del ribasso del 6 0[0.

Sulla Provinciale Venafrana, già degli Abruzzi, furono eseguiti dall' Impresa Giuseppe Siravo i lavori per la sistemazione delle acque a monte del ponticello N. 81, ed i lavori in economia per la costruzione di un argine di difesa alla strada e per l' abbattimento dei massi lungo la costa sotto Sesto Campano, perchè minacciavano di cadere sulla strada. La spesa complessiva fu di lire 2909,45.

Sulla Provinciale degli Staffoli e sulla Montesangrina furono eseguiti lavori di consolidamento dall' Impresa Vincenzo Marinelli, per l' importo di lire 3386,46 al netto del ribasso del 20,30 0[0.

Sulla Provinciale di Cerrosecco furono eseguiti dall' Impresa Raffaele Rea lavori di consolidamento per l' importo di lire 2659,42 al netto del ribasso del 12 0[0.

Sul 7° Tronco della Provinciale Trignina dall' Impresa Tommaso Gennarelli fu eseguita la ricostruzione di una briglia a valle del ponticello N. 14 per l' importo di lire 2539,87 al netto di ribasso del 21 0[0.

I lavori relativi al Ponte Liscione, appaltati all' Impresa Baranello Nicolangelo, sono stati ultimati fin dal 25 luglio 1900, ed il collaudo fu affidato all' Ingegnere Capo del Genio Civile a riposo cav. Salvati.

L' ammontare dei lavori, giusta i conti finali firmati dall' Impresa con riserve, è di lire 199702,51 al netto del ribasso del 2 0[0; ma l' Impresa ha presentato un memoriale chiedendo altre lire 174151,34, per maggiori compensi.

I lavori di sistemazione della Caserma dei RR. Carabinieri di Larino, per l' importo di lire 11298,21, furono eseguiti dall' Impresa Francesco Calvitti.

In ultimo è stato anche ultimata la costruzione del ponte sul Biferno fra Busso e Casalciprano, la cui direzione dei lavori venne affidata al nostro Ufficio Tecnico e l' ammontare dell'opera, in base a certificato di collaudo rilasciato dal Genio Civile, è risultato di lire 132660,14.

Sono in corso di esecuzione i seguenti lavori:

Sulla Provinciale Trignina, 4° Tronco, per consolidamento di frane; l' appalto è stato assunto dall' Impresa Car

melo Celidonio per l'ammontare presuntivo di lire 322149,27 al netto del ribasso del 5 0[0.

Sulla Provinciale Istonia-Sangrina per consolidamento e riparazioni; l' appalto è stato assunto dall' Impresa Vincenzo de Liberato per l' ammontare presuntivo di lire 9280,70 al netto del ribasso del 12,70 0[0.

Sulla Provinciale Bagnolese N. 74 sono quasi ultimati i lavori appaltati all' Impresa Eugenio Fagnani, per riparazioni e consolidamento, sussidiati dallo Stato, per l' importo presuntivo di lire 12045,97 al netto del ribasso dell' 8 0[0.

Sulla Provinciale di Centocelle, 2° tronco, lavori di consolidamento appaltati all' Impresa Egidio Vecere per l' importo presuntivo di lire 5830,39 al netto del ribasso del 33,60 0[0.

Sulla Provinciale Adriatica N. 40, 8° tronco, lavori di consolidamento appaltati all' Impresa Samuele Colavita per l' importo di lire 17790,53 al netto del ribasso del 31,36 0[0.

Sulla Provinciale Garibaldi, lavori di sistemazione e consolidamento, appaltati all' Impresa Petti Feliciantonio per l' importo di lire 1043,33 nette del ribasso del 12,17 0[0.

Sul 7° ed 8° tronco della N. 15, lavori di consolidamento e sistemazione, appaltati anche all' Impresa Petti Feliciantonio per l' importo di lire 1865,90 nette del ribasso del 12,17 0[0.

Sulla Provinciale del Fortore, lavori per la variante presso Tufara, appaltati all' Impresa Petrone Giuseppe per l' importo di lire 19431,11 al netto del ribasso del 30 0[0.

Sulla Provinciale n. 34, lavori urgenti di sistemazione a valle del Ponte Riosecco appaltati all' Impresa Lallo Ferdinando per lo importo di lire 1119,25 al netto del ribasso dell' 1,50 0[0.

Sulla Provinciale Frentana, da Petrella a Lucito, lavori di consolidamento, affidati all' Impresa Giovanni Minicucci, per l' importo di lire 2167,02 al netto del ribasso del 19 0[0.

Sulla Provinciale Termolese, lavori di consolidamento fra i ponticelli n. 24 e 25 affidati all' Impresa Errico Carissimi per l' importo di lire 799,20 al netto del ribasso del 0,10 0[0.

Sulla Provinciale Maglianica N. 79, lavori per una variante di sistemazione e consolidamento, fra i ponticelli n. 4 e 10, appaltati all' Impresa Ariemma Francesco per l' importo di lire 7933,54 al netto del ribasso del 17 0[0.

Sulla Provinciale Galdina, dalla Stazione di Campolieto a Monacillioni, lavori di sistemazione appaltati all' Impresa Giuseppe Antenucci per l' importo di lire 10054,86 al netto del ribasso del 24,68 0[0.

Sulla Provinciale di Ferrazzano, lavori di riparazioni alle opere d' arte affidati all' Impresa Baranello Nicolangelo per l' importo di lire 943,09 nette del ribasso del 0,10 0[0.

Alla casa cantoniera della Maglianica, lavori complementari affidati all' Impresa Ariemma Francesco per l' importo di lire 451,83 nette del ribasso del 10 0[0.

Per i lavori di sistemazione sulla Provinciale N. 34, appaltati all' Impresa Lallo Ferdinando, per l' importo di lire 23775,97 al netto del ribasso del 7,60 0[0, si attende dal Ministero l' approvazione del contratto, trattandosi di lavori dipendenti dalla Legge 23 luglio 1881.

Finalmente è stato dall' Ufficio Tecnico espletato l' incarico straordinario affidatogli per il progetto di un Ponte sul Fiume Rio fra Boiano e la frazione di Monteverde, affinchè i Comuni riuniti in consorzio possano provvedere alla costruzione.

RIASSUNTO

DEL

Conto Consuntivo Provinciale

PER L' ANNO 1900

	PREVISIONE			ACCERTA		
				RISCOSSE O PAGATE		
	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale
1	2	3	4	5	6	7
Attivo	1,545,605,96	1,130,870,52	2,676,476,48	775,613,02	1,004,221,79	1,779,834,81
Passivo	1,386,415,99	1,184,423,80	2,570,839,79	217,311,50	841,969,07	1,059,280,57
Differenza . . .	+ 159,189,97	— 53,553,28	+ 105,636,69	+ 558,301,52	+ 162,252,72	+ 720,554,24

MENTO			TOTALE generale dello accertamento	DIFFERENZA			Osservazioni
DA RISCUOTERE O DA PAGARE							
Residui	Competenza	Totale		Aumenti	Diminuzioni	Differenza	
8	9	10	11	12	13	14	15
751,419,49	144,979,09	896,398,58	2,676,233,39	— 18,573,45	+ 18,330,36	— 243,09	
1,080,648,87	307,793,36	1,388,442,23	2,447,722,80	— 88,455,62	— 34,661,37	— 123,116,99	
— 329,229,38	— 162,814,27	— 492,043,65	+ 228,510,59	+ 69,882,17	+ 52,991,73	+ 122,873,90	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale
1	2	3	4	5	6	7
			TITOLO I. ENTRATE EFFETTIVE — CAPO I. *Entrate ordinarie*			
			§ 1. Rendite patrimoniali			
1	1	1	Fitto terreni . . . . L.	50,00	10,00	60,00
2	»	2	Idem fabbricati . . . . »	9,541,50	428,34	9,969,84
3	»	3	Contributo alloggio Ufficiali dei RR. Carabinieri nei locali provinciali . . »	300,00	75,00	375,00
4	2	1	Canone dovuto dal Governo sul carcere centrale . . . . »	4,200,00	2,100,00	6,300,00
5	3	1	Interessi sulla rendita pubblica . . »	410,00	205,00	615,00
6	»	2	Idem per temporaneo impiego di fondi »	5,000,00	5,824,25	10,824,25
			Totale L.	19,501,50	8,642,59	28,144,09
			§ 2. Provventi diversi			
7	4	1	Contributo alloggio degli Ufficiali dei RR. CC. nei locali non provinciali . . L.	390,00	94,37	484,37
8	»	2	Debito dei Comuni per l' abolito ratizzo delle opere pubbliche . . . . . . »	»	55,217,42	55,217,42
9	»	3	Debito del Comune di Cantalupo . . »	»	275,53	275,53
10	»	4	Idem del bilancio degli esposti verso la Provincia . . . . »	»	110,682,32	110,682,32
			Totale L.	390,00	166,269,64	166,659,64
			§ 3. Tasse, dritti e sovrimposta			
11	5	1	Dritti dell' archivio provinciale. . . L.	600,00	»	600,00
12	6	1	Sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati . . . . »	939,332,13	1,031,84	940,363,97
13	»	2	Debito degli ex esattori per sovrimposta provinciale a tutto il 1872 . . . »	»	70,780,14	70,780,14
			Totale L.	939,932,13	71,811,98	1011,744,11

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
40,00	10,00	10,00	»	60,00	»	»	
9,349,91	343,34	162,00	85,00	9,940,25	— 29,59	»	
226,26	75,00	63,33	»	364,59	— 10,41	»	
2,100,00	2,100,00	2,100,00	»	6,300,00	»	»	
164,00	164,00	246,00	41,00	615,00	»	»	
6,175,75	5,824,25	13,089,03	»	25,089,03	+14,264,78	»	
18,055,92	8,516,59	15,670,36	126,00	42,368,87	+14,224,78	»	
291,49	94,37	94,37	»	480,23	— 4,14	»	
»	4,064,88	»	51,152,54	55,217,42	»	»	
»	»	»	275,53	275,53	»	»	
»	»	»	110,682,32	110,682,32	»	»	
291,49	4,159,25	94,37	162,110,39	166,655,50	— 4,14	»	
498,85	»	»	»	498,85	— 101,15	»	
939,692,31	934,80	1,825,62	97,04	942,549,77	+ 2,185,80	»	
»	2,788,00	»	67,992,14	70,780,14	»	»	
940,191,16	3,722,80	1,825,62	68,089,18	1013,828,76	+ 2,084,65	»	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale
1	2	3	4	5	6	7
			RIASSUNTO DEL CAPO I. *Entrate ordinarie*			
			Rendite patrimoniali . . . . L.	19,501,50	8,642,59	28,144,09
			Provventi diversi . . . . »	390,00	166,269,64	166,659,64
			Tasse, dritti e sovrimposta . . . . »	939,932,13	71,811,98	1011,744,11
			Totale delle entrate ordinarie L.	959,823,63	246,724,21	1206,547,84
			CAPO II. *Entrate straordinarie*			
			§ 1. **Avanzo di amministrazione**			
14	7	1	Avanzo di cassa risultato alla chiusura dell' esercizio 1899 . . . . L.	»	676,921,34	676,921,34
			Totale L.	»	676,921,34	676,921,34
			§ 2. **Entrate diverse ed eventuali**			
15	8	1	Dal Governo — Rimborso di metà della spesa per le riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della Legge 1881 . . . . L.	23,900,00	62,989,00	86,889,00
16		2	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nei manicomii . . . . . . »	153,00	432,59	585,59
17		3	Dal Governo — Rimborso per sua quota di concorso pei lavori di sistemazione del 2° tronco della Sangrina. . . »	»	12,051,39	12,051,39
18		4	Dai Comuni — Quota di concorso per la manutenzione delle strade comunali »	»	2,641,79	2,641,79
19		5	Dall' Ispettorato ferroviario — Rimborso di spesa per danni prodotti dalla costruzione della linea Caianiello-Isernia »	»	4,200,00	4,200,00
20		6	Dalla vendita del quadro poliometrico »	»	500,00	500,00
			Al riporto L.	24,053,00	82,814,77	106,867,77

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
18,055,92	8,516,59	15,670,36	126,00	42,368,87	+ 14,224,78	»	
291,49	4,159,25	94,37	162,110,39	166,655,50	— 4,14	»	
940,191,16	3,722,80	1,825,62	68,089,18	1013,828,76	+ 2,084,65	»	
958,538,57	16,398,64	17,590,35	230,325,57	1222,853,13	+ 16,305,29	»	
»	676,921,34	»	»	676,921,34	»	»	
»	676,921,34	»	»	676,921,34	»	»	
»	9,665,98	23,900,00	53,323,02	86,889,00	»	»	
287,40	16,80	343,60	432,59	1,080,39	+ 478,00	+ 16,80	
»	»	»	12,051,39	12,051,39	»	»	
»	2,077,65	»	573,14	2,650,79	»	+ 9,00	
»	»	»	4,200,00	4,200,00	»	»	
»	156,60	»	343,40	500,00	»	»	
287,40	11,917,03	24,243,60	70,923,54	107,371,57	+ 478,00	+ 25,80	

Num. d' ordine	Numero — Categoria	Numero — Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato — per la competenza	Fondo assegnato — per i residui	Fondo assegnato — Totale
1	2	3	4	5	6	7
			Riporto L.	24,053,00	82,814,77	106,867,77
21	9	1	Pigione sui locali disponibili della soppressa Tenenza di Termoli . . . »	275,00	»	275,00
22	10	1	Concorso del Governo alla spesa per una Cattedra ambulante di agricoltura . »	1,440,00	240,00	1,680,00
23	11	1	Introiti impreveduti. . . . . »	»	1,174,00	1,174,00
24	11 bis	1	Debito dell' ex-Cassiere sig. A. Zita . . »	»	8,426,88	8,426,88
25	»	»	Eredi Bucci Francesco pel carcere centrale . . . . »	»	»	»
			Totale L.	25,768,00	92,655,65	118,423,65
			RIASSUNTO DEL CAPO II. *Entrate straordinarie*			
			Avanzo di amministrazione . . . . L.	»	676,921,34	676,921,34
			Entrate diverse ed eventuali . . . . »	25,768,00	92,655,65	118,423,65
			Totale delle entrate straordinarie L.	25,768,00	769,576,99	795,344,99
			RIASSUNTO DEL TITOLO I. *Entrate effettive*			
			Capo I. — Entrate ordinarie. . . . L.	959,823,63	246,724,21	1206,547,84
			» II. — Entrate straordinarie . . »	25,768,00	769,576,99	795,344,99
			Totale del Titolo I. L.	985,591,63	1016,301,20	2001,892,83

TITOLO II.

MOVIMENTO DI CAPITALI

—

CAPO I.

Alienazione di beni, dritti patrimoniali affrancazioni ecc.

—

Nulla.

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
287,40	11,917,03	24,243,60	70,923,54	107,371,57	+ 478,00	+ 25,80	
»	»	275,00	»	275,00	»	»	
1,440,00	480,00	»	»	1,920,00	»	+ 240,00	
3,514,73	1,169,00	»	5,00	4,688,73	+ 3,514,73	»	
»	»	»	»	»	»	— 8,426,88	
»	»	»	22,948,86	22,948,86	»	+22,948,86	
5,242,13	13,566,03	24,518,60	93,877,40	137,204,16	+ 3,992,73	+14,787,78	
»	676,921,34	»	»	676,921,34	»	»	
5,242,13	13,566,03	24,518,60	93,877,40	137,204,16	+ 3,992,73	+14,787,78	
5,242,13	690,487,37	24,518,60	93,877,40	814,125,50	+ 3,992,73	+14,787,78	
958,538,57	16,398,64	17,590,35	230,325,57	1222,853,13	+16,305,29	»	
5,242,13	690,487,37	24,518,60	93,877,40	814,125,50	+ 3,992,73	+14,787,78	
963,780,70	706,886,01	42,108,95	324,202,97	2036,978,63	+20,298,02	+14,787,78	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale
1	2	3	4	5	6	7
			CAPO II. *Riscossione di crediti*			
			Nulla.			
			CAPO III. *Accensione di debiti*			
			Nulla.			
			RIASSUNTO DEL TITOLO II. *Movimento di capitali*			
			Capo I. — Alienazione di beni, dritti patrimoniali, affrancazioni. . . . . L.	»	»	»
			Capo II. — Riscossione di crediti . »	»	»	»
			Capo III. — Accensione di debiti . . »	»	»	»
			Totale del Titolo II. L.	»	»	»
			TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI			
			CAPO I. *Partite di giro*			
26	12	1	Aggio al Ricevitore provinciale . . L.	10,000,00	97,36	10,097,36
27	»	2	Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale . . . . »	250,00	»	250,00
28	13	1	Ritenute sulle paghe, pensioni ed assegni agl' Impiegati provinciali per tassa di Ricchezza Mobile . . . . »	4,200,00	248,95	4,448,95
29	14	1	Ritenute per tassa di Ricchezza Mobile sulle medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . »	325,00	451,02	776,02
			Al riporto L.	14,775,00	797,33	15,572,33

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
9,982,40	94,00	90,35	3,36	10,170,11	+ 72,75	»	
»	»	44,91	»	44,91	— 205,09	»	
4,291,09	248,95	280,92	»	4,820,96	+ 372,01	»	
»	451,01	273,11	»	724,12	— 51,89	— 0,01	
14,273,49	793,96	689,29	3,36	15,760,10	+ 187,78	— 0,01	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale
1	2	3	4	5	6	7
			Riporto L.	14,775,00	797,33	15,572,33
30	15	1	Rimborso di tassa di Ricchezza Mobile che si paga per conto della Cassa di Risparmio di Torino . . . . . . »	552,00	10,68	562,68
31	16	1	Idem del Liceo Mario Pagano in Campobasso. . . . . »	1,200,00	1,187,50	2,387,50
32	17	1	Partite di giro diverse . . . . . »	10,000,00	16,435,15	26,435,15
			Totale L.	26,527,00	18,430,66	44,957,66
			CAPO II.			
			Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia			
33	17 bis	1	Bilancio della strada Capriati . . L.	»	97,227,59	97,227,59
34	17 ter	1	Idem della strada Cerrosecco . . . »	»	36,678,73	36,678.73
35	18	1	Idem degli esposti . . . . »	92,000,00	220,263,77	312,263,77
36	19	1	Idem della Cassa pensioni . . . . »	12,250,96	1,745,10	13,996,06
37	20	1	Idem delle Opere Pie . . . . . . »	14,500,93	136,152,27	150,653,20
38	21	1	Idem delle contabilità speciali diverse »	»	18,806,64	18,806,64
			Totale L.	118,751,89	510,874,10	629,625,99
			RIASSUNTO DEL TITOLO III.			
			Contabilità speciali			
			Capo I. — Partite di giro . . . . . L.	26,527,00	18,430,66	44,957,66
			Capo II. — Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia. »	118,751,89	510,874,10	629,625,99
			Totale del Titolo III. L.	145,278,89	529,304,76	674,583,65

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
14,273,49	793,96	689,29	3,36	15,760,10	+ 187,78	— 0,01	
551,43	10,68	»	»	562,11	— 0,57	»	
1,187,47	1,187,50	»	»	2,374,97	— 12,53	»	
6,182,58	11,797,28	1,915,17	4,637,87	24,532,90	— 1,902,25	»	
22,194,97	13,789,42	2,604,46	4,641,23	43,230,08	— 1,727,57	— 0,01	
»	3,220,02	»	94,007,57	97,227,59	»	»	
»	893,19	»	35,785,54	36,678,73	»	»	
6,329,11	44,431,45	85,670,89	175,832,32	312,263,77	»	»	
9,808,87	1,370,00	2,202,00	342,50	13,723,37	— 240,09	— 32,60	
2,108,14	5,022,93	12,392,79	131,129,34	150,653,20			
»	»	»	»	»	»	—18,806,64	
18,246,12	54,937,59	100,265,68	437,097,27	610,546;66	— 240,09	—18,839,24	
22,194,97	13,789,42	2,604,46	4,641,23	43,230,08	— 1,727,57	— 0,01	
18,246,12	54,937,59	100,265,68	437,097,27	610,546,66	— 240,09	—18,839,24	
40,441,09	68,727,01	102,870,14	441,738,50	653,776,74	— 1,967,66	—18,839,25	

Num. d' ordine	Numero		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato		
	Categoria	Articolo		per la competenza	per i residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			Riassunto generale della parte 1ª — *Entrata*			
			Titolo I. — Entrate effettive . . . L.	985,591,63	1016,301,20	2001,892,83
			Titolo II. — Movimento di capitali . »	»	»	»
			Titolo III. — Contabilità speciali . . »	145,278,89	529,304,76	674,583,65
			Totale dell' Entrata L.	1130,870,52	1545,605,96	2676,476,48

Riscossioni eseguiti in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
963,780,70	706,886,01	42,108,95	324,202,97	2036,978,63	+20,298,02	+14,787,78	
»	»	»	»	»	»	»	
40,441,09	68,727,01	102,870,14	441,738,50	653,776,74	— 1,967,66	—18,839,25	
1004,221,79	775,613,02	144,979,09	765,941,47	2690,755,37	+18,330,36	— 4,051,47	

Num. d' ordine	Numero: Categoria	Numero: Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato: per la competenza	Fondo assegnato: per i residui	Fondo assegnato: Totale
1	2	3	4	5	6	7
			TITOLO I.			
			SPESE EFFETTIVE			
			CAPO I.			
			Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili			
			§ 1. Oneri patrimoniali			
1	1	1	Canone sull' antico carcere . . . . L.	3,105,83	»	3,105,83
2	2	1	Interessi alla Cassa Depositi e Prestiti sul mutuo di lire 800 mila . . . . »	22,163,95	»	22,163,95
3	»	2	Idem alla Cassa di Risparmio di Torino sul mutuo di lire 100 mila . . . . »	3,585,85	»	3,585,85
4	»	3	Idem sul debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano in Campobasso . , . »	1,609,05	1,609,05	3,218,10
5	»	4	Idem alla Banca d' Italia sui buoni del Tesoro per le somme che anticipa »	200,00	»	200,00
6	3	1	Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati . . . . »	7,300,09	»	7,300,00
7	»	2	Tassa di Ricchezza Mobile sulla rendita del Debito Pubblico . . . . . »	82,00	41,00	123,00
8	»	3	Differenza per tassa di Ricchezza Mobile sugl' interessi alla Cassa di Risparmio di Torino . . . . »	8,50	»	8,50
9	4	1	Manutenzione e restauri agli edifizii provinciali . . . . »	3,509,10	600,00	4,109,10
10	»	2	Illuminazione dell' atrio, gradinata e stanza di accesso all' alloggio del signor Prefetto . . . . »	450,00	»	450,00
11	»	3	Premio di assicurazione contro il danno dell' incendio agli edificii provinciali »	402,10	»	402,10
			Totale L.	42,416,38	2,250,05	44,666,43

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
3,105,83	»	»	»	3,105,83	»	»	
22,163,95	»	»	»	22,163,95	»	»	
3,585,85	»	»	»	3,585,85	»	»	
1,609,05	1,609,05	»	»	3,218,10	»	»	
»	»	»	»	»	— 200,00	»	
7,138,66	»	»	»	7,138,66	— 161,34	»	
»	»	82,00	41,00	123,00	»	»	
8,18	»	»	»	8,18	— 0,32	»	
3,509,10	600,00	»	»	4,109,10	»	»	
450,00	»	»	»	450,00	»	»	
402,10	»	»	»	402,10	»	»	
41,972,72	2,209,05	82,00	41,00	44,304,77	— 361,66	»	

Num. d' ordine	Numero - Categoria	Numero - Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato - per la competenza	Fondo assegnato - per i residui	Fondo assegnato - Totale
1	2	3	4	5	6	7
			§ 2. Spese generali			
12	5	1	Stipendio al personale della segreteria provinciale . . . . L.	23,600,00	»	23,600,00
13	6	1	Aggio al Cassiere per le entrate provinciali . . . . »	100,00	40,00	140,00
14	7	1	Assegno della Provincia per il pagamento delle pensioni . . . . »	7,195,96	»	7,195,96
15	8	1	Vestiario al portiere del palazzo provinciale . . . . »	85,00	»	85,00
16	»	2	Manutenzione della mobilia degli ufficii provinciali . . . . »	300,00	»	300,00
17	»	3	Idem delle sonerie elettriche . . . . »	362,35	»	362,35
18	»	4	Spese di scrittoio, stampe ecc. per la Segreteria provinciale . . . . . . »	4,500,00	367,60	4,867,60
19	9	1	Sgravio e rimborso di quote inesigibili »	3,000,00	600,92	3,600,92
20	10	1	Spese di liti . . . . , , . »	5,298,26	154,85	5,453,11
21	»	2	Medaglie di presenza ai membri della Giunta provinciale amministrativa . . »	3,915,00	391,71	4,306,71
22	»	3	Pigione pei locali delle Sotto-Prefetture »	4,300,00	4,009,57	8,309,57
23	»	4	Manutenzione della mobilia delle Sotto-Prefetture . . . . »	322,05	»	322,05
24	»	5	Idem della Prefettura ed alloggio del signor Prefetto . . . . »	1,182,27	5,00	1,187,27
25	»	6	Stipendio al personale dell' Archivio provinciale . . . , ... »	5,840,00	»	5,840,00
26	»	7	Spese d' ufficio dell' Archivio suddetto »	300,00	40,00	340,00
27	»	8	Pigione su alcuni vani id. »	200,00	»	200,00
28	»	9	Terzo dei diritti di Archivio al personale »	150,00	21,50	171,50
			Totale L.	60,650,89	5,631,15	66,282,04
			§ 3. Igiene			
29	11	1	Provvista di pus vaccinico . , . . L.	754,15	135,65	889,80
30	»	2	Visite sanitarie . . . . »	1,000,00	90,00	1,090,00
			Totale L.	1,754,15	225,65	1,979,80

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
21,700,00	»	»	»	21,700,00	— 1,900,00	»	
»	»	60,00	40,00	100,00	— 40,00	»	
7,195,96	»	»	»	7,195,96	»	»	
85,00	»	»	»	85,00	»	»	
245,25	»	»	»	245,25	— 54,75	»	
362,35	»	»	»	362,35	»	»	
3,932,09	344,80	»	»	4,276,89	— 567,91	— 22,80	
2,983,72	»	16,28	600,92	3,600,92	»	»	
5,298,26	149,40	»	»	5,447,66	»	— 5,45	
3,696,52	391,71	218,48	»	4,306,71	»	»	
2,150,00	4,009,57	2,150,00	»	8,309,57	»	»	
259,65	»	62.40	»	322,05	»	»	
1,182,27	5,00	»	»	1.187,27	»	»	
5,840,00	»	»	»	5,840,00	»	»	
193,60	40,00	57,76	»	291,36	— 48,64	»	
200,00	»	»	»	200,00	»	»	
92,30	21,50	14,70	»	128,50	— 43,00	»	
55,416,97	4,961,98	2,579,62	640,92	63,599,49	— 2,654,30	— 28,25	
754,15	135,65	»	»	889,80	»	»	
870,85	90,00	»	»	960,80	— 129,15	»	
1,625,00	225,65	»	»	1,850,65	— 129,15	»	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale
1	2	3	4	5	6	7
			§ 4. Sicurezza pubblica			
31	12	1	Pigione per n. 48 caserme dei Reali Carabinieri . . . . »	39,500,00	25,044,76	64,544,76
32	»	2	Manutenzione delle caserme id. . . »	500,00	»	500,00
33	»	3	Porto d' acqua alle caserme id. . »	2,500,00	1,188,80	3,688,80
34	13	1	Premio all'appaltatore del casermaggio »	15,000,00	3,874,62	18,874,62
35	14	1	Concorso pel casermaggio legionale id. »	2,800,00	1,340,92	4,140,92
36	»	2	Idem id. divisionale id. »	1,182.27	»	1,182,27
			Totale L.	61,482,27	31,449,10	92,931,37
			§ 5. Opere pubbliche			
37	15	1	Stipendio al personale dell' Ufficio tecnico provinciale . . . . L.	28,190,00	873,03	29,063,03
38	»	2	Mercede agli agenti delle strade provinciali . . . . »	96,550,00	800,00	97,350,00
39	»	3	Indennità di trasferte al personale tecnico . . . . »	8,000,00	600,00	8,600,00
40	16	1	Spese di scrittoio, stampe ecc. per l' Ufficio tecnico provinciale . . . . . »	2,000,00	34,61	2,034,61
41	17	1	Manutenzione dei ponti e delle strade proviuciali . . . . »	124,300,57	34,800,00	159,100,57
			Totale L.	259,040,57	37,107,64	296,148,21
			§ 6. Istruzione pubblica			
42	18	1	Scuola Tecnica Governativa di Campobasso . . . . »	5,500,00	»	5,500,00
43	»	2	Idem idem di Agnone . . . . . . »	5,500,00	5.500,00	11,000,00
44	»	3	Scuola Normale Femminale in Campobasso. . . . . »	9,000,00	»	9,000,00
45	19	1	Conservazione dei Monumenti . . . »	100,00	991,08	1,091,08
			Totale L.	20,100,00	6,491,08	26,591,08

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
16,236,50	21,426,50	22,012,99	3,618,26	63,294,25	— 1,250,51	»	
340,00	»	»	»	340,00	— 160,00	»	
1,033,40	1,188,80	1,466,60	»	3,688,80	»	»	
13,253,49	3,263,72	1,746,51	»	18,263,72	»	— 610,90	
1,304,08	1,340,92	1,309,66	»	3,954,66	— 186,26	»	
1,182,27	»	»	»	1,182,27	»	»	
33,349,74	27,219,94	26,535,76	3,618,26	90,723,70	— 1,596,77	610,90	
27,091,94	399,24	»	»	27,491,18	— 1,098,06	— 473,79	
96,203,33	194,83	346,67	605,17	97,350,00	»	»	
6,958,97	600,00	451,10	»	8,010,07	— 589,93	»	
1,945,69	34,61	54,31	»	2,034,61	»	»	
85,064,14	20,461,48	39,236,43	13,794,91	158,556,96	»	— 543,61	
217,264,07	21,690,16	40,088,51	14,400,08	293,442,82	— 1,687,99	— 1,017,40	
5,500,00	»	»	»	5,500,00	»	»	
»	5,500,00	5,500,00	»	11,000,09	»	»	
8,500,00	»	»	»	8,500,00	— 500,00	»	
»	46,45	100,00	944,63	1,091,08	»	»	
14,000,00	5,546,45	5,600,00	944,63	26,091,08	— 500,00	»	

Num. d' ordine	Numero — Categoria	Numero — Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato — per la competenza	Fondo assegnato — per i residui	Fondo assegnato — Totale
1	2	3	4	5	6	7
			§ 7. Agricoltura			
46	20	1	Concorso alla spesa degli agenti forestali di custodia . . . . L.	7,093,33	»	7,093,33
			Totale L.	7,093,33	»	7,093,33
			§ 8. Beneficenza			
47	21	1	Spesa pel mantenimento dei folli . L.	98,000,00	17,384,23	115,384,23
48	22	1	Concorso pel mantenimento degli esposti »	46,000,00	17,864,10	63,864,10
			Totale L.	144,000,00	35,248,33	179,248,33
			RIASSUNTO DEL CAPO I.			
			Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili			
			Oneri patrimoniali . . . . L.	42,416,38	2,250,05	44,666,43
			Spese generali . . . . »	60,650,89	5,631,15	66,282,04
			Igiene . . . . »	1,754,15	225,65	1,979,80
			Sicurezza pubblica . . . . »	61,482,27	31,449,10	92,931,37
			Opere pubbliche . . . . »	259,040,57	37,107,64	296,148,21
			Istruzione pubblica . . . . »	20,100,00	6,491,08	26.591,08
			Agricoltura . . . . »	7,093,33	»	7,093,33
			Beneficenza pubblica . . . . »	144,000,00	35,248,33	179,248,33
			Totale delle spese obbligatorie ordinarie L.	596,537,59	118,403,00	714,940,59
			CAPO II.			
			Spese obbligatorie straordinarie			
			§ 1. Disavanzo di amministrazione			
			Nulla.			
			§ 2. Oneri patrimoniali			
			Nulla.			

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
7,093,33	»	»	»	7,093,33	»	»	
7,093,33	»	»	»	7,093,33	»	»	
76,252,24	17,150,75	21,747,76	233,48	115,384,23	»	»	
»	»	46,000,00	17,864,10	63,864,10	»	»	
76,252,24	17,150,75	67,747,76	18,097,58	179,248,33	»	»	
41,972,72	2,209,05	82,00	41,00	44,304,77	— 361,66	»	
55,416,97	4,961,98	2,579,62	640,92	63,599,49	— 2,654,30	— 28,25	
1,625,00	225,65	»	»	1,850,65	— 129,15	»	
33,349,74	27,219,94	26,535,76	3,618,26	90,723,70	— 1,596,77	— 610,90	
217,264,07	21,690,16	40,088,51	14,400,08	293,442,82	— 1,687,99	— 1,017,40	
14,000,00	5,546,45	5,600,00	944,63	26,091,08	— 500,00	»	
7,093,33	»	»	»	7,093,33	»	»	
76,252,24	17,150,75	67,747,76	18,097,58	179,248,33	»	»	
446,974,07	79,003,98	142,633,65	37,742,47	706,354,17	— 6,929,87	— 1,656,55	

Num. d' ordine	Numero: Categoria	Numero: Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato: per la competenza	Fondo assegnato: per i residui	Fondo assegnato: Totale
1	2	3	4	5	6	7
			§ 3. Spese generali			
49	23	1	Nuovi mobili ed arredi per l' alloggio del signor Prefetto e per gli ufficii di Prefettura . . . . L.	1,601,00	235,55	1,836,55
50	»	2	Idem idem dei signori Sotto-Prefetti e per gli ufficii delle Sotto-Prefetture . . »	200,00	284,95	484,95
51	»	3	Idem idem per gli ufficii provinciali »	400,00	»	400,00
52	24	1	Premio di assicurazione contro i danni dell' incendio della mobilia del palazzo di Prefettura . . . . »	58,32	»	58,32
53	25	1	Fondo a calcolo per le impreviste . »	3,000,00	»	3,000,00
54	26	1	Fondo di riserva . . . . »	1,005,82	»	1,005,82
55	26 bis	1	Fondo fittizio . . . . »	»	70,298,81	70,298,81
			Totale L.	6,265,14	70,819,31	77,084,45
			§ 4. Igiene			
			Nulla.			
			§ 5. Sicurezza pubblica			
			Nulla.			
			§ 6. Opere pubbliche			
56	27	1	Riparazioni e remissioni di danni ai ponti ed alle strade provinciali . . . . »	59,826,88	45,100,00	104,926,88
57	28	1	Concorso per la costruzione delle strade di 1ª e 2ª serie della Legge 1875. »	77,000,00	»	77,000,00
58	»	2	Idem idem 1881 . . . . »	120,000,00	560,750,00	680,750,00
59	»	3	Completamento e sistemazione del 2° troncon della provinciale Sangrina . . »	»	2,941,33	2,941,33
60	»	4	Sistemazione delle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della Legge 1881 . »	47,800,00	19,000,00	66,800,00
61	»	5	Costruzione della strada Capriati . »	»	8,154,03	8,154,03
62	»	6	Idem idem Carpina . . . . »	»	5,318,44	5,318,44
			Al riporto L.	304,626,88	641,263,80	945,890,68

Pagamenti eseguiti in conto		**Somme** rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	**Differenze** tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
1,601,00	235,55	»	»	1,836,55	»	»	
»	135,20	200,00	149,75	484,95	»	»	
268,85	»	»	»	268,85	— 131,15	»	
58,32	»	»	»	58,32	»	»	
2,523,39	»	»	»	2,523,39	— 476,61	»	
»	»	»	»	»	— 1,005,82	»	
»	»	»	43,341,01	43,341,01	»	—26,957,80	
4,451,56	370,75	200,00	43,490,76	48,513,07	— 1,613,58	—26,957,80	
6,087,07	24,740,36	31,463,98	20,000,00	82,291,41	—22,275,83	— 359,64	
77,000,00	»	»	»	77,000,00	»	»	
96,998,63	»	23,001,37	560,750,00	680,750,00	»	»	
»	2,965,28	»	»	2,965,28	»	+ 23,95	
548,75	7,592,68	47,251,25	11,407,32	66,800,00	»	»	
»	»	»	8,154,03	8,154,03	»	»	
»	»	»	5,318,44	5,318,44	»	»	
180,634,46	35,298,32	101,716,60	605,629,79	923,279,16	—22,275,83	— 335,69	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale
1	2	3	4	5	6	7
			Riporto L.	304,626,88	641,263,80	945,890,68
63	29	1	Seconda quota del fondo occorrente per la costruzione di un ponte sul Trigno »	3,000,00	3,000,00	6,000,00
64	»	2	Ponte sul Rio . . . . »	»	15,060,71	15,060,71
65	»	3	Ricostruzione della parte caduta del ponte Liscione. . . . . »	»	69,311,11	69,311,11
66	30	1	Quota del 1900 del debito verso lo Stato per contributi ferroviarii . . . . . »	45,000,00	»	45,000,00
67	31	1	Piantagioni di acacie sulle scarpate franose delle strade provinciali . . . »	5,000,00	4,960,40	9,960,40
68	»	2	Strada di Cerrosecco . . . . »	»	19,107,59	19,107,59
69	32	1	Stampa del quadro poliometrico . . »	500,00	20,00	520,00
70	33	1	Riparazioni straordinarie agli edifizii di proprietà della Provincia . . . . »	9,000,00	9,761,68	18,761,68
71	»	2	Costruzione del carcere centrale. Fondo pel pagamento agli eredi Bucci in dipendenza di giudicati, salvo rivalsa »	»	29,948,86	22,948,86
			Totale L.	367,126,88	785,434,15	1152,561,03
			§ 7. Istruzione pubblica			
72	34	1	Pigione della Scuola Normale maschile »	3,000,00	»	3,000,00
73	»	2	Quota di estinzione del debito verso lo Stato per la suddetta scuola . . . »	5,250,00	»	5,250,00
74	»	3	Concorso alla spesa d' impianto del Tiro a segno Nazionale . . . . »	»	8,886,58	8,886,58
			Totale L.	8,250,00	8,886,58	17,136,58
			§ 8. Agricoltura			
75	35	1	Concorso per la manutenzione dei locali del deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere . . . . . . »	400,00	50,00	450,00
			Totale L.	400,00	50,00	450,00

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
180,634,45	35,298,32	101,716,60	605,629,79	923,279,16	—22,275,83	— 335,69	
»	»	3,000,00	3,000,00	6,000,00	»	»	
»	6,035,19	»	9,025,52	15,060,71	»	»	
»	28,400,00	»	»	28,400,00	»	—40,911,11	
45,000,00	»	»	»	45,000,00	»	»	
»	821,00	5,000,00	4,139,40	9,960,40	»	»	
»	2,745,65	»	16,361,94	19,107,59	»	»	
»	»	500,00	»	500,00	»	— 20,00	
4,832,58	4,560,00	4,167,42	5,201,68	18,761,68	»	»	
»	»	»	22,948,86	22,948,86	»	»	
230,467,03	77,860.16	114,384,02	666,307,19	1089,018,40	—22,275,83	—41,266,80	
3,000,00	»	»	»	3,000,00	»	»	
5,250,00	»	»	»	5,250,00	»	»	
»	5,080,00	»	3,806,58	8,886,58	»	»	
8,250,00	5,080,00	»	3,806,58	17,136,58	»	»	
151,88	21,29	248,12	»	421,29	»	— 28,71	
151,88	21,29	248,12	»	421,29	»	— 28,71	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale
1	2	3	4	5	6	7
			§ 9. Beneficenza pubblica			
76	36	1	Concorso per le spese di amministrazione del Consorzio del Manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II. in Nocera . . . . »	600,00	»	600,00
			Totale L.	600,00	»	600,00
			RIASSUNTO DEL CAPO II.			
			Spese obbligatorie straordinarie			
			Disavanzo di amministrazione . . . . »	»	»	»
			Oneri patrimoniali . . . . »	»	»	»
			Spese generali . . . . »	6,265,14	70,819,31	77,084,45
			Igiene . . . . »	»	»	»
			Sicurezza pubblica . . . . »	»	»	»
			Opere pubbliche . . . . »	367,126,88	785,434,15	1152,561,03
			Istruzione pubblica . . . . »	8,250,00	8,886,58	17,136,58
			Agricoltura . . . . »	400,00	50,00	450,00
			Beneficenza pubblica . . . . »	600,00	»	600,00
			Totale delle spese obbligatorie straordinarie . . . . »	382,642,02	865,190,04	1247,832,06
			CAPO III.			
			Spese facoltative			
			§ 1. Spese generali			
77	37	1	Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo vedova di Leopoldo Piacci . . . . . »	240,00	240,00	480,00
78	38	1	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale . . . . . »	5,500,00	119,30	5,619,30
79	»	2	Concorso per l' ossario di Palestro . . »	»	50,00	50,00
			Totale L.	5,740,00	409,30	6,149,30

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
600,00	»	»	»	600,00	»	»	
600,00	»	»	»	600,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
4,451,56	370,75	200,00	43,490,76	48,513,07	— 1,613,58	—26,957,80	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
230,467,03	77,860,16	114,384,02	666,307,19	1089,018,40	—22,275,83	—41,266.80	
8,250,00	5,080,00	»	3,806,58	17,136,58	»	»	
151,88	21,29	248,12	»	421,29	»	— 28,71	
600,00	»	»	»	600,00	»	»	
243,920,47	83,332,20	114,832,14	713,604,53	1155,689,34	—23,889,41	—68,253,31	
240,00	240,00	»	»	480,00	»	»	
5,380,70	119,30	»	»	5,500,00	— 119,30	»	
»	»	»	»	»	»	— 50,00	
5,620,70	359,30	»	»	5,980,00	— 119,30	— 50,00	

Num. d' ordine	Numero: Categoria	Numero: Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato: per la competenza	Fondo assegnato: per i residui	Fondo assegnato: Totale
1	2	3	4	5	6	7
			§ 2. Igiene			
			Nulla.			
			§ 9. Sicurezza pubblica			
			Nulla.			
			§ 4. Opere pubbliche			
80	39	1	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie L.	11,000,00	15,581,88	26,581,88
81	»	2	Materiale di rifornimento ed altre spese di manutenzione . . . . »	»	5,600,00	5,600,00
			Totale L.	11,000,00	21,181,88	32,181,88
			§ 5. Istruzione pubblica			
82	40	1	Concorso per l' ampliamento della Regia Università di Napoli . . . . . . L.	3,000,00	»	3,000,00
83	41	1	Sussidio al Liceo Mario Pagano . . »	12,000,00	»	12,000,00
84	41	2	Sussidio al ginnasio d' Isernia . . »	5,500,00	»	5,500,00
85	42	1	Idem per le spese di esercizio del Tiro a segno Nazionale . . . . »	225,00	450,00	675,00
86	»	2	Idem al Museo provinciale . . . . »	»	531,84	531,84
87	43	1	Idem alla scuola di disegno applicata alle arti in Campobasso. . . . . . »	500,00	»	500,00
			Totale L.	21,225,00	981,84	22,206,84
			§ 6. Agricoltura			
88	44	1	Spesa per la cattedra ambulante di agricoltura nella Provincia . . . . L.	6,000,00	420,00	6420,00
89	»	2	Fondo per imboschimenti . . . . . »	»	3208,65	3208,65
90	45	1	Sussidio all' Orto sperimentale in Campobasso . . . . »	100,00	»	100,00
			Totale L.	6,100,00	3,628,65	9728,65

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	4,530,69	11,000,00	11,051,19	26,581,88	»	»	
»	4,936,44	»	»	4,936,44	»	— 663,56	
»	9,467,13	11,000,00	11,051,19	31,518,32	»	— 663,56	
3,000,00	»	»	»	3,000,00	»	»	
12,000,00	»	»	»	12,000,00	»	»	
5,500,00	»	»	»	5,500,00	»	»	
»	»	225,00	450,00	675,00	»	»	
»	62,45	»	469,39	531,84	»	»	
»	»	»	»	»	— 500,00	»	
20,500,00	62,45	225,00	919,39	21,706,84	— 500,00	»	
4,102,09	406,68	641,65	»	5150,42	— 1,256,26	— 13,32	
»	»	»	»	»	»	— 3,208,65	
100,00	»	»	»	100,00	»	»	
4,202,09	406,68	641,65	»	5,250,42	— 1,256,26	— 3,221,97	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale
1	2	3	4	5	6	7
			§ 7. Beneficenza pubblica			
			Nulla.			
			RIASSUNTO DEL CAPO III.			
			Spese facoltative			
			Spese generali . . . . L.	5,740,00	409,30	6,149,30
			Igiene . . . . »	»	»	»
			Sicurezza pubblica . . . . »	»	»	»
			Opere pubbliche . . . . . . : . »	11,000,00	21,181,88	32,181,88
			Istruzione pubblica . . . . »	21,225,00	981,84	22,206,84
			Agricoltura . . . . »	6,100,00	3,628,65	9,728,65
			Beneficenza pubblica . . . . »	»	»	»
			Totale delle spese facoltative L.	44,065,00	26,201,67	70,266,67
			RIASSUNTO DEL TITOLO I.			
			Spese effettive			
			Capo I. — Spese obbligatorie ordinarie . . . . L.	596,537,59	118,403,00	714,940,59
			Capo II. — Spese obbligatorie straordinarie . . . . »	382,642,02	865,190,04	1247,832,06
			Capo III. — Spese facoltative . . »	44,065,00	26,201,67	70,266,67
			Totale del Titolo I. L.	1023,244,61	1009,794,71	2033,039,32
			TITOLO II.			
			MOVIMENTO DI CAPITALI			
			CAPO I.			
			Acquisto di beni e dritti patrimoniali			
			Nulla.			
			CAPO II.			
			Creazione di crediti			
			Nulla.			

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
5,620,70	359,30	»	»	5,980,00	— 119,30	— 50,00	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	9,467,13	11,000,00	11,051,19	31,518,32	»	— 663,56	
20,500,00	62,45	225,00	919,39	21,706,84	— 500,00	»	
4,202,09	406,68	641,65	»	5,250,42	— 1,256,26	— 3,221,97	
»	»	»	»	»	»	»	
30,322,79	10,295,56	11,866,65	11,970,58	64,455,58	— 1,875,56	— 3,935,53	
446,974,07	79,003,98	142,633,65	37,742,47	706,354,17	— 6,929,87	— 1,656,55	
243,920,47	83,332,20	114,832,14	713,604,53	1155,689,34	—23,889,41	—68,253,31	
30,322,79	10,295,56	11,866,65	11,970,58	64,455,58	— 1,875,56	— 3,935,53	
721,217,33	172,631,74	269,332,44	763,317,58	1926,499,09	—32,694,84	—73,845,39	

Num. d' ordine	Numero: Categoria	Numero: Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato: per la competenza	Fondo assegnato: per i residui	Fondo assegnato: Totale
1	2	3	4	5	6	7
			CAPO III. *Estinzione di debiti*			
91	46	1	Restituzione rateale del mutuo di L. 800 mila contratto con la Cassa Depositi e Prestiti (19[50 quota di ammortamento) . . . . L.	6,043,01	»	6,043,01
92	»	2	Idem del mutuo di lire 100 mila contratto con la Cassa di Risparmio di Torino »	9,857,29	»	9,857,29
			Totale L.	15,900,30	»	15,900,30
			RIASSUNTO DEL TITOLO II. *Movimento di capitali*			
			Capo I. — Acquisto di beni e dritti patrimoniali . . . L.	»	»	»
			Capo II. — Creazione di crediti . »	»	»	»
			Capo III. — Estinzione di debiti . »	15,900,30	»	15,900,30
			Totale del Titolo II. L.	15,900,30	»	15,900,30
			TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI			
			CAPO I. *Partite di giro*			
93	47	1	Aggio al Ricevitore provinciale . . L.	10,000,00	88,94	10,088,94
94	»	2	Aggio rifondibile al Ricevitore provinciale per gli eventuali sgravi di sovrimposta . . . . »	250,00	»	250,00
			Al riporto L.	10,250,00	88,94	10,338,94

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
6,043,01	»	»	»	6,043,01	»	»	
9,857,29	»	»	»	9,857,29	»	»	
15,900,30	»	»	»	15,900,30	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
15,900,30	»	»	»	15,900,30	»	»	
15,900,30	»	»	»	15,900,30	»	»	
9,984,68	89,35	88,07	»	10,162,10	+ 72,75	+ 0,41	
»	»	44,91	»	44,91	— 205,09	»	
9,984,68	89,35	132,98	»	10,207,01	— 132,34	+ 0,41	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale
1	2	3	4	5	6	7
			Riporto L.	10,250,00	88,94	10,338,94
95	48	1	Tassa di Ricchezza Mobile sulle paghe, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali . . . . »	4,200,00	45,34	4,245,34
96	49	1	Idem sulle medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . »	325,00	»	325,00
97	50	1	Idem sugl' interessi dovuti alla Cassa di Risparmio di Torino sul mutuo di lire 100 mila . . . . : . . . . . »	552,00	»	552,00
98	51	1	Idem idem sul sussidio ed interessi al Liceo Mario Pagano . . . . . »	1,200,00	»	1,200,00
99	52	1	Partite di giro diverse . . . . . »	10,000,00	3,053,08	13,053,08
			Totale L.	26,527,00	3,187,36	29,714,36
			CAPO II. *Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*			
100	52 bis	1	Bilancio della strada Capriati . . L.	»	50,537,75	50,537,75
101	52 ter	»	Idem della strada Cerrosecco . . . . »	»	»	»
102	53	1	Idem degli esposti . . . . »	92,000,00	162,480,62	254,480,62
103	54	1	Idem della Cassa pensioni . . . . »	12,250,96	5,371,80	17,622,76
104	55	1	Idem delle Opere Pie . . . . . . »	14,500,93	113,553,25	128,054,18
105	55 bis	1	Idem delle contabilità speciali diverse »	»	41,490,50	41,490,50
			Totale L.	118,751,89	373,433,92	492,185,81
			RIASSUNTO DEL TITOLO III. *Contabilità speciali*			
			Capo I. — Partite di giro . . . . . L.	26,527,00	3,187,36	29,714,36
			Capo II. — Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia. »	118,751,89	373,433,92	492,185,81
			Totale del Titolo III. L.	145,278,89	376,621,28	521,900,17

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
9,984,68	89,35	132,98	»	10,207,01	— 132,34	+ 0,41	
4,558,87	»	13,14	»	4,572,01	+ 372,01	— 45,34	
273,11	»	»	»	273,11	— 51,89	»	
551,43	»	»	»	551,43	— 0,57	»	
1,187,47	»	»	»	1,187,47	— 12,53	»	
6,585,80	2,921,00	1,513,08	132,08	11,151,96	— 1,901,12	»	
23,141,36	3,010,35	1,659,20	132,08	27,942,99	— 1,726,44	— 44,93	
»	166,71	»	50,371,04	50,537,75	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
61,853,60	33,306,00	30,146,40	129,174,62	254,480,62	»	»	
7,171,55	4,996,70	4,839,32	342,50	17,350,07	— 240,09	32,60	
12,684,93	3,200,00	1,816,00	110,353,25	128,054,18	»	»	
»	»	»	»	»	»	—41,490,50	
81,710,08	41,669,41	36,801,72	290,241,41	450,422,62	— 240,09	—41,523,10	
23,141,36	3,010,35	1,659,20	132,08	27,942,99	— 1,726,44	— 44,93	
81,710,08	41,669,41	36,801,72	290,241,41	450,422,62	— 240,09	—41,523,10	
104,851,44	44,679,76	38,460,92	290,373,49	478,365,61	— 1,966,53	—41,568,03	

Num. d' ordine	Numero		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato		
	Categoria	Articolo		per la competenza	per i residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7
			Riassunto generale della parte 2ª — *Spesa*			
			Titolo I. — Spese effettive . . . L.	1023,244,61	1009,794,71	2033,039,32
			Titolo II. — Movimento di capitali . »	15,900,30	»	15,900,30
			Titolo III. — Contabilità speciali . . »	145,278,89	376,621,28	521,900,17
			Totale della spesa L.	1184,423,80	1386,415,99	2570,839,79

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
721,217,33	172,631,74	269,332,44	763,317,58	1926,499,09	—32,694,84	—73,845,39	
15,900,30	»	»	»	15,900,30	»	»	
104,851,44	44,679,76	38,460,92	290,373,49	478,365,61	— 1,966,53	—41,568,03	
841,969,07	217,311,50	307,793,36	1053,691,07	2420,765,00	—34,661,37	--115,413,42	

TABELLA DIMOSTRATIVA DELLE VARIAZIONI

Variazioni alle assegnazioni delle categorie del bilancio

CATEGORIA DEL BILANCIO	SOMMA stanziata in bilancio	SOMMA aggiunta per prelevamenti dal fondo di riserva	Variazioni per storni deliberati dal Consiglio	Deliberazioni di storni del Consiglio	Fondo disponibile (Col. 2+3 e + o — 4
1	2	3	4	5	6
Cat. 4ª — Art. 1°	2,400,00	100,00 100,00 909,10			3,509,10
Cat. 8ª — Art. 3°	350,00	12,35			362,35
Cat. 10ª — Art. 1°	5,000,00	198,26 100,00			5,298,26
Cat. 10ª — Art. 2°	3,500,00	415,00			3,915,00
Cat. 10ª — Art. 4°	300,00	22,05			322,05
Cat. 10ª — Art. 5°	500,00	427,57 12,30 100,00 142,40			1,182,27
Cat. 11ª — Art. 1°	600,00	154,15			754,15
Cat. 15ª — Art. 2°	84,550,00		+12,000,00		96,550,00
Cat. 16ª — Art. 1°	1,800,00	200,00			2,000,00
Cat. 17ª — Art. 1°	136,300,57		—12,000,00		124,300,57
Cat. 23ª — Art. 1°	500,00	103,30 484,00 131,25 100,00 282,45			1,601,00
Cat. 33ª — Art. 1°	5,000,00	4,000,00			9,000,00
Totale L.	240,800,57	7,994,18	»		248,794,75

RISULTATI DEFINITIVI

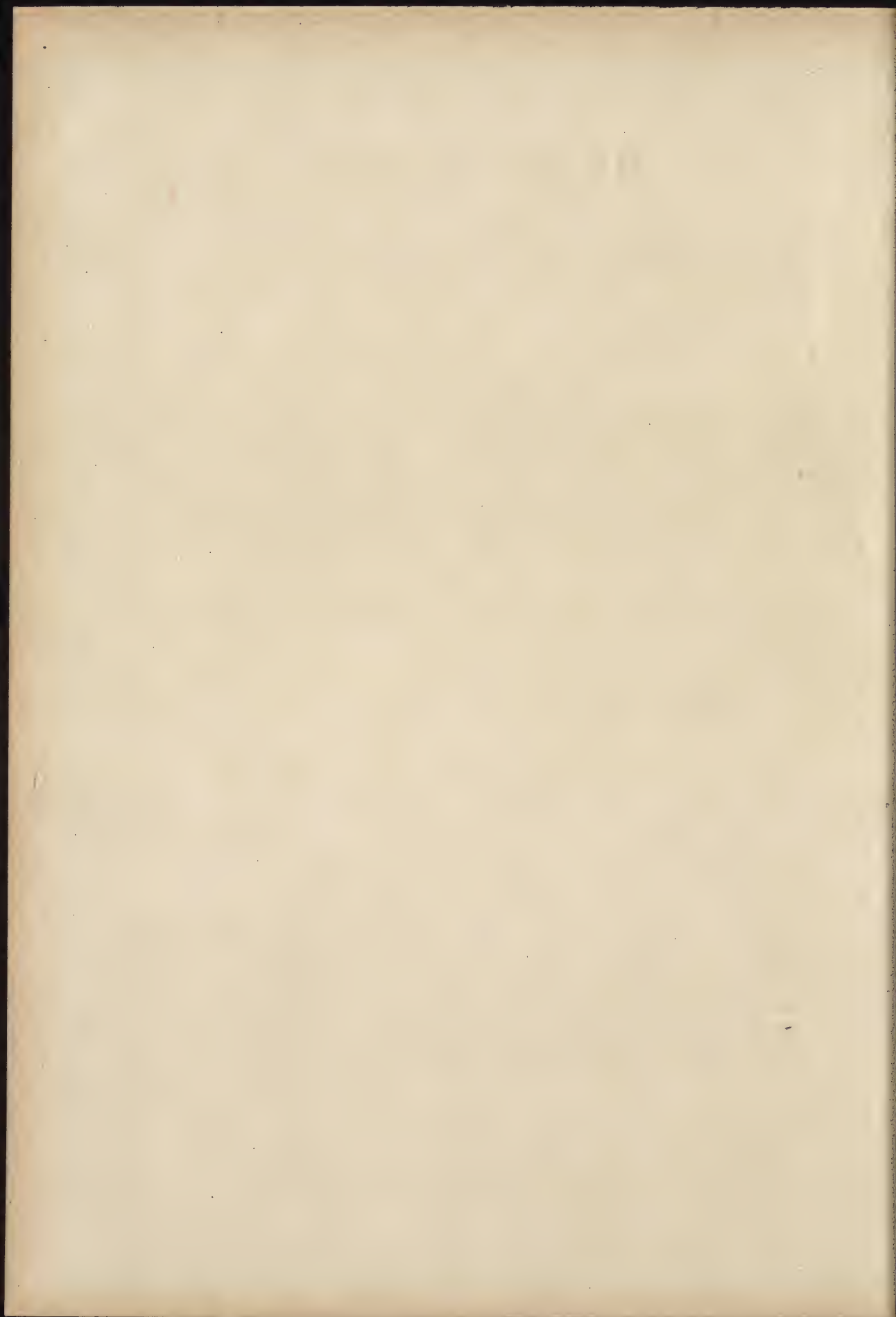
	Fondi provinciali	CONTABILITÀ SPECIALI						
		Cerrosecco	Capriati	Esposti	Pensioni	Opere Pie	Contabilità speciali diverse	UNIONE
	1	2	3	4	5	6	7	8
Fondo o deficienza di cassa, giusta il conto 1899 . . . L.	814,361,52	— 36,678,73	— 46,689,84	— 57,783,15	+ 3,626,70	— 22,599,02	+ 22,683,86	676,921,34
Riscossione dell'esercizio 1900 »	1,029,729,76	893,19	3,220,02	50,760,56	11,178,87	7,131,07	»	1,102,913,47
Unione . . »	1,844,091,28	— 35,785,54	— 43,469,82	— 7,022,59	+ 14,805,57	— 15,467,95	+ 22,683,86	1,779,834,81
Pagamenti dell'esercizio 1900 »	935,901,08	»	166,71	95,159,60	12,168,25	15,884,93	»	1,059,280,57
Differenza . . »	908,190,20	— 35,785,54	— 43,636,53	—102,182,19	+ 2,637,32	— 31,352,88	22,683,86	720,554,24
Reste attive . . . . »	373,557,61	35,785,54	94,007,57	261,503,21	2,544,50	143,522,13	»	910,920,56
Unione . . »	1,281,747,81	»	50,371,04	159,321,02	5,181,82	112,169,25	22,683,86	1,631,474,80
Reste passive . . . . . . »	1,034,441,30	»	50,371,04	159,321,02	5,181,82	112,169,25	»	1,361,484,43
Differenza . . »	247,306,51	»	»	»	»	»	22,683,86	269,990,37
Applicata nell' attivo del bilancio 1901 . . . . . . »								105,636,69
Da applicare all' attivo del bilancio 1902 . . . . . . »								164,353,68

Provincia di Campobasso

BILANCIO PREVENTIVO PROVINCIALE

DELLE

ENTRATE e delle SPESE

per l' esercizio 1902

RELAZIONE

DELLA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

SUL PROGETTO DI BILANCIO

per l' esercizio 1902

Nel formulare il progetto del bilancio per l' esercizio 1901 la Deputazione s' indusse a proporre un aumento di sovrimposta nella fiducia che, provvedutosi agli esiti straordinarii per le riparazioni ai guasti delle strade, causati dalle alluvioni primaverili del 1900, si sarebbe potuto negli anni successivi ritornare alla misura precedente; ritenne insomma che l' aumento dovesse essere transitorio e non duraturo. Il Consiglio non volle consentire all' aumento neanche per un solo anno, e preferì, per l' esito straordinario delle riparazioni alle strade, ricorrere ad un prestito.

Il divisamento del Consiglio, ispirato dalla considerazione che non era possibile aggravare ulteriormente la condizione dei contribuenti, fu saggio, e quella stessa considerazione ha guidata la Deputazione nel formulare il progetto di bilancio per l' esercizio 1902.

Ma mantenere la sovrimposta nel limite già raggiunto e non oltrepassato da parecchi anni, e provvedere a tutte le spese che necessitano per le riparazioni alle strade sono due fatti inconciliabili; la scelta fra l' uno o l' altro deve farsi e per la Deputazione è stata già fatta col preferire il primo. Se un aumento di sovrimposta dovesse votarsi per un solo anno, forse la Deputazione si sarebbe indotta a proporlo, come lo propose nello scorso anno, ma l' aumento sarebbe duraturo e progressivo, perchè pei bilanci successivi difficilmente si potranno avere le risorse che si hanno pel

1902. Alla prospettiva di rendere sempre più difficile la condizione dei contribuenti, è da preferirsi la sosta nelle spese.

Le conseguenze della dichiarazione di provincialità di tutte le strade comunali si fanno ora sentire, e se si vuol subirle tutte non vi è altro mezzo che aumentare la sovrimposta e prepararsi ad aumenti maggiori per gli anni successivi.

La Deputazione non giunge sino al punto di proporre la revoca di quella dichiarazione; col progetto di bilancio implicitamente propone che la Provincia sostenga la spesa per la manutenzione, ma non s' ingolfi nelle spese per straordinarie riparazioni alle strade che da comunali sono passate a provinciali. La spesa per le straordinarie riparazioni la limita a quelle strade che, nate provinciali, ne hanno i caratteri.

Ma per mantenere invariata la sovrimposta non basta limitare alle sole strade effettivamente provinciali le spese di riparazioni; è necessario o diminuire altre spese od aumentare l' introito con altro mezzo che non sia la sovrimposta.

Dal conto consuntivo del 1900 è risultato un fondo di applicazione pel 1902 di lire 122,873,90; dovendosi togliere da questa somma le lire 8,426,88, del credito contro Zita, perchè verificatasi la condizione stabilita dal Consiglio, la somma da potersi applicare resta di sole lire 114,447,02, ed occorrendo pel pareggio lire 164,353,68, è stato mestieri far ricerca di altre lire 49,906,66.

Con la deliberazione 29 gennaio ultimo il Consiglio dichiarò che si sarebbe provveduto alla eliminazione dai residui passivi della somma di lire 22948,86 quando la Provincia fosse stata tolta di mezzo dalle quistioni vertenti fra gli eredi Bucci. Nessun nuovo fatto si è verificato che possa far ritenere essere divenuta la Provincia totalmente estranea a tali quistioni, ma la Deputazione ha la quasi certezza che gli eredi del sig. Francesco Bucci, quelli che non sono stati peranco soddisfatti, tratteranno direttamente con gli eredi del signor Giuseppe Bucci, e che non si chiederà la esecuzione delle sentenze per effetto delle quali la Provincia dovrebbe pagare e poi essere rivalsa. Inutile dunque la

permanenza delle lire 22,948,86 fra i residui passsivi, perchè lontanissimo, inesistente quasi, il pericolo che si debbano pagare, e quand' anche si dovessero pagare vi sarebbe sempre tempo di provvedere in altro modo.

Con le lire 22,948,86 tolte dai residui passivi, il fondo di applicazione monta a lire 137,395,88, e mancano ancora lire 26,957,80, e per averle si può ricorrere al fondo fittizio, il quale è stato diverse volte la fonte a cui si è attinto per non aumentare la sovrimposta. Da tal fondo che in origine, nel 1871, fu stabilito di lire 250,581,72, e che pei prelevamenti fattivi è ora ridotto a lire 78,298,81, si possono prelevare le lire 26957,80 di cui si ha bisogno. Avrebbe la Deputazione potuto proporre che fosse eliminato interamente dai residui, ma ha considerato che quel fondo costituisce una riserva che non deve essere sfruttata tutta in una volta, che i bilanci successivi potranno anch' essi aver bisogno di un qualche rinforzo che eviti l' aumento della sovrimposta, e che allora sarà il caso di avvalersi di ciò che rimane del fondo fittizio.

Col fondo di applicazione elevato a lire 164,353,68, con la sovrimposta mantenuta nella misura degli anni precedenti, con le poche rendite patrimoniali e con i pochissimi proventi diversi, la Deputazione ha potuto formare un attivo di lire 1,303,489,37 a cui si contrappone un eguale passivo.

Salvo a dar ragione con note esplicative delle singole variazioni negli articoli così dell' attivo come del passivo, le variazioni nei titoli e categorie del passivo vengono qui appresso prospettate:

Variazioni per titoli e categorie che si propongono nel bilancio del 1902

Titolo	Categoria			Variazione	Totale
Oneri patrimoniali	obbligatorie ordinarie . .	L.	—	2,893,29	— 2,893,29
	obbligatorie straordinarie .	»		» »	
	facoltative	»		» »	
Spese generali di amministrazione	obbligatorie ordinarie . .	»	+	1,180,00	— 4,820,00
	obbligatorie straordinarie .	»	—	6,000,00	
	facoltative	»		» »	
Igiene	obbligatorie ordinarie . .	»	+	200,00	+ 200,00
	obbligatorie straordinarie .	»		» »	
	facoltative	»		» »	
Sicurezza pubblica	obbligatorie ordinarie . .	»	+	1,000,00	+ 1,000,00
	obbligatorie straordinarie .	»		» »	
	facoltative	»		» »	
Opere pubbliche	obbligatorie ordinarie . .	»	+	36,503,41	—140,596,99
	obbligatorie straordinarie .	»	—	160,100,40	
	facoltative	»	—	17,000,00	
Istruzione pubblica	obbligatorie ordinarie . .	»		» »	+ 662,96
	obbligatorie straordinarie .	»	+	587,96	
	facoltative	»	+	75,00	
Agricoltura	obbligatorie ordinarie . .	»		» »	» »
	obbligatorie straordinarie .	»		» »	
	facoltative	»		» »	
Beneficenza	obbligatorie ordinarie . .	»	—	3,000,00	— 3,000,00
	obbligatorie straordinarie .	»		» »	
	facoltative	»		» »	
Movimento di capitali		»	—	42,759,52	— 42,75,52
Partite di giro		»	—	625,00	— 625,00
	Totale Lire				—192,831,84

A colpo d' occhio rilevasi che èvvi diminuzione in molte categorie, e che gli aumenti sonosi verificati nelle spese obbligatorie ordinarie, mentre le obbligatorie straordinarie e le facoltative sono diminuite in tutte le categorie ad ec-

cezione di una, quella della pubblica istruzione che, nella parte straordinaria e nella facoltativa, è leggermente aumentata. La categoria principale del nostro bilancio, quella delle opere pubbliche, andrà nella parte ordinaria d' anno in anno aumentando, perchè, crescendo il chilometraggio delle strade, crescer deve la spesa di manutenzione; per la parte straordinaria poi dipende dal Consiglio il mantenerla entro quei limiti che permettono di rendere il bilancio adeguato alla potenzialità contributiva della popolazione. Su detta parte straordinaria della categoria opere pubbliche, che, secondo il progetto, rappresenta il 36,88 0[0 di tutta la spesa (escluse le partite di giro) il Consiglio deve portare il più accurato suo esame, e vedere se convenga aumentarla o farla restare quale vien proposta; l'aumento, ove lo si voglia, non si può ottenere con un rimaneggiamento del bilancio; qualunque più accurato studio sul riguardo non potrà produrre che delle centinaia di lire ed invece occorreranno diverse decine e forse il centinaio di migliaia. Se il Consiglio vorrà per le strade comunali assumere l' onere delle riparazioni straordinarie, se vorrà per le nuove costruzioni delle strade di serie assumere altri impegni oltre quelli assunti nello scorso anno e nell' ultima sessione straordinaria, aumenti la sovrimposta, e si prepari ad aumentarla anche di più negli anni successivi.

Non crede inutile la Deputazione dimostrare la proporzione di ciascuna categoria di spesa sul totale della parte passiva del bilancio.

PERCENTUALE DELLE SPESE NEL PROGETTO DI BILANCIO 1902
escluse le partite di giro

Oneri patrimoniali	obbligatorie ordinarie . . . . . . L.	4,18	4,18
	obbligatorie straordinarie . . . . »	» »	
	facoltative . . . . »	» »	
Spese amministr.	obbligatorie ordinarie . . . . . »	5,23	6,69
	obbligatorie straordinarie . . . . »	0,96	
	facoltative . . . . »	0,50	
Igiene	obbligatorie ordinarie . . . . . »	0,16	0,16
	obbligatorie straordinarie . . . . »	» »	
	facoltative . . . . »	» »	
Sicurezza pubblica	obbligatorie ordinarie . . . . . »	5,29	5,29
	obbligatorie straordinarie . . . . »	» »	
	facoltative . . . . »	» »	
Opere pubbliche	obbligatorie ordinarie . . . . . »	26,10	63,85
	obbligatorie straordinarie . . . . »	36,88	
	facoltative . . . . »	0,87	
Istruzione pubblica	obbligatorie ordinarie . . . . . »	1,74	4,41
	obbligatorie straordinarie . . . . »	0,31	
	facoltative . . . . »	2,36	
Agricoltura	obbligatorie ordinarie . . . . . »	0,61	1,16
	obbligatorie straordinarie . . . . »	0,02	
	facoltative . . . . »	0,53	
Beneficenza	obbligatorie ordinarie . . . . . »	12,50	12,55
	obbligatorie straordinarie . . . . »	0,05	
	facoltative . . . . »	» »	
Movimento di capitali	»	1,71	1,71
	L.		100,00

QUADRO *di confronto con l' imposta principale governativa fondiaria.*

AMMONTARE			ALIQUOTA della sovrimposta pel 1902	SOVRIMPOSTA provinciale dell' ultimo decennio	
dell' imposta principale governativa 1901		della sovrimposta provinciale 1902		Anni	Ammontare
Terreni	755,847,66	939,332,13	0,793,515	1892	928,018,71
Fabbricati	427,912,30			1893	928,018,71
				1894	928,018,71
				1895	942,885,38
				1896	939,335,38
				1897	939,332,13
				1898	939,332,13
				1899	939,332,13
				1900	939,332,13
				1901	939,332,13
				Totale . .	9,362,937,54
				Media . .	936,293,75

QUADRO *riassuntivo tra le previsioni dell' esercizio 1901 e le variazioni approvate pel 1902.*

INDICAZIONI	Previsioni 1901	Variazioni 1902	Previsioni 1901	Variazioni 1902
TIT. I. — ENTRATE E SPESE EFFETTIVE				
Entrate effettive				
a) Ordinarie	961,659,63	— 277,65		
b) Straordinarie	132,729,69	+ 58,070,81	1,094,389,32	+ 57,793,16
Spese effettive				
a) Ordinarie obbligatorie	610,297,76	+ 31,290,12		
b) Straordinarie id.	606,083,65	—162,723,19		
c) Facoltative	65,565,00	— 21,514,25	1,281,946,41	—152,947,32
			—187,557,09	+210,740,48
TIT. 2. — MOVIMENTO DI CAPITALI				
Entrate			250,000,00	—250,000,00
Spese			62,442,91	— 42,759,52
			+187,557,09	—207,240,48
TIT. 3. — PARTITE DI GIRO, CONTABILITÀ SPECIALI				
Entrate				
a) Partite di giro	26,935,00	+ 710,60		
b) Contabilità speciali	124,996,89	— 1,335,00	151,931,89	— 625,00
Spese				
a) Partite di giro	26,935,00	+ 710,00		
b) Contabilità speciali	124,996,89	— 1,335,00	151,931,89	— 625,00
			» «	» »
Totali				
Entrate			1,496,421,21	— 192,831,84
Spese			1,496,321,21	— 196,331,84
Differenza avutasi per effetto del R. D. 9 marzo 1902 di approv. del bilancio L.			» »	3,500,00

QUADRO *dei risultati finali del Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1900 a dimostrazione della somma assegnata a pareggio del bilancio 1902*

Conto di cassa		IN CONTO		Totale
		COMPETENZA	RESIDUI	
Debito del Tesoriere all' aprirsi dell' esercizio	L.			676,921,34
Riscossioni effettuate nel 1900	»	1,004,221,79	98,691,68	1,102,913,47
				1,779,834,81
Pagamenti eseguiti nel 1900	»	841,969,07	217,311,50	1,059,280,57
Differenza a debito del Tesoriere alla chiusura dell' esercizio	L.			720,554,24
Conto d' amministrazione				
Attivo				
Debito del Tesoriere	L.		720,554,24	
Somme rimaste da riscuotere, ossia Residui Attivi:				
1899 e retro	»	765,944,47		
1900	»	144,979,09	910,920,56	
Totale dell' attivo	L.			1,631,474,80
Passivo				
Credito del Tesoriere	L.		» »	
Somme rimaste da pagare, ossia Residui passivi:				
1899 e retro	»	1,053,691,07		
1900	»	307,793,36	1,361,484,43	
Totale del passivo	L.			1,361,484,43
Eccedenza attiva	»			269,990,37
Assegnazione dell' eccedenza				
Fondo assegnato all' attivo del bilancio 1901	»			105,636,69
Fondo da stanziarsi nella parte attiva del bilancio 1902	»			164,353,68

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1901 Articoli	1901 Lettere	1902 Articoli	1902 Lettere	Residui N. d' ordine degli articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli alligati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Parte Prima - ENTRATA	
					TITOLO I.	
					Entrate effettive	
					CAPO I. — Entrate ordinarie	
					CATEGORIA I. — *Rendite patrimoniali*	
1		1			Fitto di terreni:	
	a		a		Fitto del giardino annesso all' antico palazzo di Prefettura L.	I.
	b		b		Fitto dell' area adiacente al nuovo palazzo di Prefettura »	
2		2			Fitto di fabbricati:	
	a		a	1	Fitto delle botteghe sottoposte al nuovo palazzo di Prefettura e di altre case di proprietà della Provincia. . . . »	II.
	b		b	2	Contributo degli Ufficiali dei RR. CC. per alloggio su locali di proprietà della Provincia . . . . »	
					Canoni, censi, livelli ed altre prestazioni attive:	
3		3		3	Canone dovuto dallo Stato sul carcere centrale . . . »	
4		4			Interessi attivi:	
	a		a	4	Interessi di rendita pubblica . . . . »	III.
			b		Interessi sul residuale credito contro gli eredi del signor Giuseppe Bucci . . . . »	
	b		c	5	Interessi per temporaneo impiego di fondi . . . . »	
					Totale della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Tasse, diritti e sovrimposta*	
5		5			Diritti di cercatura e copiatura degli atti conservati nell' Archivio provinciale . . . . »	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902		SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —			
8	9	10	11	12	13
40,00	»	40,00	40,00		
10,00	»	10,00	10,00		
9,377,50	(1) — 1,010,00	8,367,50	8,367,50	553,00	
300,00	(2) + 120,00	420,00	420,00	75,00	
4,200,00	»	4,200,00	4,200,00	2,100,00	
410,00	»	410,00	410,00	205,00	
»	(3) + 232,35	232,35	232,35		
7,000,00	»	7,000,00	7,000,00	11,592,46	
			20,679,85		
600,00	»	600,00	600,00		
			600,00	14,525,46	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1901 — Articoli	1901 — Lettere	1902 — Articoli	1902 — Lettere	Residui — N. d'ordine degli articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli alligati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
6		6		6	Sovrimposta sui terreni e fabbricati . . . . . L.	
				7	Debito degli ex esattori per sovrimposta provinciale a tutto il 1872 . . . . »	
					Totale della Categoria II. L.	
					CATEGORIA III. — *Provventi diversi*	
7		7		8	Contributo degli Ufficiali dei RR. CC. per l'alloggio nei locali non provinciali . . . . L.	
12		8			Prodotto di concessioni temporanee e permanenti occupazioni di suoli di proprietà provinciale . . . . . . »	
				9	Debito dei Comuni per l'abolito ratizzo opere pubbliche »	
				10	Debito del bilancio speciale degli esposti verso la Provincia »	
					Totale della Categoria III. L.	
					RIASSUNTO DEL CAPO I.	
					Entrate ordinarie	
					Cat. 1ª — Rendite patrimoniali . . . . . . L.	
					Cat. 2ª — Tasse, dritti e sovrimposta . . . . . »	
					Cat. 3ª — Provventi diversi . . . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					CAPO II. — Entrate straordinarie	
					CATEGORIA I. — *Avanzo di amministrazione*	
8		9			Economia risultante dal conto 1900 . . . . . L.	
					Totale della Categoria I. L.	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —		Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9		10	11	12	13
				600,00	14,525,46	
939,332,13		»	939,332,13	939,332,13	1,528,96	
»		»	»	»	67,156,48	
				939,932,13		
390,00	(2) —	120,00	270,00	270,00	97,50	
»	(4) +	500,00	500,00	500,00		
»		»	»	»	49,415,72	
»		»	»	»	110,682,32	
				770,00		
21,337,50	—	657,65	20,679,85	20,679,85		
939,932,13		»	939,932,13	939,932,13		
390,00	+	380,00	770,00	770,00		
961,659,63	—	277,65	961,381,98	961,381,98		
105,636,69	(5) +	58,716,99	164,353,68	164,353,68		
				164,353,68		
					243,406,44	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1901 Articoli	1901 Lettere	1902 Articoli	1902 Lettere	Residui N. d' ordine degli articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					CATEGORIA II. — *Entrate diverse ed eventuali*	
9		10		11	Dallo Stato. Rimborso di metà della spesa per le riparazioni alle strade comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie della Legge 1881 . . . . . . L.	
				12	Dallo Stato. Concorso alla spesa per la sistemazione della strada Sangrina . . . . »	
				13	Dai Comuni. Concorso alla spesa per la manutenzione delle strade comunali . . . . »	
10		11		14	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nei manicomi »	
11		12			Concorso dello Stato alla spesa per una cattedra ambulante di agricoltura . . . . »	
12		»			Prodotto di concessioni per occupazioni temporanee e permanenti di suoli provinciali . . . . »	
				15	Dalla vendita del quadro poliometrico . . . . . »	
				16	Debito degli eredi Giuseppe Bucci in corrispettivo del credito degli eredi di Francesco Bucci . . . . . . »	
13		13		17	Introiti impreveduti . . . . »	
					Totale della Categoria II. L.	
					Riassunto del Capo II.	
					Entrate straordinarie	
					Cat. 1ª — Avanzo di amministrazione . . . . L.	
					Cat. 2ª — Entrate diverse ed eventuali . . . . »	
					Totale del Capo II. L.	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902 — Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13
				243,406,44	
25,000,00	(6) — 146,18	24,853,82	24,853,82	102,223,02	
»	»	»	»	12,051,39	
»	»	»	»	385,64	
153,00	»	153,00	153,00	884,44	
1,440,00	»	1,440,00	1,440,00		
»	(4) »	»	»		
»	»	»	»	260,90	
»	»	»	»	22,948,86	
500,00	— 500,00	»	»	5,00	
			26,446,82		
105,636,69	+ 58,716,99	164,353,68	164,353,68		
27,093,00	— 646,18	26,446,82	26,446,82		
132,729,69	+ 58,070,81	190,800,50	190,800,50		
				382,165,69	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1901 Articoli	1901 Lettere	1902 Articoli	1902 Lettere	Residui N. d' ordine degli articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli alligati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					Riassunto del Titolo I.	
					Entrate effettive	
					Capo I. — Entrate ordinarie . . . . L.	
					Capo II. — Entrate straordinarie . . . . . . »	
					Totale del Titolo I. L.	
					TITOLO II.	
					Movimento di capitali	
					Capo I. — Alienazione di beni e dritti patrimoniali, affrancazioni	
					Nulla.	
					Capo II. — Riscossione di crediti	
					Nulla.	
					Capo III. — Accensione di debiti	
14		»		18	Nuovo prestito con la Cassa depositi e prestiti . . L.	
					Totale del Capo III. L.	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902		SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
				382,165,69	
961,659,63	— 277,65	961,381,98	961,381,98		
132,729,69	+ 58,070,81	190,800,50	190,800,50		
1094,389,32	+ 57,793,16	1152,182,48	1152,182,48		
250,000,00	(7) — 250,000,00	»	»	174,000,00	
250,000,00	— 250,000,00	»	»		
				556,165,69	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli alligati a corredo di ciascun articolo
1901		1902				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	N. d'ordine degli articoli		
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					Riassunto del Titolo II.	
					Movimento di capitali	
					Capo I. — Alienazione di beni e dritti patrimoniali, affrancazioni . . . . L.	
					Capo II. — Riscossione di crediti . . . . »	
					Capo III. — Accensione di debiti . . . . »	
					Totale del Titolo II. L.	
					TITOLO III.	
					Contabilità speciali	
					Capo I. — Partite di giro	
15	*a*	14	*a*	19	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione dell' imposta e sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati e della imposta sui redditi di ricchezza mobile . L.	
15	*b*	14	*b*	20	Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale per eventuali sgravii d' imposta e sovrimposta . . . . . . »	
16	*a*	15	*a*	21	Ritenuta per tassa di ricchezza mobile su le paghe, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali . . . . . »	VII
	b		*b*	22	Id. id. su le medaglie di presenza ai membri elettivi della giunta provinciale amministrativa . . . . . »	
17	*a*	16	*a*		Rimborso di tassa di ricchezza mobile che si paga per conto della Cassa di risparmio di Torino . . . . . »	
	b		*b*		Id. id. del Liceo Mario Pagano . . . . . . »	
18		17		23	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902		SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
				556,165,69	
»	»	»	»		
»	»	»	»		
250,000,00	— 250,000,00	»	»		
250.000,00	— 250,000,00	»	»		
10,500,00	»	10,500,00	10,500,00	93,28	
250,00	»	250,00	250,00	77,99	
4,200,00	(8) + 800,00	5,000,00	5,000,00	92,39	
325,00	»	325,00	325,00	273,11	
460,00	(9) — 90,00	370,00	370,00		
1,200,00	»	1,200,00	1,200,00		
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	3,637,42	
26,935.00	+ 710,00	27,645,00	27,645,00		
				560,339,88	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1901 Articoli	1901 Lettere	1902 Articoli	1902 Lettere	Residui N. d'ordine degli articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI		Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6		7
					Riporto L.		
					Capo II. — Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia		
				24	Bilancio della strada Capriati . . . . . . L.		
				25	Bilancio della strada Cerrosecco . . . . . . »		
19		18		26	Bilancio degli esposti:		
					Concorso della Provincia	L. 46,000,00	
					Concorso dei Comuni	» 46,000,00	XVI
20		19		27	Bilancio della Cassa pensioni:		
					a) Prodotto delle ritenute sugli stipendii ed assegni	» 1,400,00	VII
					b) Rendita pubblica { già acquistata 3870,00 / da acquistarsi 200,00 }	» 4,070,00	III
					c) Assegno della Provincia	» 7,195,96	
21		20		28	Bilancio delle Opere Pie:		
					a) Rendita già acquistata pel fondo pensioni	» 330,00	XVIII
					b) Ratizzo a carico di tutte le Opere pie compresi i Monti frumentarii	» 13,930,93	XVII
					c) Sussidio vitalizio della Provincia a Carmela Palazzo vedova Piacci	» 240,00	
»		21		29	Bilancio della rendita derivata dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio, ed ora devoluta alla Provincia per assegni agli Istituti di istruzione o beneficenza »		
					Ammontare della rendita lorda . . . . »		
					Totale del Capo II. L.		
					A riportarsi L.		

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902		SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
				560,339,88	
»	»	»	»	71,280,11	
»	»	»	»	35,590,72	
98,000,00	(10) — 6,000,00	92,000,00	92,000,00	197,458,37	
12,495,96	(11) + 170,00	12,665,96	12,665,96	1,951,00	
14,500,93	»	14,500,93	14,500,93	145,229,05	
»	(12) + 4,495,00	4,495,00	4,495,00	1,798,00	
124,996,89	— 1,335,00	123,661,89	123,661,89		
				1013,647,13	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1901		1902				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	N. d'ordine degli articoli		
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					RIASSUNTO DEL TITOLO III.	
					Contabilità speciali	
					Capo I. — Partite di giro . . . . L.	
					Capo II. — Entrate degli stabilimenti speciali . . »	
					Totale del Titolo III. L.	
					RIASSUNTO GENERALE DELLA PARTE I.	
					Entrate	
					Titolo I. — Entrate effettive . . . . L.	
					Titolo II. — Movimento di capitali . . . . . . »	
					Titolo III. — Contabilità speciali . . . . . . »	
					Totale generale della parte I. e dei residui attivi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902		SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
				1013,647.13	
26,935,00	+ 710,00	27,645,00	27,645,00		
124,996,89	— 1,335,00	123,661,89	123,661,89		
151,931,89	— 625,00	151,306,89	151,306,89		
1094,389,32	+ 57,793,16	1152,182,48	1152,182,48		
250,000,00	— 250,000,00	»	»		
151,931,89	— 625,00	151,306,89	151,306,89		
1496,321,21	— 192,831,84	1303,489,37	1303,489,37	1013,647,13	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1901 Articoli	1901 Lettere	1902 Articoli	1902 Lettere	Residui N. d' ord'ne degli articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Parte Seconda - Spesa	
					TITOLO I.	
					Spese effettive	
					CAPO I. — Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili	
					CATEGORIA I. — *Oneri patrimoniali*	
1		1			Canone sull' antico carcere, ora palazzo di Prefettura:	
	a		*a*		Al Liceo Mario Pagano in Campobasso (spesa fissa) . L.	VI
	b		*b*		Alla Congrega di Carità di Campobasso (spesa fissa) . »	
2		2			Interessi passivi:	
	a		*a*		Interessi del 1902 alla Cassa Depositi e Prestiti pel mutuo di lire 800 mila (spesa fissa) . . . . »	VI
	c		*b*		Id. id. sul nuovo prestito con la detta Cassa . . »	
	b		*c*		Id. id. alla Cassa di Risparmio di Torino pel mutuo di lire 100 mila (spesa fissa) . . . . »	
	d		*d*		Id. id. sul debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano in Campobasso (spesa fissa) . . . . »	
	e		*e*		Id. id. alla Banca d' Italia su le somme che anticipa sui Buoni di Tesoro (spesa a calcolo) . . . . »	
3		3			Imposte, sovrimposte e tasse:	
	a		*a*		Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati (spesa a calcolo) . . . . »	
	b		*b*	1	Tassa di ricchezza mobile su la rendita del debito pubblico (spesa fissa) . . . . »	
			c		Id. id. sugl' interessi del residuale credito contro Bucci »	
	c		*d*		Differenza di tassa di ricchezza mobile sugl' interessi alla Cassa di risparmio di Torino (spesa a calcolo) . . . »	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902		SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —			
8	9	10	11	12	13
2,762,43	»	2,762,43	2,762,43		
343,40	»	343,40	343,40		
21,861,80	(13) — 317,26	21,544,54	21,544,54		
12,168,10	—(7) 3,744,97	8,423,13	8,423,13		
1,415,50	(7) + 933,18	2,348,68	2,348,68		
1,609,05	»	1,609,05	1609,05		
200,00	»	200,00	200,00		
7,300,00	(14) + 200,00	7,500,00	7,500,00		
82,00	(15) »	82,00	82,00	41,00	
»	+ 36,26	36,26	36,26		
8,00	— 0,50	7,50	7,50		
			44,856,99	41,00	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1901 Articoli	1901 Lettere	1902 Articoli	1902 Lettere	Residui N. d' ordine degli articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
4		4			Edifizii di proprietà provinciale:	
	a		a		Manutenzione e restauri (a calcolo) . . . . »	
	b		b	2	Illuminazione dell' atrio, gradinata e stanze di accesso all' alloggio del signor Prefetto (a calcolo) . . . . . »	
	c		c		Premio di assicurazione contro l' incendio degli edifizii e della mobilia della Prefettura di proprietà della Provincia (spesa fissa) . . . . »	V
					Totale della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Spese generali di amministrazione*	
5		5			Personale amministrativo:	
	a		a	3	Impiegati dell'Ufficio di Segret. e Ragioneria (spesa fissa) L.	VII
	b		b	4	Aggio al Cassiere su quelle entrate provinciali per le quali ha l' obbligo del non scosso per scosso (a calcolo) . . . »	
6		6			Assegno della Provincia per le pensioni agl' Impiegati giubilati, loro vedove ed orfani (spesa fissa) . . . . »	
7		7			Vestiario al portiere della Prefettura . . . . . . »	
8		8			Spese di uffizio:	
	a b c d		a	5	Illuminazione e riscaldamento, carta, stampe, oggetti di scrittoio e di archivio, spese postali e telegrafiche, pubblicazioni di avvisi ed inserzioni (a calcolo) . . . . . »	
	e		b		Associazione ad opere, acquisto di libri, legatura di libri e registri (a calcolo) . . . . »	
	f		c	6	Stampa degli atti del Consiglio e della Deputazione, del progetto di bilancio, circolari, relazioni ecc. (a calcolo) . »	
	g		d	7	Bollo ai mandati provinciali ed alle quietanze (a calcolo) »	
	h		e		Tasse di bollo e di registro per contratti ed atti diversi (a calcolo) . . . . »	
			f		Spesa per la raccolta stenografica delle discussioni del Consiglio (a calcolo) . . . . »	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902 — Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13
			44,856,99	41,00	
2,400,00	»	2,400,00	2,400,00		
450,00	»	450,00	450,00	70,35	
460,42	»	460,42	460,42		
			48,167,41		
23,600,00	»	23,600,00	23,600,00	108,39	
50,00	»	50,00	50,00	150,00	
7,195,96	»	7,195,96	7,195,96		
85,00	»	85,00	85,00		
2,150,00	»	2,150,00	2,150,00	13,32	
150,00	(16) + 50,00	200,00	200,00		
1,300,00	(17) — 200,00	1,100,00	1,100,00	267,60	
400,00	»	400,00	400,00	81,62	
500,00	»	500,00	500,00 *		* Soppressa con R. D. 9 marzo 1902.
»	(18) + 500,00	500,00	»		
			35,280,96	732,28	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1901 Articoli 1	1901 Lettere 2	1902 Articoli 3	1902 Lettere 4	Residui N. d'ordine degli articoli 5	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 6	Numero d' ordine degli alligati a corredo di ciascun articolo 7
					Riporto L.	
9		9		8	Sgravio e rimborso di quote inesigibili (a calcolo) . . »	
10		10		9	Spese di liti (a calcolo) . . . . »	
11		11		10	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa (a calcolo) . . . . . . »	
12		12		11	Pigione dei locali delle Sotto-Prefetture (spesa fissa) . »	VIII
13		13			Manutenzione della mobilia ed altro:	
	a		*a*	12	Della Prefettura ed alloggio del signor Prefetto (a calcolo) »	
	b		*b*		Delle Sotto-Prefetture ed alloggio dei signori Sotto-Prefetti (a calcolo) . . . . »	
	c		*c*		Degli ufficii provinciali (a calcolo) . , . . , »	
	d		*d*	13	Delle sonerie elettriche (a calcolo) . . . . . . »	
14		14			Stipendio al personale dell' Archivio provinciale (spesa fissa) »	VII
15		15		14	Spese di uffizio dell' Archivio provinciale (a calcolo) . »	
16		16			Pigione dei locali aggiunti all' Archivio provinciale (spesa fissa) . . . . »	VIII
17		17		15	Terzo dei dritti di Archivio agl' impiegati (a calcolo) . »	
					Totale della Categoria II. L.	
					CATEGORIA III. — *Igiene* *Servizio sanitario* (art. 52 e 65 legge 22 dicembre 1888, n. 5849)	
18		18		16	Provvista del pus vaccinico (a calcolo) . . . . L.	
19		19			Visite sanitarie (a calcolo) . . . . »	
					Totale della Categoria III. L.	
					CATEGORIA IV. — *Sicurezza pubblica* (art. 236, n. 6 legge comunale e provinciale)	
20		20		17	Pigione di n. 49 Caserme dei RR. CC. nella Provincia (spesa fissa) . . . . L.	IX
21		21			Manutenzione di dette Caserme (a calcolo) . . . . »	
22		22		18	Provvista d' acqua in varie Caserme (a calcolo) . . »	X
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902		SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
			35,280,96	732,28	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	395,13	
5.000,00	»	5,000,00	4,000,00	2,518,55	
3,500,00	(19) + 500,00	4,000,00	4,000,00	1,520,30	
4,300,00	»	4,300,00	4,300,00	3,600,00	
500,00	»	500,00	500,00	182,84	
300,00	»	300,00	300,00		
300,00	»	300,00	300,00		
350,00	(20) »	350,00	350,00	75,00	
5,840,00	+ 330,00	6,170,00	6,170,00		
300,00	»	300,00	300,00	76,00	
200,00	»	200,00	200,00		
150,00	»	150,00	150,00	18,90	
			58,850,96		
600,00	(21) + 200,00	800,00	800,00	913,30	
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00		
			1,800,00		
39,000,00	»	39,000,00	39,000,00	24,806,64	
500,00	»	500,00	500,00		
2,500,00	»	2,500,00	2,500,00	1,596,40	
			42,000,00	36,435,34	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1901 Articoli	1901 Lettere	1902 Articoli	1902 Lettere	Residui N. d'ordine degli articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
23		23		19	Premio all' appaltatore della fornisura e manuteuzione del casermaggio (a calcolo) . . . . »	
24		24			Concorso alla spesa di accasermamento dei Comandi dei RR. Carabinieri:	
	a		a	20	Comando legionale (a calcolo) . . . . »	
	b		b	21	Comando divisionale (spesa fissa) . . . . . . »	
					Totale della Categoria IV. L.	
					CATEGORIA V. — *Opere pubbliche*	
25		25			Ufficio Tecnico:	
	a		a		Stipendio al personale tecnico (spesa fissa) . . . . L.	VII
	b		b	22	Indennità di trasferta al personale stesso (a calcolo) . »	
	c		c	23	Spese per carta, stampe, oggetti di scrittoio, riparazioni di strumenti, posta e telegrafo (a calcolo) . . . . . »	
					Manutenzione delle strade:	
26		26		24	Salario ai Capi-cantonieri, cantonieri incaricati e cantonieri »	XI
					Spesa per l' ordinaria manutenzione delle strade:	
	a		a	25	Fornitura di materiale (a calcolo) . . . . . . »	XII
	b		b	26	Indennità ai Comuni per le strade interne . . . . »	XIII
					Totale della Categoria V. L.	
					CATEGORIA VI. — *Istruzione pubblica*	
28		28			Istruzione secondaria e tecnica (art. 236, n. 3 legge com. e prov,)	
	a		a		Scuola tecnica governativa in Campobasso (spesa fissa) . L.	
	b		b		Idem idem in Agnone (spesa fissa) . . »	
29		29			Scuola Normale femminile governativa (spesa fissa). . »	
30		30		27	Conservazione dei monumenti (a calcolo). . . . . »	
					Totale della Categoria VI. L.	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902		SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
			42,000,00	36,435,34	
14,000,00	(22) + 1,000,00	15,000,00	15,000,00	1,245,28	
2,800,00	»	2,800,00	2,800,00	1,484,16	
1,182,27	»	1,182,27	1,182,27	1,182,27	
			60,982,27		
28,190,00	(23) »	28,190,00	28,190,00		
8,000,00	+ 1,000,00	9,000,00	9,000,00	423,80	
1,800,00	(24) + 400,00	2,200,00	2,000,00	382,89	
90,000,00	(25) + 22,920,00	112,920,00	112,920,00	841,10	
132,317,89	(25) + 11,530,41	143,848,30	143,848,30	39,985,77	
3,982,61	(25) + 653,00	4,635,61	4,635,61	5,343,69	
			300,593,91		
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00		
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00		
9,000,00	»	9,000,00	9,000,00		
100,00	»	100,00	100,00	1,073,43	
			20,100,00		
				88,397,73	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1901		1902				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	N. d' ordine degli articoli		
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					CATEGORIA VII. — *Agricoltura*	
					Servizio forestale (art. 26 legge 26 giugno 1877, n. 3307)	
31		31			Spesa di custodia — Terza parte a carico della Provincia per n. 4 brigadieri a lire 1000 ognuno e per 24 guardie a lire 720 cadauna (spesa fissa) . . . . L.	
					Totale della Categoria VII. L.	
					CATEGORIA VIII. — *Beneficenza pubblica*	
32		32		28	Spesa di mantenimento dei mentecatti poveri (art. 256 n. 10 della legge comunale e prov. (a calcolo) . . . L.	XX (sub-all.)
33		33			Concorso della Provincia, in ragione di una metà della spesa di mantenimento degli esposti (art. 299 della legge comunale e provinciale (a calcolo) . . . . »	
					Totale dellla Categoria VIII. L.	
					RIASSUNTO DEL CAPO I.	
					Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili	
					Categoria 1ª — Oneri patrimoniali . . . . . L.	
					» 2ª — Spese generali di amministrazione . . »	
					» 3ª — Igiene . . . . »	
					» 4ª — Sicurezza pubblica . . . . . . »	
					» 5ª — Opere pubbliche . . . . . . »	
					» 6ª — Istruzione pubblica . . . . . . »	
					» 7ª — Agricoltura . . . . »	
					» 8ª — Beneficenza pubblica . . . . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902 — Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —	SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13
				88,397,73	
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33		
			7,093,33		
98,000,00	»	98,000,00	98,000,00	19,878,99	
49,000,00	(10) — 3,000,00	46,000,00	46,000,00		
			144,000,00		
51,060,70	— 2,893,29	48,167,41	48,167,41		
59,170,96	+ 1,180,00	60,350,96	58,850,96		
1,600,00	+ 200,00	1,800,00	1,800,00		
59,982,27	+ 1,000,00	60,982,27	60,982,27		
264,290,50	+ 36,503,41	300,793,91	300,593,91		
20,100,00	»	20,100,00	20,100,00		
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33		
147,000,00	— 3,000,00	144,000,00	144,000,00		
610,297,76	+ 32,990,12	643,287,88	641,587,88		
				108,276,72	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1901 Articoli	1901 Lettere	1902 Articoli	1902 Lettere	Residui N. d' ordine degli articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli alligati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					Capo II. — Spese obbligatorie straordinarie	
					CATEGORIA I. — *Disavanzo di amministrazione*	
					Nulla.	
					CATEGORIA II. — *Oneri patrimoniali*	
					Nulla.	
					CATEGORIA III. — *Spese generali di amministrazione*	
34		»		29	Spesa per la contrattazione di un mutuo . . . . . L.	
35		34			Nuovi mobili ed arredi:	
	a		*a*	30	Prefettura (a calcolo) . . . . »	
	b		*b*	31	Sotto-Prefetture (a calcolo) . . . . »	
	c		*c*	32	Ufficii provinciali (a calcolo) . . . . . . »	
36		35			Fondo per le spese impreviste (a calcolo) . . . . »	
37		36			Fondo di riserva (art. 186 legge com. e prov. (a calcolo) »	
				33	Fondo fittizio di residui passivi . . . . . . »	
					Totale della Categoria III. L.	
					CATEGORIA IV. — *Igiene*	
					Nulla.	
					CATEGORIA V. — *Sicurezza pubblica*	
					Nulla.	
					CATEGORIA VI. — *Opere pubbliche*	
38		37		34	Riparazioni e remissioni di danni alle strade ed ai ponti provinciali (a calcolo) . . . . L.	XIV
39		38			Quota del 1902 del debito verso lo Stato per la costruzione delle strade di serie delle Leggi 1875 e 1881 (spesa fissa) »	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902		SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
				108,276,72	
»	»	»	»	2,000,00	
500,00	»	500,00	500,00	14,70	
200,00	»	200,00	200,00	36,65	
400,00	»	400,00	400,00	52,49	
3,000,00	(27) »	3,000,00	3,000,00		
10,000,00	— 3,000,00	7,000,00	7,000,00		
»	»	»	»	43,341,01	
			11,100,00		
227,000,00	(28) — 143,500,00	83,500,00	83,500,00	202,802,48	
77,000,00	»	77,000,00	77,000,00		
			160,500,00	356,524,05	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1901 Articoli	1901 Lettere	1902 Articoli	1902 Lettere	Residui N. d'ordine degli articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli alligati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
40		39		35	Quota del 1902 per concorso alla costruzione e sistemazione delle strade di serie della Legge 1881 . . . L.	XV
41		40		36	Sistemazione delle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della Legge 1881 (a calcolo) »	
42		41		37	Quarta quota del fondo occorrente per la costruzione di un ponte sul Trigno (spesa fissa) . . . . . . »	
				38	Concorso alla costruzione della strada Capriati . . »	
				39	Costruzione della Carpina . . . . »	
43		42			Quota del 1902 del debito verso lo Stato per contributi ferroviarii (spesa fissa) . . . . »	
44		43			Piantagione di acacie su le scarpate franose delle strade provinciali (spesa fissa) . . . . »	
				40	Costruzione del ponte O. de Salvio sul Rio Bottone . «	
				41	Concorso alla costruzione della strada Cerrosecco . . »	
				42	Stampa del prospetto di notizie stradali col quadro delle distanze tra i Comuni . . . . »	
»		44			Riparazioni straordinarie agli edifizii di proprietà provinciale . . . . »	
45		»			Somma a pagarsi all' Impresa Ardente per effetto alla transazione relativa ai lavori di restauro delle opere d'arte lungo la strada Viacroce — Piano di Sepino (spesa fissa) . »	
				43	Pendenze per la costruzione del carcere centrale . . »	
					Totale della Categoria VI. L.	
					CATEGORIA VII. — *Istruzione pubblica*	
46		»			Pigione della Scuola Normale maschile (spesa fissa) . »	
»		45			Concorso alle spese d' impianto del Tiro a segno . . »	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902		SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —			
8	9	10	11	12	13
			160,500,00	356,524,05	
170,583,65	(29) — 19,308,04	151,275,61	159,564,86	555,697,82	
50,000,00	(6) — 292,36	49,707,64	49,707,64	101,684,72	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	9,000,00	
»	»	»	»	8,154,03	
»	»	»	»	5,318,44	
45,000,00	»	45,000,00	45,000,00		
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00		
»	»	»	»	8,976,12	
»	»	»	»	16,361,94	
»	»	»	»	500,00	
»	(30) + 10,500,00	10,500,00	5.000,00		Con R. D. 9 marzo 1902 la somma votata dal Consiglio in lire 8,000 è stata ridotta a lire 5,000.
7,500,00	(31) — 7,500,00	»	»		
»	»	»	»	22,948,86	
			427,772,50		
3,000,00	(32) — 3,000,00	»	»		
»	(33) + 2,000,00	2,000,00	2,000,00		
			2,000,00	1085,165,98	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1901 Articoli	1901 Lettere	1902 Articoli	1902 Lettere	Residui N. d'ordine degli articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
»		46			Somma dovuta al ginnasio di Frosolone per sussidio concessogli dal Consiglio e poi non pagato . . . . . L.	
				44	Concorso alle spese d' impianto del Tiro a segno . . . . »	
					Totale della Categoria VII. L.	
					CATEGORIA VIII. — *Agricoltura*	
47		47		45	Concorso per la manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere (art. 6 legge 26 giugno 1887, n. 4644 (a calcolo) . . . . »	
					Totale della Categoria VIII. L.	
					CATEGORIA IX. — *Beneficenza pubblica*	
48		48			Concorso per le spese di amministrazione del consorzio del manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II. in Nocera (spesa fissa) . . . . »	
					Totale della Categoria IX. L.	
					RIASSUNTO DEL CAPO II.	
					Spese obbligatorie straordinarie	
					Categoria 1° — Disavanzo di amministrazione . . L.	
					» 2ª — Oneri patrimoniali . . . . . . »	
					» 3ª — Spese generali di amministrazione . . »	
					» 4ª — Igiene . . . . »	
					» 5ª — Sicurezza pubblica . . . . . »	
					» 6ª — Opere pubbliche . . . . . »	
					» 7ª — Istruzione pubblica . . . . . »	
					» 8ª — Agricoltura . . . . . . »	
					» 9ª — Beneficenza pubblica . . . . »	
					Totale del Capo II. L.	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902 Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio e definitiva-mente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13
			2,000,00	1085,165,98	
»	(34) + 1,587,96	1,587,96	1,587,96		
»	»	»	»	1,019,02	
			3,587,96		
300,00	»	300,00	300,00	117,68	
			300,00		
600,00	»	600,00	600,00		
			600,00		
»	»	»	»		
»	»	»	»		
17,100,00	— 6,000,00	11,100,00	11,100,00		
»	»	»	»		
»	»	»	»		
585,083.65	— 160,100,40	424,983,25	427,772,50		
3,000,00	+ 587,96	3,587,96	3.587.96		
300,00	»	300,00	300,00		
600,00	»	600,00	600,00		
606,083,65	— 165,512,44	440,571,21	443,360,46		
				1086,302,68	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1901 Articoli	1901 Lettere	1902 Articoli	1902 Lettere	Residui N. d' ordine degli articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli alligati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					Capo III. — Spese facoltative	
					CATEGORIA I. — *Spese generali*	
49		49			Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo vedova di Leopoldo Piacci . . . . L.	
50		50		46	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale . . . . »	XXI
					Totale dellla Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Igiene*	
					Nulla.	
					CATEGORIA III. — *Sicurezza pubblica*	
					Nulla.	
					CATEGORIA IV. — *Opere pubbliche*	
51		51		47	Sussidii ai Comuni per la costruzione delle strade obbligatorie (a calcolo) . . . . L.	
					Totale della Categoria IV. L.	
					CATEGORIA V. — *Istruzione pubblica*	
52		52			Concorso alla spesa per l' ampliamento e la sistemazione dei locali dell' Università di Napoli (spesa fissa) . . L.	
53		53			Sussidio al Liceo Mario Pagano in Campobasso (spesa fissa) »	
54		54		48	Id. al Ginnasio d'Isernia (spesa fissa) . . . . . »	
55		55			Id. id. di Larino (spesa fissa) . . . . »	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902		SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
				1086,302,68	
240,00	»	240,00	240,00		
5,500,00	»	5.500,00	5,500,00	115,60	
			5,740,00		
27,000,00	(35) — 17,000,00	10,000,00	5,410,75	38,909,88	
			5,410,75		
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00		
12,000,00	»	12,000,00	12,000,00		
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	
5,500,00	»	5,500,00	5.500,00		
			28,000,00	1130,828,16	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1901 Articoli 1	1901 Lettere 2	1902 Articoli 3	1902 Lettere 4	Residui N. d' ordine degli articoli 5	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 6	Numero d' ordine degli alligati a corredo di ciascun articolo 7
					Riporto L.	
56		56		49	Sussidio per la spesa di esercizio del Tiro a segno Nazionale (spesa fissa) . . . . »	
57		57			Id. alla scuola di disegno applicato alle arti in Campobasso »	
				50	Id. al Museo provinciale . . . . »	
					Totale della Categoria V. L.	
					CATEGORIA VI. — *Agricoltura*	
58		58		51	Spesa per una cattedra ambulante di agricoltura nella Provincia (spesa fissa) . . . . »	
59		59			Sussidio all' orto sperimentale di Campobasso. . . »	
					Totale della Categoria VI. L.	
					CATEGORIA VII. — *Beneficenza pubblica*	
					Nulla.	
					RIASSUNTO DEL CAPO III.	
					Categoria 1ª — Spese generali. . . . . . . »	
					» 2ª — Igiene . . . . »	
					» 3ª — Sicurezza pubblica . . . . . . »	
					» 4ª — Opere pubbliche . . . . . . »	
					» 5ª — Istruzione pubblica . . . . . . »	
					» 6ª — Agricoltura . . . . »	
					» 7ª — Beneficenza pubblica . . . . . »	
					Totale del Capo III. L.	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902		SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	Competenza, risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
			28,000,00	1130,828,16	
225,00	(36) + 75,00	300,00	300,00	493,05	
500,00	»	500,00	500,00		
»	»	»	»	352,04	
			26,800,00		
6,000,00	»	6,000,00	6,000,00	38,68	
100,00	»	100,00	100,00		
			6,100,00		
5,740,00	»	5,740,00	5,740,00		
»	»	»	»		
»	»	»	»		
27,000,00	— 17,000,00	10,000,00	5,410,75		
26,725,00	+ 75,00	26,800,00	26,800,00		
6,100,00	»	6,100,00	6,100,00		
»	»	»	»		
65,565,00	— 16,925,00	48,640,00	44,050,75		
				1131,711,93	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1901 Articoli	1901 Lettere	1902 Articoli	1902 Lettere	Residui N. d'ordine degli articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli alligati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					Riassunto del Titolo I.	
					Spese effettive	
					Capo 1° — Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili L.	
					» 2° — Spese obbligatorie straordinarie . . . »	
					» 3° — Spese facoltative . . . . »	
					Totale del Titolo I. L.	
					TITOLO II.	
					Movimento di capitali	
					Capo I. — Acquisto di beni e dritti patrimoniali	
					Nulla.	
					Capo II. — Creazione di crediti	
					Nulla.	
					Capo III. — Estinzione di debiti	
60	*a*	60	*a*		Restituzione rateale del mutuo di lire 800 mila contratto con la Cassa Depositi e Prestiti (25/50 quota di ammortamento) »	VI
	b		*b*		Id. id. del nuovo mutuo con la stessa Cassa . . . . »	VI
61			*c*		Restituzione rateale del mutuo di lire 100 mila contratto con la Cassa di Risparmio di Torino . . . . . . »	VI
					Totale del Capo III. L.	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902		SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
				1131,711,93	
610,297,76	+ 32,990,12	643,287,88	641,587,88		
606,083,65	— 165,512,44	440,571,21	443,360,46		
65,565,00	— 16,925,00	48,640,00	44,050,75		
1281,946,41	— 149,447,32	1132,499,09	1128,999,09		
6,345,16	(13) + 317,26	6,662,42	6,662,42		
3,762,86	(7) — 1,836,35	1,926,51	1,926,51		
52,334,89	(7) — 41,240,43	11,094,46	11,094,46		
62,442,91	— 42,759,52	19,683,39	19,683,39		
				1131,711,93	

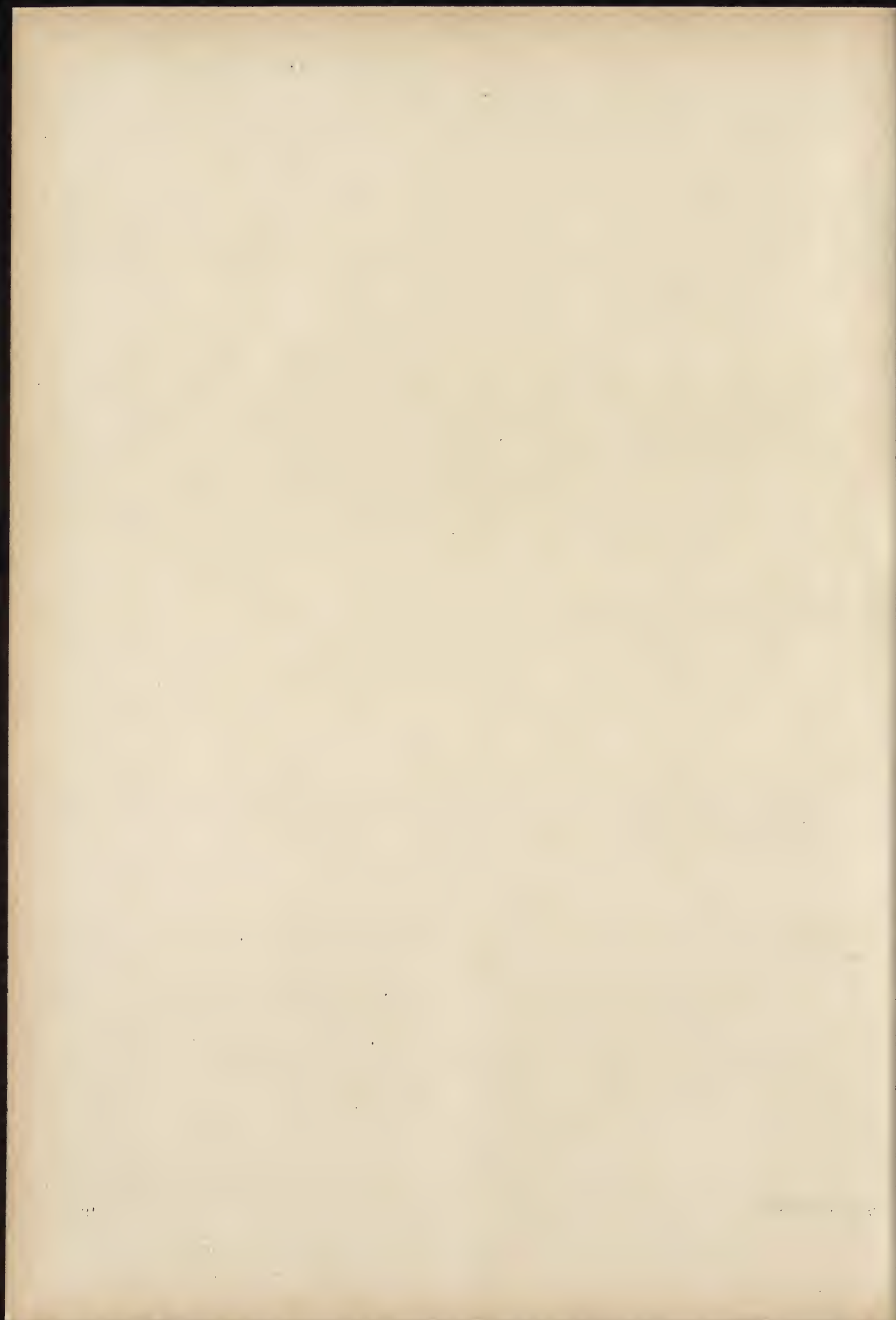
CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1901		1902		Residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli alligati a corredo di ciascun articolo
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	N. d' ordine degli articoli		
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					Riassunto del Titolo II.	
					Movimento di capitali	
					Capo 1° — Acqnisto di beni e diritti patrimoniali . . L.	
					» 2° — Creazione di crediti . . . . . . »	
					» 3° — Estinzione di debiti . . . . . . »	
					Totale del Titolo II. L.	
					TITOLO III.	
					Contabilità speciali	
					—	
					Capo I. — Partite di giro	
62	*a*	61	*a*	52	Ammontare dei centesimi addizionali da pagarsi al Ricevitore per aggio di riscossione dell' imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati e della tassa di ricchezza mobile . L.	
	b		*b*	53	Aggio da restituirsi ai contribuenti per eventuali sgravii »	
63	*a*	62	*a*		Tassa di ricchezza mobile su le paghe pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali . . . . »	
	b		*b*		Id. id. su le medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . . »	
64	*a*	63	*a*	54	Id. id. sugl' interessi alla Cassa di Risparmio di Torino. »	
	b		*b*		Id. id. sul sussidio ed interessi al Liceo Mario Pagano . »	
65		64		55	Anticipazione di spese per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902		SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
				1131,711,93	
»	»	»	»		
»	»	»	»		
62,442,91	— 42,759,52	19,683,39	19,683,39		
62,442,91	— 42,759,52	19,683,39	19,683,39		
10,500,00	»	10,500,00	10,500,00	85,63	
250,00	»	250,00	250,00	77,99	
4,200,00	(8) + 300,00	5,000,00	5,000,00		
325,00	(9) »	325,00	325,00		
460,00	— 90,00	370,00	370,00	245,03	
1,200,00	»	1,200,00	1,200,00		
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	1,167,98	
26,935,00	+ 710,00	27,645,00	27,645,00		
				1133,288,56	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1901 Articoli 1	1901 Lettere 2	1902 Articoli 3	1902 Lettere 4	Residui N. d' ordine degli articoli 5	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 6		Numero d' ordine degli alligati a corredo di ciascun articolo 7
					Riporto L.		
					Capo II. — Spcse degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia		
				56	Bilancio della strada Capriati	»	
				»	Bilancio della strada Cerrosecco (pro-memoria) . . .	»	
66		65		57	Bilancio degli esposti: Ammontare della spesa di mantenimento . . .	»	
67		66		58	Bilancio della Cassa pensioni: a) Impiego fruttifero delle ritenute sugli stipendi agl' Impiegati provinciali e reimpiego della rendita già acquistata di . . . . L. 4,656,00		
					b) Pensioni di riposo agl' Impiegati già al servizio della Provincia, loro vedove ed orfani » 7,195,96		VII
					c) Tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica . . . . » 814,00		
68		67		59	Bilancio delle Opere Pie: a) Pensioni agl' Impiegati della Segreteria centrale loro vedove ed orfani . . . . L. 1,684,93		XIX
					b) Contributo ai tre Ospedali . . . . » 12,750,00		
					c) Tassa di ricchezza mobile su la rendita pubblica . . . . » 66,00		
»		68		60	Bilancio della rendita derivata dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio ed ora devoluta alla Provincia per assegni agl' Istituti di istruzione e di beneficenza:		
					a) Tassa di ricchezza mobile su la rendita L. 899,00		
					b) Assegno annuo ai tre Ospedali circondariali 614,00×3 . . . . » 1,842,00		
					c) Assegno annuo all' Asilo di mendicità di Campobasso ed a sei Asili Infantili esistenti nella Provincia 216,28×7 . . . . . . » 1,513,96		
					d) Fondo a disposizione per altri sussidi . » 240,04		
					Totale del Capo II. L.		
					A riportarsi L.		

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902		SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
				1133,288,56	
				50,371,04	
				»	
98,000,00	(10) — 6,000,00	92,000,00	92,000,00	168,847.02	
12,495,96	(11) + 170,00	12,665,96	12,665,96	4,688,01	
14,500,93	»	14,500,93	14,500,93	110,014,89	
»	(12) + 4,495,00	4,495,00	4,495,00	1,798,00	
124,996,89	— 1,335,00	123,661,89	123,661,89		
				1469,007,52	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1901		1902				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	N. d' ordine degli articoli		
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					Riassunto del Titolo III.	
					Contabilità speciali	
					Capo I. — Partite di giro . . . . L.	
					» II. — Spese degli stabilimenti speciali . . . . »	
					Totale del Titolo III. L.	
					Riassunto generale della Parte II.	
					Spesa	
					Titolo I. — Spese effettive . . . . L.	
					» II. — Movimento di capitali. . . . . . »	
					» III. — Contabilità speciali . . . . . . »	
					Totale generale della spesa e dei residui passivi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1901	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1902		SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1901 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1901 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
				1469,007,52	
26,935,00	+ 710,00	27,645,00	27,645,00		
124,996,89	— 1,335,00	123,661,89	123,661,89		
151,931,89	— 625,00	151,306,89	151,306,89		
1281,946,41	— 149,447,32	1132,499,09	1128,999,09		
62,442,91	— 42,759,52	19,683,39	19,683,39		
151,931,89	— 625,00	151,306,89	151,306,89		
1496,321,21	— 192,831,84	1303,489,37	1299,989,37	1469,007,52	

NOTE ESPLICATIVE

DELLE

variazioni in più o in meno negli articoli del bilancio 1902 secondo il progetto formulato dalla Deputazione

[1] Cessando col 10 settembre di quest' anno l' affitto dei locali addetti ad ufficii postali e telegrafici, vien meno pel 1902 ed anni successivi la pigione annua di . . . . L. 1685,00

Ma perchè una parte di detti locali si è data in fitto a privati per l' annua pigione di . . . . L.	650,00	
e perchè su l' ultima bottega del palazzo di Prefettura si è avuto, in corrispettivo di lavori di miglioramento, un aumento di annue . . . . »	25,00	
		675,00
La diminuzione sull' art. fitto fabbricati pel 1902 è di L.		1010,00

[2] Non è un aumento di reddito ma uno spostamento da un articolo ad un altro del contributo che si corrisponde dall' Uffiziale Comandante la Tenenza di Larino. Essendo la caserma di Larino di proprietà della Provincia, il contributo di quell' Uffiziale deve essere classificato fra i redditi patrimoniali e non fra i proventi diversi.

[3] Fattosi il conteggio con gli eredi del signor Giuseppe Bucci, e tenutosi calcolo della somma versata nel 1900 ed imputata parte alle spese di giudizio, parte agl' interessi ed il resto al capitale, questo è rimasto di lire 4647,60, sul quale per interessi al 5 0[0 si ha l' annua somma di lire 232,35.

[4] Questo provento verificandosi ogni anno, si è dalle entrate straordinarie trasportato alle ordinarie.

[5] Nella relazione si è detto in qual modo il fondo di applicazione da lire 122,873,90, quale risulta dal consuntivo 1900, si è portato a lire 164,353,68.
Non è inutile prospettare le cifre ond'è tal fondo costituito:

a] Fondo risultante dal consuntivo 1900	L.	122,873,90
b] Dedotto il credito Zita da dichiararsi inesigibile. .	»	— 8,426,88
c] Aggiunto il debito verso gli eredi del signor Giuseppe Bucci, di cui si propone il passaggio in economia	»	22,948,86
d] Aggiunta del fondo fittizio dei residui passivi una parte da passarsi in economia	»	26,957,80
Rimane il fondo di applicazione costituito in	L.	164,353,68

[6] Per la sistemazione definitiva delle strade comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie della legge del 1881, l'Uffizio tecnico propone stanziarsi nel bilancio del 1902 la somma di lire 49,707,64, così ripartita: 5ª rata della spesa per sistemazione generale e consolidamento del tratto dalla Frentana a Castellino della provinciale Num. 71, lire 41,030,24. 2ª rata a saldo dei lavori appaltati per sistemazione e consolidamento del tratto dalla nazionale Appulo Sannitica a Riccia della provinciale N. 34 lire 8,677,40. Dovendo alla spesa, che trovasi stanziata all' art. del passivo, concorrere lo Stato in ragione di una metà, questa si stanzia nell' attivo.

[7] Pel prestito di lire 250,000,00, votato dal Consiglio nello scorso anno pendono ancora le trattative. Ignorasi a qual somma verrà limitato, ed invece si ha la certezza che non sarà totalmente estinto l'altro con la Cassa di Risparmio di Torino, avendo la Commissione Reale istituita presso il Ministero dell' Interno dato parere contrario.

In ogni caso lo stanziamento delle lire 250,000,00, non deve essere riprodotto nel bilancio del 1902 e nessuna altra somma deve figurare al relativo articolo, perchè, essendo il prestito una operazione relativa all'esercizio 1901, nel consuntivo dell'esercizio stesso si accerterà la differenza fra il prestito votato e quello conseguito.

Intanto dovendosi pel 1902 provvedere così pel nuovo prestito, nella supposizione che si effettui prima della fine dell' anno, come pel residuale debito con la Cassa di Risparmio di Torino; ritenendosi che il nuovo prestito venga concesso per sole lire 170,000,00, per un periodo di 35 anni e con l' interesse del 5 0[0, si son fatti i seguenti stanziamenti in passivo:

Nuovo prestito — Rata d' interessi 1902 [art. 2º lettera b] lire 8,423,13 — 1ª rata di ammortamento del capitale [art. 60 lettera b] lire 1,926,51.

Prestito con la Cassa di Risparmio di Torino — Rata d'interessi 1902 [art. 2º lettera c] lire 2,348,68 — Rata di ammortamento del capitale [art. 60 let. c] lire 11,094,96, quest' ultima cifra in luogo delle lire 52,334,89, che trovansi stanziate nel bilancio del 1901 per estinzione totale.

[8] Elevati ad una cifra più approssimativa al vero ammontare della tassa di ricchezza mobile sugli stipendii gli articoli di introito e di esito sulle partite di giro.

[9] Diminuito proporzionatamente alla diminuzione degl' interessi.

[10] Nel bilancio 1901, in attesa delle determinazioni che il Consiglio avrebbe prese su la domanda del Comune di Campobasso per rinfranco della maggiore spesa che sostiene per baliatico provvisorio, si aumentò di lire 6,000,00 il bilancio speciale degli esposti, e conseguentemente di lire 3,000,00 la quota a

carico della Provincia, e di altrettanto quella a carico dei Comuni. Avendo il Consiglio in seduta 28 ottobre 1900 deliberato negativamente sulla domanda, gli stanziamenti si riducono a quanto erano prima del 1901; quindi diminuzione di lire 6000,00 su l' art. 18 dell' attivo, diminuzione di lire 3000,00 su l' art. 33 del passivo e diminuzione di lire 6000,00 su l' art. 65 del passivo.

Se prima del 31 dicembre sarà pubblicata la disposizione che accerta i risultati del censimento 1901, la Deputazione riformerà il riparto della quota a carico dei Comuni; in caso contrario il riparto sarà quello stesso che è stato in vigore per gli anni 1885 a 1900.

Con l' allegato N. 1 si presenta il prospetto statistico del movimento degli esposti nell' ultimo quinquennio.

[11] Aumentato per la rendita che dovrà acquistarsi nel 1902.

[12] Per la gestione della rendita derivata dalla sottoscrizione nazionale a favore delle vittime del brigantaggio, devoluta alle Provincie dopo la morte degli usufruttuarii, si ritiene utile stabilire una contabilità a parte con bilancio speciale, nel quale all' attivo si stabilisce l' ammontare lordo della rendita disponibile, ed al passivo la ritenuta per tassa di ricchezza mobile su la rendita, gli assegni già deliberati dal Consiglio a favore degl' Istituti di beneficenza e d' istruzione, e la somma che, tenuto calcolo di tali assegni, rimane disponibile.

[13] Di quanto diminuisce annualmente la quota d' interessi, di altrettanto cresce la quota di ammortamento del capitale.

[14] Aumenta in Campobasso la sovrimposta comunale; e convien quindi aumentare l' articolo.

[15] Nuovo articolo per la tassa di ricchezza mobile a pagarsi su gl' interessi che si debbono corrispondere dagli eredi del signor Giuseppe Bucci [veggasi art. 4° lettera b. dell' attivo].

[16] Risultato insufficiente nel 1901, lo stanziamento si aumenta di lire 50.

[17] Essendosi avuto un rilevante ribasso per la stampa degli atti del Consiglio, lo stanziamento si diminuisce di lire 200,00.

[18] Nuova spesa di cui si è riconosciuta la necessità.

[19] Le lire 3,500,00 sono risultate insufficienti negli esercizii passati e probabilmente risulteranno insufficienti anche nell'esercizio in corso; quindi per gli esercizii futuri si propone un aumento di lire 500,00.

[20] Si aumenta in esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio nella sessione straordinaria di ottobre 1900. Con quelle deliberazioni il Consiglio elevava da lire 1410 a lire 1600 lo stipendio dell' impiegato Calenda, e da lire 360 a lire 500 quello dell' alunno Nobile.

(21) Per evitare possibilmente i prelevamenti del fondo di riserva in

corso di esercizio, l'articolo si aumenta di lire 200,00, portandolo ad una misura più approssimativa alla spesa che occorre.

[22] Nello scorso anno, in vista del numero delle giornate di presenza dei Carabinieri nelle stazioni, e pel lievissimo ribasso ottenuto col nuovo appalto, si ritenne che lo stanziamento potesse da lire 15,000,00 ridursi a lire 14,000,00, essendosi però quest' anno avuto aumento nelle giornate di presenza, la spesa supererà le lire 14,000,00, e prevedendosi che questa somma sarà superata anche nel 1902, si propone il ripristino delle lire 15,000,00.

[23] Lo sviluppo dei lavori richiede una più accurata vigilanza da parte dell' Uffizio tecnico, quindi necessità di maggiore numero di visite, e di maggiore stanziamento per indennità al personale.

[24] Aumento derivante anch' esso dallo sviluppo dei lavori per le opere pubbliche.

[25] Con gli allegati è dimostrata la spesa pei cantonieri, per il materiale di rifornimento e per la indennità ai comuni. Va notato che se per la spesa dei cantonieri la media chilometrica da lire 96,20 che figura sul bilancio del 1901 sale a lire 106,15 nel 1902, ciò dipende che nel bilancio 1901 fu stanziata una somma minore di quella che era stata proposta dall' Uffizio tecnico, e la somma stanziata certo non sarà sufficiente, essendosi a tutto giugno speso più della metà. Per il materiale poi la media chilometrica da lire 141,64 scende a lire 135,22; diminuisce anche la media della spesa per le indennità di mantenimento dei tratti interni, scendendo da lire 306,07 a a lire 302,30.

[26] Non occorre riprodurre lo stanziamento, perchè le lire 3,000,00 votate nello scorso anno sono sufficienti per le spese del prestito in corso di contrattazione.

[27] Aumentato in via transitoria nello scorso anno, può, senza pericolo che risulti insufficiente, essere riportato alla misura degli anni precedenti.

[28] Nella relazione la Deputazione si dilunga a parlare di questa spesa, che, secondo le proposte dell' Uffizio tecnico, dovrebbe essere di L. 164,500,00. L' allegato N. 2 indica tutte le strade per le quali occorrono lavori di riparazioni, con distinzione delle strade per le quali occorrono le lire 83,500,00 di cui si propone lo stanziamento, e delle altre per le quali le proposte dell' Uffizio tecnico non sono state acecttate dalla Deputazione.

[29] Nel bilancio del 1901 si stanziarono lire 170,583,65, aggiungendosi alla somma proposta dalla Deputazione una parte del prestito votato per lire 250,000,00; sul bilancio del 1902 si propongono le somme per le quali si sono già assunti impegni col Ministero dei LL. PP.

[30] Lo stanziamento di un fondo per riparazioni straordinarie agli edifizii provinciali fu soppresso nel bilancio del 1901, perchè era disponibile una somma fra i residui; trovandosi tal somma quasi esaurita, ed occorrendo lavori

straordinarii a tutti gli edifizii di proprietà della Provincia, l' Uffizio tecnico propone lo stanziamento di lire 10,500,00.

[31] Definita la pendenza con l' impresa Ardente, non occorre altra somma.

[32] Col 10 settembre di quest' anno scade il contratto di fitto dei locali già addetti a scuola normale maschile, quindi cessa ogni obbligo per la Provincia, e spetta al Comune di Campobasso di provvedere pel fitto dei locali della scuola normale femminile.

[33] Con la somma che esisteva fra i residui si è fatto fronte all'esito obbligatorio per lo impianto del Tiro a segno della Società mandamentale di Campobasso. La somma si è esaurita, o quasi, e per far fronte agli esiti accertati ma non ancora soddisfatti, ed agli altri che potranno essere accertati in seguito, si propone lo stanziamento di lire 2000,00.

[34] In ciascuno degli esercizi 1891, 1892 e 1893 fu stanziata la somma di lire 2000,00 per sussidio al Ginnasio di Frosolone. Fu pagato il sussidio pei primi due anni e non per il terzo; per tutti e tre però si dovè pagare la tassa di ricchezza mobile che fu prelevata su le lire 2000,00 stanziate nel 1893. Rimasero lire 1587,96 che poi nel conto consuntivo del 1898 passarono in economia. Ora il Ginnasio di Frosolone ne fa richiesta, e la Deputazione, considerando che il silenzio per tanti anni serbato non sia una ragione sufficiente per privare l' Istituto di un sussidio concessogli dal Consiglio, propone che si accolga la richiesta, ma perchè manca il fondo, che, come si è detto, fu passato in economia, è necessario che sia stanziato.

[35] I fondi finora stanziati non sono sufficienti per pagare tutti i sussidii già attribuiti dalla Deputazione e gli altri speciali attribuiti dal Consiglio con le deliberazioni 22 maggio 1899, 27 ottobre 1900 e 28 gennaio 1901; la Deputazione, per le angustie del bilancio, limita a sole lire 10000,00 la proposta pel 1902, salvo a provvedere nei bilanci futuri per il resto. [Veggasi alleg. N. 3].

[36] Il Consiglio con deliberazione 4 settembre 1896 assegnò a ciascuna delle tre Società mandamentali di Tiro a segno, allora esistenti, il sussidio di lire 75,00 per le spese di esercizio; essendo ora sorta una quarta Società, quella di Campobasso, la Deputazione, considerando esser giusto che la si tratti allo stesso modo delle altre, propone che il fondo di lire 225,00 stanziato nei bilanci precedenti si elevi a lire 300,00.

Prospetto statistico del

ANNI	Esistenti al 31 dicembre dell' anno precedente			Aggiunti nell' anno			DEDOTTI NELL' ANNO											
							Per morte			Per aver compiuto l'8° o il 10° anno di età			Per altre cause			Totale dei dedotti		
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
1896	584	648	1232	102	130	232	69	45	114	61	49	110	4	4	8	134	98	232
1897	552	680	1232	108	146	256	48	76	124	63	60	123	6	7	13	117	143	260
1898	543	683	1226	121	139	260	63	65	128	64	65	129	2	5	7	129	135	264
1899	535	687	1222	142	125	267	50	58	108	66	65	131	5	6	11	121	129	250
1900	556	683	1239	133	102	235	68	63	131	51	56	107	3	8	11	122	127	249

Allegato N. 1

movimento degli esposti

Rimasti al 31 dicembre			Giornate di presenza	Spesa accertata	Differenza sull' accertamento dell' anno precedente	OSSERVAZIONI
M.	F.	Tot.				
552	680	1232	445,156	89,031,20	— 281,40	
543	683	1226	440,498	88,119,60	— 911,60	
535	687	1222	441,359	88,271,80	+ 152,20	
556	683	1239	441,468	91,857,40	+ 3,585,60	N. 17819 giornate a lire 0,40.
567	658	1225	446,574	93,019,40	+ 1,162,00	N. 18523 giornate a lire 0,40.

Allegato N. 2

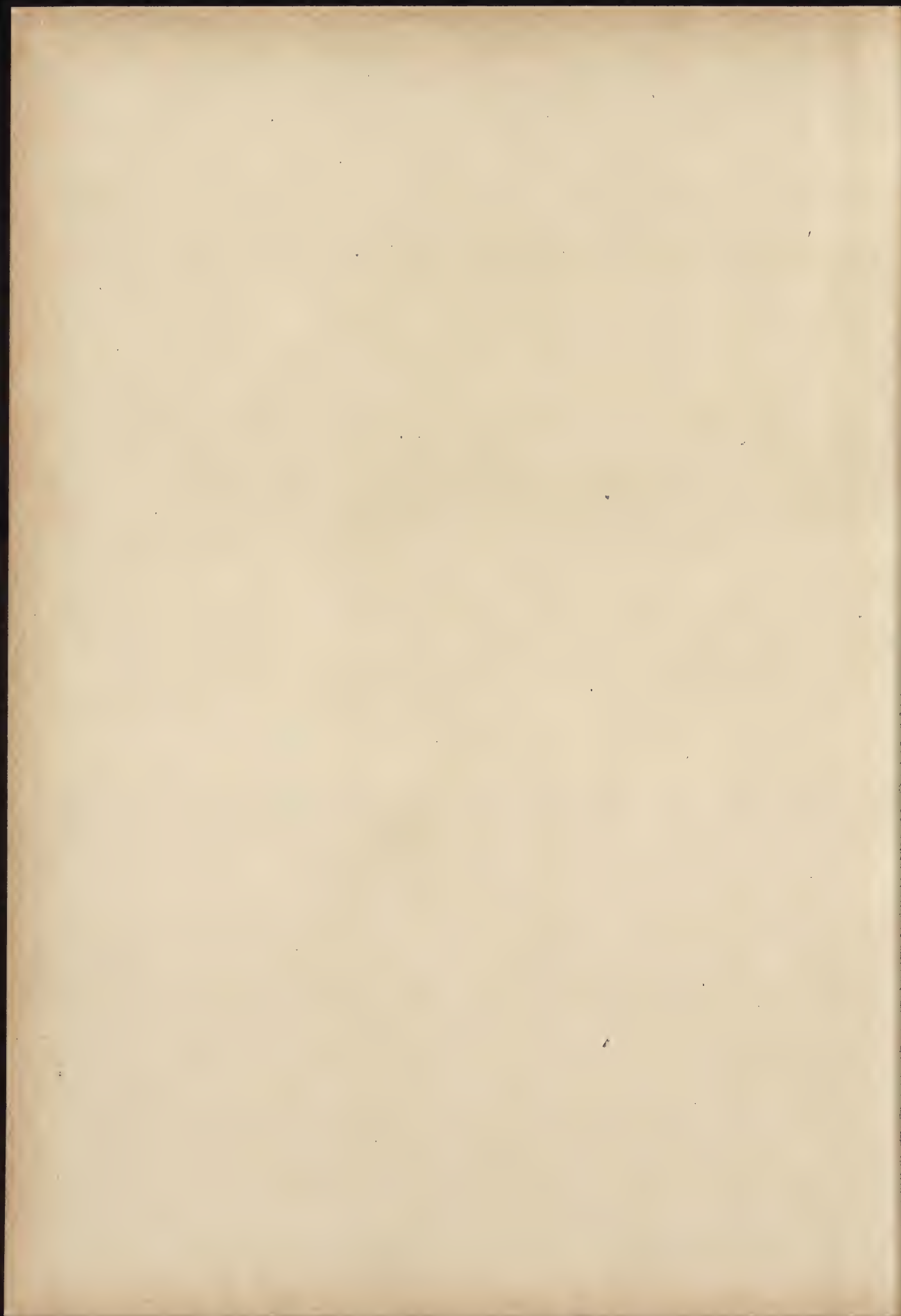
BILANCIO 1902

Prospetto delle somme occorrenti per remissione di danni e lavori di consolidamento

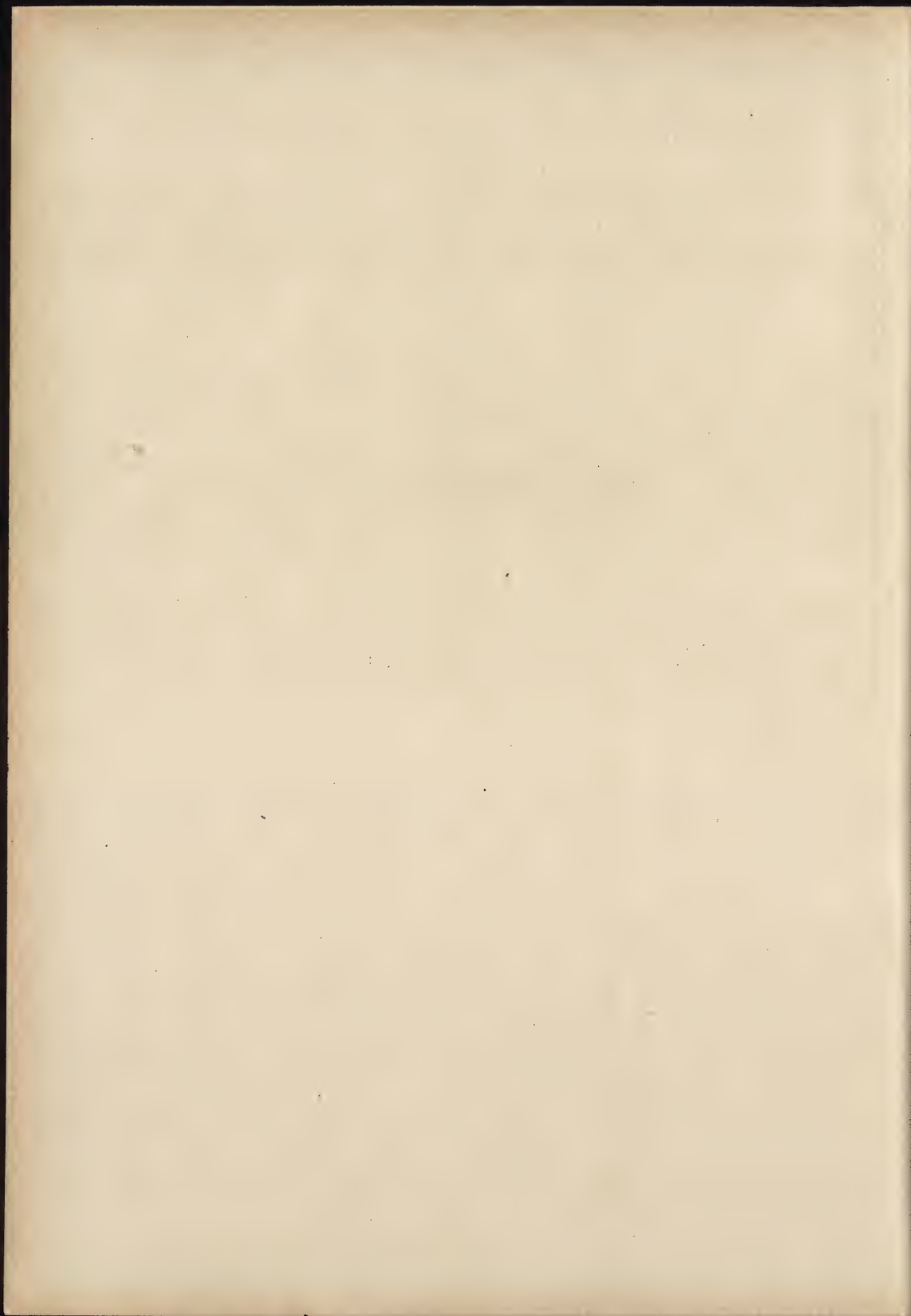
N. d' ordine	N. della strada	DENOMINAZIONE DELLA STRADA		Importo dei lavori
1		Aquilonia	L.	25,000,00
2	15	Trignina 4° tronco	»	2,500,00
3	15	» 7° tronco	»	7,000,00
4	15	» 8° tronco	»	3,000,00
5	15	» 9° tronco	»	15,000,00
6	39	Centocelle 2° tronco	»	5,000,00
7	40	Adriatica 8° tronco	»	15,000,00
8	41	Garibaldi	»	4,000,00
9	56	Istonia	»	7,000,00
		Totale delle somme di cui si propone lo stanziamento nel bilancio 1902	L.	83,500,00
		Strade per le quali la Deputazione non propone stanziamento in bilancio:		
1	5 *c*	Forlitana	L.	20,000,00
3	9 *c*	Del Verrino	»	24,000,00
12	16 *c*	Fossaltina	»	35,000,00
13	17 *c*	Boiano-Baranello	»	2,000,00
			L.	81,000,00

Allegato N. 3

PROSPETTO dimostrativo delle somme occorrenti per il pagamento dei sussidii alle strade comunali.

INDICAZIONE DEI SUSSIDII		Ammontare
Somme tuttora a pagarsi per sussidii concessi a tutta la 22ª ripartizione dei sussidii governativi . . . . L.		21,085,04
Somme a pagarsi per sussidii concessi in seguito alla 23ª ripartizione dei sussidii governativi . . . . »		48,282,91
Resta del sussidio speciale alla strada consortile Aquilonia-Sangrina . . . . »		1,791,00
Sussidio speciale concesso dal Consiglio al Comune di Cantalupo con deliberazione 22 maggio 1899. . . . . »		500,00
Sussidio speciale concesso dal Consiglio al Comune di Monacilioni con deliberazione 27 ottobre 1900. . . . . »		5,000,00
Sussidio speciale concesso dal Consiglio al Comune di Carovilli con deliberazione 27 ottobre 1900 . . . . »		4,000,00
Sussidio speciale concesso dal Consiglio al Comune di Ripalta con deliberazione 27 ottobre 1900 . . . . »		16,600,00
Sussidio speciale concesso dal Consiglio al Comune di S. Polo con deliberazione 28 gennaio 1901 . . . . »		2,000,00
Totale delle somme a pagarsi L.		99,258,95
Somme disponibili nel bilancio 1901		
a) competenza	L. 27,000,00	
b) residui	» 22,051,19	49,051,19
Mancano . . . . L.		50,207,76
Stanziandosi nel bilancio 1902. . . . . »		10,000,00
Restano a stanziarsi nei bilanci successivi L.		40,207,76

ALLIGATI

AL

BILANCIO VOTATO DAL CONSIGLIO

ALLIGATO 1. — Quadro dei terreni di proprietà provinciale

(Art. 1° dell' attivo)

N. progressivo degli appezzamenti	COMUNE di ubicazione	Superficie quadrata			Uso cui è destinato in servizio della Provincia o Ente cui trovasi locato	Valore accertato lordo	Rendita presunta per l'anno 1902		*Osservazioni*
		Ettari	Are	Centiare			Effettiva	Figurativa	
1	2	3			4	5	6	7	8
1	Campobasso		2	94	Giardino annesso all' Archivio provinciale	400,00	40,00	»	
2	id.		1	56	Area presso il palazzo di Prefettura, fittata al Comune di Campobasso	100,00	10,00	»	
					Totale L.	500,00	50,00	»	

Campobasso, 21 ottobre 1901.

Il Vice-Presidente — A. ROMANO

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO II. — Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale.

(Art. 2 lettera *a* dell'attivo)

UBICAZIONE	DESTINAZIONE	CONDUTTORI	Valore accertato lordo	PIGIONE Effettiva	PIGIONE Figurativa
Antico palazzo di Prefettura in Campobasso a strada Salita S. Leonardo.	Parte addetta ad Archivio provinciale		30,000,00		1,556,00
Vicolo largo San Leonardo	Sottani dati in fitto	De Diodati Gustavo		130,00	
Casa Salita San Leonardo.	Addetta ad Archivio provinciale		3,000,00		164,00
Palazzo di Prefettura in Campobasso, Via Margherita e Via S. Lazzaro.	Primo e secondo piano addetti ad alloggio del Prefetto, ufficii di Prefettura ed ufficii provinciali		550,000,00		11,930,00
	Botteghe ed ammezzati dati in affitto	De Gaglia Luigi		650,00	
		Circolo dei Cacciatori		200,00	
		Circolo Sannitico		2,330,00	
		Colitti Carlo		450,00	
		Battista Francesco		480,00	
		Eliseo Errico		600,00	
		D'Agostino Luigi		600,00	
		Di Zinno Alfonso		577,50	
		Lupacchioli Marianna		370,00	
		Pecoraro Errico e Ant.°		360,00	
		Trentalange Giuseppe		200,00	
Casa in Campobasso a Vico 1° Pendino.	Fittata ad uso di abitazione	Capozzi Rosina e Carlotta	15,000,00	450,00	
		Palladino Sac. Giovanni		182,00	
Casa in Campobasso a Strada XX Settembre e S. Antonio Abate.	Fittata ad uso di abitazione e botteghe	De Nigris Gennaro	12,000,00	216,00	
		Zantonelli Celestino		240,00	
		Bello Francesco		90,00	
		Cortona Pasquale		72,00	
		Colitti Angelo		170,00	
Edifizio in Campobasso a Via Amedeo.	Addetto ad uso di caserma dei RR. CC.		115,000,00		4,000,00
Edifizio in Larino al Vico Duomo.	Idem		28,000,00		1,400,00
		Totale	753,000,00	8,367,50	19,050,00

Campobasso, 21 ottobre 1901.

Il Vice-Presidente—A. ROMANO

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLEGATO III. — Capitali e titoli di credito della Provincia

(Art. 4 lettera *a* e 19 dell' attivo)

N. progressivo	DESCRIZIONE dei capitali e titoli di rendita	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica e di altri valori commerciali	Somma effettivamente impiegata per l'acquisto	Valore totale effettivo dei mutui, depositi e canoni	Rendita presunta per l'anno 1902			Osservazioni
					Lorda	Tassa di ricchezza mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	*Rendita pubblica a favore della Provincia*							
	Certificato N. 053,230	500,00			25,00	5,00	20,00	
	» » 971,538	7,700,00			385,00	77,00	308,00	
	Totale L.	8,200,00	»	»	410,00	82,00	328,00	
2	*Rendita pubblica vincolata pel fondo pensioni*							
	Certificato N. 1,001,513	42,500,00			2,125,00	425,00	1,700,00	
	» » 1,024,709	2,800,00			140,00	28,00	112,00	
	» » 1,052,253	3,200,00			160,00	32,00	128,00	
	» » 1,083,074	4,200,00			210,00	42,00	168,00	
	» » 1,112,403	4,800,00			240,00	48,00	192,00	
	» » 1,141,445	3,700,00			185,00	37,00	148,00	
	» » 1,160,919	3,400,00			170,00	34,00	136,00	
	» » 1,183,558	3,900,00			195,00	39,00	156,00	
	» » 1,208,148	4,900,00			245,00	49,00	196,00	
	» » 1,243,333	4,000,00			200,00	40,00	160,00	
	Totale L.	77,400,00	»	»	3,870,00	774,00	3,096,00	
	Più il valore dei titoli di rendita e delle obbligazioni di cui alla colonna 3 . . . . L.			85,600,00	— —	— —	— —	
	Totale del capitale e della rendita L.			85,600,00	4,280,00	856,00	3,424,00	

Campobasso, 21 ottobre 1901.

Il Vice-Presidente — A. ROMANO

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO IV. — Stato e movimento del patrimonio della Provincia

TITOLI PATRIMONIALI	VALORE accertato lordo pel 1901	Aumenti o diminuzioni stanziate nel bilancio del 1902		VALORE presuntivo pel 1902	*Osservazioni*
		Per nuovi acquisti e miglioramenti	Per alienazione o conversione		
1	2	3	4	5	6
Beni stabili — Terreni L.	500,00	»	»	500,00	
Beni stabili — Fabbricati »	753,000,00	»	»	753,000,00	
Rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico L.	85,600,00	4,000,00	»	89,600,00	
Totale L.	839,100,00	4,000,00	»	843,100,00	

Campobasso, 21 ottobre 1901.

Il Vice-Presidente — A. ROMANO

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO V. — Assicurazioni contro gl' incendi degli edifizi e dei mobili di proprietà della Provincia pel 1902

(Art. 4 lettera *c* del passivo)

Numero d' ordine	EDIFIZIO ASSICURATO	Capitale assicurato	Aliquota pel premio per ogni 1000 lire compresa la tassa governat.	Premio annuo di assicurazione	Società assicuratrice	Numero della polizza e scadenza dei contratti
1	2	3	4	5	6	7
1	Nuovo Palazzo di Prefettura	675,000,00	0,3896	262,97	Riunione Adriatica di sicurtà	1523—19 maggio 1902
2	Antico Palazzo di Prefettura	38,000,00	0,3896	14,81		
3	Casa a Salita San Leonardo	3,500,00	0,3885	1,36		
4	Casa a Piazza dell' Olmo	15,000,00	2,5973	38,96		
5	Caserma dei Reali Carabinieri in Campobasso	140,000,00	0,6000	84,00	idem	1648—29 marzo 1905
6	*Mobilia della Prefettura*	*60,000,00*	*0,9720*	58,32		
	Totale L.	931,500,00		460,42		

Campobasso, 21 ottobre 1901.

Il Vice-Presidente—A. ROMANO

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VI. — Situazione del debito

(Art. 2° lettere *a b c d* ed art. 60

Num. d' ordine	FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE — Mutuo (chirografario, ipotecario, cambiario) prestiti in cartelle (con e senza premii) Delegazione. Anticipazioni. Prezzo di stabili acquistati. Interessi capitalizzati.	NOME E QUALITÀ del mutuante — Privati, Corpi morali, Istituti di credito, Cassa di Risparmio, Cassa di depositi e prestiti.	DATA del debito contratto
1	2	3	4
1	Mutuo chirografario	Liceo Ginnasiale e Convitto Mario Pagano in Campobasso	
2	Canone infisso sul nuovo palazzo di Prefettura	Detto	
3	idem	Opere Pie di Campobasso	
4	Mutuo chirografario con delegazione sulla sovrimposta provinciale	Cassa di Depositi e Prestiti	R. Decreto 24 sett. 1882
5	idem	Cassa di Risparmio di Torino	
6	idem	Cassa di Depositi e Prestiti	R. Decreto 18 ott. 1901
			Totale

Campobasso, 21 ottobre 1901.

provinciale per l' anno 1902

lettere *a b c* del passivo)

IMPORTO nominale del capitale originaria-mente mutuato	Interesse per 100	Situazione del debito alla fine dell'anno 1901	SOMMA ISCRITTA nel bilancio del 1902		Situazione del debito capitale alla fine dell'anno 1902	*Annotazioni*
			per restituzione di capitale	per interessi		
5	6	7	8	9	10	11
26,815,50	6,00	26,815,50	»	1,609,05	26,815,50	
55,248,60	5,00	55,248,60	»	2,762,43	55,248,60	
6,868,00	5,00	6,868,00	»	343,40	6,868,00	
800,000,00	5,00	442,643,51	6,662,42	21,544,54	435,981,09	
100,000,00	6,00	41,877,30	11,094,46	2,348,68	30,782,84	
174,000,00	5,00	»	1,926,51	8,423,13	172,073,49	
1162,932,10		573,452,91	19,683,39	37,031,23	727,769,52	

Il Vice-Presidente — A. ROMANO

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLEGATO VII. — Personale dell' Amministrazione provinciale

(Art. 5 lettera *a*, 14, 25 lettera *a*, 62 lettera *a* ed art. 66 del passivo)

N. d' orine	COGNOME e NOME dei pensionisti degli stipendiati e salariati	GRADO e CLASSE rispettivi	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio 1902	Ritenuta sullo stipendio		*Annotazioni*
						pel fondo della pensione	per tassa di ricchezza mobile	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	I. PENSIONISTI							
1	Sig. De Focatis Cav. Stef.°	già Ingegnere Capo	22,71	»	22,71	»	»	
2	Sig.ª Colucci Annam.	Ved. Guardab. Fugnitto	50,00	»	50,00	»	»	
3	Sig. Bellini Cav. Marco	già Ingegn. di Sezione	1,875,00	»	1,875,00	18,75	144,84	
4	» Sarlo Cav. Ottavio	già Ingegnere Capo	2,898,81	»	2,898,81	37,97	223,24	
5	Sig.ª Paolecchia Annam.	Ved. dell' Usciere Eliseo	173,33	»	173,33	»	»	
6	» Laliccia Letizia	Ved. del Veter. Lantini	310,00	»	310,00	»	»	
7	» Salomone Clorinda	Ved. Sotto-Segr. Zita	143,80	»	143,80	»	»	
8	Sig. Trotta Angelo	già Sotto-Segretario	1,363,50	»	1,363,50	13,63	105,32	
9	» Vacca Errico Odone	già Assistente Uff. Tec.	48,81	»	48,81	»	»	
10	Sig.ª Raimondo Concetta	Ved. del Veter. Ringoli	310,00	»	310,00	»	»	
	II. SEGRETERIA							
11	Sig. De Rensis Cav. Gaet.	Segret. Capo di 2ª classe	3,500,00	»	3,500,00	82,00	266.71	
12	» Presutti Michele	Segretario di 1ª classe	3,000,00	»	3,000,00	62,00	229,25	
13	» Doria Giuseppe	Sotto-Segr. di 1ª classe	2,000,00	»	2,000,00	32,00	153,56	
14	» Colucci Giovanni	id. di 2ª classe	1,800,00	»	1,800,00	28,00	138,28	
15	» Nuzzi Onofrio	id. id.	1,800,00	»	1,800,00	28,00	138,28	
16	» De Santis Alberto	id. id.	1,800,00	»	1,800,00	28,00	138,28	
17	» Frangipani Franc.	Applicato di 3ª classe	1,200,00	»	1,200,00	16,00	92,39	
18	» De Gregorio Alfredo	id. id.	1,200,00	»	1,200,00	16,00	92,39	
19	» Meale Alberto	Impieg. d'ord. di 2ª cl.	1,000,00	»	1,000,00	12,00	61,49	
20	» Petrunti Carlo	id. di 3ª cl.	800,00	»	800,00	8,00	»	
21	» Eliseo Giuseppe	Usciere di 1ª classe	900,00	»	900,00	10,00	53,84	
22	» Iannantuono Nicola	Portiere di 1ª classe	800,00	»	800,00	8,00	52,82	Gode l'assegno di L. 85 per vestiario
23	» Santoro Gennaro	Inserviente	600,00	»	600,00	6,00	»	
	III. UFFICIO TECNICO							
24	Sig. Tosti Cav. Ernesto	Ingegn. Capo di 1ª clas.	4,500,00	»	4,500,00	127,00	341,23	
25	» Valerio Nicolangelo	Ingegnere di 2ª classe	3,000,00	»	3,000,00	62,00	229,25	
26	» Tiberio Sebastiano	id. di 3ª classe	2,500,00	»	2,500,00	47,00	191,41	
27	« Galasso Pasquale	Aiutante di 1ª classe	2,000,00	»	2,000,00	32,00	153,56	
28	» De Lisio Giuseppe	id. di 2ª classe	1,800,00	»	1,800,00	28,00	138,28	
29	» Cenni Emilio	Applicato tecn. di 1ª cl.	1,600,00	»	1,600,00	24,00	122,97	
30	» Impallomeni Eman.	id. di 2ª cl.	1,400,00	40,00	1,440,00	20,80	110,74	
31	» Sarri Donato	id. id.	1,400,00	40,00	1,440,00	20,80	110,74	
32	» Albino Luigi	id. id.	1,400,00	40,00	1,440,00	20,80	110,74	
33	» de Toro Pasquale	id di 3ª cl.	1,200,00	120,00	1,320,00	18,40	101,55	
34	» Rago Michele	id. id.	1,200,00	»	1,200,00	16,00	92,39	
35	» de Baggis Giuseppe	Disegnatore di 2ª classe	1,400,00	40,00	1,440,00	20,80	110,74	
36	» Zita Carlo	Ufficiale d'ord. di 2ª cl.	1,400,00	»	1,400,00	20,00	107,68	
37	» Nuzzi Giuseppe	Scrittore contab. di 3ª cl.	1,000,00	»	1,000,00	12,00	61,49	
38	» Gambato Angelo	Scritturale di 3ª classe	800,00	»	800,00	8,00	»	
39	» De Simone Giuseppe	Inserviente di 1ª classe	700,00	»	700,00	7,00	»	
		Al riporto L.	54,895,96	280,00	55,175,96	890,95	3,873,46	

N. d' ordine	COGNOME e NOME dei pensionisti degli stipendiati e salariati	GRADO e CLASSE rispettivi	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio 1902	Ritenuta sullo stipendio pel fondo della pensione	Ritenuta sullo stipendio per tassa di ricchezza mobile	Annotazioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	IV. ARCHIVIO	Riporto L.	54,895,96	280,00	55,175,96	890,95	3,873,46	
40	Sig. Nobile Cav. Eugenio	Archivista di 1ª classe	3,000,00	300,00	3,300,00	74,00	251,73	
41	» Calenda Gennaro	1º Aiutante provvisorio	1,600,00	»	1,600,00	24,00	122,98	
42	» Nobile Luigi	Alunno	500,00	»	500,00	5,00	»	
43	» Marianera Angelo	Usciere di 1ª classe	700,00	70,00	770,00	7,70	»	
		Fondo a disposizione L.	3,810,00	»	3,810,00	398,35	751,83	
		Totale L.	64,505,96	650,00	65,155,96	1,400,00	5,000,00	

RIASSUNTO

	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio 1902	Ritenuta pel fondo della pensione	Ritenuta per tassa di ricchezza mobile
I. Pensionisti . . . . L.	7,195,96	»	7,195,96	70,35	473,40
II. Segreteria . . . . »	20,400,00	»	20,400,00	336,00	1,417,29
III. Ufficio tecnico . . . . »	27,300,00	280,00	27,580,00	484,60	1,982,77
IV. Archivio provinciale . . . . »	5,800,00	370,00	6,170,00	110,70	374,71
Fondo a disposizione L.	3,810,00	»	3,810,00	398,35	751,83
Totale L.	64,505,96	650,00	65,155,96	1,400,00	5,000,00

Campobasso, 21 ottobre 1901.

Il Vice-Presidente — A. ROMANO

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VIII. — Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto, dei Sotto Prefetti, degli Ufficii Provinciali e Circondariali pel 1902.

(Art. 12 e 16 del passivo)

Num. d' ordine	PROPRIETARII delle località	USO dei locali	Contratto di locazione					Osservazioni
			DATA della scrittura	DURATA della locazione		PIGIONE annua		
				principio	fine	effettiva	figurativa	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Provincia	Alloggio del Prefetto	—	—	—	»	3,500,00	(1) Per effetto di transazione approvata dal Cons. con deliberaz. 11 dic. 1901 la pigione annua si è aumentata a lire 1750,00.
2	Idem	Ufficii della Prefettura e Provinciali	—	—	—	»	8,430,00	
3	Idem	Archiv. Provinciale	—	—	—	»	1,720,00	
4	De Santis Elisabetta vedova d' Onofrio	Idem	6 maggio 98	10 sett. 98	9 sett. 1904	200,00	»	
5	Laurelli Ippolito ed Antonio, e Cimorelli Marianna	Sotto Prefettura d'Isernia	1 aprile 1899	1 genn. 1900	31 dic. 1908	(1) 1,450,00	»	
6	Municipio di Larino	Id. di Larino	17 genn. 1899	1 genn. 1899	31 dic. 1904	2,850,00	»	
					Totale L.	4,500,00	13,650,00	

Campobasso 21 ottobre 1901.

Il Vice-Presidente — A. ROMANO

Il Segretario — N. ROBERTI

QUADRO

DELLE

Stazioni dei Reali Carabinieri e delle pigioni da pagarsi ai rispettivi proprietarii pel 1902

(Art. 20 del passivo)

N. d' ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim.		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
1	5	»	Bagnoli del Trigno	De Blasio Felice
2	5	»	Baranello	De Chiro Andrea e Michele
3	17	6	Campobasso	Provincia
4	5	»	Campolieto	Municipio
5	5	»	Castropignano	Borsella Giovanni
6	5	»	Jelsi	D'Amico Teodosio (eredi)
7	5	»	Limosano	Municipio
8	5	»	Mirabello Sannitico	De Feo Maria Giuseppa
9	5	»	Montagano	Tagliaferri Antonio
10	6	»	Riccia	Ricciotti Pasquale
11	5	»	S. Elia a Pianisi	Giuliano Angelantonio
12	5	»	S. Giovanni in Galdo	Diversi proprietarii
13	5	»	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio
14	5	»	Sepino	Congrega di Carità
15	5	»	Trivento	Molinari Achille
16	5	»	Vinchiaturo	Pistilli Giovanni e Pasquale
17	6	3	Agnone	Tirone Giuseppe
18	5	»	Boiano	Colagrosso Angelo Gabriele
19	7	»	Cantalupo del Sannio	Jacolucci Elisabetta Carlascio Federico
20	5	»	Capracotta	Conti Tommaso
21	5	»	Carovilli	Eredi di Conti Colombino
22	5	»	Carpinone	Jamurri Giacinto
23	5	»	Castel del Giudice	Contestabile Cesidio
24	5	»	Castellone a Volturno	Martino Giuseppe (eredi)
25	5	»	Forlì del Sannio	Duca di Traetto
26	6	»	Frosolone	Municipio
27	5	»	Guardiaregia	Albanese Antonio
28	17	3	Isernia	Orlando Filippo
29	5	»	Macchiagodena	Diversi proprietarii
30	5	»	Montaquila	Duca di Sangro
31	5	»	Pietrabbondante	Milanese Errico
32	»	5	Venafro	Municipio
33	5	»	Bonefro	Municipio
34	5	»	Casacalenda	Di Blasio Annibale
35	5	»	Castelmauro	Gravina Giuseppe
36	5	»	Civitacampomarano	Pepe Marcello (eredi)
37	5	»	Colletorto	Benevento Angelo
38	5	»	Guglionesi	Crialese Annibale
39	11	3	Larino	Provincia Palma Antonio e Tommaso

A riportarsi

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d' ordine	OSSERVAZIONI — Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8, 9.
Data della scrittura	Durata della locazione		Pigione annua			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
5 nov. 1897	1 genn. 1898	31 dicem. 1905	560,00	»	1	
2 genn. 1900	1 genn. 1900	31 dicem. 1908	600,00	»	2	
———	———	———	———	4,000,00	3	
»	»	»	450,00	»	4	Pendono le trattative
6 luglio 1900	1 nov. 1900	31 ottobre 1909	950,00	»	5	per la stipula del contratto.
10 maggio 1901	8 sett. 1901	7 sett. 1907	600,00	»	6	
16 giugno 1899	1 genn. 1900	31 dicem 1905	600,00	»	7	
6 aprile 1900	25 giugno 1900	31 dicem. 1908	650,00	»	8	
6 luglio 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1906	700,00	»	9	
11 marzo 1899	7 sett. 1899	6 sett. 1905	800,00	»	10	
27 agosto 1897	1 genn. 1898	21 dicem 1903	600,00	»	11	
24 giugno 1898	1 luglio 1898	30 giugno 1907	680,00	»	12	
26 aprile 1901	1 genn. 1902	31 dicem 1907	500,00	»	13	
5 nov. 1898	1 genn. 1899	31 dicem. 1904	1,000,00	»	14	
6 aprile 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	680,00	»	15	
21 giugno 1895	1 agosto 1895	31 luglio 1904	872,00	»	16	
26 febb. 1893	18 marzo 1893	17 marzo 1902	1,300,00	»	17	
14 luglio 1899	1 luglio 1899	30 giugno 1905	800,00	»	18	
23 febb. 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	700,00	»	19	
23 febb. 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	170,00	»		
24 maggio 1901	1 genn. 1902	31 dicem. 1905	750,00	»	20	
15 giugno 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	660,00	»	21	
17 sett. 1898	1 genn. 1899	31 dicem. 1907	570,00	»	22	
17 agosto 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	650,00	»	23	
7 marzo 1902	1 genn. 1902	31 dicem. 1907	800,00	»	24	
26 ottobre 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	625,00	»	25	
28 ottobre 1897	1 genn. 1897	31 dicem. 1902	850,00	»	26	
15 sett. 1899	1 genn. 1900	31 dicem. 1909	540,00	»	27	
9 luglio 1897	1 genn. 1898	31 dicem. 1906	2,500,00	»	28	
16 giugno 1899	8 luglio 1899	27 luglio 1905	1,000,00	»	29	
6 maggio 1899	21 genn. 1900	31 dicem. 1908	700,00	»	30	
9 febb. 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	550,00	»	31	
12 genn. 1900	1 luglio 1899	30 giugno 1908	1,100,00	»	32	
10 maggio 1901	1 genn. 1902	31 dicem. 1907	600,00	»	33	
7 luglio 1899	26 nov. 1899	8 sett. 1905	926,00	»	34	
» »	1 genn. 1899	31 dicem. 1907	1,000,00	»	35	
27 luglio 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	900,00	»	36	
19 giugno 1897	1 genn. 1898	31 dicem. 1906	600,00	»	37	
11 marzo 1895	8 sett. 1904	7 sett. 1903	800,00	»	38	
———	———	———	———	1,400,00	39	
23 genn. 1886	8 sett. 1894	7 sett. 1903	400,00	»		
			29,733,00	5,400,00		

N. d' ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim.		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
				Riporto
40	5	»	Lucito	Campopiano Michele e Menotti
41	5	»	Montefalcone nel Sannio	Percesepe Ireneo e Salvatore
42	5	3	Montenero di Bisaccia	Municipio
43	5	»	Palata	Graziani Luigi
44	5	»	Petacciato (frazione di Guglionesi) . .	Conte di Belgioioso
45	5	»	Ripabottoni	Barbieri Nicola Alberto
46	5	»	S. Martino in Pensilis	Carpino Domenico
47	5	»	S. Croce di Magliano	Duca Grazioli
48	6	»	Termoli	Pansera Giovanni
49	5	»	Ururi	Municipio
			Fondo a disposizione	
	271	23		Totale

Campobasso, 21 ottobre 1901.

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d' ordine	OSSERVAZIONI
Data della scrittura	Durata della locazione		Pigione annua			Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8, 9.
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
			29,733,00	5,400,00		
31 agosto 1901	8 sett. 1902	7 sett. 1907	650,00	»	40	
1 marzo 1901	1 genn. 1901	31 dicem. 1906	650,00	»	41	
15 nov. 1901	1 genn. 1902	31 dicem. 1907	700,00	»	42	
24 luglio 1896	1 genn. 1897	31 dicem. 1902	1,600,00	»	43	
— — —	— — —	— — —	— — —	»	44	Il proprietario ha rinunziato alla pigione
14 sett. 1900	8 sett. 1900	7 sett. 1909	650,00	»	45	
5 genn. 1895	8 sett. 1894	7 sett. 1903	800,00	»	46	
4 agosto 1899	8 sett. 1899	7 sett. 1905	775,00	»	47	
11 genn. 1901	1 genn. 1901	31 dicem. 1906	1,750,00	»	48	
19 genn. 1901	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	650,00	»	49	
			1,042,00	»		
			39,000,00	5,400,00		

Il Vice-Presidente — A. ROMANO

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO X. — Quadro delle stazioni dei Reali Carabinieri e delle pigioni da pagarsi ai rispettivi proprietarii pel 1902

(Art. 22 del passivo)

Num. d'ordine	INDICAZIONE della persona che fornisce l'acqua	COMUNI nei quali sono situate le caserme	SOMME		*Osservazioni*
			Stanziate nel bilancio precedente	Votate pel 1902	
1	2	3	4	5	6
1	D'Onofrio Pietro	Bagnoli del Trig.	60,00	60,00	
2	Brigadiere dei Carabinieri	Campobasso	300,00	300,00	
3	Caperchione Pasquale	Castropignano	72,00	72,00	
4	Municipio	Jelsi	51,00	51,00	
5	Brigadiere dei Carabinieri	Mirabello Sann.	72,00	72,00	
6	Municipio	Montagano	60,00	60,00	
7	Santone Francesco	Riccia	80,00	80,00	
8	Municipio	S. Elia a Pianisi	50,00	60,00	
9	Pusino Nicolantonio	S. Giul. del San.	50,00	50,00	
10	Municipio	Sepino	48,00	48,00	
11	Brigadiere dei Carabinieri	Agnone	120,00	120,00	
12	Municipio	Cantalupo nel S.	109,50	109,50	
13	Brigadiere dei Carabinieri	Carovilli	»	24,00	
14	Municipio	Carpinone	96,00	96,00	
15	idem	Forlì del Sannio	50,00	50,00	
16	idem	Frosolone	60,00	60,00	
17	idem	Macchiagodena	120,00	120,00	
18	Brigadiere dei Carabinieri	Montaquila	75,20	75,20	
19	idem idem	Bonefro	72,00	72,00	
20	Municipio	Casacalenda	108,00	108,00	
21	idem	Civitacampomar.	110,00	110,00	
22	Brigadiere dei Carabinieri	Guglionesi	100,00	100,00	
23	idem idem	Larino	180,00	180,00	
24	idem idem	Lucito	60,00	60,00	
25	idem idem	Montefalc. nel S.	36,00	36,00	
26	Barbieri Nicodemo	Ripabottoni	42,50	42,50	
27	Brigadiere dei Carabinieri	Ururi	120,00	120,00	
	Fondo a disposizione		197,80	163,80	
		Totale L.	2,500,00	2,500,00	

Campobasso 21 ottobre 1901.

Il Vice Presidente — A. ROMANO

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XI.

SERVIZIO MANUTENZIONI STRADALI

Bilancio 1902

PERSONALE CANTONIERI

PROSPETTO *della spesa inscritta sul fondo « Salarii ai Capi Cantonieri, Cantonieri incaricati e Cantonieri addetti alla manutenzione delle Strade Provinciali ».*

1	Capi Cantonieri di 1ª classe N. 11 a L. 780,00 . . . . L.	8,580,00	
2	Id. id. di 2ª classe » 10 a » 720,00 . . . . »	7,200,00	
	In uno N. 21 . . . . L.		15,780,00
3	Cantonieri fuori classe N. 14 a L. 600,00 . . . . »	8,400,00	
4	Id. di 1ª classe » 68 a » 540,00 . . . . »	36,720,00	
5	Id. di 2ª classe » 61 a » 480,00 . . . . »	29,280,00	
6	Id. provvisori ed operai » 42 a » 480,00 . . . . »	20,160,00	
	In uno N. 185 . . . . : . . . . L.		94,560,00
	Totale L.		110,340,00
7	Maggior compenso a 5 cantonieri incaricati delle funzioni di Capo Cantoniere . . . . L.	360,00	
8	Indennità di pernottazione (art. 19 del Regolamento) . . . »	300,00	
9	Id. di viaggio e trasloco (art. 34 e 47 id.) . . . »	100,00	
10	Id. di malaria (art. 7 id.) . . . »	800,00	
11	Id. per sussidii (art. 55 id.) . . . »	500,00	
12	Spesa di provvista oggetti (art. 12 id.) . . . »	200,00	
13	Id. per pagamento salarii . . . . »	320,00	
	Sommano . . . . L.		2,580,00
	Totale . . . . »		112,920,00

ALLIGATO XII. — Prospetto dimostrativo peo l'ordinaria manutenzione

Numero — speciale della strada	Numero — del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
		I. Strade di cui è appaltata la manutenzione a sistema misto.			
a		*di Gildone* — dalla Nazionale N. 53 presso Campobasso alla Nazionale N. 52 presso Gildone.	Cerio Gennaro	1,00	Scade il 30[6 1902
b		*Nunziata lunga* — da Venafro al confine con la Provincia di Caserta.	Siravo Giuseppe	18,93	idem
c		*Venafrana* — tratto dal ponte Ravindola al ponte Caprareccia, confine con la Provincia di Caserta.	idem	18,93	idem
d		*Pontereale* — dalla Provinciale Venafrana alla mezzeria del ponte sul Volturno.	idem	18,93	idem
e		*Capriati* — dal ponte di 25 archi sul Volturno al confine con la Provincia di Caserta.	idem	18,93	idem
					Totale strade appaltate con sistema misto . . . .

delle strade provinciali. (Art. 27 lettera *a* del passivo)

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne num. 10 a 13 14
12162	»	12162	153,15	»	»	»	153,15
7189	392	7581	59,70	»	»	»	59,70
20653	214	20867	575,15	»	»	»	575,15
2000	»	2000	34,55	»	»	»	34,55
3030	»	3030	70,75	»	»	»	70,75
45034	606	45640	893,30	»	»	»	893,30

Numero speciale della strada	Numero del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
		II. Strade appaltate col sistema a fornisura.			
41	I	*Garibaldi* — tronco da Campobasso a Castropignano.	N. N.	—	dal 1° 6[02 al 31 5[08
»	»	*di Gildone* — dalla Nazionale N. 53 presso Campobasso alla Nazionale N. 52 presso Gildone.	—	—	—
12 *c*	»	*Galdina e sua diramazione* — tratto dalla Provinciale di Gildone per Campodipietra e Toro, con diramazione per S. Giovanni in Galdo.	—	—	—
36 *c*		*di Mirabello* — dall' abitato di Mirabello a Campobasso.	—	—	—
37 *c*		*di Ferrazzano* — dall' abitato di Ferrazzano a Campobasso.	—	—	—
39 *c*		*di Ripalimosano* — dall'abitato di Ripalimosano alla Nazionale, e ramo di accesso alla ferrovia.	—	—	—
43 *c*		*di Oratino* — dall' abitato di Oratino alla Provinciale Garibaldi	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne num. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
19321	1169	20490	388,50	3,000,00	411,50	»	3,800,00
12162	»	12162	280,50	2,400,00	419,50	»	3,100,00
13164	»	13164	207,00	803,00	»	»	1,010,00
7274	»	7274	70,00	400,00	»	»	470,00
4161	»	4161	40,00	500,00	»	»	540,00
3587	»	3587	»	250,00	250,00	»	500,00
2206	»	2206	25,00	150,00	»	»	175,00

Numero speciale della strada	Numero del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
15	II	*Trignina* — tratto dal ponte sul Trigno, in contrada Sprondasino, per Bagnoli, Salcito e Trivento, a Masseria Ferrero.	N. N.	—	dal 1° 6[02 al 31 5[08
41		*Garibaldi* — tratto dalla Trignina allo innesto della Fossaltina.	—	—	—
74		*Bagnolese* — tratto dalla Trignina al Cimitero di Bagnoli.	—	—	—
—		*Molisina* — tratto dal Cimitero di Bagnoli a Duronia.	—	—	—
13	III	*Frentana* — tratto dalla Nazionale allo innesto della Provinciale Castellina N. 71.	N. N.	—	dal 1° 6[02 al 31 5[08
71		*Castellina* — tratto dalla Frentana a Castellino.	—	—	—
73		*1ª diramazione della Bifernina* — tratto da Limosano alla Nazionale.	—	—	—
12 *c*		*Diramazione della Galdina* — tratto da Matrice alla Nazionale.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne num. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
38533	1361	39894	800,00	2,500,00	800,00	»	4,100,00
13944	»	13944	300,00	2,000,00	500,00	»	2,800,00
2318	»	2318	60,00	150,00	»	»	210,00
6195	»	6195	110,00	600,00	»	»	710,00
13889	425	14314	262,00	1,800,00	400,00	»	2,462,00
3245	»	3245	70,00	300,00	»	»	370,00
21162	1046	22208	400,00	400,00	»	»	800,00
2153	»	2153	40,00	200,00	»	»	240,00

Numero speciale della strada	Numero del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
13	IV	*Frentana* — tratto dallo innesto della Provinciale Castellina al Casino Mastradamo.	N. N. Il tratto da Masseria Prentillo alla sella Mastradamo si consegnerà verso la fine del 1902.	—	dal 1° 6[02 al 31 5[08
73		*Bifernina* - tratto dalla Frentana a Lupara.		—	—
15	V	*Trignina* — tratto da Masseria Ferrero al ponte sul Trigno.	In costruzione—Promemoria.	—	Non conviene l'appalto sino a quando non sarà ultimata la Trignina. Non vi è neppure cantoniere. Di tanto in tanto lavorerà una squadra di operai sul tratto da Montefalcone a S. Felice
78		*Appulo-Chietina* — tratto da Montefalcone al Casino Piccoli.	—	—	
18 *c*		*Ripaltina*—tratto dal Casino Piccoli a S. Felice Slavo.	—	—	
13	VI	*Frentana* — tratto dal Casino Mastradamo al 5° ponticello dopo la Cappella di Bisaccia.	N. N. Il tratto dai Cancelli di Lena alla Cappella di Bisaccia non ancora consegnato.	—	Dal 1° 6[02 al 31 5[08 —
—		*Termolese* — tratto da Palata a Guglionesi.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne num. 10 a 13 14
33834	453	34286	300,00	2,700,00	500,00	»	3,500,00
6824	172	6996	190,00	260,00	»	»	450,00
11750	»	11750	»	»	»	»	»
6690	»	6690	290,00	500,00	»	500,00	1,290,00
3909	»	3909	190,00	100,00	»	»	290,00
24408	»	24408	215,00	1,000,00	400,00	»	1,615,00
18313	520	18833	370,00	4,500,00	»	3,000,00	7,870,00

Numero speciale della strada	Numero del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
78		*Appulo-Chietina* — tratto da Acquaviva Collecroci alla Frentana.	—	—	—
18 *c*		*Ripaltina* — tratto da Ripalta costruito.	—	—	—
18 *c*		*Diramazione della Ripaltina*—tratto dai pressi di Tavenna alla Frentana.	—	—	—
42 *c*		*di Tavenna* — dall' abitato alla Ripaltina.	—	—	—
13	VII	*Frentana* — tratto dal ponticello N. 5 dopo la Cappella di Bisaccia alla Stazione ferroviaria di Montenero.	N. N.	—	Dal 1° 6[02 al 31 5[08
14 *c*		*Deviazione della Frentana* — dalla Cappella di Bisaccia per Montenero alla Provinciale Frentana.	—	—	—
53	VIII	*Sannitica* — tratto dall' innesto della Diramazione Adriatica a Termoli.	—	—	Dal 1° 6[02 al 31 5[08

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne num. 10 a 13 14
396	»	396	10,00	60,00	»	»	70,00
2888	»	2888	35,00	50,00	»	»	85,00
2987	»	2987	40,00	200,00	300,00	»	540,00
1770	»	1770	20,00	120,00	300,00	»	440,00
13870	»	13870	200,00	7,000,00	»	»	7,200,00
3202	»	3202	30,00	370,00	»	»	400,00
11210	307	11517	130,00	800,00	»	»	930,00

Numero speciale della strada 1	Numero del gruppo 2	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono 3	Cognome e Nome dell' appaltatore 4	Ribasso d' asta su cento lire 5	DURATA dello appalto 6
—		*Termolese* — tratto da Guglionesi alla Sannitica presso Termoli.	—	—	—
13 *c*		*Traversa della Termolese* — dalla Termolese alla Sannitica.	—	—	—
40		*Adriatica* — tratto dalla Stazione di Campomarino al tratturo dopo S. Martino.	—	—	—
40		*Diramazione Adriatica* — dalla Sannitica all' Adriatica.	—	—	—
19 *c*		*Martinense* — tratto dalla Provinciale Adriatica alla Stazione ferroviaria di S. Martino.	—	—	—
53	IX	*Sannitica* — tratto dal Passaggio a livello presso la Stazione di Larino allo innesto della Diramazione Adriatica.	N. N.	—	dal 1° 6[02 al 31 5[08
73		*Bifernina* — tratto dalla Nazionale presso Larino al ponte Liscione sul Biferno.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne num. 10 a 13 14
14858	180	15038	130,00	3,000,00	»	1,500,00	4,630,00
4384	»	4384	40,00	600,00	»	300,00	940,00
13960	261	14221	75,00	1,300,00	400,00	»	1,775,00
2906	»	2906	25,00	260,00	»	»	285,00
3576	»	3576	25,00	550,00	»	»	575,00
19529	»	19529	140,00	1,700,00	»	1,500,00	3,340,00
13328	83	13411	200,00	350,00	200,00	»	750,00

Numero speciale della strada	Numero del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
73		*Bifernina* — tratto dalla Sannitica alla Stazione di Ururi-Rotello.	—	—	—
78		*Apputo-Chietina* — tratto dalla Nazionale presso Larino a Montorio.	—	—	–
22 *c*		*di Ururi* — dall' abitato alla Bifernina.	—	—	—
71	X	*Castellina* — tratto dalla Nazionale a Ripabottoni.	N. N.	—	—
73		*Bifernina* — tratto da Guardialfiera a Casacalenda.	si consegnerà nel 1902	—	—
—		*Cerrosecco* — tratto dalla Nazionale al ponticello N. 19, compresa la rampa per la Stazione.	—	—	—
40 *c*		*di Morrone* — dallo abitato alla Nazionale.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne num. 10 a 13 14
2000	»	2000	20,00	300,00	»	»	320,00
11113	155	11268	80,00	800,00	»	»	880,00
6000	»	6000	60,00	400,00	»	»	460,00
3600	»	3600	45,00	350,00	»	»	395,00
17613	»	17613	255,00	»	700,00	»	955,00
5069	»	5069	30,00	600,00	»	»	630,00
6951	»	6951	65,00	400,00	200,00	»	665,00

Numero speciale della strada	Numero del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
41 *c*		*di Provvidenti* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
44 *c*		*di Casacalenda* — dalla Nazionale alla Stazione ferroviaria.	—	—	—
73	XI	*Bifernina* — tratto dalla Cerrosecco a Colletorto.	—	—	—
78		*Appulo-Chietina* — tratto da Montorio alla Cerrosecco.	—	—	—
79		*Maglianica* — da Bonefro ai Tre Titoli.	—	—	—
40		*Adriatica* — tratto da S. Giuliano di Puglia alla Maglianica.	—	—	—
—		*Cerrosecco* — dal ponticello N. 19 a Rotello.	—	—	—
39	XII	*Centocelle* — dalla Nazionale a Macchiavalfortore.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne num. 10 a 13 14
2671	»	2671	40,00	150,00	»	»	190,00
869	»	869	15,00	90,00	»	»	105,00
9525	»	9525	40,00	900,00	»	100,00	1,040,00
6371	104	6475	60,00	400,00	»	»	460,00
20944	613	21557	320,00	3,500,00	»	»	3,820,00
4191	»	4191	50,00	300,00	»	»	350,00
16939	658	17597	160,00	3,400,00	940,00	»	4,500,00
15424	801	16225	220,00	900,00	1,500,00	500,00	3,120,00

Numero speciale della strada	Numero del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
40		*Adriatica* — tratto dalla Biferni-na a Pietracatella, escluso il tratto della Centocelle.	—	—	—
12 *c*		*Galdina* — da Monacilioni alla Stazione di Campolieto.	—	—	—
34	XIII	*Beneventana* — dalla Nazionale a Riccia.	—	—	—
6 *c*		*del Fortore* — tratto dai pressi di Gambatesa a Tufara.	—	—	—
33	XIV	*del Matese* — dalla Provinciale Pentrica a Guardiaregia.	—	—	—
53		*Sepinese* — da Viacroce alla Stazione di S. Giuliano del Sannio.	—	—	—
52		*Pentrica* — tratto dall' innesto della Provinciale di Campochiaro alla Nazionale N. 53, e da Vinchiaturo alla Provinciale di Vinchiaturo.	Baranello Nicolangelo —	—	Il contratto stipulato dallo Stato scade il 30 6[04. —

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne num. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
24645	»	24645	300,00	600,00	»	1,000,00	1,900,00
6625	»	6625	200,00	200,00	700,00	»	1,100,00
5500	»	5500	75,00	150,00	650,00	»	875,00
5998	»	5998	230,00	300,00	»	»	530,00
6579	»	6579	45,00	400,00	»	»	445,00
9261	520	9781	30,00	1,000,00	450,00	»	1,480,00
5709	75	5784	»	1,125,00	265,00	»	1,390,00

Numero		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
speciale della strada	del gruppo				
1	2	3	4	5	6
11 *c*		*Cipranense* — tratto dalla Nazionale a Busso, e ponte sul Biferno.	—	—	—
17 *c*		*Boiano-Baranello* — tratto da Baranello alla Nazionale con diramazione per la Stazione.	—	—	—
34 *c*		*di Cercepiccola* — dall' abitato alla Sepinese.	—	—	—
35 *c*		*di Sepino* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
45 *c*		*di Vinchiaturo* — dalla Nazionale alla Stazione.	—	—	—
41	XV	*Diramazione Garibaldi* — tratto dal ponticello N. 99, alla Nazionale.	—	—	—
52		*Pentrica*—dai pressi della Stazione di Cantalupo allo innesto della Provinciale di Campochiaro.	Baranello Nicolangelo —	—	Il contratto stipulato dallo Stato scade il 30 6[04.
75		*Volturno Pentrica* — tratto dai pressi di Roccamandolfi alla Nazionale dei Pentri.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne num. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
7804	»	7804	230,00	400,00	400,00	»	1,030,00
5486	»	5486	45,00	450,00	350,00	»	845,00
2819	»	2819	»	160,00	»	»	160,00
4485	»	4485	»	300,00	»	»	300,00
323	»	323	»	30,00	»	»	30,00
2229	»	2229	15,00	250,00	»	»	265,00
14565	415	14980	»	3,500,00	797,00	»	4,297,00
7714	»	7714	70,00	400,00	»	»	470,00

Numero		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
speciale della strada	del gruppo				
1	2	3	4	5	6
32 *c*		*di S. Massimo* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
33 *c*		*di Campochiaro* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	-
17 *c*		*Boiano-Baranello* — tratto dalla Pentrica a Monteverde.	—	—	—
54 *c*		*di Spineto* — tratto dallo abitato verso la Boiano-Baranello.	—	—	—
41	XVI	*Diramazione della Garibaldi* — tratto dalla Garibaldi al ponticello Num. 99.	—	—	—
41		*Garibaldi* — tratto da Castropignano allo innesto della Fossaltina.	—	—	—
41		*Cipranense* — tratto da S. Elena Sannita alla Diramazione della Garibaldi.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne num. 10 a 13 14
2600	»	2600	10,00	150,00	»	»	160,00
3731	»	3731	6,00	200,00	»	»	206,00
3086	»	3086	»	200,00	100,00	»	300,00
1851	»	1851	»	»	50,00	»	50,00
23620	831	24451	295,00	2,700,00	605,00	»	3,600,00
11392	»	11392	270,00	2,000,00	500,00	»	2,770,00
2457	»	2457	15,00	200,00	»	»	215,00

Numero		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
speciale della strada	del gruppo				
1	2	3	4	5	6
11 *c*		*Diramazione della Cipranense* — tratto da Casalciprano alla Garibaldi.	—	—	—
46 *c*		*di Molise* — dall' abitato alla Molisina.	—	—	—
47 *c*		*di Frosolone* — dalla Diramazione della Garibaldi a S. Pietro in Valle.	—	—	—
—		*Molisina* — tratto dalla Diramazione dalla Garibaldi a Duronia.	—	—	—
16 *c*		*Fossalina* — tratto dalla Garibaldi a Fossalto.	—	—	—
—	XVII	*Aquilonia* — tratto dal Ponte Pesche allo innesto della Trignina presso il Ponte del Trigno.	—	—	—
74		*Bagnolese* — tratto dall' Aquilonia a Civitanova.	—	—	=
—		*Carpina* — dalla Nazionale all' Aquilonia.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne num. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
5415	»	5415	75,00	»	»	200,00	275,00
980	»	980	10,00	50,00	»	»	60,00
1403	»	1403	10,00	90,00	»	»	100,00
5901	»	5901	80,00	600,00	»	»	680,00
4331	»	4331	50,00	700,00	»	»	750,00
21323	1067	22390	285,00	1,600,00	1,000,00	»	2,885,00
9102	»	9102	115,00	400,00	»	»	515,00
5774	»	5774	55,00	400,00	»	»	455,00

Numero speciale della strada	Numero del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
10 *c*		*Diramazione della Carpina* — dalla Carpina a S. Angelo in Grotte.	—	—	—
31 *c*		*di Chiauci* — dall' abitato alla Bagnolese.	—	—	—
14	XVIII	*Campana* — tratto dalla Venafrana presso le Carceri d' Isernia al ponticello N. 62 presso l' innesto della Vandrina.	—	—	—
51		*Venafrana* — tratto dalla Stazione d' Isernia all' innesto della Volturno-Pentrica.	—	—	—
75		*Volturno-Pentrica* — tratto da Longano ai pressi di Castelpizzuto.	—	—	—
7 *c*		*Longano-Isernia* — dalla Venafrana a Longano.	—	—	—
8 *c*		*Vandrina* — tratto dalla Campana a Fornelli.	—	—	—
49 *c*		*di Miranda* — tratto dalla Nazionale a Miranda.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne num. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
3690	»	3690	45,00	200,00	»	»	245,00
4294	»	4294	30,00	250,00	»	»	280,00
12396	»	12396	220,00	600,00	250,00	»	1,070,00
11747	150	11897	65,00	500,00	150,00	»	715,00
4785	»	4785	40,00	250,00	100,00	»	390,00
7610	»	7610	50,00	340,00	»	»	390,00
2950	»	2950	36,00	200,00	»	»	236,00
5303	»	5303	75,00	»	50,00	»	125,00

Numero speciale della strada	Numero del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
50 *c*		*di Macchia d' Isernia* — dalla Venafrana a Macchia.	—	—	—
53 *c*		*d' Isernia* — dalla Nazionale a Castelromano.	—	—	—
51 *c*		*di Pesche* — dalla Nazionale a Pesche.	—	—	—
—	XIX	*Nunziata Lunga* — da Venafro al confine con la Provincia di Caserta.	—	—	—
51		*Venafrana* — tratto dallo innesto della Volturno-Pentrica al Ponte Caprareccia, confine con la Provincia di Caserta.	—	—	—
—		*Pontereale* — dalla Venafrana alla mezzeria del Ponte sul Volturno.	—	—	=
62		*Capriati* — dal ponte di 25 archi sul Volturno al confine con la Provincia di Caserta.	—	—	—
75		*Volturno Pentrica* — tratto dalla Venafrana a Monteroduni.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne num. 10 a 13 14
1028	»	1028	12,00	80,00	»	»	92,00
4811	»	4811	»	150,00	»	»	150,00
3725	»	3725	60,00	150,00	»	»	210,00
7189	392	7581	25,00	600,00	450,00	»	1,075,00
23624	214	23838	60,00	4,700,00	800,00	»	5,560,00
2000	»	2000	»	300,00	200,00	»	500,00
3030	»	3030	15,00	»	600,00	100,00	715,00
3276	»	3276	35,00	250,00	»	»	285,00

Numero speciale della strada	Numero del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
15 *c*		*Atinense* — tratto dalla Venafrana a Pozzilli, e tratto presso Filignano.	—	—	—
28 *c*		*di Montaquila*—dalla Nazionale a Montaquila.	—	—	—
29 *c*		*di Sesto-Campano* — dalla Venafrana a Sesto Campano.	—	—	—
30 *c*		*di Venafro* — dalla Venefrana alla Stazione di Venafro.	—	—	—
14	XX	*Campana* — tratto dallo innesto della Vandrina alla Nazionale.	—	—	—
14		*Idem.* — tratto dalla Nazionale al confine con la Provincia di Caserta.	Il tratto dalla taverna di Scapoli al ponte Confine, lungo m. 11418, si consegnerà nel 2° semestre 1902.	—	—
15		*Trignina* — tratto dalla rettifica della Nazionale Abruzzi al ponticello N. 71 dopo Acquaviva d' Isernia.	Il tratto da Cerro ad Acquaviva si consegnerà verso la fine del 1902.	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE. 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne num. 10 a 13 14
3948	»	3948	10,00	150,00	»	»	160,00
2241	»	2241	»	125,00	»	»	125,00
2549	»	2549	»	100,00	350,00	»	450,00
295	»	295	»	50,00	»	»	50,00
5806	»	5806	80,00	300,00	90,00	»	470,00
15246	»	15246	100,00	400,00	20,00	»	520,00
10721	»	10721	80,00	200,00	»	»	280,00

Numero speciale della strada	Numero del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
25 *c*		*di Castellone a Volturno* — dalla Nazionale a Castellone.	—	—	—
26 *c*		*di S. Vincenzo a Volturno* — dalla Provinciale di Castellone a S. Vincenzo.	—	—	—
27 *c*		*di Rocchetta a Volturno* — dalla Nazionale a Rocchetta.	—	—	—
52 *c*		*di Pizzone* — dalla Nazionale a Pizzone.	—	—	—
15	XXI	*Trignina* — tratto dal ponticello N. 71 dopo Acquaviva d'Isernia a Carovilli.	—	—	—
5 *c*		*Forlitana* — dalla Nazionale a Forlì	—	—	—
20 *c*		*di Montenero Valcocchiaro* — dall'abitato alla Stazione ferroviaria ed alla Nazionale.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne num. 10 a 13 14
1867	»	1867	»	120,00	»	»	120,00
570	»	570	»	70,00	»	»	70,00
6000	»	6000	»	240,00	200,00	»	440,00
1027	»	1027	»	70,00	»	»	70,00
27237	1510	28747	305,00	2,400,00	800,00	»	3,505,00
3842	100	3942	45,00	400,00	85,00	»	530,00
5222	»	5222	»	250,00	»	»	250,00

Numero speciale della strada	Numero del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
15	XXII	*Trignina* — tratto dall' Aquilonia (Tre Termini) a Sella S. Andrea.	—	—	—
15		*Idem* — tratto dall' Aquilonia (Ponte Trigno) a Sprondasino.	Questo tratto sarà consegnato verso il principio del 1902.	—	—
15		*Idem* — tratto da Carovilli all' Aquilonia.	—	—	—
—		*Aquilonia* — tratto dallo innesto della Trignina presso il ponte sul Trigno ai Tre Termini.	—	—	—
70		*Montesangrina*—tratto dalla Valdonica a Vastogirardi.	—	—	—
3 *c*		*Valdonica* — dalla Montesangrina alla Staffoli.	—	—	—
4 *c*		*di Carovilli* — dall' Aquilonia alla Stazione di Carovilli.	—	—	—
—		*Staffoli* — dalla Provinciale Valdonica alla Provinciale Aquilonia.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne num. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
10006	150	10156	120,00	1,000,00	»	»	1,120,00
19640	»	19640	240,00	1,000,00	»	»	1,240,00
3887	»	3887	30,00	250,00	70,00	»	350,00
10960	»	10960	150,00	1,800,00	500,00	»	2,450,00
1921	»	1921	20,00	120,00	»	»	140,00
4034	»	4034	10,00	200,00	»	»	210,00
1644	»	1644	15,00	300,00	»	»	315,00
431	»	431	7,00	50,00	»	»	57,00

Numero speciale della strada	Numero del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
—	XXIII	*Aquilonia* — tratto dai Tre Termini ad Agnone.	—	—	—
56		*Istonia* — da Agnone al Sente.	—	—	—
2 *c*		*Istonio-Sangrina* — tratto dal guado della Liscia a metri 1500 prima di Pescopennataro.	—	—	—
9 *c*		*del Verrino* — dall' Istonia presso Agnone a Caccavone.	—	—	—
24 *c*		*di Belmonte* – dalla Provinciale del Verrino a Belmonte.	—	—	—
70	XXIV	*Montesangrina* — tratto da Capracotta alla Civitella.	—	—	—
—		*Staffoli* — dalla Civitella alla Provinciale Valdonica.	- -	—	—
2 *c*		*Diramazione della Istonio Sangrina* da Capracotta presso la fontana vecchia al ponticello N. 19.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne num. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
19281	»	19281	360,00	2,500,00	800,00	»	3,660,00
10135	»	10135	170,00	1,100,00	300,00	»	1,570,00
5500	»	5500	»	»	»	»	»
9312	424	9736	90,00	500,00	»	»	590,00
3844	»	3844	25,00	100,00	100,00	»	225,00
10479	601	11080	95,00	800,00	200,00	»	1,095,00
2879	»	2879	20,00	250,00	»	»	270,00
4435	»	4435	20,00	500,00	80,00	»	600,00

Numero		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
speciale della strada	del gruppo				
1	2	3	4	5	6
1	XXV	*Sangrina* — dal Vallone di S. Pietro Avellana al Burrone Canala.	—	—	—
70		*Montesangrina* — da S. Pietro Avellana alla Sangrina.	—	—	—
2 *c*		*Istonio-Sangrina* — da m. 1500 prima di Pescopennataro alla Sangrina.	—	—	–
2 *c*		*Diramazione della Istonio-Sangrina* — dal ponticello N. 19. alla colonnetta.	—	—	
					Totale strade appaltate a fornisura
					Si riporta la spesa per le strade appaltate a sistema misto.
					Totale generale

Campobasso, 21 ottobre 1901.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai antonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne num. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
19269	588	19857	260,00	2,500,00	340,00	»	3,100,00
5332	»	5332	60,00	400,00	»	»	460,00
10670	»	10670	115,00	1,800,00	»	»	1,915,00
2194	»	2194	20,00	200,00	»	»	220,00
1063776	15344	1079120	12,899,00	100,733,00	20,623,00	8,700,00	142,955,00
					893,30		893,30
1063776	15344	1079120	12,899,00	100,733,00	21,516,30	8,700,00	143,848,30

Il Vice-Presidente — A. ROMANO

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIII

PROSPETTO delle indennità dovute ai Comuni per la manutenzione dei tratti interni delle strade Provinciali

(Art 27 lettera *b* del passivo)

Numero d' ordine	Numero della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNE cui è dovuta la indennità	Lunghezza	AMMONTARE della indennità nel 1901	nel 1902	DIFFERENZA nel 1902 in più	in meno
1		Aquilonia	Carpinone	683	133,52	133,52		
2		idem	Pescolanciano	384	63,68	63,68		
3		Nunziata lunga	Venafro	392	68,93	68,93		
4		Termolese	S. Giacomo	180	55,00	55,00		
5		idem	Montecilfone	520	145,00	145,00		
6		Cerrosecco	Bonefro	658	197,40	197,40		
7	1	Sangrina	Castel del Giudice	150	45,00	45,00		
8	1	idem	S. Angelo del Pesco	438	127,34	127,34		
9	13	Frentana	Petrella	425	132,65	132,65		
10	13	idem	Lucito	452	158,26	158,26		
11	15	Trignina	Forlì del Sannio	366	40,00	110,00	70,00	
12	15	idem	Roccasicura	201	45,00	46,00	1,00	
13	15	idem	Carovilli	943	282,90	282,90		
14	15	idem	Pietrabbondante	150	45,00	45,00		
15	15	idem	Salcito	448	131,05	131,05		
16	15	idem	Trivento	913	»	270,00	270,00	
17	39	Centocelle	Macchiavalfortore	494	134,09	134,09		
18	39	idem	S. Elia a Pianisi	307	182,92	182,92		
19	40	Adriatica	Campomarino	261	51,51	51,51		
			A riportarsi	8365	2039,25	3650,25	341,00	»

Numero d'ordine	Numero della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNE cui è dovuta la indennità	Lunghezza	AMMONTARE della indennità nel 1901	nel 1902	DIFFERENZA nel 1902 in più	in meno
			Riporto	8365	2039,25	2380,25	341,00	» »
20	41	Garibaldi	Campobasso	907	272,10	272,10		
21	41	idem	Castropignano	262	78,75	78,75		
22	41	Diramazione della Garibaldi	Macchiagodena	131	32,60	32,60		
23	41	idem	Frosolone	700	255,00	255,00		
24	70	Montesangrina	Capracotta	601	220,00	220,00		
25	53	Sannitica	Termoli	307	100,00	92,00	»	8,00
26	53	Sepinese	S. Giuliano del Sannio	520	183,00	183,00		
27	73	Bifernina	Montagano	1046	291,50	291,50		
28	73	idem	Larino	83	25,00	25,00		
29	73	idem	Castelbottaccio	172	»	40,00	40,00	
30	78	Appulo-Chietina	Montorio	155	38,75	38,75		
31	78	idem	Montelongo	104	23,00	23,00		
32	76	Maglianica	Bonefro	150	70,00	70,00		
33	79	idem	S. Croce di Magliano	403	112,84	112,84		
34	51	Venafrana	Isernia	150	132,00	132,00		
35	51	idem	Venafro	214	108,82	108,82		
36	52	Pentrica	Boiano	415	»	160,00	160,00	
37	52	idem	Vinchiaturo	75	»	20,00	20,00	
38		Forlitana	Forlì del Sannio	100	»	30,00	30,00	
39		del Verrino	Agnone	424	»	70,00	70,00	
			Totali	15284	3982,61	4635,61	661,00	8,00

Anno 1901 — Lunghezza Km. 13,012
Anno 1902 — idem » 15,284

Differenza in più 2,272

Campobasso, 21 ottobre 1901.

Il Vice Presidente — A. ROMANO

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIV.

BILANCIO 1902

Prospetto delle somme occorrenti per remissione di danni e lavori di consolidamento

(Art. 37 del passivo)

N. d' ordine	N. della strada	DENOMINAZIONE DELLA STRADA		Importo dei lavori
1		Aquilonia	L.	25,000,00
2	15	Trignina 4° tronco	»	2,500,00
3	15	» 7° tronco	»	7,000,00
4	15	» 8° tronco	»	3,000,00
5	15	» 9° tronco	»	15,000,00
6	39	Centocelle 2° tronco	»	5,000,00
7	40	Adriatica 8° tronco	»	15,000,00
8	41	Garibaldi	»	4,000,00
9	56	Istonia	»	7,000,00
		Totale	L.	83,500,00

Campobasso, 21 ottobre 1901.

Il Vice-Presidente — A. ROMANO

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XV

PROSPETTO della spesa stanziata nel bilancio 1902 pel concorso alla costruzione e sistemazione delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881

(Art. 39 del passivo)

N. della strada	Serie	Num. delle rate in cui va ripartito il concorso della Provincia	Num. d'ordine della rata 1902	Ammontare della rata 1902	DELIBERAZIONE con la quale si è stabilito il concorso ed il riparto in rate
71	II	4	2	14,485,42	
73	II	4	2	98,957,50	
74	II	4	2	8,621,50	Deliberazione del Consiglio 30 aprile 1900
75	II	4	2	16,467,37	
79	II	4	2	3,039,60	
13	I	14	1	5,428,57	Deliberazione del Consiglio 10 giugno 1901
13	I	14	1	2,382,57	Deliberazione di urgenza della Deputazione 5 luglio 1901
15	I	14	1	536,39	Deliberazione del Consiglio 10 giugno 1901
41	II	14	1	1,357,14	Deliberazione del Consiglio 10 giugno 1901
13	I	14	1	1,517,85	
14	I	14	1	114,28	
15	I	14	1	446,42	Deliberazione del Consiglio 21 ottobre 1901
39	II	14	1	1,232,15	
39	II	14	1	335,70	
71	II	14	1	1,250,00	
73	II	14	1	3 ,250,0	Deliberazioni del Consiglio 21 ottobre e 11 dicembre 1901
75	II	14	1	142,85	
		Totale L.		159,564,86	

Campobasso, 21 ottobre 1901.

Il Vice-Presidente — A. ROMANO

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVI. — Stato di ripartizione della somma di lire 46,000,00, metà della spesa presuntivamente bisognevole nell' anno 1902 pel mantenimento degli esposti, la quale vien messa a carico dei comuni in ragione di popolazione a termini del Regio Decreto 8 marzo 1874 — Popolazione della Provincia 377,695 — Quota per ogni individuo lire 0,1217914.

(Art. 18 dell' attivo)

N. d' ordine	Comuni	Popolazione	QUOTE
	Circondario di Campobasso		
1	Bagnoli del Trigno	4,397	535,52
2	Baranello	3,761	458,06
3	Busso	1,998	243,34
4	Campobasso	14,568	1,774,26
5	Campodipietra	1,998	243,34
6	Campolieto	2,262	275,49
7	Casalciprano	1,820	221,66
8	Castellino del Biferno	1,869	227,63
9	Castropignano	2,695	328,22
10	Cercepiccola	1,680	204,61
11	Colledanchise	2,029	247,11
12	Ferrazzano	3,416	416,04
13	Fossalto	2,750	334,92
14	Gambatesa	3,078	374,87
15	Gildone	2,790	339,80
16	Ielsi	3,179	387,17
17	Limosano	2,727	332,15
18	Macchia Valfortore	1,907	232,25
19	Matrice	1,902	231,65
20	Mirabello Sannitico	2,890	351,98
21	Molise	823	100,23
22	Monacilioni	2,583	314,59
23	Montagano	3,925	478,03
24	Oratino	2,158	262,82
25	Petrella Tifernina	2,866	349,05
26	Pietracatella	3,504	426,76
27	Pietracupa	1,236	150,53
28	Riccia	9,296	1,010,39

N. d' ordine	Comuni	Popolazione	QUOTE
29	Ripalimosani	3,897	474,62
30	Salcito	3,084	375,60
31	S. Angelolimosano	1,534	186,83
32	S. Biase	1,106	134,70
33	S. Elia a Pianisi	5,002	609,20
34	S. Giovanni in Galdo	1,888	229,94
35	S. Giuliano del Sannio	2,482	302,29
36	Sepino	5,148	626,98
37	Spineto	1,914	233,11
38	Torella del Sannio	1,699	206,92
39	Toro	2,366	288,16
40	Trivento	4,742	577,54
41	Tufara	2,082	253,57
42	Vinchiaturo	4,080	496,91
	Totale del Cir. di Campobasso	130,131	15,848,84
	Circondario di Isernia		
43	Acquaviva d' Isernia	689	83,91
44	Agnone	10,832	1,319,24
45	Belmonte del Sannio	1,787	217,64
46	Boiano	5,787	704,81
47	Caccavone	2,588	315,20
48	Campochiaro	1,782	217,03
49	Cantalupo nel Sannio	2,702	329,08
50	Capracotta	3,902	475,23
51	Carovilli	3,185	387,91
52	Carpinone	3,060	372,68
53	Castel del Giudice	1,639	199,61
54	Castellone	898	109,37
55	Castelpetroso	3,083	375,48
56	Castelpizzuto	727	88,54
57	Castelverrino	790	96,22
58	Cerro a Volturno	2,319	282,43
59	Chiauci	1,206	146,88
60	Civitanova del Sannio	3,445	419,57
61	Colli a Volturno	1,600	194,87
62	Duronia	2,299	280,00

N. d' ordine	Comuni	Popolazione	QUOTE
63	Filignano	2,181	265,63
64	Forlì del Sannio	2,499	304,36
65	Fornelli	2,048	249,43
66	Frosolone	6,148	748,77
67	Guardiaregia	2,307	280,97
68	Isernia	9,201	1,120,60
69	Longano	1,447	176,24
70	Macchia d' Isernia	767	93,41
71	Macchiagodena	3,604	438,94
72	Miranda	2,018	245,77
73	Montaquila	1,397	170,14
74	Montenero Valcocchiara	1,769	215,45
75	Monteroduni	3,014	367,08
76	Pesche	1,482	180,49
77	Pescolanciano	1,973	240,29
78	Pescopennataro	1,470	179,03
79	Pettoranello di Molise	1,049	127,76
80	Pietrabbondante	3,393	413,24
81	Pizzone	1,678	204,37
82	Pozzilli	2,575	313,61
83	Rionero Sannitico	2,369	288,52
84	Roccamandolfi	2,856	347,84
85	Roccasicura	2,003	243,95
86	Rocchetta a Volturno	2,484	302,53
87	S. Agapito	1,213	147,73
88	S. Angelo del Pesco	1,461	177,94
89	S. Angelo in Grotte	1,926	234,57
90	S. Elena Sannita	1,677	204,25
91	S. Massimo	1,518	184,88
92	S. Pietro Avellana	1,472	301,07
93	S. Polo Matese	1,205	146,76
94	S. Vincenzo a Volturno	893	108,76
95	Scapoli	1,241	151,14
96	Sessano	2,226	271,11
97	Sesto Campano	1,799	219,10
98	Vastogirardi	2,523	307,28
99	Venafro	4,691	571,33
	Totale del Cir. d' Isernia	140,897	17,160,04

N. d' ordine	Comuni	Popolazione	QUOTE
	Circondario di Larino		
100	Acquaviva Collecroci	1,837	223,73
101	Bonefro	4,786	582,89
102	Campomarino	1,643	200,10
103	Casacalenda	6,545	797,12
104	Castelbottaccio	1,893	230,55
105	Castelmauro	4,364	531,50
106	Civitacampomarano	2,759	336,02
107	Colletorto	3,553	432,72
108	Gardiaifiera	1,890	230,18
109	Guglionesi	5,963	726,24
110	Larino	6,778	825,50
111	Lucito	2,673	325,55
112	Lupara	2,032	247,84
113	Montecilfoue	2,909	354,29
114	Montefalcone nel Sannio	3,412	415,55
115	Montelongo	1,238	150,78
116	Montenero di Bisaccia	4,731	576,19
117	Montorio nei Frentani	2,601	316,78
118	Morrone nel Sannio	3,548	432,12
119	Palata	3,230	393,39
120	Portocannone	2,007	244,44
121	Provvidenti	829	100,97
122	Ripabottoni	4,937	601,28
123	Ripalta	2,393	291,45
124	Roccavivara	1,783	217,15
125	Rotello	2,195	267,33
126	S. Felice Slavo	2,399	292,18
127	S. Giacomo degli Schiavoni	970	118,14
128	S. Giuliano di Puglia	1,655	201,57
129	S. Martino in Pensilis	4,320	526,14
130	S. Croce di Magliano	4,733	526,44
131	Tavenna	2,289	278,78
132	Termoli	4,185	509,70
133	Ururi	3,587	436,87
	Totale del Circ. di Larino	106,667	12,991,12

N. d' ordine	Comuni	Popolazione	QUOTE
	RIEPILOGO PER CIRCONDARII		
	Campobasso	130,131	15,848,84
	Isernia	140,897	17,160,04
	Larino	106,667	12,991,12
	Totale generale	377,695	46,000,00

Campobasso, 21 ottobre 1901.

Il Vice Presidente — A. ROMANO

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVII — Prospetto di riparto del contributo a carico delle Opere pie (1) *per l'anno 1902, eseguito in base alla rendita lorda risultante dai bilanci del 1900 — (Legge 6 febbraio 1881, n. 29) — Aliquota per ogni lira di rendita L. 0,044983.*

(Art. 20 dell' attivo)

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	per le Pensioni	TOTALE
	Circond. di Campobasso					
1	Bagnoli del Trigno	Congrega di carità	472,90	19,46	1,81	21,27
		Monte frum. Potestà	175,00	7,20	67	7,87
2	Baranello . . .	Congrega di carità	1,314,70	54,13	5,01	59,14
3	Busso	Congrega di carità	744,05	30,63	2,84	33,47
		Monte frumentario	80,64	3,32	31	3,63
4	Campobasso .	Congrega di carità	10,065,54	414,40	38,38	452,78
		Legato Cont. Salottolo	499,00	20,54	1,90	22,44
		Asilo infantile	3,652,48	150,35	13,93	164,28
		Monte dei pegni	326,32	13,44	1,25	14,69
		Orfanot. de Capoa	20,505,00	844,28	78,19	922,47
5	Campodipietra . .	Congrega di carità	1,664,79	68,54	6,35	74,89
		Cassa agraria	328,95	13,54	1,26	14,80
6	Campolieto . . .	Congrega di carità	1,414,72	58,24	5,40	63,64
		Monte frumentario	138,78	5,72	53	6,25
7	Casalciprano . .	Congrega di carità	2,289,08	94,24	8,73	102,97
		Monte frumentario	137,34	5,64	53	6,17
		Cassa agraria	105,00	4,32	40	4,72
8	Castellino del Bif.	Congrega di carità	1,226,75	50,51	4,68	55,19
		Monte frumentario	248,63	10,24	95	11,19
9	Castropignano . .	Congrega di carità	1,781,03	73,32	6,80	80,12
		Al riporto L.	47,170,70	1,942,06	179,92	2,121,98

(1) Il riparto è stato approvato dal Consiglio nella tornata del 28 gennaio 1901.

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	47,170,70	1,942,06	179,92	2,121,98
10	Roccaspromonte .	(Congrega di carità	508,80	20,94	1,90	22,48
		(Monte frumentario	33,66	1,38	13	1,51
11	Cercepiccola . .	(Congrega di carità	1,151,50	47,39	4,39	51.78
		(Monte frumentario	584,64	24,07	2,23	26,30
12	Colle d' Anchise .	Congrega di carità	704,76	29,01	2,69	31,70
13	Ferrazzano . . .	(Congrega di carità	4,167,10	171,56	15,89	187,45
		(Cassa agraria	649,17	26,73	2,47	29,20
14	Fossalto	(Congrega di carità	1,211,00	49,86	4,62	54,48
		(Cassa agraria	230,00	9,47	88	10,35
15	Gambatesa . . .	(Congrega di carità	1,139,91	46,93	4,35	51,28
		(Monte frumentario	559,82	23,05	2,13	25,18
16	Gildone	(Congrega di carità	900,76	37,09	3,43	40,52
		(Monte frumentario	56,06	2,32	21	2,53
17	Ielsi	(Congrega di carità	2,187,95	90,08	8,34	98,42
		(Monte frumentario	1,675,26	68,97	6,39	75,36
18	Limosano . . .	(Congrega di carità	1,416,38	58,31	5,40	63,71
		(Monte frumentario	941,40	38,76	3,59	42,35
19	Macchia Valfort. .	(Congrega di carità	1,083,80	44,59	4,13	48,72
		(Monte frumentario	397,44	16,36	1,52	17,88
20	Matrice	(Congrega di carità	944,10	38,88	3,61	42,49
		(Monte frumentario	100,00	4,12	38	4,50
21	Mirabello Sannit .	(Congrega di carità	326,66	13,45	1,25	14,70
		(Monte frumentario	96,30	3,97	37	4,34
22	Molise	(Congrega di carità	422,43	17,39	1,61	19,00
		(Cassa agraria	47,90	1,98	18	2,16
		Al riporto L.	68,707,50	2,828,72	262,01	3,090,73

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	68,707,50	2,828,72	262,01	3,090,73
23	Monacilioni . . .	Congrega di carità	881,00	36,28	3,36	39,64
		Monte frumentario	347,32	14,30	1,32	15,62
24.	Montagano . . .	Congrega di carità	1,091,68	44,95	4,16	49,11
25	Oratino	Congrega di carità	1,204.54	49,59	4,59	54,18
		Monte frumentario	189,00	7,78	72	8,50
26	Petrella Tifernina	Congrega di carità	957,10	39,40	3,65	43,05
		Monte frumentario	765,00	31,50	2,92	34,42
27	Pietracatella . .	Congrega di carità	1,203,60	49,55	4,59	54,14
28	Pietracupa	Congrega di carità	439,00	18,07	1,67	19,74
		Monte frumentario	686,34	28,26	2,62	30,88
29	Riccia.	Congrega di carità	3,890,95	160,19	14,84	175,03
30	Ripalimosani . .	Congrega di carità	1,244.30	51,23	4,75	55,98
		Monte frumentario	572,70	23,58	2,18	25,76
		Legato Marinelli	308,00	12,68	1,18	13,86
31	Salcito	Congrega di carità	611,00	25,16	2,33	27,49
		Monte frumentario	223,02	9,18	85	10,03
32	S. Angelo Limosano	Congrega di carità	8,00	33	03	36
33	S. Giovanni in G.	Congrega di carità	852,70	35,11	3,25	38,36
		Monte frumentario	600,30	24,72	2,29	27,01
34	S. Giuliano del S.	Congrega di carità	589,00	24,25	2,25	26.50
		Monte frumentario	884,00	36,39	3,37	39,76
35	S. Elia a Pianisi.	Congrega di carità	805.86	33,18	3,07	36,25
36	Sepino	Congrega di carità	2,901,70	119,46	11,06	130,52
		Monte frumentario	1,047,60	43,13	3,99	47,12
		Al riporto L.	91,011,27	3,746,99	347,05	4,094,04

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Stazioni	TOTALE
		Riporto L.	91,011,26	3,746,99	347,05	4,094,04
37	Spineto	Congrega di carità	1,831,00	75.38	6,98	82,36
38	Torella del Sannio	Congrega di carità	471,62	19,42	1,80	21,22
		Monte frumentario	141,12	5,81	54	6,35
39	Toro	Congrega di carità	2,220,33	91,41	8,47	99,88
		Monte frumentario	514,98	21,20	1 96	23,16
40	Trivento	Congrega di carità	304,25	12,53	1,16	13,69
		Monte frumentario	575,46	23,69	2,19	25,88
41	Tufara	Congrega di carità	922,55	37,98	3,51	41,49
		Monte frum. Op. pie	252,00	10,38	96	11,34
		Monte frum. comun.	757,80	31,20	2,91	34,11
		Congr. SS. Sacr. e R.	105,00	4,32	40	4,72
42	Vinchiaturo . . .	Congrega di carità	2,140,94	88,14	8,16	96,30
		Monte frumentario	330,51	13,61	1,26	14,87
	Totale del circ. di Campobasso L.		101,578,83	4,182,06	387,35	4,569,41
	Circondario d' Isernia					
43	Acquaviva d' Iser.	Congrega di carità	330,79	13,62	1,26	14,88
44	Agnone	Congrega di carità	5,080,62	209,17	19,37	228,54
		Monte frumentario	969,90	39,63	3,69	43,32
		Asilo infantile	1,359,10	56,26	5,19	61,45
		Monte dei pegni	176,00	7,25	67	7,92
45	Belmonte del San.	Congrega di carità	269,64	11,10	1,03	12,13
		Monte frumentario	1,139,04	46,89	4,34	51,23
46	Boiano	Congrega di carità	3,132,75	128.98	11,95	140,93
		Al riporto L.	12,457,84	512,90	47,50	560,40

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Stazioni	TOTALE
		Riporto L.	12,457,84	512,90	47,50	560,40
47	Caccavone . . .	Congrega di carità	489,45	20,15	1,87	22,02
		Monte frumentario	309,96	12,76	1,18	13,94
48	Campochiaro . .	Congrega di carità	5,175,90	213,09	19,74	232,83
		Monte frumentario	69,12	2,85	26	3,11
49	Cantalupo del S. .	Congrega di carità	800,00	32,94	3,05	35,99
50	Capracotta . . .	Congrega di carità	11,190,38	460,71	42,67	503,38
		Asilo infantile	3,614,75	148,82	13,78	162,60
51	Carovilli	Congrega di carità	1,495,75	61,58	5,70	67,28
		Monte frumentario	90,36	3,72	34	4,06
52	Castiglione . . .	Congrega di carità	974,24	40,11	3,72	43,83
		Monte frumentario	85,68	3,53	33	3,86
53	Castel del Giudice	Congrega di carità	1,059,38	43,61	4,04	47,65
		Cong. SS. Concezione	930,43	38,31	3,55	41.86
		Monte frumentario	298,26	12,28	1,14	13,42
54	Castellone . . .	Congrega di carità	588,43	24,23	2,24	26,47
		Monte frumentario	49,86	2,05	19	2,24
55	Castelverrino . .	Congrega di carità	198,03	8,15	76	8,91
56	Castelpetroso . .	Congrega di carità	1,670,00	68,76	6,36	75,12
		Monte frumentario	49,66	2,04	19	2,23
57	Carpinone . . .	Congrega di carità	2,658,08	109,43	10,14	119,57
		Monte frumentario	392,44	16,16	1,50	17,66
58	Castelpizzuto . .	Congrega di carità	314,53	12,95	1,20	14,15
59	Cerro a Volturno	Congrega di carità	639,04	26,31	2,44	28,75
		Monte frumentario	280,78	11,56	1,07	12,63
		Al riporto L.	45,882,35	1,889,00	174,96	2,063,96

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Stazioni	TOTALE
		Riporto L.	45,882,35	1,889,00	174,96	2,063,96
60	Chiauci	Congrega di carità	581,03	23,92	2,22	26,14
		Monte F. SS. Rosario	294,48	12,12	1,12	13,24
		Id. diverse cappelle	417,78	17,20	1,59	18,79
		Cassa agraria	197,42	8,13	75	8,88
61	Civitanova del S. .	Congrega di carità	300,00	12,35	1,14	13,49
		Monte frumentario	182,52	7,52	70	8,22
62	Colli a Volturno .	Congrega di carità	263,50	10,85	1,00	11,85
63	Duronia	Congrega di carità	641,60	26,42	2,45	28,87
		Monte frumentario	403,92	16,63	1,54	18,17
64	Forlì del Sannio .	Congrega di carità	479,09	19,72	1,83	21,55
65	Fornelli	Congrega di carità	776,80	31,98	2,96	34,94
66	Frosolone	Congrega di carità	5,805,78	239,03	22,14	261,17
		Monte frumentario	430,02	17,70	1,64	19,34
67	Guardiaregia . .	Congrega di carità	1,061,30	43,70	4,05	47,75
68	Isernia	Congrega di carità	3,827,74	157,59	14,60	172,19
		Monte F. SS. Rosario	448,38	18,46	1,72	20,18
		Idem SS. Sacram.	1,766,36	72,72	6,73	79,45
69	Longano	Congrega di carità	1,055,87	43,47	4,03	47,50
70	Macchia d'Isernia	Idem	2,620,20	107,87	9,99	117,86
71	Macchiagodena .	Idem	844,63	34,78	3,22	38,00
72	Miranda	Idem	1,092,38	44,97	4,16	49,13
73	Montaquila . . .	Idem	1,372,15	56,49	5,23	61,72
74	Roccaravindola .	Idem	1,174,31	48,35	4,48	52,83
75	Montenero Valcoc.	Idem	1,803,41	74,25	6,88	81,13
76	Monteroduni . .	Idem	1,482,48	61,03	5,66	66,69
77	Pescolanciano . .	Idem	479,92	19,76	1,83	21,59
78	Pescopennataro .	Idem	1,025,68	42,23	3,91	46.14
79	Pettoranello di M.	Idem	817,23	33,65	3,12	36,77
		Al riporto L.	77,528,33	3,191,89	295,65	3,487,54

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Stazioni	TOTALE
		Riporto L.	77,528,33	3,191,89	295,65	3,487,54
80	Pietrabbondante .	Congrega di carità	520,03	21,41	1,98	23,39
		Monte frumentario	513,60	21,15	1,96	23,11
81	Pizzone	Congrega di carità	456,00	18,77	1,74	20,51
82	Pozzilli	Congrega di carità	2,109,30	86,84	8,04	94,88
83	Rionero Sannitico	Congrega di carità	486,61	20,03	1,86	21,89
		Monte frumentario	85,00	3,50	31	3,81
84	Roccamandolfi . .	Congrega di carità	1,724,10	70,98	6,57	77,55
85	Roccasicura . . .	Congrega di carità	181,91	7,49	69	8,18
		M. F. e Cassa agraria	72,00	2,97	28	3,25
86	Rocchetta a Volt.	Congrega di carità	544,63	22,42	2,08	24,50
87	Castelnuovo . .	Congrega di carità	172,55	7,10	66	7,76
		Cassa agraria	205,74	8,47	78	9,25
88	S. Agapito . . .	Congrega di carità	1,952,84	80,40	7,45	87,85
89	S. Angelo del P.	Congrega di carità	451,00	18,57	1,72	20,29
		Monte frumentario	14,37	60	06	66
90	S. Angelo in Grotte	Congrega di carità	880,94	36,27	3,36	39,63
		Monte frumentario	40,32	1,66	15	1,81
91	S. Elena Sannita	Congrega di carità	1,168,67	48,12	4,45	52,58
		Monte F. delle Grazie	733,45	30,20	2,80	33,00
		Idem comunale	220,50	9,08	84	9,92
92	S. Massimo . . .	Congrega di carità	1,105,00	45,49	4,21	49,70
93	S. Pietro Avellana	Congrega di carità	3,847,31	158,39	14,67	173,06
		Monte frumentario	611,46	25,17	2,33	27,50
94	S. Polo Matese .	Congrega di carità	2,017,00	83,04	7,69	90,73
		Al riporto L.	97,649,63	4,020,01	372,34	4,392,35

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	97,649,63	4,020,01	372,34	4,392,35
95	S. Vincenzo a V.	Congrega di carità	981,00	40,39	3,74	44,13
96	Scapoli	(Congrega di carità	321,20	13,23	1,23	14,46
		(Venerabile Ospedale	566,18	23,31	2,16	25,47
97	Sessano	(Congrega di carita	2,173,83	89,50	8,29	97,79
		(Monte frumentario	50,50	2,08	19	2,27
98	Sesto Campano .	Congrega di carità	3,306,40	136,13	12,61	148,74
99	Vastogirardi . .	(Congrega di carità	4,544.52	187,10	17,33	204,43
		(Monte frumentario	31,33	1,29	12	1,41
100	Venafro	Congrega di carità	14,437,25	594,38	55,05	649,43
		Ave Gratia Plaena	18,501,02	761,69	70,55	832,24
		S. Sebastiano	3,607,10	148,51	13,76	162,27
		S. Antonio di Pad.	3,117,88	128,37	11.89	140.26
		S. Nicola Tolentino	4,340,35	178,69	16,55	195,24
	Totale del circ. d'Isernia L.		153,621,22	6,324,68	585,81	6,910,49
	Circondario di Larino					
101	Acquaviva Collec.	Congrega di carità	366,00	15,07	1,39	16,46
		Monte frumentario	311,04	12,81	1,18	13,93
		Cassa agraria	483,43	19,90	1,84	21,74
102	Bonefro	(Congrega di carità	1,509,68	62,15	5,81	67,96
		(Cassa agraria	594,00	24,46	2,26	26,72
103	Casacalenda . . .	Congrega di carità	445,00	18.32	1,69	20,01
		Confr. del Carmine	381.00	15,69	1,45	17,14
		Id. dell'Addolorata	880,00	36,23	3,35	39,58
		Cassa agraria	3,630,90	149,49	13,84	163,33
		Al riporto L.	8,601,05	354,12	32,81	386,93

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	8,601,05	354,12	32,81	386,93
104	Castelbottaccio .	Congrega di carità	898,67	37,00	3,42	40,42
		Cassa agraria	719,96	29,64	2.74	32,38
		Monte frumentario	327,96	13.50	1,25	14,75
105	Civitacampom. . .	Congrega di carità	477,38	19,65	1,82	21,47
106	Castelmauro . .	Congrega di carità	297,71	12,26	1,13	13.39
		Cassa agraria	770,00	31,70	2,94	34,64
107	Guardialfiera . .	Congrega di carità	1,000,72	41,20	3,82	45,02
		Cassa agraria	400,00	16,47	1,53	18,00
108	Guglionesi	Congrega di carità	1,628,39	67,04	6,21	73,25
		Id. SS. Rosario	1.426,70	58,74	5,43	64,17
		Id. S. Antonio di P.	657,25	27,06	2,51	29,57
109	Larino	Congrega di carità	650,90	26,80	2,48	29,28
		Id. SS. Sacr. o Morti	658,25	27,10	2,51	29,61
		Cassa agraria	84,00	3,46	32	3,78
		Cassa dei pegni	135,03	5,56	52	6,08
		Cong. S. M. della Pietà	1,085,75	44,70	4,13	48,83
		Monte marit. Battista	68,00	2,80	26	3,06
110	Lucito	Congrega di carità	1,123,51	46,25	4,28	50,53
		Monte frumentario	421,20	17,34	1,61	18,95
111	Lupara	Congrega di carità	272,69	11,23	1,04	12,27
		Monte frumentario	868,86	35,77	3,31	39,08
112	Montecilfone . .	Monte frumentario	1,279,08	52,66	4,88	57,54
113	Montefalcone nel S.	Congrega di carità	501,61	20,65	1,91	22,56
		Monte frumentario	2,323,08	95,64	8,86	104,50
114	Montenero di Bis.	Congrega di carità	8,392,95	345,54	32,00	377,54
		Monte frumentario	1,674,54	68,94	6,39	75,33
		Al riporto L.	36,745,24	1,512,82	140,11	1,652,93

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	36,745,24	1,512,82	140,11	1,652,93
115	Montorio nei Frent.	Congrega di carità	1,482,44	61,03	5,65	66,68
		Monte frumentario	562,50	23,16	2,15	25,31
		Cassa agraria	923,50	38,02	3,52	41,54
116	Morrone nel Sannio	Congrega di carità	1,141,19	46,98	4,35	51,33
		Monte frumentario	923,76	38,03	3,52	41,55
117	Portocannone . .	Monte frumentario	86,78	3,57	33	3,90
118	Palata	Congrega di carità	964,00	39,69	3,68	43,37
		Monte frumentario	767,70	31,61	2,93	34,54
119	Provvidenti . . .	Congrega di carità	78,70	3,24	20	3,44
		Cassa agraria	162,00	6,67	63	7,30
120	Ripabottoni . . .	Congrega di carità	1,088,47	44,81	4,15	48,96
121	Ripalta	Congrega di carità	99,65	4,10	40	4,50
122	Roccavivara . .	Congrega di carità	848,30	34,93	3,24	38,17
123	Rotello	Congrega di carità	198,04	8,16	76	8,92
		Ospedale Jacobucci	4,905,29	201,95	18,71	220,66
		Monte frumentario	389,70	16,05	1,49	17,54
124	S. Felice Slavo .	Congrega di carità	79,78	3,29	31	3,60
125	Montemitro . . .	Congrega di carità	79,60	3,28	31	3,59
126	S. Giul. di Puglia	Congrega di carità	953,52	39,26	3,64	42,90
127	Tavenna	Congrega di carità	108,97	4,49	42	4,91
		Monte frumentario	627,48	25,83	2,39	28,22
128	Termoli	Congrega di carità	678,92	27,95	2,60	30,55
129	Ururi	Congrega di carità	342,79	14,11	1,32	15,43
		Cassa agraria	248,45	10,23	96	11,19
	Totale del circ. di Larino L.		54,486,77	2,243,26	207,77	2,451,03

RIEPILOGO

CIRCONDARIO	RENDITA lorda	CONTRIBUTO		TOTALE	*Osservazioni*
		per gli Ospedali	per le Pensioni		
Campobasso . . . L.	101,578,83	4,182,06	387,35	4,569,41	
Isernia . . . . »	153,621,22	6,324,68	585,81	6,910,49	
Larino . . . . »	54,486,77	2,243,26	207,77	2,451,03	
TOTALI L.	309,686,82	12,750,00	1,180,93	13,930,93	

Campobasso, 21 ottobre 1901.

Il Vice-Presidente — A. ROMANO

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVIII — Rendita pel fondo delle pensioni degl' impiegati del cessato Consiglio degli Ospizi

(Art. 20 dell' attivo)

N. d' ordine	INDICAZIONE del certificato		VALORE nominale dei Titoli di rendita pubblica	SOMMA effettivamente impiegata per l' acquisto	RENDITA PEL 1902			*Osservazioni*
					Lorda	Tassa di R. Mobile	Netta	
1	2		3	4	5	6	7	8
1	Certificato N.	256,751	900,00	»	45,00	9,00	36,00	
2	» »	256,752	3,800,00	»	190,00	38,00	152,00	
3	» »	488,250	1,700,00	»	85,00	17,00	68,00	
4	» »	1,014,918	200,00	»	10,00	2,00	8,00	
	Totale L.		6,600,00	»	330,00	66,00	264,00	

Campobasso, 21 ottobre 1901.

Il Vice-Presidente — A. ROMANO

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIX — Stato delle pensioni a corrispondersi agl' impiegati dell' abolita Segreteria Centrale delle Opere pie, alle loro vedove ed agli orfani pel 1902.

(Art. 67 a del passivo)

N. d' ordine	COGNOME E NOME del pensionato	TITOLO pel quale percepisce la pensione	Ammontare dell' annua pensione	Ritenuta per tassa di Ricchezza mobile	Pensione netta	*Osservazioni*
1	2	3	4	5	6	7
1	Signorina d' Alena Concetta	Figlia del fu Pompilio d'Alena	102,00	» »	102,00	
2	Signora Palazzo Carmela	Vedova del fu Leopoldo Piacci	359,07	» »	359,07	Compreso il sussidio vitalizio di lire 240 concesso dalla Provincia.
3	Sig. Iapoce Barone Filippo	Già Segretario	(*)1223,86	95,50	1,128,36	(*) Netta della ritenuta pensioni di L. 12,36 (legge del 1864)
		Totale L.	1,684,93	95,50	1,589,43	

Campobasso, 21 ottobre 1901.

Il Vice-Presidente — A. ROMANO

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XX — Elenco nominativo dei folli poveri della Provincia curati nel corso del 1901.

Numero d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	DATA di ammissione	Data di dimissione — Per guarigione	Data di dimissione — Per morte	Osservazioni
	Ricoverati nel Manicomio di Nocera					
1	Adamo Concetta	S. Elia a Pianisi	22 maggio 92		1 febbr. 1901	
2	Addario (d') Mª Vincenza	Limosano	27 maggio 94			
3	Alessio (d') Raffaele	Mirabello Sann.	22 novem. 96			
4	Amore (d') Donatantonio	Montenero di B.	14 dicem. 901			
5	Amorosa Giuseppa	Riccia	8 maggio 900	24 giugno 1901		
6	Antignani Giacinto	S. Croce di M.	3 aprile 96			
7	Antignani Maria	Idem	31 agosto 900			
8	Antonelli Giuseppina	Morrone nel Sann.	28 dicem. 901			
9	Armellini Domenico	Conegliano, con domicilio di soccorso in Campobasso	14 maggio 901	2 luglio 1901		
10	Atri (d') Raffaele	Campobasso	11 aprile 901		29 luglio 1901	
11	Baccari Francesco	Bonefro	31 dic. 83 (1)			
12	Baccari Giovanni	Idem	10 aprile 99			
13	Baccaro Giovanni	Roccamandolfi	28 sett. 901		18 nov. 1901	
14	Baccaro Sebastiano	Idem	8 maggio 97			
15	Barbieri Mª Michela	Ielsi	18 ott. 901			
16	Barone Pasquale	Riccia	20 aprile 99			
17	Battista Mª Donata	Casalciprano	1º genn. 84 (2)			
18	Belpulsi Lavinia	S. Martino in P.	1º agosto 90		5 nov. 1901	
19	Berardinelli Donato	Pietracatella	8 aprile 901			
20	Beradis Vincenzo	Castelmauro	31 dic. 83 (1)			
21	Bernardo (de) Annunziata	Grottaminarda, con domicilio di soccorso in Campobasso	22 febb. 94			
22	Bianco (del) Antonio	Macchia d' Isernia	8 marzo 94			
23	Bianco (del) Caterina	Isernia	21 giugno 86			
24	Biase (di) Francesco	Vinchiaturo	16 marzo 900		1 genn. 1901	
25	Biasiello Carmela	Venafro	12 giugno 900			
26	Bibona Michele	S. Elia a Pianisi	21 marzo 86			
27	Blescia Mª Nicola	Ururi	24 aprile 95			
28	Boccamazzo Mª Giuseppa	Tufara	28 sett. 96			
29	Boccamazzo Mª Michele	Idem	4 luglio 901			
30	Braca Michelangelo	Campochiaro	23 aprile 900		21 genn. 1901	
31	Bracone Pasquale	Palata	23 marzo 93			
32	Buono (di) Giuseppe	Riccia	21 luglio 901			
33	Calvitti Raffaele	Pescopennataro	26 ottobre 95			
34	Camardo Felicia	Campobasso	15 aprile 99	17 maggio 1901		
35	Camillis (de) Giovanni	Boiano	12 aprile 85			
36	Camillone Vincenzo	Bonefro	2 novem. 97			
37	Capalozzi Michelina	S. Crocc di M.	31 agosto 900			
38	Cappuccillo Francescant.	Ripabottoni	13 dic. 96			

(1) Proveniente dal Manicomio di Aversa.
(2) Proveniente dal Manicomio di Teramo.
(3) Proveniente dal Manicomio di Roma
(4) Proveniente dal Manicomio di Napoli

Numero d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	DATA di ammissione	Data di dimissione Per guarigione	Per morte	*Osservazioni*
39	Capra Agostino	S. Polo Matese	19 apr. 96 (3)			
40	Carluccio Giuseppematteo	Castelbottaccio	5 marzo 97			
41	Carnevale Assunta	Isernia	28 maggio 85			
42	Carriera Angela	S. Giuliano di P.	4 luglio 98			
43	Carrozza Francesco	Macchia V. F.	20 dic. 901			
44	Carrozza Grazia	Idem	25 marzo 95			
45	Cascarino Michele	Venafro	12 giugno 900			
46	Centuoro Libero	Isernia	31 dic. 83 (1)			
47	Cerasuolo Vincenzo	Idem	27 ottobre 92			
48	Cerimele Carmela	Agnone	31 luglio 901			
49	Cerio Angelo	Campobasso	17 aprile 99			
50	Cialella Benedetta	Roccamandolfi	6 nov. 900			
51	Ciarfeo Luigi	Larino	24 dic. 901			
52	Ciarniello Giuseppe	Bagnoli del Trigno	13 agosto 94			
53	Ciccone Filomena	Rocchetta a V.	16 febb. 900			
54	Cillo (de) Mª Giuseppa	Ripalimosano	16 ott. 90			
55	Colantuono Nicola	Frosolone	18 genn. 901			
56	Colecchia Maria	Isernia	6 marzo 901			
57	Colonna Fortunato	S. Croce di M.	22 giug. 901	15 agosto 1901		
58	Corella Isabella	Boiano	17 giug. 96			
59	Cornacchione Nunzia	Fossalto	21 maggio 99	10 marzo 1901		
60	Dalio (di) Michele	Sepino	6 luglio 96			
61	Discenza Vincenzo	Ferrazzano	9 giugno 94			
62	Donati Angelo	Fermo, con domicilio di soccorso in Casacalenda	9 ottobre 900		2 nov. 1901	
63	Elia (d') Giuseppe	Termoli	5 sett. 94			
64	Ercolano Maria	Gildone	27 agosto 900			
65	Fanelli Carmine	Riccia	15 aprile 94			
66	Farinaccio Giuseppantonio	Colletorto	9 marzo 901	8 agosto 1901		
67	Farrace Giovanni	Vinchiaturo	27 dic. 85			
68	Felice Concetta	Toro	6 marzo 98			
69	Filacchione Sabato	Salcito	24 ott. 900	23 nov. 1901		
70	Filippo (de) Andrea	Fragneto, con domicilio di soccorso nella Provincia	15 luglio 901	28 nov. 1901		
71	Filippone Marianna	Campobasso	9 febbraio 96			
72	Folchi Francesco	S. Giuliano del S.	15 marzo 88		13 nov. 1901	
73	Frabotto Beniamino	Cerro a V.	5 giugno 901	24 sett. 1901		
74	Franceschelli Caterina	Miranda	16 nov. 900		5 febb. 1901	
75	Franceschelli Giuseppe	Agnone	30 sett. 94			
76	Galluppo Mª Michela	Montagano	24 sett. 85			
77	Genova (di) Domenico	Casacalenda	21 nov. 97			
78	Germano Antonio	Pietracatella	10 nov. 901			
79	Giacomo Donato	Carovilli	31 dic. 83 (1)			
80	Giancola Marcellino	Limosano	26 genn. 901	20 nov. 1901		
81	Giuliano Cosmo	Campobasso	2 dic. 900		13 aprile 1901	
82	Granata Adrea	Ielsi	25 aprile 900		11 giugno 1901	
83	Grazia Francesco	Mirabello S.	15 febb. 97			

(1) Proveniente dal Manicomio di Aversa.
(2) Proveniente dal Manicomio di Teramo.
(3) Proveniente dal Manicomio di Roma
(4) Proveniente dal Manicomio di Napoli.

Numero d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	DATA di ammissione	Data di dimissione Per guarigione	Per morte	*Osservazioni*
84	Graziano Giovanni	Toro	4 genn. 84			
85	Greco Egidio	Bagnoli	15 magg. 901			
86	Grifone Nicolangelo	Guardiaregia	14 marzo 99			
87	Grossi Pietro	Salcito	8 giugno 900	9 luglio 1901		
88	Iacampo Carolina	Vinchiaturo	8 agosto 89			
89	Iacolucci Pasquale	Idem	9 giugno 94			
90	Iacurto Angelo	Salcito	31 dic. 83 (1)			
91	Iacurto Ernesto	Idem	7 nov. 98 (3)			
92	Iafigliola Antonio	Gildone	15 luglio 900	1 marzo 1901		
93	Ianera Luigi	Campobasso	8 sett. 99	5 giugno 1901		
94	Ianieri Gennaro	S. Giuliano del S.	15 marzo 88			
95	Iarocci Clementina	Bonefro	10 aprile 99			
96	Iorio (di) Domenico	Vinchiaturo	9 dic. 901			
97	Iosuè Filomena	Monacilioni	28 dic. 95			
98	Labbate Teresa	Pietrabbondante	24 aprile 86			
99	Lafratta Mª Rosalba	S. Giuliano di P.	21 dic. 901			
100	Lallo (di) Pasquale	Campobasso	4 luglio 88			
101	Lanni Rosalia	Ripabottoni	8 luglio 99			
102	Lapezzata Mª Gaetana	Carpineto con domicilio di soccorso in Montenero di B.	15 aprile 96			
103	Laserra Leo	S. Martino in P.	25 nov. 901			
104	Lauriente Luigi	Agnone	10 ott. 900	12 agosto 1901		
105	Lauriente Rocco	Idem	10 ott. 900	27 nov. 1901		
106	Lepore Antonio	Larino	11 magg. 900			
107	Libertucci Concetta	Campobasso	6 giugno 98	14 maggio 1901		
108	Lisio (de) Lucia	Larino	20 sett. 96			
109	Lolli Anna	Pesche	13 magg. 901			
110	Malerba Michele	Carpinone	23 ott. 900			
111	Marco (di) Maria	S. Elia a Pianisi	9 maggio 900	19 genn. 1901		
112	Martella Francesco	Pietrabbondante	18 marzo 96			
113	Martella Luisa	Idem	27 luglio 900			
114	Martino Massimilla	Monacilioni	13 sett. 900		24 maggio 1901	
115	Maselli Sinibaldo	Pescolanciano	12 marzo 99	13 aprile 1901		
116	Massa Filomena	Campobasso	21 luglio 99			
117	Massa Annibale	Guglionesi	14 apr 96 (3)			
118	Massari Nicola	Venafro	31 dic. 85			
119	Massari Raffaele	Idem	14 apr. 96 (3)			
120	Mastropaolo Pietro	Campobasso	31 dic. 83 (1)			
121	Mastrovito Franc. Saverio	S. Elia a Pianisi	5 luglio 84		1 aprile 1901	
122	Melfi Pasquale	Casacalenda	13 agosto 92			
123	Mendozzi Amato Nicola	Capracotta	3 dic. 90			
124	Mezzacappa Isabella	Monacilioni	21 marzo 901		19 sett. 1901	
125	Mignogna Giovanni	Gambatesa	7 giugno 901	5 agosto 1901		
126	Milanese Francesco	Venafro	29 aprile 901			
127	Milano Emiddio	Forlì del Sannio	24 ott. 91			
128	Milano Raffaela	Roccasicura	18 ott. 900			
129	Milo Agnello	S. Giuliano di P.	6 luglio 900			
130	Moccia Alfonso	Bagnoli del T.	3 magg. 97 (4)			

(1) Proveniente dal Manicomio di Aversa.
(2) Proveniente dal Manicomio di Teramo.
(3) Proveniente dal Manicomio di Roma.
(4) Proveniente dal Manicomio di Napoli.

Numero d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	DATA di ammissione	Data di dimissione Per guarigione	Data di dimissione Per morte	*Osservazioni*
131	Mucci Elena	Sepino	26 magg. 99			
132	Muccino Carmine	Montagano	29 aprile 900			
133	Mucci Mª Giovanna	Ielsi	3 luglio 901			
134	Natangelo Maria	Salcito	8 maggio 900			
135	Nerone Roberto	Pietrabbondante	4 maggio 900			
136	Notte Maria Vittoria	Frosolone	4 luglio 95			
137	Nuzzolillo Tommaso	Sesto Campano	7 maggio 900			
138	Onorato Anna Maria	Isernia	31 luglio 86			
139	Onofrio (d') Giacomo	Colletorto	6 nov. 85			
140	Onofrio (d') Pasquale	Caccavone	31 dic. 83 (1)		13 agosto 1901	
141	Onofrio (d') Rosa	Bagnoli del T.	26 marzo 95			
142	Paiano Anna Maria	Boiano	9 aprile 901			
143	Paliferro Caterina	Cerro a V.	7 ott. 900		12 febb. 1901	
144	Palladino Vincenzo	Campobasso	10 marzo 89			
145	Paugia Incoronata	Rotello	27 genn. 901			
146	Parente Pasquale	S. Martino in P.	6 maggio 87			
147	Pasculli Mª Giuseppa	Termoli	5 sett. 94			
148	Pasquale (de) Alessandro	Trivento	12 giugno 89			
149	Pasquale (de) Giuseppe	Idem	20 nov. 90			
150	Passarelli Francesca	Ielsi	27 genn. 901			
151	Patete Elisabetta	Forlì del S.	15 sett. 901			
152	Perretta Salvatore	Boiano	30 maggio 901	27 sett. 1901		
153	Peta Achille	Montecilfone	12 marzo 95			
154	Petardi Angela	Vinchiaturo	26 maggio 91			
155	Petrecca Cosmo	Castelpetroso	15 luglio 97			
156	Petrollini Giovanni	Sessano	27 agosto 901			
157	Pettinicchi Domenico	Lucito	8 aprile 98			
158	Pietroniro Pasquale	Colletorto	23 nov. 901			
159	Pisciotta Pietro	Duronia	21 aprile 901		6 maggio 1901	
160	Pistillo Carmine	Vinchiaturo	17 marzo 86			
161	Pistillo Luciano	Baranello	5 agosto 98			
162	Possumato Luigi	Gambatesa	5 nov. 84			
163	Rago Antonio	Campobasso	25 magg. 901			
164	Regina Giovannantonio	Gambatesa	11 dic. 98		2 febb. 1901	
165	Rivera Andrea	Guglionesi	17 agosto 901	20 nov. 1901		
166	Rizzo Liberata	Roccamandolfi	7 sett. 92	22 luglio 1901		
167	Rocco Marcellino	Sesto Campano	23 febb. 95			
168	Romano Domenico	Boiano	6 nov. 900		10 febb. 1901	
169	Ruccolo Mª Giovanna	Bonefro	13 magg. 90			
170	Ruscitto Mª Giuseppa	Petrella Tifernina	30 marzo 901	20 luglio 1901		
171	Ruscitto Pasquale	Idem	31 dic. 83 (1)			
172	Santacroce Errico	Campobasso	19 sett. 95			
173	Santo (di) Michele	Ripalimosano	19 marzo 95			
174	Santoro Carmela	Ferrandina, con domicilio di soccorso in Fornelli	10 giugno 901			
175	Santucci Leonardo	Pizzone	8 nov. 88			
176	Scalzitti Cesare	Isernia	10 nov, 87			
177	Sebastiani Antonio	Montecilfone	28 dic. 900	24 nov. 1901		

(3) Proveniente dal Manicomio di Roma.
(4) Proveniente dal Manicomio di Napoli.

(1) Proveniente dal Manicomio di Aversa.
(2) Proveniente dal Manicomio di Teramo.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				Per guarigione	Per morte	
178	Sebastiani Antonio	Montecilfone	2 dic. 901			
179	Secondo Carmine	Oratino	2 nov. 95			
180	Sforza Antonio	Pietrabbondante	4 genn. 84			
181	Silvani Nicolangelo	Guglionesi	31 marzo 96			
182	Sinibaldi Caterina	Toro	12 luglio 901	29 dic. 1901		
183	Sisto Beniamino	Boiano	3 agosto 99			
184	Spedalieri Domenico	Guardialfiera	17 luglio 92			
185	Spetrino Giambattista	Campobasso	25 giugno 86			
186	Storniola Mª Felicia	Idem	10 agosto 96		17 giugno 1901	
187	Tagliaferri Antonio	Ripalimosano	4 luglio 89			
188	Tamasi Costanzo	Carpinone	23 maggio 93			
189	Tedeschi Raffaele	Sepino	6 giugno 97			
190	Testa Mª Pasqualina	Riccia	11 giugno 901		13 sett. 1901	
191	Todaro Antonia	Ripabottoni	30 magg. 901			
192	Tomei Tullio	Guglionesi	14 ott. 99			
193	Ucciferri Maddalena	Isernia	28 genn. 84 (1)		22 marzo 1901	
194	Vairano Pasquale	Larino	30 luglio 99			
195	Varenese Teresa	Campolieto	13 aprile 87			
196	Vecchio (del) Gabriele	Venafro	16 dic. 89			
197	Venditti Domenica	Frosolone	4 maggio 87			
198	Venditti Lucia	Limosano	15 aprile 90			
199	Vincelli Francesco	Casacalenda	8 dic. 901			
200	Vincelli Giovanni	Idem	8 dic. 1902			
201	Vincenzo (de) Enrichetta	Pescopennataro	3 dic. 901			
202	Vincenzo (de) Maria	Rionero Sannitico	27 dic. 96			
203	Zaffiro Luigi Antonio	S. Croce di M.	8 febb. 89			
204	Zantonelli Alfredo	Campobasso	25 aprile 900	22 dic. 1901		
	Ricoverati nel Manicomio di Aversa					
205	Gizio Andrea	Vinchiaturo	10 marzo 900			
206	Vecchia (della) Antonio	Spineto	17 febb. 900			
207	Valentino Giuseppe	Maddaloni, con domicilio di soccorso nella Provincia	21 giugno 97			
	Manicomio provinciale di Macerata					
208	Pistillo Maria	Mirabello Sannitico	13 agosto 78			
	Manicomio Fleurent Napoli					
209	Berardinone Tito	S. Elena Sannita	19 giugno 88			

(1) Proveniente dal Manicomio di Aversa.
(2) Proveniente dal Manicomio di Teramo.
(3) Proveniente dal Manicomio di Roma.
(4) Proveniente dal Manicomio di Napoli.

Numero d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				Per guarigione	Per morte	
	Manicomio provinciale di Catanzaro in Girofalco					
210	Rulli Ferdinando	Carpinone	10 marzo 86			
	Ospedale maschile di Venezia					
211	Nani Attilio	Isernia	9 agosto 95			
	Manicomio Giudiziario di Reggio Emilia					
212	Sebastiani Antonio (1)	Montecilfone	11 nov. 900	27 nov. 1900		
	Manicomio di Genova					
213	Rossi Domenicantonio	Montefalcone del S.	30 marzo 901			
	Manicomio di Teramo					
214	Carrozza Nicolangelo	Macchia Valfortore	1° ottobre 901	2 nov. 1901		

(1) Lo stesso dei num. 177 e 178.

SUBALLIGATO all' ALLIGATO XX. — Statistica del movimento e della spesa pei folli nel 1901

MANICOMII	FOLLI in cura al 1° gennaio 1901		Entrati nel corso dell' anno		Folli dimessi nel corso del 1901 — Per guarigione — Degli esistenti al 1° genn.		Per guarigione — Degli ammessi nel corso dell' anno		Per morte — Degli esistenti al 1° genn.		Per morte — Degli ammessi nel corso dell' anno		FOLLI rimasti in cura al 31 dicembre 1901		NUMERO delle giornate di cura nel 1901	RETTA giornaliera per ciascun folle	SPESA complessiva
	m	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*			
Nocera	101	56	28	19	11	4	8	3	10	7	3	2	97	59	56861	1,600	90,977,60
Aversa (1)	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	1095	1,500	1,642,50
Macerata	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	365	1,808	660,00
Napoli (Fleurent)	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	365	1,500	547,50
Girifalco	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	365	2,000	730,00
Venezia	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	365	1,908	696,43
Reggio Emilia (Giudiziario)	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	16	1,000	16,00
Genova	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	277	1,800	498,66
Teramo	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	33	1,500	49,50
A domicilio	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	720	0,500	360,00
Totali	107	59	31	19	11	4	10	3	10	7	3	2	104	62	60462	1,600	96,178,19

(1) Compreso un folle entrato nel Manicomio sin dal 1897 ma non riportato in contabilità perchè pendeva quistione per l' accertamento del domicilio di soccorso.

INDICE

DELLE

MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME

PARTE PRIMA — *Discussioni*

PARTE SECONDA — *Alligati*

PARTE SECONDA — *Allegati*